REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 12 luglio 2013 **Anno XLIV - N. 58**



Fiume Sile (Tv), Cimitero dei burci.
I *burci* grosse imbarcazioni fluviali a fondo piatto, erano adibiti al trasporto di sementi, ghiaia e merci. Erano barche che necessitavano di tre uomini per essere governate. Il *parón* (capitano), il *marinèro* (marinaio) e il *moré* (mozzo). Due strette aperture *(fondèi)* permettevano di calarsi *sóto pròa* (sotto prora) o *sóto pupa* (sotto poppa) dove c'erano gli alloggi dell'equipaggio. Negli anni Settanta la crisi del trasporto fluviale fu un grosso colpo per gli armatori, alcuni dei quali, per protesta, affondarono i loro *burci* nel fiume. Nel corso degli anni sono riaffiorati tra cespugli, canneti e alberi in una zona conosciuta come *"Cimitero dei burci"* (tra Casier e Silea) dove si possono oggi ammirare in tutta la loro maestosità.

(Archivio fotografico Parco naturale regionale fiume Sile – foto Gianfranco Speranza)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL COORDINAMENTO REGIONALE ACQUISTI PER LA SANITÀ

n. **23** del 28 giugno 2013
Procedura aperta per la fornitura di vaccini diversi in fabbisogno alle Aziende Sanitarie della Regione Veneto. Indizione ed approvazione degli atti di gara. 11
[Appalti]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

n. **15** del 30 maggio 2013
Bando per il finanziamento di interventi innovativi delle PMI titolari di emittenti televisive locali. DGR n. 2706 del 24 dicembre 2012. Programma Operativo Regionale 2007-2013. Parte FESR. Asse 1. Linea di intervento 1.3. Azione 1.3.5. Codice Azione SMUPR 2 A 135. Codice del Progetto 25643. TeleVenezia s.r.l., con sede legale in Venezia, via Piraghetto n. 31. Ammissione domanda di contributo e impegno di spesa. 12
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **19** del 13 giugno 2013
Contributi e spese per l'organizzazione di mostre, manifestazioni convegni di interesse regionale (L.R. 08.09.1978, n. 49). Esercizio finanziario 2013. Riduzioni. 14
[Mostre, manifestazioni e convegni]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE

n. **489** del 14 giugno 2013
Oggetto: Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. Asse II - Occupabilità - D.G.R n. 2141 del 23/10/2012 Avviso pubblico per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - Anno 2012. Approvazione risultanze istruttoria 12° sportello e assunzione impegno di spesa.... 15
[Formazione professionale e lavoro]

n. **603** del 2 luglio 2013
Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/2006, Asse II Occupabilità. Avviso percorsi sperimentali triennali 2013/2014 - Interventi di terzo anno. Apertura termini. L. 53/2003. DGR n. 1006 del 18/06/2013. Approvazione del formulario e della modulistica. Rettifica della Guida alla progettazione. 24
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE LAVORI PUBBLICI

n. **804** del 24 maggio 2013
Aggiudicazione definitiva del servizio 1) di supporto all'attività di comunicazione e 2) di progettazione, elaborazione, produzione e stampa delle brochure inerenti il progetto CULTEMA. Impegno di spesa di Euro 17.835,40. D.G.R. n. 1738 del 14 agosto 2012, D.G.R. n. 741 del 7 giugno 2011, D.Lgs. 163/2006, D.P.R. 207/2010, D.G.R. n. 2401 del 27 novembre 2012. CUP: H19E10004520007 - CIG 5036422AE7. 25
[Opere e lavori pubblici]

n. **923** del 19 giugno 2013
Procedura negoziata mediante cottimo fiduciario per l'affidamento del servizio di analisi e valutazione degli output di progetto e supporto alla definizione di accordi transnazionali di natura tecnica relativi al progetto CULTEMA. Importo a base di gara: Euro 7.151,94. D.G.R. n. 1738 del 14 agosto 2012, D.G.R. n. 741 del 7 giugno 2011, D.Lgs. 163/2006, D.P.R. 207/2010, D.G.R. n. 2401 del 27 novembre 2012. CUP: H19E10004520007.... 28
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

n. **79** del 18 giugno 2013
Progetto Adrifort "Adriatic fortresses and military areas" CUP H31H12000000007. - Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013. Avviso Pubblico per la formazione di una short list di esperti esterni all'amministrazione regionale per il conferimento di incarichi di collaborazione finalizzati all'attività di comunicazione e disseminazione nell'ambito del progetto. Approvazione verbale e affidamento del servizio di redazione del piano di comunicazione alla dott.ssa Chiara Di Benedetto. Impegno di spesa. CIG Z680A4FB40. DGR. n. 1818 del 11/09/2012. DDR n. 1 del 10/01/2013. 31
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1067** del 28 giugno 2013
Erogazione di dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione di soggetti affetti da diabete mellito: modifica disposizioni regionali vigenti. Modifica DGR n. 1798 del 16.6.2009 e DGR n. 1806 del 8.11.2011..... 39
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1080** del 28 giugno 2013
Approvazione schede di analisi delle domande di finanziamento presentate per l'accesso ai Fondi statali di competenza esercizio finanziario anno 2013. Legge n. 482/1999 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche" - Articoli 9 e 15. 49
[Relazioni internazionali]

n. **1096** del 28 giugno 2013
PSR 2007-2013. DGR n. 4083/2009. Misura 341- PIAR "06 - Media Pianura Vicentina". Quinto provvedimento: approvazione Misura 313 - Azione 1, Azione 2, Azione 4 e Azione 5. Misura 311 - Azione 2 e Misura 323/a - Azione 2 e Azione 3: riapertura termini per la presentazione delle domande di aiuto. 75
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1099** del 28 giugno 2013
Stagione venatoria 2013-2014. Autorizzazione alla gestione di impianti di cattura per il rifornimento di richiami vivi (art. 9 Direttiva 2009/147/CE; art. 4 Legge 157/92; art. 4 L.R. n. 50/93). 112
[Caccia e pesca]

n. **1105** del 28 giugno 2013
Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50, recante "Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione Veneto". Articolo 25. Disciplina delle vendite straordinarie. 129
[Commercio, fiere e mercati]

n. **1146** del 5 luglio 2013
Approvazione avviso pubblico per la realizzazione di interventi a supporto dei bambini con buon potenziale cognitivo - Potenziare il potenziale nel sistema scolastico - FASE II - ANNO 2013 - Artt. 117 e 118 della costituzione - L.R. 30/01/1990, n. 10. ..133
[Formazione professionale e lavoro]

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA ULSS N. 2, FELTRE (BELLUNO)
Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direttore dell'Unità Operativa Complessa di Pediatria. 179

AZIENDA ULSS N. 9, TREVISO
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico di Oftalmologia. ...185

Graduatoria di merito del Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Collaboratore Professionale Sanitario - Tecnico della Prevenzione negli Ambienti e nei Luoghi di Lavoro, cat. D. 193

AZIENDA ULSS N. 15, ALTA PADOVANA
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 2 Dirigenti Medici nella disciplina di Chirurgia Generale. 194

AZIENDA ULSS N. 17, ESTE (PADOVA)
Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 dirigente medico - disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza. Deliberazione del direttore generale n. 610 del 27/06/2013. 200

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 collaboratore professionale sanitario - fisioterapista. Deliberazione del direttore generale n. 566 del 19/06/2013. 201

AZIENDA ULSS N. 18, ROVIGO
Graduatorie provinciali definitive veterinari anno 2013..... 202

AZIENDA ULSS N. 20, VERONA
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Dirigente Farmacista - disciplina di farmaceutica territoriale..... 204

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Dirigente Medico - disciplina di otorinolaringoiatria..... 210

AZIENDA ULSS N. 21, LEGNAGO (VERONA)
Avviso di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per assunzioni a tempo determinato di dirigente medico di pediatria (area medica e delle specialità mediche). 216

COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO (VERONA)
Ulteriori determinazioni relative al bando di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di educatore di asilo nido categoria giuridica ed economica c1 part-time a tempo indeterminato. 217

COMUNE DI VICENZA
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto a tempo pieno ed indeterminato di Dirigente Servizi Sociali ed Abitativi. 218

IPAB CASA DI RIPOSO "A. GALVAN", PONTELONGO (PADOVA)
Selezione pubblica per soli esami (colloquio - prova orale) per incarichi a tempo determinato e a tempo parziale 18, 20 e 24h sett.li di esecutore/trice addetto/a all'assistenza (cat. b, pos. b1)..... 219

Selezione pubblica per soli esami (colloquio - prova orale) per incarichi a tempo determinato e a tempo pieno di esecutore/trice addetto/a all'assistenza (cat. b, pos. b1)..... 220

IPAB CENTRO RESIDENZIALE ANZIANI "UMBERTO I", PIOVE DI SACCO (PADOVA)
Bando di mobilità volontaria tra enti con procedura selettiva per la copertura di n. 2 posti di infermiere professionale a tempo pieno e indeterminato (categoria "c" - ccnl regioni ed autonomie locali 2006 - 2009). 221

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI VERONA, VERONA
Concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto dell'Area Funzionale B, posizione economica B1, con profilo di Operatore di Amministrazione in prova, presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Verona. 222

PROVINCIA DI VICENZA
Esami di abilitazione alla professione di accompagnatore turistico e di estensione linguistica. 223

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

COMUNE DI ARZERGRANDE (PADOVA)
Bando di gara pubblica per la cessione di un'area agricola comunale in Arzergrande Loc. Comunanze Basse..... 224

COMUNE DI MONSELICE (PADOVA)
Alienazione immobili di proprietà comunale ubicati a Monselice in via Rivella n. 5 e via Carrubbio n. 94/1 e 94/2 - mediante asta pubblica. 225

Esiti di gara

PROVINCIA DI VICENZA
Avviso esito asta pubblica per l'alienazione di immobili provinciali 226

AVVISI

REGIONE DEL VENETO
Avviso pubblico n. **12** del 5 luglio 2013
Designazione dei componenti di competenza regionale dei Collegi Sindacali delle Aziende Sanitarie e dell'Azienda Ospedaliera di Padova. 227

Direzione competitività sistemi agroalimentari. D.Lgs 61/2010, art. 14, comma 10. Vino DOC "Bianco di Custoza" o "Custoza" - riduzione resa massima ad ettaro classificabile - vendemmia 2013. 230

Direzione formazione. Avviso pubblico per la presentazione domande attività a Finanziamento Regionale. (Delibera Giunta Regionale n. 1146 del 5 luglio 2013). 231

Verifiche di Assoggettabilità esaminate nella Seduta della Commissione VAS del 4 giugno 2013. 232

Genio civile di Rovigo. Istanza in data 20.06.2013 per autorizzazione alla ricerca di acqua sotterranea e concessione per derivazione di mod. 0.0015 medi e max 0,07 di acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo da terebrarsi al §fg. 50 mapp. 68 in loc. "Valle Pozzatini" del Comune di Rosolina, per uso Vallicoltura presentata dalla ditta: Società Agricola Pozzatini s.r.l. con sede in Porto Viro Via Romea - Pos. 494. 233

Genio civile di Venezia. Concessione demaniale idraulica - occupazione spazio acqueo ml. 2.50 x ml. 6.00 = mq. 15.00 in Comune di Caorle, località ottava presa, lungo l'argine sx del fiume Livenza; censita catastalmente al comune di Caorle, fg. 16, fronte mapp.69 .(Rif. pratica X12_000159). Ditta: VIOTTO ILENIA, Pubblicazione dell'istanza. 234

Genio civile di Venezia. Concessione demaniale idraulica - occupazione spazio acqueo ml. 2.50 x ml. 6.00 = mq. 15.00 in Comune di Caorle, localita' ottava presa, lungo l'argine sx del fiume Livenza; censita catastalmente al Comune di Caorle, fg. 16, fronte mapp.69. (rif. pratica x12_000160). Ditta: Sirico Stefano, Pubblicazione dell'istanza. 235

Genio civile di Venezia. Concessione demaniale idraulica - occupazione spazio acqueo ml. 2.50 x ml. 6.00 = mq. 15.00 in comune di caorle, localita' ottava presa, lungo l'argine sx del fiume livenza; censita catastalmente al comune di caorle, fg. 16, fronte mapp.69. (rif. pratica x12_000161). Ditta: Antonini Fabio, pubblicazione dell'istanza. 236

Genio civile di Verona. Avviso. Rif. pratica D/12233. Ditta: Sordato Carlo. Uso: irriguo (soccorso). Comune di Monteforte d'Alpone, Loc. Ca' del Bosco. 237

Genio civile di Verona. Avviso D/12234. Ditta Berti Alessandro. Uso irriguo di soccorso - Comune di Monteforte d'Alpone. 238

Genio civile di Verona. Avviso D/12237. Agricola Bruno s.s. Uso irriguo (antibrina e di soccorso) Comune di Oppeano località Ponte all'Ebreo. 239

Genio civile di Vicenza. R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici". Istanza della Ditta Consorzio di Bonifica Riviera Berica ora Alta Pianura Veneta per concessione di derivazione d'acqua, ad uso irriguo, dal Fiumicello Brendola e affluenti in Comune di Brendola (VI), con restituzione dell'acqua al corso d'acqua Fiumicello Brendola loc. Palude in Comune di Brendola (VI). Moduli medi 0,15 (15 l/s). Pratica n. 623/AG. Ordinanza di istruttoria prot. n. 276771 del 28/06/2013 240

Genio civile di Vicenza. R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici". Istanza della Ditta Consorzio di Bonifica Riviera Berica ora Alta Pianura Veneta per concessione di derivazione d'acqua, ad uso irriguo, dal Fiumicello Brendola e suoi affluenti in Comune di Sarego (VI), con restituzione dell'acqua al medesimo corso d'acqua nel Comune di Sarego (VI). Moduli medi 0,16 (16 l/s). Pratica n. 625/AG. Ordinanza di istruttoria prot. n. 276719 del 28/06/2013. 241

Genio civile di Vicenza. R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici". Istanza della Ditta Consorzio di Bonifica Riviera Berica ora Alta Pianura Veneta per concessione di derivazione d'acqua, ad uso irriguo, dagli Scoli Risarola e Anguissola in Comune di Brendola (VI), con restituzione dell'acqua al corso d'acqua Fiumicello Brendola loc. Pilette in Comune di Brendola (VI). Moduli medi 0,17 (17 l/s). Pratica n. 622/AG. Ordinanza di istruttoria prot. n. 276755 del 28/06/2013. 242

Genio civile di Vicenza. R.D. 11.12.1933, n. 1775 “Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici”. Istanza della Ditta Polo Mario per concessione di variante in riduzione di portata per derivare dalla Roggia Michela e da 1 pozzo in loc. Viale Brenta in Comune di Tezze sul Brenta (VI) per uso ittiogenico. Moduli medi 1,80 (180 l/s). Ordinanza n. 283816 del 3/07/2013. Pratica n. 20/BR/GD. 243

Genio civile di Vicenza. R.D. 11.12.1933 n. 1775 “Testo unico sulle acque pubbliche”. Ordinanza di visita locale di istruttoria relativa all’istanza di rinnovo della concessione di derivazione d’acqua dal Torrente Civetta in località Giaconi nel Comune di Lastebasse (VI) per mod.medi e massimi 0,80 (80 l/s), per uso idroelettrico della Ditta Forgerossi Spa di Arsiero (VI). Ordinanza n. 283719 del 3/07/2013. Pratica n. 259/AS. 244

Genio civile di Vicenza. R.D. 11.12.1933, n. 1775 “Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici”. Istanza della Ditta Agroittica Roggia Michela di Polo Bruno per concessione di variante in riduzione di portata per derivare dalla Roggia Michela e da 2 pozzi in loc. Viale Brenta in Comune di Tezze sul Brenta (VI) per uso ittiogenico. Moduli medi 0,992 (99,2 l/s). Ordinanza n. 283793 del 3/07/2013 Pratica n. 632/BR. 245

COMUNE DI CAORLE (VENEZIA)

Avviso di richiesta di rilascio di concessione demaniale marittima a finalità turistico-ricreativa per opere esistenti e porzioni d'area scoperte facenti parte della concessione demaniale marittima n 32/2001 allo scopo di ristrutturare una porzione di fabbricato ed il realizzo di nuova scala esterna sul fabbricato denominato "ristorante-pizzeria pic nic" sito in Caorle, via Timavo e censito al fg. 41 mapp. 28 porzione - Ponente. 246

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) BASSA PADOVANA SCARL, MONSELICE (PADOVA)

Avviso di proroga dei termini di presentazione delle domande di aiuto per i bandi Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" Azioni 3 "Servizi", e 4 "Informazione" del Programma di Sviluppo Locale (PSL) del Gal Bassa Padovana 2007-2013. 247

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) PATAVINO SCARL, MONSELICE (PADOVA)

Avviso per la proroga dei termini di presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" Azioni 3, 4 e 5 del Programma di Sviluppo Locale (PSL) del GAL Patavino scarl. 248

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) POLESINE DELTA DEL PO, ROVIGO

PSR per il Veneto 2007/2013 - Asse 4 Leader PSL del GAL Polesine Delta del Po. AVVISO di modifica dei termini per la presentazione delle domande di aiuto. 249

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) POLESINE ADIGE, ROVIGO

Psr per il veneto 2007/2013 - asse 4 leader psl del Gal Polesine Adige. Avviso di modifica dei termini per la presentazione delle domande di aiuto. 250

VENETO ACQUE SPA, MESTRE - VENEZIA

Avviso pubblico per la cessione di quote azionarie. 251

VENETO INNOVAZIONE SPA, MESTRE - VENEZIA

Convocazione Assemblea Ordinaria. 253

Procedimenti VIA

DITTA F.&G. DI GHIDONI DEVIS S.r.l., GAIBA (ROVIGO)

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (art. 20, D.Lgs n. 4/2008). 254

DITTA SUPERBETON, PONTE DELLA PRIULA (TREVISO)

Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (art. 20, D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.). 255

PROVINCIA DI VENEZIA

VENETA FUSTI DI FABRIS GIANNI & C. S.A.S. Avviso di non assoggettamento a Valutazione d'Impatto Ambientale di cui all' art. 20 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. 256

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Ambiente e beni ambientali

PROVINCIA DI PADOVA
Decreto n. **84/VIA**
Decreto dirigenziale N. 84/VIA di esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e smi, del progetto per la Realizzazione di un nuovo impianto per la messa in riserva e il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da attività di costruzione e demolizione, terra e rocce da scavo nel Comune di Montagnana (PD) - Proponente: Marchioro Antonio Via Praterie 12 Montagnana (PD). 257

Decreto n. **85/VIA**
Assoggettamento alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - Proponente: Società Sportiva Dilettantistica MOTOCLUB del Montagnanese Srl - Progetto di nuova pista polivalente nell'ambito del Parco Sportivo del Palù nel Comune di Montagnana (PD). 258

Decreto n. **86/VIA**
Esclusione dalla procedura di V.I.A. Valutazione Impatto Ambientale con prescrizioni ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e smi, per il progetto di aumento unità commerciale e nuovo pubblico esercizio (bar) presso l'edificio commerciale all'interno del PUA Scattolin in Comune di Vigonza (PD), proposto dalla Ditta COOP Adriatica Scarl con sede legale in Via Villanova n. 29/7 - Villanova di Castenaso (BO). 259

Bonifica

COMUNE DI SALETTO (PADOVA)
Decreto del Sindaco n. **4** del 14 giugno 2013
Approvazione dell'accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. n°267/2000 tra il comune di Saletto ed il Consorzio di Bonifica Adige Bacchiglione finalizzato all'approvazione del progetto di bonifica dei terreni e sistemazione rete idrografica, interessante vasti terreni di proprietà comunale e consistente nella stabilizzazione dei versanti, pulizia e manutenzione di alvei di minori corsi d'acqua interni e sostanzialmente di difesa idraulica. 260

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE (VICENZA)
Decreto del Responsabile dell'Area Tecnica n. **4** del 27 giugno 2013
Estratto di decreto di esproprio relativo ai lavori per la realizzazione dei parcheggi in località Pontara e Vallà. 261

CONSORZIO DI BONIFICA "BACCHIGLIONE", PADOVA
Determinazione n. **14/2013** del 18 giugno 2013
Provvedimento di pubblicazione dei decreti di esproprio e di asservimento ai sensi dell'art. 23 comma 1 del D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni per gli interventi denominati "Accordo di programma per la salvaguardia ambientale del Bacino del Lusenzo nella laguna di Venezia. ID 357 - Stralcio 1 - Potenziamento Idrovora di Brondolo e adeguamento della rete di bonifica (Chioggia). CUP F93B09000190001". 262

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.
Provvedimento n. **3/2013**
Atto di Acquisizione del Diritto di Proprietà (art. 42-bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.). Lavori di raddoppio della linea ferroviaria Bologna - Verona, tratta Crevalcore - Poggio Rusco. 263

Provvedimento n. **4/2013**
Atto di Acquisizione del Diritto di Proprietà (art. 42-bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.). Lavori di raddoppio della linea ferroviaria Bologna - Verona, tratta Poggio Rusco - Nogara. 264

Provvedimento n. **5/2013**
Atto di Acquisizione del Diritto di Proprietà (art. 42-bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.). Lavori di raddoppio della linea ferroviaria Bologna - Verona, tratta Poggio Rusco - Nogara. 265

VENETO ACQUE SPA, MESTRE - VENEZIA
Estratto decreto n. **75** del 1 luglio 2013
Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto M.O.S.A.V.. Schema Acquedotti Veneto Centrale S.A.V.E.C.. Realizzazione della condotta di adduzione primaria Padova svincolo A4/A13 diramazione per Cavanella D'Adige; Tratta 7-8-9. 266

VENETO STRADE SPA, VENEZIA
Ordinanza n. **151** del 2 luglio 2013
Int. 12 s.r. 482 Altopolesana - variante al tratto tra Ceneselli e Castelmassa con riqualificazione della s.p. 11 e della s.r. 6. Ordinanza di pagamento con pubblicazione ai sensi del 7° comma dell'art.26 del D.P.R. 327/01. 267

Decreto n. **412** del 20 giugno 2013
CPASS/4 - opere complementari al Passante di Mestre individuate come Intervento 35 "Collegamento S.P. 63 - S.P. 67" in Comune di Casale sul Sile, Provincia di Treviso. 268

Decreto n. **413** del 28 giugno 2013
Intervento 75 - Realizzazione incrocio a livelli separati tra la S.S. 16 e la ex S.S. 443 (Viale Tre Martiri) e collegamento tra Via Porta Adige presso il Censer, la S.S. 16 e la S.S. 443 ad est di Rovigo. 269

Decreto n. **414** del 1 luglio 2013
CPASS/4 - opere complementari al Passante di Mestre individuate come Intervento 35 "Collegamento S.P. 63 - S.P. 67" in Comune di Casale sul Sile, Provincia di Treviso. 270

Decreto n. **415** del 1 luglio 2013
Collegamento tra la S.P. 59 ed il Casello Autostradale di Santo Stino di Livenza- 1° stralcio. L.D. 009. 271

Decreto n. **416** del 1 luglio 2013
Int. 135 B - Soluzione dell'intersezione tra la S.R. 15 e Via Orlanda mediante intersezione a livelli sfalsati in Comune di Venezia (2° stralcio). 272

Decreto n. **417** del 1 luglioo 2013
Int. 135 B - Soluzione dell'intersezione tra la S.R. 15 e Via Orlanda mediante intersezione a livelli sfalsati in Comune di Venezia (2° stralcio). 274

Decreto n. **418** del 1 luglio 2013
Int. 135 B - Soluzione dell'intersezione tra la S.R. 15 e Via Orlanda mediante intersezione a livelli sfalsati in Comune di Venezia (2° stralcio). 276

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012
Decreto n. **1** del 2 luglio 2013
Ordinanza n. 2 del 9 agosto 2012. Comune di Canaro (Ro). Lavori di riparazione dei danni causati dagli eventi sismici di maggio 2012 all'edificio scolastico adibito a Scuola Elementare e Media di via Bologna 183, di proprietà del Comune di Canaro (Ro). [Codice Intervento 03]. Liquidazione di contributo per un importo pari a Euro 44.059,70. 278

Decreto n. **2** del 2 luglio 2013
Ordinanza n. 2 del 9 agosto 2012. Comune di Ficarolo (Ro). Lavori di riparazione dei danni causati dagli eventi sismici di maggio 2012 all'edificio scolastico adibito a Scuola Materna con asilo nido integrato, di proprietà del Comune di Ficarolo (Ro). [Codice Intervento 08]. Liquidazione di contributo per un importo pari a Euro 50.000,00. 280

Ordinanza n. **8** del 3 luglio 2013
Attuazione del "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012" di cui all'Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 25 gennaio 2013. Interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) dell'Allegato B) del Piano. 282

Ordinanza n. **9** del 4 luglio 2013
Attuazione del "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012" di cui all'Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 25 gennaio 2013. Interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione della difesa, dell'interno e di altre forze dello Stato. 289

Statuti

COMUNE DI ASIAGO (VICENZA)
Delibera Consiliare n. **23** del 20 giugno 2013
Modifica statuto comunale in materia di pari opportunità. Integrazione art. 3 e art. 25. 295

COMUNE DI CASTELGOMBERTO (VICENZA)
Deliberazione Consiglio comunale n. **27** del 11 giugno 2013.
Modifica Statuto comunale. 296

COMUNE DI CREAZZO (VICENZA)
Delibera Consiglio comunale n. **43** del 6 giugno 2013
Parziale modifica allo statuto comunale. 297

COMUNE DI RESANA (TREVISO)
Deliberazione Consiglio comunale n. **10** del 10 giugno 2013
Modifica allo statuto comunale in attuazione alla legge n. 215 del 23 novembre 2012, in materia di pari opportunità. 298

COMUNE DI SANT'URBANO (PADOVA)
Deliberazione Consiglio comunale n. **15** del 2 giugno 2013
Modifiche al vigente statuto comunale del comune di Sant'Urbano approvate con deliberazione di consiglio comunale n. 15 del 2 giugno 2013. 299

COMUNE DI TEOLO (PADOVA)
Delibera di Consiglio Comunale n. **18** del 28 maggio 2013
Modifica dello Statuto Comunale per aggiornarlo con i nuovi dettami legislativi di cui all'art. 2, comma 185, della L. 191/2009, e adeguarlo all'articolo l'articolo 6 - comma 3 - del D.Lgs.vo 18/08/2000, n. 267, come modificato dall'art. 1, comma 1, della L. 23 novembre 2012, n. 215. 300

COMUNE DI VERONA
Delibera Consiglio comunale n. **37** del 20 giugno 2013
Modifiche e integrazioni allo statuto apportate con deliberazione del consiglio comunale n. 37 del 20/06/2013. 301

COMUNE DI VIGASIO (VERONA)
Delibera di Consiglio Comunale n. **17** del 3 giugno 2013
Modifiche allo statuto comunale. 302

UNIONE DEI COMUNI MEGLIADINA, MEGLIADINO SAN FIDENZIO (PADOVA)
Delibera Consiglio dell'Unione Megliadina n. **1** del 22 febbraio 2013
Modifica dello statuto dell'Unione per adeguamento normativo (c. 184 e 185, art. 2, Legge n. 191/2009, come modificato dalla L. 42/2010). 303

Delibera Consiglio dell'Unione Megliadina n. **9** del 27 novembre 2012
Adeguamento normativo e modifica dello statuto dell'Unione a seguito della nuova definizione delle funzioni fondamentali dei Comuni stabilite dal D.L. 95/2012 e convertito con L. 135/2012. 304

Urbanistica

PROVINCIA DI TREVISO
Deliberazione Giunta provinciale n. **233** del 10 giugno 2013
Comune di Resana. Piano di Assetto del Territorio. Ratifica ai sensi dell'Art. 15 c. 6 - L.R. n. 11/2004. 306

Deliberazione Giunta provinciale n. **240** del 17 giugno 2013
Comune di Fregona. Piano di Assetto del Territorio. Ratifica ai sensi dell'Art. 15 c. 6 - L.R. n. 11/2004. 307

Deliberazione Giunta provinciale n. **239** del 17 giugno 2013
Comune di Spresiano. Variante parziale al Piano Regolatore Generale ai sensi dell'art.48 c.1 della L.R. 11/2004 - Modifica delle destinazioni d'uso dell'art.60 bis delle NTA "Zone per attrezzature turistico - ricettive, sportive e ricreative private di interesse pubblico " Le Bandie". 309

PROVINCIA DI VENEZIA

Delibera di Giunta Provinciale n. **57** del 17 maggio 2013
Presa d'atto e ratifica dell'approvazione in sede di conferenza di servizi decisoria del piano di assetto del territorio del comune di Campolongo Maggiore. 310

Decreto n. **2013/18** del 19 giugno 2013
Approvazione accordo di programma per variante urbanistica in comune di Jesolo - ditta Secis. 311

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL COORDINAMENTO REGIONALE ACQUISTI PER LA SANITÀ

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL COORDINAMENTO REGIONALE ACQUISTI PER LA SANITÀ n. 23 del 28 giugno 2013

Procedura aperta per la fornitura di vaccini diversi in fabbisogno alle Aziende Sanitarie della Regione Veneto. Indizione ed approvazione degli atti di gara.

[Appalti]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento è relativo all'avvio della procedura aperta per la fornitura di vaccini diversi in fabbisogno alle Aziende Sanitarie della Regione Veneto.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di indire, per le motivazioni espresse in premessa, indire apposita gara a mezzo procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 163/06, per la fornitura di vaccini diversi, in fabbisogno alle Aziende Sanitarie del Veneto, per la durata indicata negli allegati atti di gara, con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso, di cui all'art. 82 del D.Lgs 163/2006, per l'importo complessivo presunto (comprensivo delle eventuali proroghe) di €.70.915.135,16= IVA esclusa.
2. di approvare la documentazione di gara, costituita dal bando di gara G.U.U.E., (Allegato A), dal bando di gara G.U.R.I. (Allegato B), dal Disciplinare di gara e relativi allegati (Allegato C) e dal capitolato d'oneri (Allegato D), che costituisce parte integrante e contestuale del presente atto.
3. di dare atto che lo scrivente Dirigente riveste l'incarico di responsabile unico della procedura di gara ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 163/2006,
4. di dare atto che la pubblicità legale degli atti di gara verrà esperita secondo le modalità previste dall'art. 66 del D.Lgs. 163/2006.
5. di dare atto che le ditte aggiudicatarie intratterranno direttamente con le Aziende ULSS ed Ospedaliere del territorio regionale i rapporti relativi alla fornitura dei prodotti aggiudicati, sia per quanto riguarda gli ordini di fornitura di detti prodotti, che per il pagamento degli stessi, e che pertanto nessun onere ricade sulla Regione.
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per la Regione;
7. di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Nicola De Conti

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE n. 15 del 30 maggio 2013

Bando per il finanziamento di interventi innovativi delle PMI titolari di emittenti televisive locali. DGR n. 2706 del 24 dicembre 2012. Programma Operativo Regionale 2007-2013. Parte FESR. Asse 1. Linea di intervento 1.3. Azione 1.3.5. Codice Azione SMUPR 2 A 135. Codice del Progetto 25643. TeleVenezia s.r.l., con sede legale in Venezia, via Piraghetto n. 31. Ammissione domanda di contributo e impegno di spesa.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Ammissione a contributo di TeleVenezia s.r.l. in attuazione di bando per la concessione di aiuti comunitari.

Il Dirigente

Premesso che:

- la Giunta regionale, avvalendosi delle disponibilità di cui al Programma Operativo Regionale 2007-2013, parte FESR, Asse 1, linea di intervento 1.3 "Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità", con deliberazione n. 2706 del 24 dicembre 2012, ha approvato il bando che prevede la concessione di contributi per interventi innovativi delle PMI titolari di emittenti televisive locali, rivolti alla riconversione del processo di trasmissione televisiva da analogico a digitale;
- le domande di ammissione ai contributi possono essere presentate fino alle ore 12.00 del 31 dicembre 2013 e sono ammesse a valutazione secondo l'ordine di arrivo, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili per la concessione dell'aiuto di cui al bando in oggetto, e comunque, fino alla data del 31 dicembre 2013;

ATTESO che in data 10 aprile 2013, è pervenuta al protocollo generale della Giunta regionale la domanda di ammissione ai contributi in oggetto presentata da TeleVenezia s.r.l. - codice fiscale 00498380278 - con sede legale in Venezia, via Piraghetto n. 31;

Preso atto dell'esito dell'istruttoria svolta sulla domanda di ammissione a contributo presentata da TeleVenezia s.r.l., di cui al verbale in data 14 maggio 2013, relativo alla valutazione della domanda effettuata dai competenti Uffici con il supporto di Esperto esterno all'Amministrazione;

Preso atto delle integrazioni trasmesse da TeleVenezia s.r.l. il 24 maggio 2013, in risposta alla richiesta della Direzione Comunicazione e Informazione prot. n. 209395 del 17 maggio 2013;

ATTESO che, ai sensi di quanto previsto dal bando e, in particolare, dall'art.6, la spesa ammissibile a contributo riconosciuta a favore di TeleVenezia s.r.l. ammonta ad Euro 206.299,49;

Considerato che l'aiuto richiesto è comunque concesso nel limite massimo di 200.000,00 Euro previsto dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006;

Visti:

- il Programma Operativo Regionale − Parte FESR, Asse 1, linea di intervento 1.1 "Ricerca Sviluppo e Innovazione";
- il bando in oggetto e, in particolare, l'art.6 - Costi e spese ammissibili, che fissa i requisiti ed i criteri di ammissibilità delle spese e le categorie di costi che le stesse devono riguardare;
- il decreto n. 4 del 28 marzo 2013 del Dirigente regionale della Direzione Comunicazione e Informazione è stato nominato l'ingegner Cristiano Passerini quale Esperto a supporto della Direzione medesima per la valutazione delle domande di contributo a valere sul POR - parte FESR 2007-2013 - Bando Azione 1.3.5 "Concessione di contributi per interventi innovativi delle PMI titolari di emittenti televisive locali".Codice d'azione SMUPR 2A135;
- i provvedimenti amministrativi citati e tutta la documentazione agli atti,

decreta

1. di approvare l'ammissione al finanziamento della domanda di contributo presentata da TeleVenezia s.r.l., con sede legale in Venezia, via Piraghetto n. 31 e la concessione alla medesima di un contributo di Euro 200.000,00;
2. di impegnare la somma di Euro 200.000,00 (duecentomila,00) di cui al punto 1., nei capitoli 101244 "Innovazione ed economia della conoscenza - quota comunitaria" e 100998 "Innovazione ed economia della conoscenza - quota regionale e statale" - (Codice SIOPE 2323) - secondo la seguente ripartizione.

			FESR		Stato/Regione		
Codice	Totale		cap. 101244		cap. 100998	FdR	Reg. FESR
Azione			45,93%		tot.	48,15%	5,92%
2A135	200.000,00		91.868,93		108.131,07	96.293,92	11.837,15

3. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette alle limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1/2011;

4 di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione nella forma integrale;

6. di dare atto che avverso i vizi del presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, entro 120 giorni al Capo dello Stato, salva rimanendo la competenza del Giudice ordinario, qualora ne ricorrano i presupposti di legge, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Francesca Del Favero

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE n. 19 del 13 giugno 2013

Contributi e spese per l'organizzazione di mostre, manifestazioni convegni di interesse regionale (L.R. 08.09.1978, n. 49). Esercizio finanziario 2013. Riduzioni.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Riduzione di contributi già concessi conseguenti alla presentazione di rendicontazioni irregolari.

Il Dirigente

Premesso che con DGR n. 202 del 7.02.2006, modificata con DGR n. 484 del 3.04.2012 la Giunta regionale ha approvato i criteri e le modalità di applicazione della legge regionale 8 settembre 1978, n. 49 che prevede la concessione di contributi per l'organizzazione di convegni, mostre e manifestazioni varie di interesse regionale;

Considerato che con le stesse deliberazioni, la Giunta regionale ha stabilito, tra l'altro, le obbligazioni dei beneficiari nella realizzazione del progetto, i tempi e le modalità di liquidazione dei contributi concessi e le relative procedure di controllo contabile e di qualità dei progetti demandando al Dirigente Regionale della Direzione Comunicazione e Informazione l'eventuale revoca o riduzione proporzionale del contributo, con proprio decreto, qualora il beneficiario non rispetti i criteri su citati;

Preso atto che per i sottoelencati contributi concessi nel corso del 2011 e 2012, occorre procedere alla riduzione in quanto i rispettivi beneficiari, a consuntivo, hanno presentato un ridimensionamento delle spese o delle entrate tali da non consentire l'erogazione dei contributi nella misura deliberata dalla Giunta regionale, con una conseguente economia di spesa:

- DGR n. 1043 del 12.07.2011, Impegno n. 1665 assunto con decreto n. 20 del 20.07.2011:
• Pro Loco di Badia Polesine RO € 6.655,00= da ridurre a € 2.127,65= con una economia di spesa di € 4.527,35=
- DGR n. 1485 del 31.07.2012, Impegno n. 2074 assunto con decreto n. 18 del 16.08.2012:
• Comune di Pettorazza Grimani RO € 2.000,00= da ridurre a € 1.074,53= con una economia di spesa di € 925,47=
- DGR n. 1485 del 31.07.2012, Impegno n. 2072 assunto con decreto n. 18 del 16.08.2012:
• Associazione Il Tricolore Eraclea VE € 1.000,00= da ridurre a € 672,19= con una economia di spesa di € 327,81=

Vista la legge regionale 8 settembre1978, n. 49;
Vista la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1;
Vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;
Viste le Deliberazioni della Giunta regionale n. 484 del 3.4.2012, n. 1043 del 12.07.2011, n. 1485 del 31.07.2012;

decreta

1. Di procedere, per le motivazioni indicate in premessa, alla riduzione dei sottoelencati contributi, con le conseguenti rispettive economie di spesa sul Cap. 3402 "Contributi per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi (L.R. 09.06.1975,
2. n. 70 - L.R. 08.09.1978 n. 49)":

- DGR n. 1043/2011 Pro Loco di Badia Polesine RO, contributo da € 6.655,00= a € 2.127,65= con economia di € 4.527,35= Imp. n. 1665 - Cod. SIOPE 1634 - a seguito DDR n. 20/2011;
- DGR n. 1485/2012 Comune di Pettorazza Grimani RO, contributo da € 2.000,00= a € 1.074,53= con economia di € 925,47= Imp. n. 2074 - Cod. SIOPE 1535 - a seguito DDR n. 18/2012;
- DGR n. 1485/2012 Associazione Il Tricolore Eraclea VE, contributo da € 1.000,00= a € 672,19= con economia di € 327,81= Imp. n. 2072 - Cod. SIOPE 1634 - a seguito DDR n. 18/2012;

3. di dare atto che il presente decreto non comporta spese a carico del bilancio regionale;
4. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Francesca Del Favero

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 489 del 14 giugno 2013

Oggetto: Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. Asse II - Occupabilità - D.G.R n. 2141 del 23/10/2012 Avviso pubblico per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - Anno 2012. Approvazione risultanze istruttoria 12° sportello e assunzione impegno di spesa.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento propone l'approvazione degli esiti dell'istruttoria relativa ai progetti presentati per la realizzazione delle Work Experience Dgr 2141/2012 - 12° sportello. Propone, pertanto, l'approvazione dell'elenco dei progetti ammissibili, della graduatoria dei progetti finanziati e dell'elenco dei progetti non finanziati.

Il Dirigente

- Visto il provvedimento n. 2141 del 23/10/2012 con il quale la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - Anno 2012 prevedendo uno stanziamento di Euro 6.000.000,00 per l'Asse II Occupabilità;

- Richiamato che, con la citata DGR n. 2141 del 23/10/2012, la Giunta ha incaricato il Dirigente Regionale della Direzione Formazione di assumere ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività in oggetto con proprio decreto;

- Visto il provvedimento n. 905 del 4/06/2013 con il quale la Giunta Regionale ha approvato un ulteriore stanziamento di risorse finanziarie per la realizzazione delle attività di Work Experience finanziabili nell'ambito del 12° sportello per un importo pari a Euro 1.000.000,00 a valere su risorse finanziarie relative all'annualità 2013 - Asse Occupabilità - POR FSE 2007-2013 e a carico dei capitoli 101322 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Statale (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1081)" e 101323 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1081)" del bilancio regionale 2013;

- Atteso che la valutazione dei progetti pervenuti si è svolta secondo le modalità definite nella Direttiva Regionale allegata alla menzionata DGR n. 2141 del 23/10/2012 ed è stata effettuata dalla Commissione di valutazione appositamente costituita con DDR n. 1046 del 20/11/2012;

- Atteso che, in adesione all'avviso e al termine della data di apertura del 12° sportello, sono pervenute n. 36 proposte progettuali risultate ammissibili, per una richiesta di contributo pubblico pari a Euro € 1.239.538,86;

- Atteso che, nella Direttiva al succitato provvedimento, viene definita la soglia minima di finanziabilità in 28 punti e che i progetti che non superano tale soglia minima non possono essere ripresentati alla successiva apertura di sportello;

- Ritenuto di approvare le risultanze dell'istruttoria, compiuta sulla scorta degli elementi sopra citati, i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del seguente provvedimento:

- Allegato A "Progetti ammissibili"
- Allegato B "Progetti finanziati"
- Allegato C " Progetti non finanziati"

- Ritenuto pertanto di approvare i relativi percorsi formativi agli organismi di formazione beneficiari, per un importo finanziabile pari ad Euro 989.272,06 come da Allegato B al presente atto;

- Ritenuto di provvedere alla registrazione di impegni di spesa, pari al 100% del finanziato per ciascuno dei progetti di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un importo complessivo pari ad Euro 989.272,06 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli nn. 101322 "Obiettivo Cro Fse (2007-2013) - Asse Occupabilita' - Area Formazione - Quota Statale (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081)" e 101323 "Obiettivo Cro Fse (2007-2013) - Asse Occupabilita' - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081)" del bilancio regionale 2013 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 481.758,59 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 507.513,47 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322

- Richiamato l'Allegato C alla DGR 2141/12 che prevede al punto 19 "Modalità di erogazione dei contributi" l'erogazione di anticipi e rimborsi secondo le seguenti modalità:

- anticipo pari al 30% del contributo previsto in sede di approvazione del progetto;

- successive erogazioni legate all'avanzamento delle attività "a costi standard" e/o della spesa per le attività riconosciute "a costi reali";

- Vista la L.R. 39/2001 in ordine alla modalità di assunzione degli impegni di spesa e di liquidazione delle spese;

- Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni e integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzione dei dirigenti;

- Attesa la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di approvare le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del seguente provvedimento:
- Allegato A "Progetti ammissibili"
- Allegato B "Progetti finanziati"
- Allegato C " Progetti non finanziati"

2. di finanziare i progetti di cui all'Allegato B per un importo pari ad Euro 989.272,06 per l'Asse II Occupabilità;

3. di provvedere, per i motivi indicati in premessa, all'assunzione degli impegni di spesa, pari al 100% del finanziato per ciascuno dei progetti di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a favore dei beneficiari ivi indicati, per un importo complessivo pari ad Euro 989.272,06 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli nn. 101322 "Obiettivo Cro Fse (2007-2013) - Asse Occupabilita' - Area Formazione - Quota Statale (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081)" e 101323 "Obiettivo Cro Fse (2007-2013) - Asse Occupabilita' - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081)" del bilancio regionale 2013 secondo la seguente ripartizione:
- Euro 481.758,59 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323
- Euro 507.513,47 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322

4. di liquidare, successivamente alla procedura di impegno, gli importi sopra indicati ai beneficiari specificati nell'Allegato B, secondo le modalità previste dalla DGR 2141/12 ricordate in premessa, e subordinatamente alla effettiva disponibilità di cassa presente sul capitolo di riferimento;

5. di prevedere che in sede di richiesta di erogazione, il soggetto beneficiario esponga nell'oggetto della nota di pagamento il riferimento al presente atto;

6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

7. di stabilire che i progetti devono essere avviati entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente Decreto e che devono concludersi entro 12 mesi dalla data di avvio della Work Experience;

8. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Regionale per la Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

10. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

11. avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano





REGIONE DEL VENETO



POR FSE 2007 - 2013 - VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO - POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITA' - PROGETTI AMMISSIBILI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO	FINANZIAMENTO RICHIESTO
100/1/8/2141/2012	100	AGORA' ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE	Esperto in management dello sport	€ 26.478,00
1013/1/2/2141/2012	1013	ENTE SCUOLA EDILE VERONESE PER L'INDUSTRIA EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI VERONA	L.I.F.T.Lavoro, Innovazione, Formazione, Tecnologie	€ 43.793,10
1244/101/4/2141/2012	1244	ASSOCIAZIONE SAN GAETANO	Responsabile commerciale e marketing per la PMI: mercati nazionali e internazionali	€ 41.028,00
1289/1/11/2141/2012	1289	SYNTHESIS SRL UNIPERSONALE	CASSIERE ADDETTO ALLE VENDITE PER LA GRANDE DISTRIBUZIONE - attivita' di accompagnamento riferita al progetto cod. 1289/1/2/2141/2012	€ 1.824,00
1297/1/3/2141/2012	1297	AIV FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA A RL	Tecnico programmatore di maglieria	€ 41.602,00
135/1/8/2141/2012	135	I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO	ESPERTO IN TURISMO INNOVATIVO PER LE TIPICITÀ DEL TERRITORIO MONTANO	€ 24.230,00
135/1/9/2141/2012	135	I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO	IMPORT-EXPORT SPECIALIST	€ 35.310,00
1500/1/11/2141/2012	1500	FORMAT - FORMAZIONE TECNICA SCARL	Addetto ai servizi per la persona	€ 38.498,40
1533/1/1/2141/2012	1533	CON-SER SRL	Work Experience per tecnico di progettazione e costruzione di imbarcazioni in legno	€ 39.788,00
1533/1/2/2141/2012	1533	CON-SER SRL	Work Experience per operatore dei servizi alle imprese	€ 19.350,40
158/1/4/2141/2012	158	REVIVISCAR SRL	Tecnico per il social marketing aziendale Edizione 3	€ 41.319,20
1613/1/2/2141/2012	1613	AGENFOR VENETO	Operatore per la promozione turistico - territoriale	€ 49.078,00
173/1/4/2141/2012	173	JOB & SCHOOL FORMAZIONE E PROFESSIONE - SOCIETA' COOPERATIVA	TECNICO GLOCAL MARKETING PER I MERCATI LOCALI E INTERNAZIONALI, SPECIALIZZATO IN WEB MARKETING E INGLESE COMMERCIALE (LIV. B2)	€ 59.844,60

Allegato A al Decreto n. 489 del 14/06/2013

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO	FINANZIAMENTO RICHIESTO
173/1/5/2141/2012	173	JOB & SCHOOL FORMAZIONE E PROFESSIONE - SOCIETA' COOPERATIVA	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE CON COMPETENZE CONTABILI	€ 20.992,00
182/1/2/2141/2012	182	CENTRO PROVINCIALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE	Tecnico delle costruzioni nella green building	€ 55.046,56
1847/1/1/2141/2012	1847	CENTRO ITALIANO DI SOLIDARIETA' DI BELLUNO - ONLUS	OPERATORE ADDETTO AL MARKETING TURISTICO	€ 26.950,00
1950/1/3/2141/2012	1950	IMPRESA VERDE VERONA SRL	SelfSufficiency - Un passo indietro verso il futuro, un passo avanti verso il passato	€ 32.381,60
20/1/2/2141/2012	20	FORCOOP C.O.R.A. VENEZIA SC	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	€ 30.944,00
20/1/3/2141/2012	20	FORCOOP C.O.R.A. VENEZIA SC	IL GRAPHIC DESIGNER: UN RUOLO CHE CAMBIA PER L'AZIENDA CHE CRESCE	€ 37.234,00
2508/1/5/2141/2012	2508	FINECO INNOVAZIONE SRL	WEB MARKETING & DIGITAL COMMUNICATION SPECIALIST	€ 24.954,00
2781/0/4/2141/2012	2781	CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE	Addetto all'accoglienza turistica e alla promozione delle Dolomiti Unesco - settore alberghiero	€ 44.206,00
2790/1/4/2141/2012	2790	IFOA - ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI	App Mobile Developer: percorso per sviluppatori di applicazioni "Mobile" di ultima generazione	€ 32.884,00
2790/1/5/2141/2012	2790	IFOA - ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI	Experience Printing: percorso per addetti al Web To Print innovativo in Pixartprinting Srl	€ 41.506,80
2875/1/5/2141/2012	2875	L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	RESPONSABILE PRODOTTO MODA	€ 37.238,00
3618/2/1/2141/2012	3618	ASSISTEDIL	TECNICO SPECIALIZZATO BUILD SUSTAINABILITY	€ 40.290,00
3876/1/1/2141/2012	3876	APISERVIZI SRL	Il nuovo progettista: dal sistema CAD alla modellazione tridimesionale e simulazione su modelli digitali	€ 36.538,00
3876/1/2/2141/2012	3876	APISERVIZI SRL	La figura del commerciale: dalla sua evoluzione ai nuovi skills necessari per affrontare il mercato	€ 39.338,00
4037/1/4/2141/2012	4037	APINDUSTRIA SERVIZI SRL	TECNICO DISEGNATORE PER L'INDUSTRIA MECCANICA	€ 44.562,00
4275/1/2/2141/2012	4275	FABRICA SPA	TECNICO e-COMMERCE PER INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'IMPRESA	€ 44.418,00
4294/1/3/2141/2012	4294	CENTRO SERVIZI FORMATIVI A. PROVOLO SCARL	Addetto alla gestione di impianto a biogas	€ 2.416,00
554/1/1/2141/2012	554	CASA PRIMARIA IN TREVISO DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' DETTE CANOSSIANE	Web e Social Marketing	€ 43.431,00
59/1/1/2141/2012	59	CIOFS/FP VENETO	Operatore commerciale - vendite	€ 27.330,00
720/1/8/2141/2012	720	ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI	P.F.O. Percorsi di Formazione per l'Occupabilità - WE Servizi amministrazione/controllo gestione	€ 19.926,00

Allegato A al Decreto n. 489 del 14/06/2013

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO	FINANZIAMENTO RICHIESTO
809/1/4/2141/2012	809	CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE	ESPERTO NELLA REALIZZAZIONE DI APPLICAZIONI ANDROID E IOS	€ 21.032,00
1047/1/4/2141/2012	1047	CONSORZIO PER LA FORMAZIONE LOGISTICA INTERMODALE	Operatore della Logistica e dei Trasporti Internazionali	€ 35.010,00
1047/1/3/2141/2012	1047	CONSORZIO PER LA FORMAZIONE LOGISTICA INTERMODALE	Addetto all'organizzazione del trasporto nel settore dell'arredo	€ 38.767,20
			Totale	€ 1.239.538,86

Allegato B al Decreto n. 489 del 14/06/2013

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

REPUBBLICA ITALIANA

POR FSE 2007 - 2013 - VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO - POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITA' - PROGETTI FINANZIATI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	CODICE FISCALE	TITOLO	PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO	QUOTA A CARICO CAPITOLO 101323 - FSE (48,6982910930%)	QUOTA A CARICO CAPITOLO 101322 - FdR (51,3017089070%)	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE GESTIONALE SIOPE
4294/1/3/2141/2012	4294	CENTRO SERVIZI FORMATIVI A. PROVOLO SCARL	04047560232	Addetto alla gestione di impianto a biogas	34	€ 2.416,00	€ 1.176,55	€ 1.239,45	10602	1623
135/1/9/2141/2012	135	I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO	02760040275	IMPORT-EXPORT SPECIALIST	33	€ 35.310,00	€ 17.195,37	€ 18.114,63	10603	1634
1244/101/4/2141/2012	1244	ASSOCIAZIONE SAN GAETANO	02548370234	Responsabile commerciale e marketing per la PMI: mercati nazionali e internazionali	32	€ 41.028,00	€ 19.979,93	€ 21.048,07	10603	1634
4037/1/4/2141/2012	4037	APINDUSTRIA SERVIZI SRL	03266230279	TECNICO DISEGNATORE PER L'INDUSTRIA MECCANICA	32	€ 44.562,00	€ 21.700,93	€ 22.861,07	10602	1623
4275/1/2/2141/2012	4275	FABRICA SPA	01926330265	TECNICO e-COMMERCE PER INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'IMPRESA	32	€ 44.418,00	€ 21.630,81	€ 22.787,19	10602	1623
809/1/4/2141/2012	809	CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE	00670330232	ESPERTO NELLA REALIZZAZIONE DI APPLICAZIONI ANDROID E IOS	32	€ 21.032,00	€ 10.242,22	€ 10.789,78	10603	1634
173/1/4/2141/2012	173	JOB & SCHOOL FORMAZIONE E PROFESSIONE - SOCIETA' COOPERATIVA	01324580933	TECNICO GLOCAL MARKETING PER I MERCATI LOCALI E INTERNAZIONALI, SPECIALIZZATO IN WEB MARKETING E INGLESE COMMERCIALE (LIV. B2)	31	€ 59.844,60	€ 29.143,30	€ 30.701,30	10602	1623
1533/1/1/2141/2012	1533	CON-SER SRL	02564790273	Work Experience per tecnico di progettazione e costruzione di imbarcazioni in legno	31	€ 39.788,00	€ 19.376,08	€ 20.411,92	10602	1623
1047/1/4/2141/2012	1047	CONSORZIO PER LA FORMAZIONE LOGISTICA INTERMODALE	03395860103	Operatore della Logistica e dei Trasporti Internazionali	31	€ 35.010,00	€ 17.049,27	€ 17.960,73	10602	1623

Allegato B al Decreto n. 489 del 14/06/2013

1297/1/3/2141/2012	1297	AIV FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA A RL	02468430232	Tecnico programmatore di maglieria	30	€ 41.602,00	€ 20.259,46	€ 21.342,54	10602	1623
158/1/4/2141/2012	158	REVIVISCAR SRL	00215820259	Tecnico per il social marketing aziendale Edizione 3	30	€ 41.319,20	€ 20.121,74	€ 21.197,46	10602	1623
2790/1/4/2141/2012	2790	IFOA - ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI	00453310351	App Mobile Developer: percorso per sviluppatori di applicazioni "Mobile" di ultima generazione	30	€ 32.884,00	€ 16.013,95	€ 16.870,05	10603	1634
3876/1/1/2141/2012	3876	APISERVIZI SRL	02098450238	Il nuovo progettista: dal sistema CAD alla modellazione tridimesionale e simulazione su modelli digitali	30	€ 36.538,00	€ 17.793,38	€ 18.744,62	10602	1623
1013/1/2/2141/2012	1013	ENTE SCUOLA EDILE VERONESE PER L'INDUSTRIA EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI VERONA	02705030233	L.I.F.T.Lavoro, Innovazione, Formazione, Tecnologie	29	€ 43.793,10	€ 21.326,49	€ 22.466,61	10603	1634
1289/1/11/2141/2012	1289	SYNTHESIS SRL UNIPERSONALE	02708770231	CASSIERE ADDETTO ALLE VENDITE PER LA GRANDE DISTRIBUZIONE - attivita' di accompagnamento riferita al progetto cod. 1289/1/2/2141/2012	29	€ 1.824,00	€ 888,26	€ 935,74	10602	1623
135/1/8/2141/2012	135	I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO	02760040275	ESPERTO IN TURISMO INNOVATIVO PER LE TIPICITÀ DEL TERRITORIO MONTANO	29	€ 24.230,00	€ 11.799,60	€ 12.430,40	10603	1634
173/1/5/2141/2012	173	JOB & SCHOOL FORMAZIONE E PROFESSIONE - SOCIETA' COOPERATIVA	01324580933	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE CON COMPETENZE CONTABILI	29	€ 20.992,00	€ 10.222,75	€ 10.769,25	10602	1623
182/1/2/2141/2012	182	CENTRO PROVINCIALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE	80006850285	Tecnico delle costruzioni nella green building	29	€ 55.046,56	€ 26.806,73	€ 28.239,83	10603	1634
2508/1/5/2141/2012	2508	FINECO INNOVAZIONE SRL	02549750244	WEB MARKETING & DIGITAL COMMUNICATION SPECIALIST	29	€ 24.954,00	€ 12.152,17	€ 12.801,83	10602	1623
1950/1/3/2141/2012	1950	IMPRESA VERDE VERONA SRL	02968900239	SelfSufficiency - Un passo indietro verso il futuro, un passo avanti verso il passato	29	€ 32.381,60	€ 15.769,29	€ 16.612,31	10602	1623
1047/1/3/2141/2012	1047	CONSORZIO PER LA FORMAZIONE LOGISTICA INTERMODALE	03395860103	Addetto all'organizzazione del trasporto nel settore dell'arredo	29	€ 38.767,20	€ 18.878,96	€ 19.888,24	10602	1623
1847/1/1/2141/2012	1847	CENTRO ITALIANO DI SOLIDARIETA' DI BELLUNO - ONLUS	93002900251	OPERATORE ADDETTO AL MARKETING TURISTICO	28	€ 26.950,00	€ 13.124,19	€ 13.825,81	10603	1634

Allegato B al Decreto n. 489 del 14/06/2013

20/1/2/2141/2012	20	FORCOOP C.O.R.A. VENEZIA SC	02263920262	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	28	€ 30.944,00	€ 15.069,20	€ 15.874,80	10602	1623
2781/0/4/2141/2012	2781	CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE	00736340258	Addetto all'accoglienza turistica e alla promozione delle Dolomiti Unesco - settore alberghiero	28	€ 44.206,00	€ 21.527,57	€ 22.678,43	10602	1623
2790/1/5/2141/2012	2790	IFOA - ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI	00453310351	Experience Printing: percorso per addetti al Web To Print innovativo in Pixartprinting Srl	28	€ 41.506,80	€ 20.213,10	€ 21.293,70	10603	1634
554/1/1/2141/2012	554	CASA PRIMARIA IN TREVISO DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' DETTE CANOSSIANE	00517380267	Web e Social Marketing	28	€ 43.431,00	€ 21.150,15	€ 22.280,85	10603	1634
59/1/1/2141/2012	59	CIOFS/FP VENETO	92051890280	Operatore commerciale - vendite	28	€ 27.330,00	€ 13.309,24	€ 14.020,76	10603	1634
720/1/8/2141/2012	720	ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI	02733800276	P.F.O. Percorsi di Formazione per l'Occupabilità - WE Servizi amministrazione/controllo gestione	28	€ 19.926,00	€ 9.703,62	€ 10.222,38	10603	1634
2875/1/5/2141/2012	2875	L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	01719120246	RESPONSABILE PRODOTTO MODA	28	€ 37.238,00	€ 18.134,27	€ 19.103,73	10602	1623
					Totale	**€ 989.272,06**	**€ 481.758,58**	**€ 507.513,48**		

RIEPILOGO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO	QUOTA IMPEGNATA SU CAPITOLO 101323 - FSE (48,6982910930%)	QUOTA IMPEGNATA SU CAPITOLO 101322 - FdR (51,3017089070%)
Siope 106021623	€ 576.804,60	€ 280.893,99	€ 295.910,61
Siope 106031634	€ 412.467,46	€ 200.864,59	€ 211.602,87
Totale come sopra	**€ 989.272,06**	**€ 481.758,58**	**€ 507.513,48**

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

POR FSE 2007 - 2013 - VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO - POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITA' - *WORK EXPERIENCE* - DGR 2141 DEL 23/10/2012

PROGETTI NON FINANZIATI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO	FINANZIAMENTO RICHIESTO	PUNTEGGIO
1613/1/2/2141/2012	1613	AGENFOR VENETO	Operatore per la promozione turistico - territoriale	€ 49.078,00	27
3618/2/1/2141/2012	3618	ASSISTEDIL	TECNICO SPECIALIZZATO BUILD SUSTAINABILITY	€ 40.290,00	26
20/1/3/2141/2012	20	FORCOOP C.O.R.A. VENEZIA SC	IL GRAPHIC DESIGNER: UN RUOLO CHE CAMBIA PER L'AZIENDA CHE CRESCE	€ 37.234,00	26
100/1/8/2141/2012	100	AGORA' ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE	Esperto in management dello sport	€ 26.478,00	25
1533/1/2/2141/2012	1533	CON-SER SRL	Work Experience per operatore dei servizi alle imprese	€ 19.350,40	25
1500/1/11/2141/2012	1500	FORMAT - FORMAZIONE TECNICA SCARL	Addetto ai servizi per la persona	€ 38.498,40	24
3876/1/2/2141/2012	3876	APISERVIZI SRL	La figura del commerciale: dalla sua evoluzione ai nuovi skills necessari per affrontare il mercato	€ 39.338,00	24

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 603 del 2 luglio 2013

Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/2006, Asse II Occupabilità. Avviso percorsi sperimentali triennali 2013/2014 - Interventi di terzo anno. Apertura termini. L. 53/2003. DGR n. 1006 del 18/06/2013. Approvazione del formulario e della modulistica. Rettifica della Guida alla progettazione.
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento rettifica l'allegato C "Guida alla progettazione" del DDR n. 554 del 20/06/2013 per quanto concerne la Scheda 7 "Interventi formativi" che per mero errore materiale ripartisce l'area culturale in "assi" invece che in competenze come previsto dalla Direttiva di riferimento allegato B alla DGR 1006 del 18/06/2013.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. Di rettificare per i motivi indicati in premessa la Guida alla progettazione - Allegato C al DDR n. 554 del 20/06/2013, sostituendo a pag. 12, in corrispondenza del titolo "UFC numero/Descrizione/Durata prevista" il riferimento agli assi culturali con il richiamo delle competenze linguistica, matematica, scientifico-tecnologica e storico socio-economica previste dall'allegato 4 all'Accordo del 27.7.2011 e richiamate in Direttiva, e riprendendo l'analogo testo contenuto nel DDR 445 del 12.6.2012 con cui è stata approvata la Guida alla progettazione per gli interventi di terzo anno 2012-2013;
2. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Santo Romano

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE LAVORI PUBBLICI

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE LAVORI PUBBLICI n. 804 del 24 maggio 2013

Aggiudicazione definitiva del servizio 1) di supporto all'attività di comunicazione e 2) di progettazione, elaborazione, produzione e stampa delle brochure inerenti il progetto CULTEMA. Impegno di spesa di Euro 17.835,40. D.G.R. n. 1738 del 14 agosto 2012, D.G.R. n. 741 del 7 giugno 2011, D.Lgs. 163/2006, D.P.R. 207/2010, D.G.R. n. 2401 del 27 novembre 2012. CUP: H19E10004520007 - CIG 5036422AE7.

[Opere e lavori pubblici]

Il Dirigente

Premesso che:

- con decisione C(2007)6590 la Commissione europea ha adottato il 20/12/2007 il nuovo Programma operativo "Sud Est Europa"(SEE) per il periodo 2007-2013, cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), dallo strumento di assistenza di preadesione (IPA) e dallo strumento di prossimità e partenariato (ENPI);

- la Direzione regionale Lavori pubblici, con il sostegno della Giunta regionale mediante Deliberazione n. 4031 del 22 dicembre 2009 e successiva Deliberazione n. 2000 del 3 agosto 2010, ha preso parte alla seconda chiamata a presentare proposte progettuali quale lead partner del progetto "Cultural value for sustainable territorial governance and marketing (CULTEMA)";

- con Deliberazione n. 741 del 7 giugno 2011 la Giunta regionale, nel prendere atto dell'approvazione del Progetto CULTEMA e degli altri progetti finanziati con il Programma SEE, ha autorizzato i dirigenti regionali delle strutture titolari dei progetti approvati alla sottoscrizione dei documenti necessari ad avviare e a svolgere le attività tecniche e di gestione del progetto e ad adottare i conseguenti atti di adempimento amministrativo e di spesa;

- il Work Package 2 'Communication activities' del Progetto, comprende le attività di disseminazione necessarie a fornire una adeguata informazione ai target groups ed a porre le basi per una capitalizzazione dei risultati di progetto;

Richiamata la Deliberazione n. 1738 del 14 agosto 2012 con la quale la Giunta regionale:

- ha approvato l'iniziativa di attivare una procedura per l'affidamento del servizio concernente l'elaborazione, produzione e stampa delle brochure inerenti il progetto CULTEMA, ivi compresa la pubblicazione finale anche in lingua inglese, entro un limite massimo di spesa di Euro 27.000,00 corrispondente alle risorse finanziarie stanziate nel budget di progetto;

- ha ritenuto conveniente ed opportuno, in ragione della soglia di importo e della riconducibilità delle prestazioni alle voci di spesa di cui all'art. 10, punti 14) e 15) della D.G.R. 354 in data 6 marzo 2012, sostituita con identico contenuto delle citate disposizioni, dalla D.G.R. n. 2401 del 27 novembre 2012, procedere all'acquisizione in economia del predetto servizio ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., con le modalità precisate nel suddetto provvedimento regionale, incaricando il Dirigente della Direzione Regionale Lavori Pubblici della predisposizione degli atti necessari all'espletamento della procedura da aggiudicare con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell'art. dell'art. 82 del D.Lgs. 163/2006;

Richiamate ALTRESÌ le note in data 16 ottobre 2012 e B40/2-262/2013/K/1 in data 21 gennaio 2013, con cui il Segretariato Tecnico Congiunto del Programma Europa Sud Orientale ha comunicato la riduzione e la rimodulazione del budget di progetto, fissando il limite di spesa per l'attività in argomento in Euro 25.300,00 per un importo a base di gara di Euro 20.909,09, oltre I.V.A., ritenuto congruo in relazione alla quantità e qualità delle prestazioni da acquisire;

Dato atto che, in attuazione del summenzionato provvedimento della Giunta regionale n. 1738/2012, con proprio Decreto n. 520 del 28 marzo 2013 è stata indetta Procedura negoziata mediante cottimo fiduciario per l'affidamento del servizio 1) di supporto all'attività di comunicazione e 2) di progettazione, elaborazione, produzione e stampa delle brochure inerenti il progetto CULTEMA, importo a base di gara Euro 20.909,09, con approvazione dei seguenti allegati:

- "Schema lettera d'invito", recante le prescrizioni di gara e le condizioni tecnico-economiche del servizio (Allegato A al Decreto n. 520/2013);
- "Schema offerta economica" (Allegato B al Decreto n. 520/2013);
- "Schema dichiarazioni" (Allegato C al Decreto n. 520/2013);

Dato atto che in data 2 aprile 2013 sono state inviate a mezzo fax le lettere d'invito ai seguenti operatori economici individuati in base alle caratteristiche di idoneità in relazione al servizio da affidare, mediante selezione dall'Elenco di fornitori di servizi e prodotti di comunicazione gestito dalla Direzione Regionale Comunicazione e Informazione, istituito con D.G.R. n. 2372 del 14 ottobre 2010:

- ARTE LAGUNA SRL con sede a Mogliano Veneto (VE) (nota prot. n. 139071 del 2 aprile 2013);
- PATCHWORK STUDIARCHITETTURA con sede a Padova (nota prot. n. 139097 del 2 aprile 2013);
- FLASH SRL con sede a Padova (nota prot. 139137 del 2 aprile 2013);
- BAZZMANN SRL con sede a Venezia-Mestre (nota prot. n. 139165 del 2 aprile 2013);
- SYNERGYLAB SNC con sede a Marcon (VE) (nota prot. n. 139191 del 2 aprile 2013);

Dato altresì atto che tutti i concorrenti hanno ricevuto l'invito come documentato dai rapporti di trasmissione dei fax conservati agli atti;

Accertato che entro il termine stabilito dalla lettera d'invito per la presentazione delle offerte, fissato per le ore 12.00 del giorno 15 aprile 2013, sono pervenute quattro offerte da parte dei seguenti operatori economici:

- PATCHWORK STUDIARCHITETTURA con sede a Padova;
- FLASH SRL con sede a Padova;
- BAZZMANN SRL con sede a Venezia-Mestre;
- SYNERGYLAB SNC con sede a Marcon (VE);

Visto il verbale delle operazioni di gara in data 17 aprile 2013, dal quale è risultato aggiudicatario provvisorio PATCHWORK STUDIARCHITETTURA, che ha presentato l'offerta più vantaggiosa, per un importo di Euro 14.740,00 rispetto all'importo a base di gara;

Vista la nota in data 18 aprile 2013, prot. n. 165584 con cui è stata comunicata all'operatore economico BAZZMANN SRL l'esclusione dalla gara e la non ammissione all'apertura delle offerte economiche, disposte per non aver presentato l'impegno di un garante a costituire la cauzione definitiva, come prescritto nella lettera d'invito e in conformità a quanto dispone l'art. 75, comma 8, del D.Lgs. 163/2006, a pena di esclusione dalla gara;

Viste le autodichiarazioni in ordine ai requisiti di carattere generale rese da PATCHWORK STUDIARCHITETTURA;

Visto l'esito delle conseguenti verifiche d'ufficio, disposte ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.Lgs. 163/2006, mediante richiesta delle certificazioni alle amministrazioni competenti con note in data 22 aprile 2013 e tramite consultazione del casellario informatico dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture, da cui risulta che PATCHWORK STUDIARCHITETTURA è in possesso dei requisiti prescritti dal comma 1 del predetto art. 38 del D.Lgs. 163/2006;

Ritenuto di procedere alla definitiva approvazione degli esiti di gara ed all'aggiudicazione definitiva;

ATTESO che l'importo offerto da PATCHWORK STUDIARCHITETTURA come sopra indicato risulta comprensivo degli oneri previdenziali a carico dell'Amministrazione committente;

Preso atto che il quadro economico di spesa per la realizzazione dell'iniziativa, viene così a determinarsi:

A)	1) supporto all'attività di comunicazione e 2) progettazione, elaborazione, produzione e stampa delle brochure inerenti il progetto CULTEMA (al netto del ribasso offerto e al netto degli oneri previdenziali)	Euro	14.173,08
B)	Oneri previdenziali 4%	Euro	566,92
	SUBTOTALE	Euro	14.740,00
B)	IVA 21%	Euro	3.095,40
	TOTALE	Euro	17.835,40

Dato atto che con il presente provvedimento va assunto l'impegno della spesa sopra indicata a favore di PATCHWORK STUDIARCHITETTURA, con sede a Padova, Via Gattamelata, 130, P. I.V.A. e C.F. 04118960287, a carico dei fondi stanziati sui capitoli di uscita n. 101623 "Progetto di Cooperazione Transnazionale (2007-2013) South East Europe (SEE) "CULTEMA" Quota statale" e n. 101624 "Progetto di Cooperazione Transnazionale (2007-2013) South East Europe (SEE) "CULTEMA" Quota comunitaria", UPB U0171 "Edilizia, Patrimonio culturale ed edifici di culto", istituiti con D.G.R. n. 1077 del 26/07/2011, del bilancio regionale di previsione, esercizio 2013, che presenta sufficiente disponibilità, secondo la seguente ripartizione:

- Capitolo n. 101623: Euro 2.675,31 - SIOPE 2 01 03 2138;
- Capitolo n. 101624: Euro 15.160,09 - SIOPE 2 01 03 2138;

Dato atto che la correlata posta di entrata risulta interamente riscossa;

Visti:

- il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207;
- la L.R. 4 febbraio 1980, n. 6;
- la D.G.R. n. 2401 del 27 novembre 2012;
- la L.R. 10 gennaio 1997, n. 1;
- la D.G.R. n. 4031 del 22 dicembre 2009;
- la D.G.R. n. 2000 del 3 agosto 2010;
- la D.G.R. n. 741 del 7 giugno 2011;
- la D.G.R. n. 1077 del 26 luglio 2011;
- la D.G.R. n. 1738 del 14 agosto 2012;
- il proprio Decreto n. 520 del 28 marzo 2013,

decreta

1. di approvare gli esiti della procedura negoziata di cottimo fiduciario espletata ai sensi dell'articolo 125 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. e della D.G.R. n. 2401/2012, per l'affidamento del servizio 1) di supporto all'attività di comunicazione e 2) di progettazione, elaborazione, produzione e stampa delle brochure inerenti il progetto CULTEMA, indetta con proprio Decreto dirigenziale n. 520 del 28 marzo 2013, in attuazione della D.G.R. n. 1738 del 14 agosto 2012, come risultanti dal verbale delle operazioni di gara citato nella premessa;
2. di aggiudicare definitivamente il servizio suindicato a PATCHWORK STUDIARCHITETTURA, con sede a Padova, Via Gattamelata, 130, P. I.V.A. e C.F. 04118960287 per l'importo di Euro 14.740,00 (comprensivo di oneri previdenziali e IVA 21% esclusa) alle condizioni economiche offerte;
3. di approvare il quadro economico indicato in premessa per la realizzazione dell'iniziativa, redatto sulla base delle risultanze del suddetto affidamento, ammontante a complessivi Euro 17.835,40;
4. di impegnare a favore di PATCHWORK STUDIARCHITETTURA, con sede a Padova la spesa di Euro 17.835,40 sui capitoli di uscita n. 101623 "Progetto di Cooperazione Transnazionale (2007-2013) South East Europe (SEE) "CULTEMA" Quota statale"

e n. 101624 “Progetto di Cooperazione Transnazionale (2007-2013) South East Europe (SEE) “CULTEMA” Quota comunitaria”, UPB U0171 “Edilizia, Patrimonio culturale ed edifici di culto”, istituiti con D.G.R. n. 1077 del 26/07/2011, del bilancio regionale di previsione, esercizio 2013, che presenta sufficiente disponibilità, secondo la seguente ripartizione:

5. di dare atto che la correlata posta in entrata risulta interamente riscossa;

- Capitolo n. 101623: Euro 2.675,31 - SIOPE 2 01 03 2138;
- Capitolo n. 101624: Euro 15.160,09 - SIOPE 2 01 03 2138;

6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l’impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

7. di avviare l’esecuzione della prestazione sotto riserve di legge per la sussistenza di ragioni di interesse pubblico dettate dall’esigenza di evitare la perdita di finanziamenti comunitari;

8. di procedere con il definitivo affidamento del servizio e con gli adempimenti conseguenti al presente atto;

9. avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 30 giorni dall’avvenuta conoscenza;

10. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Stefano Talato

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE LAVORI PUBBLICI n. 923 del 19 giugno 2013

Procedura negoziata mediante cottimo fiduciario per l'affidamento del servizio di analisi e valutazione degli output di progetto e supporto alla definizione di accordi transnazionali di natura tecnica relativi al progetto CULTEMA. Importo a base di gara: Euro 7.151,94. D.G.R. n. 1738 del 14 agosto 2012, D.G.R. n. 741 del 7 giugno 2011, D.Lgs. 163/2006, D.P.R. 207/2010, D.G.R. n. 2401 del 27 novembre 2012. CUP: H19E10004520007.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Al fine di dare seguito alla deliberazione n. 1738/2012, con la quale la Giunta Regionale ha autorizzato l'avvio delle procedure per l'affidamento dei servizi per la realizzazione delle attività previste nel progetto CULTEMA (Programma Operativo "South East Europe" - SEE), si provvede ad indire una procedura negoziata mediante cottimo fiduciario per l'affidamento del servizio per le attività di valutazione dei risultati di progetto e per il futuro sviluppo degli stessi.

Il Dirigente

Premesso che:

- con decisione C(2007) 6590 la Commissione europea ha adottato il 20/12/2007 il nuovo Programma operativo "Sud Est Europa"(SEE) per il periodo 2007-2013, cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), dallo strumento di assistenza di preadesione (IPA) e dallo strumento di prossimità e partenariato (ENPI);
- la Direzione regionale Lavori pubblici, con il sostegno della Giunta regionale mediante Deliberazione n. 4031 del 22 dicembre 2009 e successiva Deliberazione n. 2000 del 3 agosto 2010, ha preso parte alla seconda chiamata a presentare proposte progettuali quale lead partner del progetto "Cultural value for sustainable territorial governance and marketing (CULTEMA)";
- con Deliberazione n. 741 del 7 giugno 2011 la Giunta regionale, nel prendere atto dell'approvazione del Progetto CULTEMA e degli altri progetti finanziati con il Programma SEE, ha autorizzato i dirigenti regionali delle strutture titolari dei progetti approvati alla sottoscrizione dei documenti necessari ad avviare e a svolgere le attività tecniche e di gestione del progetto e ad adottare i conseguenti atti di adempimento amministrativo e di spesa;
- il Work Package 6-WP6 'follow up strategic actions: Skilling, Quality, Laboratory Network', prevede azioni di networking all'interno del partenariato volte al raggiungimento di accordi per assicurare il follow up del progetto attraverso azioni di 'quality assessment' e azioni di formazione;

Richiamata la Deliberazione n. 1738 del 14 agosto 2012 con la quale la Giunta regionale:

- ha approvato l'iniziativa di attivare una procedura per l'affidamento del servizio concernente l'analisi e la valutazione dei risultati del progetto CULTEMA e di training per lo sviluppo futuro degli stessi, entro un limite massimo di spesa di euro 12.000,00, corrispondente alle risorse finanziarie stanziate nel budget di progetto;
- ha ritenuto conveniente ed opportuno, in ragione della soglia di importo e della riconducibilità delle prestazioni alle voci di spesa di cui all'art. 10, punto 15) della D.G.R. 354 in data 6 marzo 2012, sostituita con identico contenuto della citata disposizione, dalla D.G.R. n. 2401 del 27 novembre 2012, procedere all'acquisizione in economia del predetto servizio ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., con le modalità precisate nel suddetto provvedimento regionale, incaricando il Dirigente della Direzione Regionale Lavori Pubblici della predisposizione degli atti necessari all'espletamento della procedura;

Richiamate ALTRESÌ le note in data 16 ottobre 2012 e B40/2-262/2013/K/1 in data 21 gennaio 2013, con cui il Segretariato Tecnico Congiunto del Programma Europa Sud Orientale ha comunicato la riduzione e la rimodulazione del budget di progetto, determinando il limite di spesa per l'attività in argomento in Euro 9.000,00 (importo a base di gara Euro 7.151,94 oltre I.V.A. ed oneri previdenziali);

Dato atto che alla data del presente provvedimento:

- non sono attive convenzioni Consip di cui all'art. 26, comma 1, della legge n. 488/1999 aventi ad oggetto servizi comparabili con quelli relativi al presente affidamento;
- non sono presenti nel Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione gestito da Consip S.p.A. offerte attive aventi ad oggetto servizi comparabili con quelli relativi al presente affidamento;

Considerato opportuno, a tal fine, assicurare un adeguato confronto concorrenziale mediante invito rivolto a n. 3 operatori economici, il cui elenco è depositato agli atti della Direzione Regionale Lavori Pubblici, individuati in base alle caratteristiche di idoneità in relazione al servizio da affidare desunte dai curriculum acquisiti mediante indagine di mercato condotta a mezzo posta elettronica;

Ritenuto altresì di approvare i seguenti allegati al presente decreto, che ne formano parte integrante e sostanziale, dei quali si attesta la regolarità tecnico-amministrativa:

- "Schema lettera d'invito", recante le prescrizioni di gara e le condizioni tecnico-economiche del servizio (Allegato A);
- "Schema offerta economica" (Allegato B);
- "Schema dichiarazioni" (Allegato C);

Dato atto che:

- in coerenza con i contenuti dell'Application Form di progetto, così come modificati dall'Addendum n. 3 al Subsidy Contract sottoscritto dai rappresentanti del Lead Partner e del Segretariato Tecnico Congiunto del Programma South East Europe, le prestazioni di cui trattasi devono essere acquisite sul mercato mediante procedura di gara per l'affidamento del relativo servizio;
- giusta quanto attestato nella D.G.R. 1738 del 14 agosto 2012, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per la prestazione,

determinato in Euro 9.000,00 a seguito della riduzione e rimodulazione comunicate dal Segretariato Tecnico Congiunto del Programma Europa Sud Orientale con le succitate note in data 16 ottobre 2012 e B40/2-262/2013/K/1 in data 21 gennaio 2013, alla cui assunzione si provvederà con successivo decreto, trova la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui capitoli di uscita n. 101623 "Progetto di Cooperazione Transnazionale (2007-2013) South East Europe (SEE) "CULTEMA" Quota statale" e n. 101624 "Progetto di Cooperazione Transnazionale (2007-2013) South East Europe (SEE) "CULTEMA" Quota comunitaria", UPB U0171 "Edilizia, Patrimonio culturale ed edifici di culto", istituiti con D.G.R. n. 1077 del 26/07/2011, a valere sul bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2013, che presenta sufficiente disponibilità, secondo la seguente ripartizione:

- Capitolo n. 101623: Euro 1.350,00- SIOPE 2 01 03 2138;
- Capitolo n. 101624: Euro 7.650,00- SIOPE 2 01 03 2138;

- la spesa per il servizio in oggetto, di cui si disporrà l'impegno con successivo atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi alla L.R. 1/2011;

- il servizio medesimo non è soggetto alla predisposizione del Documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) di cui al D.Lgs. 81/2008;

Visto il decreto n. 5 in data 28 dicembre 2012 con il quale il Segretario Regionale per l'Ambiente ha disposto l'avocazione degli atti e dei provvedimenti di competenza della Direzione Regionale Lavori Pubblici, con conseguente assunzione del ruolo di responsabile del procedimento anche delle gare per l'affidamento di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture da espletare per lo svolgimento delle attività tecniche e di gestione contemplate dai Progetti comunitari di cui la citata Struttura è titolare;

Visti

- il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207;
- la L.R. 4 febbraio 1980, n. 6;
- la D.G.R. n. 2401 del 27 novembre 2012;
- la L.R. 10 gennaio 1997, n. 1;
- la D.G.R. n. 4031 del 22 dicembre 2009;
- la D.G.R. n. 2000 del 3 agosto 2010;
- la D.G.R. n. 741 del 7 giugno 2011;
- la D.G.R. n. 1077 del 26 luglio 2011;
- la D.G.R. n. 1738 del 14 agosto 2012;

decreta

1. di indire una procedura negoziata mediante cottimo fiduciario ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 16 aprile 2006, n. 163 e ss.mm. ii e della D.G.R n. n. 2401 del 27 novembre 2012 per l'affidamento del servizio di analisi e valutazione degli output di progetto e supporto alla definizione di accordi transnazionali di natura tecnica relativi al progetto CULTEMA, per complessivi Euro 9.000,00, IVA inclusa (Euro 7.151,94 a base di gara, oltre IVA 21% e oneri previdenziali);

2. di approvare i seguenti allegati al presente decreto, che ne formano parte integrante e sostanziale, dei quali si attesta la regolarità tecnico-amministrativa:

- "Schema lettera d'invito", recante anche le prescrizioni di gara e condizioni tecnico-economiche del servizio (Allegato A);
- "Schema offerta economica" (Allegato B);
- "Schema dichiarazioni" (Allegato C);

1. di dare atto che, giusta quanto attestato nella D.G.R. 1738 del 14 agosto 2012, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per la prestazione, determinato in Euro 9.000,00 a seguito della riduzione e rimodulazione del budget di progetto comunicate dal Segretariato Tecnico Congiunto del Programma Europa Sud Orientale con note in data 16 ottobre 2012 e B40/2-262/2013/K/1 in data 21 gennaio 2013, alla cui assunzione si provvederà con successivo decreto, trova la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui capitoli di uscita n. 101623 "Progetto di Cooperazione Transnazionale (2007-2013) South East Europe (SEE) "CULTEMA" Quota statale" e n. 101624 "Progetto di Cooperazione Transnazionale (2007-2013) South East Europe (SEE) "CULTEMA" Quota comunitaria", UPB U0171 "Edilizia, Patrimonio culturale ed edifici di culto", istituiti con D.G.R. n. 1077 del 26/07/2011, a valere sul bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2013, che presenta sufficiente disponibilità, secondo la seguente ripartizione:

- Capitolo n. 101623: Euro 1.350,00- SIOPE 2 01 03 2138;
- Capitolo n. 101624: Euro 7.650,00- SIOPE 2 01 03 2138;

4. di dare altresì atto che:

- in coerenza con i contenuti dell'Application Form di progetto, così come modificati dall'Addendum n. 3 al Subsidy Contract sottoscritto dai rappresentanti del Lead Partner e del Segretariato Tecnico Congiunto del Programma South East Europe, le prestazioni di cui trattasi devono essere acquisite sul mercato mediante procedura di gara per l'affidamento del relativo servizio;
- non sono attive convenzioni Consip di cui all'art. 26, comma 1, della legge n. 488/1999 aventi ad oggetto servizi comparabili con quelli relativi al presente affidamento;
- non sono presenti nel Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione gestito da Consip S.p.A. offerte attive aventi ad oggetto servizi comparabili con quelli relativi al presente affidamento;
- la spesa relativa al servizio in oggetto di cui si prevede l'impegno con il presente decreto, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
- il servizio in questione non è soggetto alla predisposizione del Documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) di cui al D.Lgs. 81/2008;

- responsabile del procedimento è il Segretario Regionale per l'Ambiente, ing. Mariano Carraro;

5. di informare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 30 giorni dall'avvenuta conoscenza;

6. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Stefano Talato

Allegati *(omissis)*

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 79 del 18 giugno 2013

Progetto Adrifort "Adriatic fortresses and military areas" CUP H31H12000000007. - Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013. Avviso Pubblico per la formazione di una short list di esperti esterni all'amministrazione regionale per il conferimento di incarichi di collaborazione finalizzati all'attività di comunicazione e disseminazione nell'ambito del progetto. Approvazione verbale e affidamento del servizio di redazione del piano di comunicazione alla dott. ssa Chiara Di Benedetto. Impegno di spesa. CIG Z680A4FB40. DGR. n. 1818 del 11/09/2012. DDR n. 1 del 10/01/2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Affidamento alla dott.ssa Chiara Di Benedetto del servizio di redazione del piano di comunicazione del progetto Adrifort, finanziato attraverso il programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013.

Il Dirigente

Premesso che con deliberazione n. 1818 del 11/09/2012, la Giunta regionale ha preso atto dell'esito della seconda procedura ad evidenza pubblica per la selezione di progetti ordinari del Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013, con l'approvazione fra gli altri del progetto Adrifort "Adriatic fortresses and military areas", di cui la Regione del Veneto - Direzione Relazioni Internazionali è capofila, autorizzando altresì il Dirigente regionale della medesima Direzione a sottoscrivere i documenti necessari all'avvio delle attività progettuali nonché ad adottare i conseguenti atti amministrativi e di spesa;

Vista la nota prot. n 414193 in data 14/09/2012 con la quale l'Autorità di Gestione del Programma IPA Adriatico 2007-2013 presso la Regione Abruzzo ha comunicato la concessione di un finanziamento di € 2.285.752,00 pari al 100% del budget per il progetto Adrifort "Adriatic fortresses and military areas" ed il contratto di finanziamento sottoscritto in data 29/10/2012 fra l'Autorità di Gestione e la Regione del Veneto;

Visto il proprio decreto n. 1 del 10 gennaio 2013, con il quale è stato approvato l'Avviso Pubblico per la formazione di una short list di esperti esterni all'amministrazione regionale per il conferimento di incarichi di collaborazione finalizzati all'attività di comunicazione e disseminazione nell'ambito del progetto Adrifort "Adriatic fortresses and military areas" - Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013;

Visto il proprio decreto n. 39 del 18 marzo 2013 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice;

Visti i verbali della Commissione giudicatrice n. 1 del 27 marzo 2013 e n. 2 del 22 aprile 2013 (Allegato A);

Dato atto che nel piano finanziario del progetto per gli oneri relativi alla voce "External expertise - expert in comunication planning" sono riservate alla Regione del Veneto risorse pari a € 20.570,00;

Considerato si rende necessario procedere all'approvazione delle risultanze della procedura selettiva e dello schema di lettera-contratto riportato nell'Allegato B per il servizio di redazione del piano di comunicazione del Progetto Adrifort "Adriatic fortresses and military areas" - Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013;

Considerato inoltre che si rende necessario assumere il conseguente impegno di spesa per l'importo complessivo di € 5.550,00 ogni onere incluso a carico dei capitoli 101795 e 101796 del bilancio regionale per l'esercizio corrente che presentano la necessaria disponibilità;

Dato atto che il costo di tale servizio, totalmente a carico di fondi dell'Unione Europea e del Ministero dello Sviluppo Economico, trova copertura a carico dei capitoli 101795 e 101796 del bilancio regionale per l'esercizio corrente che presentano la necessaria disponibilità;

Dato atto che tali risorse dovranno essere opportunamente rendicontate secondo le procedure contabili applicabili al Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013;

Visti il Regolamento (CE) n. 1085/2006 del Consiglio del 17 luglio 2006 ed il Regolamento (CE) n. 718/2007 della Commissione del 12 giugno 2007;

Vista la legge regionale 4 febbraio 1980 n. 6;

Vista la legge regionale 29 novembre 2011 n. 39;

Vista la legge regionale del 31 dicembre 2012, n. 54;

Vista la D.G.R. n. 2401 del 27 novembre 2012;

Visti gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il verbale n. 1 del 27 marzo 2013 e n. 2 del 22 aprile 2013 (Allegato A) della Commissione giudicatrice relativo all'Avviso Pubblico per la formazione di una short list di esperti esterni all'amministrazione regionale per il conferimento di incarichi di collaborazione finalizzati all'attività di comunicazione e disseminazione nell'ambito del progetto, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
3. di approvare le risultanze della selezione e quindi di affidare alla dott.ssa Chiara Di Benedetto l'incarico del servizio di redazione del piano di comunicazione per il progetto Adrifort "Adriatic fortresses and military areas" - Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013, per il corrispettivo complessivo di € 5.550,00, ogni onere incluso;

4. di approvare lo schema di lettera contratto riportato nell'Allegato B, che costituisce parte integrante del presente provvedimento e di stipulare il relativo atto;

5. di impegnare a favore della dott.ssa Chiara Di Benedetto *(omissis)* a titolo di compenso per il servizio di cui al precedente punto 3, la somma complessiva di € 5.550,00 a carico dei capitoli n. 101795 - "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Adrifort" - Quota statale (Reg.to CEE 05/07/2006 n. 1080 - Delibera CIPE 15/06/2007 n. 36)" e n. 101796 "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Adrifort" - Quota comunitaria (Reg.to CEE 05/07/2006 n. 1080)" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2013, che presentano la necessaria disponibilità, nei seguenti importi ed imputazioni contabili:

CAPITOLI	QUALIFICA	IMPORTI	CODICE SIOPE	
101795 "Progetto di cooperazione transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 "AdriFort" - Quota statale (Reg. to CEE 05/07/2006 n. 1080 - Delibera CIPE 15/06/2007 n. 36)"	FDR (15%)	€ 832,50	2.01.03.2138	TOTALE € 5.550,00
101796 "Progetto di cooperazione transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 "AdriFort" - Quota comunitaria (Reg.to CEE 05/07/2006 n. 1080)"	FESR (85%)	€ 4.717,50	2.01.03.2138	

6. di dare atto che la spesa per cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

7. di dare atto che alla liquidazione del corrispettivo pattuito per il servizio richiesto si provvederà, con successivo provvedimento, a seguito di regolare esecuzione e presentazione di idonea documentazione contabile;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs: 14 marzo 2013, n. 33;

9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Diego Vecchiato

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 79 del 18 giugno 2013 pag. 1/4

VERBALE N. 1 DELLA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE ESAMINATRICE PER LA FORMAZIONE DI UNA SHORT LIST DI ESPERTI ESTERNI ALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE FINALIZZATI ALL'ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E DISSEMINAZIONE NELL'AMBITO DEL PROGETTO "ADRIFORT – ADRIATIC FORTRESSES AND MILITARY AREAS" DA ATTIVARE PRESSO LA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI. ESPERTO IN REDAZIONE DI PIANI DI COMUNICAZIONE PER PROGETTI COMUNITARI.

Alle ore 13.10 del giorno 27 marzo 2013 nei locali della Direzione Relazioni Internazionali (Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 – 30121 Venezia) si è riunita la Commissione esaminatrice nominata con Decreto Dirigenziale n. 39 del 18 marzo 2013, composta da:

- Presidente dott. Diego Vecchiato - Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali;
- Componente dott. Salvatore Lopreiato, funzionario regionale (Cat. D) presso l'Unità di progetto Cooperazione Transfrontaliera;
- Componente – Segretario dott.ssa Alessandra Valerio, Posizione Organizzativa Progetti Internazionali (Cat. D) della Direzione Relazioni Internazionali;

La Commissione è integrata dal dott. Federico Rosset, Assistente (Cat. C) della Direzione Relazioni Internazionali con funzioni di verbalizzante.

Il Presidente riepiloga le condizioni previste dal Decreto n. 1 del 10.1.2013 "Progetto Adrifort "Adriatic fortresses and military areas" CUP H31H12000000007. - Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013. Approvazione dell'Avviso Pubblico per la formazione di una *short list* di esperti esterni all'amministrazione regionale per il conferimento di incarichi di collaborazione finalizzati all'attività di comunicazione e disseminazione nell'ambito del progetto. DGR. n. 1818 del 11/09/2012" e dall'Avviso allegato, pubblicato sul sito web ufficiale della Regione del Veneto in data 11.1.2013:
Per manifestare il proprio interesse, gli aspiranti devono inviare una domanda, una per ogni area di competenza prescelta, corredata da curriculum vitae ***debitamente compilato, firmato e documentato****, da redigere su carta semplice […] alla Regione del Veneto, Direzione Relazioni Internazionali, Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 Venezia con le seguenti modalità: a) mediante raccomandata A/R; b) mediante trasmissione via fax al seguente numero: 041/2794390; c) presentata a mano direttamente alla Segreteria della Direzione Relazioni Internazionali nel seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00. La short list è aperta e mantiene la sua validità fino al 31.03.2015.*
La short list è creata previa verifica delle condizioni di ammissione e sarà utilizzabile immediatamente, secondo la disponibilità degli aspiranti, previa selezione dei candidati effettuata sulla base delle capacità tecniche del candidato in relazione alle attività specifiche da espletare, a prova delle quali devono essere incluse informazioni specifiche nel curriculum vitae.
L'istruttoria e la valutazione delle domande per la costituzione della short list sarà effettuata ad opera della Direzione Relazioni Internazionali in una prima fase sulla base di quanto indicato sulla domanda di iscrizione alla short list e successivamente sulla base di ulteriori informazioni che eventualmente si riterrà di richiedere o in forma scritta e/o tramite colloquio tecnico-attitudinale.
Requisiti minimi richiesti:

- *Laurea triennale o del vecchio ordinamento in Scienze della Comunicazione, Relazioni Pubbliche, Giornalismo o Marketing;*
- *Esperienza pluriennale nella redazione e attuazione di piani di comunicazione per progetti finanziati dalla Commissione Europea;*
- *Esperienza e partecipazione in progetti europei di cooperazione transfrontaliera;*
- *Conoscenza ottimale della lingua italiana e inglese;*
- *Disponibilità a viaggiare in Italia, Albania, Croazia, Grecia, Montenegro, e Slovenia.*

La Commissione rileva che **sono pervenute n. 6 domande.** Tutti i membri della Commissione dichiarano che non sussiste relazione di parentela fra essi ed i candidati che hanno presentato domanda di ammissione al concorso. La Commissione procede in via preliminare alla verifica della presentazione delle domande secondo le modalità indicate dall'Avviso. Delle 6 domande pervenute 3 risultano **non in possesso dei requisiti previsti** dall'Avviso, come di seguito indicato per ciascun richiedente:

Nome e cognome	Requisito/i mancante/i
1. Martina Rodaro	▪ Laurea triennale o del vecchio ordinamento in Scienze della Comunicazione, Relazioni Pubbliche, Giornalismo o Marketing;
2. Nadia Pasqual	▪ Laurea triennale o del vecchio ordinamento in Scienze della Comunicazione, Relazioni Pubbliche, Giornalismo o Marketing;
3. Silvia Fabian	▪ Laurea triennale o del vecchio ordinamento in Scienze della Comunicazione, Relazioni Pubbliche, Giornalismo o Marketing;

Risultano invece **essere in possesso dei requisiti previsti** per l'iscrizione alla *short list* i seguenti 3 candidati che la Commissione, in base ai criteri sopra menzionati, decide di invitare al colloquio tecnico-attitudinale:
1. Francesco Marchet;
2. Chiara di Benedetto;
3. Laura Citossi.

La seduta è tolta alle ore 14.30

Letto, approvato e sottoscritto.

LA COMMISSIONE
Firmato Dott. Diego Vecchiato – Presidente

Firmato Dott. Salvatore Lopreiato – Componente

Firmato Dott.ssa Alessandra Valerio – Componente Segretario

VERBALE N. 2 DELLA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE ESAMINATRICE PER LA FORMAZIONE DI UNA SHORT LIST DI ESPERTI ESTERNI ALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE FINALIZZATI ALL'ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E DISSEMINAZIONE NELL'AMBITO DEL PROGETTO "ADRIFORT – ADRIATIC FORTRESSES AND MILITARY AREAS" DA ATTIVARE PRESSO LA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI. ESPERTO IN REDAZIONE DI PIANI DI COMUNICAZIONE PER PROGETTI COMUNITARI.

Alle ore 9.50 del giorno 22 aprile 2013 nei locali della Direzione Relazioni Internazionali (Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 – 30121 Venezia) si è riunita la Commissione esaminatrice nominata con Decreto Dirigenziale n. 39 del 18 marzo 2013, composta da:

- Presidente dott. Diego Vecchiato - Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali;
- Componente dott. Salvatore Lopreiato, funzionario regionale (Cat. D) presso l'Unità di progetto Cooperazione Transfrontaliera;
- Componente – Segretario dott.ssa Alessandra Valerio, Posizione Organizzativa Progetti Internazionali (Cat. D) della Direzione Relazioni Internazionali;
- Esperto di lingua straniera (inglese) dott. Rossano Favaretto, Funzionario regionale (Cat. D) presso l'Unità complessa E-government e Società dell'Informazione della Direzione Sistemi Informativi;

La Commissione è integrata dal dott. Federico Rosset, Assistente (Cat. C) della Direzione Relazioni Internazionali con funzioni di verbalizzante.

La Commissione rileva che dal giorno 27 marzo 2013, data della precedente riunione della Commissione, è pervenuta una domanda di inserimento nella short list nel profilo "esperto in redazione di piani di comunicazione per progetti comunitari" da parte di Enrico Francesco Bonaldi. Tutti i membri della Commissione dichiarano che non sussiste relazione di parentela fra essi ed il candidato che ha presentato la domanda. La Commissione, dopo aver preso visione delle condizioni previste dal Decreto n. 1 del 10.1.2013 "Progetto Adrifort "Adriatic fortresses and military areas" CUP H31H12000000007. - Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013. Approvazione dell'Avviso Pubblico per la formazione di una short list di esperti esterni all'amministrazione regionale per il conferimento di incarichi di collaborazione finalizzati all'attività di comunicazione e disseminazione nell'ambito del progetto. DGR. n. 1818 del 11/09/2012" e dall'Avviso allegato, pubblicato sul sito web ufficiale della Regione del Veneto in data 11.1.2013, verifica che Enrico Francesco Bonaldi non risulta in possesso dei requisiti previsti dall'Avviso, in particolare non è in possesso della Laurea triennale o del vecchio ordinamento in Scienze della Comunicazione, Relazioni Pubbliche, Giornalismo o Marketing, e pertanto stabilisce di non inserirlo nella short list "esperto in redazione di piani di comunicazione per progetti comunitari".

La Commissione nella sua seduta del 27 marzo 2013 aveva stabilito di invitare ad un colloquio tecnico-attitudinale i tre candidati inseriti nella short list:

1. Francesco Marchet
2. Chiara Di Benedetto
3. Laura Citossi

La Commissione stabilisce che la verifica della conoscenza della lingua inglese da parte dei candidati avverrà separatamente al termine dei colloqui tecnico-attitudinali. La Commissione prende atto dalla rinuncia al colloquio da parte della dott.ssa Laura Citossi, comunicata per posta elettronica in data 17 aprile 2013.

Alle ore 10.00 la Commissione procede al colloquio con la candidata Chiara Di Benedetto.

Alle ore 10.30 la Commissione procede al colloquio con il candidato Francesco Marchet.

Successivamente alle ore 10.45 il componente esperto della Commissione valuta la conoscenza della lingua inglese da parte della candidata Chiara Di Benedetto.

Alle ore 11.00 il componente esperto della Commissione valuta la conoscenza della lingua inglese da parte del candidato Francesco Marchet.

Dalle risultanze del colloquio la Commissione ritiene maggiormente corrispondente alle esigenze legate dell'elaborazione del piano di comunicazione l'affidamento dell'incarico alla dottoressa Chiara Di Benedetto.

La seduta è tolta alle ore 11.20
Letto, approvato e sottoscritto.

LA COMMISSIONE

Firmato Dott. Diego Vecchiato – Presidente

Firmato Dott. Salvatore Lopreiato – Componente

Firmato Dott.ssa Alessandra Valerio – Componente Segretario

Firmato Dott. Rossano Favaretto – Esperto di lingua straniera

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 79 del 18 giugno 2013 pag. 1/2

Schema di Lettera-Contratto
(ai sensi della L.R. 4 febbraio 1980, n. 6)

Tra

GIUNTA REGIONALE DEL VENETO, di seguito chiamata REGIONE, con sede a Venezia, Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279, Partita IVA 02392630279, rappresentata dal Dott. Diego Vecchiato, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene al presente atto nella sua qualità di Dirigente regionale della Direzione regionale Relazioni Internazionali, ai sensi della L.R. n. 54/2012 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2302 in data 28.09.2010 e della deliberazione della Giunta regionale n. 319 in data 12.03.2013;

e

la dott.ssa Chiara Di Benedetto, C.F.: nata a il , residente in , Via .
Le parti come sopra individuate, visto il Decreto del Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali n. del (CUP H31H12000000007, CIG n. Z680A4FB40)

convengono e stipulano quanto segue.

SERVIZIO
Redazione del Piano di Comunicazione per il progetto "Adrifort- Adriatic fortresses and military areas" (CUP H31H12000000007, CIG n. Z680A4FB40) Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013.
Caratteristiche del servizio
Redazione, in collaborazione con la Regione del Veneto e gli altri partner del progetto Adrifort, del documento sulla Strategia di Comunicazione e Disseminazione previsto dal progetto, che dovrà comprendere le regole di comunicazione interna e le attività di comunicazione esterna previste durante tutto il progetto, l'individuazione, in collaborazione con l'addetto stampa del progetto, degli organi di stampa e comunicazione che, per copertura geografica e competenza tematica, dovranno essere contattati; identificazione degli utenti finali del progetto e dei soggetti portatori di interessi; identificazione degli strumenti di visibilità e comunicazione che dovranno essere usati per promuovere e socializzare i risultati del progetto. Il documento sulla Strategia di Comunicazione e Disseminazione del Progetto Adrifort dovrà essere redatto in lingua inglese.
Poiché il progetto Adrifort è cofinanziato dalla Commissione Europea attraverso il Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013, il documento sulla Strategia di Comunicazione e Disseminazione che verrà elaborato dovrà essere in linea con le disposizioni date dalla Commissione Europea in materia di comunicazione e visibilità per le azioni esterne dell'Unione Europea (reperibile al sito http://ec.europa.eu/europeaid/work/visibility/index_en.htm) e con quanto stabilito dal "Programme Management and Control Manual" nella parte dedicata alla comunicazione visibilità (pag. 88 e seguenti).

COMMITTENTE
Regione del Veneto - Giunta Regionale, Palazzo Balbi, Dorsoduro, 3901 - 30123 Venezia, partita IVA 02392630279.

FORNITORE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Chiara Di Benedetto, C.F.: nata a il , residente in , Via .

SPESA COMPLESSIVA
€ 5.550,00 ogni onere incluso.

MODALITA' DI ATTUAZIONE
Il documento sulla Strategia di Comunicazione e Disseminazione del Progetto Adrifort elaborato sarà di proprietà della Regione del Veneto e non potrà essere utilizzato senza la preventiva autorizzazione regionale. Il fornitore del servizio non potrà utilizzarlo per sé né fornirlo a terzi senza la preventiva autorizzazione della Regione del Veneto. La documentazione che la Regione richiederà al fornitore di servizio sarà dallo stesso fornita in copia cartacea e su supporto magnetico compatibile con gli standard in uso presso gli uffici regionali. Dopo il pagamento del compenso pattuito tutta la documentazione prodotta resterà di proprietà piena ed assoluta della Regione del Veneto la quale potrà, a suo insindacabile giudizio, farne libera utilizzazione. Detta documentazione non potrà essere diffusa, nemmeno in parte, senza il preventivo assenso scritto da parte della Regione del Veneto.

TERMINE DEI LAVORI
Una prima bozza del documento sulla Strategia di Comunicazione e Disseminazione del Progetto Adrifort dovrà essere sottoposto all'approvazione della Regione del Veneto - Direzione Relazioni Internazionali entro 30 giorni dalla sottoscrizione della lettera contratto. L'incarico assegnato terminerà con la conclusione dei lavori e la consegna del documento definitivo sulla Strategia di Comunicazione e Disseminazione del Progetto Adrifort alla Regione del Veneto, nelle modalità da concordare, entro il 31 luglio 2013.

MODALITA' DI PAGAMENTO
Per il servizio sopra descritto la REGIONE riconosce un compenso globale, comprensivo anche delle eventuali spese di viaggio e di permanenza presso i partner del progetto Adrifort, di € 5.550,00, comprensivo di ogni onere contributivo e fiscale, determinato in funzione della particolarità delle prestazioni e della complessità delle problematiche in oggetto, pari a 30 giornate lavorative a Euro 185,00 a giornata.
Il pagamento verrà effettuato su presentazione di regolare documentazione contabile da parte del fornitore del servizio, al termine dell'incarico, e previa consegna documento sulla Strategia di Comunicazione e Disseminazione redatto in lingua inglese.

TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI
La dott.ssa Chiara Di Benedetto, nel rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dall'articolo 3 della Legge 13.08.2010 n. 136, si impegna a utilizzare per tutte le transazioni finanziarie discendenti dal presente contratto uno o più conti correnti bancari o postali.

PROTOCOLLO DI LEGALITA'
La dott.ssa Chiara Di Benedetto si impegna a rispettare tutte le clausole di legalità di cui al Protocollo di legalità sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 9 gennaio 2012 ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti. Il presente contratto è risolto immediatamente e automaticamente qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'articolo 10 del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252. In tal caso sarà applicata a carico della dott.ssa Chiara Di Benedetto, oggetto dell'informativa successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto, salvo maggior danno. Ove possibile le penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della Regione, del relativo importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

Data_____ Data_____

Firma _____ Firma _____

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1067 del 28 giugno 2013

Erogazione di dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione di soggetti affetti da diabete mellito: modifica disposizioni regionali vigenti. Modifica DGR n. 1798 del 16.6.2009 e DGR n. 1806 del 8.11.2011.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza: Il presente provvedimento dispone i nuovi limiti massimi di dispositivi dispensabili a carico del SSR, specifici per il diabete mellito insulino-trattato, non insulino-trattato e per il diabete gestazionale, e l'adozione di un modello di Programma di cura per la loro prescrizione.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Il diabete è una malattia molto complessa in quanto contiene molteplici sindromi cliniche. Diabete tipo 1 e diabete tipo 2, le varietà più note e più frequenti, sono due malattie completamente diverse dal punto di vista eziologico e patogenetico. Il primo è di origine autoimmune e comporta la distruzione delle cellule che producono insulina e l'assoluta necessità di iniezioni di insulina. Il secondo è l'unica malattia endocrina in cui esiste un problema sia nella quantità che nell'efficacia biologica di un ormone (in questo caso l'insulina).

Il diabete mellito, insieme alla tubercolosi e alla malaria, è un'emergenza sanitaria in tutto il mondo, così come stabilito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, WHO).

Nel Veneto, dove vivono circa 5 milioni di persone, si stima siano presenti circa 250 mila individui che abbiano avuto una diagnosi di diabete (diabete noto). Accanto a questi, si stima siano presenti circa 125 mila persone che hanno la malattia senza saperlo (diabete ignoto). Circa il 95% dei casi di diabete noto e virtualmente tutti i casi di diabete ignoto sono inquadrabili come diabete tipo 2, dei quali però circa il 5%, se adeguatamente valutati, sarebbero inquadrabili come varietà di diabete monogenico o secondario. Circa il 5% dei casi di diabete noto sono inquadrabili come di tipo 1, in alcuni casi ad insorgenza tardiva (LADA). Nel Veneto, i nuovi casi di diabete tipo 2 sono circa 20 mila per anno e quelli di diabete tipo 1 circa 200 per anno.

Le basi della terapia del diabete consistono in una corretta alimentazione, una valida attività fisica, con l'obiettivo di ridurre l'eccesso ponderale (se presente), un appropriato autocontrollo glicemico domiciliare, una scrupolosa aderenza al piano di controlli bioumorali (es. HbA1c) e strumentali (es. visita oculistica), l'acquisizione di tutte le abilità necessarie alla gestione delle varie situazioni (es. ipoglicemia), l'assunzione regolare dei vari farmaci prescritti.

Come evidenziato nella DGR n. 3485 del 17 novembre 2009, per la cura del diabete il maggiore protagonista è il paziente che, ancora di più rispetto a quanto accade per altre malattie, ha una parte importante di responsabilità della qualità e della quantità della sua vita, cioè dell'esito. Affinché i pazienti possano svolgere un ruolo attivo nella gestione della malattia è necessario fornire loro tutte le conoscenze e gli strumenti necessari per poterlo fare ed è quindi di fondamentale importanza programmare attività formative ed educative finalizzate a questo obiettivo.

I costi del diabete sono attribuibili per il 51% alle ospedalizzazioni, per il 15% alle prestazioni diagnostiche e alle visite specialistiche, per il 22% a farmaci destinati alle comorbidità e/o alle complicanze, per il 7% a farmaci antidiabetici e per il rimanente 5% ai dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione domiciliare.

La legge 16 marzo 1987, n. 115 recante "Disposizioni per la prevenzione e la cura del diabete mellito" dispone che siano forniti gratuitamente agli assistiti affetti da diabete mellito i presidi diagnostici e terapeutici già previsti dal D.M. Sanità 8 febbraio 1982: reattivi per il controllo di parametri, quali glicosuria, chetonuria, dosaggio della glicemia con prelievo capillare estemporaneo, siringhe monouso per insulina oltre ad eventuali presidi sanitari ritenuti idonei, su specifica prescrizione medica.

Il DPCM 29 novembre 2001 "Definizione dei Livelli essenziali di assistenza" ribadisce l'inclusione nei Livelli Essenziali di Assistenza delle prestazioni a favore di soggetti affetti da diabete mellito già individuate dalle norme succitate: il provvedimento include tali prestazioni nell'ambito della Assistenza Integrativa, ricompresa nell'Assistenza Distrettuale.

Secondo il Documento di Consenso Intersocietario (SID, AMD, SIEDP, OSPI, SIBioC, SIMeL) sull'autocontrollo della glicemia nel paziente diabetico di recente pubblicazione, l'automonitoraggio glicemico quotidiano è indispensabile per i pazienti con diabete tipo 1 e con diabete tipo 2 insulino-trattati. L'autocontrollo glicemico non continuativo è utile per i pazienti con diabete tipo 2 in terapia orale o dietetica solo in presenza di una adeguata azione educativa e di un intervento strutturato ed attivo nelle modifiche della terapia. L'uso e la periodicità dell'autocontrollo glicemico devono essere stabiliti sulla base della terapia del diabete. La frequenza dell'autocontrollo deve essere adattata agli eventi intercorrenti ed intensificata in presenza di situazioni cliniche quali patologie intercorrenti, ipoglicemie inavvertite, ipoglicemie notturne, variazioni della terapia ipoglicemizzante.

Come riportato negli Standard Italiani per la Cura del Diabete Mellito SID e AMD del 2010, "l'autocontrollo è da intendersi come un vero e proprio strumento terapeutico da prescrivere secondo precise indicazioni e modalità e con la scelta degli strumenti ritenuti più idonei da parte del diabetologo e/o del MMG dove sia stato istituito un regime di assistenza integrata; tale prescrizione deve in ogni caso essere preceduta da un addestramento pratico strutturato da parte del personale sanitario ed accompagnata da un sistema di distribuzione capillare assimilabile, per efficienza, a quello dei farmaci".

La Giunta regionale, con deliberazione n. 1798 del 16 giugno 2009, ha stabilito che la prescrizione dei dispositivi in oggetto avvenga nel rispetto del Programma di cura. La diagnosi e il Programma di cura devono essere effettuati da un diabetologo di un

Centro antidiabetico pubblico o accreditato, fatti salvi diversi altri accordi intercorsi a livello di Aziende ULSS o di Area Vasta, che prevedano, per alcune tipologie di pazienti diabetici, il coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale (MMG) e i Pediatri di Libera Scelta (PLS).

La legge regionale 11 novembre 2011, n. 24 "Norme per la prevenzione, la diagnosi e la cura del diabete mellito dell'età adulta e pediatrica " sottolinea peraltro l'importanza di attivare forme strutturate di integrazione fra i MMG, i PLS e i Servizi di diabetologia istituiti in tutte le Aziende Sanitarie, al fine di favorire la continuità assistenziale ospedale - territorio e migliorare la qualità delle prestazioni.

Nell'anno 2012 la spesa sostenuta dal SSR per i dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione di soggetti affetti da diabete mellito è stata pari a 46,8 milioni di Euro al netto dell'IVA, con un trend in costante aumento rispetto agli anni precedenti, determinato soprattutto dall'incremento dell'incidenza dei nuovi casi di diabete mellito nella popolazione veneta, con conseguente aumento del numero totale di dispositivi prescritti e distribuiti. Le verifiche effettuate sulla prescrizione di strisce per la glicemia (che rappresentano l'88% della spesa per dispositivi per l'automonitoraggio e l'autogestione di soggetti affetti da diabete mellito) hanno messo in evidenza che molti pazienti ricevono più strisce di quelle previste e che una quota importante di diabetici che dovrebbero fare l'autocontrollo non lo fanno.

La Segreteria regionale per la Sanità, sulla base dell'analisi dei dati disponibili e alla luce del diminuito trasferimento alle Regioni di finanziamenti per il SSN disposto dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, di conversione, con modificazioni, del DL 6 luglio 2012, n. 95, ha avviato un percorso di valutazione degli interventi possibili in merito alla prescrizione, dispensazione e tariffazione di dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione di soggetti affetti da diabete mellito.

A tale scopo la competente Struttura regionale ha coordinato un gruppo di lavoro con la partecipazione di Diabetologi, Medici di Medicina Generale, Farmacisti di alcune Aziende ULSS, Rappresentanti delle Direzioni Sanitarie delle Aziende ULSS del Veneto e il Coordinamento delle Associazioni di Diabetici della Regione Veneto, con l'obiettivo di definire un documento finalizzato a migliorare l'appropriatezza d'uso delle strisce per l'autocontrollo della glicemia, personalizzando la prescrizione sulla base del quadro clinico individuale, e di razionalizzare la spesa per i dispositivi a favore dei pazienti diabetici.

Detto gruppo di lavoro, tenuto conto anche delle disposizioni di cui alla DGR n. 2864 del 28 dicembre 2012 che, nello specificare le principali aree di attività oggetto di indicazioni operative e/o limiti di costo da rispettare nell'ambito dell'Assistenza Regionale Integrativa ha assegnato alle Aziende ULSS, per la dispensazione di tutti i dispositivi per l'autocontrollo nel diabete, il limite di costo annuo per assistibile pesato non superiore a 7,7 euro, ha rilevato, in sintesi, la necessità di intervenire sui seguenti aspetti:

- riduzione del prezzo di rimborso a carico del SSR delle strisce per la rilevazione estemporanea della glicemia dei soggetti affetti da diabete mellito;
- attivazione di un sistema informatizzato per la gestione in rete della prescrizione e dispensazione dei dispositivi;
- ridefinizione a livello regionale del numero massimo di dispositivi concedibili a carico del SSR per anno.

Con riferimento ai primi due aspetti, si evidenzia che la Giunta regionale con deliberazione n. 497 del 16 aprile 2013, a seguito di accordo con le rappresentanze sindacali delle farmacie private, ha disposto, con decorrenza 1 maggio 2013, la riduzione dei prezzi di rimborso a carico del SSR delle strisce per la rilevazione estemporanea della glicemia nel diabete mellito precedentemente definiti con deliberazione n. 1806 del 8 novembre 2011, prevedendo nel contempo una ulteriore revisione degli stessi da effettuarsi entro il mese di dicembre 2013 congiuntamente a Federfarma Veneto, e ha incaricato il Segretario Regionale per la Sanità alla formalizzazione dell'accordo con Federfarma Veneto per la fornitura, senza onere per la Regione e per le Aziende ULSS, dell'applicativo web denominato "Web Care" messo a punto da Studiofarma srl per conto di Federfarma per la gestione dell'assistenza integrativa "on-line" attraverso le farmacie.

Tutto ciò premesso, tenuto conto in particolare del Documento di Consenso Intersocietario sopra richiamato nonché del protocollo predisposto da gruppo di lavoro coordinato dalla competente Struttura regionale, si propone di approvare l'Allegato A alla presente deliberazione che, nello stabilire nuovi limiti massimi di dispositivi dispensabili a carico del SSR specifici per il diabete mellito insulino-trattato, non insulino-trattato e per il diabete gestazionale, detta disposizioni per la prescrizione e dispensazione a carico del SSR di dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione a favore dei soggetti affetti da diabete mellito.

Si propone, altresì, di approvare il Programma di cura per la fornitura di dispositivi a favore di pazienti affetti da diabete residenti nella Regione del Veneto di cui all'Allegato B da redigersi e/o modificarsi esclusivamente da parte di medici all'uopo autorizzati.

Il medico che redige il Programma di cura deve fornire un percorso strutturato di educazione al paziente sull'uso del glucometro e sull'automonitoraggio della glicemia a domicilio che non sia di norma inferiore a 2 ore.

Il Programma di cura così rilasciato dal medico e informatizzato attraverso l'applicativo "Web Care" ha la valenza di idonea certificazione sanitaria attestante la presenza di menomazione funzionale permanente ai fini dell'applicazione dell'aliquota IVA agevolata del 4%, ad eccezione dei casi in cui lo stesso Programma di cura venga rilasciato a pazienti affetti da malattia diabetica temporanea in quanto intervenuta in corso di gestazione o correlata ad altre patologie le cui cure risolvono anche l'insorto diabete; in questi ultimi casi, ai dispositivi dispensati verrà applicata l'aliquota IVA del 21%.

Nelle more dell'avvio del predetto applicativo "Web Care", a parziale modifica di quanto disposto con la citata DGR n. 1806 del 8.11.2011 relativamente all'applicazione dell'IVA del 4% agevolata o del 21% in funzione dell'apposizione o meno del codice di esenzione 013 ex DM 329/1999 e s.m.i. nelle prescrizioni e comunque nel rispetto degli indirizzi forniti dall'Agenzia delle Entrate (risoluzione n. 90/E del 15.9.2011):

- i medici dovranno dare evidenza nelle prescrizioni che trattasi di fornitura di dispositivi a pazienti che si trovano nella condizione di malattia diabetica temporanea e in particolare:
  - in caso diabete temporaneo insorto in corso di gestazione: le prescrizioni dovranno riportare la seguente dicitura: "diabete gestazionale insulino trattato o non insulino-trattato";
  - in caso di diabete temporaneo insorto a seguito della presenza di altre patologie dovranno riportare la seguente dicitura: "malattia diabetica temporanea";

- i farmacisti, a fronte delle predette prescrizioni, applicheranno l'IVA del 21%; per contro, applicheranno l'IVA del 4% a fronte di tutte le restanti prescrizioni in quanto rilasciate a pazienti affetti da diabete mellito con menomazione funzionale permanente.

La dispensazione di dispositivi in argomento continua ad avvenire attraverso le farmacie pubbliche e private convenzionate e gli esercizi commerciali di articoli sanitari, fatti salvi specifici accordi a livello di Aziende ULSS che, valutati i costi complessivi e le esigenze dei pazienti, possono prevedere l'attivazione di una distribuzione diretta di tali prodotti.

Si ritiene da ultimo opportuno riportare i prezzi di rimborso unitari dei dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione al netto dell'IVA, cui fare riferimento in caso di eventuali rideterminazioni delle corrispondenti aliquote dell'Imposta sul Valore Aggiunto:

Dispositivo	Prezzo di rimborso al netto dell'IVA (€)
Siringhe	0,106
Aghi	0,144
Strisce glicemia	0,55/0,56*
Reattivi glicosuria+chetonuria	0,288
Glicosuria	0,169
Chetonuria	0,169
Chetonemia	1,632
Lancette pungidito	0,099

*0,56 solo per le farmacie rurali sussidiate con fatturato annuo fino a € 387.342,87

Si propone, infine, di incaricare il Segretario Regionale per la Sanità dell'adozione di tutti i necessari provvedimenti attuativi.

Tutto ciò premesso, il Relatore sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il Relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, quarto comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;
- Vista la legge 16 marzo 1987, n. 115 recante "Disposizioni per la prevenzione e la cura del diabete mellito";
- Vista la legge 7 agosto 2012, n. 135 di conversione, con modificazioni, del DL 6 luglio 2012, n. 95
- Vista la legge regionale n. 24 del 11 novembre 2011 recante "Norme per la prevenzione, la diagnosi e la cura del diabete mellito dell'età adulta e pediatrica"
- Visto il DPCM 29.11.2001 recante "Definizione dei livelli essenziali di assistenza";
- Visto il DM Sanità 8 febbraio 1982 "Prestazioni protesiche ortopediche erogabili a norma dell'art.1, lettera a) n. 5 del decreto legge 25/1/1982 n°16";
- Vista la propria deliberazione n. 1798 del 16 giugno 2009 ad oggetto "Erogazione di dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione di soggetti affetti da diabete mellito: aggiornamento disposizioni regionali vigenti. Revoca Ddgr n. 1390 del 4.4.2000 e n. 1514 del 11.4.2000";
- Vista la propria deliberazione n. 3485 del 17 novembre 2009 ad oggetto "Approvazione progetto obiettivo prevenzione, diagnosi e cura del diabete mellito";
- Vista la propria deliberazione n. 1806 del 8 novembre 2011 ad oggetto "Modalità operative per l'applicazione delle disposizioni dell'Agenzia delle entrate in materia di imposta sul valore aggiunto (IVA) sui dispositivi per l'autocontrollo e la somministrazione di insulina destinata a soggetti affetti da diabete mellito. Modifica Dgr n. 1798 del 16.6.2009";
- Vista la propria deliberazione n. 2864 del 28 dicembre 2012 recante "Direttive alle Aziende ULSS ed Ospedaliere e all'IRCCS Istituto Oncologico Veneto per la predisposizione del Bilancio Preventivo Economico Annuale 2013, ex art. 25 D.Lgs. 118/2011 e proroga dei termini previsti dall'art. 32 del medesimo D.Lgs.";
- Vista la propria deliberazione n. 497 del 13 aprile 2013 ad oggetto "Fornitura con onere SSR dei dispositivi (reattivi rapidi) per l'autocontrollo della glicemia nel diabete mellito: aggiornamento prezzi di rimborso. Modifica DGR n. 1806 del 8 novembre 2011";

delibera

1. di stabilire che, con decorrenza 1 luglio 2013, la redazione dei Programmi di cura per la fornitura di dispositivi a favore di soggetti diabetici, sia per i pazienti di nuova diagnosi, che per i rinnovi, deve attenersi ai limiti massimi di dispositivi dispensabili a carico del SSR, specifici per il diabete mellito insulino-trattato, non insulino-trattato e per il diabete gestazionale, definiti nel documento di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante ed essenziale del presente atto, e che sostituisce l'Allegato A alla DGR 1798 del 16 giugno 2009;
2. di disporre che la presenza del Programma di cura, redatto in conformità al modello di cui all'Allegato B, che costituisce

parte integrante ed essenziale del presente atto, è indispensabile ai fini della prescrizione dei dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione di soggetti affetti da diabete mellito;

3. di modificare la DGR n. 1806/2011-punti 2 e 3 del dispositivo relativi alle condizioni per l'applicazione dell'aliquota IVA ai dispositivi per l'autocontrollo della malattia diabetica e la somministrazione di insulina dispensati a carico del SSR, nei termini indicati nelle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di incaricare il Segretario Regionale per la Sanità dell'adozione di tutti i necessari provvedimenti attuativi;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1067 del 28 giugno 2013 pag. 1/4

DISPOSIZIONI PER LA PRESCRIZIONE E DISPENSAZIONE A CARICO DEL SSR DI DISPOSITIVI PER L'AUTOCONTROLLO E L'AUTOGESTIONE A FAVORE DI SOGGETTI AFFETTI DA DIABETE MELLITO

PROGRAMMA DI CURA

La prescrizione di dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione a favore di soggetti affetti da diabete mellito deve avvenire in presenza e nel rispetto del Programma di cura effettuato da un diabetologo di un Servizio di diabetologia pubblico o accreditato, fatti salvi specifici accordi a livello di Aziende ULSS o di Area Vasta. Tali accordi possono prevedere, per alcune tipologie di pazienti diabetici, il coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale (MMG) e i Pediatri di Libera Scelta (PLS), laddove siano presenti protocolli condivisi di gestione integrata e percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali concordati.

Conformemente a quanto sottolineato dalla Legge Regionale n. 24 dell'11 novembre 2011, è necessario attivare forme strutturate di integrazione fra i MMG, i PLS e i Servizi di diabetologia istituiti in tutte le Aziende Sanitarie, al fine di favorire la continuità assistenziale ospedale - territorio e migliorare la qualità delle prestazioni.

Il Programma di cura è richiesto per il diabete mellito insulino-trattato, non insulino-trattato e per il diabete gestazionale. Devono essere indicati i dati anagrafici del paziente, la diagnosi, il tipo e la quantità di dispositivi prescrivibili e la durata (in genere un anno, salvo diversa indicazione da parte del medico).

Il Programma di cura può essere modificato esclusivamente dai medici autorizzati a redigerlo e nel Programma va specificata la motivazione di ogni eventuale modifica.

Il medico che redige il Programma di cura deve fornire un percorso strutturato di educazione al paziente sull'uso del glucometro e sull'automonitoraggio della glicemia a domicilio che di norma sia almeno di 2 ore.

Nelle more della formalizzazione dell'accordo con Federfarma Veneto per la fornitura dell'applicativo Web Care per la gestione dell'assistenza integrativa "*on-line*" attraverso il Programma di cura informatizzato, il formato cartaceo del Programma di cura deve essere redatto in quattro copie: per il diabetologo, per il MMG o PLS, per l'Azienda ULSS di residenza del paziente e per il paziente.

GLUCOMETRO

Il glucometro (marca e modello) sul quale il paziente è stato addestrato deve essere riportato nel Programma di cura.

Le farmacie e gli esercizi commerciali di articoli sanitari non possono fornire a carico del SSR glucometri diversi da quello indicato dal medico sul Programma di cura.

Il paziente può ricevere a carico del SSR strisce per la misurazione della glicemia relative esclusivamente al glucometro indicato dal medico nel Programma di cura.

Di norma i glucometri sono forniti dai Servizi di diabetologia o dall'Azienda ULSS di appartenenza dell'assistito.

PRESCRIZIONE E DISPENSAZIONE

Nelle more dell'adozione dell'applicativo Web Care che permetterà la gestione "*on-line*" della prescrizione e dispensazione dell'assistenza integrativa attraverso il Programma di cura informatizzato, la prescrizione di dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione a favore di soggetti affetti da diabete mellito insulino-trattato e non insulino-trattato e da diabete gestazionale avviene tramite ricetta SSN, in presenza e nel rispetto del Programma di cura cartaceo. La ricetta deve indicare il numero di determinazioni/somministrazioni e il numero di confezioni erogabili. In caso di discordanza tra le due quantità, ai fini della quantificazione del numero di confezioni erogabili, va privilegiata l'indicazione del numero di determinazioni/somministrazioni.

La dispensazione avviene attraverso le farmacie pubbliche e private convenzionate e gli esercizi commerciali di articoli sanitari, fatti salvi specifici accordi a livello di Aziende ULSS o di Area Vasta che, valutati i costi

complessivi e le esigenze dei pazienti, possono prevedere l'attivazione di una distribuzione diretta di tali prodotti.

DIABETE INSULINO-TRATTATO

Sono dispensabili a carico del SSR i dispositivi riportati di seguito sulla base del quantitativo riportato nel Programma di cura.

a. Siringhe per la somministrazione ipodermica di insulina

Sono dispensabili fino ad un massimo di 1800 siringhe/anno, in base al numero di somministrazioni giornaliere di insulina indicate nel Programma di cura.

b. Aghi per iniettore di insulina a penna

Sono dispensabili fino ad un massimo di 1800 aghi/anno, in base al numero di somministrazioni giornaliere di insulina indicate nel Programma di cura.

c. Strisce reattive per la misurazione della glicemia capillare

Le tipologie di pazienti diabetici individuate e i corrispondenti limiti alla dispensazione di strisce sono i seguenti:

- diabetici in trattamento con insulina ad azione protratta (glargine, detemir, lisproprotamina, NPH) una iniezione/die (eventualmente associata a farmaci antidiabetici orali ma non ad insulina prandiale): dispensabili fino ad un massimo di 400 strisce/anno;
- diabetici in trattamento con insulina prandiale associata o meno ad insulina intermedia o basale: dispensabili fino ad un massimo di 1800 strisce/anno.
  Esclusivamente per i diabetici in terapia insulinica basal-bolus è prevista un'estensione del limite massimo dispensabile a 3000 strisce/anno. In questi casi il prescrittore deve inviare una relazione adeguatamente motivata e documentata al Servizio Farmaceutico dell'Azienda ULSS di competenza con allegato il Programma di cura.
- diabetici in trattamento con microinfusore: dispensabili fino ad un massimo di 3000 strisce/anno;
- diabetici di età inferiore a 6 anni: dispensabili fino ad un massimo di 3600 strisce/anno;
- diabetici di età compresa tra 6 e 18 anni: prescrivibili fino ad un massimo di 3000 strisce/anno;
- donne con diabete gestazionale insulino-trattato: dispensabili fino ad un massimo di 1800 strisce nel corso della gravidanza.

d. Apparecchi e lancette pungidito

É dispensabile un numero di lancette appropriato al numero di misurazioni giornaliere fino ad un massimo di 700 lancette/anno, fatte salve specifiche esigenze che devono essere adeguatamente motivate con una relazione da inviarsi al Servizio Farmaceutico dell'Azienda ULSS di competenza con allegato il Programma di cura.

Di norma gli apparecchi sono forniti dai Servizi di diabetologia o dall'Azienda ULSS di appartenenza dell'assistito.

e. Reattivi rapidi per la determinazione della glicosuria, della chetonuria e della chetonemia

Il numero dispensabile è stabilito in base al numero di misurazioni prescritte.

La determinazione ematica dei chetoni è prescrivibile unicamente dal diabetologo e sono dispensabili fino ad un massimo di 20 strisce/anno.

f. Iniettori di insulina a penna

Di norma gli iniettori sono forniti dai Servizi di diabetologia o dall'Azienda ULSS di appartenenza dell'assistito.

DIABETE NON INSULINO-TRATTATO
Sono dispensabili a carico del SSR i dispositivi riportati di seguito sulla base del quantitativo riportato nel Programma di cura.

a. Strisce reattive per la misurazione della glicemia capillare
Le tipologie di pazienti diabetici individuate e i corrispondenti limiti alla prescrizione di strisce sono i seguenti:
- diabetici in trattamento sola dieta: di norma non necessarie ma comunque dispensabili fino ad un massimo di 100 strisce/anno;
- diabetici in trattamento con uno o più antidiabetici orali che non inducono generalmente ipoglicemia (metformina, acarbosio, pioglitazone, inibitori DPP-4, agonisti recettore GLP-1 e, fra breve tempo, inibitori SGLT-2): dispensabili fino ad un massimo di 100 strisce/anno;
- diabetici in trattamento con antidiabetici orali che possono indurre ipoglicemia (sulfoniluree e glinidi in monoterapia o in associazione con altri anti-diabetici orali): dispensabili fino ad un massimo di 200 strisce/anno.

b. Apparecchi e lancette pungidito
É dispensabile un numero di lancette appropriato al numero di misurazioni giornaliere fino ad un massimo di 200 lancette/anno, fatte salve specifiche esigenze che devono essere adeguatamente motivate con una relazione da inviarsi al Servizio Farmaceutico dell'Azienda ULSS di competenza con allegato il Programma di cura.
Di norma gli apparecchi sono forniti dai Servizi di diabetologia o dall'Azienda ULSS di appartenenza dell'assistito.

c. Aghi per iniettori a penna per somministrazione di incretine
Sono dispensabili fino ad un massimo di 400 aghi/anno in base al tipo di medicinale indicato nel Programma di cura.

DIABETE GESTAZIONALE NON INSULINO-TRATTATO
Il Programma di cura deve essere redatto da un diabetologo.
In caso di diabete gestazionale non insulino-trattato sono dispensabili a carico del Servizio Sanitario i dispositivi riportati di seguito sulla base del quantitativo riportato nel Programma di cura.

a. Strisce reattive per la misurazione della glicemia capillare
Sono dispensabili fino ad un massimo di 400 strisce nel corso della gravidanza.

b. Apparecchi e lancette pungidito
Sono dispensabili fino ad un massimo di 200 lancette nel corso della gravidanza.
Di norma gli apparecchi sono forniti dai Servizi di diabetologia o dall'Azienda ULSS di appartenenza dell'assistito.

c. Reattivi rapidi per la determinazione della chetonuria
Sono dispensabili fino ad un massimo di 150 strisce nel corso della gravidanza.
In caso di diabete gestazionale insulino-trattato, vengono applicate le disposizioni relative al diabete insulino-trattato.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1067 del 28 giugno 2013

CONDIZIONI PARTICOLARI

Nei pazienti di nuova diagnosi, indipendentemente dal tipo di trattamento orale instaurato, sono ulteriormente dispensabili fino ad un massimo di 100 strisce/mese per il primo semestre di terapia, al fine di consentire un monitoraggio personalizzato valutato sulla base del compenso glicemico e del tipo di terapia instaurata.

Nei pazienti in squilibrio glicemico o in presenza di malattie intercorrenti sono ulteriormente dispensabili fino ad un massimo di 100 strisce/mese per un periodo limitato alla durata dell'evento. La modifica del Programma di cura può essere apportata esclusivamente dai medici autorizzati a redigerlo e deve essere specificata la motivazione.

Nei pazienti impossibilitati ad accedere ai Servizi di diabetologia per gravi motivi di salute, il MMG o il PLS possono effettuare, in situazioni di urgenza, la prescrizione di dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione a favore di soggetti affetti da diabete mellito, riportando sulla ricetta la dicitura "urgente".

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1067 del 28 giugno 2013

Proponente:

PROGRAMMA DI CURA PER LA FORNITURA DI DISPOSITIVI
A FAVORE DI PAZIENTI AFFETTI DA DIABETE RESIDENTI NELLA REGIONE VENETO

Generalità dell'Assistito

Cognome e Nome: …….....…….....…. Data nascita: ...../ ...../ .....

Codice Fiscale: ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ Sesso: M ☐ F ☐

Prov. e ULSS di residenza: ☐☐☐☐☐

Il paziente ha seguito un percorso strutturato di educazione sull'uso del glucometro e sull'automonitoraggio della glicemia a domicilio, che di norma sia almeno di 2 ore, a cura di

……

Strumento e dispositivi sui quali il paziente è stato addestrato e che non devono essere sostituiti dal farmacista (marca e modello):

……

Paziente affetto da DIABETE MELLITO INSULINO TRATTATO (barrare la tipologia di diabete)	
☐ paziente in trattamento con insulina ad azione protratta (glargine, detemir, lisproprotamina, NPH) una iniezione/die (eventualmente associata a farmaci antidiabetici orali ma non ad insulina prandiale)	max 400 strisce/anno
☐ paziente in trattamento con insulina prandiale associata o meno ad insulina intermedia o basale	max 1800 strisce/anno
☐ limitatamente al paziente in terapia insulinica basal-bolus[1]	max 3000 strisce/anno
☐ paziente in trattamento con microinfusore	max 3000 strisce/anno
☐ paziente di età inferiore a 6 anni	max 3600 strisce/anno
☐ paziente di età compreso tra 6 e 18 anni	max 3000 strisce/anno
☐ paziente con diabete gestazionale insulino-trattato	max 1800 strisce durante la gravidanza

Dispositivo (barrare i prodotti necessari)		**N° somministrazioni o N° determinaz.**
☐ Strisce per la glicemia capillare	max in base alla tipologia barrata	……/anno
☐ Lancette pungidito	max 700/anno[2]	……/anno
☐ Siringhe per somm.ne ipodermica	max 1800/anno	……/anno
☐ Aghi per iniettori a penna	max 1800/anno	……/anno
☐ Dispositivi rapidi per glicosuria	in base al n° di misurazioni prescritte	……/anno
☐ Dispositivi rapidi per chetonuria	in base al n° di misurazioni prescritte	……/anno
☐ Dispositivi associati glicosuria/chetonuria	in base al n° di misurazioni prescritte	……/anno
☐ Dispositivi per la chetonemia	max 20/anno	N. confezioni (solo su prescrizione CAD …/anno
☐ Iniettori di insulina a penna		N° penne ……/anno

[1]Esclusivamente per i pazienti diabetici in terapia insulinica basal-bolus. In questi casi il prescrittore deve inviare una relazione adeguatamente motivata e documentata al Servizio Farmaceutico dell'Azienda ULSS di competenza con allegato il Programma di cura.
[2]La prescrizione di lancette pungidito deve essere appropriata al numero di misurazioni giornaliere fino ad un massimo di 2 al giorno. Quantitativi superiori devono essere adeguatamente motivati inviando una relazione al Servizio Farmaceutico dell'Azienda ULSS di competenza con allegato il Programma di cura.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1067 del 28 giugno 2013

Paziente affetto da DIABETE MELLITO NON INSULINO TRATTATO (barrare la tipologia di diabete)	
☐ paziente in trattamento sola dieta (di norma non necessarie ma comunque prescrivibili)	max 100 strisce/anno
☐ diabetici in trattamento con uno o più antidiabetici orali che non inducono generalmente ipoglicemia (metformina, acarbosio, pioglitazone, inibitori DPP-4, agonisti recettore GLP-1 e, fra breve tempo, inibitori SGLT-2)	max 100 strisce/anno
☐ diabetici in trattamento con antidiabetici orali che possono indurre ipoglicemia (sulfoniluree e glinidi in monoterapia o in associazione con altri anti-diabetici orali)	max 200 strisce/anno

Dispositivo (barrare i prodotti necessari)		**N° somministrazioni o N° determinaz.**
☐ Strisce per la glicemia capillare	max in base alla tipologia barrata	……/anno
☐ Lancette pungidito	max 200/anno[3]	……/anno
☐ Aghi per iniettori per somm.ne incretine (Medicinale .....)	max 400/anno	……/anno

Paziente affetta da DIABETE GESTAZIONALE NON INSULINO TRATTATO		
☐ paziente con diabete gestazionale non-insulino-trattato		max 400 strisce durante la gravidanza
Dispositivo (barrare i prodotti necessari)		**N° somministrazioni o N° determinaz.**
☐ Strisce per la glicemia capillare		……/durante gravidanza
☐ Lancette pungidito	max 200 durante la gravidanza	……/durante gravidanza
☐ Dispositivi rapidi per chetonuria	max 150 durante la gravidanza	……/durante gravidanza

Paziente in condizioni particolari (barrare la tipologia di diabete)		
☐ diabetici di tipo 2 di nuova diagnosi		supplemento max 100 strisce/mese per il primo semestre
☐ diabetici in condizioni di squilibrio glicemico o con malattie intercorrenti		supplemento max 100 strisce/mese previa motivazione ad hoc[4]
Dispositivo (barrare i prodotti necessari)		**N° somministrazioni o N° determinaz.**
☐ Strisce per la glicemia capillare	max in base alla tipologia barrata	……/mese

[4]Motivazione:

……

Timbro del medico autorizzatore	Firma del medico autorizzatore	Data di scadenza del Programma di cura …...../...../..... Data di compilazione …...../...../.....

In data ...../...../..... per un periodo che va da ...../...../..... a ...../...../....., il sottoscritto Dott. .....
ritiene necessario per la seguente motivazione ……..
.....
modificare il presente Programma di cura nei seguenti termini .....
.....

[3]La prescrizione di lancette pungidito deve essere appropriata al numero di misurazioni giornaliere. Quantitativi superiori devono essere adeguatamente motivati inviando una relazione al Servizio Farmaceutico dell'Azienda ULSS di competenza con allegato il Programma di cura.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1080 del 28 giugno 2013

Approvazione schede di analisi delle domande di finanziamento presentate per l'accesso ai Fondi statali di competenza esercizio finanziario anno 2013. Legge n. 482/1999 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche" - Articoli 9 e 15.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:

Approvazione istruttoria delle domande di finanziamento presentate per l'accesso ai Fondi statali di competenza esercizio finanziario anno 2013 in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche, per la trasmissione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Affari Regionali.

L'Assessore, Marialuisa Coppola, riferisce quanto segue.

La Legge 15 dicembre 1999, n. 482, recante norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche favorisce e sostiene la promozione e la valorizzazione delle lingue e culture delle popolazioni germaniche e di quelle parlanti il friulano e il ladino.

La Regione del Veneto, inoltre, con propria L.R. 23 dicembre 1994, n. 73 promuove e tutela le minoranze etniche e linguistiche, storicamente presenti sul proprio territorio, individuate nella comunità Ladina, nella comunità Cimbra, nella comunità Germanofona di Sappada e nella comunità Friulana del portogruarese.

In ambito nazionale la citata Legge n. 482/1999, agli articoli 9 e 15, prevede l'istituzione di fondi annuali per il sostegno di progetti realizzati da amministrazioni pubbliche e finalizzati a favorire la comunicazione scritta e orale nelle lingue ammesse a tutela.

Il regolamento di attuazione della Legge n. 482/1999 - DPR n. 345/2001 modificato dal DPR n. 60/2003 - stabilisce le tipologie di attività finanziabili e le procedure di finanziamento, indica gli enti ammissibili a finanziamento, fissa i termini per la presentazione delle richieste e individua le Regioni quali enti competenti alla istruttoria delle richieste di finanziamento, sulla base di appositi protocolli di intesa.

Con propria deliberazione n. 350/2002 la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 8 del citato DPR n. 345/2001, ha approvato il Protocollo d'Intesa, sottoscritto in data 1 marzo 2002 dal Presidente della Regione del Veneto, finalizzato a disciplinare i rapporti tra la Regione del Veneto e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Affari Regionali in ordine alle istruttorie per il finanziamento dei progetti previsto dalla Legge n. 482/1999.

Con DPCM del 19 luglio 2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 253 del 29 ottobre 2011, sono stati stabiliti i criteri triennali per la ripartizione dei fondi di cui articoli 9 e 15 della Legge n. 482/1999 e gli ambiti di intervento valevoli per il Triennio 2011-2013.

Relativamente alle procedure per l'anno 2013, il Dipartimento per gli Affari Regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con nota prot. DAR 0007042 P-4.2.15.6 del 7.03.2013 pervenuta ai competenti uffici regionali al prot. n. 111675/40.00.24.02.07 del 13.03.2013, ha trasmesso le Linee guida anno 2013, predisposte per le procedure di finanziamento dei progetti per l'esercizio 2013, integrate da specifica modulistica per la presentazione delle istanze di finanziamento da parte dei soggetti interessati.

Conseguentemente con deliberazione n. 401 del 25.03.2013 la Giunta regionale, coerentemente con la prassi consolidata e nel rispetto della normativa, ha recepito le indicazioni pervenute e approvato la relativa modulistica per la presentazione delle domande di finanziamento. Si è provveduto quindi, a dare diffusione delle modalità approvate per la presentazione delle istanze di finanziamento sia sul sito internet istituzionale, sia sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 31 in data 05.04.2013. Con nota prot. n. 148478/40.00.24.02.07 del 8.04.2013 della Direzione Relazioni Internazionali, si è provveduto a dare comunicazione diretta agli organismi rappresentativi, interessati al procedimento.

Entro il termine fissato dalla normativa nazionale al 30 aprile 2013, sono pervenute alla Regione del Veneto complessivamente n. 4 istanze di finanziamento, proposte da parte di 4 Enti.

Con riferimento agli adempimenti del richiamato Protocollo d'Intesa e con riguardo alle procedure previste, la Direzione Regionale competente ha provveduto, per ciascun progetto pervenuto, a verificare la conformità ai criteri previsti dalla normativa nazionale, anche con riferimento alla compatibilità e coerenza con la legislazione statale e regionale.

Nel prospetto Allegato A ("Elenco domande finanziamento progetti anno 2013") sono riepilogate le domande pervenute, complete di dati informativi di sintesi. Per ciascuna istanza sono state predisposte, inoltre, singole schede di analisi (Allegati da A1 a A4) complete di dati informativi e di osservazioni e valutazioni relative all'istruttoria regionale.

In conformità al citato Protocollo d'Intesa ed alla sopra richiamata normativa statale, che prevede entro il 30 giugno di ciascuna annualità l'invio da parte della Regioni alla Presidenza Consiglio dei Ministri - Dipartimento Affari Regionali dei progetti pervenuti, corredati da una sintesi degli stessi e da osservazioni/valutazioni, si propone ora di approvare gli Allegati sopra citati, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la prevista trasmissione agi Uffici ministeriali, congiuntamente alla documentazione pervenuta.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato la regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Vista la L.R. n. 73/1994;

- Vista la L. n. 482/1999;
- Visto il D.P.R. n. 345/2001;
- Visto il D.P.R. n 60/2003;
- Visto il D.P.C.M. 19.07.2011;
- Vista la Legge n. 229/2012 (Legge di bilancio 2013);
- Vista la circolare DAR 0001329 P-4.2.15.6 del 1.03.2011 (linee guida 2011);
- Vista la circolare DAR 0001315 P-4.2.15.6 del 23.02.2012 (Linee guida 2012);
- Vista la circolare DAR 0007042 P-4.2.15.6 del 7.03.2013 (Linee guida 2013);

delibera

1. di ritenere le premesse e gli Allegati A, A1, A2, A3 e A4 quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che sono state presentate alla Regione del Veneto n. 4 istanze proposte da parte di n. 4 Enti, per finanziamenti a valere sui fondi previsti dalla Legge n. 482/1999 per l'anno 2013, articoli 9 e 15;
3. di approvare le risultanze relative all'ammissibilità a finanziamento di tutte le domande pervenute, elencate nell'Allegato A;
4. di approvare per ciascun progetto elencato in Allegato A, la relativa scheda di analisi, completa di osservazioni e valutazioni, in coerenza con gli adempimenti del Protocollo d'Intesa stipulato in data 1.03.2002 tra Regione del Veneto e Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Affari Regionali, riportata negli Allegati A1 - A4;
5. di trasmettere il presente provvedimento e i progetti pervenuti, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Affari Regionali, per gli adempimenti di competenza;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali di dare attuazione al presente provvedimento, ivi compresa l'adozione degli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, demandando allo stesso eventuali variazioni e/o integrazioni all'iter del procedimento che dovessero rendersi necessarie;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1080 del 28 giugno 2013

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

ELENCO DOMANDE FINANZIAMENTO PROGETTI ANNO 2013
Legge n. 482/1999 - Articoli 9 e 15

Num.	*Ente beneficiario*	*Minoranza*	*n° scheda*	*Tipologia intervento*	*Priorità*	*Costo progetto*	*Cofinanz.to*	*Totale Finanz. richiesto*	*Aggreg. di Comuni*	*Ente singolo*	*Osservazioni*
1	Comune di Selva di Progno (VR)	Cimbra	A1	a) Sportello linguistico	1	€ 14.860,00	€ 0,00	€ 14.860,00	8		AMMISSIBILE
				b) Formazione linguistica							
				c) Toponomastica							
				d) Promozione culturale e linguistica	2	€ 8.500,00	€ 0,00	€ 8.500,00	8		
				Totale		€ 23.360,00	€ 0,00	€ 23.360,00			
2	Comunità Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni di Asiago (VI)	Cimbra	A2	a) Sportello linguistico					8		AMMISSIBILE
				b) Formazione linguistica							
				c) Toponomastica							
				d) Promozione culturale e linguistica	1	€ 67.643,30	€ 0,00	€ 67.643,30			
				Totale		€ 67.643,30	€ 0,00	€ 67.643,30			
3	Comune di Sappada (BL)	Germanofona	A3	a) Sportello linguistico							AMMISSIBILE
				b) Formazione linguistica							
				c) Toponomastica							
				d) Promozione culturale e linguistica	1	€ 6.000,00	€ 0,00	€ 6.000,00		X	
				Totale		€ 6.000,00	€ 0,00	€ 6.000,00			

Allegato A Dgr n. del

Num.	*Ente beneficiario*	*Minoranza*	*n° scheda*	*Tipologia intervento*	*Priorità*	*Costo progetto*	*Cofinanz.to*	*Totale Finanz. richiesto*	*Aggreg. di Comuni*	*Ente singolo*	*Osservazioni*
4	Provincia di Belluno	Ladina	A4	a) Sportello linguistico	1	€ 74.880,00	€ 0,00	€ 74.880,00	35		AMMISSIBILE
				b) Formazione linguistica	3	€ 3.000,00	€ 0,00	€ 3.000,00	35		
				c) Toponomastica							
				d) Promozione culturale e linguistica	2	€ 12.000,00	€ 0,00	€ 12.000,00	35		
				Totale		€ 89.880,00	€ 0,00	€ 89.880,00			

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 1080 del 28 giugno 2013 pag. 1/5

DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

Legge n. 482/1999 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche"
Finanziamento anno 2013

SCHEDA PROGETTO A1

Ente richiedente

COMUNE di SELVA di PROGNO (VR)

Tipologia Ente richiedente

Ente locale ☒	Camera di Commercio ☐	Azienda sanitaria ☐

Minoranza linguistica	*Provv.to delimitazione territoriale*	*Importo Contributo richiesto*
CIMBRA	*D.C.P. di Verona n. 26 del 27.06.2001*	***€ 23.360,00***

ARTICOLAZIONE INTERVENTI PREVISTI							
Tipologia iniziativa		***Ordine di priorità***	***Costo preventivo €***	***Co-finan.to €***	***Contributo richiesto €***	***Ente singolo***	***Aggr. di Comuni***
A: **Sportello Linguistico**	☒	*1*	*14.860,00*		*14.860,00*		*8*[1]
B: **Formazione linguistica**	☐						
C: **Toponomastica**	☐						
D: **Promozione culturale e ling.**	☒	*2*	*8.500,00*		*8.500,00*		*8*[1]
		Totali	*23.360,00*		*23.360,00*		

[1] Agli 8 Comuni va inoltre aggiunta la Comunità Montana della Lessinia che ha sottoscritto l'adesione al progetto.

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 1080 del 28 giugno 2013

Verifica Requisiti formali del Progetto				
Domanda presentata o inviata nei termini (entro 30.04.2013): - Lettera prot. n. 0002459 del 27.04.2013 pervenuta al prot. n. 186754/40.00.24.02.07 del 03.05.2013.			SI	
Modalità d'invio:	☒ ☐ ☐	raccomandata a. r. mediante consegna a mano altro:…_____	SI	

Documentazione presentata				
Scheda Identificativa del progetto	☒	sottoscritta	SI	
Scheda analisi dei costi (N. 2)	☒	sottoscritta	SI	
Relazione illustrativa progetto	☒ ☒	Documento aggiuntivo Inclusa nella Domanda	SI	
Provvedimento approvazione progetto	☒	*DGC n. 35 del 23.04.2013 (allegato a progetto)*	SI	

Progetto presentato in **forma AGGREGATA** (certificazione attestazione requisiti)	☒	*Documento unico sottoscritto da parte della aggregazione territoriale*	SI	
		Autocertificazione dell'Ente capofila per la presentazione in forma aggregata	SI	
Progetto presentato in **forma NON AGGREGATA** (certificazione attestazione requisiti)	☐	*Autocertificazione dell'Ente proponente per la presentazione in forma non aggregata*	/	/
Progetto in formato elettronico	☒		SI	

Verifica Requisiti sostanziali del Progetto		
Progetto a cadenza annuale	SI	/
Progetto riferito all'utilizzo fondi di competenza esercizio finanziario Anno 2013	SI	/
Concerne una nuova iniziativa e non è stato finanziato con fondi esercizi precedenti	SI	/
Costituisce prosecuzione di progetto già finanziato/proposto anni precedenti	SI	/
E' compatibile e coerente con la L.R. n. 73/94	SI	/
Si riferisce a minoranze linguistiche ammesse a tutela	SI	/

Note integrative:
- Nota integrativa (Fax) di prot. n. 0003021 del 28.05.2013, pervenuta al prot. regionale n. 226750/40.00.24.02.07 del 29.05.2013.

ALLEGATO A1 Dgr n.	**del**	pag. 3/5	

Tipologia A: Sportello Linguistico	
Qualificazione sportello:	***Capo-fila*** **SI** ☒ **NO** ☐
Comuni aggregati: n. 8+Com.Montana 1) Comune di Selva di Progno VR 2) Comunità Montana della Lessina VR 3) Comune di Badia Calavena VR 4) Comune di Bosco Chiesanuova VR 5) Comune di Cerro Veronese VR 6) Comune di Erbezzo VR 7) Comune di Roveré Veronese VR 8) Comune di San Mauro di Saline VR 9) Comune di Velo Veronese VR	**Atto incarico al capofila** **Documento unico** sottoscritto da parte del Comune proponente, da parte della Comunità Montana della Lessinia e da parte dei 7 Comuni cimbri aggregati, che approva la presentazione del progetto unitario riguardante lo sportello linguistico e l'attività culturale.

Intervento di nuova istituzione	NO	Cadenza annuale	SI	Prosecuzione di intervento	SI
E' previsto l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche?				SI	/
Progetto consortile?				SI	/

ORDINE PRIORITA': 1

Osservazioni:

Il Comune di Selva di Progno (VR) in qualità di soggetto capofila, in accordo con la Comunità Montana della Lessinia e gli altri 7 Comuni cimbri dell'area Veronese, ha presentato per l'anno 2013, in continuità con le iniziative dell'anno 2010-2011-2012 ed in linea con le direttive ministeriali, la prosecuzione di un progetto in forma aggregata di Sportello linguistico da realizzarsi nell'area delimitata interessata.

Per quanto riguarda l'aspetto documentale, si rileva che la domanda di finanziamento risulta pervenuta nei termini e completa della documentazione richiesta.

Per quanto riguarda gli elementi di valutazione richiesti, si rileva che nella Scheda Identificativa del progetto non viene esposto l'ordine di priorità dato agli interventi, che risulta tuttavia indicato nella nota integrativa prot. n. 0003021 del 28.05.2013, pervenuta al prot. regionale n. 226750/40.00.24.02.07 del 29.05.2013.

Come per le annualità precedenti, lo Sportello linguistico, denominato "Spazio Cimbri", verrà attivato presso due sedi distinte del Comune capofila, individuate nel Centro di Educazione Ambientale di Selva di Progno e nel Centro di Cultura Cimbra nella frazione di Giazza con orari di apertura differenti e non sovrapposti al fine di aumentare la fruibilità da parte degli utenti e delle scuole, grazie ad una più efficace presenza degli operatori nel territorio comunale di Selva di Progno.

L'orario di Sportello sarà rispettivamente il seguente:

- *Centro di Educazione Ambientale di Selva di Progno*:
  - periodo ottobre-maggio il sabato dalle 09.00 alle 12.00;
  - periodo giugno-settembre il mercoledì e il sabato dalle 09.00 alle 12.00;
- *Centro di Cultura Cimbra di Giazza*:
  - periodo ottobre-maggio, il sabato e la domenica dalle ore 14.30 alle ore 18.30;
  - periodo giugno-settembre il mercoledì, sabato e domenica dalle ore 14.30 alle ore 18.30.

Lo sportello presso il Cento di Educazione Ambientale di Selva di Progno funzionerà da punto di informazione per tutti gli utenti sulle realtà cimbre presenti sul territorio e sulle iniziative culturali inerenti organizzate dai Comuni Cimbri coinvolti nell'iniziativa, mentre nello sportello presso il Centro di Cultura Cimbra di Giazza, meglio noto come "Museo dei Cimbri di Giazza", saranno sempre presenti uno sportellista-guida per i visitatori del museo nonché un madrelingua cimbra per almeno n. 2 ore settimanali.

ALLEGATO A1 Dgr n.	**del**	pag. 4/5	

Da evidenziare che, in raffronto alla progettualità anno 2012, per limitare i costi di gestione il Comune capofila ha valutato di apportare una riduzione dell'orario di apertura presso il Centro di Educazione Ambientale con invarianza dell'orario del Centro di Cultura di Giazza per un compenso orario per gli sportellisti di € 20,00.

Lo svolgimento delle attività di sportello linguistico verranno affidate, come nelle precedenti annualità, ai soci madrelingua delle due Associazioni culturali dei cimbri denominate *"De Tzimbar 'un Ljetzan"* e *"Curatorium Cimbricum Veronense"*, già curatori delle attività finanziate nelle rispettive annualità precedenti.

Per quanto riguarda l'accessibilità, gestione, trasmissione, conservazione e fruibilità dell'informazione in modalità digitale, lo sportello linguistico (www.cimbri.it e www.sportellocimbri.it) garantirà la conformità delle informazioni alle disposizioni del Codice dell'amministrazione digitale.

Per quanto riguarda la data di avvio del progetto, si valuta, in via previsionale, il 01.09.2015.

Il piano dei costi riportato nella specifica Scheda, viene dettagliato nella Relazione illustrativa pervenuta a corredo del progetto e si riferisce a spese di personale in convenzione con qualità di sportellista/interprete individuato dalle Associazioni culturali partner, rientranti tra le spese ammissibili.

L'intervento in forma aggregata proposto dal Comune di Selva di Progno, unitamente alla Comunità Montana della Lessinia-Parco della Lessinia e agli altri 7 Comuni cimbri della Lessinia, risulta coerente alle disposizioni ministeriali di cui al DPCM del 19.07.2011, art 2, comma 2, ed alla Circolare ministeriale DAR 0007042 P-4.2.15.6 del 07.03.2013 (Linee guida 2013) in ordine al possesso dei requisiti di cui ai progetti per sportello linguistico.

Tipologia D: **Promozione culturale e linguistica**

Comuni aggregati: n. 8+Com.Montana		**Atto incarico al capofila (vedi Tipologia A)**
1) Comune di Selva di Progno	VR	**Documento unico** sottoscritto da parte del Comune proponente, da parte della Comunità Montana della Lessinia e da parte dei 7 Comuni cimbri aggregati, che approva la presentazione del progetto unitario riguardante lo sportello linguistico e attività culturale.
2) Comunità Montana della Lessina	VR	
3) Comune di Badia Calavena	VR	
4) Comune di Bosco Chiesanuova	VR	
5) Comune di Cerro Veronese	VR	
6) Comune di Erbezzo	VR	
7) Comune di Roveré Veronese	VR	
8) Comune di San Mauro di Saline	VR	
9) Comune di Velo Veronese	VR	

Intervento di nuova istituzione	SI	Cadenza annuale	SI	Prosecuzione di intervento	SI
E' previsto l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche?					NO
Progetto consortile?					SI

ORDINE PRIORITA': 2

Osservazioni:

Il secondo intervento in forma aggregata proposto, anche in ordine di priorità assegnata, prevede di realizzare un laboratorio di *"Zimbar Lappan"*, ossia di "favole cimbre". L'iniziativa deriva dalle positive esperienze della progettualità precedente, concernente un laboratorio di canto **"*Binte*"** rivolto ai ragazzi nella fascia di età tra i 6 e 14 anni, finalizzato a far conoscere e approfondire la lingua e la cultura cimbra attraverso il canto e la musica, che ha coinvolto le scuole primarie tramite l'Istituto Comprensivo di Badia Calavena.

ALLEGATO A1 Dgr n.	**del**	pag. 5/5	

Il nuovo laboratorio rappresenterà un interessante e piacevole percorso dedicato ai ragazzi nella fascia tra gli 8 e i 13 anni, che si pone l'obiettivo di far conoscere e approfondire la cultura e la lingua cimbra attraverso la raccolta di favole della tradizione orale popolare. L'iniziativa assumerà la veste di un vero e proprio laboratorio, condotto in più scuole del territorio (primarie e secondarie di primo grado) su ragazzi i quali, accompagnati dai rispettivi insegnanti, trascriveranno tutte le favole raccolte. Il lavoro di raccolta e di trascrizione delle favole si pone un duplice scopo: da un lato offrire ai ragazzi una straordinaria occasione per conoscere, approfondire e avvicinarsi alla cultura popolare cimbra nonché alla lingua, stimolando in questo modo la curiosità per questo antico idioma e per il contesto culturale al quale le favole afferiscono; dall'altro salvare dall'oblio un ricchissimo patrimonio culturale affidato alla sola tradizione orale.

Il lavoro diventerà un vero e proprio laboratorio che attraverso i testi raccolti permetterà di lavorare sulla ricostruzione del contesto sociale originario che ha dato vita alle "Zimbar Lappan" e sull'analisi del significato messaggio delle favole stesse. Le favole reputate migliori verranno poi tradotte in lingua cimbra (ove non lo siano già) e trascritte, in italiano e in cimbro, su un volume che sarà illustrato dagli stessi ragazzi. Il libro sarà corredato da un CD, il quale conterrà le favole medesime raccontate in cimbro da un madrelingua.

Il progetto si propone di essere inserito nel piano dell'offerta formativa degli Istituti comprensivi dei comuni coinvolti quale progetto di ricerca e sperimentazione nei plessi scolastici che lo intendono adottare. In questo modo entrerà a far parte dei curricula delle scuole e dei ragazzi stessi. La gestione del laboratorio sarà affidata agli stessi insegnanti coadiuvati dai membri madrelingua delle due associazioni, *Curatorium Cimbricum Veronense* e *De Zimbar un Ljetzan*.

Il piano dei costi prevede spese che risultano articolate oltre che nella descrizione progetto, anche nel Documento unico, e costituite esclusivamente da spese per la realizzazione del volume "Zimbar Lappan" per € 6.500,00 da pubblicarsi in n. 1500/2000 copie e spese per la realizzazione del CD a corredo del volume, riportante i testi raccontati in lingua cimbra, per € 2.000,00.

L'intervento in forma aggregata proposto dal Comune di Selva di Progno, unitamente alla Comunità Montana della Lessinia-Parco della Lessinia e agli altri 7 Comuni cimbri della Lessinia, risulta coerente alle disposizioni ministeriali di cui al DPCM del 19.07.2011, art 2, ed alla Circolare ministeriale DAR 0007042 P-4.2.15.6 del 07.03.2013 (Linee guida 2013) in ordine al possesso dei requisiti di cui ai progetti a carattere culturale.

Osservazioni complessive del progetto:

Il progetto risulta rispondente alle disposizioni della Legge n. 482/1999 nonché alle caratteristiche progettuali evidenziate dal D.P.C.M. in data 19.07.2011.

In ordine alle specifiche linee guida ministeriali per l'anno 2013 (nota prot. DAR 0007042 P-4.2.15.6 del 07.03.2013 (Linee guida 2013), si rileva che:

- l'intervento finalizzato alla prosecuzione dello sportello linguistico risulta coerente con gli obiettivi indicati e rientrante nella fattispecie di interventi coordinati di comunicazione con il cittadino parlante la lingua minoritaria;
- l'intervento finalizzato alla attivazione di interventi di promozione culturale e linguistica risulta coerente con gli obiettivi indicati e rientrante nella fattispecie di interventi coordinati volti ad assicurare la diffusione della lingua con uso della lingua minoritaria nella realizzazione delle attività.

PROGETTO <u>AMMISSIBILE</u>

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 1080 del 28 giugno 2013 pag. 1/4

DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

Legge n. 482/1999 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche"
Finanziamento anno 2013

SCHEDA PROGETTO A2

Ente richiedente

COMUNITÀ MONTANA SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI - ASIAGO (VI)

Tipologia Ente richiedente

Ente locale ☒	Camera di Commercio ☐	Azienda sanitaria ☐

Minoranza linguistica	*Provv.to delimitazione territoriale*	*Importo Contributo richiesto*
CIMBRA	*DD.C.P. di Vicenza n. 18476/45 del 29.04.2003 n. 27693/65 del 19.07.2005 n. 64600/83 del 20.11.2007*	***€ 67.643,30***

ARTICOLAZIONE INTERVENTI PREVISTI							
Tipologia iniziativa		***Ordine di priorità***	***Costo preventivo €***	***Co-finan.to €***	***Contributo richiesto €***	***Ente singolo***	***Aggr. di Comuni***
A: **Sportello Linguistico**	☐						
B: **Formazione linguistica**	☐						
C: **Toponomastica**	☐						
D: **Promozione culturale e ling.**	☒	***1***	***67.643,30***		***67.643,30***		***8***[1]
		Totali	***67.643,30***		***67.643,30***		

[1] [1] Agli 8 Comuni va inoltre aggiunta la Comunità Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni che ha presentato il progetto.

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 1080 del 28 giugno 2013

Verifica Requisiti formali del Progetto				
Domanda presentata o inviata nei termini (entro 30.04.2013): - Lettera prot. n. 1654 del 30.04.2013 pervenuta al prot. n. 188730/40.0024.02.07 del 06.05.2013.			SI	
Modalità d'invio:	☒ ☐ ☐	raccomandata a. r. mediante consegna a mano altro:…_____	SI	

Documentazione presentata				
Scheda Identificativa del progetto	☒	sottoscritta	SI	
Scheda analisi dei costi (N. 1)	☒	sottoscritta	SI	
Relazione illustrativa progetto	☐ ☒	Documento aggiuntivo Inclusa nella Domanda	SI	
Provvedimento approvazione progetto	☒	*DG Comunità Montana n. 29 del 24.04.2013 (integrata)*	SI	

Progetto presentato in **forma AGGREGATA** (certificazione attestazione requisiti)	☒	*Documento unico sottoscritto da parte della aggregazione territoriale*	SI	
		Autocertificazione dell'Ente capofila per la presentazione in forma aggregata	SI	
Progetto presentato in **forma NON AGGREGATA** (certificazione attestazione requisiti)	☐	*Autocertificazione dell'Ente proponente per la presentazione in forma non aggregata*	/	/
Progetto in formato elettronico	☒		SI	

Verifica Requisiti sostanziali del Progetto		
Progetto a cadenza annuale	SI	/
Progetto riferito all'utilizzo fondi di competenza esercizio finanziario Anno 2013	SI	/
Concerne una nuova iniziativa e non è stato finanziato con fondi esercizi precedenti	SI	/
Costituisce prosecuzione di progetto già finanziato/proposto anni precedenti	SI	/
E' compatibile e coerente con la L.R. n. 73/94	SI	/
Si riferisce a minoranze linguistiche ammesse a tutela	SI	/

Note integrative:
- Nota integrativa (Fax) di prot. n. 2177 del 31.05.2013, pervenuta al prot. regionale n. 232384/40.00.24.02.07 del 31.05.2013.

ALLEGATO A2 Dgr n.	**del**	pag. 3/4	

Tipologia D: **Promozione culturale e linguistica:**		
Comuni aggregati: n. 8	VI	**Atto incarico al capofila**
1) Comune di Asiago	VI	**Documento unico** sottoscritto da parte della Montana "Spettabile reggenza dei Sette Comuni"e da parte degli 8 Comuni aggregati, che approva la presentazione del progetto unitario riguardante lo sportello linguistico.
2) Comune di Conco	VI	
3) Comune di Enego	VI	
4) Comune di Foza	VI	
5) Comune di Gallio	VI	
6) Comune di Lusiana	VI	
7) Comune di Roana	VI	
8) Comune di Rotzo	VI	

Intervento di nuova istituzione	SI	Cadenza annuale	SI	Prosecuzione di intervento	SI
E' previsto l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche?					NO
Progetto consortile?					SI

ORDINE PRIORITA': 1

Osservazioni:

Osservazioni:

La Comunità Montana "Spettabile Reggenza dei Sette Comuni" di Asiago (VI) propone un progetto in forma aggregata per gli otto Comuni che la costituiscono e prevede un intervento di promozione culturale indirizzato ai giovani studenti locali, in discontinuità con la progettualità anni 2008-2009-2010-2011 e 2012 in cui sono stati finanziati e attivati interventi per l'istituzione dello sportello linguistico e/o di formazione linguistica.

La mancata presentazione della domanda di sostegno allo sportello linguistico viene motivata nella nota integrativa di prot. n. 2177 del 31.05.2013 e riferita a valutazioni di opportunità di utilizzo prioritario delle risorse già attribuite o in corso di attribuzione per la medesima tipologia di intervento, al fine di evitare sovrapposizione fra progetti.

Per quanto riguarda le attività per l'annualità 2013, il progetto si propone di realizzare alcune uscite didattiche degli studenti delle scuole medie sui luoghi storici dell'Altopiano dei Sette Comuni caratterizzati dalla toponomastica Cimbra.

L'iniziativa, da realizzarsi in collaborazione con gli Istituti Comprensivi e i Comuni ricadenti nell'ambito della Comunità Montana "Spettabile Reggenza dei 7 Comuni", prevede che gli studenti partecipanti siano accompagnati da guide esperte del territorio sia sotto il profilo della conoscenza storica che della lingua cimbra. Si considera, altresì, di provvedere al servizio di trasferimento degli studenti dalle scuole alle località di partenza degli itinerari mediante pullman, dopodiché si prevede di raggiungere a piedi le mete prestabilite dove saranno illustrate le particolarità, le storie e le leggende legate al singolo luogo così da rafforzare il legame tra le giovani generazioni e il territorio, alla sua storia e alle loro origini.

Come precisato nella nota integrativa di prot. n. 2177 del 31.05.2013, l'Istituto di Cultura Cimbra di Roana , con il quale è in atto una collaborazione per la gestione degli sportelli linguistici, potrà supportare l'iniziativa in programma, con modalità da definirsi successivamente.

Il progetto prevede la figura di un coordinatore del progetto individuato nella persona di un amministratore del Comune di Asiago, che presterà la propria opera a titolo gratuito.

Viene precisato, inoltre, che le attività a favore degli studenti, potranno rientrare nel piano dell'offerta formativa e da svolgersi nell'orario scolastico.

ALLEGATO A2 Dgr n.	**del**	pag. 4/4	

Il piano delle spese viene esposto nella Scheda analisi dei costi, nonché meglio dettagliato nella Scheda identificativa del progetto, e costituito da costi per il servizio delle guide (€ 28.108,30), da costi per il servizio di trasporto per n. 34 classi (€ 36.445,00) e costi per vitto degli studenti (€ 3.900,00) relativi ad una uscita di due giorni consecutivi con ospitalità presso una struttura a ciò adibita.

L'intervento in forma aggregata proposto dalla Comunità Montana per conto degli 8 Comuni dell'Altopiano di Asiago, risulta coerente alle disposizioni ministeriali di cui al DPCM del 19.07.2011, art 2, comma 2, ed alla Circolare ministeriale DAR 0007042 P-4.2.15.6 del 07.03.2013 (Linee guida 2013) in ordine al possesso dei requisiti di cui ai progetti a carattere culturale.

Osservazioni complessive del progetto:

Il progetto risulta rispondente alle disposizioni della Legge n. 482/1999 nonché alle caratteristiche progettuali evidenziate dal D.P.C.M. in data 19.07.2011.

In ordine alle specifiche linee guida ministeriali per l'anno 2013 (nota prot. DAR 0007042 P-4.2.15.6 del 07.03.2013 (Linee guida 2013), si rileva che:

- l'intervento finalizzato alla attivazione di interventi di promozione culturale e linguistica risulta coerente con gli obiettivi indicati e rientrante nella fattispecie di interventi coordinati volti ad assicurare la diffusione della lingua con uso della lingua minoritaria nella realizzazione delle attività.

PROGETTO <u>AMMISSIBILE</u>

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA3 alla Dgr n. 1080 del 28 giugno 2013 pag. 1/4

DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

Legge n. 482/1999 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche"
Finanziamento anno 2013

SCHEDA PROGETTO A3

Ente richiedente

COMUNE di SAPPADA (BL)

Tipologia Ente richiedente

Ente locale ☒	Camera di Commercio ☐	Azienda sanitaria ☐

Minoranza linguistica	*Provv.to delimitazione territoriale*	*Importo Contributo richiesto*
CIMBRA	*D.C.P. di Belluno n. 30/244 del 24.10.2001*	***€ 6.000,00***

ARTICOLAZIONE INTERVENTI PREVISTI							
Tipologia iniziativa		***Ordine di priorità***	***Costo preventivo €***	***Co-finan.to €***	***Contributo richiesto €***	***Ente singolo***	***Aggr. di Comuni***
A: **Sportello Linguistico**	☐						
B: **Formazione linguistica**	☐						
C: **Toponomastica**	☐						
D: **Promozione culturale e ling.**	☒	***1***	***6.000,00***	***0,00***	***6.000,00***	***X***	
		Totali	***6.000,00***	***0,00***	***6.000,00***		

ALLEGATOA3 alla Dgr n. 1080 del 28 giugno 2013

Verifica Requisiti formali del Progetto				
Domanda presentata o inviata nei termini (entro 30.04.2013): - Lettera prot. n. 2940 del 22.04.2013 pervenuta al prot. n. 184462/40.00.24.02.07 del 02.05.2013.			SI	
Modalità d'invio:	☒ ☐ ☐	raccomandata a. r. mediante consegna a mano altro:…_____	SI	

Documentazione presentata				
Scheda identificativa del progetto	☒	sottoscritta	SI	
Scheda analisi dei costi (N. 1)	☒	sottoscritta	SI	
Relazione illustrativa progetto	☒ ☒	Documento aggiuntivo Inclusa nella Domanda	SI	
Provvedimento approvazione progetto	☒	Delibera Giunta Comunale n. 34 del 19.04.2013	SI	

Progetto presentato in **forma AGGREGATA** (certificazione attestazione requisiti)	☐	*Documento unico sottoscritto da parte della aggregazione territoriale*	/	/
		Autocertificazione dell'Ente capofila per la presentazione in forma aggregata	/	/
Progetto presentato in **forma NON AGGREGATA** (certificazione attestazione requisiti)	☒	*Autocertificazione dell'Ente proponente per la presentazione in forma non aggregata*	SI	/
Progetto in formato elettronico	☒		SI	/

Verifica Requisiti sostanziali del Progetto		
Progetto a cadenza annuale	SI	
Progetto riferito all'utilizzo fondi di competenza esercizio finanziario Anno 2013	SI	
Concerne una nuova iniziativa e non è stato finanziato con fondi esercizi precedenti	SI	
Costituisce prosecuzione di progetto già finanziato/proposto anni precedenti		NO
E' compatibile e coerente con la L.R. n. 73/94	SI	
Si riferisce a minoranze linguistiche ammesse a tutela	SI	

Note integrative:
- Nota integrativa (Fax) del 03.06.2013.

ALLEGATO A3 Dgr n.	**del**	pag. 3/4	

Tipologia D: **Promozione culturale e linguistica:**			
Comuni aggregati: ///		**Atto incarico al capofila :** ///	
Intervento di nuova istituzione SI	Cadenza annuale SI	Prosecuzione di intervento NO	
E' previsto l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche?			NO
Progetto consortile?			NO
ORDINE PRIORITA': 1			

Osservazioni:

Il Comune di Sappada è caratterizzato dalla presenza di una comunità di lingua e cultura minoritaria rientrante nella fattispecie delle piccole isole linguistiche germanofone dell'Italia settentrionale. Per tale specifica caratteristica, appare evidente la difficoltà di attivare progetti da strutturarsi in rete con altri enti, come richiesto dalle direttive ministeriali per una ottimizzazione delle risorse finanziarie disponibili.

Ciò premesso, l'Ente propone per l'anno 2013 un intervento di promozione culturale e linguistica volto a promuovere e diffondere la lingua della propria comunità, mirato nello specifico ad aggiornare nonché a rinnovare la lingua tradizionale sappadina integrandola con neologismi che esprimano le esigenze dettate dalla vita quotidiana moderna e ad incentivarne l'uso futuro del sappadino tra le fasce giovani della popolazione.

Viene rilevato, infatti, che mentre tutte le lingue "maggiori" dispongono dei mezzi di comunicazione, scritti e orali, (televisione, radio, web, stampa, libri) che assolvono questa funzione, le lingue minoritarie come il sappadino, parlate in ambiti circoscritti e quindi troppo spesso deboli se non supportate a livello comunicativo, necessitano di un sostegno per il loro aggiornamento e adeguamento alla realtà corrente.

Constatata quindi la carenza di stimoli e influssi linguistici specificamente collegati alla realtà linguistica minoritaria, è stato recentemente costituito un gruppo di lavoro formato da esperti con il fine di elaborare e creare nuove parole o neologismi in sappadino da proporre alla comunità, vocaboli per denominare concetti quotidiani assenti nel sappadino. I neologismi sono raggruppati per campi tematici, che spaziano in tutti gli ambiti comuni della vita quotidiana domestica e lavorativa, e riguardano le diverse categorie grammaticali.

Il progetto considera, pertanto, di sostenere l'attività del gruppo di lavoro, che si attuerà con alcuni incontri distribuiti lungo l'arco di un anno, per la elaborazione di neologismi e per la preparazione di materiale (brevi testi, articoli e notizie in lingua sappadina) da pubblicizzare e diffondere.

In tale senso si prevede l'attivazione di un sistema di comunicazione tramite newsletters tematiche da inviarsi con cadenza regolare ad una mailing-list collegata, che consentirà di dare diffusione al materiale linguistico prodotto per promuovere l'uso della lingua da parte dei parlanti. Alle newsletters sarà data ulteriore visibilità in quanto andranno ad implementare l'esistente sito www.plodn.info con una sezione dedicata.

Il piano dei costi prevede spese per compensi per l'attività del gruppo di lavoro per un importo di € 3.500,00 (costo orario € 35,00 all'ora per 100 ore) ed € 3.000,00 per la creazione dispositivo per newsletter per inserimento testi.

In ragione della specificità della minoranza da tutelare sopra evidenziata, si propone l'ammissibilità dell'intervento.

L'intervento proposto dal Comune di Sappada, risulta coerente alle disposizioni ministeriali di cui al DPCM del 19.07.2011, art 2, ed alla Circolare ministeriale DAR 0007042 P-4.2.15.6 del 07.03.2013 (Linee guida 2013) in ordine al possesso dei requisiti di cui ai progetti a carattere culturale.

ALLEGATO A3 Dgr n.	**del**	pag. 4/4	

Osservazioni complessive del progetto:
Il progetto risulta rispondente alle disposizioni della Legge n. 482/1999 nonché alle caratteristiche progettuali evidenziate dal D.P.C.M. in data 19.07.2011. **PROGETTO <u>AMMISSIBILE</u>**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA4 alla Dgr n. 1080 del 28 giugno 2013 pag. 1/9

DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

Legge n. 482/1999 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche"
Finanziamento anno 2013

SCHEDA PROGETTO A4

Ente richiedente

PROVINCIA di BELLUNO

Tipologia Ente richiedente

Ente locale ☒	Camera di Commercio ☐	Azienda sanitaria ☐

Minoranza linguistica	*Provv.to delimitazione territoriale*	*Importo Contributo richiesto*
LADINA	*DD.C.P. di Belluno n. 30/244 del 27.10.2001 n. 49/387 del 25.06.2003*	***€ 89.880,00***

ARTICOLAZIONE INTERVENTI PREVISTI							
Tipologia iniziativa		***Ordine di priorità***	***Costo preventivo €***	***Co-finan.to €***	***Contributo richiesto €***	***Ente singolo***	***Aggr. di Comuni***
A: **Sportello Linguistico**	☒	*1*	*74.880,00*		*74.880,00*		*35*[1]
B: **Formazione linguistica**	☒	*3*	*3.000,00*		*3.000,00*		*35*[1]
C: **Toponomastica**	☐		*0,00*		*0,00*		*35*[1]
D: **Promozione culturale e ling.**	☒	*2*	*12.000,00*		*12.000,00*		*35*[1]
		Totali	*89.880,00*		*89.880,00*		

[1] Ai 35 Comuni va inoltre aggiunta la Provincia di Belluno che ha presentato il progetto.

ALLEGATOA4 alla Dgr n. 1080 del 28 giugno 2013

Verifica Requisiti formali del Progetto				
Domanda presentata o inviata nei termini (entro 30.04.2013): - Lettera prot. n. 22351 del 29.04.2013 pervenuta al prot. n. 188821/40.00.24.02.07 del 06.05.2013.			SI	
Modalità d'invio:	☒ ☐ ☐	raccomandata a. r. mediante consegna a mano altro:…_____	SI	

Documentazione presentata				
Scheda identificativa del progetto	☒	sottoscritta	SI	
Scheda analisi dei costi (N. 3)	☒	sottoscritta	SI	
Relazione illustrativa progetto	☐ ☒	Documento aggiuntivo Inclusa nella Domanda	SI	
Provvedimento approvazione progetto	☒	Deliberazione Commissario straordinario n. 44 del 23.04.2013	SI	

Progetto presentato in **forma AGGREGATA** (certificazione attestazione requisiti)	☒	*Documento unico sottoscritto da parte della aggregazione territoriale*	SI	
		Autocertificazione dell'Ente capofila per la presentazione in forma aggregata	SI	
Progetto presentato in **forma NON AGGREGATA** (certificazione attestazione requisiti)	☐	*Autocertificazione dell'Ente proponente per la presentazione in forma non aggregata*	/	/
Progetto in formato elettronico	☒		SI	

Verifica Requisiti sostanziali del Progetto		
Progetto a cadenza annuale	SI	/
Progetto riferito all'utilizzo fondi di competenza esercizio finanziario Anno 2013	SI	/
Concerne una nuova iniziativa e non è stato finanziato con fondi esercizi precedenti	SI	/
Costituisce prosecuzione di progetto già finanziato/proposto anni precedenti	SI	/
E' compatibile e coerente con la L.R. n. 73/94	SI	/
Si riferisce a minoranze linguistiche ammesse a tutela	SI	/

Note integrative:
- Nota integrativa (Fax) di prot. n. 27650 del 30.05.2013, pervenuta al prot. regionale n. 232369/40.00.24.02.07 del 31.05.2013 e nota (Fax) di prot. n. 29163 del 10.06.2013, pervenuta al prot. n. 246141/40.00.24.02.07 del 10.06.2013 (Documento unico).

ALLEGATO A4 Dgr n.	**del**	pag. 3/9	

Tipologia A: Sportello Linguistico	
Qualificazione sportello:	***Capo-fila*** **SI** ☒ **NO** ☐
Comuni aggregati: n. 35 1) Agordo 2) Alleghe 3) Auronzo di Cadore 4) Borca di Cadore 5) Calalzo di Cadore 6) Canale d'Agordo 7) Cencenighe Agordino 8) Cibiana di Cadore 9) Comelico Superiore 10) Danta di Cadore 11) Domegge di Cadore 12) Falcade 13) Forno di Zoldo 14) Gosaldo 15) La Valle Agordina 16) Lorenzago di Cadore 17) Lozzo di Cadore 18) Ospitale di Cadore 19) Perarolo di Cadore 20) Pieve di Cadore 21) Rivamonte Agordino 22) San Nicolò di Comelico 23) San Pietro di Cadore 24) San Tomaso Agordino 25) San Vito di Cadore 26) Santo Stefano di Cadore 27) Selva di Cadore 28) Taibon Agordino 29) Vallada Agordina 30) Valle di Cadore 31) Vigo di Cadore 32) Vodo Cadore 33) Voltago Agordino 34) Zoldo Alto 35) Zoppe' di Cadore	**Atto incarico al capofila** **Documento unico** sottoscritto da parte della Provincia di Belluno e da parte dei 35 Comuni aggregati, che approva la presentazione del progetto unitario di tutela della minoranza ladina.
Intervento di nuova istituzione NO Cadenza annuale SI Prosecuzione di intervento SI	
E' previsto l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche?	SI /
Progetto consortile?	SI /
ORDINE PRIORITA': 1	

ALLEGATO A4 Dgr n.	**del**	pag. 4/9	

Osservazioni:

La Provincia di Belluno - Ente capofila - propone un progetto in forma aggregata, analogamente ed in continuità con gli anni precedenti (dal 2001 al 2012), a favore dei territori delimitati, ai sensi dell'articolo 3 L. n. 482/1999, delle Amministrazioni dei Comuni dell'area ladina della Provincia (n. 35) e delle Comunità Montane (C.M. Agordina, C.M. Centro Cadore, C.M. Valle del Boite, C.M. Centro Cadore-Longaronese-Zoldo, C.M. Comelico e Sappada).

In ordine a quanto richiesto dalle disposizioni ministeriali, si dà riscontro che la domanda di contributo è stata trasmessa dall'Ente proponente nei termini previsti e corredata della documentazione richiesta, in quanto successivamente integrata relativamente al documento unico, che risulta trasmesso con nota prot. n. 29163 pervenuta al prot. n. 246141/40.00.24.02.07 del 10.06.2013, sottoscritto da parte della Provincia di Belluno e dai legali rappresentati dei 35 Comuni interessati per la proposizione in forma aggregata delle attività previste per l'anno 2013.

Le attività saranno realizzate, come nelle precedenti annualità, in collaborazione con l'Istituto Culturale Ladino della Provincia di Belluno, così come specificato con nota integrativa prot. n. 27650 del 30.05.2013 acquisita al prot. n. 232369/40.00.24.02.07 del 31.05.2013 istituito con il finanziamento anno 2001 della Legge n. 482/1999 ed operante in base ad apposita convenzione stipulata tra la Provincia e l'Istituto Ladin de la Dolomites, la cui azione sul territorio ha consentito di dare un forte impulso alla tutela della minoranza linguistica ladina.

L'istituto Ladino, infatti, coordina e assicura il supporto culturale e linguistico in lingua ladina alle Amministrazioni locali nelle loro funzioni e nella realizzazione degli interventi di cui alla legge n. 482/1999.

L'iniziativa 2013 prevede prioritariamente la prosecuzione dell'attività degli sportelli linguistici definiti sportelli linguistici **sovracomunali**, quali punti di riferimento per ampie porzioni di territorio (macrozone omogenee), in coerenza con le disposizioni ministeriali in materia di coordinamento territoriale.

Gli sportelli sosterranno il personale di ciascuno degli Enti locali aggregati, per gli obblighi derivanti dall'articolo 9 della Legge n. 482/1999 (rapporti con il pubblico che intende esprimersi in lingua minoritaria) e per le incombenze di cui all'articolo 7 della stessa (assistenza agli organi istituzionali).

L'intervento, a prosecuzione di attività già consolidate nelle annualità precedenti, prevede, così come richiesto nel 2012, un numero inferiore di sportelli rispetto alla annualità 2011 (n. 6) in quanto si concreta mediante l'attivazione sul territorio di n**. 4 sportelli** linguistici che avranno competenza per tutti i Comuni partecipanti al progetto, come di seguito raggruppati:

1) **Sportello dell'Oltrechiusa-Centro Cadore**, con sede c/o Comunità Montana della Valle del Boite - Borca di Cadore (competenza: Comuni di Borca di Cadore, Cibiana di Cadore, San Vito di Cadore, Vodo Cadore, Auronzo di Cadore, Calalzo di Cadore, Domegge di Cadore, Lorenzago di Cadore, Lozzo di Cadore, Perarolo di Cadore, Pieve di Cadore, Valle di Cadore, Vigo di Cadore);
   orario di apertura:
   - front-office: mar. 9.00-12.30 e 14.30-15.30, gio. 15.30-17.30, ven. 9.00-12.30;
   - back-office: lun. 8.30-12.30, mar. 15.30-17.30, mer. 15.30-17.30;
2) **Sportello dell'Agordino**, con sede c/o Comunità Montana Agordina - Agordo (competenza: Comuni di Agordo, Alleghe, Canale d'Agordo, Cencenighe Agordino, Falcade, Gosaldo, La Valle Agordina, Rivamonte Agordino, San Tomaso Agordino, Selva di Cadore, Taibon Agordino, Vallada Agordina, Voltago Agordino);

   orario di apertura:
   - front-office: lun. 9.00-12.30 e 14.30-15.30, gio. 15.30-17.30, ven. 9.00-12.30;
   - back-office: lun. 15.30-17.30, mar. 08.30-12.30, mer. 15.30-17.30;

ALLEGATO A4 Dgr n.	**del**	pag. 5/9	

3) **Sportello di Zoldo**, con sede c/o Biblioteca Comunale di Zoldo Alto (competenza: Comuni di Forno di Zoldo, Ospitale di Cadore, Zoldo Alto, Zoppé di Cadore);
orario di apertura:
   - front-office: mar. 9.00-12.30 e 14.30-15.30, gio. 15.30-17.30, ven. 9.00-12.30;
   - back-office: lun. 8.30-12.30, mar. 15.30-17.30, mer. 15.30-17.30;

4) **Sportello del Comelico**, con sede c/o Comune di Comelico Superiore (competenza: Comuni di Comelico Superiore, Danta di Cadore, San Nicolò di Comelico, San Pietro di Cadore, Santo Stefano di Cadore);
orario di apertura:
   - front-office: mar. 8.30-12.00 e 14.30-15.30, gio. 15.30-17.30, ven. 8.30-12.00;
   - back-office: lun. 8.30-12.30, mar. 15.30-17.30, mer. 15.30-17.30;

Ogni Sportello linguistico sarà presidiato da n. 1 Sportellista per un totale di n. 4 sportellisti, forniti, come nelle annualità precedenti, in base ad apposita convenzione di durata annuale, dall'Istituto Ladino, che ne garantirà la competenza nell'uso della lingua ladina orale e scritta certificabile. Gli sportellisti saranno infatti reclutati previo espletamento delle apposite procedure selettive previste dalla legge e assunto con contratto a tempo determinato di durata massima annuale. Il personale verrà assunto in modo da garantire l'erogazione dei servizi da parte di ogni sportello durante l'intero arco dell'anno; la sua competenza all'uso della lingua ladina orale e scritta sarà in ogni caso certificabile.

Ogni Sportello linguistico sarà operativo per 18 ore settimanali, delle quali 10 verranno dedicate al contatto diretto con il pubblico (front office) e 8 all'espletamento delle funzioni di assistenza agli organi istituzionali (back office).

Gli sportelli linguistici saranno conformi alle disposizioni previste dal Codice dell'amministrazione digitale e organizzati in modo da garantire l'informatizzazione dei servizi e la fruibilità dei dati (DPCM 04.10.2007).

Il piano finanziario viene articolato nella "Scheda analisi dei costi" prevedendo i costi per n. 4 incarichi per sportellisti con una retribuzione oraria di € 20,00 per 18 ore settimanali per ciascun addetto per complessive 864 ore, per una spesa complessiva di € 74.880,00.

L'intervento unitario proposto dalla Provincia di Belluno per i 35 Comuni delimitati ladini, risulta coerente alle disposizioni ministeriali di cui al DPCM del 19.07.2011, art 2, comma 2, ed alla Circolare ministeriale DAR 0007042 P-4.2.15.6 del 07.03.2013 (Linee guida 2013) in ordine al possesso dei requisiti di cui ai progetti per sportello linguistico.

ALLEGATO A4 Dgr n.	**del**	pag. 6/9	

Tipologia B: Formazione linguistica:

Comuni aggregati: n. 35	**Atto incarico al capofila**
1) Agordo 2) Alleghe 3) Auronzo di Cadore 4) Borca di Cadore 5) Calalzo di Cadore 6) Canale d'Agordo 7) Cencenighe Agordino 8) Cibiana di Cadore 9) Comelico Superiore 10) Danta di Cadore 11) Domegge di Cadore 12) Falcade 13) Forno di Zoldo 14) Gosaldo 15) La Valle Agordina 16) Lorenzago di Cadore 17) Lozzo di Cadore 18) Ospitale di Cadore 19) Perarolo di Cadore 20) Pieve di Cadore 21) Rivamonte Agordino 22) San Nicolò di Comelico 23) San Pietro di Cadore 24) San Tomaso Agordino 25) San Vito di Cadore 26) Santo Stefano di Cadore 27) Selva di Cadore 28) Taibon Agordino 29) Vallada Agordina 30) Valle di Cadore 31) Vigo di Cadore 32) Vodo Cadore 33) Voltago Agordino 34) Zoldo Alto 35) Zoppe' di Cadore	**Documento unico** sottoscritto da parte della Provincia di Belluno e da parte dei 35 Comuni aggregati, che approva la presentazione del progetto unitario di tutela della minoranza ladina.

Intervento di nuova istituzione	NO	Cadenza annuale	SI	Prosecuzione di intervento	SI
E' previsto l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche?					NO
Progetto consortile?			SI		
ORDINE PRIORITA': 3					

ALLEGATO A4 Dgr n.	**del**	pag. 7/9	

Osservazioni:

L'intervento prevede la realizzazione di **2 corsi di formazione**, della durata massima di 30 ore ciascuno, suddiviso in due parti di 15 ore ciascuna e verrà gestito, come per le annualità precedenti, dall'Istituto Ladino, come specificato nella nota integrativa di prot. n. 27650 del 30.05.2013 acquisita al prot. n. 232369/40.00.24.02.07 del 31.05.2013.

I corsi saranno indirizzati esclusivamente a dipendenti della Pubblica Amministrazione, rispettivamente: insegnanti della Scuola (primaria e secondaria di primo grado) e sportellisti degli uffici di informazione turistica.

In particolare il Corso Insegnanti sarà finalizzato all'acquisizione di competenze nell'uso orale e scritto della lingua ladina per la predisposizione di materiale amministrativo e didattico multimediale; il Corso per dipendenti pubblici degli uffici turistici sarà finalizzato all'acquisizione di competenze nell'uso orale e scritto della lingua ladina per la predisposizione di testi bilingui nei siti internet e sul materiale informativo/pubblicitario in genere.

A conclusione delle iniziative, s'intende lasciare a disposizione dei partecipanti appositi strumenti di consultazione, che riassumano i contenuti delle lezioni impartite.

Si prevede che le sedi dei corsi siano le seguenti: Corso Insegnanti presso Istituto Comprensivo di Cortina d'Ampezzo (a cui fanno capo le Scuole di San Vito e Vodo di Cadore) e Istituto Comprensivo di Cencenighe Agordino; Corso dipendenti pubblici degli uffici turistici: presso Biblioteca Civica di Auronzo di Cadore e Biblioteca Civica di Agordo.
Si prevede un afflusso medio di n. 25 partecipanti per ogni modulo.

A conclusione di ciascun corso è previsto un esame finale per la verifica dell'acquisizione delle competenze linguistiche, come specificato nella citata nota integrativa di prot. n. 27650 del 30.05.2013.

Il piano finanziario viene articolato nella "Scheda analisi dei costi" prevedendo unicamente costi per compensi per la docenza con costo orario € 30,00 per complessivi € 3.000,00.

In considerazione dell'esteso ambito territoriale interessato (35 Comuni - 5 Comunità Montane), si evidenzia che il presente intervento rientra positivamente nelle indicazioni di progettazione coordinata previste dalla circolare ministeriale prot. DAR 0007042 P-4.2.15.6 del 07.03.2013 (Linee guida 2013).

ALLEGATO A4 Dgr n.	**del**	pag. 8/9	

Tipologia D: Promozione culturale e linguistica:	
Comuni aggregati: n. 35 1) Agordo 2) Alleghe 3) Auronzo di Cadore 4) Borca di Cadore 5) Calalzo di Cadore 6) Canale d'Agordo 7) Cencenighe Agordino 8) Cibiana di Cadore 9) Comelico Superiore 10) Danta di Cadore 11) Domegge di Cadore 12) Falcade 13) Forno di Zoldo 14) Gosaldo 15) La Valle Agordina 16) Lorenzago di Cadore 17) Lozzo di Cadore 18) Ospitale di Cadore 19) Perarolo di Cadore 20) Pieve di Cadore 21) Rivamonte Agordino 22) San Nicolò di Comelico 23) San Pietro di Cadore 24) San Tomaso Agordino 25) San Vito di Cadore 26) Santo Stefano di Cadore 27) Selva di Cadore 28) Taibon Agordino 29) Vallada Agordina 30) Valle di Cadore 31) Vigo di Cadore 32) Vodo Cadore 33) Voltago Agordino 34) Zoldo Alto 35) Zoppe' di Cadore	**Atto incarico al capofila** **Documento unico** sottoscritto da parte della Provincia di Belluno e da parte dei 35 Comuni aggregati, che approva la presentazione del progetto unitario di tutela della minoranza ladina.
Intervento di nuova istituzione SI Cadenza annuale SI Prosecuzione di intervento NO	
E' previsto l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche?	NO
Progetto consortile?	SI
ORDINE PRIORITA': 2	
Osservazioni:	

ALLEGATO A4 Dgr n.	**del**	pag. 9/9	

L'iniziativa proposta per l'annualità 2013 prevede un intervento finalizzato a svolgere un'azione incisiva di promozione dell'uso della lingua minoritaria, soprattutto fra le più giovani generazioni, mediante lo sviluppo dell'insegnamento del canto e del teatro nella lingua minoritaria.
Nella fattispecie si intendono realizzare n. 2 laboratori che prevedano il primo una scuola di canto ed il secondo una scuola di teatro, sempre in lingua minoritaria.
I laboratori, gestiti da docenti qualificati, saranno rivolti all'insegnamento della lingua ladina attraverso canzoni e rappresentazioni teatrali, con un particolare occhio di riguardo agli alunni delle scuole primarie e secondarie del territorio.
Quali risultati positivi attesi si prevedono, la stimolazione, l'incremento della conoscenza e dell'uso della lingua ladina nelle giovani generazioni, il riscontro favorevole dei cittadini, delle Istituzioni e delle Associazione Unioni Culturali del territorio, chiamate anch'esse a collaborare alla progettazione ed alla riuscita delle iniziative per una più ampia diffusione della lingua e cultura ladina.
Come precisato per gli altri interventi che costituiscono il presente progetto, l'attività verrà realizzata per il tramite dell'Istituto Ladino, come specificato nella nota integrativa di prot. n. 27650 del 30.05.2013 acquisita al prot. n. 232369/40.00.24.02.07 del 31.05.2013.

Il piano finanziario viene articolato nella "Scheda analisi dei costi" prevedendo costi distinti per la realizzazione dei laboratori di canto (€ 6.000,00) e di teatro (€ 6.000,00) indicando per ciascuno n. 2 moduli da 60 ore ciascuno, ad un costo orario di docenza di € 50,00.

In considerazione dell'esteso ambito territoriale interessato (35 Comuni - 5 Comunità Montane), si evidenzia che il presente intervento rientra positivamente nelle indicazioni di progettazione coordinata previste dalla circolare ministeriale prot. DAR 0007042 P-4.2.15.6 del 07.03.2013 (Linee guida 2013).

Osservazioni complessive del progetto:

Il progetto risulta rispondente alle disposizioni della Legge n. 482/1999 nonché alle caratteristiche progettuali evidenziate dal DPCM in data 19.07.2011.

In ordine alle specifiche linee guida ministeriali per l'anno 2013 (nota prot. DAR 0007042 P-4.2.15.6 del 07.03.2013 (Linee guida 2013), si rileva che:

- l'intervento finalizzato alla prosecuzione dello sportello linguistico risulta coerente con gli obiettivi indicati e rientrante nella fattispecie di interventi coordinati di comunicazione con il cittadino parlante la lingua minoritaria;
- l'intervento finalizzato alla attivazione della formazione linguistica risulta coerente con gli obiettivi indicati e rientrante nella fattispecie di interventi coordinati di comunicazione con il cittadino parlante la lingua minoritaria;
- l'intervento finalizzato alla attivazione di interventi di promozione culturale e linguistica risulta coerente con gli obiettivi indicati e rientrante nella fattispecie di interventi coordinati volti ad assicurare la diffusione della lingua con uso della lingua minoritaria nella realizzazione delle attività.

PROGETTO <u>AMMISSIBILE</u>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1096 del 28 giugno 2013

PSR 2007-2013. DGR n. 4083/2009. Misura 341- PIAR "06 - Media Pianura Vicentina". Quinto provvedimento: approvazione Misura 313 - Azione 1, Azione 2, Azione 4 e Azione 5. Misura 311 - Azione 2 e Misura 323/a - Azione 2 e Azione 3: riapertura termini per la presentazione delle domande di aiuto.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

In seguito all'attivazione, nell'ambito del Programma di Sviluppo rurale, del Progetto Integrato di Area Rurale "06 - Media Pianura Vicentina", da parte del relativo partenariato rurale rappresentato dal soggetto capofila Comune di Camisano Vicentino (VI), già approvata con DGR n. 2250 del 20.12.2011, DGR n. 1231 del 25.06.2012, DGR n. 2034 del 8.10.2012 e DGR n. 2346 del 20.11.2012, il presente provvedimento prevede le disposizioni attuative e le scadenze per l'attuazione della Misura 313 - Azione 1 Itinerari e certificazione, Azione 2 Accoglienza, Azione 4- Informazione e Azione 5- Integrazione offerta turistica. Il medesimo provvedimento prevede inoltre la riapertura termini per la presentazione delle domande di aiuto per la Misura 311 - Azione 2 Sviluppo dell'ospitalità agrituristica e per la Misura 323/a - Azione 2 Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e Azione 3 Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Con Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007, la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013, confermando il cofinanziamento comunitario del Programma e l'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate.

Con deliberazione del 13 novembre 2007, n. 3560 la Giunta regionale ha pertanto confermato il testo del PSR 2007 - 2013 che definisce la pianificazione finanziaria per anno, per asse e per misura, la classificazione dei comuni del Veneto ai fini dell'applicazione degli assi 3 e 4 del Programma e la delimitazione per comune delle aree montane del Veneto, ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (CE) n. 1698/2005. Il Programma è stato poi oggetto di successive modifiche, da ultimo con deliberazione della Giunta regionale 12 marzo 2013, n. 314.

Dal punto di vista attuativo, facendo seguito alle previste consultazioni della Quarta Commissione consiliare e del Comitato di Sorveglianza sullo sviluppo rurale, e di un ulteriore ampio confronto con il partenariato, la Giunta regionale, con proprie deliberazioni, ha approvato bandi generali e specifici su un gran numero di misure ed azioni, secondo modalità e procedure di attuazione sia singole che integrate, dettagliate negli stessi bandi a valere sulle misure dei quattro assi del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

Con provvedimento del 29 dicembre 2009, n. 4083, la Giunta regionale ha approvato il bando generale di apertura dei termini di presentazione delle domande per talune misure dell'asse 1 e dell'asse 3. Le procedure generali di applicazione per la presentazione, l'istruttoria e la selezione delle domande, la realizzazione degli interventi, l'ammissibilità delle spese, le riduzioni e le sanzioni, la sorveglianza e la pubblicità degli interventi sono specificate nell'allegato A al provvedimento medesimo.

Per quanto riguarda l'Asse 3-Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia, il bando ha disposto, in particolare, l'attivazione della misura 341- Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale, il cui obiettivo generale è favorire e supportare l'azione di partenariati pubblico-privati (PAR) che elaborano, promuovono e danno attuazione a specifiche strategie di sviluppo locale attraverso appositi Progetti Integrati d'Area (PIA-Rurale). La misura si applica esclusivamente alle aree non interessate dall'attuazione di Programmi di Sviluppo Locale approvati dalla Regione ai sensi dell'Asse 4 - Leader e prevede il sostegno alla definizione ed alla realizzazione di Progetti Integrati d'Area Rurale (PIA-R) attraverso l'attivazione delle Misure dell'Asse 3 del PSR.

Con deliberazione 29 marzo 2011, n. 377, la Giunta regionale ha approvato l'integrazione della dotazione a bando per la misura 341 ed i relativi PIA-R, per un importo di euro 8.400.000,00, di cui euro 8.000.000,00 destinati all'attuazione dei PIA-R ed euro 400.000,00 al funzionamento dei partenariati rurali, consentendo il finanziamento di tutte le domande validamente presentate e ritenute ammissibili ai sensi della Misura 341.

Con Decreto del Dirigente della Struttura Periferica AVEPA di Venezia n. 38 del 31 marzo 2011, è stata pertanto approvata la graduatoria di finanziabilità delle 8 domande di aiuto ritenute ammissibili e dei relativi PIA-R, per un importo complessivo di euro 769.600,00, per quanto riguarda la Misura 341 e di un corrispondente importo di euro 15.392.000,00 a sostegno dell'attuazione delle strategie definite dai PIA-R.

Ciascun PIA-R definisce il quadro delle Misure/Azioni da attivare, il relativo budget disponibile e le formule operative utilizzate per l'attuazione intervento ("a gestione diretta PAR", "a regia PAR" e "a bando pubblico"). Gli interventi relativi alle singole Misure/Azioni possono essere realizzati da parte dei soggetti beneficiari previsti, secondo i requisiti di accesso, le condizioni e le modalità operative stabilite dal PSR per ciascuna Misura/Azione e dalle Linee Guida Misure approvate dall'Autorità di Gestione in applicazione delle disposizioni previste dalla DGR n. 199/2008, Sub Allegato E3.

Come previsto dal bando relativo alla Misura 341, l'attivazione dei PIA-R e delle singole Misure/Azioni avviene attraverso appositi provvedimenti della Giunta regionale, che approva:

- i bandi pubblici relativi ai singoli PIA-R, nel caso di interventi a bando pubblico, sulla base degli indirizzi previsti dal PIA-R e dal relativo partenariato rurale, per quanto riguarda eventuali condizioni e modalità specifiche di attuazione;
- le scadenze e le modalità per la presentazione delle domande da parte dei soggetti richiedenti individuati dal PIA-R, nel caso di interventi "a regia" e "a gestione diretta".

Con deliberazione n. 2250 del 20.12.2011, n. 1231 del 25.06.2012, n. 2034 del 8.10.2012 e n. 2346 del 20.11.2012, la Giunta regionale ha approvato l'attivazione operativa del PIA-R "06 - Media Pianura Vicentina", da parte del partenariato "Media Pianura

Vicentina", attraverso il soggetto capofila Comune di Camisano Vicentino, contestualmente alle disposizioni attuative e alle scadenze relative ai seguenti interventi:

- Misura 323/a - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Sottomisura Patrimonio rurale, Azione 1-Realizzazione di studi e censimenti
- Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole, Azione 1-Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali e Azione 2 -Sviluppo dell'ospitalità agrituristica.
- Misura 323/a - azione 2 Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e azione 3 Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale.

La deliberazione n. 2034 del 8.10.2012 e n. 2346 del 20.11.2012, prevedono, in particolare, le disposizioni attuative e le scadenze per l'attuazione dei bandi della Misura 311 - azione 2 per un importo di spesa pubblica pari a 475.000,00 euro e della Misura 323/a - azione 2 e 3 per un importo di spesa pubblica rispettivamente pari a 380.000,00 euro e 200.000,00 euro.

In relazione all'importo totale richiesto attraverso le domande di aiuto, già pervenute allo Sportello Unico Agricolo di Vicenza, per la Misura 311 - azione 2 e per la Misura 323/a - azione 2 e 3, il partenariato rurale "Media Pianura Vicentina" ha presentato, con nota prot. n. 210240 del 17.05.2013 del comune capofila (Camisano Vicentino), una formale richiesta di poter riallocare 420.000,00 euro delle risorse già assegnate alla Misura 311 - azione 2 nell'ambito del nuovo bando previsto dalla stessa Misura 311 - azione 2 e 330.862,70 euro delle risorse già assegnate alla Misura 323/a - azione 2 e 3 nell'ambito dei nuovi bandi previsti dalla Misura 323/a - azione 2 per totali 90.890,80 euro e dalla Misura 323/a - azione 3 per totali 239.971,90 euro, al fine di potere soddisfare ulteriori domande di aiuto istruite positivamente.

Confermato che, possibili compensazioni tra gli importi a bando, approvati dalla Giunta regionale, devono essere stabilite preliminarmente dai bandi medesimi, può essere ammessa la riallocazione delle risorse residue e non utilizzate della Misura 323/a - azione 2 Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e azione 3 Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale, nell'ambito della Misura 323/a - azione 2 e azione 3.

Con il presente provvedimento, si propone l'attivazione, nell'ambito del PIA-R "06 - Media Pianura Vicentina", degli interventi descritti dall'Allegato A, secondo le indicazioni e le scadenze ivi definite e della Misura 313 - azione 4 Informazione, secondo le condizioni, i requisiti, le modalità e le scadenze definite dal bando di cui all'Allegato B.

Con il medesimo provvedimento, si propone inoltre la riallocazione delle risorse residue e non utilizzate della Misura 311 - Azione 2 Sviluppo dell'ospitalità agrituristica, per un importo di 420.000,00 euro, rispetto ai 475.000,00 euro totali, già assegnati con modalità a bando pubblico dalla DGR 2034/2011, nell'ambito della stessa Misura 311 - Azione 2, secondo le condizioni, i requisiti, le modalità e le scadenze definite dal bando di cui all'Allegato C.

Con il medesimo provvedimento, si propone inoltre la riallocazione delle risorse residue e non utilizzate della Misura 323/a - azione 2 Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e azione 3 Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale, per un importo di 330.862,70 euro, rispetto ai 580.000,00 euro totali, già assegnati con modalità a bando pubblico dalla DGR 2346/2011, nell'ambito della stessa Misura 323/a - azione 2 e 3, secondo le condizioni, i requisiti, le modalità e le scadenze definite dai bandi di cui agli Allegati D ed E.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Vista la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

- Visto il regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- Visto il regolamento (CE) n. 1290/2005 del 21 giugno 2005 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni, relativo al finanziamento della politica agricola comune;

- Visto il regolamento (CE) n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 della Commissione, e successive modifiche ed integrazioni, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;

- Visto il regolamento (UE) N. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale

- Vista la Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 - 2013;

- Vista la deliberazione del 13 novembre 2007, n. 3560 con la quale la Giunta regionale ha approvato il testo del PSR 2007 - 2013, la pianificazione finanziaria per anno, per asse e per misura, la classificazione dei comuni del Veneto ai fini dell'applicazione degli assi 3 e 4 del Programma, confermando la Direzione Piani e Programmi Settore Primario quale Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007 - 2013, con conseguente incarico alla medesima Direzione di procedere alla sorveglianza e agli adempimenti amministrativi, tecnici e procedurali connessi all'attuazione del Programma, nonché alla relativa gestione finanziaria;

- Vista la deliberazione 9 giugno 2009, n. 1616, con la quale la Giunta regionale ha approvato alcune modifiche del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lett. c) del regolamento (CE) n. 1974/2006;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 4082 del 29 dicembre 2009 "Approvazione finale della revisione del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 in relazione alle nuove sfide ed alle infrastrutture a banda larga a seguito dell'Health

Check e del Recovery Package. Art. 6, comma 1, lett. a) del reg. (CE) n. 1974/2006. Art. 37, comma 2, l.r. 1/91. Deliberazione/CR n. 80 del 16 giugno 2009";

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1681 del 18 ottobre 2011, Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Approvazione finale delle modifiche del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, lett. c) del regolamento (CE) n. 1974/2006, di cui alle DGR n. 373 del 23 febbraio 2010 e n. 559 del 2 marzo 2010;

-Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1699 del 7 agosto 2012 Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013. Approvazione delle modifiche proposte con deliberazioni del 16 giugno 2011, n. 54/CR, del 13 dicembre 2011, n. 143/CR e del 7 maggio 2012, n. 34/CR;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2009, n. 4083, che ha approvato il bando e l'apertura dei termini relativa ad alcune misure degli assi 1 e 3, per la presentazione delle domande a valere sul PSR 2007 - 2013, in particolare per quanto riguarda la misura 341-Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale nonché l'allegato A-Indirizzi procedurali;

- Dato atto che il suddetto provvedimento stabilisce gli atti e le modalità per l'attivazione dei Progetti Integrati d'Area - Rurali (PIA-R) nell'ambito della misura 341, prevedendo che la Regione provveda all'approvazione dei bandi pubblici e delle ulteriori disposizioni e scadenze per l'attuazione degli interventi relativi a ciascun PIA-R e previsti secondo le formule "a bando pubblico", "a regia" e a "gestione diretta", ai fini della presentazione delle domande da parte dei soggetti richiedenti interessati;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale del 20 settembre 2011, n. 1499, avente per oggetto "Modifiche ed integrazioni relative al documento "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A alla DGR n. 4083/2009, e successive modifiche e integrazioni;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale del 29 marzo 2011, n. 377 relativa all'integrazione delle risorse a bando a favore dei progetti di cui alla misura 341- Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale;

- Visto il Decreto del Dirigente della Struttura Periferica AVEPA di Venezia 31 marzo 2011, n. 38 relativo all'approvazione delle graduatorie di ammissibilità e finanziabilità - Misura 341-Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale, per quanto riguarda in particolare l'approvazione della domanda di aiuto relativa al progetto in questione;

- Preso atto della conferma del quadro attuativo relativo al PIA-R "06 - Media Pianura Vicentina", da parte dello SUA di Venezia e delle ulteriori indicazioni operative per l'attivazione dei relativi interventi, per quanto riguarda in particolare la Misura 313 - Azione 1, Azione 2, Azione 4 e Azione 5, la Misura 311 - Azione 2 e la Misura 323/a - Azione 2 e Azione 3;

- Considerata l'esigenza di procedere all'approvazione delle disposizioni e delle scadenze per l'attuazione degli interventi relativi alle suddette Misura 313 - Azione 1, Azione 2, Azione 4 e Azione 5, Misura 311 - Azione 2 e Misura 323/a - Azione 2 e Azione 3, ai fini della presentazione delle domande da parte dei soggetti richiedenti interessati;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale del 8 ottobre 2012, n. 2034 e del 20 novembre 2012, n. 2346, relative all'approvazione dell'attivazione del Progetto Integrato di Area - Rurale "06 - Media Pianura Vicentina", da parte del relativo partenariato rurale rappresentato dal soggetto capofila Comune di Camisano Vicentino (VI), per quanto riguarda in particolare le disposizioni attuative e le scadenze relative alla Misura 311 -Azione 2 Sviluppo dell'ospitalità agrituristica e alla Misura 323/a - azione 2 Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e azione 3 Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale;

- Preso atto che, con la nota prot. n. 210240 del 17.05.2013, il comune di Camisano Vicentino, capofila del partenariato rurale "Media Pianura Vicentina", ha presentato una formale richiesta di poter trasferire 420.000,00 euro delle risorse già assegnate alla Misura 311 - azione 2 nell'ambito del nuovo bando previsto dalla stessa Misura 311 - azione 2 e 330.862,70 euro delle risorse già assegnate alla Misura 323/a - azione 2 e 3 nell'ambito dei nuovi bandi previsti dalla Misura 323/a - azione 2 per totali 90.890,80 euro e dalla Misura 323/a - azione 3 per totali 239.971,90 euro, motivando tale richiesta, tra l'altro, con il fatto che così si potranno soddisfare ulteriori domande di aiuto istruite positivamente, relative alle suddette Misure 311 -Azione 2 e 323/a - azione 2 e azione 3;

- Ravvisata l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare, nell'ambito del Progetto Integrato di Area Rurale "06 - Media Pianura Vicentina", attivato dal partenariato rurale "Media Pianura Vicentina", con soggetto capofila Comune di Camisano Vicentino (VI), l'attivazione delle Misure/Azioni definite dall'Allegato A ed i relativi bandi pubblici di cui agli Allegati B, C, D ed E, parti integranti del presente provvedimento, riguardanti rispettivamente la Misura 313 - Azione 4- Informazione, la Misura 311 - Azione 2 Sviluppo dell'ospitalità agrituristica e la Misura 323/a - Azione 2 Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e Azione 3 Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale, sulla base delle condizioni generali, dei requisiti, delle modalità e delle scadenze stabilite dai bandi medesimi, ai fini della presentazione delle relative domande di aiuto;
2. di approvare, sulla base delle motivazioni esposte in premessa, parte integrante del presente provvedimento, la riallocazione delle risorse residue e non utilizzate della Misura 311 - azione 2, per un importo di 420.000,00, rispetto ai 475.000,00 euro totali già assegnati con modalità a bando pubblico dalla DGR 2034/2012, nell'ambito della stessa Misura 311 - azione 2 e la riallocazione delle risorse residue e non utilizzate della Misura 323/a - azione 2 e 3, per un importo di 330.862,70 euro, rispetto ai 480.000,00 euro totali già assegnati con modalità a bando pubblico dalla DGR 2346/2012, nell'ambito della stessa Misura 323/a - azione 2 per 90.890,80 euro e azione 3 per 239.971,90 euro, secondo le condizioni, i requisiti, le modalità e le scadenze definite dai bandi di cui agli Allegati C, D ed E.
3. di incaricare la Direzione Regionale Piani e Programmi Settore Primario, autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale, dell'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta ulteriore spesa a carico del bilancio regionale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1096 del 28 giugno 2013

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2007-2013

DGR N. 4083/2009 - MISURA 341
ANIMAZIONE E ACQUISIZIONE DI COMPETENZE FINALIZZATE A STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE.

ATTIVAZIONE PROGETTI INTEGRATI DI AREA – RURALI (PIA.R).

PIA.R	(06) Media Pianura Vicentina
PARTENARIATO (PAR)	Media Pianura Vicentina
SOGGETTO CAPOFILA	Comune di Camisano Vicentino (VI)

MISURA	PROCEDURA	IMPORTO SPESA PUBBLICA (euro)	SCADENZA PRESENTAZIONE DOMANDE	TERMINE ESECUZIONE INTERVENTI	SOGGETTI RICHIEDENTI
311 – Azione 2	a bando	420.000,00	20/09/2013	31/12/2014	Descritti dal bando
313 – Azione 1	a gestione diretta	623.000,00	60 gg dalla data di pubblicazione sul BUR	31/12/2014	
313 – Azione 2	a gestione diretta	20.000,00	60 gg dalla data di pubblicazione sul BUR	31/12/2014	
313 – Azione 4	a bando	50.000,00	60 gg dalla data di pubblicazione sul BUR	31/12/2014	Descritti dal bando
313 – Azione 5	a gestione diretta	32.000,00	60 gg dalla data di pubblicazione sul BUR	31/12/2014	
323/a – Azione 2	a bando	90.890,80	20/09/2013	31/12/2014	Descritti dal bando
323/a – Azione 3	a bando	239.971,90	20/09/2013	31/12/2014	Descritti dal bando

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1096 del 28 giugno 2013 pag. 1/7

UNIONE EUROPEA — REGIONE DEL VENETO — 2007 OPSR 13 VEN 3 ETO — LEADER

FEASR - Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

BANDO PUBBLICO		
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013		
PIA-R	**06**	**Progetto Integrato di Area Rurale Media Pianura Vicentina**.
Misura	**313**	**Incentivazione delle attività turistiche.**
Azione	**4**	**Informazione.**

1. DESCRIZIONE DELLA MISURA/AZIONE

Descrizione generale

Attraverso l'Azione 4 si desidera incentivare la conoscenza dell'offerta di turismo rurale presso operatori e turisti. Il progetto porterà allo sviluppo di un'offerta integrata e costituita da molteplici elementi, tra loro collegati: paesaggistico-naturali, storico-culturali, ricettivo-agrituristico, didattico-culturale, qualità delle produzioni tipiche. Il progetto sosterrà tutte le iniziative informative e promozionali in grado di mettere il più possibile a sistema tali elementi e supporterà le iniziative promosse da enti operanti al di fuori del territorio locale, che siano in grado di coordinarsi con le iniziative di realtà territoriali limitrofe vertenti su tematiche similari.

1.1 – Obiettivi

A. Il miglioramento della qualità dell'offerta di turismo rurale, in particolare sotto il profilo dell'informazione e della comunicazione ai potenziali fruitori della stessa;
B. Il potenziamento dei servizi e delle infrastrutture finalizzati a promuovere e a qualificare l'accesso dei turisti alle aree oggetto degli interventi;
C. La creazione e lo sviluppo di servizi e progetti finalizzati a promuovere, secondo criteri e metodologie innovative, l'incontro fra domanda e offerta di turismo rurale;
D. Favorire l'integrazione fra l'offerta turistico-enogastronomica delle aree rurali e l'offerta turistica tradizionale.

1.2- Ambito territoriale di applicazione

La Misura 313 - Azione 4 trova applicazione nell'ambito locale del Partenariato rurale (PAR) denominato "Media Pianura Vicentina", che interessa il territorio di sei Comuni, cinque dei quali ricadenti in provincia di Vicenza (Camisano Vicentino, Quinto Vicentino, Grumolo delle Abbadesse, Grisignano di Zocco, Torri di Quartesolo) e uno ricadente in provincia di Padova (Gazzo Padovano).

ALLEGATOB alla Dgr n. 1096 del 28 giugno 2013

2. SOGGETTI RICHIEDENTI

2.1 - Soggetti richiedenti

1 Enti locali territoriali
2 Enti Parco
3 Associazioni agrituristiche
4 Associazioni per la gestione delle Strade del vino e dei prodotti tipici
5 Consorzi di promozione turistica
6 Partenariati tra soggetti pubblici e privati
7 Consorzi di associazioni Pro loco

2.2 – Criteri di ammissibilità

1 Gli Enti locali territoriali ammissibili sono: Comuni, Province, Comunità montane e altri Enti locali ai sensi del Decreto Legislativo 18/8/2000 n. 267, articolo 2.

2 Gli Enti Parco ammissibili sono:
- Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, istituito con D.P.R. del 12 luglio 1993
- Parco regionale della Lessinia, Legge regionale 30 gennaio 1990 n. 12
- Parco regionale delle Dolomiti d'Ampezzo, istituito con Legge regionale 22 marzo 1990, n. 21
- Parco regionale del fiume Sile, istituito con Legge regionale 28 gennaio 1991, n. 8
- Parco regionale dei Colli Euganei, istituito con Legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38
- Parco regionale del Delta del Po, istituito con Legge regionale 8 settembre 1997 n. 36

3 Associazioni agrituristiche costituite dalle organizzazioni professionali degli agricoltori

4 Associazioni per la gestione delle Strade del vino e dei prodotti tipici costituiti ai sensi della LR 17/2000.

5 Consorzi di promozione turistica costituiti ai sensi dell'art. 7 ("Strutture associate di promozione turistica") della LR 33/2002 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo".

6 Partenariati tra soggetti pubblici e privati costituiti ai sensi dell'art. 62 del Reg. (CE) n. 1698/2005, nonché dell'art. 59 lettera e) del medesimo regolamento, come dettagliato all'art. 36 del Reg. (CE) n. 1974/2006 che prevedano nel proprio statuto la realizzazione di attività promozionale del turismo rurale.

7 Consorzi tra associazioni Pro loco iscritte al relativo Albo provinciale ai sensi dell'articolo 10 della Legge Regionale 4/11/2002 n. 33.

8 Per i soggetti richiedenti ad esso assoggettati, rispetto del regime *de minimis* ai sensi del Reg (CE) n. 1998/2006.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

3.1 – Tipo di interventi previsti

3.1.1 Interventi ammissibili

Attività informative, promozionali e pubblicitarie.

3.1.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

1 Coerenza dell'ambito di intervento rispetto al territorio di competenza del soggetto richiedente, valutata, nel caso di enti locali, anche in relazione ad eventuali competenze specifiche derivate sulla base di accordi/convenzioni sottoscritte tra più enti.

Nel caso di accordo tra enti locali, l'atto espresso nelle forme previste dalla legge deve comunque prevedere le condizioni operative e finanziarie del rapporto, oltre all'eventuale esplicita autorizzazione, al soggetto richiedente, quando questo assume il ruolo di "capofila", per quanto riguarda la presentazione della domanda di aiuto, la realizzazione degli interventi nel territorio di competenza degli enti interessati, la presentazione della domanda di pagamento e la riscossione degli aiuti.

L'ente delegato/richiedente assume di fronte ad AVEPA e alla Regione tutti gli impegni e gli obblighi previsti dal PSR. Tutte le spese relative all'intervento devono essere sostenute dall'ente richiedente, al quale devono risultare intestati, quindi, tutti i relativi titoli.

2 Gli interventi devono essere volti ad incentivare la conoscenza dell'offerta di turismo rurale presso operatori e turisti.

3 Integrazione e coordinamento con iniziative già realizzate da altri soggetti pubblici o privati nel settore del turismo e del turismo rurale.
Gli interventi devono essere previsti sulla base di un "**Piano delle Attività informative, promozionali e pubblicitarie**", completo almeno dei seguenti elementi:

4
- descrizione degli obiettivi specifici con riferimento agli obiettivi e alle strategie del Pia-R;
- descrizione delle motivazioni, anche in relazione alle esigenze di complementarietà, integrazione e coordinamento con iniziative già realizzate da altri soggetti pubblici o privati nel settore del turismo e del turismo rurale;
- descrizione degli interventi previsti;
- cronoprogramma delle attività/operazioni;
- piano finanziario dettagliato delle spese;
- piano di gestione economica complessivo, fino alla conclusione del periodo di impegno.

4. SPESE

Spese ammissibili

INTERVENTO	SPESA
1 – Attività informative, promozionali e pubblicitarie	Acquisto di beni e servizi per iniziative di comunicazione, relativi a: – progettazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione testi, traduzione, stampa, riproduzione e distribuzione supporti cartacei e multimediali; – realizzazione siti Web; – acquisto spazi pubblicitari e pubbli-redazionali su riviste e carta stampata; – realizzazione di cartellonistica; – spazi e servizi radiotelevisivi.
	Organizzazione di seminari, incontri ed altri eventi.
	Organizzazione e partecipazione a manifestazioni fieristiche, con riferimento alle seguenti voci di spesa: – quota di iscrizione alla manifestazione, affitto, allestimento e manutenzione dell'area espositiva; – trasporto ed assicurazione dei prodotti e dei materiali; – interpretariato; – compensi e rimborsi per personale a tempo determinato a supporto delle iniziative.
Spese generali	Sono ammissibili, nei limiti e condizioni previsti dal documento di *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni, paragrafo 5.3.2). In tali limiti rientrano anche le eventuali spese per l'acquisto di prodotti per attività di degustazione.
Le spese per viaggi, vitto e alloggio relative al personale a tempo determinato sono ammesse nei limiti stabiliti per i dipendenti della Regione Veneto.	
Non sono ammissibili le spese relative al personale dipendente.	

5. LIVELLO ED ENTITÀ DELL'AIUTO

Il livello di aiuto è pari al 50% della spesa ammissibile.
Per i soggetti pubblici l'aiuto è elevato all'80% della spesa ammissibile, a condizione che l'intervento risulti finalizzato a promuovere ed incentivare la conoscenza dell'offerta di turismo rurale in termini generali e diffusi, rispetto ad un'area o iniziativa, senza prevedere forme specifiche di pubblicità o determinare, comunque, discriminazioni o vantaggi specifici ed esclusivi a favore di singoli operatori".
Agli aiuti previsti a favore dei richiedenti ad esso assoggettati, si applicano le condizioni di cui al regime *de minimis* ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006, anche sulla base delle specifiche condizioni previste dal documento *Indirizzi Procedurali* (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed

integrazioni, paragrafo 2.12).

Impegni e prescrizioni operative

1 Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi….) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Informazione e pubblicità).
Per la presente Azione è obbligatorio l'inserimento del marchio turistico regionale, di cui al paragrafo 9 del citato Decreto n. 13/2009.

2 La quota di spesa a carico del beneficiario per la realizzazione degli interventi non può derivare da sponsorizzazioni**.**

6. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

6.1 - Importo messo a bando

L'importo complessivo messo a bando è di 50.000,00 Euro.

6.2 - Limiti di intervento e di spesa

L'entità della spesa ammissibile per ciascuna domanda di aiuto non può essere inferiore a 10.000,00 Euro.

6.3 – Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Gli interventi ammessi devono essere realizzati e conclusi entro e non oltre il 31/12/2014.

7. CRITERI DI SELEZIONE

7.1 – Priorità e punteggi

La selezione delle domande di aiuto farà riferimento ai criteri di priorità di seguito elencati e specificati, unitamente ai relativi punteggi utili per la definizione della graduatoria delle domande, fino a un massimo di 100 punti.

CRITERIO	SPECIFICHE	PUNTI
Progetti che prevedono attività informative promozionali volte a promuovere la conoscenza degli itinerari realizzati nell'ambito del PIAr presso turisti e operatori del settore	Progetti che prevedono attività informative focalizzate sulla promozione o iniziative realizzate lungo il tracciato del: - Percorso cicloturistico *"Territorio e Tradizione della Media Pianura Vicentina"* – Misura 313 Azione 1	40
Nelle aree B, interventi realizzati nelle aree B1	Intervento localizzato nell'ambito territoriale relativo ai Comuni classificati B1: Camisano Vicentino, Gazzo, Grisignano di Zocco, Grumolo delle Abbadesse, Quinto Vicentino	5
Progetti che prevedono iniziative integrate e coordinate con le iniziative complessivamente promosse da altri operatori pubblici e privati ricadenti	Progetti che prevedono il collegamento con almeno 2 delle seguenti iniziative: - Antica Fiera del Soco di Grisignano di Zocco	35

nell'area e nelle vicinanze	- Festa del riso di Grumolo delle Abbadesse - Marcia del Palladio di Quinto Vicentino - Festa della Semina del riso di Gazzo	
Valorizzazione del patrimonio etno – antropologico come individuato dal Decreto Lgs. N. 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio	Progetti che prevedono iniziative di promozione ed informazione da realizzarsi in siti individuati ai sensi del D. Lgs n. 42/2004	20

7.2 – Condizioni ed elementi di preferenza

Ammontare della spesa ammissibile (ordine decrescente).

8. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

8.1 – Modalità e termini di presentazione della domanda di aiuto

Al fine di accedere al regime di sostegno previsto dalla presente Misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
La domanda di aiuto deve essere presentata mediante la procedura telematica, accessibile via internet, resa disponibile da AVEPA sul sito www.avepa.it.
La domanda dovrà quindi essere stampata e successivamente trasmessa con raccomandata A/R (fa fede la data del timbro postale) in formato cartaceo recante la firma del beneficiario o del legale rappresentante della società, con allegata copia di un documento di identità in corso di validità, oppure, in alternativa, presentata direttamente allo Sportello Unico Agricolo (SUA) di Vicenza o di Padova.

8.2 – Documentazione da allegare alla domanda di aiuto
Alla domanda di aiuto dovrà essere allegata la documentazione di seguito elencata.

1. Copia documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000.
2. Scheda richiesta punteggio (*contenuta nel modello di domanda*).
3. Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai criteri di priorità individuati di cui al paragrafo 7.1. Tutti i criteri di priorità indicati dal bando saranno valutati anche con riferimento al "*Piano delle attività informative, promozionali e pubblicitarie"* e sulla base delle attività informative, promozionali e pubblicitarie previste nello stesso.
4. Copia del provvedimento che approva e autorizza la presentazione della domanda da parte del soggetto richiedente interessato.
5. Piano delle Attività informative, promozionali e pubblicitarie.
6. Accordo espresso nelle forme previste dalla legge, sottoscritto tra il soggetto richiedente ente locale ed altri enti locali (*per i soli casi e situazioni interessate e, comunque, ammesse dal bando*), completa delle condizioni operative e finanziarie del rapporto e, *quando il soggetto richiedente assume anche il ruolo di "capofila"*, dell'esplicita autorizzazione riguardo alla presentazione della domanda di aiuto, alla realizzazione degli interventi nel territorio di competenza degli enti interessati, alla presentazione della domanda di pagamento e alla riscossione degli aiuti.
7. Dichiarazione/i destinatari finali, relativa al regime "de minimis" (*quando il soggetto beneficiario si configura come soggetto veicolo*).
8. Dichiarazione soggetto veicolo, relativa al regime "de minimis" (*quando il soggetto beneficiario si configura come soggetto veicolo*).

I documenti indicati ai numeri 1-8 sono considerati documenti essenziali, se dovuti nell'ambito degli interventi richiesti; la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, o comunque entro le ulteriori scadenze indicate, comporta la non ammissibilità della medesima. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

8.3 – Modalità e termini di presentazione della domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dei contributi messo a bando, il beneficiario dovrà presentare apposita domanda di pagamento, corredata dalla documentazione specificata nel successivo par. 8.4, AVEPA avrà cura di predisporre e rendere disponibile la modulistica e comunicare le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

8.4 – Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegata la documentazione di seguito elencata:

1	Relazione tecnica finale che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti.
2	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (*secondo la modulistica contenuta nel modello di domanda*) .
3	Copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...).
4	Copia delle eventuali convenzioni sottoscritte.
5	Copia di tutto il materiale prodotto, in formato cartaceo e digitale.
6	Richiesta originale del destinatario finale dell'aiuto, di versamento della quota di aiuto spettante in base alla ripartizione comunicata, contenente anche le modalità (IBAN) e i termini di versamento (*quando il soggetto beneficiario si configura come soggetto veicolo*).
7	Documentazione (fattura o titolo equipollente emesso ai sensi del Dpr 633/72 - Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto, con allegata copia dei relativi giustificativi di pagamento) che comprovi la compartecipazione dei soci destinatari finali dell'aiuto al costo del progetto. (*quando il soggetto beneficiario si configura come soggetto veicolo*).

9. RIFERIMENTI E INFORMAZIONI

9.1 – Riferimenti normativi

Il quadro dei principali riferimenti normativi per l'attivazione del presente Misura è il seguente:

- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

- Regolamento (UE) N. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale

- Regolamento (CE) N. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

- Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013, nella versione vigente alla data della pubblicazione del bando (Deliberazione n. 314 del 12.03.2013 della Giunta regionale)

- Documento Indirizzi Procedurali, Allegato A della Deliberazione n. 1499 del 20.9.2011, della Giunta regionale e successive modifiche ed integrazioni

- Deliberazione della Giunta regionale n. 1659 del 24.6.2008 e s.m.i e relativi Decreti n. 10 del 23.3.2012, n. 51 del 16.11.2012 e n. 54 del 27.12.2012 del Dirigente della Direzione Piani e programmi del settore primario recanti disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari

Al PSR e al Documento Indirizzi Procedurali deve essere fatto riferimento, comunque, anche per tutti gli aspetti riguardanti l'attuazione dell'intervento non direttamente previsti dal bando.

Tutti i documenti sono disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione:
http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/normativa-psr

9.2 - Informazioni

Per ulteriori informazioni è possibile fare riferimento all'Ufficio Attività Produttive del Comune capofila di Camisano Vicentino, dott.ssa Alessandra Nogarole, o direttamente alla segreteria del Partenariato Rurale della Media Pianura Vicentina, al seguente recapito:

Partenariato "della Media Pianura Vicentina":
Piazza Umbero I, 1 – 36043 Camisano Vicentino (VI)
tel. 0444.419937 – fax. 0444.419960
mail: segreteria@piarmediapianuravicentina.it

aperta al pubblico il giovedì mattina dalle ore 9.30 alle ore 12.30, ed in orari e giorni diversi su appuntamento.

Il bando viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito internet della Regione del Veneto.
Il Partenariato Rurale provvede inoltre alla pubblicazione del bando
• sul sito internet del PIA-R (www.piarmediapianuravicentina.it), nella sezione "Download", insieme a tutta la documentazione inerente il presente progetto;
• su almeno un quotidiano locale o altro periodico;
• sui siti internet dei Comuni soci del Partenariato.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 1096 del 28 giugno 2013 pag. 1/8

UNIONE EUROPEA — REGIONE DEL VENETO — 2007 OPSR 1VEN 3ETO — LEADER

FEASR - Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

BANDO PUBBLICO		
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013		
PIA-r	**06**	**Progetto Integrato di Area Rurale della Media Pianura Vicentina**
Misura	**311**	**Diversificazione in attività non agricole.**
Azione	**2**	**Sviluppo dell'ospitalità agrituristica.**

1. DESCRIZIONE DELLA MISURA/AZIONE

Descrizione generale

Lo sviluppo dell'ospitalità agrituristica si pone come elemento indispensabile per un rafforzamento delle radici rurali dell'area e di un coinvolgimento attivo del mondo agricolo nello sviluppo del proprio territorio. La strategia intende in particolar modo valorizzare gli interventi riguardanti un potenziamento dei servizi erogati per l'accoglienza di ospiti e turisti, specialmente in raccordo con gli Enti di promozione del territorio appartenenti al partenariato e in collegamento con le iniziative di informazione e promozione dell'offerta turistica condotte attraverso la Misura 313. Parallelamente intende supportare lo sviluppo di nuove attività, in particolare di imprenditori agricoli che presentano un forte collegamento con il filo conduttore della strategia, l'acqua (aziende produttrici di riso, aziende localizzate in prossimità dei corsi d'acqua interessati dal percorso, aziende localizzate in prossimità delle aree umide).

1.1 – Obiettivi

A. favorire lo sviluppo e la qualificazione delle attività agrituristiche in forme compatibili con la tutela e la valorizzazione del territorio rurale

B. promuovere la diversificazione delle opportunità di lavoro e di reddito per le imprese agricole ampliando e consolidando le attività connesse all'agricoltura

C. promuovere il miglioramento qualitativo dell'ospitalità rurale e la diversificazione dell'offerta agrituristica e di turismo rurale

D. favorire lo sviluppo ed il consolidamento delle attività dell'impresa agricola connesse alla tutela e alla manutenzione del territorio e dell'ambiente

1.2- Ambito territoriale di applicazione

La Misura 311 - Azione 2 trova applicazione nell'ambito locale del Partenariato rurale (PAR) denominato

"Media Pianura Vicentina", che interessa il territorio di sei Comuni, cinque dei quali ricadenti in provincia di Vicenza (Camisano Vicentino, Quinto Vicentino, Grumolo delle Abbadesse, Grisignano di Zocco, Torri di Quartesolo) e uno ricadente in provincia di Padova (Gazzo Padovano).

2. SOGGETTI RICHIEDENTI

2.1 - Soggetti richiedenti

Imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile.

2.2 – Criteri di ammissibilità

Riconoscimento all'esercizio di attività turistiche connesse al settore primario ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 28 del 10.8.2012.
Rispetto regime *de minimis* ai sensi del Reg (CE) n. 1998/2006.
Ubicazione UTE nell'ambito locale del Progetto Integrato d'Area rurale "Media Pianura Vicentina".

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

3.1 – Tipo di interventi previsti

3.1.1 Interventi ammissibili

- Investimenti strutturali su fabbricati esistenti e/o acquisto di attrezzature e dotazioni finalizzati a:

a. ospitalità in stanze e/o alloggi e/o agricampeggi
b. adeguamento di locali per attività di presentazione, degustazione e offerta di prodotti
c. attività ricreative, escursionistiche e culturali da parte degli ospiti

- Implementazione dei sistemi di qualità certificata

3.1.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

- Ubicazione dell'intervento esclusivamente negli ambiti interessati dai Progetto Integrato d'Area rurale "Media Pianura Vicentina".
- Sono ammessi esclusivamente gli interventi relativi ad attività già previste, alla data di presentazione della domanda di aiuto, dal Piano Agrituristico Aziendale di cui alla normativa regionale vigente, approvato dall'Amministrazione Provinciale competente, fermi restando i limiti definiti dalle correlate autorizzazioni.
- Autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area soggetta all'intervento, ad eseguire l'intervento ed in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento, *per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di possesso*.
- Non sono ammessi ampliamenti, in termini di aumenti di volume, fatti salvi i piccoli ampliamenti finalizzati all'adeguamento a norme di carattere igienico sanitario, a volumi tecnici e all'eliminazione delle barriere architettoniche.

4. SPESE

4.1 Spese ammissibili

- ***Investimenti strutturali su fabbricati esistenti***
  - Opere edili e infrastrutturali su immobili e strutture esistenti già al servizio dell'impresa agricola.
  - Realizzazione di piccoli ampliamenti finalizzati all'adeguamento a norme di carattere igienico sanitario, a volumi tecnici e all'eliminazione delle barriere architettoniche.
  - Acquisto e installazione impianti generali (idrico-sanitario, termico, elettrico, …).
  - Acquisto e installazione impianti e attrezzature per la produzione di energia da fonti rinnovabili.
    A tale scopo l'impianto dovrà essere dimensionato con potenza massima non superiore al consumo medio annuo dell'attività agrituristica (art. 16 bis Reg. (UE) n. 679/2011), dimostrabile attraverso le bollette energetiche degli ultimi due anni.
    Nel caso di imprese agrituristiche di nuova costituzione dovrà essere presentato una perizia di un tecnico abilitato che attesti il consumo medio previsionale riferito all'attività specifica.
  - Sistemazione delle aree esterne al fine dell'adeguamento agli standard previsti dalle normative specifiche.

- ***Acquisto di attrezzature e dotazioni***
  - Attrezzature hardware e software per l'adozione di tecnologie d'informazione e comunicazione (TIC) e la realizzazione di siti web.
  - Attrezzature per lo svolgimento di attività inerenti l'ospitalità.
  - Attrezzature atte alla conservazione, presentazione, degustazione e offerta di prodotti.
  - Arredi e/o attrezzature destinati all'ospitalità in stanze.
  - Arredi e/o attrezzature destinati all'ospitalità in alloggi completi (*strutture ricettive autonome dotate di locale cucina e servizi).*
  - Arredi e/o attrezzature destinati all'ospitalità in agricampeggi.
  - Arredi e/o attrezzature per attività ricreative, escursionistiche e culturali.
- ***Implementazione dei sistemi di qualità certificata***
  - Spese connesse alla certificazione
    - ISO 9001, ISO 14001, nelle versioni attualmente vigenti e certificabili;
    - ECOLABEL Servizi, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1980 del 17/7/2000 e successive modifiche ed integrazioni.
- ***Spese generali***
  - Sono ammissibili, nei limiti e condizioni previsti dal documento di *Indirizzi procedurali (Allegato A alla DGR 20/09/2011 n. 1499, paragrafo 5.3.2)*

4.2 Spese non ammissibili

1. acquisto e/o restauro di materiali d'occasione;
2. acquisto, a qualsiasi scopo, di piante e animali;
3. acquisto di strutture prefabbricate tipo bungalow, casette in legno, etc. e la relativa attrezzatura;
4. acquisto di attrezzature ad uso degli ospiti difficilmente inventariabili come, ad esempio, stoviglie, biancheria, tendaggi, materassi, lampadari o simili, televisori o simili, attrezzature per bagni - con esclusione di quanto previsto per i portatori di handicap - e quant'altro non indispensabile per l'esercizio delle attività di ricezione ed ospitalità;
5. acquisto di attrezzature nei locali di somministrazione, di conservazione e di vendita diretta dei prodotti agrituristici difficilmente inventariabili come ad esempio coltelli, bicchieri, stoviglie, tendaggi o simili;
6. acquisto di attrezzature per attività di ristorazione;
7. acquisto di decoder e di parabole satellitari per l'accesso ad internet;
8. interventi relativi a trasformazione di prodotti di cui all'allegato 1 al Trattato CE;
9. acquisto di attrezzature e/o mobilia quando, per il loro utilizzo, non risulti, alla data di approvazione del bando, la disponibilità dei locali aziendali.
10. acquisto e installazione impianti e attrezzature per la produzione di energia da fonti rinnovabili per il quale non è previsto l'autoconsumo.

5 – LIVELLO ED ENTITÀ DELL'AIUTO

Investimenti fissi	Altri investimenti
Aree B	Aree B
30%	25%
Il costo degli investimenti strutturali, deve coprire almeno il 60 % della spesa ammessa totale.	

5.1 Limiti massimi di spesa ammessa relativi a:

- Arredamento e/o attrezzature per attività di ospitalità

✓ per ogni posto letto 1.000,00 euro;
✓ per alloggi completi 25.000,00 euro (*);

(*) per alloggi completi si intendono strutture ricettive autonome dotate di locale cucina, stanze, ecc..

- Altre attrezzature per attività di ospitalità

✓ strumentazione informatica inclusa la realizzazione di siti web finalizzati alla promozione e alla gestione dell'offerta agrituristica dell'azienda 5.000,00 euro;

- ✓ per attività ricreative 15.000 euro;
- ✓ per la preparazione/conservazione di alimenti 15.000,00 euro;
- ✓ per la presentazione, degustazione e offerta di prodotti 10.000,00 euro.

Agli aiuti previsti si applicano le condizioni di cui al regime *de minimis* ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006.

5.2 – Durata degli impegni / Vincoli

- Il periodo di non alienabilità e il divieto di cambio di destinazione d'uso del bene oggetto di intervento sono stabiliti dai paragrafi 2.6 e 2.7 degli *Indirizzi procedurali (Allegato A alla DGR 20/09/2011 n. 1499)*.
- Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi….) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Informazione e pubblicità) .

6. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

6.1 - Importo messo a bando

L'importo complessivo messo a bando è di 420.000,00 Euro.

6.2 – Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Gli interventi ammessi devono essere realizzati e conclusi entro e non oltre il 31/12/2014.

7. CRITERI DI SELEZIONE

7.1 – Priorità e punteggi

La selezione delle domande di aiuto farà riferimento ai criteri di priorità di seguito elencati e specificati, unitamente ai relativi punteggi utili per la definizione della graduatoria delle domande, fino a un massimo di 100 punti.

CRITERIO	SPECIFICHE	PUNTI
Progetti che prevedono l'acquisto di impianti e attrezzature che privilegino il risparmio energetico	Spese ammissibili in impianti e attrezzature con certificazione di risparmio energetico pari o superiore al 5% dell'investimento	10
Nelle aree B, interventi realizzati nelle aree B1	Intervento localizzato nell'ambito territoriale relativo a Comuni classificati B1: Camisano Vicentino, Gazzo, Grisignano di Zocco, Grumolo delle Abbadesse, Quinto Vicentino	5
Progetti che prevedono la realizzazione di interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap	Spese ammissibili per interventi di eliminazione delle barriere architettoniche pari o superiore al 5% dell'investimento	10
Soggetti richiedenti donne	Con riferimento alle seguenti situazioni: – Ditta individuale: titolare donna – Società di persone:	15

	rappresentante legale donna – Società di capitale: rappresentante legale donna – Cooperative e altre forme associate: maggioranza dei soci formata da donne	
Connessione con la linea strategica del PIAr della Media Pianura Vicentina	Localizzazione dell'intervento entro un raggio di 500 m dai corsi d'acqua dei Fiumi Tesina, Tesinella, Armedola-Puina e Ceresone	30
Interesse architettonico dell'immobile	Intervento riguardante beni individuati ai sensi del D.Lgs.42/2004	20
Interventi realizzati in aree B da aziende agricole strutturalmente ed economicamente più deboli	Avere una dimensione economica compresa tra le Classi III (da 4.000,00 a meno di 8.000,00 €) e V (da 15.000,00 a meno di 25.000,00 €), ai sensi del reg. (CE) n. 1242/2008	10

7.2 – Condizioni ed elementi di preferenza

CRITERIO	SPECIFICHE
Età del Titolare e/o legale rappresentante più giovane	Con riferimento alle seguenti situazioni: - ditta individuale: età anagrafica del titolare - società di persone: età del socio amministratore più giovane - società di capitale: età del socio amministratore più giovane - società cooperativa: età del socio amministratore più giovane

8. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

8.1 – Modalità e termini di presentazione della domanda di aiuto

Al fine di accedere al regime di sostegno previsto dalla presente Misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro il 20 settembre 2013.
La domanda di aiuto deve essere presentata mediante la procedura telematica, accessibile via internet, resa disponibile da AVEPA sul sito www.avepa.it.
La domanda dovrà quindi essere stampata e successivamente trasmessa con raccomandata A/R (fa fede la data del timbro postale) in formato cartaceo recante la firma del beneficiario o del legale rappresentante della società, con allegata copia di un documento di identità in corso di validità, oppure, in alternativa, presentata direttamente allo Sportello Unico Agricolo (SUA) di Vicenza o di Padova, il quale procederà al conseguente decreto di ammissibilità e finanziabilità entro il 31/12/2013.

8.2 – Documentazione da allegare alla domanda di aiuto
Alla domanda di aiuto dovrà essere allegata la documentazione di seguito elencata.

Per tutti gli interventi	
1	Copia documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000.
2	Scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda).

3	Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa a tutti i criteri di priorità individuati: • dichiarazione del legale rappresentante della "Strada dei Vini e dei Prodotti tipici" attestante l'inserimento da almeno un anno dell'azienda agricola del soggetto richiedente.
4	Dichiarazione specifica di misura (contenuta nel modello di domanda) attestante: a. qualifica di imprenditore agricolo a sensi dell'articolo 2135 del c.c.; b. l'iscrizione all'elenco degli operatori agrituristici; c. il rispetto delle norme applicabili allo specifico investimento oggetto della domanda*;* d. l'importo dei contributi già percepiti dall'azienda agricola nei tre anni precedenti, ai fini delle limitazioni previste dal *" de minimis"*.
5	Autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area soggetta all'intervento, ad eseguire l'intervento ed in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento, *per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di possesso*.
6	Nel caso di imprese associate, copia della deliberazione del Consiglio di Amministrazione che approva la presentazione della domanda.
7	Copia della Comunicazione dell'Amministrazione provinciale, di approvazione del Piano agrituristico ai sensi dell'art. 4 della LR 9/97 .
8	Relazione tecnico economica relativa agli interventi proposti.
Per tutti gli interventi inerenti la ristrutturazione, adeguamento di fabbricati	
9	Computo metrico estimativo analitico redatto utilizzando le metodologie ed il prezziario previsti al paragrafo 5.2 del documento d'indirizzi procedurali (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche e integrazioni), unitamente agli atti progettuali.
10	Permesso di costruire, per i casi previsti, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato. Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda dovrà essere comunque presentata la richiesta di rilascio presentata al Comune.
11	Dichiarazione di inizio attività (DIA) o Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), per i casi previsti, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato e la data di presentazione al Comune, unitamente alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione, rispettivamente, di diniego e di divieto di prosecuzione dell'attività. La dichiarazione attestante la conclusione del periodo per l'eventuale comunicazione di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa.
Per tutti gli interventi inerenti l'acquisto di nuove attrezzature e/o dotazioni	
12	Tre preventivi analitici per ogni attrezzatura e/o dotazione oggetto di domanda, con quadro di raffronto e relazione, sottoscritta dal tecnico e dal richiedente illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido.
13	Copia delle bollette energetiche degli ultimi due annualità
14	Perizia di un tecnico abilitato che attesti il consumo medio previsionale riferito all'attività specifica
Per tutti gli interventi inerenti l'implementazione dei sistemi di qualità certificata	
15	Tre preventivi analitici / offerte di servizio. In alternativa, apposita indagine di mercato

I documenti indicati ai numeri 1-15 sono considerati documenti essenziali, se dovuti nell'ambito degli interventi effettivamente richiesti, e pertanto la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, o comunque secondo le ulteriori scadenze previste dal bando, comporta la non ammissibilità della medesima. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

8.3 – Modalità e termini di presentazione della domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dei contributi messo a bando, il beneficiario dovrà presentare apposita domanda di pagamento, corredata dalla documentazione specificata nel successivo par. 8.4, AVEPA avrà cura di predisporre e rendere disponibile la modulistica e comunicare le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

8.4 – Documentazione da allegare alla domanda di pagamento
Alla domanda di pagamento dovrà essere allegata la documentazione di seguito elencata:

1 Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica contenuta nel modello di domanda).
2 Copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...).
3 Consuntivo dei lavori edili, disegni esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti.
4 Copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie,....).
5 Dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura.

9. RIFERIMENTI E INFORMAZIONI

9.1 – Riferimenti normativi

Il quadro dei principali riferimenti normativi per l'attivazione del presente Misura è il seguente:

- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

- Regolamento (UE) N. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale

- Regolamento (CE) N. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

- Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013, nella versione vigente alla data della pubblicazione del bando (Deliberazione n. 314 del 12.03.2013 della Giunta regionale)

- Documento Indirizzi Procedurali, Allegato A della Deliberazione n. 1499 del 20.9.2011, della Giunta regionale e successive modifiche ed integrazioni
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1659 del 24.6.2008 e s.m.i e relativi Decreti n. 10 del 23.3.2012, n. 51 del 16.11.2012 e n. 54 del 27.12.2012 del Dirigente della Direzione Piani e programmi del settore primario recanti disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari

Al PSR e al Documento Indirizzi Procedurali deve essere fatto riferimento, comunque, anche per tutti gli aspetti riguardanti l'attuazione dell'intervento non direttamente previsti dal bando.

Tutti i documenti sono disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione:
http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/normativa-psr

9.2 – Informazioni

Per ulteriori informazioni è possibile fare riferimento all'Ufficio Attività Produttive del Comune capofila di Camisano Vicentino, dott.ssa Alessandra Nogarole, o direttamente alla segreteria del Partenariato Rurale della Media Pianura Vicentina, al seguente recapito:

Partenariato "della Media Pianura Vicentina":
Piazza Umbero I, 1 – 36043 Camisano Vicentino (VI)
tel. 0444.419937 – fax. 0444.419960
mail: segreteria@piarmediapianuravicentina.it

aperta al pubblico il giovedì mattina dalle ore 9.30 alle ore 12.30, ed in orari e giorni diversi su appuntamento.

Il bando viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito internet della Regione del Veneto.

Il Partenariato Rurale provvede inoltre alla pubblicazione del bando
• sul sito internet del PIA-R (www.piarmediapianuravicentina.it), nella sezione "Download", insieme a tutta la documentazione inerente il presente progetto;
• su almeno un quotidiano locale o altro periodico;
• sui siti internet dei Comuni soci del Partenariato.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOD alla Dgr n. 1096 del 28 giugno 2013 pag. 1/9

UNIONE EUROPEA

REGIONE DEL VENETO

FEASR - Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

BANDO PUBBLICO		
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013		
PIA-r	**06**	**Progetto Integrato di Area Rurale Media Pianura Vicentina**
Misura	**323/a**	**Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.**
Azione	**2**	**Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico.**

1. DESCRIZIONE DELL'AZIONE

1.1 Motivazioni e finalità

Il Progetto Integrato d'Area rurale denominato Media Pianura Vicentina (PIA-r 06), approvato con decreto n. 38/2011 di AVEPA, tramite la Misura 323/a del PSR 2007-2013, Azione 2, intende incentivare il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio storico architettonico locale.
Attraverso questa Azione, il progetto mira infatti a valorizzare e recuperare il patrimonio storico-architettonico strettamente collegato al tema centrale della strategia del PIA-r, l'acqua, e di conseguenza testimonianza reale e concreta delle tradizioni e dell'evoluzione culturale dell'ambito locale. Tale scelta permette una forte integrazione tra le Misure ed assicura un importante impatto territoriale, focalizzando tutti gli interventi di progetto il più possibile lungo i corsi d'acqua che collegano i Comuni coinvolti.
Verranno privilegiati, in particolare, gli interventi condotti su immobili simbolo della coltivazione e della produzione del riso; quelli strettamente legati alla risorsa idrica e gli immobili espressione della storia e dell'arte locale (es. ville venete), nonché gli interventi promossi dagli imprenditori agricoli, per sottolineare l'intenzione di rafforzare le radici rurali dell'area e portare avanti le tradizioni locali.

1.2 Obiettivi specifici ed operativi

Il PIA-r condivide tra gli obiettivi specifici e operativi prefissi dal PSR per la Misura 323/a quelli di seguito riportati:

Obiettivi specifici

A. migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali;

B. consolidare lo sviluppo e il potenziamento dell'economia delle zone rurali;

C. contribuire al mantenimento della popolazione rurale attiva in loco valorizzando le risorse endogene locali;

D. aumentare l'attrattività degli ambiti rurali, attraverso la valorizzazione delle componenti culturali, architettoniche e paesaggistiche.

Obiettivi operativi

a) incentivare la conservazione e la riqualificazione del patrimonio architettonico e degli elementi caratterizzanti il paesaggio nelle aree rurali.

b) migliorare le conoscenze e l'informazione sugli elementi e le caratteristiche che contraddistinguono il patrimonio storico-architettonico, paesaggistico e culturale delle aree rurali;

c) promuovere la valorizzazione degli aspetti e delle componenti del patrimonio rurale che presentano un interesse storico, artistico, paesaggistico o culturale;

d) favorire il consolidamento e lo sviluppo della dimensione culturale e ricreativa del contesto rurale, in particolare nelle aree a forte valenza ambientale e paesaggistica.

1.3 Ambito territoriale di applicazione

La Misura 323/a - Azione 2 trova applicazione nell'ambito locale del PIA-r, che interessa il territorio di sei Comuni: Gazzo (PD), Quinto Vicentino, Torri di Quartesolo, Camisano Vicentino, Grumolo delle Abbadesse e Grisignano di Zocco (VI).

1.4 Soggetti richiedenti

I soggetti che possono presentare domanda per partecipare alla selezione per accedere al regime di sostegno di cui al presente bando sono i seguenti:

1) imprenditori agricoli, ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile;
2) altri soggetti privati: persone fisiche e persone giuridiche;
3) enti pubblici: persone giuridiche di diritto pubblico;
4) ONLUS, ai sensi del D.lgs n. 460/1997.

1.5 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Per i richiedenti ad esso assoggettati, il rispetto del regime *de minimis*, ai sensi del Reg (CE) n. 1998/2006.

2. INTERVENTI

2.1 Interventi ammissibili

Gli interventi ammissibili a finanziamento devono rientrare nelle seguenti fattispecie:

1) manutenzione straordinaria di strutture, immobili e fabbricati di cui alla lett. b) dell'art. 3 del D.P.R. n. 380/2001;
2) restauro e risanamento conservativo di strutture, immobili e fabbricati di cui alla lett. c) dell'art. 3 del D.P.R. n. 380/2001;
3) nei casi di ricostruzione di fabbricati crollati, ristrutturazione edilizia di cui alla lettera d) dell'art. 3 del D.P.R. n. 380/2001.

2.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

Saranno considerati ammissibili tutti i progetti i cui interventi rispetteranno le condizioni di seguito elencate.

1) Ubicazione intervento nell'ambito territoriale specificato al paragrafo 1.3 del presente bando.

2) Gli interventi devono interessare strutture, immobili e fabbricati, ad uso produttivo e non produttivo, di particolare interesse sotto il profilo architettonico, artistico, storico, archeologico o etnoantropologico o che costituiscano comunque espressione della storia, dell'arte e della cultura locale.

3) Gli interventi devono essere in linea e comunque coerenti con gli studi realizzati ai sensi dell'Azione 1 della Misura 323/a.

4) Prioritaria fruizione pubblica delle strutture, immobili e fabbricati oggetto d'intervento, adeguatamente giustificata e motivata nell'ambito del progetto, garantita comunque attraverso interventi che riguardano parti e componenti dell'immobile immediatamente ed agevolmente visibili dall'esterno, nonché nel caso di interventi che interessano parti interne accessibili, mediante uno specifico programma che definisca le modalità ed i tempi di accesso al pubblico.

5) Non sono ammessi interventi riguardanti gli aspetti funzionali alla produzione e alla trasformazione dei prodotti agricoli e forestali.

6) In caso di ristrutturazione edilizia di fabbricati crollati, dei quali esista il rudere dei muri perimetrali che ne testimonia il sedime, è ammessa la ricostruzione nel rispetto della tipologia e volumetria originaria, accertata la documentazione fotografica o iconografica depositata presso gli enti competenti.

7) Titolo di possesso/proprietà di durata di almeno pari a quella prevista per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.).

8) Autorizzazione del concedente o parere rilasciato ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 203/82 nel caso di investimenti da realizzare su strutture, immobili e fabbricati non nella piena proprietà e/o disponibilità del richiedente.

9) Gli interventi devono essere previsti e descritti nell'ambito di un *progetto definitivo*, sottoscritto da un tecnico qualificato e dal richiedente, comprendente i seguenti elaborati:

   a) relazione tecnico-descrittiva dell'intervento, corredata da rilievi fotografici *ante operam*, contenente anche le seguenti informazioni/elementi:

      i) riferimento e connessione degli interventi con gli appositi studi/censimenti, e corrispondenza tra le finalità dell'intervento e gli obiettivi e le strategie complessive del PIA-r;

      ii) piano di utilizzo e fruizione del bene oggetto di intervento, che ne giustifichi la prioritaria fruizione pubblica e ne assicuri la manutenzione e l'utilizzo almeno per il periodo previsto per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.);

      iii) valutazione in merito all'effettiva integrazione/rispondenza con le politiche regionali direttamente interessate (ambiente, territorio, beni culturali, paesaggio, turismo);

      iv) riferimento, se del caso, ai criteri tecnico-scientifici enunciati negli artt. 2 e 3 del Decreto del Ministero per i Beni Culturali 6 ottobre 2005, in attuazione alla L. n. 378/2003, nonché ai principi della Carta del Restauro del 1972 e della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975;

      v) descrizione delle soluzioni progettuali atte a ridurre l'impatto ambientale dell'intervento;

   b) elaborati grafici (piante, prospetti e sezioni) relativi allo stato attuale, di comparazione e di progetto;

   c) estratto di mappa catastale con individuazione delle particelle oggetto di intervento;

   d) computo metrico estimativo analitico redatto utilizzando le metodologie ed il prezziario previsti al paragrafo 5.2 del documento di Indirizzi procedurali (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.);

   e) cronoprogramma dei lavori, con indicazione anche della data presunta di inizio attività e di conclusione degli interventi.

10) Gli interventi non possono comportare la modifica della destinazione originaria, al fine di preservare nel tempo l'utilizzo e la funzionalità di strutture, immobili e fabbricati interessati.
A tal fine, gli interventi dovranno comunque preservare il particolare interesse architettonico, artistico, storico, archeologico, etnoantropologico e testimoniale (della storia, dell'arte e della cultura locale) delle strutture, degli immobili e dei fabbricati interessati dall'intervento, senza alterarne le caratteristiche generali originarie, né l'inserimento nel contesto paesaggistico, anche in relazione all'eventuale processo di riutilizzo dell'immobile/struttura, che è comunque disciplinato e autorizzato dal Comune in conformità ai relativi strumenti urbanistici.

2.3 Impegni e prescrizioni operative

Il beneficiario del finanziamento sarà tenuto all'osservanza degli impegni e delle prescrizioni operative di seguito specificate.

1) Garantire la fruizione pubblica delle strutture, immobili e fabbricati oggetto d'intervento, per il periodo previsto per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.).

2) Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente Misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi….) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, dovranno essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Informazione e pubblicità).

3) E' fatto obbligo, in ogni caso, di specifica informazione attraverso l'affissione di una targa informativa (dimensioni cm. 25 x 40), conforme alle specifiche tecniche previste dal Decreto n. 13/2009, all'esterno della struttura/immobile/fabbricato oggetto di intervento, fatti salvi eventuali vincoli specifici.

4) Nel caso di accessibilità pubblica diretta la targa informativa dovrà indicare anche le modalità per l'accesso.

2.4 Spese ammissibili

Saranno considerate ammissibili le seguenti spese sostenute per la realizzazione degli interventi specificati al paragrafo 2.1:

a) lavori, opere e forniture edili;

b) acquisto e installazione di impianti tecnici;

c) lavori di sistemazione di aree esterne finalizzati all'adeguamento a standard previsti da normative specifiche, al ripristino dei luoghi nelle condizioni originarie e/o all'inserimento paesaggistico.

Le spese generali sono ammissibili, nei limiti e le condizioni previste dal paragrafo 5.3.2 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.).

3. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

3.1 Importo a bando

L'importo complessivo messo a bando è pari a € 90.890,80.

3.2 Livello ed entità dell'aiuto

I livelli di aiuto sulla spesa ammissibile e la relativa entità sono commisurati alla tipologia del beneficiario, allo scopo di massimizzare effetti e risultati degli interventi, secondo le seguenti percentuali:

- imprenditori agricoli: 50%;
- altri soggetti privati: 40%;
- ONLUS: 75%;
- enti pubblici: 100%.

Agli aiuti previsti si applicano le condizioni di cui al regime *de minimis*, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006.

3.3 Importo massimo di contributo

Il contributo minimo e massimo, considerata la tipologia degli interventi e il potenziale numero di richieste, potranno variare in relazione alla tipologia del beneficiario, come di seguito specificato:

tipologia beneficiario	***contributo massimo*** *(euro)*
imprenditori agricoli	50.000,00= (cinquantamila/00)
altri soggetti privati	50.000,00= (cinquantamila/00)
enti pubblici e ONLUS	100.000,00= (centomila/00)

3.4 Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Gli interventi ammessi devono essere realizzati e conclusi entro e non oltre il 31/12/2014.

4. CRITERI DI SELEZIONE

4.1 Criteri di priorità

La selezione delle domande di aiuto farà riferimento ai criteri di priorità di seguito elencati e specificati; sono altresì specificati i punteggi utili a definire la posizione in graduatoria delle domande di aiuto, rispetto alla quale verranno assegnati i finanziamenti messi a bando.

criterio	*specifiche*	*punteggio*
1. Domande presentate da imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, iscritti alla gestione previdenziale agricola INPS ed in regola con i relativi versamenti previdenziali.	Soggetti richiedenti rientranti nella categoria imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, iscritti alla gestione previdenziale agricola INPS ed in regola con i relativi versamenti previdenziali.	25
2. Interesse storico – architettonico: qualora l'edificio risulti sottoposto a vincolo architettonico .	Le strutture, immobili e fabbricati che presentano interesse storico-architettonico e risultano vincolati ai sensi del D.Lgs n. 42/2004.	15
3. Incentivazione del lavoro femminile.	Con riferimento alle seguenti situazioni: - persona fisica: donna; - ditta individuale: titolare donna; - società di persone: rappresentante legale donna; - società di capitale: rappresentante legale donna; - cooperative e altre forme associate: maggioranza dei soci formata da donne.	10

4. Iniziative realizzate in aree B1.	Intervento localizzato nell'ambito territoriale relativo a Comuni classificati B1: Camisano Vicentino, Gazzo, Grisignano di Zocco, Grumolo delle Abbadesse, Quinto Vicentino.	5
5. Connessione con uno specifico tema centrale/linea strategica/obiettivo prioritario.	Connessione con la linea strategica del PIA-r della Media Pianura Vicentina: localizzazione dell'intervento entro un raggio di 500 m dai corsi d'acqua dei fiumi Tesina, Tesinella, Armedola-Puina e Ceresone.	35
6. Interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche.	Con riferimento ad: - aree naturali protette (VI Elenco ufficiale delle aree protette, approvate con Decreto 27/4/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/5/2010); - aree SIC e ZPS.	10
	punteggio totale	100

4.2 Condizioni ed elementi di preferenza

2.5 A parità di punteggio, la preferenza verrà accordata in base l'ammontare della spesa ammissibile (ordine decrescente).

5. DOMANDA DI AIUTO

5.1 Modalità e termini di presentazione

Al fine di accedere al regime di sostegno previsto dalla presente Misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro il 20 settembre 2013.
La domanda di aiuto deve essere presentata mediante la procedura telematica, accessibile via internet, resa disponibile da AVEPA sul sito www.avepa.it.
La domanda dovrà quindi essere stampata e successivamente trasmessa con raccomandata A/R (fa fede la data del timbro postale) in formato cartaceo recante la firma del beneficiario o del legale rappresentante della società, con allegata copia di un documento di identità in corso di validità, oppure, in alternativa, presentata direttamente allo Sportello Unico Agricolo (SUA) di Vicenza o di Padova, il quale procederà al conseguente decreto di ammissibilità e finanziabilità entro il 31/12/2013.

5.2 Documentazione da allegare alla domanda d'aiuto

Alla domanda di aiuto dovrà essere allegata la documentazione di seguito elencata.

1. Copia documento d'identità in corso di validità del richiedente, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del D.P.R. n. 445/2000.
2. Scheda di richiesta del punteggio (contenuta nel modello di domanda).
3. Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai criteri di priorità individuati:
   - criterio 1) e 3): i dati vengano dichiarati nella domanda di aiuto e nella documentazione allegata;
   - criterio 2): i dati relativi al D.lgs n. 42/2004, previe verifiche presso la Sovrintendenza territorialmente competente, vengano dichiarati nell'istanza relativa al titolo edilizio abilitativo ed eventualmente dettagliati in relazione tecnico-descrittiva;
   - criterio 4): la relazione tecnico illustrativa, con riferimento all'Allegato 1 al PSR "Elenco Comuni del Veneto", deve specificare il grado di ruralità del Comune di localizzazione dell'intervento, sulla

base del criterio OCSE, con specifico riferimento alle aree rurali B1 specificate nel criterio di preferenza;

- criterio 5): la relazione di progetto deve dichiarare la localizzazione dell'intervento entro il raggio di 500 m dal corso dei fiumi individuati nel criterio di preferenza; a corredo di quanto dichiarato, può essere eventualmente allegata una planimetria illustrativa;
- criterio 6): se l'intervento ricade in aree naturali protette ciò venga dichiarato in relazione tecnico-descrittiva; se ricade invece in siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZPS), ciò risulti dalla relazione/screening di Valutazione di Incidenza Ambientale, e se non necessaria, dalla relazione tecnico-descrittiva; a corredo di quanto dichiarato, può essere eventualmente allegata una planimetria illustrativa.

4. Per ONLUS e Fondazioni, statuto/atto costitutivo, qualora non inserito nel fascicolo aziendale.
5. Copia del titolo di proprietà/possesso della struttura/immobile oggetto di intervento, nelle forme previste dalla legge e di durata pari almeno a quella prevista per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla DGR 1499/2011 e s.m.i.).
6. Autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area interessata, ad eseguire l'intervento ed in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento, *per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva, e nel caso di possesso.*
7. Per gli Enti pubblici, copia del provvedimento di approvazione del progetto definitivo.
8. Permesso di costruire, *per i casi previsti*, riportante la destinazione dell'intervento previsto.
   Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda dovrà essere comunque presentata la richiesta di rilascio presentata al Comune.
9. Dichiarazione di inizio attività (DIA) o Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), *per i casi previsti,* riportante la destinazione dell'intervento previsto e la data di presentazione al Comune, unitamente alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione, rispettivamente, di diniego e di divieto di prosecuzione dell'attività.
   La dichiarazione attestante la conclusione del periodo per l'eventuale comunicazione di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa.
10. Progetto definitivo dell'intervento, conforme ai requisiti previsti ai precedenti paragrafi 2.2, 2.3 e 2.4.
11. *In caso di beni culturali o paesaggistici*, copia delle istanze presentate ai fini del rilascio delle autorizzazioni previste dal D.Lgs n. 42/2004 s.m.i.; dovrà poi essere inoltrata la copia delle autorizzazioni, entro 90 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione della domanda di aiuto.
12. Screening di valutazione di incidenza ambientale e, *quando necessario*, relazione appropriata, ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e della D.G.R.V. n. 3173 del 10/10/2006 oppure, quando le opere oggetto dell'intervento non sono assoggettate a tale normativa, dichiarazione del tecnico che attesta tale condizione. Tale documentazione non è dovuta quando sia già stata presentata ad altra amministrazione ai fini del rilascio di permessi/autorizzazioni allegati alla domanda di aiuto.

I documenti indicati ai numeri 1-12 sono considerati documenti essenziali, se dovuti nell'ambito degli interventi richiesti; la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, o comunque entro le ulteriori scadenze indicate, comporta la non ammissibilità della medesima La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

6. DOMANDA DI PAGAMENTO

6.1 Modalità e termini di presentazione

Ai fini del pagamento dei contributi messo a bando, il beneficiario dovrà presentare apposita domanda di pagamento, corredata dalla documentazione specificata nel successivo par. 6.2. AVEPA avrà cura di predisporre e rendere disponibile la modulistica e comunicare le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegata la documentazione di seguito elencata:

1) elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica contenuta nel modello di domanda).
2) copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...);
3) consuntivo dei lavori edili, elaborati grafici esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
4) copia delle eventuali autorizzazioni, pareri, assensi e nulla osta previsti dalla legge (agibilità, abitabilità, autorizzazione sanitarie, autorizzazione paesaggistica, ecc.);
5) dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica Misura.

7. RIFERIMENTI E INFORMAZIONI

7.1 Riferimenti normativi

Il quadro dei principali riferimenti normativi per l'attivazione del presente Misura è il seguente:

- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Regolamento (UE) N. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale
- Regolamento (CE) N. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013, nella versione vigente alla data della pubblicazione del bando (Deliberazione n. 314 del 12.03.2013 della Giunta regionale)
- Documento Indirizzi Procedurali, Allegato A della Deliberazione n. 1499 del 20.9.2011, della Giunta regionale e successive modifiche ed integrazioni
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1659 del 24.6.2008 e s.m.i e relativi Decreti n. 10 del 23.3.2012, n. 51 del 16.11.2012 e n. 54 del 27.12.2012 del Dirigente della Direzione Piani e programmi del settore primario recanti disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari

Al PSR e al Documento Indirizzi Procedurali deve essere fatto riferimento, comunque, anche per tutti gli aspetti riguardanti l'attuazione dell'intervento non direttamente previsti dal bando.

Tutti i documenti sono disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione:
http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/normativa-psr

7.2 Informazioni

Per ulteriori informazioni è possibile fare riferimento all'Ufficio Attività Produttive del Comune capofila di Camisano Vicentino (dott.ssa Alessandra Nogarole) o direttamente alla segreteria del Partenariato Rurale della Media Pianura Vicentina, al seguente recapito:

Partenariato "della Media Pianura Vicentina":
Piazza Umberto I, 1 – 36043 Camisano Vicentino (VI)
tel. 0444.419937 – fax. 0444.419960
mail: segreteria@piarmediapianuravicentina.it

aperta al pubblico il giovedì mattina dalle ore 9.30 alle ore 12.30, ed in orari e giorni diversi su appuntamento.

7.3 Pubblicità

Il bando viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito internet della Regione del Veneto.
Il Partenariato Rurale provvede inoltre alla pubblicazione del bando:

- sul sito internet del PIA-R (www.piarmediapianuravicentina.it), nella sezione "Download", insieme a tutta la documentazione inerente il presente progetto;
- su almeno un quotidiano locale o altro periodico;
- sui siti internet dei Comuni soci del Partenariato.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOE alla Dgr n. 1096 del 28 giugno 2013 pag. 1/9

UNIONE EUROPEA

REGIONE DEL VENETO

FEASR - Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

BANDO PUBBLICO		
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013		
PIA-r	**06**	**Progetto Integrato di Area Rurale Media Pianura Vicentina**
Misura	**323/a**	**Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.**
Azione	**3**	**Valorizzazione e riqualificazione del paesaggio rurale.**

1. DESCRIZIONE DELL'AZIONE

1.1 Motivazioni e finalità

Il Progetto Integrato d'Area rurale denominato "Media Pianura Vicentina" (PIA-r 06), approvato con decreto n. 38/2011 di AVEPA, tramite la Misura 323/a del PSR 2007-2013, Azione 3, intende incentivare la valorizzazione e la riqualificazione del paesaggio rurale locale.
Attraverso la presente Azione il progetto mira infatti a supportare il ripristino ed il recupero di elementi caratteristici del paesaggio rurale ed in particolare strettamente collegati alla presenza dell'acqua, simbolo dell'ambito locale e filo conduttore dell'intera strategia del PIA-r.
I manufatti idraulici e gli attraversamenti storici saranno oggetti privilegiati d'intervento; particolare importanza verrà inoltre attribuita agli interventi promossi da imprenditori agricoli ed ad altri soggetti privati che presentino progetti di ripristino/recupero di elementi e manufatti (viabilità storica vicinale e di accesso ai fondi, manufatti testimonianza della vita collettiva, ecc.), localizzati in prossimità dei corsi d'acqua presenti sul territorio.

1.2 Obiettivi specifici ed operativi

Il PIA-r condivide tra gli obiettivi specifici e operativi prefissi dal PSR per la della Misura 323/a quelli di seguito riportati:

Obiettivi specifici

A. migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali;

B. consolidare lo sviluppo e il potenziamento dell'economia delle zone rurali;

C. contribuire al mantenimento della popolazione rurale attiva in loco valorizzando le risorse endogene locali;

D. aumentare l'attrattività degli ambiti rurali, attraverso la valorizzazione delle componenti culturali, architettoniche e paesaggistiche.

Obiettivi operativi

a - migliorare le conoscenze e l'informazione sugli elementi e le caratteristiche che contraddistinguono il patrimonio storico-architettonico, paesaggistico e culturale delle aree rurali;

b - incentivare la conservazione e la riqualificazione del patrimonio architettonico e degli elementi caratterizzanti il paesaggio nelle aree rurali;

c - promuovere la valorizzazione degli aspetti e delle componenti del patrimonio rurale che presentano un interesse storico, artistico, paesaggistico o culturale;

d - favorire il consolidamento e lo sviluppo della dimensione culturale e ricreativa del contesto rurale, in particolare nelle aree a forte valenza ambientale e paesaggistica.

1.3 Ambito territoriale di applicazione

La Misura 323/a - Azione 3 trova applicazione nell'ambito locale del PIA-r, che interessa il territorio di sei Comuni: Gazzo (PD), Quinto Vicentino, Torri di Quartesolo, Camisano Vicentino, Grumolo delle Abbadesse e Grisignano di Zocco (VI).

1.4 Soggetti richiedenti

I soggetti che possono presentare domanda per partecipare alla selezione per accedere al regime di sostegno di cui al presente bando, sono i seguenti:

1) imprenditori agricoli, ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile;
2) altri soggetti privati: persone fisiche e persone giuridiche;
3) enti pubblici: persone giuridiche di diritto pubblico;
4) ONLUS, ai sensi del D.lgs n. 460/1997;

1.5 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Per i richiedenti ad esso assoggettati, il rispetto del regime *de minimis*, ai sensi del Reg (CE) n. 1998/2006.

2. INTERVENTI

2.1 Interventi ammissibili

Gli interventi ammissibili a finanziamento riguardano il ripristino ed il recupero di elementi tipici e caratteristici del paesaggio rurale e di manufatti.

2.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

Saranno considerati ammissibili tutti i progetti i cui interventi rispetteranno le condizioni di seguito elencate.

1) Ubicazione intervento nell'ambito territoriale specificato al paragrafo 1.3 del presente bando.
2) Gli interventi devono interessare elementi specifici e tipici del paesaggio rurale, considerati particolarmente caratterizzanti, per tipologie e caratteristiche costruttive e/o architettoniche, quali:
   a) viabilità storica vicinale e di accesso ai fondi;
   b) terrazzamenti;
   c) muretti a secco;
   d) conterminazioni degli appezzamenti;
   e) manufatti che costituiscono testimonianza del lavoro e della vita collettiva (lavatoi, abbeveratoi,

forni, etc.).

3) Gli interventi devono essere in linea e comunque coerenti con gli studi realizzati ai sensi dell'Azione 1 della Misura 323/a.

4) Non sono ammessi interventi riguardanti gli aspetti funzionali alla produzione e alla trasformazione dei prodotti agricoli e forestali.

5) Titolo di possesso/proprietà di durata di almeno pari a quella prevista per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.).

6) Autorizzazione del concedente o parere rilasciato ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 203/82 nel caso di investimenti da realizzare su strutture, immobili e fabbricati non nella piena proprietà e/o disponibilità del richiedente.

7) Gli interventi devono essere previsti e descritti nell'ambito di un *progetto definitivo*, sottoscritto da un tecnico qualificato e dal richiedente, comprendente i seguenti elaborati:

   a) relazione tecnico-descrittiva dell'intervento, corredata da rilievi fotografici *ante operam*, contenente anche le seguenti informazioni/elementi:

      i. riferimento e connessione degli interventi con gli appositi studi/censimenti, e corrispondenza tra le finalità dell'intervento e gli obiettivi e le strategie complessive del PIA-r;

      ii. piano di utilizzo e fruizione del bene oggetto di intervento, che ne giustifichi la prioritaria fruizione pubblica e ne assicuri la manutenzione e l'utilizzo almeno per il periodo previsto per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.);

      iii. valutazione in merito all'effettiva integrazione/rispondenza con le politiche regionali direttamente interessate (ambiente, territorio, beni culturali, paesaggio, turismo);

      iv. riferimento, se del caso, ai criteri tecnico-scientifici enunciati negli artt. 2 e 3 del Decreto del Ministero per i Beni Culturali 6 ottobre 2005, in attuazione alla L. n. 378/2003, ai principi della Carta del Restauro del 1972 e della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975, nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, 2000) e recepito dal D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i;

      v. descrizione delle soluzioni progettuali atte a ridurre l'impatto ambientale dell'intervento;

   b) elaborati grafici (piante, prospetti e sezioni) relativi allo stato attuale, di comparazione e di progetto;

   c) estratto di mappa catastale con individuazione delle particelle oggetto di intervento;

   d) computo metrico estimativo analitico redatto utilizzando le metodologie ed il prezziario previsti al paragrafo 5.2 del documento di Indirizzi procedurali (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.);

   e) cronoprogramma dei lavori, con indicazione anche della data presunta di inizio attività e di conclusione degli interventi.

2.3 Impegni e prescrizioni operative

Il beneficiario del finanziamento sarà tenuto all'osservanza degli impegni e delle prescrizioni operative di seguito specificate.

1) Gli interventi dovranno preservare il carattere tipologico e le caratteristiche costruttive e/o architettoniche degli elementi del paesaggio rurale e dei manufatti oggetto d'intervento e non dovranno alterarne le caratteristiche originarie, né il loro inserimento nel contesto paesaggistico.

2) Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente Misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi….) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, dovranno essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Informazione e pubblicità).

3) E' fatto obbligo, in ogni caso, di specifica informazione attraverso l'affissione di una targa informativa (dimensioni cm. 25 x 40), conforme alle specifiche tecniche previste dal Decreto n. 13/2009, all'esterno dell'elemento/manufatto oggetto di intervento, fatti salvi eventuali vincoli specifici.

2.4 Spese ammissibili

Saranno considerate ammissibili le seguenti spese sostenute per la realizzazione degli interventi specificati al paragrafo 2.1:

a) lavori, opere e forniture edili e stradali;

b) lavori di sistemazione degli elementi del paesaggio rurale oggetto di ripristino, compreso l'eventuale inerbimento permanente.

Le spese generali sono ammissibili, nei limiti e le condizioni previste dal paragrafo 5.3.2 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.).

3. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

3.1 Importo a bando

L'importo complessivo messo a bando è pari a € 239.971,90.

3.2 Livello ed entità dell'aiuto

I livelli di aiuto sulla spesa ammissibile e la relativa entità sono commisurati alla tipologia del beneficiario, allo scopo di massimizzare effetti e risultati degli interventi, secondo le seguenti percentuali:

- imprenditori agricoli: 50%;
- altri soggetti privati: 40%;
- ONLUS: 75%;
- enti pubblici: 100%.

Agli aiuti previsti si applicano le condizioni di cui al regime *de minimis*, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006.

3.3 Importo massimo di contributo

Il contributo minimo e massimo, considerata la tipologia degli interventi e il potenziale numero di richieste, potranno variare in relazione alla tipologia del beneficiario, come di seguito specificato:

tipologia beneficiario	***contributo massimo*** *(euro)*
imprenditori agricoli	50.000,00= (cinquantamila/00)
altri soggetti privati	50.000,00= (cinquantamila/00)
enti pubblici e ONLUS	100.000,00= (centomila/00)

3.4 Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Gli interventi ammessi devono essere realizzati e conclusi entro e non oltre il 31/12/2014.

4. CRITERI DI SELEZIONE

4.1 Criteri di priorità

La selezione delle domande di aiuto farà riferimento ai criteri di priorità di seguito elencati e specificati; sono altresì specificati i punteggi utili a definire la posizione in graduatoria delle domande di aiuto, rispetto alla quale verranno assegnati i finanziamenti messi a bando.

criterio	*specifiche*	*punteggio*
1. Domande presentate da imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, iscritti alla gestione previdenziale agricola INPS ed in regola con i relativi versamenti previdenziali.	Soggetti richiedenti rientranti nella categoria imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, iscritti alla gestione previdenziale agricola INPS ed in regola con i relativi versamenti previdenziali.	25
2. Interesse storico – architettonico: qualora l'edificio risulti sottoposto a vincolo architettonico .	Gli elementi e manufatti che presentano interesse storico-architettonico e risultano vincolati ai sensi del D.Lgs n. 42/2004.	15
3. Incentivazione del lavoro femminile.	Con riferimento alle seguenti situazioni: - persona fisica: donna; - ditta individuale: titolare donna; - società di persone: rappresentante legale donna; - società di capitale: rappresentante legale donna; - cooperative e altre forme associate: maggioranza dei soci formata da donne.	10
4. Iniziative realizzate in aree B1.	Intervento localizzato nell'ambito territoriale relativo a Comuni classificati B1: Camisano Vicentino, Gazzo, Grisignano di Zocco, Grumolo delle Abbadesse, Quinto Vicentino.	5
5. Connessione con uno specifico tema centrale/linea strategica/obiettivo prioritario.	Connessione con la linea strategica del PIA-r della Media Pianura Vicentina: localizzazione dell'intervento entro un raggio di 500 m dai corsi d'acqua dei fiumi Tesina, Tesinella, Armedola-Puina e Ceresone.	35

6. Interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche.	Con riferimento ad: - aree naturali protette (VI Elenco ufficiale delle aree protette, approvate con Decreto 27/4/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/5/2010); - aree SIC e ZPS.	10
	punteggio totale	100

4.2 Condizioni ed elementi di preferenza

2.1 A parità di punteggio, la preferenza verrà accordata in base l'ammontare della spesa ammissibile (ordine decrescente).

5. DOMANDA DI AIUTO

5.1 Modalità e termini di presentazione

Al fine di accedere al regime di sostegno previsto dalla presente Misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro il 20 settembre 2013.
La domanda di aiuto deve essere presentata mediante la procedura telematica, accessibile via internet, resa disponibile da AVEPA sul sito www.avepa.it.
La domanda dovrà quindi essere stampata e successivamente trasmessa con raccomandata A/R (fa fede la data del timbro postale) in formato cartaceo recante la firma del beneficiario o del legale rappresentante della società, con allegata copia di un documento di identità in corso di validità, oppure, in alternativa, presentata direttamente allo Sportello Unico Agricolo (SUA) di Vicenza o di Padova, il quale procederà al conseguente decreto di ammissibilità e finanziabilità entro il 31/12/2013.

5.2 Documentazione da allegare alla domanda d'aiuto

Alla domanda di aiuto dovrà essere allegata la documentazione di seguito elencata.

1. Copia documento d'identità in corso di validità del richiedente, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del D.P.R. n. 445/2000.
2. Scheda di richiesta del punteggio (contenuta nel modello di domanda).
3. Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai criteri di priorità individuati:
   - criterio 1) e 3): i dati vengano dichiarati nella domanda di aiuto e nella documentazione allegata;
   - criterio 2): i dati relativi al D.lgs n. 42/2004, previe verifiche presso la Sovrintendenza territorialmente competente, vengano dichiarati nell'istanza relativa al titolo edilizio abilitativo ed eventualmente dettagliati in relazione tecnico-descrittiva;
   - criterio 4): la relazione tecnico illustrativa, con riferimento all'Allegato 1 al PSR "Elenco Comuni del Veneto", deve specificare il grado di ruralità del Comune di localizzazione dell'intervento, sulla base del criterio OCSE, con specifico riferimento alle aree rurali B1 specificate nel criterio di preferenza;
   - criterio 5): la relazione di progetto deve dichiarare la localizzazione dell'intervento entro il raggio di 500 m dal corso dei fiumi individuati nel criterio di preferenza; a corredo di quanto dichiarato, può essere eventualmente allegata una planimetria illustrativa;
   - criterio 6): se l'intervento ricade in aree naturali protette ciò venga dichiarato in relazione tecnico-descrittiva; se ricade invece in siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZPS), ciò risulti dalla relazione/screening di Valutazione di Incidenza Ambientale, e se non necessaria, dalla relazione tecnico-descrittiva; a corredo di quanto dichiarato, può essere eventualmente allegata una planimetria illustrativa.

4. Per ONLUS e Fondazioni, statuto/atto costitutivo, qualora non inserito nel fascicolo aziendale.
5. Copia del titolo di proprietà/possesso della struttura/immobile oggetto di intervento, nelle forme previste dalla legge e di durata pari almeno a quella prevista per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla DGR 1499/2011 e s.m.i.).
6. Autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area interessata, ad eseguire l'intervento ed in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento, *per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva, e nel caso di possesso.*

   Nei confronti degli enti locali, sono fatti salvi eventuali diritti relativi al bene oggetto dell'intervento derivanti da specifiche situazioni contrattuali previste dalla legge. Nel caso di accordo tra enti locali, l'atto espresso nelle forme previste dalla legge deve comunque prevedere le condizioni operative e finanziarie del rapporto, la durata del vincolo di destinazione per gli investimenti finanziati, oltre all'eventuale esplicita autorizzazione, al soggetto richiedente e capofila, per quanto riguarda la presentazione della domanda di aiuto, la realizzazione degli interventi nel territorio di competenza degli enti interessati, la presentazione della domanda di pagamento e la riscossione degli aiuti.
7. Per gli Enti pubblici, copia del provvedimento di approvazione del progetto definitivo.
8. Permesso di costruire, *per i casi previsti*, riportante la destinazione dell'intervento previsto.
   Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda dovrà essere comunque presentata la richiesta di rilascio presentata al Comune.
9. Dichiarazione di inizio attività (DIA) o Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), *per i casi previsti,* riportante la destinazione dell'intervento previsto e la data di presentazione al Comune, unitamente alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione, rispettivamente, di diniego e di divieto di prosecuzione dell'attività.
   La dichiarazione attestante la conclusione del periodo per l'eventuale comunicazione di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa.
10. Progetto definitivo dell'intervento, conforme ai requisiti previsti ai precedenti paragrafi 2.2, 2.3 e 2.4.
11. *In caso di beni culturali o paesaggistici*, copia delle istanze presentate ai fini del rilascio delle autorizzazioni previste dal D.Lgs n. 42/2004 s.m.i.; dovrà poi essere inoltrata la copia delle autorizzazioni, entro 90 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione della domanda di aiuto.
12. Screening di valutazione di incidenza ambientale e, *quando necessario*, relazione appropriata, ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e della D.G.R.V. n. 3173 del 10/10/2006 oppure, quando le opere oggetto dell'intervento non sono assoggettate a tale normativa, dichiarazione del tecnico che attesta tale condizione. Tale documentazione non è dovuta quando sia già stata presentata ad altra amministrazione ai fini del rilascio di permessi/autorizzazioni allegati alla domanda di aiuto.

I documenti indicati ai numeri 1-12 sono considerati documenti essenziali, se dovuti nell'ambito degli interventi richiesti; la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, o comunque entro le ulteriori scadenze indicate, comporta la non ammissibilità della medesima La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda

6. DOMANDA DI PAGAMENTO

6.1 Modalità e termini di presentazione

Ai fini del pagamento dei contributi messo a bando, il beneficiario dovrà presentare apposita domanda di pagamento, corredata dalla documentazione specificata nel successivo par. 6.2. AVEPA avrà cura di predisporre e rendere disponibile la modulistica e comunicare le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegata la documentazione di seguito elencata:

1) elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica contenuta nel modello di domanda).
2) copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...);
3) consuntivo dei lavori edili, elaborati grafici esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
4) copia delle eventuali autorizzazioni, pareri, assensi e nulla osta previsti dalla legge (agibilità, abitabilità, autorizzazione sanitarie, autorizzazione paesaggistica, ecc.);
5) dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica Misura.

7. RIFERIMENTI E INFORMAZIONI

7.1 Riferimenti normativi

Il quadro dei principali riferimenti normativi per l'attivazione del presente Misura è il seguente:

- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

- Regolamento (UE) N. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale

- Regolamento (CE) N. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

- Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013, nella versione vigente alla data della pubblicazione del bando (Deliberazione n. 314 del 12.03.2013 della Giunta regionale)

- Documento Indirizzi Procedurali, Allegato A della Deliberazione n. 1499 del 20.9.2011, della Giunta regionale e successive modifiche ed integrazioni
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1659 del 24.6.2008 e s.m.i e relativi Decreti n. 10 del 23.3.2012, n. 51 del 16.11.2012 e n. 54 del 27.12.2012 del Dirigente della Direzione Piani e programmi del settore primario recanti disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari

Al PSR e al Documento Indirizzi Procedurali deve essere fatto riferimento, comunque, anche per tutti gli aspetti riguardanti l'attuazione dell'intervento non direttamente previsti dal bando.

Tutti i documenti sono disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione:
http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/normativa-psr

7.2 Informazioni

Per ulteriori informazioni è possibile fare riferimento all'Ufficio Attività Produttive del Comune capofila di Camisano Vicentino (dott.ssa Alessandra Nogarole) o direttamente alla segreteria del Partenariato Rurale della Media Pianura Vicentina, al seguente recapito:

Partenariato "della Media Pianura Vicentina":
Piazza Umberto I, 1 – 36043 Camisano Vicentino (VI)
tel. 0444.419937 – fax. 0444.419960
mail: segreteria@piarmediapianuravicentina.it

aperta al pubblico il giovedì mattina dalle ore 9.30 alle ore 12.30, ed in orari e giorni diversi su appuntamento.

7.3 Pubblicità

Il bando viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito internet della Regione del Veneto.
Il Partenariato Rurale provvede inoltre alla pubblicazione del bando:

- sul sito internet del PIA-R (www.piarmediapianuravicentina.it), nella sezione "Download", insieme a tutta la documentazione inerente il presente progetto;
- su almeno un quotidiano locale o altro periodico;
- sui siti internet dei Comuni soci del Partenariato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1099 del 28 giugno 2013

Stagione venatoria 2013-2014. Autorizzazione alla gestione di impianti di cattura per il rifornimento di richiami vivi (art. 9 Direttiva 2009/147/CE; art. 4 Legge 157/92; art. 4 L.R. n. 50/93).

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:

Viene approvato, per la stagione 2013-2014, l'annuale programma di gestione degli impianti di cattura per il rifornimento di richiami vivi da mettere a disposizione dei cacciatori aventi titolo ai sensi di legge.

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

L'art. 4, comma 3, della legge quadro nazionale in materia faunistico-venatoria (Legge 11 febbraio 1992, n. 157) dispone che l'attività di cattura di uccelli da richiamo per la caccia da appostamento possa essere svolta esclusivamente da impianti della cui autorizzazione siano titolari le Province.

Le Regioni, ai sensi dell'art. 5, comma 2 della richiamata Legge 157/92, emanano norme relative alla costituzione e gestione del patrimonio di richiami vivi di cattura appartenenti alle specie ammesse, consentendo, ad ogni cacciatore che eserciti l'attività venatoria ai sensi dell'art. 12, c. 5, lettera b) (e cioè da appostamento fisso), la detenzione di un numero massimo di dieci unità per ogni specie, fino ad un massimo complessivo di quaranta unità. Per i cacciatori che esercitano l'attività venatoria da appostamento temporaneo, il patrimonio di richiami vivi di cattura detenuto non può superare il numero massimo complessivo di dieci unità.

La Legge 157/92 affida all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA (già Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica - INFS) compiti di controllo e di certificazione dell'attività svolta dagli impianti di cattura e di determinazione del periodo di esercizio. Per la cessione a fini di richiamo è attualmente consentita la cattura solo di esemplari appartenenti alle specie allodola, cesena, tordo sassello, tordo bottaccio, merlo, pavoncella e colombaccio. È altresì disposto che le specie protette, e comunque le specie diverse da quelle più sopra elencate, debbano essere inanellate ed immediatamente liberate.

Tutto ciò premesso, la competente Unità di Progetto Caccia e Pesca, al fine di attivare il procedimento di supporto all'atto di autorizzazione più sopra richiamato, ha provveduto, con nota prot. n. 140479 del 3.4.2013, a richiedere alle Amministrazioni provinciali i dati previsionali relativi al fabbisogno di richiami vivi di cattura ed al numero di impianti da attivare per la stagione 2013/2014.

I riscontri alla suddetta richiesta fanno parte integrante del presente atto quale Allegato A.

Con nota protocollo n. 201334 del 13.05.2013 la medesima Struttura regionale ha quindi provveduto alla formale richiesta all'ISPRA del previsto parere consultivo in ordine ai complessivi fabbisogni resi noti dalle Amministrazioni provinciali (Progetto 2013, facente parte integrante del presente provvedimento quale Allegato B).

Il riscontro dell'Istituto è stato reso con nota prot. n. 21527 del 24/05/2013, facente parte integrante del presente provvedimento quale Allegato C.

Con la suddetta nota l'ISPRA esprime parere sfavorevole sul progetto di attivazione sottoposto a riscontro consultivo ritenendo che: "…..il programma regionale per l'anno in corso avrebbe dovuto avere come indispensabile premessa la messa in atto di un chiaro e cadenzato programma che prevedesse la totale sostituzione dei richiami di cattura con quelli allevati. Al fine di soddisfare la richiesta di uccelli da richiamo relativamente alle provincie della Regione Veneto, lo scrivente Istituto ritiene quindi necessario un potenziamento delle attività di allevamento in cattività, suggerendo l'attivazione di un apposito programma a livello regionale. In assenza di questo presupposto non risultano pienamente soddisfatte le condizioni per un corretto esercizio della deroga necessarie per l'attivazione degli impianti di cattura, anche in riferimento a quanto riportato nella "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" redatta dalla Commissione europea (paragrafi 3.4.9, 3.4.10 e 3.4.11)…".

Si ritiene che il parere sfavorevole reso dall'ISPRA non tenga conto del complessivo approccio assunto dall'Amministrazione regionale, approccio che, a ben vedere, recepisce di fatto gli indirizzi tecnico-gestionali forniti dall'ISPRA. Ciò in quanto:

- da una parte la progressiva e cadenzata riduzione annuale dei valori numerici assunti configura di fatto un programma di sostanziale dismissione degli impianti;
- dall'altro, è ben noto all'ISPRA lo sforzo profuso dall'Amministrazione regionale, anche in termini finanziari, volto alla validazione di protocolli di allevamento di specie ornitiche da richiamo, premessa indispensabile per favorire la diffusione/potenziamento di allevamenti su larga scala.

Ad ogni buon conto risulta utile ricordare come il TAR del Veneto, con sentenza n. 1344 del 6/11/2012, respingeva il ricorso presentato dall'Associazione Lega per l'Abolizione della Caccia avverso la DGR n. 1629 del 31/07/2012, riconoscendo nella citata sentenza che: "….si è avviato con l'intervento dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, una linea di ricerca applicativa….di tecnologie opportune per il sessaggio dei soggetti catturati…., tecnologia che potrà consentire ulteriori sensibili riduzioni del numero di soggetti catturati: si tratta, cioè, non già di una generica statuizione di principio o di un mero dato statistico, ma, il punto di partenza per sostenere che entro un adeguato arco temporale - tale da consentire all'iniziativa economia degli allevatori di soddisfare le esigenza dei cacciatori (a tal proposito, peraltro, va osservato che l'impugnato provvedimento dispone una diminuzione dei capi autorizzati sia rispetto ai quantitativi richiesti dalle Province per la stagione venatoria 2012/13 [16.000 a fronte di 25.300], sia rispetto ai quantitativi autorizzati relativamente alle precedenti stagioni [21.000 per il 2010/11 e 18.000 per il 2011/12]: cfr. l'impugnata delibera regionale, pag. 3 ed il relativo all. "D")…."

Pari riconoscimento dei percorsi di rientro numerico adottati in sede regionale è rinvenibile nella sentenza del TAR della Lombardia sez. di Brescia n. 1393/2012 laddove, al punto 26, si sottolinea che "L'impostazione appare corretta ma occorre sottolineare che non vi sono ragioni per rinviare di un anno l'avvio delle decurtazioni dei quantitativi".

In questa sede preme quindi sottolineare, ancora una volta, come il progetto di attivazione degli impianti confermi, contrariamente a quanto ritenuto dall'Istituto nazionale di riferimento, il carattere di piena responsabilità e di conformità all'ordinamento attribuibile all'approccio assunto dalla Regione del Veneto in questi anni. A tale ultimo riguardo è utile ricordare come la Regione del Veneto ha recentemente provveduto ad integrare, con Legge regionale del 6 luglio 2012 n. 24, l'articolo 4, comma 5 della L.R. 50/93 con l'aggiunta della seguente disposizione volta a dichiarare l'obbligatorietà del recepimento dell'ordinamento comunitario medesimo: "La cattura per cessione a fini di richiamo è consentita nel rispetto di quanto disposto al comma 4, articolo 4 della Legge 157/92, nonché nel rispetto delle disposizioni derogatorie di cui alla direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici".

La Regione del Veneto e le Amministrazioni provinciali, in applicazione della deroga al divieto di utilizzo di reti per la cattura di uccelli consentita a determinate rigide condizioni dalla Direttiva 2009/147/CE, perseguono infatti il mantenimento di una funzione prevista dalla legge (appunto il rifornimento di richiami vivi di cattura ai sensi dell'art. 4, comma 3 della Legge n. 157/92) in un contesto di costante e progressiva riduzione delle catture autorizzate (vedasi il grafico facente parte integrante del presente provvedimento quale Allegato D) e di confermato impegno a pervenire ad una produzione significativa di richiami da allevamento.

Si sottolinea inoltre come il progetto di attivazione predisposto dalla Regione del Veneto rappresenta la "sintesi" di richieste provinciali a loro volta frutto di analisi, richieste peraltro solo in parte riscontrate dalla Regione del Veneto, la quale, tenuto comunque conto del complessivo indirizzo fornito dall'ISPRA, va da tempo diminuendo i numeri dei soggetti catturabili (vedasi ancora il richiamato Allegato D).

Si ritiene quindi che il progetto predisposto dalla Regione del Veneto sulla base del lavoro ricognitorio delle Province, sottoposto al parere consultivo dell'ISPRA, garantisca il pieno rispetto dell'ordinamento nazionale e comunitario, tenuto altresì conto del fatto che, in recepimento dell'indirizzo espresso dall'ISPRA concernente la necessità di una diminuzione delle catture in un contesto di sostituzione dei richiami di cattura con richiami di allevamento, il presente provvedimento dispone una diminuzione del numero di capi autorizzati (14.000) sia rispetto ai quantitativi minimi dichiarati necessari dalle Amministrazioni provinciali per la stagione venatoria 2013-2014 (18.270), sia rispetto al numero di catture autorizzate nel corso delle stagioni immediatamente precedenti 2011/2012 e 2012/2013 (in linea quindi con l'indirizzo di progressiva diminuzione fatto proprio dall'Amministrazione regionale sin dall'anno 2004), così come più sotto evidenziato:

Quantitativo totale autorizzato per la stagione 2011/2012	Quantitativo totale autorizzato per la stagione 2012/2013	Quantitativo totale autorizzato per la stagione 2013/2014
18.000	16.000	14.000

Per quanto concerne l'assenza dei presupposti per l'abilitazione di nuovo personale destinato alla gestione degli impianti, si deve dare atto che da anni oramai l'ISPRA omette di adempiere ad una funzione assegnatagli dalla legge (Legge 157/92, art. 4, comma 3 relativo alla qualificazione e valutazione del personale che opera negli impianti), con conseguenti rilevanti problemi a carico delle Amministrazioni provinciali, le quali non sono in grado di sostituire i tenditori che per motivi anagrafici debbono cessare dall'incarico.

Al fine di dare comunque riscontro operativo alle valutazioni di criticità da tempo sollevate dall'ISPRA, la Giunta regionale, con DGR n. 1363 del 3 agosto 2011, ha disposto l'attivazione di un Gruppo tecnico con il compito di predisporre un'organica proposta operativa volta a favorire, tra l'altro, la diffusione di allevamenti di richiamo vivi. Tale proposta è stata puntualmente riportata nell'Allegato E della DGR n. 1629 del 31.07.2012. Ha fatto quindi seguito la DGR n. 2964 del 28.12.2012 con la quale si concede un contributo pari ad Euro 9.500,00 all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, a sostegno della realizzazione di un studio pilota sperimentale, volto a definire e collaudare le più opportune metodologie di sessaggio degli uccelli catturati a fini di richiamo in applicazione degli specifici indirizzi già assunti dalla Giunta regionale con la citata DGR n. 1629 del 31.07.2012.

Da ultimo, nella misura in cui la conformità alla Direttiva 79/409/CEE (oggi Direttiva 2009/409/CE) è pre-requisito che condiziona la legittimità del presente provvedimento, si rende necessario verificare la sussistenza di tutte le condizioni imprescindibili poste dall'art. 9 della Direttiva stessa. A tal fine si dà atto che:

a) per quanto concerne l'insussistenza di altre soluzioni soddisfacenti:
   - le reti per la cattura degli uccelli all'interno degli impianti autorizzati, strumenti privi di alternativa già da tempo regolamentati dall'INFS (oggi ISPRA), assicurano, se utilizzate da operatori abilitati, la necessaria selettività; la selettività di dette reti è stata più volte riconosciuta dalla stessa giustizia amministrativa (vedansi sentenze del TAR Lombardia - Milano n. 2881/99, del Consiglio di Stato n. 2106 Sez. VI del 21/12/1999 e del Consiglio di Stato n. 2698 Sez. VI del 19/05/2003; vedasi altresì il parere del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali del 22/11/1996 su conforme parere dell'INFS del 2/11/1999);
   - la Regione del Veneto mira ad un progressivo affermarsi dell'allevamento di richiami vivi (altamente specialistico e quindi necessitante di particolari conoscenze tecnico-scientifiche) pur in un contesto regionale ove tali allevamenti non si sono ancora affermati, con la conseguenza che risulta necessario garantire il rifornimento con attività di cattura ai sensi di legge, anche al fine di scongiurare gli episodi di bracconaggio;
b) per quanto concerne i mezzi, gli impianti e i metodi di cattura autorizzati, questi sono stati puntualmente definiti dalle circolari esplicative a suo tempo emanate dall'INFS (oggi ISPRA) indirizzate ad Amministrazioni regionali ed Amministrazioni provinciali, che qui si intendono integralmente richiamate (si citano tra le altre la numero 824/T-A62 del 14/02/2002 e la numero 3182/T-A62 del 4/05/2001);
c) per quanto concerne le condizioni di rischio, rappresentate dalla cattura di soggetti appartenenti a specie non autorizzate e dal superamento dei quantitativi massimi autorizzati, esse vengono pienamente risolte rispettivamente mediante la liberazione degli

eventuali soggetti accidentalmente catturati non appartenenti alle specie assentite e la registrazione progressiva, su appositi registri vidimati dalle Amministrazioni provinciali, dei capi catturati a cura degli operatori abilitati;

d) per quanto concerne le circostanze di tempo e di luogo devesi fare riferimento alle più volte richiamate circolari INFS (oggi ISPRA) e ai singoli protocolli di attivazioni sottoscritti, per singolo impianto di cattura, dall'INFS/ISPRA e dalla competente Amministrazione provinciale;

e) per quanto concerne l'autorità abilitata a dichiarare che le condizioni stabilite sono soddisfatte e a decidere quali mezzi, impianti o metodi possano essere utilizzati, entro quali limiti e da quali persone, questa è rappresentata dall'Istituto nazionale di riferimento, che ha emesso le più volte richiamate circolari esplicative e che sottoscrive i protocolli di attivazione;

f) per quanto concerne infine i controlli che saranno effettuati, si evidenzia che la competenza è in capo ai corpi di vigilanza delle Provincie nonché, tra l'altro, ai vari Corpi di polizia giudiziaria quali ad esempio il Corpo Forestale dello Stato.

Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento si provvede ad autorizzare le Province ad attivare gli impianti di cattura nei limiti numerici (numero impianti; n° catture) di cui al prospetto facente parte integrante del presente provvedimento quale Allegato B, dando atto che le medesime Province provvedono:

- ad adottare, per l'attivazione degli impianti autorizzati, disposizioni conformi al presente provvedimento, agli indirizzi tecnico-gestionali emanati in materia dall'Istituto nazionale di riferimento (ex INFS ora ISPRA) ed alle disposizioni operative già emanate in passato dalla Giunta Regionale ai fini dell'applicazione dell'art. 4, comma 5 della L.R. n. 50/93 non in contrasto con il presente provvedimento;
- a trasmettere alla competente Unità di Progetto Caccia e Pesca, entro il 28.03.2014, una relazione sulla consistenza delle catture effettuate, e ciò al fine di porre l'Amministrazione regionale nelle condizioni di adempiere a quanto stabilito dall'art. 4, ultimo comma, della L.R. n. 50/1993.

Si dà atto che è data facoltà alle Amministrazioni provinciali, in deroga al numero massimo di richiami catturabili a livello provinciale sempre beninteso nel rispetto del quantitativo massimo autorizzato a livello regionale che non può essere superato senza eccezione alcuna, di acquisire soggetti catturati in eccedenza da altre Amministrazioni provinciali venete, il tutto previo accordo preventivo da ufficializzarsi tra le Amministrazioni provinciali interessate e comunicazione, a fine attività, all'Amministrazione regionale e all'ISPRA.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruttoria sull'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'art. 4, commi 3 e 4 della legge n. 157/1992: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

Visto l'art. 4, comma 5, della L.R. n. 50/1993: "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio", così come modificato dall'art. 3 della L.R. n. 24 del 6 luglio 2012 che ha provveduto a ricondurre esplicitamente la specifica materia all'ambito di applicazione dell'art. 9, della Direttiva 2009/147/CE;

Preso atto delle istanze inoltrate alla Regione Veneto da parte delle Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza;

Visto l'allegato parere ISPRA prot. n. 21527 del 24/05/2013;

Riassunte le valutazioni di opportunità di cui alle premesse che fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

delibera

1. di autorizzare le Province di Belluno, Padova, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza, ai sensi e per i fini di cui all'art. 4 comma 5 della L.R. n. 50/93, a gestire per la stagione 2013/2014 un numero massimo di impianti di cattura per il rifornimento dei richiami vivi pari a quello indicato nell'allegato prospetto facente parte integrante del presente provvedimento quale Allegato B;

2. di autorizzare le medesime Amministrazioni provinciali a catturare, sempre per la stagione 2013/2014, un quantitativo di richiami vivi non superiore a quello indicato nel prospetto richiamato al precedente punto 1), fatto salvo a quanto disposto dal successivo punto 4.;

3. di disporre che le Province provvedano:

- ad adottare, per l'attivazione degli impianti autorizzati, disposizioni conformi al presente provvedimento, agli indirizzi tecnico-gestionali emanati in materia dall'Istituto nazionale di riferimento (INFS - ISPRA) ed alle disposizioni operative già emanate in passato dalla Giunta Regionale ai fini dell'applicazione dell'art. 4, comma 5 della L.R. n. 50/93 non in contrasto con il presente provvedimento;
- a trasmettere alla competente Unità di Progetto Caccia e Pesca, entro il 28.03.2014, una relazione sulla consistenza delle catture effettuate, e ciò al fine di porre l'Amministrazione regionale nelle condizioni di adempiere a quanto stabilito dall'art. 4, ultimo comma, della L.R. n. 50/1993;

4. di dare facoltà alle Amministrazioni provinciali, in deroga al numero massimo di richiami catturabili a livello provinciale sempre beninteso nel rispetto del quantitativo massimo autorizzato a livello regionale che non può essere superato senza eccezione alcuna, di acquisire soggetti catturati in eccedenza da altre Amministrazioni provinciali venete, il tutto previo accordo preventivo da ufficializzarsi tra le Amministrazioni provinciali interessate e comunicazione, a fine attività, all'Amministrazione regionale e all'ISPRA;

5. di disporre che copia del presente provvedimento venga trasmessa, per quanto di competenza, alle Province, all'ISPRA, a Veneto Agricoltura, all'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, al Corpo Forestale dello Stato;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
7. di incaricare l'Unità di Progetto Caccia e Pesca per l'esecuzione del presente provvedimento;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1099 del 28 giugno 2013 pag. 1/9

UNITÀ DI PROGETTO CACCIA E PESCA
Pervenuto il 0 3 APR. 2013

Provincia di Padova
Servizio Caccia e Pesca del Settore Ambiente

PROT. N.

0050013/13 - 02/04/2013
Provincia di Padova

Alla REGIONE VENETO
Unità di Progetto Caccia e Pesca
Ufficio Gestione Faunistico Venatoria
Via Torino 110
30172 MESTRE-VENEZIA

OGGETTO: L.R. 9.12.1993 N. 50 art. 4 c.5. Impianti di cattura uccelli da richiamo per l'anno 2013.

Con la presente, si chiede per la stagione venatoria 2013/14 l'autorizzazione per poter aprire **n. 5 impianti** di cattura ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L.R. 50/93, per contribuire al fabbisogno di richiami vivi dei cacciatori per un totale numerico di n. **2000 capi** così suddiviso:

Allodola	Cesena	Merlo	Tordo bottaccio	Tordo sassello
600	300	150	600	350

In attesa di cortese riscontro si porgono distinti saluti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
CACCIA - PESCA
- Dott.ssa Miledi Dalla Pozza -

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
CACCIA
Data
Data registr. 0 8 APR. 2013
Prot. N. 148404
Indice classificazione

provinciacolori

PROVINCIA DI PADOVA – SETTORE AMBIENTE Servizio Caccia e Pesca
35131 Padova - Piazza Bardella 2
T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 www.provincia.padova.it
Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90
Struttura: Servizio Caccia e Pesca del Settore AMBIENTE
Dirigente: Dott.ssa Miledi Dalla Pozza
Istruttoria a cura dell'Ufficio Caccia/iv
Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Emanuela Fasolato
☎ 049/8201016 - ☎ fax 049/8201028
e-mail.cacciapesca@provincia.padova.it

ALLEGATOA alla Dgr n. 1099 del 28 giugno 2013 pag. 2/9

12/04/2013 10:19 0425386650 AMMINIST.PROVINCIALE PAG 01/01

AREA ATTIVITA' PRODUTTIVE
POLIZIA PROVINCIALE, CACCIA, TURISMO,
PROTEZIONE CIVILE
Servizio Risorse Faunistiche – Caccia
Polizia Provinciale
Telefono +39 0425 386 661
Telefax +39 0425 386 650
servizio.caccia@provincia.rovigo.it
Viale della Pace, 5 – 45100 Rovigo (RO)

Provincia di Rovigo

Provincia di Rovigo
Prot. P.I.2013 - 1 - 18050
del 12 APR 2013
UOR: Area Attività Produttive
Class.: 12 04 Fasc.:

Al Sig. Dirigente Regionale
Unità di Progetto Caccia e Pesca
Via Torino, 110
30172 Mestre VE

TRASMESSO A MEZZO FAX 041/2795504

Oggetto: Stagione 2013/2014. Gestione impianti di cattura. Riscontro.

Con riferimento alla Vs. nota prot. reg.le 140479 del 03/04/2013, ns. prot. 17650 del 10/04/2013, si infoma che la Provincia di Rovigo non attiverà impianti di cattura per la stagione 2013/2014.
Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Vanni Bellonzi

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
U.P. CACCIA E PESCA
Data di arrivo
Data registr. 16 APR. 2013
Prot. 160778
Pratica / Fascicolo

Servizio Caccia e Polizia Provinciale
Responsabile: Monica Attolini
Tel. 0425.386.661 fax 0425.386.650
monica.attolini@provincia.rovigo.it

Via L. Ricchieri (detto Celio), 10
45100 Rovigo RO – Italia
Telefono +39 0425 386111
www.provincia.rovigo.it
Codice Fiscale 93006330299
Partita IVA 00982910291

ALLEGATOA alla Dgr n. 1099 del 28 giugno 2013 pag. 3/9

PROVINCIA DI BELLUNO
UNITÀ DI PROGETTO CACCIA E PESCA
Pervenuto il 17 APR. 2013

TUTELA E GESTIONE DELLA FAUNA
E DELLE RISORSE IDRICHE
Servizio :Tutela e Gestione della Fauna
Tel. +39 (0)437 959 204 – Fax +39 (0)437 949076
email: f.debon@provincia.belluno.it

Belluno, 15 APR. 2013
Prot. n. 20004/UCA

Anticipata via fax 041-2795504

c.a. G. Lavazza

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
UNITÀ DI PROGETTO CACCIA E PESCA
17 APR 2013
Prot. n. 163710
Strutt.

Alla
REGIONE DEL VENETO
Unità Complessa Politiche
Faunistico-Venatorie e della pesca
Via Torino, 110
34172 **VENEZIA – MESTRE**

Oggetto: L.R. 9.12.1993 n° 50, art. 4. Attività di cattura per l'inanellamento e la cessione di uccelli a fini di richiamo. Stagione venatoria 2013/2014.

In risposta alla Vs. nota prot. 140479 del 03.04.2013, si comunica quanto segue:

Impianti da attivare: n° 1 (uno);
nome: Roccolo di Zelant, in comune di Mel (Belluno);

Numero di catture:
Per soddisfare le richiesta dei cacciatori, si prevede un fabbisogno di n. 400 soggetti come di seguito specificato:

Merlo:	n°	30	esemplari
Tordo Bottaccio:	n°	40	"
Tordo Sassello :	n°	180	"
Cesena:	n°	150	"

Si rappresenta che il quantitativo di catture richiesto, alla luce della situazione finanziaria in cui versa in particolare la Provincia di Belluno, è il minimo per garantire, tramite il contributo chiesto per ogni soggetto ceduto, la continuità della sostenibilità economica dell'impianto. Inoltre, come sopra prospettato, il roccolo di Zelant è l'unica struttura dell'intero territorio provinciale cui viene assicurata la manutenzione ordinaria e straordinaria, secondo le buone prassi, mediante l'utilizzazione propria originaria che viene attivata tramite l'autorizzazione ai sensi dell'art. 4 c. 5 della legge 50/93. Rappresenta infine un vero monumento arboreo vivente, vestigia di un'attività che nel passato ha fortemente contribuito al sostentamento della gente bellunese.

Cordiali saluti.

IL FUNZIONARIO
Franco De Bon

\impto2013\regione-fabbisogno
..dbz

PROVINCIA DI BELLUNO
5, via S. Andrea - 32100 Belluno BL
Tel. +39 (0)437 959 111 - Fax +39 (0)437 941 222
www.provincia.belluno.it

belluno dolomiti

ALLEGATOA alla Dgr n. 1099 del 28 giugno 2013 pag. 4/9

PROT. GEN 165939 DEL 18 APR. 2013

PROVINCIA DI VENEZIA
Servizio Caccia e Pesca

Provincia di Venezia
Protocollo 0035955
del 17/04/2013
Cl. 6.XIV.2

Venezia Mestre, 16 aprile 2013

Prot.

Alla Regione Veneto
Unità di Progetto Caccia e Pesca
Via Torino, 110
300172 MESTRE VE
Trasmissione via p.e.c.

Oggetto: Stagione 2013/2014. Gestione impianti di cattura.

Con riferimento alla nota di codesta Unità di Progetto prot. n. 140479/E.760.02.8 del 3.04.2013, acquisita al protocollo provinciale in data 11.04.2013 al n. 34151, si comunica che gli impianti di cattura da attivare per la stagione 2013/2014 da parte della scrivente Provincia sono complessivamente tre, di cui due specializzati in allodole e uno in turdidi.

Per quanto riguarda il fabbisogno numerico dei soggetti da richiamo, si chiede di poter procedere alla cattura di 1.200 esemplari, suddivisi per specie come di seguito riportato:

- allodole 650
- tordi sasselli 100
- tordi bottacci 200
- cesene 200
- merli 50

A disposizione per qualsiasi eventuale chiarimento si rendesse necessario, si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente
- ing. Paolo Gabbi -

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
U.P. CACCIA E PESCA
Data di arrivo
Data registr. 18 APR. 2013
Accettato
Indice classificazione
Pratica / Fascicolo

Responsabile del procedimento: Annamaria Angelin (tel. 041/2501151)

Sede centrale della Provincia di Venezia
Ca' Corner, San Marco 2662 - 30124 Venezia
Tel. +39 041 2501511
http: www.provincia.venezia.it
PEC: protocollo.provincia.venezia@pecveneto.it
C.F. 80008840276

Servizio Caccia e Pesca
Via Sansovino 9 – 30173 Mestre (VE)
Tel. +39 041 2501168
Fax +39 041 9651626
http: cacciapesca.provincia.venezia.it
PEC: cacciapesca@pec.provincia.ve.it
E-mail caccia.pesca@provincia.venezia.it

ALLEGATOA alla Dgr n. 1099 del 28 giugno 2013 pag. 5/9

PROT. GEN. 163 145 DEL 17-4-13

PROVINCIA DI TREVISO
Settore Protezione Civile, Caccia, Pesca e Agricoltura

Protocollo n. 45482 Treviso, 16 APR. 2013

Oggetto: Autorizzazione all'attivazione di impianti di cattura ai fini del reperimento di richiami vivi pe la caccia da appostamento (art. 4, comma 5 della L.R. n. 50/1993).

Inviata via PEC

Spett.le Regione Veneto
Unità di Progetto Caccia e Pesca
Via Torino, 110
30172 Mestre - Venezia

Con nota prot. n. 41679. dell' 08/04/2013 codesta spettabile Unità di Progetto ha richiesto a questo Ente di voler provvedere alla trasmissione di apposita richiesta relativa al numero di impianti di cattura da attivare per la stagione venatoria 2013/2014 nonché il fabbisogno numerico dei soggetti da richiamo, suddiviso per specie.

Con la presente si comunica che questa Provincia, in base anche alle richieste di richiami vivi presentate nelle passate stagioni venatorie e non ancora esaudite, ritiene necessario attivare, in riduzione dall'anno 2013, numero tre impianti di cattura, prevedendo la possibilità di catturare 1.683 soggetti, differenziati per specie, secondo i diversi tipi di impianto, e così suddivisi:

SPECIE	NUMERO
ALLODOLE	160
CESENE	500
MERLI	10
TORDO BOTTACCI	200
TORDO SASSELLO	800
TOTALE	1670

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
U.P. CACCIA E PESCA
Data di arrivo
Data registr. 18 APR. 2013
Prot. N
Accettato
Indice di classificazione | Pratica / Fascicolo

Rimanendo a disposizione per ogni ulteriore integrazione, si porgono i migliori saluti.

PROVINCIA DI TREVISO

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Giuseppe Porcellato)

Responsabile del procedimento: Dott. Fabio Tampieri
Responsabile dell'istruttoria:Sig. Piol Stefano
Tel 0422 656246/6049 Fax 0422 656178

Via Cal di Breda 116 - 31100 Treviso
TP.IVA 001138380264 C.F. 80008870265
P.E.C. protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it
www.provincia.treviso.it

\\Fileservtv01\settw\CDR024\PIOL\····· IMPIANTI DI CATTURA\CONSEGNA RICHIAMI 2013\richiesta regioni per impianti.odt

ALLEGATOA alla Dgr n. 1099 del 28 giugno 2013 pag. 6/9

PROT. GEN. 164673 DEL 17-4-13

p_vr.p_vr.REGISTRO UFFICIALE.0041218.17-04-2013

PROVINCIA DI VERONA
Servizio tutela faunistico ambientale
Unità Operativa gestione del territorio

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
U.P. CACCIA E PESCA
Data di arrivo
Data registr. Verona, 17.04.13 18 APR. 2013
Prot. N. Accettato
Indice classificazione Pratica / Fascicolo

Protocollo n. Pagina 1/2

Spett.le Regione Veneto
Unità di Progetto Caccia e Pesca
Via Torino 110
30172 Mestre (Ve)

Oggetto: Attivazione impianti di cattura stagione 2013\ 2014.

In merito alla Vostra nota prot. n. 140479 datata 03 aprile 2013, si comunica l'intenzione di attivare, per la stagione venatoria 2013\14, un numero massimo di **n. 6 impianti di cattura**, finalizzati al raggiungimento di una quota complessiva di richiami pari a **n. 1.400 esemplari**, così indicativamente suddivisi per specie:

merlo	80
tordo bottaccio	250
tordo sassello	350
cesena	400
allodola	320
TOTALE	**1400**

I quantitativi sopra richiesti, da ritenersi quali massimi catturabili, tengono conto da una parte delle richiesta di richiami pervenute nella passata stagione venatoria da parte dei cacciatori (pari a n. 1611 capi), e dall'altra del ridotto numero di richiami che questa Provincia è stata autorizzata a catturare (pari a 1300 capi).

Infatti, nell'ottica condivisa di una costante diminuzione del quantitativo catturabile (concretamente confermata dal decremento dei contingenti catturabili richiesti annualmente dalla Provincia di Verona) si ritiene opportuno realizzare questo processo con gradualità e tenendo conto delle molteplici variabili che possono influenzare stagione per stagione l'esito dell'attività di cattura, come, nel caso specifico, di cause "naturali" quali scarso flusso migratorio e cattive condizioni metereologiche (che hanno determinato la cattura di appena 1038 capi complessivi, lasciando insoddisfatte circa un terzo delle richieste pervenute dal mondo venatorio a questa Provincia).

Per quanto sopra, si ritiene particolarmente equilibrata la proposta di cattura per 1400 esemplari (ulteriormente ridotta rispetto alla precedente richiesta di 1500 capi e inferiore a quanto richiesto dai cacciatori veronesi) nella convinzione che questo ingente ridimensionamento non debba essere ulteriormente abbassato: a tal proposito mi preme rilevare il fatto che proprio la Provincia di Verona in

Ufficio responsabile del procedimento — Servizio tutela faunistico ambientale
indirizzo Via San Giacomo, 25 – 37135 Verona
Responsabile del servizio Ivano Confortini — rif. protocollo n.
Responsabile del procedimento Francesca Piovesan — codice fiscale 00654810233
telefono e fax 045 9288409 045 9288431
e-mail francesca.piovesan@provincia.vr.it — partita IVA 00654810233
web www.provincia.vr.it
posta certificata provincia.verona@cert.ip-veneto.net

RINA

PROVINCIA DI VERONA
Servizio tutela faunistico ambientale
Unità Operativa gestione del territorio

questi ultimi anni è stata fortemente penalizzata dalla Regione in termini di contingenti di cattura autorizzati al fine di costituire il patrimonio di richiami in possesso ai singoli cacciatori conformemememente a quanto stabilito dalla legge n. 157/1992.

Naturalmente, nell'eventualità di un reale decremento delle richieste di richiami sarà certamente nostra cura riformulare il piano di cattura.

Per quanto riguarda il numero di impianti per i quali si richiede l'autorizzazione all'apertura, ovvero sei, si precisa che questo è da considerarsi quale numero massimo: si prevede la possibilità, in caso di necessità o opportunità, di adottare provvedimenti al fine di razionalizzare l'attività degli impianti (riduzione del loro numero e\o dei periodi di attività).

Infine si aggiunge che, come per le passate stagioni, la Provincia di Verona predisporrà un apposito modulo di istanza per gli uccelli da richiamo per la caccia da appostamento, con termine di presentazione entro il mese di giugno 2013; la successiva assegnazione verrà effettuata a seguito della puntuale verifica del quantitativo di uccelli, distinto per specie, consentito per tipologia di caccia praticata (da appostamento fisso o da appostamento temporaneo), detenuto da ciascun richiedente sulla base di quanto denunciato dallo stesso e risultante dalla nostra anagrafe degli uccelli da richiamo, digitalizzata e costantemente aggiornata.

Confidando in un positivo riscontro, porgo i migliori saluti.

Il funzionario responsabile
(*Ivano Confortini*)

ALLEGATOA alla Dgr n. 1099 del 28 giugno 2013 pag. 8/9

PROVINCIA DI VICENZA
Settore Gestione delle Risorse faunistiche, Ripristini e sperimentazioni ambientali, Sport

V I C E N Z A - Contrà Santi Apostoli, 18 - Tel. 0444/908350 - Fax 0444/908338 - Part. IVA e Cod. Fisc. 00496080243

Prot. 30397

UNITÀ DI PROGETTO CACCIA E PESCA
Pervenuto il 30 APR. 2013

Vicenza, li 18 aprile 2013

OGGETTO: Gestione impianti di cattura - stagione 2012/2013 (art.4, comma 5°, L.R. n.50/93).

RACCOMANDATA A.R.

Spett.le REGIONE VENETO
UNITA' DI PROGETTO CACCIA E PESCA
Via TORINO, 110
30172 MESTRE - VENEZIA

Con riferimento alla lettera, Vs prot. n. 140479 del 03 aprile c.a., si chiede che, per la prossima stagione venatoria, questa Provincia sia autorizzata ad attivare, fino ad un massimo di n. **19** (diciannove) impianti di cattura. Numero questo ancora in diminuzione rispetto agli anni precedenti

Malgrado tale diminuzione il numero effettivo di impianti che saranno attivati sarà decisamente condizionato dalla concreta disponibilità dei catturatori abilitati. Si ricorda che tale numero è in costante diminuzione principalmente per le motivazioni più volte ribadite sia alla Regione che all'ISPRA ovvero l'elevata età media degli operatori abilitati e la loro conseguente indisponibilità alla gestione di un impianto di cattura.

Come per le passate stagioni, senza nuove abilitazioni non è attuabile un ricambio generazionale di operatori agli impianti. Tale ricambio supererebbe, fra l'altro, le difficoltà derivanti dalla meticolosa tenuta di tutti i registri, che questa Amministrazione impone nell'attività di cattura, e che non è oggi possibile ipotizzare di far gestire in modo informatico completando il sistema di tracciabilità ora attivo presso i centri di cessione.

Si indica, di seguito, sulla base dei ridottissimi numeri autorizzati nel 2012, il numero minimo delle catture richiesto, distinto per singola specie:

- Allodola n. 400
- Cesena n. 3.000
- Merlo n. 700
- Tordo Bottaccio n. 4.500
- Tordo Sassello n. 3.000

per un totale quindi di n. **11.600** esemplari.

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
U.P. CACCIA E PESCA
Data di arrivo
Data regist. 06 MAG. 2013
Prot. N. 189260
Indice classificazione | Pratica / Fascicolo

Tale numero è comunque inferiore alla stima del fabbisogno che emerge del territorio vicentino.

A sostegno della richiesta si valuta utile far presente che questa Amministrazione ha posto in atto tutte le procedure possibili per incontrare le richieste ISPRA ovvero, in questa fase, garantire la tracciabilità, su supporto informatico, di tutte le consegne effettuate (abbinamento univoco del n. anello con il cacciatore assegnatario).

Si ricorda che l'annotazione della avvenuta consegna del presiccio viene riportata manualmente, all'atto della consegna a cura del centro di cessione, anche nel tesserino venatorio.

Le proposte suindicate vengono formulate per programmare l'attività del corrente anno e nell'intento di offrire un servizio sempre più concreto ed efficiente ai circa 18.000 cacciatori che praticano l'attività venatoria in questa Provincia in più di 1.900 appostamenti fissi, oltre a tutti quelli temporanei che sono ben più numerosi.

Si confida, quindi, che codesta Unità di Progetto voglia tenere conto della particolare situazione venatoria della provincia di Vicenza, accogliendo le proposte formulate.

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Dott. Ferdinando Bozzo

Responsabile del Procedimento:
- Stefania Stefani Lucia – tel. 0444/908352 – fax. 0444/908338 – mail: stefani.lucia@provincia.vicenza.it

Responsabile dell'Istruttoria:
- Roberto Cristofari – tel.0444/908343 – mail cristofari.roberto@provincia.vicenza.it

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1099 del 28 giugno 2013 pag. 1/1

REGIONE VENETO: Progetto di attivazione impianti di cattura a fini di richiamo. Stagione 2013 – 2014

	BELLUNO	PADOVA	ROVIGO	TREVISO	VENEZIA	VERONA	VICENZA	TOTALE REGIONE VENETO
N. massimo di impianti attivabili	1	5	0	3	3	6	19	37
N. massimo di richiami catturabili	307	1533	0	1279	919	1072	8890	14000

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 1099 del 28 giugno 2013 pag. 1/2

24/05/2013 08:56 +39-051-796628 ISPRA OZZANO PAG 01/02

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

ISPRA
PROTOCOLLO GENERALE
Nr.0021527 Data 24/05/2013
Tit. X Partenza

Prot. n. T-A 62

Alla Regione del Veneto
Unità di Progetto Caccia e Pesca
P.O. Gestione Faunistico-venatoria
VIA TORINO 110
30172 VENEZIA MESTRE VE
FAX: 041/2795504
e-mail: guido.lavazza@regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
U.P. CACCIA E PESCA
Data ricezione 28 MAG. 2013
Prot. n. 224829
Titolo classificazione | Pratica / Fascicolo

c, p.c. Alle Amministrazioni Provinciali di:
- Belluno FAX: 0437/94.90.76
- Padova FAX: 049/8201028
- Rovigo FAX: 0425/386650
- Treviso FAX: 0422/656178
- Venezia FAX: 041/25.011.95
- Verona FAX: 045/9288431
- Vicenza FAX: 0444/908338

Oggetto: Attivazione impianti di cattura di uccelli a scopo di richiamo per la stagione venatoria 2013/2014.

Responsabile dell'istruttoria: Dott. Iacopo G. Cecere (tel.: 051-65.12.223 – fax: 051/796628 – e-mail: iacopo.cecere@isprambiente.it)

A seguito della richiesta avanzata da codesta Amministrazione con nota prot. n. 201314 del 13 maggio 2013, si comunica quanto segue.

L'allevamento in cattività delle specie da utilizzarsi come richiami rappresenta una modalità di approvvigionamento in grado di sostituire il prelievo in natura e consentire quindi l'applicazione piena dello spirito e del dettato dell'art.9, comma 1, lettera c) della Direttiva Uccelli 2009/147/CE. Tale valutazione va fatta anche alla luce di quanto la Corte di Giustizia ha ricordato nella sentenza relativa alla procedura di infrazione n. 2131/2006 nei confronti dello Stato Italiano.

Sulla base delle considerazioni riportate nei documenti inviati da codesta Amministrazione, si è del parere che il programma regionale di catture per l'anno in corso avrebbe dovuto avere come indispensabile premessa la messa in atto di un chiaro e cadenzato programma che prevedesse la totale sostituzione dei richiami di cattura con quelli allevati.

Al fine di soddisfare la richiesta di uccelli da richiamo relativamente alle province della Regione Veneto, lo scrivente Istituto ritiene quindi necessario un potenziamento delle attività di allevamento in cattività, suggerendo l'attivazione di un apposito programma a livello regionale. In assenza di questo presupposto non risultano pienamente soddisfatte le condizioni per un corretto esercizio della deroga necessarie per l'attivazione degli impianti di cattura, anche in riferimento a quanto riportato nella "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" redatta dalla Commissione Europea (paragrafi 3.4.9, 3.4.10 e 3.4.11)

Alla luce delle motivazioni appena richiamate, lo scrivente Istituto esprime parere sfavorevole all'attivazione degli impianti di cattura proposti da codesta Amministrazione.

ALLEGATOC alla Dgr n. 1099 del 28 giugno 2013 pag. 2/2

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sino a quando non saranno superate le criticità precedentemente richiamate, si è inoltre dell'avviso che mancheranno i presupposti per l'abilitazione di nuovo personale destinato alla gestione degli impianti. Non risulta infatti possibile valutare l'idoneità degli operatori in assenza di una regolamentazione degli impianti aderente alle indicazioni fornite da questo Istituto, dal momento che tale regolamentazione rappresenta una materia imprescindibile per la valutazione degli aspiranti tenditori.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, s'inviano distinti saluti.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
(Dott. Silvano Toso)

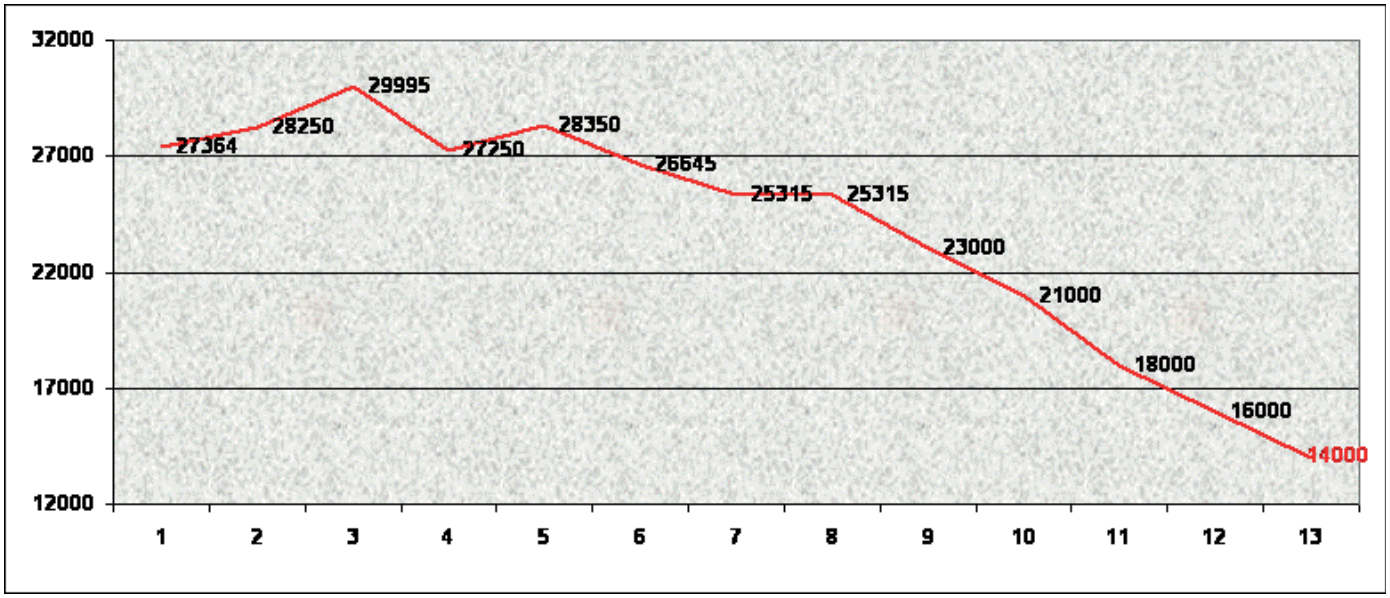
IGC/lr
Rif. Int. 20213/2013

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOD alla Dgr n. 1099 del 28 giugno 2013 pag. 1/1

REGIONE VENETO: Andamento dei capi assegnati (catture autorizzate) nel corso degli anni 2001 – 2013

2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
27364	28250	29995	27250	28350	26645	25315	25315	23000	21000	18000	16000	14000



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1105 del 28 giugno 2013

Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50, recante "Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione Veneto". Articolo 25. Disciplina delle vendite straordinarie.

[Commercio, fiere e mercati]

Note per la trasparenza: L'odierna deliberazione, in attuazione dell'articolo 25 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50, detta le nuove disposizioni in materia di vendite straordinarie, ossia le vendite di fine stagione, vendite di liquidazione e vendite promozionali.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

Con la legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50, di seguito denominata "legge regionale" è stata approvata la nuova normativa in materia di commercio al dettaglio su area privata.

La legge regionale, tra le varie disposizioni attuative demandate alla competenza della Giunta regionale, prevede, all'articolo 25, che la Giunta regionale, sentite le rappresentanze degli enti locali, le organizzazioni delle imprese del commercio e le organizzazioni dei consumatori maggiormente rappresentative in ambito regionale, disciplini le modalità di svolgimento, la pubblicità, i periodi e la durata delle vendite di liquidazione, di fine stagione e promozionali.

Per quanto concerne, in particolare, le vendite di fine stagione (cd "saldi") si propone, nell'ottica di una più efficace tutela della concorrenza e del consumatore, di confermare la previsione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 586 del 10 maggio 2011 (approvata ai sensi della previgente legge regionale 13 agosto 2004, n. 15) con la quale, recependo in tal senso l'indirizzo unitario formulato nella seduta della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 24 marzo 2011, è stato stabilito il relativo calendario, prevedendo l'inizio e la fine delle vendite di fine stagione invernale, rispettivamente, al primo giorno feriale antecedente alla festività del 6 gennaio e al 28 febbraio di ciascun anno, nonché l'inizio e la fine delle vendite di fine stagione estiva, rispettivamente al primo sabato di luglio e al 31 agosto di ciascun anno.

In relazione, altresì, alle vendite promozionali, la relativa disciplina è caratterizzata da una sostanziale flessibilità in ordine alle modalità di svolgimento, nel rispetto delle disposizioni generali statali di cui all'articolo 3 del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, come convertito, con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248: ne discende che tali vendite possono essere svolte in qualsiasi periodo dell'anno fatta eccezione, come previsto dalla richiamata norma statale, per il periodo antecedente all'inizio delle vendite di fine stagione, che, coerentemente con le previsioni vigenti presso altre regioni, si ritiene di individuare in trenta giorni.

Da ultimo, in relazione alle vendite di liquidazione si propone di confermare le fattispecie di assoggettamento previste dalla citata deliberazione giuntale del 2011 (quali, a titolo esemplificativo, la cessazione dell'attività per cessione dell'azienda o per cessazione dell'affitto di azienda, il rinnovo locali etc.) in quanto maggiormente rispondenti alle esigenze degli operatori commerciali di esitare in breve tempo le merci in occasione di eventi di carattere straordinario che incidono sull'esercizio dell'attività commerciale.

L'odierna proposta è stata sottoposta all'esame delle rappresentanze degli Enti locali, delle organizzazioni delle imprese del commercio e dei consumatori maggiormente rappresentative in ambito regionale, appositamente convocate in data 21 maggio 2013 e, in tale sede, i soggetti convocati ne hanno condiviso il contenuto.

Trattasi pertanto di approvare le disposizioni di cui all'allegato A che forma parte integrante del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

• Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, comma 4, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

• Visto il decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 recante "Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale." come convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, e, in particolare, l'articolo 3;

• Vista la legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 recante " Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione Veneto" e, in particolare, l'articolo 25;

• Richiamata la propria deliberazione n. 586 del 10 maggio 2011 in materia di disciplina delle vendite straordinarie;

• SENTITE le rappresentanze degli Enti locali, delle organizzazioni delle imprese del commercio e delle associazioni dei consumatori maggiormente rappresentative in ambito regionale, appositamente convocate in data 21 maggio 2013;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, le disposizioni di cui all'allegato "A" che forma parte integrante del presente provvedimento, aventi ad oggetto la disciplina delle vendite straordinarie ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.
3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale regionale.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1105 del 28 giugno 2013 pag. 1/3

DISCIPLINA DELLE VENDITE STRAORDINARIE

(legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50, articolo 25)

VENDITE DI LIQUIDAZIONE

Le vendite di liquidazione sono effettuate dall'esercente dettagliante al fine di esitare in breve tempo tutte le proprie merci a seguito di cessazione di attività commerciale, cessione dell'azienda, trasferimento dell'azienda in altro locale, trasformazione o rinnovo dei locali.

MODALITA'

Le vendite di liquidazione devono essere comunicate al Comune in cui ha sede l'esercizio; alla comunicazione deve essere allegata la seguente documentazione:

In caso di:

- cessazione dell'attività e trasferimento dell'azienda in altri locali. La comunicazione relativa alle vendite di liquidazione deve essere corredata degli estremi della comunicazione di cessazione dell'attività presentata al comune ovvero, se trattasi di trasferimento, degli estremi della prescritta segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) o dell'autorizzazione comunale, nonché dell'indicazione della data prevista per la cessazione medesima;

- cessazione dell'affittanza di azienda: la comunicazione deve essere corredata di copia del contratto o dell'atto di risoluzione dello stesso.

- cessione dell'azienda: la comunicazione deve essere corredata di copia dell'atto pubblico o del preliminare di vendita registrato.

- Rinnovo o trasformazione dei locali: la comunicazione deve essere corredata di copia di una relazione in cui vengono descritti puntualmente gli interventi da attuare, che comunque dovranno essere tali da non consentire il regolare svolgimento dell'attività commerciale; deve inoltre essere allegata la seguente documentazione:

  . estremi del titolo autorizzatorio necessario per l'esecuzione dei lavori (S.C.I.A., autorizzazione o concessione edilizia, ASL, VV.FF. etc.) ove richiesto;

  . impegno a sospendere l'attività per il tempo necessario ad eseguire i lavori

  . presentazione di un dettagliato inventario della merce, con esplicita dichiarazione di impegno a non riassortire la merce in vendita dopo l'inizio della vendita di liquidazione.

In caso di cessazione dell'attività, la chiusura dovrà avvenire immediatamente dopo la conclusione della vendita di liquidazione.

Nel caso, altresì, di rinnovo o trasformazione dei locali è obbligatoria una chiusura immediatamente successiva al periodo di liquidazione pari al tempo necessario ad eseguire i lavori e comunque per almeno sette giorni; il periodo di chiusura deve essere preventivamente comunicato al Comune.

Successivamente all'inizio delle vendite di liquidazione, è comunque vietato introdurre nuova merce dello stesso genere di quella posta in vendita di liquidazione.

PERIODO E DURATA

Le vendite di liquidazione possono essere effettuate in qualsiasi periodo dell'anno.

La durata massima di ciascun periodo di vendita di liquidazione è di 6 settimane.

VENDITE DI FINE STAGIONE

Le vendite di fine stagione riguardano i prodotti di carattere stagionale o di moda, suscettibili di notevole deprezzamento se non vengono venduti entro un certo periodo di tempo.

PERIODO E DURATA

Le vendite di fine stagione invernali possono svolgersi a partire dal primo giorno feriale antecedente alla festività del 6 gennaio di ogni anno, sino al 28 febbraio.

Le vendite di fine stagione estive possono svolgersi a partire dal primo sabato del mese di luglio al 31 agosto di ogni anno.

VENDITE PROMOZIONALI

Con la vendita promozionale, l'operatore commerciale pubblicizza la vendita di uno, più o tutti i prodotti della gamma merceologica sul mercato, applicando sconti e ribassi sul prezzo ordinario di vendita.

PERIODO

In ciascun anno solare l'operatore può svolgere un numero indefinito di vendite promozionali.

L'operatore che pone in vendita prodotti aventi stagionalità non può effettuare vendite promozionali nei trenta giorni precedenti i periodi fissati per le vendite di fine stagione. Tale ultimo divieto non si applica agli operatori che pongono in vendita prodotti non aventi carattere di stagionalità.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1105 del 28 giugno 2013

NORME COMUNI

MODALITA'

La comunicazione che l'operatore commerciale è tenuto a dare all'amministrazione comunale in cui ha sede l'esercizio concerne esclusivamente le vendite di liquidazione e deve essere effettuata tramite lettera raccomandata ovvero in modalità telematica, da presentarsi almeno sette giorni prima della data di inizio della vendita medesima

Al fine della presentazione tramite raccomandata fa fede il timbro dell'Ufficio postale accettante.

PUBBLICITÀ

La pubblicità delle vendite straordinarie deve essere presentata in maniera tale da non risultare ingannevole per il consumatore e contenere gli estremi delle comunicazioni previste, del periodo e della durata della vendita stessa, nonché l'esatta indicazione della tipologia di vendita straordinaria.

("*vendita di fine stagione*" o "*vendita di liquidazione*" o "*vendita promozionale*").

Le merci oggetto di vendita straordinaria devono essere indicate in modo chiaro ed inequivocabile, con separazione fisica idonea a distinguerle dalle merci poste in vendita al prezzo ordinario.

Fatte salve le vendite giudiziarie, nella vendita o nella pubblicità della stessa è vietato l'uso della formula "*vendite fallimentari*".

Durante la vendita straordinaria è fatto comunque obbligo di indicare con apposito cartellino esposto al pubblico il prezzo ordinario di vendita, la percentuale di sconto e il prezzo scontato.

Tali indicazioni devono essere di dimensioni grafiche ben visibili, tali per cui il consumatore non possa essere in alcun caso tratto in inganno.

SANZIONI

La violazione delle disposizioni di cui alla presente disciplina comporta l'irrogazione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 22 del decreto legislativo 31/3/1998, n. 114 e successive modificazioni.

Tali sanzioni sono comminate dall'autorità del comune nel quale ha avuto luogo la violazione, ai sensi del medesimo articolo 22, comma 7 del decreto legislativo 114 del 1998.

FASE TRANSITORIA

Sono fatte salve le vendite straordinarie già attivate alla data di pubblicazione delle presenti disposizioni nel Bollettino Ufficiale della Regione.

La presente disciplina si applica anche alle attività di commercio su aree pubbliche di cui al titolo X° del decreto legislativo n. 114 del 1998, come attuato con la legge regionale 6 aprile 2001, n.10 e successive modificazioni.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1146 del 5 luglio 2013

Approvazione avviso pubblico per la realizzazione di interventi a supporto dei bambini con buon potenziale cognitivo - Potenziare il potenziale nel sistema scolastico - FASE II - ANNO 2013 - Artt. 117 e 118 della costituzione - L.R. 30/01/1990, n. 10.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di interventi a supporto dei bambini con buon potenziale cognitivo - Potenziare il potenziale nel sistema scolastico FASE II - ANNO 2013. L'obiettivo principale della Direttiva, è quello di continuare un percorso di informazione/formazione per gli insegnanti sul tema delle differenze tra gli allievi in relazione alle diverse dotazioni intellettive, prevedendo misure di differenziazione pedagogica e didattica a sostegno non solo degli allievi "con un buon potenziale cognitivo" (cd. children gifted), ma anche dell'intero gruppo classe. In questa seconda fase progettuale si intende allargare la platea dei destinatari, coinvolgendo anche gli insegnanti della scuola dell'infanzia oltre a insegnanti della scuola primaria e secondaria di I grado di altri istituti scolastici pubblici e privati paritari parificati del Veneto.

Il Presidente dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

Con il provvedimento n. 1192 del 25/06/2012 la Giunta Regionale del Veneto ha inteso ampliare il bagaglio di interventi a sostegno della scuola, recependo la necessità, da tempo segnalata, di non massificare contenuti e prestazioni bensì di garantire lo sviluppo e la formazione della persona nel rispetto e nel potenziamento delle caratteristiche cognitive, emotive e relazionali di ciascun individuo.

La scuola deve essere in grado di riconoscere le differenze esistenti fra gli allievi, per permettere a ognuno di svilupparsi nel migliore dei modi, e di continuare a porsi in linea con le misure suggerite dagli organismi nazionali e internazionali, che indicano come:

- bambini/e, ragazzi/e, allievi sono diversi fra loro e ogni diversità va, nella misura del possibile, riconosciuta e considerata nel sistema educativo;
- il considerare le differenze non deve portare a discriminare o privilegiare nessuna categoria;-
- le soluzioni interne al normale funzionamento scolastico, fondate sul principio d'integrazione di tutti gli allievi, sono da privilegiare nell'assunzione di ogni tipo di differenza.

La centralità della persona e la conseguente valorizzazione delle differenze è un pre-requisito imprescindibile nella realizzazione di percorsi pedagogici e didattico-educativi all'interno di una società complessa, in cui la qualità delle intelligenze rappresenta la risorsa fondamentale a cui dedicare impegno e attenzione istituzionale.

Misure di differenziazione e di sostegno sono, quindi, necessarie per valorizzare ogni tipo di differenza e vanno applicate non solo per gli allievi che presentano difficoltà di apprendimento, ma anche per gli allievi che presentano un buon potenziale cognitivo e sono particolarmente interessati al sapere.

Disporre di una grande motivazione verso la conoscenza ed essere più maturi dei coetanei può essere fonte di disagio nella misura in cui la maturazione psicologica non sia in sintonia con l'investimento conoscitivo. Nei casi più problematici, questa disarmonia dello sviluppo può causare una notevole sofferenza e i docenti dovrebbero essere particolarmente attenti nel sostenere questi allievi, anche attraverso una riprogettazione didattica che possa offrire loro spazi stimolanti e valorizzanti con ricadute positive per l'intero gruppo classe.

La DGR n. 1192/12, nel quadro strategico di valorizzazione del capitale umano, si è, quindi, posta la finalità di sviluppare percorsi formativi che coinvolgessero il corpo docente, contribuendo a migliorarne le competenze, così da adeguare i sistemi di istruzione e formazione nell'offerta di percorsi flessibili mirati alle diverse capacità degli allievi. L'obiettivo era, quindi, quello di offrire un ulteriore contributo a sostegno della formazione continua del corpo docente sul tema della valorizzazione delle differenze, declinato nei suoi diversi aspetti: allievi con un potenziale cognitivo medio, allievi con difficoltà di apprendimento e allievi con un buon potenziale cognitivo.

Il percorso proposto nell'ambito della suddetta DGR n. 1192/12 si proponeva di realizzare un percorso formativo sperimentale rivolto agli insegnanti sulle tematiche e problematiche legate ai bambini con un buon potenziale cognitivo e ad un loro inserimento di successo nel contesto scolastico.

I risultati emersi da questa prima sperimentazione sono stati molto positivi e spingono la Regione del Veneto a passare ad una seconda fase di approfondimento ed analisi, sostenendo per il secondo anno la realizzazione di interventi a supporto dei bambini con buon potenziale cognitivo.

Una struttura scolastica efficace favorisce l'integrazione delle differenze sia attraverso misure di adattamento interno alle classi sia con misure che riguardano l'organizzazione curricolare. Dare la possibilità a tutti gli allievi di vivere con i coetanei le proprie e le altrui differenze, evitando le condizioni di sofferenza, è una prospettiva di evoluzione che la scuola ha intrapreso da qualche decennio e che merita di essere riconfermata.

È importante che la valorizzazione delle differenze di ciascun allievo avvenga sin dai primi anni di ingresso nel mondo della scuola, potendo contare su un corpo docente preparato al riconoscimento precoce sia delle difficoltà di apprendimento che della plusdotazione intellettiva.

La finalità generale che la Direttiva si pone è quella di passare da una fase di sperimentazione all'elaborazione di un modello d'intervento a sostegno dei "bambini con buon potenziale cognitivo", che attraverso momenti di formazione/informazione e servizi dedicati possa contribuire a sostenerne una crescita e una formazione quanto più possibile armonica e in grado di rispondere alle reali potenzialità di ciascuno.

L'obiettivo principale che la Direttiva si pone è quello di continuare un percorso di informazione/formazione per gli insegnanti sul tema delle differenze tra gli allievi in relazione alle diverse dotazioni intellettive e sulla necessità di prevedere misure di differenziazione pedagogica e didattica a sostegno non solo degli allievi "con un buon potenziale cognitivo" (cd. children gifted), ma anche dell'intero gruppo classe. È importante che tale differenziazione avvenga sin dai primi anni di inserimento dei minori nel sistema scolastico, affinché sia possibile valorizzare le differenze di ciascuno seguendone le personali inclinazioni.

In questa seconda fase progettuale si intende non solo offrire una opportunità formativa di approfondimento rivolta al gruppo di docenti che hanno già partecipato agli interventi finanziati nell'ambito della DGR n. 1192/12, ma anche allargare la platea dei destinatari (insegnanti della scuola dell'infanzia e insegnanti della scuola primaria e secondaria di I grado di altri istituti scolastici pubblici e privati paritari parificati del Veneto).

Saranno, quindi, realizzati percorsi di formazione per gli insegnanti, che prevedono un'articolazione differenziata in base alle modalità di erogazione, alle tematiche, alle caratteristiche dei destinatari cui sono rivolti.

Per supportare gli allievi con un buon potenziale cognitivo e le loro famiglie nel percorso di adattamento personale, scolastico e sociale, saranno realizzate anche specifiche attività di accompagnamento svolte da personale esperto.

Gli organismi, destinatari del progetto, sono le istituzioni scolastiche statali e paritarie del Veneto di seguito elencate:

- scuola dell'infanzia;
- scuola primaria;
- scuola secondaria di 1° grado.

In particolare, il progetto ha come destinatari finali il personale docente, con particolare riguardo alle figure professionali di sistema e/o ai referenti d'ambito. Destinatari ultimi sono gli studenti con buon potenziale cognitivo, i loro pari, i loro genitori e le famiglie.

Possono presentare candidatura i soggetti accreditati per l'ambito della formazione continua e/o superiore e/o i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004.

I soggetti accreditati o in via di accreditamento devono possedere un'esperienza almeno triennale nell'erogazione di percorsi formativi nei confronti del personale docente ed un'esperienza specifica nell'erogazione di percorsi formativi sulle tematiche collegate all'adozione di misure di differenziazione pedagogico/didattica a supporto della valorizzazione delle differenze tra gli allievi.

Sarà considerato premiante la presenza nel partenariato di associazioni per la ricerca sulle situazioni di handicap che risultano impegnate nel miglioramento di standard formativi e cognitivi.

Inoltre, saranno valutate positivamente partnership qualificate con altri soggetti che operano nel settore dell'educazione, della formazione o dell'assistenza socio-sanitaria (scuole d'infanzia, centri di studio sulla didattica, servizi pubblici di neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ecc.).

Continuerà ad operare la Cabina di regia, presieduta dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione, istituita in occasione dell'avvio delle attività previste dalla Direttiva approvata con DGR n. 1192/12, che vede la partecipazione di un rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale e di rappresentanti delle scuole che risultano impegnate nell'adozione di misure di differenziazione e di sostegno personalizzato. La partecipazione a tale Cabina potrà essere allargata ad altri soggetti significativi e continuerà ad avere funzioni di indirizzo e di supporto alle attività quali:

- capitalizzazione e diffusione degli esiti della ricerca scientifica;
- creazione delle reti tra gli "insegnanti per il potenziamento" quali figure di riferimento per la scuola e per la famiglia;
- promozione dei gruppi di auto-aiuto per i genitori;
- garantire la messa a sistema delle strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo al fine di uniformare comportamenti e procedure tali da assicurare uguali opportunità formative a ciascun alunno, in qualunque realtà scolastica.

In allegato al presente provvedimento, del quale costituiscono parte integrante e sostanziale, vengono proposti all'approvazione della Giunta Regionale l'avviso pubblico per la presentazione di progetti per la realizzazione di interventi a supporto dei bambini con buon potenziale cognitivo - Potenziare il potenziale nel sistema scolastico - FASE II - ANNO 2013 (Allegato A), la Direttiva per la presentazione dei progetti (Allegato B) e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività (Allegato C).

Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere inviate alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Formazione, con sede in Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia entro e non oltre il ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, pena l'esclusione.

Le domande potranno essere consegnate a mano e sulla busta dovrà essere riportato il seguente riferimento: "Interventi a supporto dei bambini con buon potenziale cognitivo - Potenziare il potenziale nel sistema scolastico - FASE II - Anno 2013".

La trasmissione della documentazione alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Formazione potrà avvenire, in alternativa anche per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it e specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica "Interventi a supporto dei bambini con buon potenziale cognitivo - Potenziare il potenziale nel sistema scolastico - FASE II - Anno 2013 e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Direzione Formazione".

I progetti presentati saranno sottoposti all'approvazione di un nucleo di valutazione nominato con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione.

I risultati dell'istruttoria di ammissibilità e valutazione saranno approvati con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione e saranno pubblicati sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale.

Le risorse disponibili per la realizzazione degli interventi a supporto dei bambini con buon potenziale cognitivo - Potenziare il potenziale nel sistema scolastico FASE II - Anno 2013, ammontano ad un totale di Euro 180.000,00 afferenti a Capitolo di spesa n. 072040 "Trasferimenti per attività di Formazione Professionale (L.R. 30/01/1990, n. 10)" del bilancio regionale 2013.

Verrà finanziato un unico progetto su base regionale.

Si propone, inoltre, di demandare al Dirigente Regionale della Direzione Formazione l'assunzione dei decreti di impegno, nonché di definire, qualora necessario, modifiche o integrazioni alle disposizioni per la gestione delle attività e per la procedura di erogazione delle somme.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine con la vigente legislazione regionale e statale;
- Visti gli artt. 117 e 118 della costituzione che assegnano alle regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Vista l'Intesa tra Governo, Regioni, Province autonome e Parti sociali "Linee guida per la formazione nel 2010" siglata il 17 febbraio 2010;
- Vista la Legge Regionale n. 10/90 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- Vista la Legge Regionale n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati", come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Vista la Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010: "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 808 del 15 marzo 2010 Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori del sistema produttivo colpito dalla crisi economica". POR Veneto FSE 2007/2013 - "Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione" - Asse I "Adattabilità", categoria di intervento 64 - Asse II "Occupabilità", categoria di intervento 67. Anno 2010. Approvazione delle opzioni di semplificazione dei costi attraverso l'adozione di unità standard di costo, della direttiva per la realizzazione degli interventi e del relativo avviso";
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1672 del 18/10/2011 di approvazione dello studio per la definizione delle Unità di Costo Standard da utilizzare nella realizzazione di attività di formazione continua;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1192 del 25/06/2012 - Approvazione avviso pubblico per la realizzazione di interventi a supporto dei bambini con buon potenziale cognitivo - Potenziare il potenziale nel sistema scolastico - Artt. 117 e 118 della costituzione - L.R. 30/01/1990, n. 10.

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di approvare l'avviso pubblico per presentazione di progetti per la realizzazione di interventi a supporto dei bambini con buon potenziale cognitivo - Potenziare il potenziale nel sistema scolastico - FASE II - ANNO 2013 di cui all'Allegato A;
3. di approvare, secondo le motivazioni esposte in premessa, la relativa Direttiva per la presentazione di progetti per la realizzazione di interventi a supporto dei bambini con buon potenziale cognitivo - Potenziare il potenziale nel sistema scolastico - FASE II - ANNO 2013, di cui all'Allegato B;
4. di approvare gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività per la realizzazione di interventi a supporto dei bambini con buon potenziale cognitivo - Potenziare il potenziale nel sistema scolastico - FASE II - ANNO 2013, di cui all'Allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati debbano essere inviate con le modalità previste dalla citata Direttiva (Allegato B) alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Formazione, con sede in Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia **entro e non oltre il ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**, pena l'esclusione. Le domande potranno essere consegnate a mano o, in alternativa, inviate tramite PEC all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it;
6. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti al nucleo di valutazione nominato dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione;
7. di incaricare la Direzione Regionale Formazione dell'esecuzione del presente atto;
8. di determinare in Euro 180.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente Regionale della Direzione Formazione disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul Capitolo di spesa n. 072040 del bilancio regionale 2013 "Trasferimenti per attività di Formazione Professionale (L.R. 30/01/1990, n. 10)";
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
11. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

(L'allegato avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1146 del 05 luglio 2013 pag. 1/22

DIRETTIVA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI A SUPPORTO DEI BAMBINI CON BUON POTENZIALE COGNITIVO

Potenziare il potenziale nel sistema scolastico



FASE II
ANNO 2013

Indice

1. Riferimenti legislativi e normativi ... 3
2. Obiettivi generali ... 3
3. Tipologie progettuali ... 5
   3.1 Le attività di formazione per i docenti ... 5
   3.2 Le attività di accompagnamento per le famiglie ... 8
   3.3 Attività di diffusione ... 9
4. Destinatari ... 10
5. Priorità ed esclusioni ... 10
6. Soggetti proponenti ... 11
7. Forme di partenariato ... 11
8. Delega ... 12
9. Risorse disponibili e vincoli finanziari ... 12
10. Cabina di regia ... 14
11. Modalità e termini per la presentazione dei progetti ... 15
12. Procedure e criteri di valutazione ... 16
13. Tempi ed esiti delle istruttorie ... 17
14. Comunicazioni ... 18
15. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti ... 18
16. Indicazione del foro competente ... 18
17. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. ... 18
18. Tutela della privacy ... 18

APPENDICE ... 19
Tabella 1 – Attività di accompagnamento per le famiglie ... 19
Tabella 2 - Metodologie ... 21

1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Artt. 117 e 118 della costituzione che assegnano alle regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Intesa tra Governo, Regioni, Province autonome e Parti sociali "Linee guida per la formazione nel 2010" siglata il 17 febbraio 2010;
- Legge Regionale n. 10/90 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- Legge Regionale n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati", come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21/12/2010 – "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 808 del 15/03/2010 – Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori del sistema produttivo colpito dalla crisi economica". POR Veneto FSE 2007/2013 - "Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione" – Asse I "Adattabilità", categoria di intervento 64 – Asse II "Occupabilità", categoria di intervento 67. Anno 2010. Approvazione delle opzioni di semplificazione dei costi attraverso l'adozione di unità standard di costo, della direttiva per la realizzazione degli interventi e del relativo avviso";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1672 del 18/10/2011 – Approvazione dello studio per la definizione delle Unità di Costo Standard da utilizzare nella realizzazione di attività di formazione continua;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2334 del 20/11/2012 – Attività di formazione continua finanziate dalla Regione Veneto. Estensione e aggiornamento studio per l'applicazione unità di costo standard. (Regolamento CE n. 1083/2006);
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1192 del 25/06/2012 – Approvazione avviso pubblico per la realizzazione di interventi a supporto dei bambini con buon potenziale cognitivo – Potenziare il potenziale nel sistema scolastico - Artt. 117 e 118 della costituzione - L.R. 30/01/1990, n. 10.

2. Obiettivi generali

Con il provvedimento n. 1192 del 25/06/2012 la Giunta Regionale del Veneto ha inteso ampliare il bagaglio di interventi a sostegno della scuola, recependo la necessità, da tempo segnalata, di non massificare contenuti e prestazioni, bensì di garantire lo sviluppo e la formazione della persona nel rispetto e nel potenziamento delle caratteristiche cognitive, emotive e relazionali di ciascun individuo.

La scuola deve essere in grado di riconoscere le differenze esistenti fra gli allievi, per permettere ad ognuno di svilupparsi nel migliore dei modi, e di continuare a porsi in linea con le misure suggerite dagli organismi nazionali e internazionali, che indicano come:

- bambini/e, ragazzi/e, allievi sono diversi fra loro e ogni diversità va, nella misura del possibile, riconosciuta e considerata nel sistema educativo;
- il considerare le differenze non deve portare a discriminare o privilegiare nessuna categoria;
- le soluzioni interne al normale funzionamento scolastico, fondate sul principio d'integrazione di tutti gli allievi, sono da privilegiare nell'assunzione di ogni tipo di differenza.

La centralità della persona e la conseguente valorizzazione delle differenze è un pre-requisito imprescindibile nella realizzazione di percorsi pedagogici e didattico-educativi all'interno di una società complessa, in cui la qualità delle intelligenze rappresenta la risorsa fondamentale a cui dedicare impegno e attenzione istituzionale.

Misure di differenziazione e di sostegno sono, quindi, necessarie per valorizzare ogni tipo di differenza e vanno applicate non solo per gli allievi che presentano difficoltà di apprendimento, ma anche per gli allievi che presentano un buon potenziale cognitivo e sono particolarmente interessati al sapere.

Disporre di una grande motivazione verso la conoscenza ed essere più maturi dei coetanei può essere fonte di disagio nella misura in cui la maturazione psicologica non sia in sintonia con l'investimento conoscitivo. Nei casi più problematici, questa disarmonia dello sviluppo può causare una notevole sofferenza e i docenti dovrebbero essere particolarmente attenti nel sostenere questi allievi, anche attraverso una riprogettazione didattica che possa offrire loro spazi stimolanti e valorizzanti con ricadute positive per l'intero gruppo classe.

La DGR n. 1192/12, nel quadro strategico di valorizzazione del capitale umano, si è, quindi, posta la finalità di sviluppare percorsi formativi che coinvolgessero il corpo docente, contribuendo a migliorarne le competenze, così da adeguare i sistemi di istruzione e formazione nell'offerta di percorsi flessibili mirati alle diverse capacità degli allievi. L'obiettivo era, quindi, quello di offrire un ulteriore contributo a sostegno della formazione continua del corpo docente sul tema della valorizzazione delle differenze, declinato nei suoi diversi aspetti: allievi con un potenziale cognitivo medio, allievi con difficoltà di apprendimento e allievi con un buon potenziale cognitivo.

Il percorso proposto nell'ambito della suddetta DGR si proponeva di realizzare un percorso formativo sperimentale rivolto agli insegnanti sulle tematiche e problematiche legate ai bambini con un buon potenziale cognitivo e ad un loro inserimento di successo nel contesto scolastico.

Nel corso di questa sperimentazione, la prima ad essere realizzata a livello nazionale, sono stati formati 217 docenti, che hanno espresso valutazioni molto positive sui percorsi formativi cui hanno partecipato; 187 docenti, suddivisi in 10 gruppi di lavoro e supportati da personale esperto, hanno realizzato altrettanti *project work* (progetti/prodotti finali), che hanno avuto concrete ricadute sulla comunità professionale e che hanno permesso di affrontare problemi reali collegati alla presenza di bambini con un buon potenziale cognitivo nei diversi contesti scolastici; sono state sinora accolte 28 famiglie nelle attività di accompagnamento individualizzato, a fronte di circa 80 richieste di partecipazione. Tali risultati spingono la Regione del Veneto a passare ad una seconda fase di approfondimento ed analisi delle tematiche connesse alla plusdotazione intellettiva ed alla differenziazione pedagogica-didattica, sostenendo una seconda annualità di interventi rivolti a insegnanti, famiglie e minori per rispondere ai bisogni che emergono dal territorio.

Una struttura scolastica efficace favorisce l'integrazione delle differenze sia attraverso misure di adattamento interno alle classi sia con misure che riguardano l'organizzazione curricolare. Dare la possibilità a tutti gli allievi di vivere con i coetanei le proprie e le altrui differenze, evitando le condizioni di sofferenza, è una prospettiva di evoluzione che la scuola ha intrapreso da qualche decennio e che merita di essere riconfermata.

È importante che la valorizzazione delle differenze di ciascun allievo avvenga sin dai primi anni di ingresso nel mondo della scuola, potendo contare, già dalla scuola dell'infanzia, su un corpo docente preparato al riconoscimento precoce sia delle difficoltà di apprendimento che della plusdotazione intellettiva.

La finalità generale che la Direttiva si pone è quella di passare da una fase di sperimentazione all'elaborazione di un modello d'intervento a sostegno dei bambini con buon potenziale cognitivo (cd. *children gifted*), che attraverso momenti di formazione/informazione e servizi dedicati possa contribuire a

sostenerne una crescita e una formazione quanto più possibile armonica e in grado di rispondere alle reali potenzialità di ciascuno.

L'obiettivo principale è, quindi, quello di offrire opportunità di informazione/formazione per gli insegnanti sul tema delle differenze tra gli allievi in relazione alle diverse dotazioni intellettive e sulla necessità di prevedere misure di differenziazione pedagogica e didattica a sostegno non solo degli allievi con un buon potenziale cognitivo, ma anche dell'intero gruppo classe.

In questa seconda fase progettuale si intende non solo offrire una opportunità formativa di approfondimento rivolta al gruppo di docenti che hanno già partecipato agli interventi finanziati nell'ambito del precedente provvedimento, ma anche allargare la platea dei destinatari (insegnanti della scuola dell'infanzia) e replicare i percorsi formativi per altri insegnanti della scuola primaria e secondaria di I grado di istituti scolastici pubblici e privati del Veneto.

Nel perseguire la finalità di elaborare misure di differenziazione a sostegno dei bambini con buon potenziale cognitivo, non si può prescindere dal coinvolgimento della famiglia con servizi specifici di accoglienza e supporto.

Un secondo obiettivo è, quindi, quello di mettere a disposizione delle famiglie e dei minori tali servizi di accoglienza e supporto, allargando il modello elaborato nell'ambito della precedente DGR su tre province venete.

3. Tipologie progettuali

Tenuto conto degli obiettivi progettuali che la presente Direttiva si pone, potranno essere realizzate sia attività di formazione specificatamente rivolte al personale docente, con particolare riguardo alle figure professionali di sistema e/o ai referenti d'ambito, che attività di accompagnamento rivolte alle famiglie, come meglio di seguito specificato.

3.1 Le attività di formazione per i docenti

Dovranno essere realizzati due percorsi di formazione destinati a due differenti gruppi target: insegnanti che hanno già partecipato alle attività finanziate nell'ambito della DGR n. 1192/12 e insegnati che non hanno partecipato a tali interventi e che si approcciano per la prima volta alle tematiche oggetto degli interventi.

A. LEARNING WEEK

I destinatari di tale attività formativa sono gli/le insegnanti che si approcciano al tema per la prima volta e che non hanno già partecipato alle attività finanziate nell'ambito della DGR n. 1192/12.

Dovrà essere realizzato un percorso di formazione intensivo da svolgersi in modalità residenziale (*learning week*), organizzato a livello regionale e di durata totale di 40 ore. Tale percorso potrà essere articolato in 5 giornate consecutive o alternando l'erogazione in giornate consecutive a momenti di pausa da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate).

Potranno essere previste due distinte edizioni di *learning week* destinate a due diversi gruppi di destinatari: docenti di scuola dell'infanzia e docenti di scuola primaria/secondaria di I grado. In ogni edizione dovranno essere coinvolti da un minimo di 80[1] sino ad un massimo di 150 docenti.

[1] Il numero minimo è da considerarsi quale limite per l'avvio delle attività. L'eventuale avvio con un numero inferiore di destinatari potrà essere valutato qualora sopraggiungessero validi motivi e dovrà essere autorizzato dalla Direzione Formazione sentita la Cabina di regia.

Nello sviluppo dei contenuti particolare attenzione dovrà essere posta alle caratteristiche dei destinatari coinvolti, differenziandoli in base alle diverse realtà scolastiche di provenienza dei docenti (scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di I grado) e, quindi, anche in base alle diverse età dei minori con buon potenziale cognitivo.

L'attività di formazione residenziale deve essere organizzata prevedendo sia dei momenti di formazione in sessione plenaria che attività di approfondimento da svolgere in gruppi omogenei sulla base della tipologia di scuola da cui provengono i destinatari. L'attività da svolgersi in gruppi deve prevedere un numero minimo di partecipanti non inferiore a 12 ed un numero massimo di partecipanti non superiore a 30. Tali limiti non sono, invece, applicabili per le attività in sessione plenaria o alle attività seminariali.

Il numero e le caratteristiche degli utenti devono risultare compatibili con le metodologie didattiche che si intendono utilizzare. E' compito del Soggetto gestore garantire che il "gruppo aula" sia funzionale, nei termini di caratteristiche qualitative e quantitative, al raggiungimento dei risultati attesi.

Tale attività di *learning week* si caratterizza quale percorso formativo innovativo di tipo residenziale, che permette di realizzare settimane di studio, apprendimento, acquisizione di esperienza, relazioni, dedicate ad uno specifico tema e alle sue diverse implicazioni. Tale percorso, realizzato in modalità *full immersion*, mette la persona destinataria della formazione al centro di un cammino di apprendimento e di scoperta concentrato in un breve arco di tempo.

Nell'organizzazione della *learning week* dovrà essere offerto un percorso di base, che affrontati le diverse tematiche collegate ai minori con un buon potenziale cognitivo, quali ad esempio:

- le caratteristiche generali dei bambini a buon potenziale cognitivo e gli aspetti socio-emotivi collegati nello sviluppo individuale, nella dimensione classe e nella dimensione famiglia:
- le modalità pedagogiche e didattiche da attuare per rendere l'insegnamento il più flessibile possibile, anche attraverso la possibilità di variazioni curricolari;
- le modalità per sensibilizzare gli ambiti scolastici su queste tematiche e il ruolo della comunicazione scuola – servizi nei percorsi di riconoscimento e di accompagnamento degli studenti particolarmente eccellenti e dotati;
- il ruolo e la relazione con la famiglia dei bambini con un buon potenziale cognitivo.

Per il riconoscimento di tali ore di formazione, si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard (Rif. DGR 1672 del 18/10/2011 approvazione dello studio per la definizione delle Unità di Costo Standard da utilizzare nella realizzazione di attività di formazione continua):

- *costo standard ora attività = € 164,00*

Potrà, inoltre, essere riconosciuto a ciascun partecipante alla learning week, un voucher per il rimborso delle spese per la residenzialità (vitto, alloggio e/o trasporto) che ammonta ad un totale onnicomprensivo di € 50,00/a giorno, per ogni giornata di frequenza effettiva.

Potranno essere riconosciuti voucher di residenzialità per un massimo di 5 giornate per un importo complessivo di € 40.000,00.

B. SEMINARI FORMATIVI

I destinatari di tale attività sono gli insegnanti che intendono approfondire le proprie conoscenze e competenze sulle tematiche legate alla plusdotazione cognitiva e che hanno già partecipato alle attività finanziate nell'ambito della DGR n. 1192/12 o alle *learning week* organizzate nell'ambito della presente Direttiva.

Potranno essere proposte diverse tematiche, realizzando interventi modulari di 40 ore ciascuno. Dovranno essere realizzati 7 diversi moduli da distribuire anche territorialmente sulle varie province della Regione, fino all'erogazione di almeno 280 ore di formazione avanzata. Tali moduli dovranno essere erogati esclusivamente con la metodologia del seminario formativo. I seminari potranno essere

distribuiti nell'arco temporale di durata del progetto e potranno avere una durata compresa tra un minimo di 2 ore fino ad un massimo di 8 ore al giorno.

Per ogni intervento modulare di 40 ore erogato con la metodologia del seminario formativo dovranno essere coinvolti da un minimo di 12 sino ad un massimo di 30 destinatari, per un massimo di 210 destinatari complessivi da raggiungere.

L'articolazione in moduli permetterà ad ogni insegnante di scegliere le tematiche sulle quali formarsi e a quali e quanti moduli partecipare. Ogni insegnante dovrà frequentare almeno un modulo formativo (40 ore) e sarà ritenuto rendicontabile solo se avrà frequentato almeno il 70% del monte ore.

E' compito del Soggetto gestore garantire che il "gruppo aula" sia funzionale, nei termini di caratteristiche qualitative e quantitative, al raggiungimento dei risultati attesi.

Nell'organizzazione dei moduli formativi dovranno essere approfonditi alcuni temi specificatamente collegati ai bambini con un buon potenziale cognitivo, come ad esempio:
- come riconoscere i bambini con un buon potenziale cognitivo e quali implicazioni ricadono sul gruppo classe;
- quali i diversi tipi di intelligenze e come valorizzare ciascun tipo in relazione alle caratteristiche degli allievi;
- le metodologie e le tecniche più indicate per valorizzare le capacità dei bambini con un buon potenziale cognitivo nel sistema scolastico italiano;
- le problematiche socio-emotive che i bambini con un buon potenziale cognitivo possono sperimentare e intervenire con strategie adeguate a supporto, evidenziando i riflessi e le ricadute sui bambini a buon potenziale e sull'intero gruppo classe;
- l'adozione di misure di differenziazione pedagogica e didattica in modo da rendere l'insegnamento il più flessibile possibile, prevedendo anche la possibilità di variazioni curricolari;
- il supporto delle tecnologie digitali e le innovazioni tecnologiche nelle misure di differenziazione con i bambini a buon potenziale cognitivo;
- la sensibilizzazione degli ambiti scolastici su queste tematiche;
- il ruolo e la relazione con la famiglia dei bambini con un buon potenziale cognitivo.

Tali tematiche devono essere intese come delle indicazioni generali non esaurienti di quelli che sono i temi e le problematiche che potranno essere affrontate ad un livello avanzato di approfondimento.

Per il riconoscimento di tali ore di formazione, si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard (Rif. DGR 1672 del 18/10/2011 approvazione dello studio per la definizione delle Unità di Costo Standard da utilizzare nella realizzazione di attività di formazione continua):
- *costo standard ora attività = € 164,00*

Potrà, inoltre, essere riconosciuto ai partecipanti alle attività seminariali un voucher per il rimborso delle spese per la semiresidenzialità pari a € 10,00 al giorno, per un totale massimo di 1750 voucher.

C. FORMAZIONE A DISTANZA - COOPERATIVE LEARNING – PROJECT WORK

Le attività formative sopra evidenziate, tradizionali nella loro modalità di erogazione in presenza, dovranno essere integrate da un'attività, erogata a distanza, di apprendimento cooperativo (*cooperative learning*), che si dovrà avvalere di piattaforme di collaborazione on-line (create *ad hoc* o già esistenti).

Dovranno, quindi, essere riproposte 7 aule virtuali (una per ciascun percorso formativo, secondo l'articolazione provinciale prevista nell'attività di formazione seminariale), fino all'erogazione di 70 ore di formazione a distanza.

Questa attività di formazione a distanza si pone la finalità di sostenere i docenti nella realizzazione di un progetto di lavoro individuale (*project work*), che potrà essere condiviso all'interno di una comunità virtuale, favorendo lo scambio di saperi e di informazioni tra i partecipanti, l'interazione tra gli stessi per il confronto sulle diverse realtà di provenienza e lo sviluppo di attività di sensibilizzazione sul tema.

Ogni destinatario dovrà, realizzare 10 ore di formazione a distanza che andranno ad aggiungersi alle 40 ore delle attività di *learning week* e/o alle 40 di formazione seminariale.

Per il riconoscimento di tali ore di formazione, si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard (Rif. DGR 1672 del 18/10/2011 approvazione dello studio per la definizione delle Unità di Costo Standard da utilizzare nella realizzazione di attività di formazione continua):
- *costo standard ora attività = € 164,00*

D. TUTORAGGIO PERSONALIZZATO

Dovranno, inoltre, essere previste delle attività di accompagnamento individualizzato per i destinatari, mettendo a disposizione dei tutor che possano guidare gli insegnanti nella realizzazione di attività pedagogiche differenziate, attraverso il supporto, l'osservazione e l'intervento direttamente nelle scuole.

Dovranno essere messe a disposizione dei destinatari un totale di 350 ore di tutoraggio personalizzato.

Per tali attività di accompagnamento si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard (Rif. DGR 808 del 15/03/2010 – Il repertorio dei servizi di politica attiva e le macrotipologie di attività):
- *costo standard ora per i servizi individuali = € 38,00*

Tabella 1: prospetto riassuntivo attività di formazione – ore e destinatari

Attività formativa	Durata in ore	Numero edizioni/moduli	Monte ore formazione complessivo da erogare	Numero max destinatari
Learning week	40 ore	2	80	300
Seminari formativi (articolazione in moduli)	40 ore (ciascun modulo)	7	280	210
Formazione a distanza - *cooperative learning-project work*	10 ore	7	70	210
Tutoraggio personalizzato	---	---	350	210

3.2 Le attività di accompagnamento per le famiglie

Per supportare gli allievi con un buon potenziale cognitivo e le loro famiglie nel percorso di adattamento personale, scolastico e sociale, dovranno essere realizzate le seguenti attività di accompagnamento, che andranno replicate su almeno tre diverse realtà provinciali:

- sportello – con l'attività di sportello si intende l'erogazione di servizi informativi, orientativi ed assistenziali ad una vasta tipologia di utenza. Tale attività potrà essere attivata su tre diverse realtà provinciali per un massimo di 120 ore;
- *counseling* individuale – dovrà essere realizzata un'attività di *counseling* finalizzata a orientare, sostenere e sviluppare le potenzialità dei minori a buon potenziale cognitivo e delle loro famiglie, promuovendone atteggiamenti attivi, propositivi e stimolando le capacità di scelta, avviando un lavoro di conoscenza reciproca e di sostegno, sia attraverso momenti con l'intero nucleo familiare che con i singoli componenti, realizzando una prima valutazione del potenziale dei minori. Tale attività dovrà vendere il coinvolgimento di un totale complessivo di almeno 60 nuclei familiari, ciascuno dei quali deve usufruire di almeno 12 ore di attività;
- *coaching* di gruppo – dovrà essere realizzata un'attività di *coaching* rivolta a piccoli gruppi di famiglie con bambini a buon potenziale cognitivo (per un totale di 15 famiglie coinvolte) finalizzata a far apprendere abilità e metodi pratici da utilizzare autonomamente in famiglia, facilitando nei genitori la formazione di identità, atteggiamenti e comportamenti che favoriscano lo sviluppo del bambino e del ragazzo secondo le sue peculiarità e in armonia con il suo ambiente. Ogni nucleo familiare potrà usufruire di 10 incontri della durata di 2 ore ciascuno.

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera attività realizzata la singola ora di servizio erogata al destinatario. Tenuto conto delle caratteristiche dei destinatari cui sono rivolte le attività di accompagnamento per le famiglie, per attività individuale si intende quella rivolta al singolo nucleo familiare.

Per il riconoscimento delle attività di accompagnamento si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard (Rif. DGR 808 del 15/03/2010 – Il repertorio dei servizi di politica attiva e le macrotipologie di attività):

- *costo standard ora/destinatario per i servizi erogati a gruppi = € 15,00 (minimo 2 – max 12 persone)*
- *costo standard ora per i servizi individuali = € 38,00*

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera attività realizzata la singola ora di servizio erogata al destinatario.

Le attività di sportello indipendentemente dal numero di utenti coinvolti sono sempre considerate attività individuali.

Tabella 2: prospetto riassuntivo attività di accompagnamento per le famiglie – ore e destinatari

Attività di accompagnamento	Durata in ore	Numero minimo nuclei familiari da raggiungere	Monte ore complessivo da erogare
Sportello	120	---	120
Counseling individuale	12 (per ciascun nucleo familiare)	60	720
Coaching di gruppo	20 (per ciascun nucleo familiare)	15	300

3.3 Attività di diffusione

Tenuto conto dell'innovatività del progetto si ritiene importante prevedere anche specifiche attività di pubblicizzazione delle attività progettuali e di diffusione dei risultati raggiunti. A tal fine potranno essere previste le seguenti attività:

- seminari informativi – potranno essere realizzati incontri informativi distribuiti sui diversi capoluoghi di provincia della durata di 2 ore ciascuno destinati alle famiglie, istituzioni del territorio, scuole, ecc. e finalizzati a diffondere informazioni e a sensibilizzare sul tema della plusdotazione cognitiva. In fase di realizzazione dei seminari dovrà essere prevista la stampa di materiali informativi[2] predisposti *ad hoc*;
- monitoraggio e pubblicizzazione esiti: le diverse attività del progetto dovranno essere adeguatamente monitorate in fase di realizzazione e dovrà essere prevista la predisposizione di documentazione che illustri i risultati di progetto ottenuti. Sarà cura del soggetto proponente individuare le modalità con cui realizzare tale documentazione, tenendo conto anche della possibilità di utilizzare forme innovative di documentazione (es. video, documenti multimediali, ecc.) che agevolino la diffusione e la fruizione dei contenuti anche attraverso web. Potrà essere realizzato un convegno finale quale momento di condivisione pubblico dei risultati raggiunti dal progetto, nel cui ambito sarà presentata la documentazione prodotto a sostegno.

Per il riconoscimento delle attività di diffusione potrà essere messo a budget un importo massimo di Euro 2.260 che sarà riconoscibile a costi reali.

4. Destinatari

Gli organismi, destinatari del progetto, sono le istituzioni scolastiche del Veneto di seguito elencate:
- scuola dell'infanzia;
- scuola primaria;
- scuola secondaria di 1° grado.

Ogni scuola sarà invitata a candidare fino ad un massimo di 5 docenti, in ordine di preferenza, per la partecipazione alle diverse attività formative previste dal progetto. Nella fase di selezione sarà garantita sia la rappresentanza delle scuole sia la territorialità delle stesse, dando priorità al 1° nominativo segnalato. Eventuali posti resisi disponibili saranno assegnati ai docenti indicati dalle scuole come 2°, 3°, 4° e 5° nominativo. Ulteriori criteri di priorità potranno essere stabiliti dalla Cabina di Regia.

In particolare, il progetto si rivolge al personale docente, alle figure professionali di sistema, agli studenti con buon potenziale cognitivo, ai loro compagni di studio e ai genitori.

Potranno essere coinvolti nella attività formative rivolte al personale docente fino ad un massimo di 300 insegnanti nelle attività di *learning week* e fino ad un massimo di 210 insegnati nelle attività di formazione seminariale, di formazione a distanza-*project work-cooperative learning* e tutoraggio personalizzato, così come evidenziato nei precedenti paragrafi.

Destinatari ultimi sono gli studenti con buon potenziale cognitivo, i loro pari, i loro genitori e le famiglie.

5. Priorità ed esclusioni

La Direttiva intende porsi in continuità con il precedente Avviso approvato con DGR n. 1192/12, passando dalla fase di sperimentazione a quella di disseminazione di strategie pedagogiche/didattiche mirate rispetto ai bisogni degli studenti con un buon potenziale cognitivo.

La valutazione sarà effettuata in base a criteri che intendono premiare i progetti che prevedono:

- la presenza nel partenariato di associazioni per la ricerca sulle situazioni di disabilità che risultano impegnate nel miglioramento di standard formativi e cognitivi attraverso la partecipazione alle iniziative di tipo volontaristico;

[2] Tali materiali dovranno preventivamente essere condivisi ed approvati dalla Direzione Formazione sentita la Cabina di Regia.

- la presenza nel partenariato di altri soggetti che operano nel settore dell'educazione, della formazione o dell'assistenza socio-sanitaria (scuole d'infanzia, centri di studio sulla didattica, servizi pubblici di neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ecc.);
- la pregressa esperienza nella realizzazione di interventi di formazione con il personale docente sulle tematiche collegate all'adozione di misure di differenziazione pedagogico/didattica a supporto degli allievi in base al loro potenziale cognitivo.

6. Soggetti proponenti

Possono presentare candidatura i soggetti accreditati per l'ambito della **formazione continua e/o superiore** e/o i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che – secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 – la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione del Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione. In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

I soggetti accreditati devono possedere un'esperienza almeno triennale nell'erogazione dei percorsi formativi nei confronti del personale docente ed un'esperienza specifica nell'erogazione di percorsi formativi sulle tematiche collegate all'adozione di misure di differenziazione pedagogico/didattica a supporto della valorizzazione delle differenze tra gli allievi.

Ciascun soggetto proponente potrà presentare complessivamente al massimo 1 progetto, a pena di inammissibilità di tutti i progetti presentati.

Verrà finanziato un unico progetto su base regionale.

7. Forme di partenariato

Al fine di costruire un sistema regionale di opportunità formative di qualità che accompagnino lo sviluppo professionale del personale docente, deve essere attivato il partenariato operativo con almeno una Università (non obbligatorio nel caso in cui il soggetto proponente è una Università).

Sarà considerato premiante la presenza nel partenariato di associazioni per la ricerca sulle situazioni di handicap che risultano impegnate nel miglioramento di standard formativi e cognitivi.

Inoltre, saranno valutate positivamente partnership qualificate con altri soggetti che operano nel settore dell'educazione, della formazione o dell'assistenza socio-sanitaria (scuole d'infanzia, centri di studio sulla didattica, servizi pubblici di neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ecc.).

Il rapporto tra soggetto proponente e altri partner deve essere formalizzato, in fase di presentazione, nella scheda 3 del Formulario, da cui risultino chiaramente i ruoli e le funzioni degli Organismi coinvolti, nonché il budget previsto per la realizzazione dei compiti specifici riferiti all'attuazione degli interventi.

Le partnership devono essere rilevate, inoltre, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali in formato cartaceo, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

8. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentante solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di non riconoscimento delle attività delegate. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

9. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse disponibili per la realizzazione degli interventi a supporto dei bambini con buon potenziale cognitivo – Potenziare il potenziale nel sistema scolastico – FASE II – Anno 2013, ammontano ad un totale di Euro **180.000,00** afferenti a Capitolo di spesa n. 072040 "Trasferimenti per attività di Formazione Professionale (L.R. 30/01/1990, n. 10)" del bilancio regionale 2013.

Al soggetto aggiudicatario potrà essere riconosciuto fino ad un massimo di Euro 122.500,00 per la realizzazione delle attività formative, di accompagnamento e di diffusione, cui si andranno ad aggiungere i voucher per il riconoscimento dei costi di residenzialità e semiresidenzialità per i partecipanti alle attività. Le modalità di determinazione del contributo sono riportate nella tabella che segue:

Tabella 3: prospetto riassuntivo modalità di determinazione del contributo

Tipologia di attività	Descrizione	Costo orario	Valore totale massimo riconoscibile	Voce di spesa	Condizioni per il riconoscimento
Attività formative	*Learning week*	€ 164,00	€ 13.120,00	E1.1	Erogazione dell'intero monte ore previsto
	Seminari formativi	€ 164,00	€ 45.920,00	E1.1	Sulla base delle ore effettivamente erogate e almeno 12 destinatari per ciascun modulo che abbiano frequentato almeno il 70% del monte ore totale previsto.
	Formazione a distanza-*cooperative learning-project work*	€ 164,00	€ 11.480,00	E1.1	Sulla base delle ore effettivamente erogate
	Tutoraggio personalizzato	individuale € 38,00	€ 13.300,00	E1.4	Sulla base delle ore effettivamente erogate
Attività di accompagnamento per le famiglie	Sportello	individuale € 38,00	€ 4.560,00	E1.4	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
	Counseling individuale	individuale € 38,00	€ 27.360,00	E1.4	
	Coaching di gruppo	di gruppo € 15,00 ora/partecipante	€ 4.500,00	E1.5	

Si precisa che, tenuto conto delle caratteristiche dei destinatari cui sono rivolte le attività di accompagnamento per le famiglie, per attività individuale si intende quella rivolta al singolo nucleo familiare e non al singolo individuo.

Tabella 4: prospetto riassuntivo modalità di determinazione del contributo per le attività di diffusione

Tipologia di attività	Descrizione	Valore totale riconoscibile	Voce di spesa	Condizioni per il riconoscimento
Attività di diffusione	- Seminari informativi - Monitoraggio e pubblicizzazione esiti	€ 2.260,00	B3.1 B3.2 B3.3 B3.4	A costi reali

Nell'ambito delle attività di *learning week* e per i seminari formativi potranno essere riconosciuti anche i costi per la semiresidenzialità e/o residenzialità (vitto, alloggio e/o trasporto) tramite voucher secondo quanto di seguito meglio specificato, fino ad una quota massima del budget pari a Euro 57.500,00:

Tabella 5: prospetto riassuntivo voucher per i destinatari

Descrizione voucher	Valore	Voce di spesa	Numero totale voucher	Valore totale massimo riconoscibile
Semiresidenzialità	€ 10,00/giorno	D1.1	1750	€ 17.500,00
Residenzialità	€ 50,00/giorno	D1.1	8000	€ 40.000,00

I costi relativi alla semiresidenzialità e alla residenzialità saranno riconosciuti rispettivamente sulla base dell'effettiva presenza dei destinatari alle attività di *learning week* e ai seminari formativi.

Nel caso dei seminari formativi, il voucher per la semiresidenzialità sarà riconoscibile esclusivamente per le giornate di effettiva presenza (fino ad un massimo di 10 giornate per ciascun destinatario) e potrà coprire costi di vitto e/o trasporto.

Sulla base delle iscrizioni raccolte sarà stabilito un elenco dei destinatari delle attività e l'assegnazione dei voucher avverrà con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione non appena sarà disponibile l'elenco dei destinatari finali delle attività.

Si precisa, inoltre, che è consentito lo spostamento di quote di budget dal soggetto proponente ai partner operativi fermo restando che una quota preponderante del budget stesso deve permanere in capo al soggetto proponente[3].

10. Cabina di regia

Continuerà ad operare la Cabina di regia, presieduta dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione, istituita in occasione dell'avvio delle attività previste dalla Direttiva approvata con DGR n. 1192/12, che vede la partecipazione di un rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale e di rappresentanti delle scuole che risultano impegnate nell'adozione di misure di differenziazione e di sostegno personalizzato. La partecipazione a tale Cabina potrà essere allargata ad altri soggetti significativi e continuerà ad avere funzioni di indirizzo e di supporto alle attività quali:

[3] Per quota preponderante si intende che il Soggetto proponente deve mantenere una quota di budget superiore a qualsiasi altro partner.

- capitalizzazione e diffusione degli esiti della ricerca scientifica;
- creazione delle reti tra gli "insegnanti per il potenziamento" quali figure di riferimento per la scuola e per la famiglia;
- promozione dei gruppi di auto-aiuto per i genitori;
- garantire la messa a sistema delle strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo al fine di uniformare comportamenti e procedure tali da assicurare uguali opportunità formative a ciascun alunno, in qualunque realtà scolastica.

11. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it[4]) - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it[5]), successivamente accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "confermato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
  - fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
  - moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line.

Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere inviate alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Formazione, con sede in Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia entro e non oltre il ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, pena l'esclusione.

Le domande potranno essere consegnate a mano sulla busta dovrà essere riportato il seguente riferimento: "Interventi a supporto dei bambini con buon potenziale cognitivo – Potenziare il potenziale nel sistema scolastico – FASE II – Anno 2013".

La trasmissione della documentazione alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Formazione potrà avvenire, in alternativa, anche per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it e specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica "Interventi a supporto dei bambini con buon potenziale cognitivo – Potenziare il potenziale nel sistema scolastico – FASE II – Anno 2013" e all'inizio del messaggio, l'ufficio

[4] http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione
[5] http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione

destinatario competente per materia, nel caso specifico "Direzione Formazione". Verranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di posta elettronica certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato.

A ciascun istanza trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo:

http://www.regione.veneto.it/Temi+Istituzionali/Affari+Generali/Protocollo+e+Archivio+Generale/PEC+Regione+Veneto.htm.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Il formulario per la presentazione dei progetti, che sarà successivamente approvato con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione, sarà fornito unicamente a scopo di diffusione.
La Direzione Regionale Formazione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 5020 – 5016;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5154 – 5131.

12. Procedure e criteri di valutazione

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva tra cui l'importo massimo di contributo richiesto previsto nel paragrafo 9;
8. presenza e completezza del conto economico per la realizzazione del progetto;
9. completezza del formulario (tra cui presenza del partenariato operativo obbligatorio secondo quanto previsto dal paragrafo 7).

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

Griglia di valutazione:

Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE	Livello	
	Rapporto con la situazione territoriale di riferimento in termini di circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto sociale e scolastico di riferimento..	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici della Direttiva ai quali l'avviso si riferisce – coerenza e adeguatezza degli interventi previsti	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi esplicati nell'avviso nonché coerenza interna della proposta.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 4	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE	Livello	
	Qualità del partenariato in riferimento alle priorità del presente Avviso. Partnership con associazioni per la ricerca sulle situazioni di handicap, che risultano impegnate nel miglioramento di standard formativi e cognitivi, e con altri soggetti che operano nel settore dell'educazione, della formazione o dell'assistenza socio-sanitaria (scuole d'infanzia, centri di studio sulla didattica, servizi pubblici di neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ecc) – pregressa esperienza realizzazione interventi con docenti su temi di differenziazione pedagogico/didattica in base al potenziale cognitivo degli allievi.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	Metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse – metodologie utilizzate per la realizzazione della *learning week* e della formazione a distanza-*cooperative learning-project work* tramite piattaforme a distanza - fruibilità dei contenuti - monitoraggio e valutazione. Utilizzo di metodologie integrate per il supporto alle attività di *project work* e al tutoraggio personalizzato.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti

13. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it[6], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli

[6] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-reg

adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

14. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [7], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

15. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente cantierabili.

Il progetto approvato deve essere avviato entro 60 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione del progetto formativo saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

16. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

17. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Santo Romano – Dirigente Regionale della Direzione Formazione.

18. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

[7] La pagina sarà disponibile all'indirizzo:
http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm

ALLEGATO B Dgr n.	del	pag. 19/22	

APPENDICE

Tabella 1 – Attività di accompagnamento per le famiglie

Attività e codice per gestionale	Descrizione	documentazione richiesta per la gestione	costo orario (a pers)	N. utenti	voce di spesa	attività individuale / di gruppo	utenza
SPORTELLO (SPO) Scheda 8	Con l'attività di sportello si intende l'erogazione di servizi informativi, orientativi ed assistenziali ad una vasta tipologia di utenza non predeterminata che deve usufruire, ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, almeno di un'ora di servizio. Verranno riconosciute soltanto le ore degli operatori svolti in presenza degli utenti.	- fogli mobili - calendario attività	€ 38,00		E1.4	individuale[8]	Allievi con un buon potenziale cognitivo/famiglie
COACHING (CGG) Scheda 8	Attività di insegnamento e direzione da parte di un *Coach* che può essere definito come colui che nel corso di attività formativa individualizzata o a gruppi, ha la funzione di agevolare lo svolgimento del compito e il raggiungimento degli obiettivi del gruppo stesso (es. sviluppare metodologie di comunicazione efficace, di motivazione e di supporto nella risoluzione delle problematiche). È un metodo finalizzato ad agevolare lo sviluppo e a far emergere le potenzialità delle persone. Nel caso di *life coaching*, la finalità del *coach* e quella di insegnare al proprio cliente (genitore e/o figlio) ad avere una sana e corretta gestione delle emozioni. L'obiettivo del *coaching* con i genitori, ad esempio, può essere far apprendere abilità e metodi pratici da utilizzare autonomamente in famiglia, facilitando nei genitori la formazione di identità, atteggiamenti e comportamenti che favoriscano lo sviluppo del bambino e del ragazzo secondo le sue peculiarità e in armonia con il suo ambiente.	- registro presenze (per attività di gruppo) - fogli mobili (per attività individ.) - calendario attività - elenco destinatari	€ 15,00	min. 2 max. 12	E1.5	di gruppo	Allievi con un buon potenziale cognitivo/famiglie

[8] Si ricorda che per attività individuale si intende quella erogata al singolo nucleo familiare.

COUNSELING (COU) Scheda 8	Il *Counselin*g è un'attività che tende ad orientare, sostenere e sviluppare le potenzialità del cliente, promuovendone atteggiamenti attivi, propositivi e stimolando le capacità di scelta. Si occupa di problemi non specifici (prendere decisioni, miglioramento delle relazioni interpersonali) e contestualmente circoscritti (famiglia, lavoro, scuola). Nell'ambito del progetto potrà essere utilizzato per avviare con le famiglie un lavoro di conoscenza reciproca e di sostegno, sia attraverso momenti con l'intero nucleo familiare che con i singoli componenti, realizzando una prima valutazione del potenziale dei minori.	- registro presenze (per attività di gruppo) - fogli mobili (per attività individ.) - calendario attività - elenco destinatari	€ 38,00		E1.4	individuale	Allievi con un buon potenziale cognitivo/famiglie

Tabella 2 - Metodologie

Tipo	Descrizione
FORMAZIONE IN PRESENZA (FPR)	Attività che prevede il rapporto frontale tra docente e discente. La finalità prevalente è costituita dalla trasmissione di informazioni e schemi interpretativi. Il fine è l'acquisizione di concetti e modelli specifici importanti per inquadrare la tematica e gli argomenti del percorso.
WORKSHOP/ FOCUSGROUP (WOF)	Attività attraverso la quale l'individuo può scambiare riflessioni, partecipare ad analisi su argomenti specifici e/o risultati di ricerche con un gruppo ristretto di relatori che interagiscono su un argomento centrale oggetto dell'evento. Il focus group è una discussione tipicamente svolta da gruppi omogenei (ad esempio per età, livello d'istruzione, ecc.) al loro interno costituiti da persone la cui attenzione è focalizzata su un argomento specifico, che viene scandagliato in profondità. Un moderatore esperto, indirizza e guida la discussione tra i partecipanti, facilitandone l'interazione all'interno di un confronto interpersonale.
SEMINARIO FORMATIVO (SEF)	Attività articolata in uno o più incontri di discussione su argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo ed approfondendo la tematica trattata. Tale percorso, breve e strutturato in un programma, mira all'approfondimento di un tema specifico mediante l'intervento di uno o più relatori.
FORMAZIONE INTERVENTO (FIN)	La formazione-intervento è una metodologia che serve per formare le persone e per cambiare le organizzazioni. Per entrambi gli obiettivi essa innesca un processo che si basa sulla progettualità partecipata degli attori. La formazione intervento suppone che il modo migliore per apprendere una competenza sia quella di esercitarla nel contesto reale sviluppando un progetto che riguardi il proprio ruolo. Il docente si trasforma così in una sorta di agevolatore che insegna come raccogliere e finalizzare le conoscenze e le competenze disponibili.
RICERCA AZIONE (RAZ)	Tale tipologia – che si configura come ricerca sul campo - consente di attivare progetti partendo dall'osservazione, ad esempio, di un'organizzazione in fase di cambiamento o di crescita, per poi poter suggerire le soluzioni più adatte con interventi mirati in termini formativi. E' un modo di concepire la ricerca che si pone l'obiettivo non tanto di approfondire determinate conoscenze teoriche quanto di introdurre cambiamenti migliorativi tramite analisi e studi di fattibilità atti a portare innovazione e sviluppo.
PARTECIPAZIONE ATTIVA A RICERCHE FINALIZZATE (RIC)	E' una tipologia di formazione sul campo. Partecipare ad un progetto di ricerca può avere notevoli implicazioni formative, tra cui l'acquisizione delle capacità di: interrogarsi sui problemi, tradurre i quesiti in rigorosi protocolli operativi di ricerca, consultare banche dati e letteratura, utilizzare strumenti strutturati, discutere i risultati e le implicazioni, produrre nuove conoscenze e diventare portatori del processo di cambiamento culturale e operativo.
ROLE PLAY (RPL)	Esercitazione che richiede ad alcuni partecipanti di svolgere, per un tempo limitato, il ruolo di "attori"; di rappresentare, cioè, alcuni ruoli in interazione tra loro, mentre altri partecipanti fungono da "osservatori" dei contenuti e dei processi che la rappresentazione manifesta. Generalmente l'incontro di role-play prevede tre fasi: la prima di definizione e contestualizzazione dell'evento, la seconda di attribuzione di ruoli e funzioni per la simulazione e la terza di analisi della rappresentazione effettuata.
UTILIZZO DI FILMATI (FIL)	Proiezione di filmati/documentari su tematiche inerenti al corso allo scopo di: - suscitare una discussione volta ad analizzare problematiche specifiche - illustrare metodologie di lavoro e problemi affrontati.

PROBLEM BASED LEARNING (PBL)	Modalità di didattica attiva svolta a gruppi ai quali viene proposta una situazione problematica realistica che deve essere affrontata con l'obiettivo di trovare o scoprire, attraverso il lavoro di gruppo, le soluzioni e nuove informazioni.
CASE HISTORY (CHI)	Si intende l'attività di presentazione, analisi ed approfondimento di un fatto o di un'azione o di un fenomeno attraverso un esempio/caso concreto. Può essere anche una relazione che elenca le caratteristiche di un progetto analizzandolo nel modo più oggettivo possibile.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 1146 del 05 luglio 2013

REALIZZAZIONE DI INTERVENTI A SUPPORTO DEI BAMBINI CON UN BUON POTENZIALE COGNITIVO

Potenziare il potenziale nel sistema scolastico

ADEMPIMENTI PER LA GESTIONE E LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

A. DISPOSIZIONI GENERALI 3
1. FONTI NORMATIVE DI RIFERIMENTO *3*
2. DEFINIZIONI *3*
3. ADEMPIMENTI DEI BENEFICIARI *5*
4. PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO A TERZI *6*
B. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ 8
5. ATTO DI ADESIONE *8*
6. DESTINATARI *8*
7. ATTIVITA' DI SELEZIONE *9*
8. AVVIO DEI PROGETTI E DEGLI INTERVENTI *9*
9. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE *9*
10. COMUNICAZIONI DI VARIAZIONE ATTIVITA' *10*
11. ATTIVITA' FORMATIVE INNOVATIVE *10*
12. VARIAZIONI PROGETTUALI E DI BUDGET *10*
13. REGISTRAZIONE DELLE ATTIVITÀ *10*
14. MONITORAGGIO *11*
C. ASPETTI FINANZIARI 12
15. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI *12*
16. RESTITUZIONI *13*
D. RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ 15
17. PRESENTAZIONE DEL RENDICONTO *15*
18. ADEMPIMENTI CONTABILI *16*
19. GIUSTIFICAZIONE DEI COSTI REALI *16*
20. AMMISSIBILITA' DEI COSTI *17*
21. CONDIZIONI PER LA VERIFICA DEL RENDICONTO *18*
22. MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO *19*
E. VIGILANZA E CONTROLLO 20
23. ATTIVITÀ DI VIGILANZA DELLA REGIONE VENETO *20*
24. DECURTAZIONI, REVOCHE E SOSPENSIONI CAUTELATIVE DEL FINANZIAMENTO *20*
25. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI *21*

A. DISPOSIZIONI GENERALI

1. FONTI NORMATIVE DI RIFERIMENTO

Con il presente documento vengono sanciti gli obblighi in capo al beneficiario, concernenti la gestione amministrativa ed organizzativa per l'avvio, la realizzazione e la rendicontazione degli interventi a supporto dei bambini con buon potenziale cognitivo.
Nel presente documento sono altresì indicati le condizioni e i limiti di erogazione dei contributi usufruibili dal beneficiario nonché i casi di revoca, totale o parziale, dei contributi, le ipotesi di mancato riconoscimento delle spese e delle attività sostenute e i relativi procedimenti. Il diritto di credito certo, liquido, esigibile, matura in capo al beneficiario solo con l'intervenuta approvazione, con atto della struttura competente e nei limiti di detta approvazione, del rendiconto.
Al fine di soddisfare gli obblighi di semplificazione ed economicità delle procedure relative anche alle attività finanziate con fondi regionali si ritiene di adottare la possibilità di calcolare il contributo pubblico tramite utilizzo di "costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari" (in seguito "UCS") per la rendicontazione delle attività, secondo quanto previsto all'art. 11 comma 3.b del Regolamento CE 1081/06 come modificato dal Regolamento CE 396/2009 e secondo quanto stabilito con deliberazione della Giunta n. 808 del 15.3.2010 e n. 1672 del 18.10.2011.
Di conseguenza, in analogia con quanto previsto per le attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo, costituiscono fonti normative di riferimento:
1) Regolamenti CE nn. 1081/2006, 1083/2006, 1828/2006, 396/2009 (limitatamente ai "costi standard")
2) D.P.R. n. 196 del 03.10.2008 ("Norma sull'ammissibilità della spesa") denominato "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Sociale Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione.
I beneficiari sono tenuti all'osservanza degli atti regionali, di natura integrativa o interpretativa delle presenti disposizioni, che fossero emanati in relazione a fattispecie non espressamente previste ovvero a carattere esplicativo delle medesime disposizioni.
Nella redazione delle presenti disposizioni si è, inoltre, tenuto conto della versione del "Vademecum per l'ammissibilità della spesa al F.S.E." (P.O. 2007-2013) elaborato di concerto da un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle Regioni e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 07.07.2011.
In conformità a quanto previsto dal citato "Vademecum per l'ammissibilità della spesa al F.S.E.", i contributi di cui al presente provvedimento, in quanto finalizzati alla realizzazione di attività di formazione professionale e di aiuti alle persone nell'ambito di un regime di sovvenzione (concessione amministrativa) ex art. 12 della legge n. 241/90, si ritengono esclusi dal campo di applicazione dell'IVA.

2. DEFINIZIONI

- **Beneficiario:** ai sensi dell'art. 2 c. 4 del Regolamento n. 1083/2006, il beneficiario è un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni. Ai fini delle presenti disposizioni, il beneficiario è il Soggetto attuatore in capo al quale è assegnato il finanziamento con l'atto di approvazione dei risultati delle istruttorie.
- **Impresa:** ai fini delle presenti disposizioni, secondo quanto previsto dalla Raccomandazione CE 361/2003, si considera impresa ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica
- **PMI (piccola e media impresa**): secondo quanto previsto dalla Raccomandazione CE 361/2003, la categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita dalle imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR. Un'impresa non può essere considerata PMI se almeno il 25% del suo capitale o dei suoi diritti di voto è controllato direttamente o indirettamente da uno o più organismi collettivi pubblici o enti pubblici, a titolo individuale o congiuntamente, fatti salvi i casi previsti dall'art. 3 par. 2 c. 2 della citata Raccomandazione CE 361/2003.

Nell'ambito delle PMI si distinguono inoltre:
Piccola impresa: si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR.
Microimpresa: si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR

- **Grande impresa**: ai fini delle presenti disposizioni, si definisce grande impresa ogni entità che eserciti un'attività economica e che non rientri nella classificazione di PMI sopra riportata
- **Operazione:** ai sensi dell'art. 2 c. 3 del regolamento 1083/2006, l'operazione è un progetto o un gruppo di progetti selezionato dall'Autorità di Gestione del Programma Operativo o sotto la sua responsabilità, secondo criteri stabiliti dal Comitato di Sorveglianza, ed attuato da uno o più beneficiari, che consente il conseguimento degli scopi dell'asse prioritario a cui si riferisce. Ai fini delle presenti disposizioni, l'operazione è rappresentata dall'insieme dei progetti approvati nell'ambito di una Direttiva a favore dello stesso beneficiario con il medesimo atto di approvazione.
- **Costo ammissibile**: Per quanto riguarda le attività riconosciute "a costi standard", in accordo con quanto stabilito dall'art. 11.(3)(b)(ii) del Regolamento (CE) N.1081/2006, si definisce costo ammissibile il costo calcolato sulla base delle attività realizzate nei limiti e alle condizioni specificate dal presente documento e dalla Direttiva di riferimento.
- **Affidamento a terzi:** procedura mediante la quale il beneficiario, per realizzare una determinata attività (o parte di essa) acquisisce all'esterno, da soggetti terzi non partner e non persone fisiche, forniture e servizi. L'affidamento a terzi prevede esclusivamente le seguenti ipotesi:
    1. delega, ossia affidamento di azioni/prestazioni/servizi organizzati, coordinati ed eseguiti aventi relazione sostanziale con le finalità e gli obiettivi preordinati al progetto, e che hanno costituito elemento fondante della valutazione dell'interesse pubblico del progetto stesso;
    2. acquisizione di forniture e servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione; costituiscono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ipotesi di acquisizione di forniture e servizi, la locazione degli immobili, il noleggio di attrezzature, l'organizzazione di convegni, mostre e altre manifestazioni, l'acquisto di materiale didattico, di cancelleria, di materiale di consumo e le attività di consulenza amministrativa e contabile. Per l'acquisizione di forniture e servizi non è necessaria la preventiva autorizzazione da parte della Regione.

  Non costituiscono ipotesi di affidamento a terzi:
    a) gli incarichi affidati a persone fisiche non titolari di partita IVA attraverso contratti di prestazione o collaborazione individuale;
    b) gli incarichi professionali a studi associati, se costituiti in conformità alla legge n. 1815 del 23/11/1939 e pertanto operanti salvaguardando i principi della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista che svolge l'incarico;
    c) gli incarichi affidati a persone fisiche titolari di partita IVA (anche ditte individuali), solamente nel caso in cui la prestazione venga svolta esclusivamente dal titolare medesimo.

  Le fattispecie non comprese nell'elenco di cui sopra costituiscono sempre ipotesi di affidamento a terzi.
- **Partner:** il partner è un soggetto che aderisce e partecipa attivamente al progetto sin dalla fase di presentazione. Ai fini dell'ammissibilità della spesa, il partner è assimilato al beneficiario, in quanto vengono imputati al progetto i costi effettivamente sostenuti dal partner (c.d. "rendicontazione a costi reali")
- **Partenariato operativo e di rete**: il partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono gli obiettivi progettuali e che partecipano attivamente, a diversi livelli, alla realizzazione delle attività; si distinguono tra partner operativi e partner di rete.
  Il partner operativo si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato per la realizzazione dei compiti specifici riferiti all'attuazione dell'intervento e si distingue dal partner di rete che supporta gli interventi progettuali con i propri servizi radicati sul territorio di riferimento, fornisce informazioni, raccordo e collegamenti necessari, ma non gestisce risorse finanziarie. La figura del partner operativo è assimilata a quella del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione

degli interventi. Il partner operativo, pertanto, limitatamente alle attività riconosciute "a costi reali", è assoggettato a rendicontazione delle spese sostenute senza possibilità di ricarichi, a prescindere da eventuali obblighi di fatturazione interna.

Il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte. Per garantire una gestione efficace ed efficiente delle risorse progettuali e la partecipazione attiva dell'intera compagine partenariale, devono essere individuati adeguati strumenti e meccanismi volti ad assicurare la collaborazione tra i partner nonché il raccordo tra il soggetto proponente e l'Amministrazione concedente.

Non possono essere oggetto di affidamento a terzi le attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa dell'intervento formativo o progettuale nel suo complesso.

Tali attività dovranno essere pertanto realizzate direttamente dal beneficiario, attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato, oppure mediante ricorso a prestazioni individuali occasionali.

Sono assimilate al partenariato, (e quindi soggette al controllo della spesa effettivamente sostenuta nel caso di attività "a costi reali") anche se non previste a progetto, le attività affidate:

a) da parte di associazioni ai propri associati e viceversa;
b) da parte di associazioni temporanee di impresa (ATI) o di scopo (ATS) ai propri associati;
c) da parte di consorzi o società consortili ai propri consorziati e viceversa;
d) da parte di imprese ad altre imprese facenti parte dello stesso gruppo tra loro collegate e/o controllate, ai sensi dell'art. 2359, c.c.;
e) da parte di fondazioni ai soggetti facenti parte delle stesse.

3. ADEMPIMENTI DEI BENEFICIARI

Il beneficiario del finanziamento è tenuto a:

a. realizzare le attività nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali e dei progetti approvati e nei termini previsti dalle disposizioni di riferimento;
b. rispettare le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di pubblicizzazione delle iniziative e selezione dei destinatari, quando prevista;
c. attuare gli interventi approvati nel rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e non discriminazione espresse dall'art. 16 del Reg. CE 1083/2006, nonché di tutela dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile (art. 17 Reg: CE 1083/2006);
d. garantire, nei confronti della Regione Veneto e dei destinatari, la competenza e la professionalità degli operatori necessarie alla realizzazione del progetto approvato e il rispetto dei ruoli professionali previsti dal progetto;
e. garantire, nei confronti della Regione Veneto, il possesso da parte dei destinatari, sia individui che aziende, dei requisiti di accesso previsti dai progetti, dalle direttive di riferimento e dalle disposizioni regionali, nazionali e mediante acquisizione della documentazione comprovante il possesso di tali requisiti, conservandola presso la propria sede. Detta documentazione dovrà essere esibita a richiesta dell'amministrazione regionale, ai sensi degli artt. 71 e seguenti del DPR 445/2000 per la verifica, anche a campione, della veridicità delle certificazioni rilasciate dal legale rappresentante del beneficiario in ordine al possesso dei requisiti dei destinatari;
f. disporre di locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi, accreditamento. Ricade sull'esclusiva responsabilità del beneficiario nei confronti della Regione la sussistenza delle predette idoneità della sede comunque oggetto di svolgimento;
g. disporre delle attrezzature, apparati e macchinari necessari per la realizzazione delle attività, secondo quanto indicato nei progetti approvati;
h. garantire in ogni caso l'idoneità delle sedi utilizzate per la realizzazione dell'attività
i. produrre, ai fini della vigilanza, controllo e monitoraggio da parte dell'amministrazione regionale ed a semplice richiesta motivata, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di finanziamento, nonché a fornire ogni chiarimento o informazione richiesta. Il beneficiario del finanziamento è altresì tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque

detenuti, da parte di personale appositamente incaricato dalla Regione Veneto, a fini ispettivi e di controllo. Il rifiuto dell'accesso comporta la revoca del finanziamento;

j. comunicare tempestivamente alla Regione eventuali modifiche di natura formale che non comportino mutamenti sostanziali alla struttura e/o all'attività del beneficiario (denominazione o ragione sociale, cariche, sede legale, forma giuridica ecc.);
k. comunicare tempestivamente alla Regione le modifiche apportate all'atto costitutivo e/o allo statuto e le modifiche alla struttura e/o all'attività del beneficiario, anche per effetto di fusione, incorporazione, trasferimento del ramo aziendale, cessione di quote sociali, cessione di partecipazioni sociali ecc. La Regione si riserva il potere di revocare la concessione dei contributi, qualora, per effetto di tali modifiche, vengano meno uno o più requisiti o condizioni richiesti dalla vigente normativa o dalle disposizioni comunitarie, nazionali o regionali per accedere ai contributi stessi o alla disciplina dell'accreditamento;
l. adottare una contabilità separata o un sistema di codificazione contabile adeguato per le attività oggetto del finanziamento, tale da consentire la tracciabilità delle transazioni, in conformità con quanto previsto dall'art. 60 comma 1 lettera d. del Regolamento CE 1083/06 e con le disposizioni di cui al punto "Adempimenti contabili";
m. registrare le attività oggetto di finanziamento secondo le presenti disposizioni e secondo quanto previsto dalle Direttive di riferimento. I documenti utilizzati per la registrazione delle attività (registri, fogli mobili, report ecc.) devono essere mantenuti presso la sede delle attività;
n. rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale, di sicurezza dei lavoratori;
o. conservare in originale, a disposizione dell'Autorità pubblica competente, la documentazione delle spese per cinque anni dalla data dell'ultimo pagamento relativo alle attività finanziate;
p. al fine di rispettare il divieto di doppio finanziamento delle spese, contabilizzare a norma di legge tutte le entrate derivanti dai finanziamenti pubblici per le attività, nonché tutte le entrate eventualmente generate dall'intervento finanziato, che riducono il contributo per la parte eccedente i dati a preventivo;
q. garantire la copertura assicurativa per infortuni e responsabilità civile nei confronti dei partecipanti, esonerando espressamente la Regione da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazione delle assicurazioni medesime;
r. conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria delle attività svolte, nonché a conservare una copia della documentazione riferita alle assicurazioni stipulate presso la sede di svolgimento dell'attività;
s. gestire in proprio le attività progettuali, fatto salvo quanto espressamente previsto dalla specifica direttiva di riferimento;
t. utilizzare, per le comunicazioni previste dalla Direttiva di riferimento e dalle presenti disposizioni, il sistema gestionale informatico messo a disposizione dalla Regione Veneto.

La Regione rimane del tutto estranea ai contratti a qualunque titolo che il beneficiario conclude con terzi in relazione al progetto approvato. Il beneficiario esonera da ogni responsabilità la Regione per qualunque controversia che dovesse insorgere con i terzi nell'interpretazione, validità ed esecuzione dei contratti di cui sopra. La Regione è inoltre sollevata da ogni responsabilità verso terzi per inosservanza della vigente normativa in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti del lavoro, prevenzione incendi, compresa l'attuazione delle prescrizioni tecniche, antinfortunistiche e previdenziali relative alla corretta esecuzione e gestione degli interventi.
I rapporti nascenti per effetto dell'approvazione del progetto non possono costituire oggetto di cessione né di subingresso parziale e/o totale a favore di terzi diversi dal beneficiario o dai partner, a pena di revoca del finanziamento.

4. PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO A TERZI

Qualora il beneficiario, entro i limiti e alle condizioni previsti dalle Direttive di riferimento, abbia necessità di affidare parti di attività a soggetti esterni, sia nell'ipotesi di delega che in quella di acquisizione di beni e servizi, dovrà seguire procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento. Sono previste procedure diverse in relazione al valore

complessivo dell'affidamento stesso, calcolato sul totale dell'operazione, ossia del progetto o del gruppo di progetti approvati a favore del beneficiario relativamente allo stesso atto programmatorio (avviso).
Le procedure sono le seguenti:

- valore affidamento fino a Eur 20.000,00: acquisizione diretta;
- valore affidamento da Eur 20.000,01 a Eur 50.000,00 (Euro 40.000,00 per i soggetti pubblici): consultazione di almeno tre operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa);
- valore affidamento da Eur 50.000,01 (Euro 40.000,01 per i soggetti pubblici) a Eur 100.000,00: consultazione di almeno cinque operatori qualificati se sussistono in tale numero soggetti idonei individuati sulla base di indagine di mercato oppure tramite elenco di operatori qualificati nel rispetto del principio di rotazione;
- valore affidamento da Eur 100.000,01 a Eur 200.000,00: previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione; la scelta è di norma effettuata con il criterio economicamente più vantaggioso; pubblicazione dell'avviso sul sito del beneficiario e su almeno un quotidiano regionale e apertura delle offerte in seduta pubblica;
- valore affidamento da Eur 200.000,01: selezione del soggetto terzo con procedure ispirate conformi ai principi del codice dei contratti pubblici.

E' vietato il frazionamento artificioso delle acquisizioni in quanto finalizzato all'elusione della procedure di cui sopra.
E' sempre fatta salva la possibilità di utilizzare, per ogni soglia di valore, procedure di affidamento previste per soglie di valore superiori.
Nel caso in cui il Beneficiario abbia natura pubblica dovrà, inoltre, rispettare, ove applicabile, il Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (D. Lgs 163/2006).
Tutti i soggetti, che per legge sono tenuti all'osservanza delle procedure del Codice dei contratti pubblici (D. Lgs 163/2006), a prescindere dal valore delle acquisizioni sopra descritte, ed in particolare per le acquisizioni in economia (art. 125 Codice degli appalti), dovranno valutare i requisiti di ordine generale dei fornitori come previsto all'art. 38.
Le procedure sopra indicate non si applicano ai costi riferiti all'utilizzo della struttura complessa del beneficiario, funzionale all'organizzazione generale dello stesso (ad esempio, affitto di immobili adibiti esclusivamente ad attività amministrativa).
Non possono essere oggetto di affidamento a terzi le attività di coordinamento totale, direzione e segreteria organizzativa dell'intervento formativo o progettuale nel suo complesso.
Il ricorso all'affidamento ad un unico operatore determinato è consentito qualora si tratti di beni e servizi di particolare natura tecnica o artistica attinenti alla tutela di diritti esclusivi.

B. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ

5. ATTO DI ADESIONE

Successivamente all'approvazione dei progetti, e prima dell'avvio dell'operazione, il beneficiario sottoscrive e consegna agli uffici regionali l'Atto di Adesione redatto secondo il modello approvato, accompagnato da dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.
La sottoscrizione dell'atto di adesione è condizione indispensabile per l'avvio dei progetti.
Ai sensi della vigente normativa inerente alle disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso (D. Lgs. N. 159 del 6/9/2011 e s.m.i.), il beneficiario dovrà tener conto delle indicazioni di seguito illustrate:

- per le attività di importo pari o inferiore a euro 150.000,00 i beneficiari non dovranno produrre alcuna documentazione;
- per le attività di importo superiore a euro 150.000,00 sia i beneficiari iscritti alla C.C.I.A.A. che quelli non iscritti, ad eccezione degli Enti pubblici, dovranno presentare una dichiarazione sostitutiva firmata dal legale rappresentante recante le indicazioni di tutti i componenti che ricoprono cariche all'interno della società, come previsto dall'art. 85 comma 2, nonché dei soggetti membri del collegio sindacale o, nei casi contemplati dall'articolo 2477 del codice civile, al sindaco, nonché dei soggetti che svolgono i compiti di vigilanza ai sensi dell'art. 85 comma 2bis. Ciascuno dei suindicati soggetti dovrà inoltre compilare la dichiarazione sostitutiva relativa ai propri famigliari o conviventi prevista dall'art. 85 comma 3. Le suddette dichiarazioni sostitutive devono essere trasmesse dal beneficiario contestualmente alla consegna o spedizione dell'atto di adesione; in caso di partenariato tra più enti, sarà cura dell'ente capofila raccogliere e trasmettere la documentazione relativa ai diversi componenti del partenariato stesso.

Con l'atto di adesione il beneficiario, conosciuta l'avvenuta approvazione e il finanziamento dell'operazione, accetta formalmente il finanziamento e si obbliga ad eseguire l'attività e a conformarsi incondizionatamente a quanto stabilito dalle normative comunitarie, nazionali e regionali, dalle presenti disposizioni e dalle specifiche disposizioni della direttiva di riferimento.
In particolare, nell'atto di adesione il beneficiario dichiara la modalità prescelta in ordine al sistema di contabilità separata o alla codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, secondo quanto previsto dal Regolamento CE n. 1083/06.
Nell'atto di adesione il beneficiario indica il domicilio eletto presso il quale intende che ogni comunicazione connessa al progetto approvato, sia in sede amministrativa che in sede contenziosa, venga inoltrata.
Eventuali variazioni del domicilio eletto non previamente comunicate alla competente struttura o invio tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) non saranno opponibili alla Regione anche se diversamente riconosciute.
Un originale dell'atto di adesione riferito all'operazione viene consegnato direttamente al protocollo della struttura competente mediante invio tramite PEC.
L'Amministrazione Regionale verifica, anche a campione, la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione allegate all'atto di adesione, ai sensi degli articoli 71 e ss del D.P.R. n. 445/00.
L'Amministrazione Regionale dichiara decaduto il beneficiario, previo procedimento ex l. n. 241/90 e s.m.i., qualora, in esito ai predetti controlli, emergano dichiarazioni non conformi.
L'atto di adesione è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 5 della L. 21.12.1978 n. 845.

6. DESTINATARI

Per l'attuazione dei progetti i destinatari dovranno essere in possesso dei requisiti specificati nella direttiva di riferimento.
Agli atti dell'Ente va tenuta tutta la documentazione attestante tali requisiti e/o eventuali autocertificazioni degli utenti.
Non potranno avvalersi dell'autocertificazione i cittadini stranieri residenti in Italia che debbano dichiarare stati, fatti e qualità personali non certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici o privati italiani.

Detta documentazione dovrà essere esibita a richiesta dell'amministrazione regionale, ai sensi degli artt. 71 e seguenti del D.P.R. n. 445/2000 per la verifica, anche a campione, della veridicità delle certificazioni rilasciate dal legale rappresentante del beneficiario in ordine al possesso dei requisiti soggettivi degli utenti. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, il difetto accertato dei requisiti soggettivi in capo a uno o più allievi comporterà la non rendicontabilità dell'allievo/i mancante/i dei requisiti e la revoca del finanziamento, fermo restando quanto previsto nella direttiva di riferimento, qualora l'allievo/i non rendicontabile/i abbia/no concorso a formare il numero minimo necessario per ottenere l'autorizzazione all'avvio dell'intervento.

7. ATTIVITA' DI SELEZIONE

Si rimanda a quanto previsto in Direttiva.

8. AVVIO DEI PROGETTI E DEGLI INTERVENTI

Per l'autorizzazione all'avvio del progetto o degli interventi, il beneficiario inserisce nel portale regionale prima della data prevista per l'avvio dell'intervento le informazioni (ove richieste) riferite a:

- data di inizio e di conclusione previste;
- elenco e caratteristiche degli operatori coinvolti;
- calendario dell'intervento;
- elenco e caratteristiche dei destinatari delle attività
- eventuali altre informazioni richieste dal sistema gestionale in base alla tipologia di attività.

Il beneficiario presenta alla struttura competente prima dell'avvio delle attività i registri o fogli mobili presenza redatti su modello regionale e completi dei nominativi degli allievi.
La struttura competente, verificata la completezza e correttezza delle informazioni richieste e il rispetto delle condizioni previste dalla Direttiva di riferimento, provvede alla vidimazione dei registri presenza e autorizza l'avvio del progetto o dell'intervento.
In caso di attività che non prevedono vidimazione preventiva di registri presenza o fogli mobili, il beneficiario comunica a mezzo e-mail alla struttura competente, prima della data di inizio prevista, l'attivazione dell'intervento ai fini dell'autorizzazione all'avvio.
Il beneficiario conserverà agli atti la documentazione riferita ai destinatari sopra indicati, completa delle firme autografe degli interessati e dell'autorizzazione al trattamento dei dati personali secondo quanto previsto dal D. Lgs. 196/03.
Dovranno inoltre essere conservati agli atti del beneficiario i curricula debitamente sottoscritti degli operatori coinvolti nelle attività con indicazione, per il personale docente, delle discipline insegnate.

9. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

Fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva, nella gestione dei percorsi l'Organismo di formazione dovrà osservare le seguenti disposizioni:

- orario: La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti. La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata. Qualora per ragioni organizzative il beneficiario ritenga necessario strutturare le ore di docenza su unità di tempo inferiori all'ora, sul registro presenze o sul foglio mobile andrà annotato l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni. Non è possibile effettuare pause durante lo svolgimento delle attività. Di conseguenza, il calendario dovrà tener conto di eventuali sospensioni o pause ricreative previste tra la conclusione di una lezione e l'avvio di un'altra. Tutte le disposizioni relative al raggiungimento del monte ore andranno applicate sommando e ricomponendo la durata effettiva delle lezioni in unità orarie di 60 minuti. L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato
- frequenza: la frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria. I percorsi di formazione sono organizzati in modo da prevedere la frequenza dell'intero gruppo di utenti alle attività formative, salve diverse previsioni contenute nella Direttiva di riferimento. È vietata a pena di non riconoscimento delle attività la sovrapposizione anche parziale di attività riferite a progetti diversi o azioni diverse qualora non

espressamente prevista nel progetto approvato o non autorizzata. Durante lo svolgimento degli interventi formativi, non è consentita la presenza in aula di persone i cui nominativi non siano stati comunicati alle strutture regionali.

10. COMUNICAZIONI DI VARIAZIONE ATTIVITA'

Devono essere comunicate in via preventiva (ossia fino al momento previsto dal calendario per l'inizio dell'attività specifica) le variazioni di sede, data e orario dell'attività, la sospensione o annullamento di un'attività prevista dal calendario, gli inserimenti di partecipanti agli interventi, l'inserimento di nuovi docenti o di nuovi operatori non precedentemente comunicati.

11. ATTIVITA' FORMATIVE INNOVATIVE

Le attività di formazione a distanza, se previste dalla Direttiva di riferimento e dal progetto approvato, dovranno svolgersi presso strutture del soggetto gestore o altra sede, adeguatamente attrezzate, e rispettare i seguenti standard minimi:

- messa a disposizione da parte dell'Organismo di formazione di strumenti ed attrezzature adeguati per lo svolgimento di attività di formazione a distanza
- adeguato supporto tecnologico e contenutistico (ad es. tutoraggio on-line, assistenza in caso di utilizzo di tecnologie informatiche, disponibilità di un docente/esperto di contenuti ecc.)
- sistema di valutazione che preveda almeno una valutazione finale delle competenze acquisite durante il percorso di formazione a distanza
- durata massima dell'attività di formazione a distanza non superiore a quanto previsto dalla Direttiva di riferimento
- sistemi di registrazione su supporto magnetico dei tempi di utilizzo degli strumenti on-line, per l'eventuale messa a disposizione, su richiesta della Regione, dei log-files;
- corrispondenza dei contenuti progettuali (durata delle attività, obiettivi formativi ecc.).

I tempi di apprendimento, misurati con appositi strumenti di verifica, e i tempi necessari per lo svolgimento delle prove di verifica, concorreranno alla formazione del monte orario effettivo del percorso formativo.
Le attività di formazione a distanza dovranno essere registrate su appositi supporti a fogli mobili, preventivamente vidimati dalla struttura regionale competente.
Preventivamente all'avvio delle attività di formazione a distanza, il beneficiario dovrà comunicare, tramite il calendario delle attività, gli orari di disponibilità del supporto tecnologico e contenutistico on-line sopra indicato, il numero di ore previste per i destinatari e il periodo di svolgimento.

12. VARIAZIONI PROGETTUALI E DI BUDGET

Eventuali variazioni al progetto o agli interventi che si rendessero necessarie nell'attuazione dello stesso vanno sottoposte preventivamente alla valutazione delle strutture regionali competenti e da questa approvate.
Non possono in ogni caso essere modificati gli obiettivi del progetto o degli interventi.

- Le variazioni che necessitano di preventiva autorizzazione della Direzione Regionale Formazione potranno essere presentate fino al momento in cui le attività oggetto di rimodulazione possano essere iniziate e ultimate garantendo il raggiungimento dell'obiettivo formativo per cui sono state chieste.

Le variazioni ai preventivi di budget necessitano di preventiva autorizzazione della Direzione Regionale Formazione; non saranno autorizzabili variazioni di Budget dalle/alle voci relative alla semiresidenzialità e residenzialità.

13. REGISTRAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Per ogni percorso di formazione potrà essere utilizzato, compatibilmente con le metodologie didattiche, un registro delle presenze nel quale dovranno essere elencati, rispettando l'ordine alfabetico, i partecipanti effettivi, o i fogli mobili.

Per la registrazione delle presenze per l'attività di gruppo dovranno essere utilizzati registri delle presenze preventivamente vidimati dalla competente Direzione regionale, nel quale dovranno essere elencati, rispettando l'ordine alfabetico, i partecipanti.
Per la registrazione delle presenze per l'attività individuale dovranno essere utilizzati fogli mobili individuali conformi al modello regionale, vidimati prima dell'avvio dalla competente Direzione regionale.
Le attività di accompagnamento per le famiglie dovranno essere registrate su modello conforme a quello approvato dalla Direzione regionale competente.
I registri delle presenze e i registri a fogli mobili vidimati costituiscono l'unico documento valido ai fini del riconoscimento delle attività realizzate in presenza di allievi.
Le attività degli operatori coinvolti nel progetto non soggette a registrazione su documenti vidimati (attività di coordinamento, tutoraggio, consulenza, sportello ecc.) dovranno essere registrate giornalmente su appositi report ("diari di bordo").
I riepiloghi delle attività (c.d. *timesheets*) svolte dagli operatori coinvolti nel progetto dovranno essere messi a disposizione della Struttura competente, mediante sistema informatico, entro il termine per la presentazione del rendiconto. Fanno eccezione le attività degli operatori (docenti, tutor, coordinatori) rilevabili da documenti vidimati, per la quali non vanno predisposti i riepiloghi di attività. Ad esempio, quindi, se un coordinatore svolge 20 ore di attività in aula, firmando il registro presenze, e 30 ore di attività fuori aula, il *timesheet* dovrà essere presentato solo per le 30 ore non rilevabili da registro.
Le pagine, preventivamente numerate, possono essere di numero superiore alle giornate effettive di attività. Per i giorni in cui le lezioni si svolgono il mattino e il pomeriggio, con pausa intermedia, devono essere predisposte due pagine di registro.
I registri e i fogli mobili vidimati vanno compilati giorno per giorno, in tutte le loro parti, anche con riferimento alle assenze degli allievi e alle variazioni didattiche.
Le firme degli allievi e del docente dovranno essere apposte contestualmente all'inizio e al termine delle lezioni. Si raccomanda ai destinatari degli interventi e agli operatori coinvolti nel progetto una particolare attenzione nella compilazione dei documenti vidimati che risultano, a tutti gli effetti, dei documenti pubblici sui quali sono da evitare omissioni o alterazioni che potrebbero costituire illeciti penali perseguibili a norma di legge.
In caso di smarrimento del registro presenze e/o dei fogli mobili, il beneficiario dovrà darne tempestiva comunicazione mediante formale dichiarazione relativa all'attività svolta (allievi, docenti, ore e giorni), conservando agli atti analoghe dichiarazioni rilasciate dai destinatari - se maggiorenni - e dagli operatori interessati.

14. MONITORAGGIO

Il beneficiario ha l'obbligo di fornire, secondo i modi e i tempi stabiliti dalla Regione, tutte le informazioni necessarie al corretto espletamento del monitoraggio procedurale, finanziario e fisico di cui alle presenti disposizioni e ai Regolamenti Comunitari in vigore.
Il beneficiario è tenuto altresì a garantire l'invio dei dati rilevanti ai fini del monitoraggio qualitativo che saranno richiesti dalla Regione Veneto secondo le scadenze e alle modalità comunicate di volta in volta.
La Regione Veneto si riserva inoltre la potestà di sospendere i pagamenti nella eventualità di ritardi od omissioni ingiustificati, o ripetuti nel tempo, in relazione alla fornitura dei suddetti dati di monitoraggio.
In caso di mancata trasmissione delle informazioni di cui sopra la Regione del Veneto si riserva inoltre la potestà, in relazione alla gravità, di applicare decurtazioni per le attività di coordinamento e direzione del progetto, proporzionali allo stato di avanzamento delle attività, oppure, nei casi più gravi, di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

C. ASPETTI FINANZIARI

15. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

La liquidazione delle anticipazioni avviene compatibilmente con le risorse di cassa disponibili.
La gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo pari al 50% del contributo previsto in sede di approvazione del progetto al netto dei voucher individuali riferiti alla semiresidenzialità e/o residenzialità.
Successivamente all'atto di impegno delle risorse destinate ai voucher individuali riferiti alla semiresidenzialità e/o residenzialità l'Organismo di formazione potrà richiedere in nome e per conto dei destinatari, l'erogazione di un anticipo per un importo pari al 50% della somma impegnata.
Relativamente alla residenzialità e semiresidenzialità, il beneficiario potrà presentare ulteriori richieste di erogazione fino al raggiungimento del 100% del valore complessivo del voucher assegnato.
L'Organismo di formazione può richiedere la liquidazione relativa all'anticipo presentando alla Direzione regionale competente la relativa documentazione su modelli conformi a quelli approvati dalla Regione.
Devono essere presentati:

- lettera di richiesta di anticipazione in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000 con cui il legale rappresentante del beneficiario dichiara il corretto avvio delle attività e il rispetto dei requisiti previsti dalle disposizioni;
- documento contabile in regola con le normative in materia di IVA e imposta di bollo per l'importo da liquidare.

A seguito della verifica amministrativa, la Regione comunicherà al beneficiario l'esito ai fini dell'emissione del documento contabile per la liquidazione. Successivamente alla presentazione del documento contabile, in regola con le normative in materia di IVA e imposta di bollo, la Regione provvederà alla liquidazione.

L'Organismo di formazione, contestualmente alla richiesta di saldo del residuale 50%, nel caso in cui non abbia presentato ulteriori richieste di erogazione come sopra previsto, potrà chiedere la liquidazione dei voucher individuali per la residenzialità e/o semiresidenzialità presentando alla Direzione regionale competente la relativa documentazione su modelli conformi a quelli approvati dalla Regione.
I costi relativi alla semiresidenzialità e alla residenzialità saranno riconosciuti rispettivamente sulla base dell'effettiva presenza dei destinatari alle attività seminariali e/o di learning week;
Alla richiesta di liquidazione voucher per l'importo liquidabile deve essere allegata:

- documentazione attestante l'effettiva presenza secondo quanto previsto al punto "Registrazione delle attività";
- documento contabile in regola con le normative in materia di IVA e imposta di bollo per l'importo da liquidare.

La Regione, verificata la correttezza e la completezza della documentazione presentata nonché il rispetto della percentuale minima di frequenza, provvederà all'erogazione del valore nominale dei voucher, fatte salve eventuali decurtazioni applicabili secondo quanto previsto al punto "Decurtazioni e revoche". In caso di riduzione del finanziamento per irregolarità gestionali, sono fatti salvi comunque i diritti dell'utilizzatore del voucher in merito al riconoscimento delle ore di formazione effettivamente svolte.

L'importo non erogato sull'anticipazione verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto, fatte salve eventuali decurtazioni applicabili secondo quanto previsto al punto "Decurtazioni e revoche".

Al momento della presentazione della richiesta di anticipazione, il beneficiario dovrà presentare idonea garanzia fideiussoria, secondo il modello che verrà definito dalle strutture regionali, a copertura almeno dell'importo richiesto a titolo di anticipazione. In ogni caso, tutte le somme complessivamente erogate, esclusa l'attività a voucher, dovranno essere garantite da polizza fideiussoria, che verrà svincolata successivamente all'approvazione del rendiconto, qualora non siano dovute restituzioni a carico del

beneficiario. E' quindi possibile presentare polizze fideiussorie parziali. E' possibile inoltre presentate polizze fideiussorie cumulative per l'intera operazione.
La garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da Istituto di credito o bancario, Società di assicurazione regolarmente autorizzata, o da Società finanziarie iscritte nell'albo speciale di cui art. 107 del D. Lgs. 385/1993, a favore della Regione Veneto, per la restituzione a favore della Regione degli importi da questa erogati al beneficiario in relazione al finanziamento concesso.
Detta garanzia decorre dalla data della richiesta di prima anticipazione ed è valida ed efficace, senza che sia in ciò opponibile alcunché alla Regione, fino a diciotto mesi dalla data di presentazione del rendiconto alla Regione stessa.
La garanzia è rilasciata esclusivamente senza beneficio d'escussione; l'escussione parziale della garanzia fideiussoria non determina estinzione della garanzia stessa nei confronti della Regione Veneto per l'importo garantito residuo, se non per svincolo e restituzione da parte della Regione.
L'importo garantito dalla fideiussione comprende altresì gli interessi addebitati dalla Regione al beneficiario in caso di richiesta, da parte della stessa, di restituzione integrale o parziale degli importi erogati.
La fideiussione deve essere mantenuta fino alla verifica del rendiconto da parte della Regione. La fideiussione sarà restituita al beneficiario all'atto dell'approvazione del rendiconto stesso, a condizione che non sia necessario procedere a reintroito.
L'Amministrazione Regionale verifica, anche a campione, la veridicità delle dichiarazioni contenute nelle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà allegate alle richieste di anticipazione e di erogazione intermedia, ai sensi degli articoli 71 e ss del DPR 445/00.

16. RESTITUZIONI

Al rendiconto presentato alla Regione, va allegato l'originale della ricevuta di versamento delle somme eventualmente non utilizzate, intese come differenza negativa tra importo complessivo ricevuto dal soggetto beneficiario, a titolo di anticipo e/o acconto per il progetto approvato, e importo complessivo esposto in rendiconto relativo al progetto stesso (economie di gestione). L'omesso versamento delle somme non utilizzate all'atto della presentazione del rendiconto, determina l'escussione della fideiussione prestata, per la parte relativa alle somme non restituite, maggiorate degli interessi dalla data di presentazione del rendiconto alla data di effettiva restituzione. Il procedimento di verifica rendicontale è sospeso fino alla prova dell'effettiva restituzione degli importi dovuti.
Dalla data di notifica formale del Decreto di approvazione del rendiconto presentato, decorre il termine di 60 giorni entro il quale il beneficiario deve provvedere alla restituzione di eventuali somme a debito, intese come differenza negativa tra importo complessivo ricevuto a titolo di anticipo e/o acconto per il progetto approvato e importo complessivo dello stesso progetto riconosciuto dal Decreto. Tali risultanze sono comunicate, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., anche al fideiussore. Decorso inutilmente detto termine, la Regione procede all'escussione della fideiussione prestata, per la parte relativa alle somme non restituite, maggiorate degli interessi dalla data di notifica formale del Decreto di approvazione del rendiconto alla data di effettiva restituzione.
A tal fine, è onere del beneficiario fornire alla struttura regionale competente la prova dell'avvenuto versamento delle somme oggetto di restituzione, facendo pervenire, entro il termine predetto, la documentazione a comprova dell'avvenuto versamento.
E' facoltà del beneficiario rinunciare al contributo o a parte di esso mediante formale dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante e comunicata alla struttura competente, con espresso impegno a provvedere alla restituzione degli anticipi/acconti eventualmente già erogati dalla Regione, non oltre 60 giorni dalla data di rinuncia, unitamente agli interessi legali calcolati dalla data di effettiva erogazione alla data di effettiva restituzione. Di tali risultanze è avvisato, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., anche il fideiussore. Decorso inutilmente detto termine, la Regione procede all'escussione della fideiussione prestata.
Il provvedimento di revoca del finanziamento è comunicato, per conoscenza, anche al fideiussore, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. In caso di mancata restituzione entro i termini previsti la Regione provvede senz'altro all'escussione della garanzia fidejussoria.
Non è consentito rinunciare al finanziamento oltre il termine di deposito del rendiconto ovvero dopo la comunicazione da parte della Regione di avvio di procedimento di revoca ovvero di sospensione cautelativa.

La rinuncia da parte del beneficiario ha carattere definitivo ed irrevocabile.
Resta in ogni caso salvo il diritto della Regione di ripetere le somme erogate al beneficiario rinunciante, oltre agli interessi dovuti, non costituendo l'avvenuta erogazione forma alcuna di acquiescenza, neppure implicita, alla situazione determinata dalla predetta rinuncia.
In tutti i casi in cui il debitore non adempie alla restituzione entro le scadenze stabilite, verranno calcolati gli interessi di mora sulla quota capitale, a partire dalla scadenza del termine, in aggiunta agli eventuali interessi legali precedentemente maturati.
Ai fini delle presenti disposizioni, viene individuata come data di erogazione il momento dell'ordine di liquidazione materiale (per es. bonifico) dell'importo da parte del Servizio di tesoreria della Regione Veneto. Analogamente, la data di restituzione è individuabile nella data indicata come valuta contabile dell'ordine di liquidazione materiale effettuato dal beneficiario.
Il tasso d'interesse da applicare agli importi esigibili non rimborsati alla data di scadenza è quello applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di rifinanziamento, che è pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea, serie C, in vigore il primo giorno di calendario del mese della data di scadenza, maggiorato di tre punti percentuali e mezzo.

D. RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

17. PRESENTAZIONE DEL RENDICONTO

Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla conclusione, risultante dai registri didattici o documenti attestanti lo svolgimento delle attività non formative ove previste. Si fa quindi riferimento all'ultimo giorno in cui si è svolta una qualsiasi attività approvata a progetto in conformità alla specifica Direttiva di riferimento.
La presentazione dei documenti cartacei previsti deve avvenire esclusivamente per consegna diretta alla competente Struttura, che ne rilascia ricevuta o inviata tramite PEC.
Il predetto termine finale può essere differito in ogni caso di non oltre 90 giorni e per una sola volta, per eccezionali casi di oggettiva impossibilità di presentazione in termini del rendiconto, non connessi a carenze organizzative interne, debitamente comunicati e documentati dal beneficiario alla Regione prima del predetto termine, previa autorizzazione della Regione.
Integrazioni e/o modifiche al rendiconto sono riconosciute esclusivamente se pervenute entro il termine fissato per la presentazione.
Il ritardo nella presentazione del rendiconto, rispetto ai termini stabiliti, comporta l'applicazione, per ogni giorno di ritardo, di una penalità pari allo 0,1% di quanto complessivamente richiesto dal beneficiario a titolo di contributo.
La presentazione del rendiconto dopo 150 giorni dal termine di conclusione del progetto, comporta la decadenza dal contributo concesso, nel rispetto del procedimento ex lege 241/90 e s.m.i., con conseguente restituzione degli acconti erogati, maggiorati degli interessi legali dalla data di accredito alla data di effettiva restituzione, secondo quanto previsto dal punto "Restituzioni".
Il rendiconto si compone dei seguenti documenti, che devono essere tutti presentati entro i termini sopra indicati:

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante del beneficiario, ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445/00, con la quale lo stesso attesta che:
  - i fatti e i dati esposti in rendiconto e nei relativi allegati sono veritieri ed esatti;
  - le attività sono state realizzate in conformità alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali e secondo quanto previsto dal progetto approvato;
  - è stata rispettata la normativa comunitaria inerente l'informazione e la pubblicità;
  - è stata rispettata la normativa in tema di concorrenza/appalti/ambiente/pari opportunità;
  - sono state rispettate le procedure di accesso al progetto per gli utenti;
  - l'Ente utilizza un sistema di contabilità separata per le spese relative al progetto, ovvero un codice contabile associato al progetto;
  - tutti i documenti relativi al progetto sono conservati in originale o su supporti comunemente accettati a norma dell'art. 90 Reg.(CE) 1083/2006 e art. 19 Reg.(CE) 1828/2006 e di essi potrà essere fornita copia in caso di ispezione da parte degli organi competenti;
  - la documentazione amministrativa, contabile e tecnica del progetto è archiviata in modo da renderla facilmente consultabile; il beneficiario si impegna a comunicare tempestivamente alla struttura regionale competente eventuali modifiche dell'indirizzo presso il quale sono custoditi i documenti di spesa;
  - per la realizzazione del progetto oggetto di rendicontazione, non sono stati ottenuti altri contributi o entrate, pubblici o privati, ad eccezione di quelli dichiarati nel rendiconto;

  e inoltre, per le attività rendicontate "a costi reali":
  - i documenti di spesa sono conformi con la normativa civilistica e fiscale e con l'oggetto dell'atto di adesione;
  - le spese dichiarate sono state sostenute nel periodo di ammissibilità previsto, e sono conformi alle voci di spesa ammissibili contenute nella normativa comunitaria, nazionale, nel Programma Operativo e nell'atto di adesione di finanziamento;

- i documenti di spesa non sono stati e non saranno utilizzati per ottenere altri finanziamenti
- l'I.V.A. esposta in rendiconto corrisponde all'importo dell'I.V.A. non detraibile, in quanto realmente e definitivamente sostenuta dal destinatario, dai suoi partner o componenti di Associazioni temporanee

- riepiloghi di attività (timesheets) degli operatori coinvolti nel progetto, secondo quanto previsto al punto "Registrazione delle attività";
- originali del registro presenze allievi e dei fogli mobili dello stage/tirocinio;
- per le attività rendicontate "a costi reali" elenco dei giustificativi riferiti ai costi diretti e indiretti effettivamente sostenuti nell'attuazione del progetto
- eventuale altra documentazione attestante le attività svolte, con particolare riferimento alle attività rimborsate sulla base di somme forfetarie, secondo quanto previsto dalle specifiche Direttive di riferimento;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante del beneficiario, ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445/00, contenente la Lista di autocontrollo del rispetto delle disposizioni comunitarie,nazionali e regionali;
- originale della ricevuta di versamento delle somme eventualmente non utilizzate, intese come differenza tra importo complessivo ricevuto a titolo di acconto e importo complessivo calcolato sulla base delle attività realizzate (economie di gestione).

18. ADEMPIMENTI CONTABILI

I costi per la realizzazione delle attività, giustificati da fatture o altri documenti contabili di equivalente valore probatorio in regola con la normativa fiscale e contabile, devono essere debitamente registrati nei sistemi di contabilità generale ed analitica del destinatario e/o dei relativi partner e associati. Il sistema di contabilità analitica dovrà prevedere l'imputazione dei costi sistematica e separata per singolo progetto secondo una classificazione delle voci di spesa e una identificazione dei flussi finanziari tali da consentire la revisione dei parametri di costo e di contributo pubblico secondo quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 698 del 24.5.2011. A tal fine potrà essere utilizzata la classificazione delle voci di spesa previste per le attività realizzate nelle annualità precedenti.
Si precisa che i contributi oggetto del presente provvedimento sono destinati anche alla copertura degli oneri derivanti dai contratti di lavoro del personale dipendente e assimilato e dei collaboratori coordinati e continuativi, a progetto, ovvero occasionali, impiegati nell'esecuzione dei progetti.
La documentazione contabile va conservata in originale e tenuta a disposizione per 5 anni successivi all'ultimo pagamento.
Per le prestazioni individuali dovrà essere mantenuta agli atti del beneficiario per il medesimo periodo idonea documentazione preventiva (contratto o lettera di incarico) e quella relativa alla regolarità della prestazione e degli adempimenti connessi (cedolini paga, modelli per il versamento degli oneri contributivi e fiscali ecc.).
Per gli interventi formativi, non è ammesso alcun documento sostitutivo dei registri didattici e dei registri a fogli mobili a dimostrazione del numero di ore di presenza degli allievi e dei docenti, nonché dei coordinatori e dei tutor qualora sia prevista una presenza minima in aula degli stessi.

19. GIUSTIFICAZIONE DEI COSTI REALI

I costi reali devono essere giustificati da fatture o altri documenti contabili di equivalente valore probatorio, in regola con la normativa fiscale e contabile, debitamente registrati nella contabilità del destinatario e/o dei relativi partner e associati e debitamente quietanzati sia da parte del partner che del beneficiario.
I costi relativi a materiali consegnati ai destinatari (materiali didattici e di consumo) e a servizi usufruiti dagli stessi (buoni pasto, servizi di residenzialità) dovranno essere giustificati inoltre dalle relative distinte di consegna/utilizzo debitamente sottoscritte dai destinatari.
Relativamente ai costi del personale, in caso di impossibilità di produrre le buste paga in originale a causa della dematerializzazione delle stesse, il beneficiario dovrà presentare la stampa del cedolino paga

accompagnata da idonea certificazione di conformità sottoscritta da un soggetto iscritto all'albo dei Consulenti del Lavoro, Commercialisti o Revisori dei conti. Tale certificazione dovrà essere mantenuta, a cura dell'azienda interessata, allegata solidalmente alla stampa del cedolino paga sul quale è stato apposto la dicitura di imputazione al finanziamento regionale come più avanti specificato.
In particolare i documenti probatori debbono contenere la dettagliata indicazione delle tipologie di beni e servizi formanti oggetto dell'operazione, tranne nei casi di forniture a carattere generale (ad esempio energia elettrica, linee telefoniche, ecc…)
La quietanza, attestante il requisito di spesa effettivamente pagata, deve risultare da bonifico bancario, ricevuta di c.c. postale, assegno circolare in copia corredato da estratto di conto bancario, assegno bancario corredato da estratto di conto corrente.
Non sono ammessi pagamenti in contanti, salvo che per spese di immediata e comprovata necessità debitamente documentate, fino ad un massimo dell'1% del costo complessivo del progetto e di 150 Euro per singolo pagamento. In ogni caso il documento giustificativo di spesa deve individuare con precisione l'oggetto della fornitura.
La documentazione contabile va conservata in originale e tenuta a disposizione per 5 anni successivi all'ultimo pagamento.
La giustificazione dei costi sostenuti per collaborazioni individuali deve essere accompagnata dal contratto, o lettera di incarico controfirmata con l'indicazione della prestazione, del periodo, della durata in ore, del corrispettivo orario.
La giustificazione dei costi per il personale dipendente deve essere accompagnata da:

- Libro Unico del lavoro
- cedolini stipendi con documentazione a comprova del pagamento
- modelli DM10 ed altri documenti per i versamenti contributivi;
- ricevute per le ritenute fiscali;
- polizze INAIL;
- copia del contratto collettivo di categoria aggiornato;
- ordine di servizio interno per il conferimento dell'incarico, con specificazione dell'oggetto dello stesso in rapporto al progetto approvato, di data anteriore al suo effettivo inizio, sottoscritto dal legale rappresentante o procuratore del soggetto destinatario.

20. AMMISSIBILITA' DEI COSTI

Fatta comunque salva l'applicazione, ove possibile, della disciplina relativa all'ammissibilità dei costi indiretti, costituiscono, di regola, costi non ammissibili al finanziamento:

- le spese conseguenti a perdite di cambio e agli oneri meramente finanziari;
- gli interessi debitori
- le commissioni per operazioni finanziarie
- gli altri oneri meramente finanziari
- le spese di ammende, penali e per controversie legali
- le spese di acquisto relative a beni ammortizzabili
- le spese per l'acquisto di terreni
- le spese per l'acquisto di immobili
- le spese per mutui e capitali di rischio
- fondi di garanzia
- parcelle legali e notarili, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento
- le spese sostenute per il rispetto delle normative in materia di antinfortunistica, igiene, tutela ambientale, edilizia scolastica, tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi, accreditamento, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento
- i costi per il raggiungimento della sede del corso o dello stage da parte degli allievi, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento
- i costi non previsti dalla specifica Direttiva di riferimento.

Costituiscono costi ammissibili, semprechè ricorrano le specifiche condizioni stabilite:

- spese per consulenza tecnica o finanziaria, se direttamente legate all'operazione e necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- spese per contabilità o revisione contabile, se connesse ad obblighi prescritti dalla Regione;
- spese per garanzie, ove previste dalla normativa nazionale o comunitaria o previste dalla decisione della Commissione che autorizza l'intervento.
- I.V.A., se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale, indipendentemente dalla sua natura privata o pubblica. L'I.V.A. comunque recuperabile non è ammissibile, anche se effettivamente non recuperata dal beneficiario.
- Imposte dirette, tributi, contributi previdenziali e sociali su stipendi e salari, se effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario;
- Locazione finanziaria (leasing), alle condizioni disciplinate dal presente documento;
- Ammortamento di immobili o attrezzature, se:
  - vi è un nesso diretto con l'intervento finanziato;
  - il costo dell'ammortamento è calcolato in conformità alle pertinenti norme contabili;
  - il costo si riferisce all'intervento;
  - i beni non abbiano già usufruito di contributi pubblici per la parte di costo storico in base al quale è stata calcolata la quota di ammortamento.

21. CONDIZIONI PER LA VERIFICA DEL RENDICONTO

Gli originali dei documenti di spesa, saranno custoditi dal beneficiario, a norma di legge, a far data dalla presentazione del rendiconto alla Regione.
La Regione, direttamente o attraverso Società di revisione contabile appositamente incaricata, procede all'esame del rendiconto presentato dal beneficiario. Il beneficiario è tenuto, su richiesta formulata con congruo anticipo, ad esibire al personale incaricato dalla Regione, tutta la documentazione relativa al progetto per il quale è stato presentato il rendiconto, comprensiva dei documenti delle spese sostenute dei partner e associati per le attività rendicontate "a costi reali". Il rifiuto di esibizione comportano la revoca del finanziamento, nel rispetto del procedimento ex Lege 241/90 e s.m.i..
La mancata esibizione del titolo di spesa in originale comporta il non riconoscimento della relativa quota di costo reale imputata al progetto.
Sugli originali dei titoli di spesa, il personale incaricato dalla Regione apporrà la dicitura:
"Regione Veneto - Direzione ……. - Titolo di spesa ammesso a contributo con le dotazioni regionali per Euro_____, ___", Dgr……. ,con data e sigla dell'esaminatore,
oppure:
"Regione Veneto- Direzione ……. - Titolo di spesa non ammesso a contributo con le dotazioni regionali per Euro_____,___", Dgr……,con data e sigla dell'esaminatore.
Le risultanze del controllo, riportate in apposita relazione, sono comunicate al destinatario, che, entro 20 giorni da tale comunicazione, ha facoltà, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., di formulare per iscritto le proprie osservazioni. La Regione, tenuto conto delle osservazioni presentate, approva con Decreto il rendiconto di spesa, secondo le risultanze del controllo, dandone comunicazione all'interessato.
In sede di verifica da parte della Regione, per le attività "a costi reali" verranno prese in considerazione solo le spese esposte in rendiconto che alla data della verifica rendicontale risultino debitamente quietanzate.
In sede di verifica da parte della Regione, l'importo complessivo dichiarato in rendiconto dal destinatario non potrà essere oggetto di incremento, salvo che per meri errori materiali comunque rilevabili dal contenuto del rendiconto.
La documentazione dei costi reali sostenuti dai soggetti partner e dai soggetti assimilati ai partner secondo quanto indicato al punto 2 ("Definizioni"), costituisce parte integrante del rendiconto presentato e deve quindi essere esibita dal titolare del progetto.
Per gli interventi formativi, non è ammesso alcun documento sostitutivo dei registri didattici e dei registri a fogli mobili a dimostrazione del numero di ore di presenza degli allievi e dei docenti, nonché dei coordinatori e dei tutor qualora sia prevista una presenza minima in aula degli stessi.

22. MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO

I contributi erogabili vengono determinati attraverso il seguente procedimento:

1. Verifica dell'ammissibilità della spesa per le attività rendicontate "a costi reali": i giustificativi di spesa presentati in sede di verifica vengono valutati in ordine all'ammissibilità della spesa secondo i principi sopra richiamati
2. Riparametrazione del contributo previsto per le attività "a costi reali": il contributo previsto in fase di preventivo per le attività "a costi reali" viene riparametrato tenendo conto sia degli eventuali scostamenti tra l'attività prevista e quella realizzata che del rispetto dei parametri di spesa previsti dalla Direttiva di riferimento e dalle disposizioni nazionali e regionali. Per quanto riguarda i parametri, la verifica viene attuata come segue:
    a. qualora le disposizioni prevedano parametri massimi di spesa, gli eventuali costi eccedenti il parametro non verranno riconosciuti;
    b. qualora le disposizioni prevedano parametri minimi di spesa, il mancato rispetto degli stessi comporta la riduzione proporzionale degli altri costi per ricondurre la ripartizione dei costi alle percentuali previste.
3. contributo riconoscibile a "Unità di costo standard", calcolato come prodotto tra le attività realizzate e il relativo valore unitario, alle condizioni e secondo le modalità di riconoscimento previste dalla Direttiva di riferimento e dalle presenti disposizioni;
4. Erogazione di voucher secondo le modalità di riconoscimento previste dalle Direttive di riferimento e dalle presenti disposizioni;
5. Determinazione di voucher erogabili: sono determinati sottraendo ai voucher massimi erogabili eventuali decurtazioni dovute ad irregolarità nella gestione.
6. Determinazione del contributo massimo riconoscibile: il contributo massimo riconoscibile è la somma tra il contributo riparametrato per le attività "a costi reali" (punto 1. e 2.), il contributo calcolato sulla base dei "costi standard" (punto 3.) e voucher per il riconoscimento dei costi di residenzialità e semiresidenzialità per ciascun partecipante alle attività (punto 5.);
7. Determinazione del contributo riconosciuto: il contributo riconosciuto è determinato sottraendo al contributo massimo riconoscibile (punto 6) eventuali decurtazioni dovute ad irregolarità nella gestione (ad esempio, per ritardo nella presentazione del rendiconto o irregolare tenuta dei registri di attività).

In ogni caso il contributo riconosciuto non potrà eccedere i limiti previsti dalla Direttiva di riferimento né gli importi previsti dall'atto di approvazione del progetto e il relativo impegno di spesa.

E. VIGILANZA E CONTROLLO

23. ATTIVITÀ DI VIGILANZA DELLA REGIONE VENETO

La Regione esercita funzioni di vigilanza e controllo sulla corretta e conforme realizzazione, da parte degli Organismi di formazione, delle azioni di accompagnamento e di formazione, in rapporto alle presenti disposizioni regionali e a quelle di derivazione statale.
In particolare, durante lo svolgimento delle attività di cui sopra, la Regione, tramite proprio personale, o soggetti appositamente incaricati effettua controlli in loco, senza alcun preavviso, sul regolare svolgimento delle stesse.
L'Organismo di formazione è tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in proprio possesso o comunque detenuti, sede di svolgimento dell'attività formativa, da parte di personale regionale o di soggetti appositamente incaricati dalla Regione, a fini ispettivi e di controllo.
Il rifiuto dell'accesso comporta la revoca del finanziamento.
L'Organismo di formazione è tenuta a produrre, su richiesta motivata della Regione volta ad accertare eventuali irregolarità nella gestione delle attività, ogni atto e documento concernente le attività formative, nonché a fornire ogni chiarimento o informazione richiesta.
I fogli mobili e ogni altra documentazione attestante lo svolgimento delle attività, devono essere mantenuti presso la sede di svolgimento dell'attività stessa, a disposizione per eventuali controlli in loco.
Salvo che non si configuri una più grave violazione da parte dell'Organismo di formazione, le irregolarità od omissioni riscontrate e debitamente contestate nella tenuta dei registri e/o fogli mobili comportano una riduzione secondo quanto riportato nel punto successivo.
Stante la sostanziale natura di atto pubblico del registro presenze e dei fogli mobili vidimati, si considerano gravi irregolarità, con le conseguenze previste nel presente documento e con la segnalazione del fatto all'autorità giudiziaria competente, le attestazioni contrastanti con quanto accertato in sede di controllo.
La riscontrata mancanza in sede ispettiva, nel luogo di svolgimento dell'attività, dei registri e/o fogli mobili, comporta, ancorché l'attività lezione sia stata riscontrata in atto, una decurtazione corrispondente al numero di ore di attività prevista per la giornata.

24. DECURTAZIONI, REVOCHE E SOSPENSIONI CAUTELATIVE DEL FINANZIAMENTO

Oltre ai casi di revoca del finanziamento totale o parziale e di decurtazione già previsti nel presente documento, la Regione si riserva la facoltà di revocare i contributi concessi all'Organismo di formazione anche nei seguenti casi:

a) grave violazione della normativa inerente la gestione di una o più attività oggetto del presente documento;
b) modifiche introdotte nel progetto, non autorizzate con provvedimento della struttura competente o gravi difformità progettuali debitamente riscontrate e contestate.

In caso di violazioni comportanti, secondo le vigenti disposizioni la revoca totale o parziale del finanziamento oppure la sua decurtazione, la Regione, previa contestazione al beneficiario e tenuto conto delle controdeduzioni dello stesso, da far pervenire entro il termine perentorio di 20 giorni dal ricevimento delle stesse, provvede con proprio atto motivato alla suddetta revoca o decurtazione.
Qualora, per effetto dei predetti atti, il beneficiario debba restituire parte o tutto del contributo eventualmente già erogato, la struttura competente intima al beneficiario ed al fideiussore, di restituire quanto dovuto, oltre agli interessi prescritti, entro 60 giorni dall'intimazione. Decorso inutilmente il termine, si dà luogo al procedimento di recupero forzoso.
Costituiscono fonti per l'accertamento delle violazioni i riscontri ispettivi della competente struttura, nonché verbali di constatazione della Guardia di Finanza, redatti ai sensi dell'art. 30 della L. 526/99 art. 20 D. L.vo n. 74/00, art. 51 e 52 DPR 633/72 e 31,32,33 DPR 600/73, i cui rilievi sono autonomamente valutati dalla Regione, nonché ogni altro atto idoneo allo scopo.
Qualora nei confronti dell'Organismo di formazione emergano comunque gravi indizi di irregolarità, riguardanti l'attività oggetto del presente documento, la Regione potrà disporre la sospensione cautelativa

dell'erogazione del finanziamento in relazione alla specifica attività, fino a completo accertamento della sussistenza o meno delle predette irregolarità. La sospensione è disposta con atto motivato della struttura competente, comunicato all'interessato.

Per le attività gestite a Unità di Costo Standard sono previste le seguenti decurtazioni:

1. Mancato avvio entro i termini previsti dalla Direttiva di riferimento: revoca del finanziamento;
2. Attività svolta in assenza dei requisiti previsti (di sede, attrezzature, professionalità degli operatori), rilevata mediante accertamento in contraddittorio, oppure in assenza di autorizzazione quando prevista: mancato riconoscimento del contributo orario per le attività irregolari;
3. Variazioni al progetto non autorizzate: mancato riconoscimento del contributo orario per le attività difformi dal progetto;
4. Attività svolta in assenza di comunicazione di avvio: mancato riconoscimento delle attività svolte prima della comunicazione di avvio e del relativo contributo orario;
5. Attività svolte dopo il termine previsto per la conclusione oppure dopo la comunicazione di conclusione: mancato riconoscimento delle attività svolte dopo il termine di conclusione previsto o comunicato e del relativo contributo orario;
6. Mancata o ritardata comunicazione di annullamento/sospensione attività: decurtazione del contributo orario corrispondente al numero di ore previste dal calendario per l'attività non svolta;
7. Mancata o ritardata comunicazione di variazione calendario relativamente a sede, data e orario: mancato riconoscimento del contributo orario per le attività irregolari;
8. Mancata apposizione delle firme dell'operatore sui documenti di registrazione delle attività: mancato riconoscimento del contributo orario per le ore irregolari;
9. Irregolare tenuta dei documenti di registrazione delle attività (registro, fogli mobili ecc.): decurtazione della quota di contributo orario riferita alle attività di coordinamento e direzione del progetto in diretta proporzione con il numero di ore irregolari; ai fini delle presenti disposizioni, secondo quanto risultante dallo studio in materia di "costi standard", la decurtazione oraria avrà un valore pari al 7% del parametro orario arrotondato per eccesso all'euro;
10. Partecipazione di destinatari privi dei requisiti previsti dalle disposizioni di riferimento: revoca del finanziamento qualora il destinatario non rendicontabile abbia concorso a formare il numero minimo necessario per il riconoscimento dell'intervento;
11. Rifiuto all'accesso per le attività di verifica in loco: revoca integrale del finanziamento;
12. Attività svolta da soggetto non autorizzato: mancato riconoscimento del contributo orario per le attività irregolari;
13. Mancanza del registro nella sede di attività durante le verifiche in loco: mancato riconoscimento del contributo orario per le ore previste per la lezione oggetto di ispezione, nonché decurtazione della relativa quota di contributo orario riferita alle attività di coordinamento e direzione del progetto;

25. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati personali di cui la Regione Veneto – Direzione Formazione venga in possesso in occasione dell'espletamento delle presenti disposizioni verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è disponibile per la consultazione nel portale www.regione.veneto.it.

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA ULSS N. 2, FELTRE (BELLUNO)

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direttore dell'Unità Operativa Complessa di Pediatria.

In esecuzione della deliberazione n. 369 del 21.6.2013, è indetto avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di:
DIRETTORE DELL'UNITÀ OPERATIVA COMPLESSA DI PEDIATRIA
(Ruolo: Sanitario; Profilo professionale: Medici; Disciplina: Pediatria)

L'incarico - che avrà durata di cinque anni, con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve - sarà conferito con le modalità e alle condizioni previste dall'art. 15 del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, dal D.P.R. n. 484/1997 e dalla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 343 del 19.3.2013, avente ad oggetto: "Approvazione del documento contenente la disciplina per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa del ruolo sanitario in applicazione dell'art. 4, comma 1, del D.L. 13 settembre 2012, n. 158, convertito nella L. 8 novembre 2012, n. 189".

L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.

1) PROFILO DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

L'Azienda Ulss n. 2 di Feltre ha un'estensione territoriale di circa 950 kmq con 18 comuni con un bacino d'utenza esteso ad 8 comuni della Regione Autonoma di Trento. Il territorio è organizzato in un distretto unico ed un solo presidio ospedaliero articolato su una sede a Feltre ed una sede staccata a Lamon.

L'U.O. di Pediatria ha sede presso il presidio ospedaliero di Feltre, è una struttura complessa monoprofessionale, è dotata di piena autonomia tecnico-professionale con attività di degenza ordinaria, osservazione breve, day hospital ed ambulatoriale. Vi trovano assistenza anche minori sopra i 3 anni di età con patologie chirurgiche secondo percorsi e protocolli concordati con le specialità presenti nel presidio (Chirurgia Generale, Ortopedia, ORL, Oculistica, Ginecologia, Urologia).

Il punto nascita dispone di 20 posti letto e di un'area di degenza per l'assistenza al neonato patologico e prematuro con 4 posti letto di patologia neonatale di II livello con soglia a 32 settimane, integrata con i riferimenti in Area Vasta e regionali. L'assistenza al neonato sano è organizzata secondo il modello rooming-in.

Le attività specialistiche ambulatoriali (Allergologia, Pneumologia, Diabetologia e Obesità, Fibrosi Cistica, Auxologia e Genetica, Ecografia, Chirurgia Pediatrica, Disturbi Comportamenti Alimentari, Gastroenterologia, Endocrinologia, Neonatologia e consulenze per il Pronto Soccorso) e di prevenzione per i pazienti esterni ed interni sia in urgenza che programmate, sono gestionalmente e funzionalmente collocate all'interno del Dipartimento Materno-Infantile dell'Ulss n. 2.

Gli obiettivi, la casistica e le risorse attribuite alla struttura sono contrattati in sede di budget di struttura.

L'incarico di direzione della U.O. di Pediatria, in relazione alla tipologia di attività svolte nella stessa, richiede specificatamente:

1. formazione ed esperienza documentate e validate da una casistica quali-quantitativamente descritta, nei diversi ambiti della pediatria e soprattutto nell'ambito della neonatologia, relativamente alle attività cliniche di diagnosi e terapia, in riferimento alle sue più frequenti e diversificate applicazioni;
2. attitudine al trasferimento delle conoscenze ai dirigenti medici in servizio presso la struttura secondo il modello della EBM;
3. capacità organizzative finalizzate alla gestione dell'attività di pediatria nell'ambito della filiera dell'urgenza-emergenza, dell'assistenza e monitoraggio respiratorio e organizzazione del trasporto e, in generale, delle attività programmate;
4. attitudine allo sviluppo di un'integrazione con l'area ostetrica-ginecologia con particolare riferimento al consolidamento di protocolli relativi alla gestione del "percorso prenatale" e alla "dimissione precoce";
5. attitudine al lavoro di equipe insieme a medici della propria, come di unità operative di altre discipline specialistiche, soprattutto di area chirurgica, nonché con il personale del comparto;
6. produzione scientifica aggiornata e attinente alle discipline in esame, edita su riviste italiane e straniere.

2) REQUISITI DI AMMISSIONE

I requisiti generali e specifici per l'ammissione all'avviso sono i seguenti:
Requisiti generali

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini stranieri devono avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana;
b) nessun limite di età: a norma dell'art. 3, comma 6, della L. 15 maggio 1997, n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del C.C.N.L. 8 giugno 2000 per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria;
c) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento di tale requisito è effettuato dall'Azienda U.L.S.S. attraverso la visita medica preventiva in fase preassuntiva;
d) godimento dei diritti civili e politici; non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo; i cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;
e) non essere stati licenziati/dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Requisiti specifici

a) diploma di laurea in medicina e chirurgia;
b) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
c) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di pediatria o in disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina stessa o equipollente; in alternativa, anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina di pediatria. L'anzianità di servizio deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art. 10 del D.P.R. 484/1997 e nel D.M. 184/2000. Le discipline equipollenti sono quelle previste dal D.M. 30/01/1998;
d) curriculum ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/1997, in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 484/1997;
e) attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. D, del D.P.R. n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale di cui all'art. 7 del D.P.R. n. 484/1997, gli incarichi di direzione di struttura complessa sono conferibili senza attestato, fermo restando l'obbligo di conseguirlo nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso (art. 15, comma 8, D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i.).

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso.

3) DOMANDA DI AMMISSIONE

Nella domanda di ammissione all'avviso - che deve essere redatta in carta semplice, secondo lo schema allegato (vedi allegato A), e sottoscritta, a pena di nullità - il candidato deve dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita, la residenza, il codice fiscale;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate e i procedimenti penali pendenti (in caso negativo dovrà esserne dichiarata espressamente l'assenza);
e) il possesso dei requisiti generali e dei requisiti specifici di ammissione di cui alle lettere a), b) e c) dell'elenco sopra riportato (diploma di laurea, diploma di specializzazione, iscrizione all'albo, anzianità di servizio);
f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi quelli sensibili, nel rispetto del D. Lgs. N. 196/2003 e successive modifiche;
i) l'indirizzo al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso ed il recapito telefonico.

La domanda di ammissione deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 2 di Feltre e deve pervenire al Protocollo Generale **entro il perentorio termine delle ore 12.00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso - per estratto - sulla G.U. della Repubblica**. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

La domanda può essere presentata con una delle seguenti modalità:

- mediante consegna all'Ufficio Protocollo dell'Azienda presso il Servizio Affari Generali e Legali in via Bagnols Sur Ceze n. 3, negli orari di apertura al pubblico (da lunedì a venerdì dalle ore 8.15 alle ore 12.00 e lunedì e giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 16.45);
- mediante spedizione a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento. La domanda si considera prodotta in tempo utile se spedita entro il termine sopra indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante;
- mediante invio al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) aziendale: protocollo.ulssfeltre@pecveneto.it. La validità di tale invio è subordinata all'utilizzo, da parte del candidato, di una casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà, pertanto, ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica certificata di altro soggetto o da casella di posta elettronica semplice, anche se verso la PEC aziendale. La domanda e tutta la documentazione, compreso il documento di identità personale, devono essere allegati esclusivamente in formato PDF. Nell'oggetto della PEC dovranno essere indicati il nome e cognome del candidato e la selezione alla quale si chiede di partecipare.

Il mancato rispetto del termine prescritto per la presentazione delle domande comporterà la non ammissione alla procedura. Non saranno, inoltre, presi in considerazione gli eventuali documenti pervenuti oltre detto termine.

L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato e da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

4) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione devono essere allegati i seguenti documenti:

- curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato e firmato, redatto in forma di autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (vedi allegato B). Il curriculum deve essere dettagliato e contenere tutti gli elementi utili per la valutazione da parte della commissione esaminatrice, con particolare riferimento agli ambiti indicati alla successiva sezione del presente avviso "Modalità di svolgimento della selezione";
- la documentazione attestante la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Nello specifico,

dovrà essere allegata una casistica di specifiche esperienze e attività professionali svolte. La casistica deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale e deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza;
- le pubblicazioni edite a stampa, di cui il candidato è autore o coautore, ritenute più significative;
- la fotocopia (fronte e retro) di un documento di identità personale;
- un elenco (in duplice copia) in carta semplice, datato e firmato, dei documenti presentati.

Le dichiarazioni effettuate nel curriculum formativo e professionale devono contenere tutte le informazioni e i dati necessari per la loro valutabilità. A titolo esemplificativo:
- le dichiarazioni relative al titolo di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito;
- le dichiarazioni relative ai servizi prestati devono indicare: l'ente presso il quale il servizio è stato prestato e la sede; la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato, rapporto libero-professionale, collaborazione coordinata e continuativa, ecc.); la qualifica/profilo professionale; la disciplina; la tipologia del rapporto (tempo pieno o tempo parziale, con indicazione delle ore settimanali); le date di inizio e fine del rapporto; eventuali interruzioni del rapporto (aspettativa, sospensioni cautelari, ecc.). Nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio di anzianità;
- le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.; l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o di giornate di frequenza; se con o senza esame finale; eventuale numero di crediti ECM;
- le dichiarazioni relative ai soggiorni di studio o di addestramento professionale devono indicare: la struttura presso la quale il soggiorno è stato effettuato e la sede; l'oggetto dello studio o dell'addestramento professionale; le date di inizio e fine del soggiorno.

La casistica e le pubblicazioni - che non possono essere oggetto di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà - devono essere presentate in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000 (vedi allegato C).

Non saranno prese in considerazione dichiarazioni incomplete o non redatte in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Qualora dal controllo delle dichiarazioni effettuate emerga la non veridicità del contenuto delle stesse, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti, sono applicabili le sanzioni penali previste dalla normativa vigente (artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000).

5) COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice del presente avviso sarà costituita come stabilito dall'art. 15, comma 7-bis, del D. Lgs. n. 502/1992, dall'art. 4, comma 1, lett. d) della L. n. 189/2012 e dalla D.G.R. n. 343 del 19.3.2013.

Le operazioni di sorteggio dei componenti la commissione esaminatrice sono pubbliche. La data ed il luogo del sorteggio verranno pubblicati sul sito internet aziendale almeno quindici giorni prima del giorno fissato.

La nomina della Commissione verrà pubblicata sul sito aziendale.

6) MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA SELEZIONE

La commissione esaminatrice provvederà all'analisi comparativa dei curricula dei candidati ed a un colloquio con gli stessi e formulerà, quindi, una terna di candidati idonei sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

I punteggi a disposizione della commissione sono 80, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio.

La valutazione del curriculum avviene con riferimento:
- alla tipologia delle istituzioni in cui solo allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);
- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (massimo punti 15);
- alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato (massimo punti 20);
- all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione, ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario, considerate anche le ore annue di insegnamento (massimo punti 3);
- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno, con esclusione dei tirocini obbligatori, nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni, seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (massimo punti 2);
- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniera, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

La data e sede del colloquio verranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno 15 giorni prima del giorno fissato.

La relazione della commissione, redatta in forma sintetica, sarà pubblicata sul sito internet aziendale, unitamente al profilo professionale del dirigente da incaricare ed ai curricula dei candidati presentatisi al colloquio.

Si fa riserva, qualora i candidati selezionati siano meno di tre, di ripetere la procedura di selezione.

7) CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il Direttore Generale individuerà il candidato al quale conferire l'incarico nell'ambito della terna predisposta dalla commissione esaminatrice.

Qualora il Direttore Generale intenda conferire l'incarico ad uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta. Le motivazioni della scelta saranno pubblicate sul sito internet aziendale.

Con il candidato al quale verrà conferito l'incarico sarà sottoscritto un contratto individuale di lavoro, in conformità a quanto previsto dai CC.CC.NN.LL. dell'area della dirigenza medica e veterinaria e da ogni altra disposizione legislativa o regolamentare con essi compatibile.

L'incarico di direzione è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, sulla base della valutazione di cui all'articolo 15, comma 5, del D. Lgs. 502/1992, e successive modifiche ed integrazioni.

8) TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30.6.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. n. 2 di Feltre - Servizio Personale, per le finalità di gestione della procedura, comprese le previste pubblicazioni sul sito internet aziendale, e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. N. 196/2003, tra i quali il diritto di accedere ai dati che lo riguardano, chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in casi di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. n. 2 di Feltre, titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi quelli sensibili, a cura del personale preposto alla conservazione delle domande, all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento della procedura, nonché a cura della commissione esaminatrice.

9) DISPOSIZIONI FINALI

La presente procedura si concluderà entro dodici mesi, decorrenti dalla data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Per quanto non previsto dal presente avviso, si fa riferimento alla normativa in materia di cui al D. Lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni, al D.P.R. n. 484/1997, al CCNL dell'area della dirigenza medica e veterinaria vigente e alla D.G.R. n. 343 del 19.3.2013.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie.

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare la presente procedura qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'ULSS n. 2 di Feltre presso l'Ufficio Concorsi (tel. 0439/883586-883693) o il Servizio Personale (tel. 0439/883661).

Copia integrale del presente avviso è altresì consultabile sul sito internet aziendale www.ulssfeltre.veneto.it.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Adriano Rasi Caldogno

Responsabile del procedimento
Alessandro Rubetti (Ufficio Concorsi)
Tel. 0439/883586 - Fax 0439/883682

ALLEGATO A

FAC-SIMILE DOMANDA DI AMMISSIONE

Al Direttore Generale
Azienda Ulss n. 2 di Feltre
Dott. Adriano Rasi Caldogno
Via Bagnols Sur Ceze n. 3
32032 Feltre (BL)

Il/La sottoscritto/a _____ chiede di essere ammesso/a all'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direzione della struttura complessa U.O. di _____ (avviso prot. n. _____ del _____).
A tal fine, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara:

a) di essere nato/a a _____ il _____ (codice fiscale _____);
b) di essere residente a _____ via _____ n. _____;
c) di essere cittadino/a _____ (1);
d) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ (2);
e) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari: _____;
f) di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali pendenti (3);
g) di essere in possesso del diploma di laurea in _____, conseguito il _____ presso _____ _____;
h) di essere in possesso del diploma di specializzazione in _____, conseguito il _____, presso _____;
i) di essere iscritto/a all'Albo dell'Ordine dei _____ di _____ al n. _____;
j) di essere in possesso dell'anzianità di servizio nella disciplina di _____, richiesta ai fini dell'ammissione, maturata come specificatamente indicato nel curriculum formativo e professionale (anzianità complessiva nella disciplina di ___ anni);
k) di aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni e specificatamente _____ (4);
l) di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
m) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, compresi quelli sensibili, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

Si allega copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità, in corso di validità.
Chiede infine che ogni comunicazione venga inviata al seguente indirizzo:

Sig. _____ Via _____ n. ____ CAP _____ Città_____ Prov. _____

Telefono _____ E-mail _____ Pec_____

Data _____

_____(firma)

(1) Indicare la cittadinanza. I cittadini di uno degli Stati dell'Unione Europea devono dichiarare nella domanda di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana e di godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza.
(2) In caso di non iscrizione o di cancellazione dalle liste elettorali, indicare i motivi.
(3) In caso contrario, indicare le condanne penali riportate e i procedimenti penali pendenti.
(4) Indicare i servizi prestati, con precisazione dell'ente, della qualifica e dei periodi, e le eventuali cause di cessazione.

ALLEGATO B

Al Direttore Generale
Azienda Ulss n. 2 di Feltre
Dott. Adriano Rasi Caldogno
Via Bagnols Sur Ceze n. 3
32032 Feltre (BL)

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____ il _____, residente a _____ (prov. _____) in Via _____ n. _____,
ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 dello stesso D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara quanto segue:
Titolo/i di studio
Specializzazione/i
Tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali ha svolto l'attività e tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime
Servizi prestati - posizione funzionale nelle strutture e competenze (indicare anche eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione - allegare una casistica di specifiche esperienze e attività professionali svolte, riferita all'ultimo decennio, certificata dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza)
Attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione, ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario (indicare anche le ore annue di insegnamento)
Soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno (esclusi i tirocini obbligatori)
Corsi, congressi, convegni, seminari, anche effettuati all'estero.
Pubblicazioni edite a stampa (allegare quelle ritenute più significative, in originale o in copia autenticata)
Altro

Data _____

IL DICHIARANTE _____

ALLEGATO C

Al Direttore Generale
Azienda Ulss n. 2 di Feltre
Dott. Adriano Rasi Caldogno
Via Bagnols Sur Ceze n. 3
32032 Feltre (BL)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(Artt. 19 e 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)
(Attestazione conformità all'originale)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____ il _____, residente a _____ (prov. _____) in Via _____ n. _____,
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara la conformità all'originale dei seguenti documenti (elencare documenti):
_____
_____
_____
_____

Data _____

IL DICHIARANTE _____

Il Direttore generale
dott. Adriano Rasi Caldogno

AZIENDA ULSS N. 9, TREVISO

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico di Oftalmologia.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale 4 aprile 2013, n. 262, è stato indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un: DIRIGENTE MEDICO ruolo: Sanitario profilo professionale: medici posizione funzionale: Dirigente Medico area: Chirurgica e delle Specialità Chirurgiche disciplina: Oftalmologia

L'AMMINISTRAZIONE PROCEDERÀ ALL'ASSUNZIONE DEL VINCITORE COMPATIBILMENTE CON LE VIGENTI NORMATIVE NAZIONALI DI FINANZA PUBBLICA E LE CONSEGUENTI DISPOSIZIONI REGIONALI IN MATERIA DI ASSUNZIONI DI PERSONALE.L'incarico comporta l'esclusività del rapporto di lavoro e l'assoggettamento alle verifiche dell'art. 15 del D.Lgs., n. 502/1992 aggiornato con D.Lgs., n. 229/1999.Il Dirigente Medico svolgerà l'attività lavorativa presso le Unità Operative di Neurochirurgia sia di Treviso che di Belluno.Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dai Contratti Collettivi Nazionali di lavoro dell'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale.Questa Amministrazione, secondo quanto disposto dal punto 1 dell'art. 7 del D.Lgs n. 165/2001, garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione sono prescritti i seguenti requisiti:

Requisiti generali:

a) cittadinanza italiana: salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento della idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda U.L.S.S., prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente dalle Amministrazioni ed Enti di cui alla lettera b), punto 2, art. 1 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 è dispensato dalla visita medica;

Requisiti specifici

c) diploma di laurea in medicina e chirurgia;
d) diploma di specializzazione nella disciplina oggetto del bando, o equipollente o affine. Affinchè la specializzazione sia oggetto di valutazione, il candidato deve specificare se la medesima è stata conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 e/o del D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 368, nonché la durata del corso;
e) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici. L'iscrizione al corrispondente albo dell'ordine dei medici dei Paesi dell'Unione Europea, ove prevista, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I titoli di studio e i servizi professionali conseguiti o svolti all'estero, devono aver ottenuto il necessario riconoscimento da parte dell'Autorità italiana competente.Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. n. 483/1997, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le aziende UU.LL.SS.SS. e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza. Tale personale dovrà allegare alla domanda, anziché la documentazione attestante il possesso della specializzazione nella disciplina, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la posizione di ruolo in qualità di Dirigente Sanitario di primo livello, alla data di entrata in vigore del Decreto medesimo, presso altra Azienda U.L.S.S. o Azienda Ospedaliera.Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione a partecipare.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di ammissione al concorso, redatta su carta libera e indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso, deve pervenire **entro il perentorio termine del trentesimo (30°) giorno dalla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**, all'Ufficio Protocollo dell'Azienda U.L.S.S. n. 9, Borgo Cavalli, 42 - 31100 Treviso - il cui orario di servizio è il seguente:

- lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00;
- martedì, giovedì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Si terrà conto delle domande che perverranno dopo tale termine purchè spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine stesso.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. Le domande non inoltrate a mezzo del servizio postale, devono pervenire all'Ufficio Protocollo dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 entro la data di scadenza del bando.

Nella domanda, che dovrà essere compilata secondo lo schema allegato (allegato A) e redatta con caratteri chiari e leggibili, il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per il caso di dichiarazione mendace e falsità in atti, nel seguente ordine, con chiarezza e precisione:

1. il cognome, il nome, il codice fiscale;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);
4. il Comune nelle cui liste elettorali è iscritto ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate e/o i procedimenti penali in corso; in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;
6. i titoli di studio posseduti, con l'esatta indicazione della data, sede e denominazione completa dell'Istituto o degli Istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti; qualora il candidato abbia conseguito titoli di studio e / o svolto servizi professionali all'estero, deve espressamente indicare gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente;
7. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
8. di avere / non avere prestato servizio presso Amministrazioni Pubbliche (in caso positivo compilare l'allegato B per ogni servizio prestato);
9. l'eventuale applicazione dell'art. 20 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
10. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto 2);
11. l'indirizzo e-mail;
12. di accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non è soggetta ad autenticazione.

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, qualora la domanda sia inviata a mezzo servizio postale, o consegnata a mano ma non sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un documento di identità; qualora, invece, la domanda venga consegnata a mano e sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad esibire un documento di identità.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione.

Chi ha titolo alla riserva dei posti deve imprescindibilmente indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto, allegando i documenti probatori.L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Unitamente alla domanda di ammissione, da compilarsi seguendo l'allegato A), il candidato dovrà produrre:

- un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato; si precisa che le dichiarazioni effettuate nel curriculum non saranno ritenute dichiarazioni sostitutive e quindi non saranno oggetto di valutazione se non saranno autocertificate sotto la propria responsabilità con la clausola specifica della consapevolezza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci (a tal fine è possibile utilizzare l'allegato E);
- un elenco, datato e firmato, di tutta la documentazione presentata;
- una fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità;
- tutte le dichiarazioni sostitutive ex artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che il candidato ritenga utile presentare ai fini della valutazione di merito.

Secondo quanto previsto dall'art. 15 della Legge 12 novembre 2011, n. 183, vanno prodotte esclusivamente nelle forme delle dichiarazioni sostitutive, ex articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 - anche in relazione a quanto dichiarato nel curriculum vitae - tutte le dichiarazioni relative a stati, qualità personali e fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato.

Tali dichiarazioni dovranno contenere tutti gli elementi indispensabili e necessari a consentire all'Amministrazione di accertare d'ufficio le informazioni e i dati dichiarati dall'interessato. Conseguentemente, le dichiarazioni sostitutive dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte, pena la mancata valutazione delle medesime, e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui agli articoli 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 in caso di false dichiarazioni.

A tal fine, si allegano i modelli - allegati da B) a E) - da utilizzare per la presentazione delle certificazi

Allegato B): Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, per i servizi prestati presso strutture pubbliche o private, con rapporto di lavoro subordinato, o con incarichi libero professionali, borse di studio, etc. Per essere oggetto di valutazione, nelle dichiarazioni devono essere dettagliatamente indicati, per ciascun periodo lavorativo:

- l'esatta denominazione dell'Ente datore di lavoro completa di indirizzo (indicando se Ente pubblico, privato, Casa di Cura convenzionata o accreditata, etc.), e il Servizio/Struttura presso il quale il lavoro è stato prestato;
- la natura giuridica del rapporto (subordinato, in regime convenzionale, libero professionale, collaborazione coordinata continuativa, borsa di studio, frequenza volontaria, etc.)
- la posizione funzionale e la disciplina di inquadramento (per il rapporto di lavoro subordinato); se in regime convenzionale presso strutture a diretta gestione delle Aziende sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali, deve venir indicato l'impegno orario settimanale e la branca di assegnazione;

- il periodo di servizio effettuato (data iniziale e finale) nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc..);
- il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/unico, tempo ridotto con la relativa percentuale);
- il motivo di cessazione;
- nel caso di Servizi prestati presso Enti del S.S.N., se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio;
- ogni altro elemento necessario per valutare il servizio stesso.

Nel caso i servizi siano stati prestati presso strutture/datori di lavoro privati, è possibile, in alternativa alla dichiarazione sostitutiva di cui sopra, allegare le relative attestazioni rilasciate dal datore di lavoro, dichiarandone la conformità all'originale della copia prodotta, ex artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi l'allegato E).

Allegato C): Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, per la partecipazione a corsi, convegni, seminari di aggiornamento, come discente o come relatore, indicando la materia oggetto dell'iniziativa, la località e la data in cui si è svolto, la previsione o meno dell'esame finale.

Allegato D): Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, con cui il candidato attesta la conformità all'originale della copia delle eventuali pubblicazioni presentate. Per essere oggetto di valutazione, le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed allegate. La dichiarazione sostitutiva deve contenere, inoltre, il titolo/l'argomento della pubblicazione, la tipologia della stessa (articolo, abstract, ect.), la rivista in cui è stata pubblicata, l'anno e l'apporto del candidato (se unico autore o in collaborazione).

Allegato E): Dichiarazione sostitutiva, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, per qualsiasi altro stato o fatto che il candidato ritenga utile presentare ai fini della valutazione di merito (es. curriculum vitae, master, titoli di studio ulteriori rispetto a quelli previsti per l'ammissione, attività didattica, incarichi di insegnamento, soggiorni di studio all'estero, copie conformi di eventuali documenti, etc.).Tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazione o dell'atto di notorietà devono contenere un espresso riferimento alla citata normativa che le regola ed essere sottoscritte in presenza del dipendente addetto a ricevere le domande di partecipazione al concorso, o in alternativa, sottoscritte e accompagnate da copia di un documento di identità in corso di validità del dichiarante.L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dai candidati. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato oltre a soggiacere alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci, decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dalla apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi del D.P.R. n. 483/1997, e del D.Lgs. n. 368/1999.

Per la valutazione dei titoli la Commissione Esaminatrice avrà a disposizione 20 punti.

I 20 punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: punti 10;
b) titoli accademici e di studio: punti 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
d) curriculum formativo e professionale: punti 4.

La specializzazione nella disciplina oggetto del bando, o equipollente o affine, anche se fatta valere come requisito di ammissione, se conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991, e/o ai sensi del D.Lgs. n. 368/1999, verrà valutata tra i titoli di carriera con un punteggio pari a 1,200 punti per anno di corso di specializzazione.Non saranno considerati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.Non saranno presi in considerazione documenti o titoli che gli aspiranti abbiano allegato ad altra domanda indirizzata a questa Azienda.Per la dichiarazione sostitutiva relativa alla casistica operatoria prestata, il candidato deve far riferimento al registro operatorio da cui risulti il tipo di intervento ed il grado di partecipazione del candidato stesso.Per la valutazione del servizio militare, la copia del foglio matricolare dello stato di servizio costituisce l'unico documento probatorio per la valutazione stessa. Eventuali altri certificati dell'Autorità Militare potranno essere utilizzati dalla Commissione Esaminatrice unicamente per attingervi informazioni al fine di una più adeguata valutazione dei servizi, comunque certificati nello stato matricolare.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, secondo le specifiche modalità previste dagli artt. 5 e 6. Le operazioni di sorteggio dei componenti da nominare saranno pubbliche ed avranno luogo l'ottavo giorno successivo alla scadenza del presente bando, alle ore 8.30, presso il Servizio Gestione del Personale dell'A.U.L.S.S. 9 di Treviso, Ex P.I.M.E. - Via Terraglio 58, 31022 Preganziol (TV).I sorteggi di cui sopra, che per motivi di forza maggiore non possano aver luogo nel giorno sopra indicato, ovvero che debbano essere ripetuti qualora sia accertata l'impossibilità dei sorteggiati a far parte della Commissione Esaminatrice, saranno effettuati sempre presso i suddetti locali, alle ore 8.30 del 30° giorno successivo (non festivo) alla data del precedente sorteggio, fino al completamento del sorteggio di tutti i componenti.

Le prove di esame sono le seguenti:

prova scritta (punti 30):

- relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

prova pratica (punti 30):

- per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della Commissione. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

prova orale (punti 20):

- sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario della prova scritta sarà comunicato ai candidati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 (quindici) giorni prima della data fissata per le prove stesse.In caso di ampia partecipazione, verrà data informazione mediante pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale sempre nel termine di preavviso di 15 giorni dall'inizio della prova.

Ai candidati che conseguiranno, ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. n. 483/1997, l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova orale verrà dato ai singoli candidati almeno (20) venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.Verranno osservate inoltre tutte le disposizioni contenute nell'art. 7 del D.P.R. n. 483/1997.

GRADUATORIA

La Commissione, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame, la valutazione di sufficienza prevista dall'art. 14 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.La graduatoria viene trasmessa agli uffici amministrativi dell'Azienda per i provvedimenti conseguenti.

CONFERIMENTO DEI POSTI

Il Direttore Generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.Ai sensi dell'art. 3, comma 7, della Legge 15 maggio 1997, n. 127, come integrato dall'art. 2, comma 9, della Legge 16 giugno 1998, n. 191, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni concorsuali, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art. 16 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con deliberazione del Direttore Generale, ed è immediatamente efficace.

UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

La graduatoria del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.La graduatoria degli idonei rimane efficace per un termine di trentasei mesi dall'approvazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente ed entro il termine dovessero rendersi disponibili.La graduatoria finale potrà essere oggetto di utilizzo anche da parte di altri Enti, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

I candidati vincitori sono invitati, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine e con le modalità che verranno comunicate, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione alla selezione, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni rese in domanda e i documenti richiesti per l'assunzione.Il certificato generale del casellario giudiziale sarà acquisito d'ufficio.L'azienda U.L.S.S., verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunicherà la propria determinazione di non dar luogo alla stipulazione del contratto.I vincitori del pubblico concorso sono soggetti ad un periodo di prova di sei mesi.Al fine del compimento del suddetto periodo di prova si tiene conto del solo servizio effettivamente prestato.Il periodo di prova è sospeso in caso di assenza per malattia. In tal caso il dipendente ha diritto alla conservazione del posto per un periodo massimo di sei mesi, decorso il quale il rapporto è risolto.Il periodo di prova non può essere rinnovato o prorogato alla scadenza.Decorso il periodo di prova senza che il rapporto di lavoro sia stato risolto da una delle parti, il dipendente si intende confermato in servizio e gli viene riconosciuta l'anzianità a tutti gli effetti.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.L.S.S. n. 9 di Treviso - Servizio Gestione del Personale - per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 13 della normativa sopra citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonchè alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonchè - ancora - quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.L.S.S. n. 9 di Treviso, titolare del trattamento.La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato al Servizio Gestione del Personale

e preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonchè a cura della Commissione di Valutazione.

RITIRO DI DOCUMENTI E PUBBLICAZIONI

I documenti e i titoli presentati dai candidati con la domanda di partecipazione al concorso non saranno restituiti agli interessati se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda solo mediante contrassegno ed a seguito richiesta dell'interessato.Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Unità Locali Socio-Sanitarie.Per quanto non espressamente previsto dal presente bando e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme di cui al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni, al D. Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, in particolare quelle introdotte dal D. Lgs. 19 giugno 1999, n. 229, al D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 368, al D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni, nonchè ai vigenti Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale. L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.Per informazioni e per ricevere copia integrale del presente bando, reperibile anche nel sito Internet www.ulss.tv.it, gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Gestione del Personale - Unità Operativa Concorsi - Sede ex P.I.M.E. - Via Terraglio n. 58 - 31022 Preganziol (TV) - telefono n. 0422-323506-09 dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

MODELLO DOMANDA DI AMMISSIONE (Allegato A)

Al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso
Ufficio Protocollo
Borgo Cavalli, 42 - 31100 TREVISO

Il/La sottoscritto/a ..... (codice fiscale .....)
chiede di essere ammesso al Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico di Oftalmologia, indetto da codesta Amministrazione con bando pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. …….. del …….
Dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- di essere nato/a a ..... il ..... residente a ..... C.A.P. (.....) in Via/Piazza ..... n. .... (telefono n. …….. cellulare n. ……) (indirizzo e-mail ….)
- di essere in possesso della cittadinanza ……..
  (indicare se Italiana; se diversa specificare di quale Stato membro dell'Unione Europea)
- di essere/di non essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……
  (in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi)
- di non avere/avere riportato condanne penali ……
  (in caso affermativo, indicare le condanne riportate)
- di non avere/avere procedimenti penali in corso ……
  (in caso affermativo, indicare il proc. penale in corso)
- di essere in possesso del diploma di Laurea in …… conseguito il …… presso ……
  (qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente)
- di essere in possesso della Specializzazione in …… conseguito il …… presso ……
  ai sensi del ……... della durata di n. anni: ……
  (specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, e/o del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368)
  (qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente)
- di essere iscritto all'Albo professionale dei ……
  della Provincia di …… (……) a far data dal …… n. ……
- di essere in possesso di ulteriori titoli di studio: ……conseguito il …… presso ……
  (qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente)
- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari ……
  (arruolato in attesa di chiamata, congedo per fine ferma, riformato dispensato, riformato per motivi di ……)
- di aver/non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni:
  (in caso affermativo la dichiarazione dei servizi deve essere resa secondo le modalità contenute nell'allegato B) ……

- di essere/non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (in entrambi i casi dichiararlo espressamente): ……
- di avere n. figli ….. a carico
- di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto a preferenza o precedenza all'assunzione o a riserva del posto.……

Chiede, infine, che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo, impegnandosi, altresì, a comunicare le eventuali variazioni successive:
Dott./Dott.ssa ……. Via/Piazza …… n. …. Comune …… (C.A.P. …) Provincia ……..(...) (telefono n. …… cellulare n. ……) (indirizzo e-mail ……)
Allega un elenco dei documenti e dei titoli presentati (i documenti da allegare, così come le modalità di loro presentazione, sono specificati nel bando di concorso).
Infine, accetta tutte le indicazioni contenute nel bando e dà espresso assenso al trattamento dei dati personali e sensibili ex D.Lgs. 196/2003, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

Data ……

Firma ……
(ai sensi dell'art. 39 D.P.R. 445/00, la firma non è soggetta ad autenticazione)

_____
Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, qualora la domanda sia inviata a mezzo servizio postale, o consegnata a mano ma non sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un documento di identità; qualora, invece, la domanda venga consegnata a mano e sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad esibire un documento di identità.

MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE DI SERVIZI(Allegato B)
(art. 47 del D.P.R. n. 445/2000)

Il/La sottoscritto/a ....., nato/a il ..... a ..... residente a ..... prov. (.....)
in Via / Piazza ..... n. .....
consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara con riferimento alla domanda di partecipazione al Concorso Pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico di ....., presentata presso l'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso (Borgo Cavalli, 42 - 31100 Treviso), di aver prestato i seguenti servizi e/o di prestare il seguente servizio:
con contratto di lavoro:

- SUBORDINATO o a tempo INDETERMINATO o a tempo DETERMINATO
- SPECIALISTA AMBULATORIALE INTERNO: o TITOLARE o PROVVISORIO o SOSTITUTO o ALTRO …
  "BRANCA" assegnazione …… N. ore sett.li assegnate ……
  o LIBERO PROFESSIONALE o CO.CO.CO. o BORSISTA o INTERINALE o DIPENDENTE COOPERATIVA o ALTRO ..... dal .....
  (data inizio servizio - gg/mm/aa) al ..... (data fine servizio - gg/mm/aa) presso .....
  (indicare Datore di Lavoro, completo di indirizzo, e Ente/Struttura/U.O. di assegnazione) o Ente Pubblico
- Privato o Casa di Cura convenzionata o accreditata o IRCSS/Ospedale Classificato o Altro ..... in qualità di .....
  (indicare il Profilo Professionale da contratto e la disciplina di inquadramento)
  per numero ore settimanali: .....
  eventuali periodi di aspettativa senza assegni: .....
  altro: .....

N.B. utilizzare una tabella per ciascuna tipologia di rapporto di lavoro

Data .....

IL/LA DICHIARANTE .....

Nel caso di Servizi prestati presso Enti del S.S.N. deve essere specificato se ricorrono o no le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio di anzianità.Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, qualora la domanda sia inviata a mezzo servizio postale, o consegnata a mano ma non sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un documento di identità; qualora, invece, la domanda venga consegnata a mano e sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad esibire un documento di identità.

MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ DEI CORSI, CONVEGNI, CONGRESSI, SEMINARI (Allegato C)
(art. 47 del D.P.R. n. 445/2000)

Il/La sottoscritto/a ……., nato/a il ……..…… a ……..……..……
residente a …… prov. (……) in Via / Piazza …… n. ……..…
consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara con riferimento alla domanda di partecipazione al Concorso Pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico di ……., presentata presso l'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso (Borgo Cavalli, 42 - 31100 Treviso), di aver partecipato alle seguenti iniziative di aggiornamento e formazione:
1 o Corso o Convegno o Congresso o Seminario o altro ……..
organizzato da …… località dove si è svolto ……..sul tema ……..……
con esame finale: S I N O
periodo: o il …….. o dal …… al ……... per n. ore ……..…… per n. giorni ……..……...
o in qualità di discente o in qualità di relatore

N.B. utilizzare una tabella per ciascuna iniziativa di aggiornamento

Data ……

IL/LA DICHIARANTE ……

_____

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, qualora la domanda sia inviata a mezzo servizio postale, o consegnata a mano ma non sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un documento di identità; qualora, invece, la domanda venga consegnata a mano e sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad esibire un documento di identità.

MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ DELLE PUBBLICAZIONI (Allegato D)
(artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000)

Il/La sottoscritto/a ……., nato/a il …… a ……..……
residente a …… prov. (……) in Via / Piazza …… n. ……..…
consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara con riferimento alla domanda di partecipazione al Concorso Pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico di ……., presentata presso l'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso (Borgo Cavalli, 42 - 31100 Treviso), che le seguenti pubblicazioni - edite a stampa - elencate dettagliatamente e presentate in copie fotostatiche, sono conformi agli originali in possesso:
1 o Rivista …… o nazionale o internazionale Anno …… Editore …… o Unico autore o In collaborazione di più autori
Tipologia: o Poster o Abstract o Articolo o Capitolo di libro o Libro o Altro ……

N.B. utilizzare una tabella per ciascuna pubblicazione

Allegati n. ……

Data ……

IL/LA DICHIARANTE ……

_____

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, qualora la domanda sia inviata a mezzo servizio postale, o consegnata a mano ma non sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un documento di identità; qualora, invece, la domanda venga consegnata a mano e sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad esibire un documento di identità.

MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA (Allegato E)
(art.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000)

Il/La sottoscritto/a ……., nato/a il …… a ……...…….residente a …… prov. (……)
in Via / Piazza …… n. ……
consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara con riferimento alla domanda di partecipazione al Concorso Pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico di ……..., presentata presso l'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso (Borgo Cavalli, 42 - 31100 Treviso), quanto segue: ……

Data ……

IL/LA DICHIARANTE ……

_____

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, qualora la domanda sia inviata a mezzo servizio postale, o consegnata a mano ma non sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un documento di identità; qualora, invece, la domanda venga consegnata a mano e sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad esibire un documento di identità.
La mancata presentazione della documentazione relativa ai titoli che possono essere oggetto di valutazione, anche di merito, da parte della Commissione (certificati di servizio, corsi di aggiornamento, partecipazione in qualità di relatore a congressi nazionali, ecc.) non consente l'assegnazione di alcun punteggio.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERV. GEST. DEL PERSONALE
dott. Renato Andreazza

AZIENDA ULSS N. 9, TREVISO

Graduatoria di merito del Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Collaboratore Professionale Sanitario - Tecnico della Prevenzione negli Ambienti e nei Luoghi di Lavoro, cat. D.

Ai sensi dell'art. 18, comma 6, del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220, si rendono noti i risultati del Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Collaboratore Professionale Sanitario - Tecnico della Prevenzione negli Ambienti e nei Luoghi di Lavoro, cat. D.

(Graduatoria approvata con deliberazione del Direttore Generale 7 giugno 2013, n. 481)

Posizione	Candidato	Totale punti
1	LARECCHIUTA FRANCESCO	66,500
2	SPADARO MARTINA	63,525
3	GRANATA FEDERICA	63,025
4	PREGNOLATO MARCO	62,599
5	MINOTTO PAOLO	62,166
6	GIROTTO LAURA	60,510
7	CERCHIARO FEDERICA	60,020
8	BONNÌ ANTONINO	59,442
9	LANDINI PASQUALE	59,000
10	IANNIELLO GIUSEPPE	57,516
11	BASSO GIULIA	54,540
12	ARPIONI GIULIA	53,867
13	PECORARO DOMENICO	53,100
14	MELUCCI GIOVANNI	52,448
15	CARUSONE FRANCESCO	52,000
16	D'ALOISIO MARCO	51,510

Il Dirigente responsabile del servizio gestione del personale
dott. Renato Andreazza

AZIENDA ULSS N. 15, ALTA PADOVANA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 2 Dirigenti Medici nella disciplina di Chirurgia Generale.

In esecuzione alla deliberazione del Direttore Generale n. 518 del 6.06.2013 è stato indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 2 Dirigenti Medici - Ruolo: Sanitario, Area: Chirurgica e delle specialità Chirurgiche, Profilo prof: Dirigente Medico, Disciplina: Chirurgia Generale.

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento economico e giuridico previsto dai CC.NN.LL. in vigore per il personale dell'Area per la Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale.

Sono fatte salve, nei termini previsti dall'art.2, comma 3, del D.P.R. n. 483/1997, le percentuali da riservare alle categorie previste dalla normativa vigente. Dette riserve non possono complessivamente superare il 30% dei posti messi a concorso.

Secondo quanto disposto dal comma 1 dell' art. 7 del D.Lgs. 165/2001, questa Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Potranno partecipare al concorso coloro i quali siano in possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI

1. cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani, gli italiani non appartenenti alla repubblica) ovvero della cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea, purchè con adeguata conoscenza della lingua italiana da accertare durante lo svolgimento delle prove concorsuali ed in possesso dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza;
2. limiti di età: superiore agli anni 18 e inferiore a quella prevista dall'ordinamento vigente per il collocamento a riposo d'ufficio del personale laureato del ruolo sanitario;
3. idoneità fisica specifica all'impiego. L'accertamento della idoneità fisica specifica all'impiego è effettuato da una struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale, prima dell'immissione in servizio.
   Il personale dipendente dalle amministrazioni ed Enti del Servizio Nazionale è dispensato dalla visita medica.

REQUISITI SPECIFICI (art. 24 D.P.R. n. 483/97)

1. Laurea in Medicina e Chirurgia;
2. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso ovvero specializzazione in disciplina equipollente, ai sensi dell'art. 56 c.1 del D.P.R. 10.12.97, n. 483, ovvero in disciplina affine ai sensi dell'art 74, c. 1, del D.P.R. del 30.12.1997, n. 483 e
3. dell'art. 15, c. 7, del D. L.vo 502/92 e successive modificazioni e integrazioni. Ai fini della valutazione dei titoli di ammissione in discipline equipollenti si farà riferimento alle tabelle emanate con D.M. Sanità 30.01.98 e successive modificazioni e integrazioni mentre per le discipline affini a quelle di cui al D.M. Sanità 31.01.1998 e successive modifiche ed integrazioni;
   il personale del ruolo sanitario in servizio in ruolo alla data del 1.2.98, presso altra ULSS o Azienda Ospedaliera è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data.
   Nella dichiarazione sostitutiva del certificato di specializzazione (come previsto dal DPR n. 445/2000), deve essere specificato se la medesima è stata conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/91 o del D.Lgs. 368/99, nonché la durata del corso in quanto oggetto di valutazione.

1. Iscrizione all'Albo professionale. L'attestazione dovrà contenere la data, il numero ed il luogo di iscrizione, fatta eccezione per i candidati in servizio presso questa Azienda.
   L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ove prevista, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Il possesso dei requisiti di ammissione è oggetto di dichiarazione sostitutiva, così come previsto dal D.P.R. n. 445/00 e s.m.i. e come indicato nella domanda, Modulo A, allegata al presente bando.

I candidati in possesso di titoli di studio equiparati a quelli richiesti dal presente bando dovranno indicare nella domanda gli estremi della legge o della normativa che ha conferito l'equipollenza al titolo di studio posseduto. Se il titolo è stato conseguito all'estero dovrà essere indicata l'avvenuta equipollenza del titolo di studio stesso con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni, ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto nazionale collettivo di lavoro (1.9.96).

Data la natura dei compiti previsti per il posto in parola, agli effetti della L. n. 120/91, la circostanza di essere privo della vista costituisce motivo sufficiente per escludere l'idoneità fisica per l'ammissione all'impiego.

I requisiti prescritti, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando, determinato dalla sua pubblicazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

La mancanza di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

L'esclusione dal concorso è disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale dell'U.L.S.S., da notificarsi entro trenta giorni dalla esecutività della relativa decisione

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

La domanda dovrà essere compilata dall'interessato, sotto la propria personale responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., per il caso di dichiarazione mendace e falsità in atti, con ordine - chiarezza e precisione, seguendo lo schema esemplificativo (modulo "A"), che si allega al presente bando.

Dovrà essere scritta con caratteri chiari e leggibili. La firma IN ORIGINALE, in calce alla stessa, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R.

n. 445/2000, non deve essere autenticata e non è soggetta all'imposta di bollo.

La mancata sottoscrizione della domanda stessa costituisce motivo di esclusione dal concorso.

L'omissione nella domanda anche di una sola dichiarazione relativa ai requisiti richiesti, non altrimenti rilevabili, determina l'esclusione dal concorso.

L'istanza di ammissione al concorso, indirizzata al Direttore Generale, dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo dell'Azienda ULSS 15, entro il termine perentorio delle ore 12.00 del 30° giorno successivo a quello della pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, 4^ serie speciale - concorsi ed esami.

Si terrà conto delle domande che perverranno dopo tale termine, purché spedite a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine stesso.

Il termine per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio. Pertanto, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto. Non saranno, di conseguenza, presi in considerazione i documenti che perverranno o che saranno spediti dopo il termine utile per la presentazione della domanda.

Qualora la scadenza coincida con un sabato o con un giorno festivo, il termine per la presentazione delle domande è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Le domande devono essere presentate esclusivamente con una delle modalità seguenti:

a- consegnate direttamente, a cura e responsabilità dell'interessato:
   - all'Ufficio Concorsi dell'Azienda ULSS n. 15 - situato al 1° piano sopra l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Presidio Ospedaliero di Camposampiero - orario di apertura: dal Lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 per eventuali informazioni;
   - all'Ufficio Protocollo dell'Azienda ULSS n. 15 - Via Casa di Ricovero, 40 Cittadella - accesso da Borgo Musiletto - orario di apertura dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e il giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle 17.00 esclusivamente per la consegna della domanda;

b- spedite a mezzo di raccomandata
   - con avviso di ricevimento; in tal caso la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio postale accettante. L'indirizzo a cui inviare la domanda è il seguente: - Al Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. 15 - Via Casa di Ricovero, n. 40 - 35013 Cittadella - PD;

c- Inoltrate, nel rispetto dei termini indicati nel presente bando, anche utilizzando la casella di posta elettronica certificata, al seguente indirizzo PEC dell'Azienda Ulss n. 15 "Alta Padovana": concorsi@pec.ulss15.pd.it

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una propria casella di posta elettronica certificata. Pertanto, non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione al concorso, l'invio ad un altro, ancorché certificato, indirizzo di posta elettronica di questa Azienda. Il candidato dovrà comunque allegare, copia di un documento valido di identità.

Gli allegati PEC dovranno avere le seguenti caratteristiche per poter garantire il loro trattamento ai fini concorsuali:

1. Tutti i documenti elettronici dovranno essere in formato PDF generando possibilmente un file unico per più documenti;
2. I documenti cartacei devono essere acquisiti con lo scanner come segue: foto in bianco e nero - dimensioni originali - risoluzione max 200 dpi - formato PDF;
3. Tutti i file PDF generati e relativi ai precedenti punti 1 e 2, dovranno essere contenuti in una cartella compressa formato ZIP nominandolo con "cognome.nome.zip" che non dovrà superare la dimensione massima di 10 MB;
4. Per tutti i documenti firmati digitalmente è consigliabile convertirli prima della firma nel formato PDF/A.

Per esempio utilizzando il software free Solid PDF Creator scaricabile dal sito http://www.freepdfcreator.org/it/ .

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, del termine sopra indicato per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

Il candidato deve comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo, di recapito, di casella di posta certificata.

L'Amministrazione declina, fin d'ora, ogni responsabilità per l'eventuale dispersione di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni di recapito da parte del candidato, oppure alla mancata, o tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, ovvero ad eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa. Nel caso di indirizzo di posta certificata o di variazione dello stesso l'Amministrazione non risponderà se la comunicazione non risulterà esatta.

Documenti da allegare alla domanda

Si precisa che, ai sensi della Legge 12 novembre 2011, n. 183, art. 15 (legge di stabilità 2012) i candidati non dovranno chiedere o produrre alla Pubblica Amministrazione certificazioni di stati, qualità personali o fatti che risultano in possesso alla stessa.

Pertanto i documenti allegati alla domanda sono i seguenti:

- un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato dal concorrente, nel quale siano indicate le attività professionali e di studio idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. In tale categoria rientrano anche i corsi di formazione e aggiornamento professionale, qualificati con riferimento alla durata e alla previsione di esame finale. Si precisa che le dichiarazioni ivi inserite saranno oggetto di valutazione (se valutabili) solo se il medesimo è redatto sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, debitamente sottoscritta e datata e quindi sotto la personale responsabilità del candidato (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R.445/2000 e s.m.i.);
- un elenco in carta semplice di quanto presentato, datato e firmato;
- fotocopia di un documento d'identità personale in corso di validità.
- tutte le dichiarazioni sostitutive relative a titoli che si ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, come di seguito precisato:

1. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. (vedi modulo "B"), da utilizzare, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattica, frequenza volontaria, stage, volontariato, tirocini e prestazioni occasionali;
2. Dichiarazioni sostitutive di certificazioni, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. (vedi modulo"C"), relative, ad esempio, a: titolo di studio, iscrizione in albi tenuti dalla pubblica amministrazione, appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento, di qualificazione tecnica e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46;
3. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, ai sensi art. 19 DPR 445/2000 s.m.i. (vedi Modulo D), per autocertificare la conformità delle copie allegate, ad esempio per le eventuali copie di diplomi e corsi di studio, di formazione, di pubblicazioni, etc.

Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o copia autenticata ai sensi di legge o in copia semplice con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (vedi modulo "D", come sopra indicato) che ne attesti la conformità all'originale. Esse devono essere edite a stampa, non manoscritte, né dattiloscritte, né poligrafate. Non saranno valutate le pubblicazioni di cui non risulti individuato l'apporto del candidato.

- Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie e previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.
- Se relative a eventuali diritti a precedenza o preferenza nella nomina o a riserve del posto devono indicare le norme di legge o regolamentari che conferiscono detti diritti per poter essere considerati per i rispettivi diritti. Ove non regolari, dette dichiarazioni non verranno considerate per i rispettivi effetti.
- Non saranno prese in considerazione dichiarazione sostitutive non redatte in conformità alle prescrizioni di cui agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del DPR n. 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto d'impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

RIPARTIZIONE DEL PUNTEGGIO RISERVATO AI TITOLI E ALLE PROVE
(in totale punti 100)

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione, ai sensi delle disposizioni contenute nel DPR 483 del 10.12.97.

In base all'art. 27, D.P.R. n. 483/1997 la ripartizione dei punti tra le varie categorie di titoli (in totale punti 20) è così stabilita:

1. Titoli di carriera max. punti 10
2. Titoli accademici e di studio max. punti 3
3. Pubblicazioni e titoli scientifici max. punti 3
4. Curriculum formativo e prof.le max. punti 4

Per la valutazione dei titoli di servizio nonché dei titoli accademici in discipline equipollenti di farà riferimento alle tabelle di cui al D.M. Sanità 30.01.98 e successive modificazioni e integrazioni, mentre per le discipline affini a quelle di cui al D.M. Sanità 31.01.98 e successive modificazioni e integrazioni.

Nelle certificazioni relative ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. n. 761/79. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio di anzianità.

I periodi di effettivo servizio militare saranno valutati ai sensi dell'art. 20, comma 2, del D.P.R. n. 483/97, se le dichiarazioni saranno rese in maniera da poter desumere tutti gli elementi necessari per poter effettuare la valutazione stessa e ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i.

Le dichiarazioni relative ai servizi prestati presso Case di Cura riconosciute quali Presidi Ospedalieri di Unità Sanitarie Locali, per essere valutati a punteggio pieno dovranno contenere estremi del decreto di riconoscimento del Ministero della Sanità, inoltre per le Case di Riposo dovranno essere indicati gli estremi del riconoscimento IPAB.

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né i titoli allegati a pratiche di altri avvisi e concorsi o altre diverse giacenti presso gli Uffici di questa AULSS, anche se espressamente richiamati dal candidato nella domanda di partecipazione.

La commissione procederà alla valutazione dei titoli il cui possesso sia comprovato dall'interessato a mezzo delle dichiarazioni sostitutive previste dagli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/00.

Per quanto riguarda le preferenze e le precedenze nell'incarico verranno applicate le leggi vigenti per gli impiegati civili dello Stato.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice è nominata con provvedimento del Direttore Generale e sarà costituita come stabilito dagli artt. 5, 6 e 25 del D.P.R. n. 483/97.

Almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, salvo motivata impossibilità, è riservato alle donne in conformità all'art. 61 del decreto legislativo 03.02.93 n. 29, e successive modificazioni ed integrazioni.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della Commissione esaminatrice del concorso pubblico, ai sensi dell'art. 6 ultimo comma, del D.P.R. n. 483/97, avranno luogo presso l'ULSS n. 15 - Dipartimento Risorse Umane - Unità Operativa Gestione Giuridica - Via P. Cosma n. 1 - Camposampiero, con inizio alle ore 12,00 del giovedì successivo alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande. Se si rendesse necessario ripetere il sorteggio la Commissione si riunirà alle ore 12,00 del giovedì successivo presso la stessa sede. Qualora il giorno previsto per il sorteggio sia festivo, lo stesso sarà effettuato il primo giorno successivo non festivo escluso il sabato alla stessa ora e nello stesso luogo.

PROVE D'ESAME

In relazione al numero dei concorrenti che hanno inviato domanda di partecipazione al concorso, la commissione può stabilire che una delle prove scritte consista in una serie di quesiti a risposta sintetica.

Prova scritta:

- relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Prova pratica:

- tecniche e manualità peculiari alla disciplina messa a concorso;

la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale:

- sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - 4^ serie speciale "Concorsi ed Esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero qualora il numero dei candidati sia esiguo, la data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate agli stessi, a cura della Commissione esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove scritte e 20 giorni prima di quella fissata per la prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza corrispondente a 21/30 per la prova scritta e per la prova pratica, e a 14/20 per la prova orale.

L'ammissione dei candidati alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al conseguimento della valutazione di sufficienza sia nella prova scritta sia in quella pratica.

La prova orale si svolge, nel giorno stabilito, alla presenza dell'intera commissione in sala aperta al pubblico.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni e nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati decaduti dal concorso, quale sia la causa dell'assenza, anche se non imputabile alla volontà dei singoli concorrenti

GRADUATORIA DI MERITO

La commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. Sarà escluso dalla graduatoria di merito il candidato che non ha conseguito, in ciascuna prova di esame, la prevista valutazione di sufficienza. La graduatoria è trasmessa dalla commissione agli uffici amministrativi dell'azienda per i provvedimenti di competenza.

CONFERIMENTO DEI POSTI

La graduatoria di merito è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze e precedenze previste rispettivamente dagli artt. 5 e 16 del DPR 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni.

Tali preferenze e precedenze saranno osservate purché alla domanda siano uniti i necessari documenti probatori, o l'apposita dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.. Dalla documentazione dovrà risultare il possesso del requisito alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito.

La graduatoria di merito è approvata con deliberazione del Direttore Generale.

La graduatoria finale di merito dei candidati è pubblicata all'albo dell'Azienda; la stessa rimane efficace per un termine di trentasei mesi dalla data di pubblicazione, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale termine dovessero rendersi disponibili. È altresì pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. Potrà inoltre essere utilizzata, sempre entro il termine suddetto, per eventuali assunzioni a tempo determinato che si rendessero necessarie.

Si precisa che l'Azienda Ulss n. 15 si riserva la facoltà di consentire l'utilizzo della graduatoria da parte di altre Amministrazioni, ai sensi dell'articolo 3, comma 61, terzo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n°350; per questo motivo il candidato contestualmente ala presentazione della domanda di partecipazione al concorso, dovrà prestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali (ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196) anche da parte di altre amministrazioni.

COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

L'Unità Locale Socio Sanitaria, procederà all'assunzione a tempo indeterminato del vincitore, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti per la partecipazione ai pubblici concorsi e per l'ammissione agli impieghi pubblici previa stipula del contratto individuale di lavoro. In tale contesto saranno effettuati tutti gli accertamenti relativi alla veridicità delle dichiarazioni rese e richiesto la eventuale documentazione necessaria a comprovare quanto dichiarato dall'interessato.

L'assunzione è in ogni caso condizionata alla effettiva sussistenza della copertura finanziaria nell'ambito dei vincoli legislativi e provvedimentali che risulteranno vigenti alla data della suddetta assunzione.

Le assunzioni a tempo indeterminato saranno effettuate ai sensi delle vigenti disposizioni contenute nei contratti collettivi nazionali di lavoro dell'Area della Dirigenza medica.

I candidati possono accedere agli atti definitivi del procedimento concorsuale ai sensi della L. n. 241/90.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego verrà effettuato a cura dell'ULSS n. 15 prima della stipula del contratto di lavoro.

L'Azienda ULSS, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Per quanto riguarda le cause di cessazione del rapporto di lavoro, si fa riferimento a quanto previsto dal CCNL Sanità del personale della Dirigenza medica nonché alle disposizioni legislative in esso richiamate.

Colui che verrà assunto in servizio a tempo indeterminato è soggetto ad un periodo di prova di mesi sei, che non potrà essere rinnovato o prorogato alla scadenza. Decorso il periodo di prova senza che il rapporto di lavoro sia stato risolto da una delle parti, il dipendente si intende confermato in servizio e gli viene riconosciuta l'anzianità dal giorno dell'assunzione a tutti gli effetti.

Nel caso di rinuncia o di non sottoscrizione del contratto individuale o di licenziamento a causa di accertamento da parte dell'Azienda o presentazione di documenti falsi o irregolari da parte del candidato vincitore, l'ULSS provvederà all'utilizzazione della graduatoria.

Le assunzioni a tempo indeterminato saranno effettuate ai sensi dell'art. 13 del CCNL 08.06.2000 con riguardo alle esigenze di servizio.

Le attribuzioni del profilo professionale sono quelle stabilite dall'art. 15 del Decreto Legislativo 30.12.1992 n. 502 così come modificato dall'art. 13 del D. Lgs. N. 229 del 19.6.1999.

Il rapporto di lavoro con l'Azienda U.L.S.S. n. 15 sarà di tipo esclusivo, fatto salvo quanto previsto dal comma 4, dell'art. 15-quater del D.Lgs. 502/92, nel testo novellato dal D.L. n. 81/2004, convertito con modificazioni in legge 26 maggio 2004, n. 138.

In relazione alle mansioni da svolgere potrà essere necessario l'utilizzo del mezzo proprio per eventuali spostamenti nelle varie strutture aziendali. In tal caso l'Azienda provvederà al rimborso delle spese sostenute secondo le vigenti disposizioni.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI E DEI TITOLI

I candidati sono tenuti a ritirare la documentazione eventualmente presentata a corredo della domanda dopo 120 giorni dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione della graduatoria ed entro i 12 mesi successivi. In caso di eventuali ricorsi dinanzi al competente organo giurisdizionale o al Presidente della Repubblica, la restituzione di cui sopra potrà avvenire solo dopo l'esito di tali ricorsi.

La restituzione richiesta a mezzo del servizio postale, verrà effettuata con spese a carico dell'interessato.

Trascorsi 10 anni dalla data di pubblicazione della graduatoria, la documentazione di cui sopra è inviata al macero ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 D. Lvo 30.06.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda ULSS n. 15 - Ufficio Concorsi, Via P. Cosma n. 1, Camposampiero (Pd), per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione di tale rapporto.

Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

La presentazione della domanda di partecipazione da parte del candidato autorizza l'Azienda al trattamento dei dati ai fini della gestione del concorso pubblico.

DISCIPLINA NORMATIVA E CONTRATTUALE DI RIFERIMENTO

Il presente concorso pubblico è disciplinato dalle seguenti norme:

- Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni;
- D.Lgs. n. 29/93;D.P.C.M. 174/94;08.06.2000 della Dirigenza Medica e Veterinaria
- D.P.R. 9/05/1994, n. 487 e successive modifiche ed integrazioni;
- Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- DPR 10.12.1997, N. 483 Regolamento recante la disciplina concorsuale del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- D.Lgs. n. 229/99;
- DPR 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia amministrativa ";
- Legge 5/2/1992, n. 104;Legge n. 241/90;Legge n. 120/91;
- Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 "Codice delle pari opportunità";
- Legge 12/11/2011, n. 183, art. 15
- D.Lgs. 196/93, "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- D.Lgs. 150/2009.
- D.P.R. 10.10.2000, n. 333;

DISPOSIZIONI FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle ULSS.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si farà riferimento al DPR n. 483/97 "Regolamento recante disciplina concorsuale del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale".

L'azienda si riserva la facoltà, in regime di autotutela, di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Inoltre, nel caso di partecipazione al presente concorso di un unico candidato, l'Amministrazione si riserva a suo insindacabile giudizio la riapertura dei termini o la celebrazione del concorso.

In ogni caso l'espletamento del presente concorso è condizionato alla mancata copertura del posto mediante la procedura di

mobilità prevista dall'art. 34 - bis del D. L.vo 165/2001 integrato dall'art. 7 della L. 16/01/2003, n. 3, senza che per i concorrenti insorga alcuna pretesa o diritto.

Il testo del presente bando unitamente alla modulistica da utilizzare per la formulazione delle domande, è disponibile sul sito Internet www.ulss15.pd.it.

Per informazioni, o per ritiro del presente bando di concorso, rivolgersi a:
Azienda U.L.S.S. n. 15 "Alta Padovana"
Sede Legale - Via Casa di Ricovero, 40 • 35013 Cittadella / Padova
Dipartimento Risorse Umane e informatiche
Unità Operativa " Programmazione e acquisizione delle risorse umane"
Tel. 0499324270 • Fax 0499324278
Sezione Concorsi - ubicata a Camposampiero, in Via P.Cosma, n. 1
tel. n. 0499324267
e-mail: segr.pers.giur@ulss15.pd.it
e-mail: concorsi@ulss15.pd.it

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Francesco Benazzi

AZIENDA ULSS N. 17, ESTE (PADOVA)

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 dirigente medico - disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza. Deliberazione del direttore generale n. 610 del 27/06/2013.

Ai sensi dell'art. 18, comma 6, del DPR 10/12/1997, n. 483, si rendono noti i risultati del suddetto concorso pubblico per assunzioni a tempo indeterminato:

	CANDIDATI	PUNTEGGIO
1.	OMETTO FILIPPO	91,180
2.	CARRINO FRANCESCO	73,480
3.	BARTALINI MATTIA	70,720
4.	VIDO STEFANO	68,750
5.	GULLO GRAZIA MARIA	67,220

Il Direttore generale
Giovanni Pavesi

AZIENDA ULSS N. 17, ESTE (PADOVA)

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 collaboratore professionale sanitario - fisioterapista. Deliberazione del direttore generale n. 566 del 19/06/2013.

Ai sensi dell'art. 18, comma 6, del DPR 27/03/2001, n. 220, si rendono noti i risultati del suddetto concorso pubblico per assunzioni a tempo indeterminato:

CANDIDATI	PUNTEGGIO
1. FIORIN VALENTINA	69,843
2. CIRIO VALENTINA	64,060
3. BARONI ANDREA	64,010
4. BELLO FEDERICO	62,850
5. CUCCO GIULIA	60,030
6. SBICEGO AURORA	59,030
7. GRANDIS DIANA	58,520
8. LAZZARO ALBERTO	58,080
9. VECCHI DANIELA	58,030 per età
10. FIOCCHI ELISA	58,030 per età
11. FASOLATO DENISE	55,010
12. POCATERRA GIULIA	54,260
13. ZERANTO GIULIA	52,010

Il Direttore generale
Giovanni Pavesi

AZIENDA ULSS N. 18, ROVIGO

Graduatorie provinciali definitive veterinari anno 2013.

GRADUATORIE PROVINCIALI DEFINITIVE VETERINARI ANNO 2013. Allegato al decreto n. 362 del 18/06/13.
N.B. A parità di punteggio prevale l'anzianità di specializzazione, l'anzianità di laurea e in subordine l'anzianità anagrafica

COGNOME NOME	DATA NASCITA	PUNTEGGIO	NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO
Provincia di Rovigo 2005 2013

SANITÀ ANIMALE

1 - RIGOLIN ANTONIO DAVIDE	06/03/1969	14,80	
2 - GRIGOLETTO MIRCO	07/08/1961	14,19	
3 - MORIELLO SILVESTRO	27/03/1971	12,38	
4 - GRANATA BARBARA	21/01/1973	10,83	
5 - RAMAGLIA ROSETTA	18/06/1974	9,98	
6 - PARENTE MONJA	09/03/1970	9,71	
7 - GUERRA ONORINA	04/10/1978	9,00	
8 - SILVESTRO SERGIO	09/09/1978	9,00	
9 - SILVESTRO LAURA	20/01/1979	9,00	
10 - ACIERNO CARMELA	28/04/1976	9,00	
11 - ANDREUCCI FRANCESCO	06/09/1971	8,37	
12 - PANEBIANCO ROSANNA	18/08/1968	8,00	
13 - FAGIOLI PAOLO	31/08/1978	8,00	
14 - PASCALICCHIO MARIA	13/08/1959	7,00	
15 - NERI MARIA GIOIA	20/08/1969	7,00	
16 - CEOLIN CHIARA	30/04/1976	7,00	
17 - COSTANZO CATERINA	04/08/1964	5,00	
18 - GALLOTTI CHIARA	30/10/1976	5,00	
19 - BALDI DEBORAH	02/07/1983	5,00	
20 - GEMIGNANI FRANCESCO	26/05/1977	5,00	
21 - PATREGNANI TOMMASO	23/06/1980	5,00	
22 - ROMANO MARIO	27/02/1980	5,00	
23 - PETRUCCI LUIGI	08/01/1981	5,00	
24 - MOCERINO DOMENICO	14/02/1973	4,78	

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005
SANITÀ ANIMALE - 2013 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME	DATA NASCITA	PUNTEGGIO	NOTE
25 - IEVOLELLA PELLEGRINO	13/03/1971	3,00	
26 - MANCINI VITO STEFANO	18/11/1975	3,00	
27 - MONTAGNA MARCO GIROLAMO	13/04/1960	3,00	
28 - NALIN ANDREA	01/03/1964	3,00	

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005
SANITÀ ANIMALE - 2013 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME	DATA NASCITA	PUNTEGGIO	NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO
Provincia di Rovigo 2005 2013

IGIENE DELLA PRODUZIONE, TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE, CONSERVAZIONE E TRASPORTO DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE E LORO DERIVATI

1 - VOLPIN MIRCO	09/02/1963	12,59	
2 - ANDREUCCI FRANCESCO	06/09/1971	10,37	
3 - FERRANTI ANDREA	12/01/1966	9,94	

4 - ESPOSITO MARIO	08/11/1982	9,00
5 - GARGIULO OLIMPIA	16/06/1974	8,52
6 - MORETTI VALENTINA	24/10/1974	8,45
7 - SANTORO CRISTINA	12/09/1964	8,28
8 - SANDRI ANGELO	06/04/1977	8,00
9 - GRANATA BARBARA	21/01/1973	7,83
10 - PENNELLA ANTONIO	27/10/1973	7,04
11 - MAZZON LARA	20/11/1977	7,00
12 - CAPPIELLO MARIATERESA	03/12/1964	6,53
13 - TESTONI ALESSANDRA	25/04/1977	5,50
14 - PAGAN DANIELA	17/02/1973	5,00
15 - MINGARELLI GIOVANNA	16/09/1981	5,00
16 - PIVARO ERIKA	24/07/1972	5,00
17 - PASCALICCHIO MARIA	13/08/1959	5,00
18 - CARONE MARINELLA	20/06/1978	3,00
19 - NALIN ANDREA	01/03/1964	3,00

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 IGIENE DELLA PRODUZIONE, TRASFORMAZIONE, COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME	DATA NASCITA	PUNTEGGIO	NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO
Provincia di Rovigo 2005 2013

IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE

1 - RIGOLIN ANTONIO DAVIDE	06/03/1969	14,80
2 - GRANATA BARBARA	21/01/1973	11,83
3 - FERRANTI ANDREA	12/01/1966	9,94
4 - PARENTE MONJA	09/03/1970	9,71
5 - NIOLI ANNA	18/10/1977	9,00
6 - SILVESTRO SERGIO	09/09/1978	9,00
7 - SILVESTRO LAURA	20/01/1979	9,00
8 - ACIERNO CARMELA	28/04/1976	9,00
9 - PANEBIANCO ROSANNA	18/08/1968	8,00
10 - SANDRI ANGELO	06/04/1977	8,00
11 - GEMIGNANI FRANCESCO	26/05/1977	8,00
12 - PASCALICCHIO MARIA	13/08/1959	7,00
13 - NERI MARIA GIOIA	20/08/1969	7,00
14 - CEOLIN CHIARA	30/04/1976	7,00
15 - GRIGOLETTO MIRCO	07/08/1961	6,00
16 - PAGAN DANIELA	17/02/1973	5,00
17 - GALLOTTI CHIARA	30/10/1976	5,00
18 - MINGARELLI GIOVANNA	16/09/1981	5,00
19 - PIVARO ERIKA	24/07/1972	5,00
20 - BADAN MARA	21/03/1975	5,00
21 - PEGORARO MARCO	08/06/1971	5,00
22 - BALDI DEBORAH	02/07/1983	5,00
23 - ROMANO MARIO	27/02/1980	5,00
24 - PETRUCCI LUIGI	08/01/1981	5,00

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005
IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE - COMITATO ZONALE
DI ROVIGO

COGNOME NOME	DATA NASCITA	PUNTEGGIO	NOTE
25 - MANCINI VITO STEFANO	18/11/1975	3,00	
26 - NALIN ANDREA	01/03/1964	3,00	

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE - COMITATO ZONALE DI ROVIGO

AZIENDA ULSS N. 20, VERONA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Dirigente Farmacista - disciplina di farmaceutica territoriale.

N. 26678 di prot. Verona, 31 maggio 2013

Bando di concorso pubblico

In esecuzione della deliberazione 16.5.2013, n. 269, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:

n. 1 dirigente farmacista

disciplina di farmaceutica territoriale

(area di farmacia)

(ruolo: sanitario - profilo professionale: farmacisti)

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica ed Amministrativa del Servizio sanitario nazionale, nonché dalle vigenti disposizioni legislative in materia.

Il rapporto di lavoro è esclusivo, fatto salvo quanto disposto dall'art. 15-quater, comma 4, del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502, come sostituito dall'art. 2-septies del D.L. 29.3.2004, n. 81, convertito con modificazioni in legge 26.5.2004, n. 138.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme di cui al D.Lgs. 30.12.1992, n. 502, e successive modificazioni, al D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, e successive modificazioni, al D.P.R. 9.5.1994, n. 487, al D.P.R. 28.12.2000, n. 445, al D.P.R. 10.12.1997, n. 483 e al D.P.R. 10.12.1997, n. 484.

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, e successive modificazioni, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, è altresì garantita l'osservanza delle norme a favore di particolari categorie di cittadini, per quanto concerne la riserva di posti nei pubblici concorsi.

L'espletamento del presente concorso è comunque subordinato all'esito negativo degli adempimenti di cui all'art. 34-bis del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, e successive modificazioni.

• REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti:

1. cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea, fatto salvo quanto previsto dal D.P.C.M. 7.2.1994, n. 174.
2. età non inferiore agli anni 18 e non superiore a quella prevista dalle vigenti norme in materia per il collocamento a riposo d'ufficio.
3. idoneità fisica all'impiego.
   L'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con la osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato, a cura dell'Azienda Unità Sanitaria Locale, prima dell'immissione in servizio.
   Il personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica.
4. laurea in farmacia o in chimica e tecnologie farmaceutiche.
5. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, ovvero specializzazione in disciplina equipollente o affine, come stabilito dai Decreti del Ministero della Salute 30.1.1998 e 31.1.1998, e successive modificazioni.
   Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. 10.12.1997, n. 483 (1 febbraio 1998), è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza.
6. iscrizione all'albo dell'ordine dei farmacisti.
   L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

• PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta semplice ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 20 della Regione Veneto - Verona, devono pervenire **entro il perentorio termine delle ore 12.00 del 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando - per estratto - nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**, al Protocollo Generale dell'Azienda U.L.S.S. - Via Valverde, 42 - Verona.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Le domande di ammissione possono altresì essere presentate, nel rispetto del termine prescritto, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC): protocollo.ulss20.verona@pecveneto.it.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopra indicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione al concorso, l'invio ad un altro, ancorché certificato, indirizzo di posta elettronica di questa Azienda U.L.S.S.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato A), i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. il cognome e il nome;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
4. il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza;
6. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti;
7. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
8. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
9. il consenso al trattamento dei dati personali, ex D.Lgs. 30.6.2003, n. 196, ai fini della gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;
10. la condizione prevista dall'art. 20 della legge 5.2.1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
11. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione; in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto 2.

Chi ha titolo alla riserva di posti deve indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto mediante apposita dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

La firma in calce alla domanda non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto alla ricezione delle domande. Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, ovvero mediante posta elettronica certificata (PEC), alla stessa, debitamente sottoscritta nei modi stabiliti dalla vigenti normativa, dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

• DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati i seguenti documenti:

1. autocertificazione relativa al possesso del diploma di laurea in farmacia o in chimica e tecnologie farmaceutiche;
2. autocertificazione relativa al possesso del diploma di specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, ovvero specializzazione in disciplina equipollente o affine, o titolo sostitutivo, ex art. 56, secondo comma, del D.P.R. 483/1997;
3. autocertificazione relativa all'iscrizione all'albo dell'ordine dei farmacisti;
1. tutti i titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, relativi a servizi, specializzazioni, pubblicazioni, ecc. ...);
1. un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, datato e firmato dal concorrente;
2. autocertificazione relativa al possesso di eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella assunzione;
3. un elenco, in carta semplice ed in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati;
4. copia fotostatica del codice fiscale;
5. copia fotostatica di un documento di identità.

Ai sensi delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, e di cui al D.P.R. 28.12.2000, n. 445, il possesso dei titoli di cui ai punti 1), 2), 3) e 6), deve essere tassativamente autocertificato.

Le relative autocertificazioni, che possono essere rese contestualmente all'istanza secondo lo schema esemplificativo di cui all'allegato A), devono riportare il richiamo alle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti o dichiarazioni mendaci e devono inoltre contenere gli elementi indispensabili affinché l'Amministrazione possa eventualmente acquisire d'ufficio le informazioni oggetto dell'autocertificazione.

In ottemperanza alle citate disposizioni l'Amministrazione non può accettare certificazioni rilasciate da altre Pubbliche Amministrazioni relative al possesso dei suddetti titoli in luogo dell'autocertificazione resa dal candidato.

I titoli di cui al punto 4), conseguiti presso una Pubblica Amministrazione devono essere tassativamente autocertificati, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Le relative autocertificazioni, che possono essere rese contestualmente all'istanza secondo lo schema esemplificativo di cui

all'allegato A), devono riportare il richiamo alle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti o dichiarazioni mendaci e devono inoltre contenere gli elementi necessari per una corretta valutazione dei titoli (date precise dei servizi, eventuali periodi di aspettativa, part time, qualifiche ricoperte, ecc…), o, comunque, indispensabili affinché l'Amministrazione possa eventualmente acquisire d'ufficio le informazioni oggetto dell'autocertificazione.

I titoli di cui al punto 4), conseguiti presso soggetti privati, possono invece essere allegati alla domanda di partecipazione in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero anche in fotocopia, muniti di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal candidato, attestante che la copia allegata è conforme all'originale, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000. Tale dichiarazione potrà essere resa anche contestualmente all'istanza secondo lo schema esemplificativo di cui all'allegato A).

Nel caso in cui il candidato non possa produrre le fotocopie dei suddetti titoli con le modalità sopra descritte, può dichiararne il possesso (ad esclusione delle pubblicazioni, che ai fini della valutazione non possono essere autocertificate) avvalendosi delle dichiarazioni sostitutive previste dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Tali dichiarazioni devono essere sottoscritte in presenza del dipendente addetto a ricevere la documentazione oppure sottoscritte e inviate unitamente a fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore.

Dette dichiarazioni (ivi comprese quelle contenute nel curriculum formativo e professionale) dovranno inoltre riportare tassativamente il richiamo alle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti o dichiarazioni mendaci, pena la mancata valutazione dei titoli ivi dichiarati, e potranno essere rese anche contestualmente all'istanza secondo lo schema esemplificativo di cui all'allegato A).

Le dichiarazioni sopraindicate dovranno essere redatte in modo analitico e contenere tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione dei titoli ai quali si riferiscono (date precise dei servizi, eventuali periodi di aspettativa, part time, qualifiche ricoperte, argomenti dei corsi, data di svolgimento, durata, ente organizzatore, esame finale, ecc…), pena la mancata valutazione dei titoli stessi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000, qualora emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dal candidato, lo stesso decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

• VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dalla apposita commissione esaminatrice ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R.10.12.1997, n. 483.

Per la valutazione dei titoli la Commissione ha a disposizione 20 punti così ripartiti:

1. titoli di carriera: 10
2. titoli accademici e di studio: 3
3. pubblicazioni e titoli scientifici: 3
4. curriculum formativo e professionale: 4

Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23 del D.P.R. 483/1997:
   1) nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
   2) in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
   3) servizio prestato in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

b) servizio di ruolo presso farmacie comunali o municipalizzate:
   1) come direttore, punti 1,00 per anno;
   2) come collaboratore, punti 0,50 per anno.

c) servizio di ruolo quale farmacista presso pubbliche amministrazioni con le varie qualifiche previste dai rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso Enti del Servizio sanitario nazionale, deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio di anzianità.

Titoli accademici e di studio:

1. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
2. specializzazione in disciplina affine, punti 0,50;
3. specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
4. altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
5. altre lauree, oltre quella fatta valere come requisito per l'ammissione al concorso, comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

Per la valutazione delle pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Non saranno valutati i titoli e le dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 presentate oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge, ovvero non autocertificate ai sensi della normativa vigente nonché del presente bando.

• COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE DI ESAME

La commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 33 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Le prove di esame sono le seguenti:

- prova scritta: svolgimento di un tema su argomenti di farmacologia o risoluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla materia stessa;
- prova pratica: tecniche e manualità peculiari della disciplina farmaceutica messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati, a cura della commissione esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Ove la commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, con il seguente preavviso rispetto alla data di espletamento delle medesime:

- prova scritta: almeno 15 giorni prima
- prova pratica: almeno 15 giorni prima
- prova orale: almeno 20 giorni prima.

Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30 per la prova scritta e per la prova pratica e di almeno 14/20 per la prova orale.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta; l'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova pratica.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

• GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

Al termine delle prove di esame, la commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati.

È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze stabilite dalle vigenti disposizioni di legge in materia.

All'approvazione della graduatoria di merito provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, con propria deliberazione il Direttore Generale. La graduatoria dei vincitori sarà successivamente pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per quanto riguarda la riserva dei posti e le precedenze nella assunzione, saranno applicate le vigenti disposizioni di legge in materia.

Si precisa che l'assunzione del vincitore sarà effettuata compatibilmente con le disposizioni statali e regionali vigenti in materia di personale.

• ADEMPIMENTI RELATIVI ALL'ASSUNZIONE

Il rapporto di lavoro del candidato vincitore del concorso, e comunque di coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo, si costituisce mediante la stipulazione del contratto individuale di lavoro.

L'accertamento della idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda U.L.S.S. prima dell'immissione in servizio.

È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni e il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, primo comma, del D.P.R. 20.12.1979, n. 761.

La data di inizio del rapporto di lavoro, nonché la sede di prima destinazione dell'attività lavorativa sono indicati nel contratto individuale di lavoro.

È in ogni modo condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti/autocertificazioni false o viziate da invalidità non sanabile.

Il dipendente si intende confermato in servizio dopo il compimento del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato.

• UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

La graduatoria rimane efficace per un termine di tre anni dalla data della pubblicazione, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno il rapporto di lavoro del personale delle Aziende Unità Sanitarie Locali.

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 30.6.2003, n. 196, il conferimento dei dati personali da parte del candidato, che saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. n. 20 di Verona, è obbligatorio ai fini della partecipazione al presente concorso e dell'eventuale successiva instaurazione del rapporto di lavoro.

Il candidato gode dei diritti di cui all'art. 7 del sopracitato D.Lgs. 196/2003; tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. n. 20 di Verona, titolare del trattamento.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni e per ricevere copia del presente bando di concorso rivolgersi al Servizio Programmazione e Acquisizione Personale di questa Azienda U.L.S.S., dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 - e il lunedì e mercoledì, anche dalle ore 15.00 alle ore 16.30 - Tel 045/8075813.

Il bando e il facsimile della domanda di partecipazione sono altresì disponibili sul sito Internet www.ulss20.verona.it, nella sezione "concorsi".

IL DIRETTORE GENERALE
F.to Dott. M. Giuseppina Bonavina

ALLEGATO A

Al Direttore Generale
dell'Azienda U.L.S.S. n. 20
Via Valverde, 42
37122 - V E R O N A

(cognome) (nome) chiede di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Dirigente Farmacista - disciplina di farmaceutica territoriale, indetto da codesta Amministrazione con bando 31.5.2013, n. 26678 di prot.

Ai sensi e per gli effetti previsti dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445,

Dichiara

sotto la propria responsabilità, e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, nonché di quanto stabilito dall'art. 75 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, in caso di dichiarazioni non veritiere:

a) di essere nato a _____ il _____ e di risiedere attualmente a _____ in Via _____ n. _____;
b) di essere di stato civile: _____ (figli n. ___);

3. di (barrare la casella interessata)
   - essere in possesso della cittadinanza italiana
   - essere in possesso della cittadinanza _____;
4. di (barrare la casella interessata)
   - essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____;
   - non essere iscritto nelle liste elettorali _____(1);
5. di avere il seguente codice fiscale _____;
6. di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari _____;
7. di (barrare la casella interessata)
   - avere riportato condanne penali _____ (2)
   - non avere riportato condanne penali;
8. di essere in possesso del seguente titolo di studio _____ conseguito in data _____ presso _____;
9. di essere in possesso del seguente diploma di specializzazione: _____ conseguito in data _____ _____ presso _____, della durata legale di anni _____;

l) di essere iscritto al n. _____ dell'albo dell'ordine/collegio dei _____ della Provincia/ Regione _____ a decorrere dal _____;

13. di (barrare la casella interessata e compilare in caso di servizio presso pubbliche amministrazioni)
   - avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (3):

• nel profilo professionale di _____ - disciplina di _____, a tempo - indeterminato - - a tempo determinato, con rapporto di lavoro - esclusivo - - non esclusivo - - a tempo pieno - - a tempo parziale (n. _____ ore settimanali), con effetto dal _____ e fino al _____ presso la seguente Pubblica Amministrazione: _____, usufruendo dei seguenti periodi di aspettativa:
  da _____ a _____ per _____ (indicare il motivo)
• nel profilo professionale di _____ - disciplina di _____, a tempo - indeterminato - - a tempo determinato, con rapporto di lavoro - esclusivo - - non esclusivo - - a tempo pieno - - a tempo parziale (n. _____ ore settimanali), con effetto dal _____ e fino al _____ presso la seguente Pubblica Amministrazione: _____, usufruendo dei seguenti periodi di aspettativa:
  da _____ a _____ per _____(indicare il motivo)
• nel profilo professionale di _____ - disciplina di _____, a tempo - indeterminato - - a tempo determinato, con rapporto di lavoro - esclusivo - - non esclusivo - - a tempo pieno - - a tempo parziale (n. _____ ore settimanali), con effetto dal _____ e fino al _____ presso la seguente Pubblica Amministrazione: _____, usufruendo dei seguenti periodi di aspettativa:
  da _____ a _____ per _____ (indicare il motivo)
  - non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
• di non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante

la produzione di documenti/autocertificazioni false o viziate da invalidità non sanabile;
- che le fotocopie di tutti i documenti/titoli allegati alla presente domanda sono conformi agli originali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000.

Dichiara altresì, ai fini della valutazione di merito:
di essere in possesso dei seguenti ulteriori titoli conseguiti presso Pubbliche Amministrazioni: _____
_____
Le dichiarazioni sopraindicate devono contenere tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione dei titoli o, comunque, indispensabili affinché l'Amministrazione possa eventualmente acquisire d'ufficio le informazioni oggetto dell'autocertificazione.
di essere in possesso dei seguenti ulteriori titoli conseguiti presso Soggetti privati: _____
_____
Le dichiarazioni sopraindicate dovranno essere redatte in modo analitico e contenere tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione dei titoli ai quali si riferiscono (date precise dei servizi, eventuali periodi di aspettativa, part time, qualifiche ricoperte, argomenti dei corsi, data di svolgimento, durata, ente organizzatore, esame finale, ecc…), pena la mancata valutazione dei titoli stessi
Dichiara infine di esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ex D.Lgs. 30.6.2003, n. 196, ai fini della gestione della presente procedura selettiva e degli adempimenti conseguenti.
Si allega copia fotostatica di un valido documento di identità.
Chiede che ogni comunicazione relativa al presente avviso venga fatta al seguente indirizzo:

Dott. _____ Via _____n. _____ C.A.P. _____ - Comune _____ Provincia _____ (Tel. _____ - Cell. _____ - e-mail _____ _____)

Data _____

_____
firma (4)

(1) in caso positivo, specificare di quale Comune; in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime.
(2) in caso affermativo specificare quali.
(3) in caso affermativo, specificare l'Amministrazione presso la quale il servizio è stato prestato, il profilo professionale e la disciplina, se il servizio è stato prestato a completo orario di servizio o a tempo parziale, il periodo, i periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, nonché gli eventuali motivi di cessazione.
(4) la firma in calce alla domanda non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto alla ricezione delle domande. Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, ovvero mediante posta elettronica certificata (PEC), alla stessa, debitamente sottoscritta nei modi stabiliti dalla vigenti normativa, dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato. La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.

AZIENDA ULSS N. 20, VERONA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Dirigente Medico - disciplina di otorinolaringoiatria.

n. 29125 del 13 giugno 2013

Bando di concorso pubblico.

In esecuzione della deliberazione 30.5.2013, n. 283, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:

N. 1 DIRIGENTE MEDICO

disciplina: OTORINOLARINGOIATRIA

(area: chirurgica e delle specialità chirurgiche)

(ruolo: sanitario - profilo professionale: medici)

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio sanitario nazionale, nonché dalle vigenti disposizioni legislative in materia.

Il rapporto di lavoro è esclusivo, fatto salvo quanto disposto dall'art. 15-quater, comma 4, del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502, come sostituito dall'art. 2-septies del D.L. 29.3.2004, n. 81, convertito con modificazioni in legge 26.5.2004, n. 138.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme di cui al D.Lgs. 30.12.1992, n. 502, e successive modificazioni, al D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, e successive modificazioni, al D.P.R. 9.5.1994, n. 487, al D.P.R. 28.12.2000, n. 445, al D.P.R. 10.12.1997, n. 483 e al D.P.R. 10.12.1997, n. 484.

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, e successive modificazioni, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, è altresì garantita l'osservanza delle norme a favore di particolari categorie di cittadini, per quanto concerne la riserva di posti nei pubblici concorsi.

L'espletamento del presente concorso è comunque subordinato all'esito negativo degli adempimenti di cui all'art. 34-bis del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, e successive modificazioni.

• REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti:

1. cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea, fatto salvo quanto previsto dal D.P.C.M. 7.2.1994, n. 174.
2. età non inferiore agli anni 18 e non superiore a quella prevista dalle vigenti norme in materia per il collocamento a riposo d'ufficio.
3. idoneità fisica all'impiego.
   L'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con la osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato, a cura dell'Azienda Unità Sanitaria Locale, prima dell'immissione in servizio.
   Il personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica.
4. laurea in medicina e chirurgia.
5. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, ovvero specializzazione in disciplina equipollente o affine, come stabilito dai Decreti del Ministero della Salute 30.1.1998 e 31.1.1998, e successive modificazioni.
   Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. 10.12.1997, n. 483 (1 febbraio 1998), è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza.
6. iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi.
   L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

• PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta semplice ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 20 della Regione Veneto - Verona, devono pervenire **entro il perentorio termine delle ore 12.00 del 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando - per estratto - nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**, al Protocollo Generale dell'Azienda U.L.S.S. - Via Valverde, 42 - Verona.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Le domande di ammissione possono altresì essere presentate, nel rispetto del termine prescritto, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC): protocollo.ulss20.verona@pecveneto.it.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopra indicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione al concorso, l'invio ad un altro, ancorché certificato, indirizzo di posta elettronica di questa Azienda U.L.S.S.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato A), i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. il cognome e il nome;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
4. il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza;
6. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti;
7. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
8. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
9. il consenso al trattamento dei dati personali, ex D.Lgs. 30.6.2003, n. 196, ai fini della gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;
10. la condizione prevista dall'art. 20 della legge 5.2.1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
11. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione; in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto 2.

Chi ha titolo alla riserva di posti deve indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto mediante apposita dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

La firma in calce alla domanda non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto alla ricezione delle domande. Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, ovvero mediante posta elettronica certificata (PEC), alla stessa, debitamente sottoscritta nei modi stabiliti dalla vigenti normativa, dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

• DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati i seguenti documenti:

1. autocertificazione relativa al possesso del diploma di laurea in medicina e chirurgia;
2. autocertificazione relativa al possesso del diploma di specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, ovvero specializzazione in disciplina equipollente o affine, o del titolo sostitutivo, ex art. 56, secondo comma, del D.P.R. 483/1997.
   Le autocertificazioni relative alle specializzazioni possedute dovranno indicare la durata dei relativi corsi nonché se le stesse siano state conseguite ai sensi del D.Lgs. 8.8.1991, n. 257, ovvero del D.Lgs. 17.8.1999, n. 368;
3. autocertificazione relativa all'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici;
4. tutti i titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, relativi a servizi, specializzazioni, pubblicazioni, ecc. ...;
   La casistica operatoria deve far riferimento al registro operatorio da cui risulti il tipo di intervento ed il grado di partecipazione del candidato. La documentazione inerente la casistica operatoria deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Dirigente di secondo livello responsabile del competente dipartimento o unità operativa dell'Unità Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera;
5. un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, datato e firmato dal concorrente;
6. autocertificazione relativa al possesso di eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella assunzione;
7. un elenco, in carta semplice ed in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati;
8. copia fotostatica del codice fiscale;
9. copia fotostatica di un documento di identità.

Ai sensi delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, e di cui al D.P.R. 28.12.2000, n. 445, il possesso dei titoli di cui ai punti 1), 2), 3) e 6) deve essere tassativamente autocertificato.

Le relative autocertificazioni, che possono essere rese contestualmente all'istanza secondo lo schema esemplificativo di cui all'allegato A), devono riportare il richiamo alle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti o dichiarazioni mendaci e

devono inoltre contenere gli elementi indispensabili affinché l'Amministrazione possa eventualmente acquisire d'ufficio le informazioni oggetto dell'autocertificazione.

In ottemperanza alle citate disposizioni l'Amministrazione non può accettare certificazioni rilasciate da altre Pubbliche Amministrazioni relative al possesso dei suddetti titoli in luogo dell'autocertificazione resa dal candidato.

I titoli di cui al punto 4) conseguiti presso una Pubblica Amministrazione devono essere tassativamente autocertificati, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Le relative autocertificazioni, che possono essere rese contestualmente all'istanza secondo lo schema esemplificativo di cui all'allegato A), devono riportare il richiamo alle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti o dichiarazioni mendaci e devono inoltre contenere gli elementi necessari per una corretta valutazione dei titoli (date precise dei servizi, eventuali periodi di aspettativa, part time, qualifiche ricoperte, ecc…), o, comunque, indispensabili affinché l'Amministrazione possa eventualmente acquisire d'ufficio le informazioni oggetto dell'autocertificazione.

I titoli di cui al punto 4), conseguiti presso soggetti privati, possono invece essere allegati alla domanda di partecipazione in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero anche in fotocopia, muniti di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal candidato, attestante che la copia allegata è conforme all'originale, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000. Tale dichiarazione potrà essere resa anche contestualmente all'istanza secondo lo schema esemplificativo di cui all'allegato A).

Nel caso in cui il candidato non possa produrre le fotocopie dei suddetti titoli con le modalità sopra descritte, può dichiararne il possesso (ad esclusione della casistica operatoria e delle pubblicazioni, che ai fini della valutazione non possono essere autocertificate) avvalendosi delle dichiarazioni sostitutive previste dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Tali dichiarazioni devono essere sottoscritte in presenza del dipendente addetto a ricevere la documentazione oppure sottoscritte e inviate unitamente a fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore.

Dette dichiarazioni (ivi comprese quelle contenute nel curriculum formativo e professionale) dovranno inoltre riportare tassativamente il richiamo alle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti o dichiarazioni mendaci, pena la mancata valutazione dei titoli ivi dichiarati, e potranno essere rese anche contestualmente all'istanza secondo lo schema esemplificativo di cui all'allegato A).

Le dichiarazioni sopraindicate dovranno essere redatte in modo analitico e contenere tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione dei titoli ai quali si riferiscono (date precise dei servizi, eventuali periodi di aspettativa, part time, qualifiche ricoperte, argomenti dei corsi, data di svolgimento, durata, ente organizzatore, esame finale, ecc…), pena la mancata valutazione dei titoli stessi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000, qualora emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dal candidato, lo stesso decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

• VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dalla apposita commissione esaminatrice ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R.10.12.1997, n. 483.

Per la valutazione dei titoli la Commissione ha a disposizione 20 punti così ripartiti:

1. titoli di carriera: 10
2. titoli accademici e di studio: 3
3. pubblicazioni e titoli scientifici: 3
4. curriculum formativo e professionale: 4

Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23 del D.P.R. 483/1997:
   1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
   2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
   3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
   4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso Enti del Servizio sanitario nazionale, deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio di anzianità.

Saranno applicate altresì le disposizioni di cui agli articoli 20 e 21 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483 e agli articoli 11 e 12 del D.P.R. 10.12.1997, n. 484, in merito alle valutabilità ed equiparazioni dei servizi ivi previsti.

Titoli accademici e di studio:

1. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
2. specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
3. specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
4. altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
5. altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 17.8.1999, n. 368 o del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata fra i titoli di carriera come servizio prestato nel livello iniziale del profilo stesso, nel limite massimo della durata del corso di studi (art. 45 del D.Lgs. 368/1999 e nota 11.3.2009, n. 17808 di prot. del Ministero della Salute e delle Politiche Sociali, recante chiarimenti in merito alla valutazione delle specializzazioni nei concorsi a posti di dirigente medico).

Per la valutazione delle pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Non saranno valutati i titoli e le dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 presentate oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge, ovvero non autocertificate ai sensi della normativa vigente nonché del presente bando.

• COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE DI ESAME

La commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Le prove di esame sono le seguenti:

- prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
- prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati, a cura della commissione esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Ove la commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, con il seguente preavviso rispetto alla data di espletamento delle medesime:

- prova scritta: almeno 15 giorni prima
- prova pratica: almeno 15 giorni prima
- prova orale: almeno 20 giorni prima.

Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30 per la prova scritta e per la prova pratica e di almeno 14/20 per la prova orale.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta; l'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova pratica.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

• GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

Al termine delle prove di esame, la commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati.

È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze stabilite dalle vigenti disposizioni di legge in materia.

All'approvazione della graduatoria di merito provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, con propria deliberazione il Direttore Generale. La graduatoria dei vincitori sarà successivamente pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per quanto riguarda la riserva dei posti e le precedenze nella assunzione, saranno applicate le vigenti disposizioni di legge in materia.

Si precisa che l'assunzione del vincitore sarà effettuata compatibilmente con le disposizioni statali e regionali vigenti in materia di personale.

• ADEMPIMENTI RELATIVI ALL'ASSUNZIONE

Il rapporto di lavoro del candidato vincitore del concorso, e comunque di coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo, si costituisce mediante la stipulazione del contratto individuale di lavoro.

L'accertamento della idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda U.L.S.S. prima dell'immissione in servizio.

È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni e il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, primo comma, del D.P.R. 20.12.1979, n. 761.

La data di inizio del rapporto di lavoro, nonché la sede di prima destinazione dell'attività lavorativa sono indicati nel contratto individuale di lavoro.

È in ogni modo condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti/autocertificazioni false o viziate da invalidità non sanabile.

Il dipendente si intende confermato in servizio dopo il compimento del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato.

• UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

La graduatoria rimane efficace per un termine di tre anni dalla data della pubblicazione, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno il rapporto di lavoro del personale delle Aziende Unità Sanitarie Locali.

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 30.6.2003, n. 196, il conferimento dei dati personali da parte del candidato, che saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. n. 20 di Verona, è obbligatorio ai fini della partecipazione al presente concorso e dell'eventuale successiva instaurazione del rapporto di lavoro.

Il candidato gode dei diritti di cui all'art. 7 del sopracitato D.Lgs. 196/2003; tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. n. 20 di Verona, titolare del trattamento.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni e per ricevere copia del presente bando di concorso rivolgersi al Servizio Programmazione e Acquisizione Risorse Umane di questa Azienda U.L.S.S., dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 - e il lunedì e mercoledì, anche dalle ore 15.00 alle ore 16.30 - Tel 045/8075813.

Il bando e il facsimile della domanda di partecipazione sono altresì disponibili sul sito Internet www.ulss20.verona.it, nella sezione "concorsi".

IL DIRETTORE GENERALE
F.to Dott. M. Giuseppina Bonavina

ALLEGATO A

Al Direttore Generale
dell'Azienda U.L.S.S. n. 20
Via Valverde, 42
37122 - V E R O N A

Cognome _____ nome _____ chiede di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Dirigente Medico - disciplina di OTORINOLARINGOIATRIA, indetto da codesta Amministrazione con bando 13.6.2013, n. 29125 di prot.
Ai sensi e per gli effetti previsti dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445,

Dichiara

sotto la propria responsabilità, e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, nonché di quanto stabilito dall'art. 75 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, in caso di dichiarazioni non veritiere:

1. di essere nato a _____ il _____ e di risiedere attualmente a _____ in Via _____ n. ___;
2. di essere di stato civile: _____ (figli n. _____);
3. di (barrare la casella interessata)
   - essere in possesso della cittadinanza italiana
   - essere in possesso della cittadinanza _____;
4. di (barrare la casella interessata)
   - essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____;
   - non essere iscritto nelle liste elettorali _____(1);
5. di avere il seguente codice fiscale _____;
6. di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari _____;
7. di (barrare la casella interessata)
   - avere riportato condanne penali _____ (2)
   - non avere riportato condanne penali;
8. di essere in possesso del seguente titolo di studio _____ conseguito in data _____ presso _____;
9. di essere in possesso del seguente diploma di specializzazione: _____
   conseguito in data _____ presso _____, e della durata legale di anni _____;
   (barrare la casella interessata)
   - Tale diploma di specializzazione è stato conseguito ai sensi del D.Lgs. 8.8.1991, n. 257,
   ovvero
   - Tale diploma di specializzazione è stato conseguito ai sensi del D.Lgs. 17.8.1999, n. 368,
     - di essere iscritto al n. _____ dell'albo dell'ordine/collegio dei _____ della Provincia/Regione _____ _____ a decorrere dal _____;
     - di (barrare la casella interessata e compilare in caso di servizio presso pubbliche amministrazioni)

- avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (3):
    - nel profilo professionale di _____ - disciplina di _____, a tempo - indeterminato - - a tempo determinato, con rapporto di lavoro - esclusivo - - non esclusivo - - a tempo pieno - - a tempo parziale (n. _____ ore settimanali), con effetto dal _____ e fino al _____ presso la seguente Pubblica Amministrazione: _____, usufruendo dei seguenti periodi di aspettativa:
      da _____ a _____ per _____ (indicare il motivo)
    - nel profilo professionale di _____ - disciplina di _____, a tempo - indeterminato - - a tempo determinato, con rapporto di lavoro - esclusivo - - non esclusivo - - a tempo pieno - - a tempo parziale (n. _____ ore settimanali), con effetto dal _____ e fino al _____ presso la seguente Pubblica Amministrazione: _____, usufruendo dei seguenti periodi di aspettativa:
      da _____ a _____ per _____ (indicare il motivo)
    - nel profilo professionale di _____ - disciplina di _____, a tempo - indeterminato - - a tempo determinato, con rapporto di lavoro - esclusivo - - non esclusivo - - a tempo pieno - - a tempo parziale (n. ____ ore settimanali), con effetto dal _____ e fino al _____ presso la seguente Pubblica Amministrazione: _____, usufruendo dei seguenti periodi di aspettativa:
      da _____ a _____ per _____ (indicare il motivo)
- non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
    - di non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti/autocertificazioni false o viziate da invalidità non sanabile;
    - che le fotocopie di tutti i documenti/titoli allegati alla presente domanda sono conformi agli originali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000.

Dichiara altresì, ai fini della valutazione di merito:
di essere in possesso dei seguenti ulteriori titoli conseguiti presso Pubbliche Amministrazioni: _____
_____
Le dichiarazioni sopraindicate devono contenere tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione dei titoli o, comunque, indispensabili affinché l'Amministrazione possa eventualmente acquisire d'ufficio le informazioni oggetto dell'autocertificazione.
di essere in possesso dei seguenti ulteriori titoli conseguiti presso Soggetti privati: _____
_____
Le dichiarazioni sopraindicate dovranno essere redatte in modo analitico e contenere tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione dei titoli ai quali si riferiscono (date precise dei servizi, eventuali periodi di aspettativa, part time, qualifiche ricoperte, argomenti dei corsi, data di svolgimento, durata, ente organizzatore, esame finale, ecc…), pena la mancata valutazione dei titoli stessi
Dichiara infine di esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ex D.Lgs. 30.6.2003, n. 196, ai fini della gestione della presente procedura selettiva e degli adempimenti conseguenti.
Si allega copia fotostatica di un valido documento di identità.
Chiede che ogni comunicazione relativa al presente avviso venga fatta al seguente indirizzo:
Dott. _____ Via _____n. _____ C.A.P. _____ - Comune __
_____ Provincia _____ (Tel. _____ - Cell. _____ - e-mail _____)

Data _____

_____
firma (4)

(1) in caso positivo, specificare di quale Comune; in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime.
(2) in caso affermativo specificare quali.
(3) in caso affermativo, specificare l'Amministrazione presso la quale il servizio è stato prestato, il profilo professionale e la disciplina, se il servizio è stato prestato a tempo pieno o a tempo definito, a completo orario di servizio o a tempo parziale, il periodo, i periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, nonché gli eventuali motivi di cessazione.
(4) la firma in calce alla domanda non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto alla ricezione delle domande. Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, ovvero mediante posta elettronica certificata (PEC), alla stessa, debitamente sottoscritta nei modi stabiliti dalla vigenti normativa, dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato. La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.

AZIENDA ULSS N. 21, LEGNAGO (VERONA)

Avviso di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per assunzioni a tempo determinato di dirigente medico di pediatria (area medica e delle specialità mediche).

È indetto l'avviso di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per assunzioni a tempo determinato di dirigente medico di pediatria (area medica e delle specialità mediche). Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta semplice e corredate dei documenti prescritti, **scade il 20° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**. Per informazioni rivolgersi al Servizio Personale e Sviluppo Organizzativo dell'Az. U.L.S.S. n. 21 di Legnago (Verona) - Via Gianella, n. 1 - tel. 0442/622316 o 622564. Il bando e il fac-simile della domanda sono disponibili sul sito www.aulsslegnago.it.

Il Direttore Generale
Dott. Massimo Piccoli

COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO (VERONA)

Ulteriori determinazioni relative al bando di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di educatore di asilo nido categoria giuridica ed economica c1 part-time a tempo indeterminato.

Il Dirigente

Richiamato il provvedimento dirigenziale n. 586 del 2/7/2013 di integrazione al bando di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di Educatore di Asilo Nido cat. C1 part-time a tempo indeterminato

RENDE NOTO

1 - che "Ai sensi dell'art. 1014, commi 3 e 4 e dell'art. 678, comma 9, del D.lgs. n. 66/2010, essendosi determinato un cumulo di frazioni di riserva superiore all'unità, il posto in concorso è riservato prioritariamente a volontario delle FF.AA. Nel caso non vi sia candidato idoneo appartenente ad anzidetta categoria il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria".

2 - che è stato prorogato il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso al 17/7/2013 ore 13,00, precisando che resta a carico del candidato la responsabilità di accertare che la domanda pervenga al protocollo comunale entro tale termine.

3 - che rimane invariato il calendario delle prove d'esame previste dal bando di concorso in argomento.

Per informazioni: Ufficio Personale, indirizzo e-mail personale@comunelupatoto.it; n. telefonici 045/8290207-225-198.

Il Dirigente

COMUNE DI VICENZA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto a tempo pieno ed indeterminato di Dirigente Servizi Sociali ed Abitativi.

Requisiti di ammissione:

1. Titoli di studio:
   Diploma di laurea (DL) vecchio ordinamento in Giurisprudenza, Economia e Commercio, Scienze Politiche;
   Lauree specialistiche (LS) e Lauree Magistrali (LM) ad esso equiparate secondo la tabella allegata al Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 9 luglio 2009.
2. Esperienza di servizio: è richiesto il possesso di almeno una delle esperienze, non cumulabili, indicate nel bando di concorso.

Termine di presentazione delle domande: **ore 12 del 10 agosto 2013**. (Le domande di ammissione dovranno essere redatte utilizzando esclusivamente il modello allegato al bando, ed inviate con le modalità previste dal bando stesso).

Il bando in versione integrale e il modello di domanda sono pubblicati sul sito internet www.comune.vicenza.it (link: pubblicazioni on -line, concorsi pubblici).

Per informazioni: Ufficio assunzioni (tel. 0444 221175/221300/221302/221303/221339).

Il Direttore settore risorse umane, segreteria generale e organizzazione
dott.ssa Micaela Castagnaro

IPAB CASA DI RIPOSO "A. GALVAN", PONTELONGO (PADOVA)

Selezione pubblica per soli esami (colloquio - prova orale) per incarichi a tempo determinato e a tempo parziale 18, 20 e 24h sett.li di esecutore/trice addetto/a all'assistenza (cat. b, pos. b1).

Selezione pubblica per soli esami (colloquio - prova orale) per formazione graduatoria per incarichi a tempo determinato e a tempo parziale 18, 20 e 24h sett.li di esecutore/trice addetto/a all'assistenza (cat. b, pos. b1).

Requisiti di ammissione:

- età minima 18 anni;
- licenza scuola media oppure certificato rilasciato dalla scuola attestante l'assolvimento dell'obbligo scolastico per un totale di anni 8;
- titolo professionale di Operatore Socio-Sanitario (OSS) oppure di Operatore Tecnico di Assistenza (OTA) oppure di Addetto all'assistenza (OAA) oppure entrambi i titoli di OTA e OAA rilasciati congiuntamente con precisazione che i titoli siano rilasciati o riconosciuti dalla regione veneto, ovvero ancora l'attestazione di frequenza ai corsi riconosciuti dalla Regione Veneto per OSS anche se non completati oppure per i quali la regione non ha ancora provveduto a rilasciare materialmente l'attestato relativo.

Termine presentazione delle domande: **30 giorni pubblicazione sul BUR**.

Per informazioni: ufficio personalE 0499775046

Segretario-Direttore
Dott. Roccon Daniele

IPAB CASA DI RIPOSO "A. GALVAN", PONTELONGO (PADOVA)

Selezione pubblica per soli esami (colloquio - prova orale) per incarichi a tempo determinato e a tempo pieno di esecutore/trice addetto/a all'assistenza (cat. b, pos. b1).

Selezione pubblica per soli esami (colloquio - prova orale) per formazione graduatoria per incarichi a tempo determinato e a tempo pieno di esecutore/trice addetto/a all'assistenza (cat. b, pos. b1).

Requisiti di ammissione:

- età minima 18 anni;
- licenza scuola media oppure certificato rilasciato dalla scuola attestante l'assolvimento dell'obbligo scolastico per un totale di anni 8;
- titolo professionale di Operatore Socio-Sanitario (OSS) oppure di Operatore Tecnico di Assistenza (OTA) oppure di Addetto all'assistenza (OAA) oppure entrambi i titoli di OTA e OAA rilasciati congiuntamente con precisazione che i titoli siano rilasciati o riconosciuti dalla regione veneto, ovvero ancora l'attestazione di frequenza ai corsi riconosciuti dalla Regione Veneto per OSS anche se non completati oppure per i quali la regione non ha ancora provveduto a rilasciare materialmente l'attestato relativo.

Termine presentazione delle domande: **30 giorni pubblicazione sul BUR**.

Per informazioni: ufficio personalE 0499775046

Segretario-Direttore
Dott. Roccon Daniele

IPAB CENTRO RESIDENZIALE ANZIANI "UMBERTO I", PIOVE DI SACCO (PADOVA)

Bando di mobilità volontaria tra enti con procedura selettiva per la copertura di n. 2 posti di infermiere professionale a tempo pieno e indeterminato (categoria "c" - ccnl regioni ed autonomie locali 2006 - 2009).

Bando di mobilità volontaria tra enti con procedura selettiva per la copertura di n° 2 posti di Infermiere professionale a tempo pieno e indeterminato (categoria "C" - CCNL regioni ed autonomie locali 2006 - 2009).

Categoria C.

Requisiti di ammissione: possedere il Diploma di Infermiere Professionale o Laurea in scienze infermieristiche o equipollenti; di prestare servizio a tempo pieno e indeterminato e di avere superato il periodo di prova presso altra Pubblica Amministrazione con inquadramento nel profilo professionale di infermiere professionale in categoria "C" CCNL Regioni e Autonomie Locali; idoneità psico-fisica all'impiego; di non avere riportato condanne penali né avere procedimenti penali pendenti; patente di guida di categoria B e buona conoscenza della lingua Italiana scritta e parlata.

Termine di presentazione delle domande: **5 Agosto 2013**.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale del CRAUP. Il testo del bando di concorso è scaricabile dal sito www.craup.it, sezione concorsi.

Il Segretario Direttore
Dott.ssa Emanuela Perin

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI VERONA, VERONA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto dell'Area Funzionale B, posizione economica B1, con profilo di Operatore di Amministrazione in prova, presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Verona.

Titoli di accesso: vedi bando pubblicato sul sito www.odcec.verona.it.
Termine di presentazione delle domande: **20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR.**
Calendario delle prove: sarà indicato sul sito www.odcec.verona.it.
Per informazioni: tel. 045 8031010 - 045 8004369 oppure consultare il sito www.odcec.verona.it.

Il Presidente
Dott. Alberto Mion

PROVINCIA DI VICENZA

Esami di abilitazione alla professione di accompagnatore turistico e di estensione linguistica.

- Esame di abilitazione alla professione di Accompagnatore turistico - Anno 2013.
  Requisiti di ammissione: diploma di istituto di istruzione secondaria di secondo grado (vedi bando)
  Termine di presentazione delle domande: **mercoledì 21 AGOSTO 2013**
  La prova scritta avrà luogo il giorno 8 OTTOBRE 2013 alle ore 15.00 presso l'I.T.G. "A. Canova" in via Astichello, 195, a Vicenza
  Il bando con tutte le indicazioni (fac-simile della domanda, programma d'esame, informazioni e dettagli) è pubblicato sul sito internet www.provincia.vicenza.it ed è reperibile presso il Settore Turismo - Contra' Gazzolle, 1 - 36100 Vicenza dell'Amministrazione provinciale.
  Per informazioni rivolgersi a:
  tel. 0444-908159 Anna Lazzarotto, e-mail: professionituristiche@provincia.vicenza.it
  tel. 0444-908182 Rosanna Lovo, e-mail professionituristiche@provincia.vicenza.it

- Esame di ESTENSIONE LINGUISTICA dell'abilitazione all'esercizio della professione di ACCOMPAGNATORE TURISTICO - Anno 2013.
  Requisiti di ammissione: iscrizione in un elenco provinciale di Accompagnatori turistici (vedi bando)
  Termine di presentazione delle domande: **mercoledì 21 AGOSTO 2013**
  Il bando con tutte le indicazioni (fac-simile della domanda, informazioni e dettagli) è pubblicato sul sito internet www.provincia.vicenza.it ed è reperibile presso il Settore Turismo - Contra' Gazzolle, 1 - 36100 Vicenza dell'Amministrazione provinciale.
  Per informazioni rivolgersi a:
  tel. 0444-908159 Anna Lazzarotto, e-mail: professionituristiche@provincia.vicenza.it
  tel. 0444-908182 Rosanna Lovo, e-mail professionituristiche@provincia.vicenza.it

dott. Maurizio Bressan

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

COMUNE DI ARZERGRANDE (PADOVA)

Bando di gara pubblica per la cessione di un'area agricola comunale in Arzergrande Loc. Comunanze Basse.

IL RESPONSABILE DEL II° SETTORE

In esecuzione della deliberazione consiliare n. 31 del 24 maggio 2013;
Vista la deliberazione di giunta comunale n. 62 del 1 giugno 2013;
Vista la propria determinazione n. 171 del 13 giugno 2013 con cui si individuavano gli elementi essenziali della procedura di vendita;

RENDE NOTO

1- che il giorno 9 agosto 2013 alle ore 9.00 presso la Sala Consiliare della sede Comunale in Arzergrande (pd) 35020 via Roma 104 avrà luogo l'asta pubblica per la vendita di aree agricole di proprietà comunale in loc.Comunanze Basse, porzione della particella 9 del foglio 11 per una superficie stimata di mq.56.600 e con un prezzo a base d'asta di euro 5,30 a mq (cinquevirgolatrenta a metroquadrato).

2 - che copia del bando è disponibile nel sito internet comunale www.comune.arzergrande.pd.it.

3 - che ogni ulteriore informazione può essere chiesta al Responsabile del Procedimento geom.Polenzani Giuseppe, del 2° Settore presso la sede municipale via Roma 104 Arzergrande (pd) 35020 tel. 0499720088 int.8, fax 0499720048, cellulare 3288666483 e-mail ufficio.tecnico@comune.arzergrande.pd.it, pec arzergrande.pd@cert.ip-veneto.net.

Il Tecnico Comunale
Polenzani Giuseppe

COMUNE DI MONSELICE (PADOVA)

Alienazione immobili di proprietà comunale ubicati a Monselice in via Rivella n. 5 e via Carrubbio n. 94/1 e 94/2 - mediante asta pubblica.

VENDITA IMMOBILI COMUNALI MEDIANTE ASTA PUBBLICA ALIENAZIONE IMMOBILI DI PROPRIETÀ COMUNALE UBICATI A MONSELICE IN VIA RIVELLA N° 5 E VIA CARRUBBIO N° 94/1 E 94/2, così censiti:

- via Rivella n° 5 - Foglio 1 - N.C.E.U. Mapp. 202 - sub. 1 - cat. A/3 - Cl. 1 - Consistenza vani 6,5 - Rendita 436,41;

Il tutto insistente su terreno censito al N.C.T. Comune di Monselice, Foglio 7 - Mapp. 202 - della superficie di mq. 195,00;

- via Carrubbio n° 94/1 - Foglio 19 - N.C.E.U. Mapp. 158 - sub. 3 - cat. A/3 - Cl. 1 - Consistenza vani 3,5 - Rendita 234,99;

Il tutto insistente su terreno censito al N.C.T. Comune di Monselice, Foglio 25 - Mapp. 158 - della superficie complessiva di mq. 1.115,00;

- via Carrubbio n° 94/2 - Foglio 19 - N.C.E.U. Mapp. 158 - sub. 2 - cat. A/3 - Cl. 1 - Consistenza vani 4 - Rendita 268,56;

Prezzo a base d'asta:

- Immobile via Rivella n° 5 € 52.500,00;
- Immobile via Carrubbio n° 94/1 € 46.500,00;
- Immobile via Carrubbio n° 94/2 € 42.000,00.

Data effettuazione della gara: 26 LUGLIO 2013 - ORE 10

Scadenza presentazione offerte: **25 LUGLIO 2013**

Le offerte dovranno pervenire esclusivamente al Segretario Generale di questo Comune o al suo sostituto, nel caso di impedimento dello stesso.

Per informazioni e modalità di gara consultare il sito del Comune di Monselice www.comune.monselice.padova.it o rivolgersi all'Ufficio Casa negli orari di apertura al pubblico (lun. mer. gio. ven. dalle ore 9,00 alle 12,30 - mar. dalle ore 15,30 alle 18,00) tel. 0429/786970 - 991.

Il Dirigente dell'Area Politiche Abitative
dr. Maurizio Montin

Esiti di gara

PROVINCIA DI VICENZA

Avviso esito asta pubblica per l'alienazione di immobili provinciali

Questo Ente rende noto che, in data 04.06.2013, ed in applicazione dell'art. 6 della Legge 783/1908, nelle successive date del 11.06.2013 e 18.06.2013, sono state esperite le aste pubbliche ad offerte segrete in aumento sulla base d'asta, per ogni singolo lotto, ai sensi dell'art. 73, lett. c), e dell'art. 76 del R.D. 827/1924, con aggiudicazione ad incanto unico e definitivo alla migliore offerta, per l'alienazione dei seguenti immobili provinciali:

Lotto 1: complesso immobiliare di villa Cariolato Melloni in Vicenza, strada comunale di Bertesina n. 313, catastalmente censito al C.F. fg. 84, part. 40 sub 1, 2, 3, 4 ed al C.T. fg. 84 part. 40 e 39.

Prezzo a base d'asta: euro 711.000,00.

Lotto 2: terreno agricolo in Vicenza, strada comunale di Bertesina, catastalmente censito al C.T. fg. 84 part. 34, 35 e 263.

Prezzo a base d'asta: euro 140.000,00.

Lotto 3: immobile denominato ex casa cantoniera, in Asiago (Vi), via Matteotti n. 155, catastalmente censito al C.F. fg. 1, part. 905 sub 7 e 8 ed al C.T. fg. 1 part. 905 (porzione).

Prezzo a base d'asta: euro 440.000,00.

Tutte e tre le aste pubbliche sono state dichiarate deserte, non essendo pervenuta alcuna offerta entro i termini stabiliti.

Vicenza, lì 20.06.2013

Il Dirigente
Avv. Paolo Balzani

AVVISI

REGIONE DEL VENETO

Avviso pubblico n. 12 del 5 luglio 2013

Designazione dei componenti di competenza regionale dei Collegi Sindacali delle Aziende Sanitarie e dell'Azienda Ospedaliera di Padova.

Il Presidente

Visto il D. Lgs. 17 giugno 1999, n. 229 recante "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

Visto il D.Lgs. 7 dicembre 1999, n. 517 recante "Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'articolo 6 della L. 30 novembre 1998, n. 419.

Vista la L.R. 14 settembre 1994, n. 55 recante "Norme sull'assetto programmatorio, contabile, gestionale e di controllo delle unita' locali socio sanitarie e delle aziende ospedaliere in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "riordino della disciplina in materia sanitaria", cosi' come modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517;

Vista la L.R. 7 agosto 2009, n. 18 recante "Modifiche alla Legge regionale 16 agosto 2007, n. 23 "disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla Legge finanziaria 2006 in materia di sociale, sanità e prevenzione" e alla Legge regionale 14 settembre 1994, n. 56 "norme e principi per il riordino del servizio sanitario regionale in attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 "riordino della disciplina in materia sanitaria", così come modificato dal D.Lgs 7 dicembre 1993, n. 517".

Vista la L.R. 22 luglio 1997, n. 27 recante "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi";

RENDE NOTO CHE

1. La Giunta Regionale per propria competenza deve provvedere alla nomina di due componenti dei Collegi Sindacali di ogni Azienda sanitaria del Veneto e dell'Azienda Ospedaliera di Padova.
2. La durata dell'incarico è triennale e possono presentare la proposta di candidatura al Presidente della Giunta Regionale entro il sessantesimo giorno in cui devono essere effettuate le designazioni e cioè entro il 19 agosto 2013, i soggetti indicati all'articolo 6, commi 6 e 7, della L.R. 27/97.
3. I candidati devono essere iscritti nel Registro dei Revisori Legali istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di cui al D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.
4. Non devono versare nelle condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità previste all'articolo 10 della L.R. 22 luglio 1997, n. 27 recante "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi";
5. Le proposte di candidatura devono essere indirizzate al Presidente della Giunta Regionale del Veneto, presso Ufficio Protocollo Generale e Accesso agli Atti - Dorsoduro 3494/a - 30123 VENEZIA - con raccomandata con avviso di ricevimento (a tale fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante) oppure consegnate a mano (dal lunedì al giovedì dalla ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00; il venerdì dalle 10,00 alle 13,00; sabato e festivi esclusi), oppure inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it. Le proposte presentate oltre la scadenza indicata non verranno prese in considerazione;
6. relativamente alle proposte di candidatura trasmesse via mail, verranno accettate, in conformità alla normativa vigente, le seguenti tipologie di comunicazioni:
   - comunicazioni e-mail provenienti da caselle P.E.C. di privati cittadini, rilasciate ai sensi del D.P.C.M. 6 maggio 2009 "disposizioni in materia di rilascio e di uso ella casella di posta elettronica certificata rilasciata ai cittadini";
   - comunicazioni e-mail provenienti da caselle di posta elettronica, anche non certificata, nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;
7. La proposta di candidatura dovrà essere redatta in carta semplice e in conformità dell'art. 6 commi 3 e 4 della L.R. n. 27/97 secondo l'allegato "Modello della proposta di candidatura", e completata della documentazione prescritta dal sopracitato modello allegato al presente avviso;
8. Alla proposta di candidatura dovrà essere allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
9. Le preferenze relative all'azienda in cui potrà essere espletato il mandato, indicate nella proposta di candidatura, non sono da ritenersi vincolanti per l'Amministrazione regionale.
10. Il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dai competenti uffici regionali in forma prevalentemente non automatizzata per le finalità previste dalla l.r. n. 27/1997. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria delle candidature. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del d.lgs. n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003.

Eventuali informazioni possono essere richieste all'Unità di Progetto Programmazione Risorse Finanziarie SSR, Tel. 041/2793449 - 3450 Fax. 041/2793506.

E-mail: prog.finsanita@regione.veneto.it.

Il Presidente
dott. Luca Zaia

REGIONE DEL VENETO

Giunta regionale

PROPOSTA PER LA CANDIDATURA A COMPONENTE DI COLLEGI SINDACALI

AUTOCERTIFICAZIONE

(artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Al Presidente della Giunta Regionale
presso Ufficio protocollo Generale
e Accesso agli Atti - Dorsoduro, 3494/a
30123 Venezia

OGGETTO: Presentazione proposta di candidatura per la designazione di due membri del Collegio Sindacale di Aziende U.L.S.S. e l'Azienda Ospedaliera di Padova – D.Lgs. 19 giugno 1999, n. 229.

Il/La sottoscritto/a _____nato/a a _____

il _____, residente a _____, in Via _____

propone

la propria candidatura per la designazione da parte della Giunta regionale di due membri nel Collegio Sindacale della/e Aziende U.L.S.S. e Ospedaliera di Padova:**(*)**_____.

A tal fine con piena conoscenza della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni mendaci dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio: _____.
2. di svolgere la seguente professione o occupazione abituale: _____.
3. di essere iscritto nel Registro dei Revisori Legali di cui al D.Lgs. 27/01/2010, n. 39.
4. di essere in possesso dei requisiti richiesti agli effetti della designazione;
5. di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla Legge 27/1997 nei limiti previsti dall'art. 19, comma 2 e 3 del D.Lgs. 196/2003;
6. il recapito dove dovrà pervenire qualsiasi comunicazione relativa alla presente candidatura:

Signor / Dottor / _____.

Via/Piazza _____ Comune _____ C.A.P_____

Provincia: _____ Telefono _____ .

Allega alla presente proposta di candidatura la seguente documentazione:

- curriculum professionale aggiornato, datato e sottoscritto, attestante la professione o l'occupazione abituale;
- elenco degli incarichi professionali ricoperti attualmente presso società pubbliche e/o private e/o a partecipazione pubblica:
- elenco degli incarichi professionali ricoperti precedentemente presso società pubbliche e/o

La presente dichiarazione va sottoscritta dall'interessato unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità in corso di validità (art. 38 DPR 445/2000).

REGIONE DEL VENETO

Giunta regionale

SCHEDA PROPOSTA PER LA CANDIDATURA A COMPONENTE DI COLLEGI SINDACALI

AUTOCERTIFICAZIONE

(artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

- private e/o a partecipazione pubblica
- elenco di eventuali altri titoli che ritiene di segnalare in quanto utile per svolgere l'incarico in oggetto.

Luogo e data _____

Firma_____

(*) se si vuole proporre la propria candidatura per tutte le ULSS, basta indicare "del Veneto"

Dichiarazione di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 58 del D.Lgs. 267/2000, nonché di inconferibilità o incompatibilità di cui al D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 o ineleggibilità specifica all'incarico

Il/La sottoscritto/a _____

In relazione alla presente proposta di candidatura per la designazione da parte della Giunta regionale del Veneto di due membri nel Collegio Sindacale della/e Aziende U.L.S.S.,

dichiara

di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 58 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, nonché di inconferibilità o incompatibilità di cui al D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 o di ineleggibilità specifica all'incarico e di essere disponibile all'accettazione dell'incarico.

Luogo e data _____

Firma _____

La presente dichiarazione va sottoscritta dall'interessato unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità in corso di validità (art. 38 DPR 445/2000).

REGIONE DEL VENETO

Direzione competitività sistemi agroalimentari. D.Lgs 61/2010, art. 14, comma 10. Vino DOC "Bianco di Custoza" o "Custoza" - riduzione resa massima ad ettaro classificabile - vendemmia 2013.

Si informa che il legale rappresentante del Consorzio Tutela vino Custoza DOC ha presentato, in data 26 giugno 2013, a nome e per conto dei produttori associati ed ai sensi di quanto previsto all'articolo 14, comma 10, del D.lgs 61/2010 e all'articolo 4, comma 6 del pertinente disciplinare di produzione, richiesta di ridurre il quantitativo massimo di uva classificabile con la predetta denominazione proveniente dalla vendemmia 2013 fino ad un quantitativo massimo ad ettaro non superiore a tonnellate 13,5.

Chiunque intenda prendere visione della richiesta potrà rivolgersi a:

organismo	sede	telefono
Direzione competitività sistemi agroalimentari	Via Torino, 110 - Mestre	041-27955525/58
Consorzio Tutela vino "Custoza" Doc	Via Ossario, 4 - Custoza	045-516454

Per consentire l'emanazione tempestiva del provvedimento di riduzione del prodotto classificabile come "Bianco di Custoza" o "Custoza" DOC, le eventuali istanze e controdeduzioni alla succitata domanda dovranno pervenire, al seguente indirizzo, anche a mezzo telefax o pec, non oltre 15 giorni dalla pubblicazione del presente comunicato.

Regione Veneto
Direzione competitività sistemi agroalimentari
Servizio organizzazione comune di mercato
Via Torino, 110
30172 - MESTRE (VE)
(fax 041-2795494)
(agroalimentare@regione.veneto.it)
(protocollo.generale@pec.regione.veneto.it)

Il Dirigente regionale
Dott. Andrea Comacchio

REGIONE DEL VENETO

Direzione formazione. Avviso pubblico per la presentazione domande attività a Finanziamento Regionale. (Delibera Giunta Regionale n. 1146 del 5 luglio 2013).

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi a valere su Fondi regionali:

Interventi a supporto dei bambini con buon potenziale cognitivo

Potenziare il potenziale nel sistema scolastico

FASE II - Anno 2013

• Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva Regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella Direttiva Regionale, All. B alla DGR di approvazione dell'avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (v. art. 23 D.L.gs n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.

• Le poste finanziarie stanziate ammontano complessivamente a € 180.000,00.

• Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Regionale Formazione dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici: per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5020 - 5016; per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare i numeri 041 279 5154 - 5131.

• Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere inviate alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Formazione, con sede in Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia **entro e non oltre il ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**, pena l'esclusione. Le domande potranno essere consegnate a mano e sulla busta dovrà essere riportato il seguente riferimento: "Interventi a supporto dei bambini con buon potenziale cognitivo - Potenziare il potenziale nel sistema scolastico - FASE II - Anno 2013". La trasmissione della documentazione alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Formazione potrà avvenire, in alternativa, anche per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it e specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica "Interventi a supporto dei bambini con buon potenziale cognitivo - Potenziare il potenziale nel sistema scolastico - FASE II - Anno 2013" e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Direzione Formazione". Verranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di posta elettronica certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. A ciascun istanza trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Internet: www.regione.veneto.it

Il Dirigente regionale della Direzione Formazione
Dott. Santo Romano

(Avviso costituente parte integrante della deliberazione della Giunta regionale n. 1146 del 5 luglio 2013, pubblicata in parte seconda, sezione seconda del presente Bollettino, *ndr*)

REGIONE DEL VENETO

Verifiche di Assoggettabilità esaminate nella Seduta della Commissione VAS del 4 giugno 2013.

Come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 791 del 31 marzo 2009 si pubblicano gli esiti delle Verifiche di Assoggettabilità esaminate della Commissione Regionale VAS.

Verifiche di Assoggettabilità esaminate nella Seduta della Commissione VAS del 4 giugno 2013.

Piano di Recupero ex colonia Ca' Roman Pellestrina. Comune di Venezia	Parere n. 56 del 4 giugno 2013	La Commissione Regionale VAS esprime parere di non assoggettare a procedura VAS
Accordi ex art. 6 della L.R. 11/2004 Comune di San Martino Buon Albergo (VR)	Parere n. 57 del 4 giugno 2013	La Commissione Regionale VAS esprime parere di non assoggettare a procedura VAS
Piano Urbanistico Attuativo denominato Acque del Chiampo. Comune di Arzignano (VI)	Parere n. 58 del 4 giugno 2013	La Commissione Regionale VAS esprime parere di non assoggettare a procedura VAS

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Rovigo. Istanza in data 20.06.2013 per autorizzazione alla ricerca di acqua sotterranea e concessione per derivazione di mod. 0.0015 medi e max 0,07 di acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo da terebrarsi al §fg. 50 mapp. 68 in loc. "Valle Pozzatini" del Comune di Rosolina, per uso Vallicoltura presentata dalla ditta: Società Agricola Pozzatini s.r.l. con sede in Porto Viro Via Romea - Pos. 494.

La Società Agricola Pozzatini s.r.l. con sede in Porto Viro Via Romea ha presentato in data 20.06.2013 istanza per autorizzazione alla ricerca di acqua sotterranea e concessione per derivazione di mod. 0.0015 medi e max 0,07 di acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo da terebrarsi al fg. 50 mapp. 68 in loc. "Valle Pozzatini" del Comune di Rosolina, per uso Vallicoltura e sulla stessa è in corso la procedura ai sensi della DGR 2100 del 7/12/2011.

Ai sensi del T.U. 1775/1933, art.7, eventuali osservazioni/opposizioni potranno essere presentate all'U.P. Genio civile di Rovigo entro 30 gg. dalla data della presente pubblicazione.

Dott. Ing. Adriano Camuffo

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Venezia. Concessione demaniale idraulica - occupazione spazio acqueo ml. 2.50 x ml. 6.00 = mq. 15.00 in Comune di Caorle, località ottava presa, lungo l'argine sx del fiume Livenza; censita catastalmente al comune di Caorle, fg. 16, fronte mapp.69 .(Rif. pratica X12_000159). Ditta: VIOTTO ILENIA, Pubblicazione dell'istanza.

Il Direttore

del Genio civile di Venezia
Visto il D.Lgs. 31.03.1998 n°112 sul conferimento funzioni trasferite;
Vista la L.R. 13.04.2001 n°11 sul conferimento funzioni trasferite;
Vista la L.R. 09.08.1988 n°41;
Visti la D.G.R. 04.09.2012 n°1791Direttive in materia di Demanio della navigazione;

a v v i s a

ai sensi dell'Art. 16 della D.G.R. n°1791 in data 04/09/2012
È pervenuta a questo Ufficio l'istanza in data 16/08/2012, relativa alla richiesta del Sig. VIOTTO ILENIA, intesa ad ottenere il rilascio di una concessione demaniale idraulica per l'occupazione di spazio acqueo, in Comune di Caorle, località Ottava presa, lungo l'argine Sx del Fiume Livenza, per complessivi mq. 15.00;, Fg. 16.
Chiunque ne abbia interesse potrà presentare osservazioni o istanza in concorrenza per l'area in argomento entro e non oltre 20 (venti) giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso.
Il presente Avviso è pubblicato all'Albo del Genio civile di Venezia, per la durata di giorni 15 (quindici).

Il Direttore
Dott. Ing. Salvatore Patti

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Venezia. Concessione demaniale idraulica - occupazione spazio acqueo ml. 2.50 x ml. 6.00 = mq. 15.00 in Comune di Caorle, localita' ottava presa, lungo l'argine sx del fiume Livenza; censita catastalmente al Comune di Caorle, fg. 16, fronte mapp.69. (rif. pratica x12_000160). Ditta: Sirico Stefano, Pubblicazione dell'istanza.

IL DIRETTORE

del GENIO CIVILE di VENEZIA
Visto il D.Lgs. 31.03.1998 n°112 sul conferimento funzioni trasferite;
Vista la L.R. 13.04.2001 n°11 sul conferimento funzioni trasferite;
Vista la L.R. 09.08.1988 n°41;
Visti la D.G.R. 04.09.2012 n°1791Direttive in materia di Demanio della navigazione;

a v v i s a

ai sensi dell'Art. 16 della D.G.R. n°1791 in data 04/09/2012
È pervenuta a questo Ufficio l'istanza in data 16/08/2012, relativa alla richiesta del Sig. SIRICO STEFANO, intesa ad ottenere il rilascio di una concessione demaniale idraulica per l'occupazione di spazio acqueo, in Comune di Caorle, località Ottava presa, lungo l'argine Sx del Fiume Livenza, per complessivi mq. 15.00;, Fg. 16.
Chiunque ne abbia interesse potrà presentare osservazioni o istanza in concorrenza per l'area in argomento entro e non oltre 20 (venti) giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso.
Il presente Avviso è pubblicato all'Albo del Genio civile di Venezia, per la durata di giorni 15 (quindici).

Il Direttore
Dott. Ing. Salvatore Patti

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Venezia. Concessione demaniale idraulica - occupazione spazio acqueo ml. 2.50 x ml. 6.00 = mq. 15.00 in comune di caorle, localita' ottava presa, lungo l'argine sx del fiume livenza; censita catastalmente al comune di Caorle, fg. 16, fronte mapp.69. (rif. pratica x12_000161). Ditta: Antonini Fabio, pubblicazione dell'istanza.

Il Direttore

del Genio civile di Venezia
Visto il D.Lgs. 31.03.1998 n°112 sul conferimento funzioni trasferite;
Vista la L.R. 13.04.2001 n°11 sul conferimento funzioni trasferite;
Vista la L.R. 09.08.1988 n°41;
Visti la D.G.R. 04.09.2012 n°1791Direttive in materia di Demanio della navigazione;

a v v i s a

ai sensi dell'Art. 16 della D.G.R. n°1791 in data 04/09/2012
È pervenuta a questo Ufficio l'istanza in data 16/08/2012, relativa alla richiesta del Sig. Antonini Fabio, intesa ad ottenere il rilascio di una concessione demaniale idraulica per l'occupazione di spazio acqueo, in Comune di Caorle, località Ottava presa, lungo l'argine Sx del Fiume Livenza, per complessivi mq. 15.00;, Fg. 16.
Chiunque ne abbia interesse potrà presentare osservazioni o istanza in concorrenza per l'area in argomento entro e non oltre 20 (venti) giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso.
Il presente Avviso è pubblicato all'Albo del Genio civile di Venezia, per la durata di giorni 15 (quindici).

Il Direttore
Dott. Ing. Salvatore Patti

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Verona. Avviso. Rif. pratica D/12233. Ditta: Sordato Carlo. Uso: irriguo (soccorso). Comune di Monteforte d'Alpone, Loc. Ca' del Bosco.

Il Sig. Sordato Carlo ha presentato domanda in data 22/01/2013 prot.n. 29701, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua e la concessione per derivare dalla falda sotterranea medi moduli 0,000274 (l/s 0,0274) e massimi moduli 0,001644 (l/s 0,1644) d'acqua ad uso irriguo di soccorso per circa 2,16 Ha, in Comune di Monteforte d'Alpone, in Loc. Ca' del Bosco, sul foglio 16 mappale n. 45.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURVET, in forma integrale, ai sensi della Legge Regionale 27 dicembre 2011 n. 29.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di detta pubblicazione il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la sede dell'Unità di Progetto Genio civile di Verona, con sede in Piazzale Cadorna n. 2, 37126 Verona.

Prot. n. 265576
Data, 21.06.2012

Il Dirigente responsabile
ing. Mauro Roncada

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Verona. Avviso D/12234. Ditta Berti Alessandro. Uso irriguo di soccorso - Comune di Monteforte d'Alpone.

La ditta Berti Alessandro con sede in via della Conciliazione n. 4 del Comune di Monteforte d'Alpone - 37032, ha presentato domanda in data 22/01/2013, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua e la concessione per derivare dalla falda sotterranea tramite n. 1 pozzo medi moduli 0,005 (l/s 0,5) e massimi moduli 0,03 (l/s 3), ad uso irriguo di soccorso nel Comune di Monteforte d'Alpone, sul foglio n. 3 mappale n. 514.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la sede dell'Unità di Progetto Genio civile di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Pos. N. D/12234
Prot. n. 280019
Data, 02/07/2013

Il Dirigente responsabile
ing. Mauro Roncada

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Verona. Avviso D/12237. Agricola Bruno s.s. Uso irriguo (antibrina e di soccorso) Comune di Oppeano località Ponte all'Ebreo.

L' Agricola Bruno s.s. con sede in via Lino Lovo n. 62 del Comune di Oppeano - 37050, ha presentato domanda in data 25/01/2013, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua e la concessione per derivare dalla falda sotterranea tramite n. 1 pozzo medi moduli 0,001784 (l/s 0,1784) e massimi moduli 0,0107 (l/s 1,07) ad uso irriguo (antibrina e di soccorso) nel Comune di Oppeano località Ponte all'Ebreo, sul foglio n. 1 mappale n. 27.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la sede dell'Unità di Progetto Genio civile di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Pos. N. D/12237
Prot. n. 283255
Data, 03/07/2013

Il Dirigente responsabile
ing. Mauro Roncada

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Vicenza. R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici". Istanza della Ditta Consorzio di Bonifica Riviera Berica ora Alta Pianura Veneta per concessione di derivazione d'acqua, ad uso irriguo, dal Fiumicello Brendola e affluenti in Comune di Brendola (VI), con restituzione dell'acqua al corso d'acqua Fiumicello Brendola loc. Palude in Comune di Brendola (VI). Moduli medi 0,15 (15 l/s). Pratica n. 623/AG. Ordinanza di istruttoria prot. n. 276771 del 28/06/2013

Il Dirigente responsabile

Vista l'istanza in data 24/02/1999 n. 890 della ditta Consorzio di Bonifica Riviera Berica ora Alta Pianura Veneta con la quale ha chiesto la concessione di derivazione d'acqua dal Fiumicello Brendola ed affluenti nel Comune di Brendola per alimentare lo scolo Palù in Comune di Brendola(VI), con restituzione delle acque al Fiumicello Brendola, per uso irriguo per mod. medi 0,15 (l/s 15).

Vista la nota prot. n. 174/B.5.11/2 del 19/03/2012 con cui l'Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico, esprime parere favorevole con prescrizione per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. n. 152/2006;

Visti il T.U. 1775/1933 e successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n. 112/1998, la D.G.R.V. n. 642/2002, la L.R. 27/2003 e la DGR n. 2100 del 7/12/2011.

ordina

Che l'istanza di cui sopra, corredata dagli atti di progetto, venga depositata presso il Genio civile di Vicenza e pubblicata sul BURVET Veneto per 30 gg. consecutivi a decorrere dal 12/07/2013 e fino al 12/08/2013 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di Brendola (VI) perchè venga affissa per 30 gg. consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, all'Albo Pretorio;

Eventuali osservazioni e/o opposizioni in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Genio civile di Vicenza, oppure al Comune di Brendola (VI) entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione della presente.

Copia della stessa viene inviata inoltre a:

- Regione del Veneto:
  - Direzione Difesa del Suolo;
  - Direzione Regionale Geologia e Georisorse-Servizio Tutela Acque;
- Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico - Venezia;
- Amministrazione Provinciale di Vicenza:
  - Settore Caccia e Pesca;
  - Settore Risorse Idriche;
- Veneto Agricoltura di Legnaro;
- A.R.P.A.V. - Area Tecnico scientifica - Unità Operativa Idrologia e Idrometria di Belluno;
- U.L.S.S. n° 5 - Sede di Arzignano
- Comune di Brendola (VI)
- Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta di S.Bonifacio (VR)

La visita di sopralluogo, di cui all'art.7 del T.U. 1775/1933 sulle acque ed impianti elettrici, alla quale potrà partecipare chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 27/08/2013, con ritrovo alle ore 9.45, presso la sede Municipale di Brendola (VI).

Il Dirigente responsabile
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

Ufficio Risorse Idriche

- Resp. procedimento: Ing. Nicola Giardinelli
- Resp. istruttoria: Ing. Sarah Costantini
- Istruttore: geom.Raisi Paolo Tel. 0444.337806 - fax 0444.337867

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Vicenza. R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici". Istanza della Ditta Consorzio di Bonifica Riviera Berica ora Alta Pianura Veneta per concessione di derivazione d'acqua, ad uso irriguo, dal Fiumicello Brendola e suoi affluenti in Comune di Sarego (VI), con restituzione dell'acqua al medesimo corso d'acqua nel Comune di Sarego (VI). Moduli medi 0,16 (16 l/s). Pratica n. 625/AG. Ordinanza di istruttoria prot. n. 276719 del 28/06/2013.

Il Dirigente responsabile

Vista l'istanza in data 24/02/1999 n. 887 del Consorzio di Bonifica Riviera Berica ora Alta Pianura Veneta con la quale ha chiesto la concessione di derivazione d'acqua dal Fiumicello Brendola e suoi affluenti per alimentare lo scolo Massina in Comune di Sarego (VI), con restituzione dell'acqua al Fiumicello Brendola nel Comune di Sarego (VI), per uso irriguo per mod. medi 0,16 (l/s 16).

Vista la nota prot. n. 176/B.5.11/2 del 19/03/2012 con cui l'Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico, esprime parere favorevole con prescrizione per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. n. 152/2006;

Visti il T.U. 1775/1933 e successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n. 112/1998, la D.G.R.V. n. 642/2002, la L.R. 27/2003 e la DGR n. 2100 del 7/12/2011.

ordina

Che l'istanza di cui sopra, corredata dagli atti di progetto, venga depositata presso il Genio civile di Vicenza e pubblicata al BURVET Veneto per 30 gg. consecutivi a decorrere dal 12/07/2013 e fino al 12/08/2013 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di Sarego (VI) perchè venga affissa per 30 gg. consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, all'Albo Pretorio;

Eventuali osservazioni e/o opposizioni in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Genio civile di Vicenza, oppure al Comune di Sarego (VI) entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione della presente.

Copia della stessa viene inviata inoltre a:

- Regione del Veneto:
  - Direzione Difesa del Suolo;
  - Direzione Regionale Geologia e Georisorse-Servizio Tutela Acque;
- AUTORITÀ di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico - Venezia;
- Amministrazione Provinciale di Vicenza:
  - Settore Caccia e Pesca;
  - Settore Risorse Idriche;
- Veneto Agricoltura di Legnaro;
- A.R.P.A.V. - Area Tecnico scientifica - Unità Operativa Idrologia e Idrometria di Belluno;
- U.L.S.S. n° 5 - Sede di Arzignano
- Comune di Sarego (VI)
- Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta di S.Bonifacio (VR)

La visita di sopraluogo, di cui all'art.7 del T.U. 1775/1933 sulle acque ed impianti elettrici, alla quale potrà partecipare chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 03/09/2013, con ritrovo alle ore 10.00, presso la sede Municipale di Sarego (VI).

Il Dirigente responsabile
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

Ufficio Risorse Idriche

- Resp. procedimento: Ing. Nicola Giardinelli
- Resp. istruttoria: Ing. Sarah Costantini
- Istruttore: geom.Raisi Paolo Tel. 0444.337806 - fax 0444.337867

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Vicenza. R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici". Istanza della Ditta Consorzio di Bonifica Riviera Berica ora Alta Pianura Veneta per concessione di derivazione d'acqua, ad uso irriguo, dagli Scoli Risarola e Anguissola in Comune di Brendola (VI), con restituzione dell'acqua al corso d'acqua Fiumicello Brendola loc. Pilette in Comune di Brendola (VI). Moduli medi 0,17 (17 l/s). Pratica n. 622/AG. Ordinanza di istruttoria prot. n. 276755 del 28/06/2013.

Il Dirigente responsabile

Vista l'istanza in data 24/02/1999 n. 889 della ditta Consorzio di Bonifica Riviera Berica ora Alta Pianura Veneta con la quale ha chiesto la concessione di derivazione d'acqua dagli Scoli Risarola e Anguissolo in Comune di Brendola (VI), con restituzione dell'acqua al Fiumicello Brendola in loc. Pilette in comune di Brendola (VI), per uso irriguo per mod. medi 0,17 (l/s 17).

Vista la nota prot. n. 175/B.5.11/2 in data 19/03/2012 con cui l'Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico, esprime parere favorevole con prescrizione per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. n. 152/2006;

Visti il T.U. 1775/1933 e successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n. 112/1998, la D.G.R.V. n. 642/2002, la L.R. 27/2003 e la DGR n. 2100 del 7/12/2011.

ordina

Che l'istanza di cui sopra, corredata dagli atti di progetto, venga depositata presso il Genio civile di Vicenza e pubblicata al BURVET Veneto per 30 gg. consecutivi a decorrere dal 12/07/2013 e fino al 12/08/2013 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di Brendola (VI) perchè venga affissa per 30 gg. consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, all'Albo Pretorio;

Eventuali osservazioni e/o opposizioni in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Genio civile di Vicenza, oppure al Comune di Brendola (VI) entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione della presente.

Copia della stessa viene inviata inoltre a:

- Regione del Veneto:
  - Direzione Difesa del Suolo;
  - Direzione Regionale Geologia e Georisorse-Servizio Tutela Acque;
- AUTORITÀ di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico - Venezia;
- Amministrazione Provinciale di Vicenza:
  - Settore Caccia e Pesca;
  - Settore Risorse Idriche;
- Veneto Agricoltura di Legnaro;
- A.R.P.A.V. - Area Tecnico scientifica - Unità Operativa Idrologia e Idrometria di Belluno;
- U.L.S.S. n° 5 - Sede di Arzignano
- Comune di Brendola (VI)
- Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta di S.Bonifacio (VR)

La visita di sopraluogo, di cui all'art.7 del T.U. 1775/1933 sulle acque ed impianti elettrici, alla quale potrà partecipare chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 27/08/2013, con ritrovo alle ore 9.30, presso la sede Municipale di Brendola (VI).

Il Dirigente responsabile
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

Ufficio Risorse Idriche

- Resp. procedimento: Ing. Nicola Giardinelli
- Resp. istruttoria: Ing. Sarah Costantini
- Istruttore: geom. Raisi Paolo Tel. 0444.337806 - fax 0444.337867

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Vicenza. R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici". Istanza della Ditta Polo Mario per concessione di variante in riduzione di portata per derivare dalla Roggia Michela e da 1 pozzo in loc. Viale Brenta in Comune di Tezze sul Brenta (VI) per uso ittiogenico. Moduli medi 1,80 (180 l/s). Ordinanza n. 283816 del 3/07/2013. Pratica n. 20/BR/GD.

Il Dirigente responsabile

Vista l'istanza in data 28/07/1993 a nome della ditta F.lli Polo snc e successiva in data 29/10/2010 della ditta Polo Mario con la quale ha chiesto la concessione di variante di portata in diminuzione per derivare dalla Roggia Michela in Comune di Tezze sul Brenta e da 1 pozzo, ad uso ittiogenico per mod. medi 1,80 (l/s 180).

Vista la nota prot. n. 526/B.5.11/2 del 19/07/2012 con cui l'Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico, esprime parere favorevole con prescrizione per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. n. 152/2006;

Visto il parere del Consorzio di Bonifica Brenta con nota n. 8067 del 8/09/2010.

Visti il T.U. 1775/1933 e successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n. 112/1998, la D.G.R.V. n. 642/2002, la L.R. 27/2003 e la DGR n. 2100 del 7/12/2011.

ordina

Che l'istanza di cui sopra, corredata dagli atti di progetto, venga depositata presso l'Albo del Genio civile di Vicenza, e pubblicata sul Burvet Veneto per 30 gg. consecutivi a decorrere dal 19/07/2013 e fino al 19/08/2013 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di Tezze sul Brenta (VI) perchè venga affissa per 30 gg. consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, all'Albo Pretorio;

Eventuali osservazioni e/o opposizioni in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Genio civile di Vicenza, oppure al Comune di Tezze sul Brenta (VI) entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione della presente.

Copia della stessa viene inviata inoltre a:

- Regione del Veneto:
  - Direzione Difesa del Suolo;
  - Direzione Regionale Geologia e Georisorse-Servizio Tutela Acque;
- AUTORITÀ di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico - Venezia;
- Amministrazione Provinciale di Vicenza:
  - Settore Caccia e Pesca;
  - Settore Risorse Idriche;
- Veneto Agricoltura di Legnaro;
- A.R.P.A.V. - Area Tecnico scientifica - Unità Operativa Idrologia e Idrometria di Belluno;
- U.L.S.S. n° 3 - Sede di Bassano del Grappa (VI)
- Consorzio di Bonifica Brenta di Cittadella (PD)
- Comune di Tezze sul Brenta(VI)

La visita di sopralluogo, di cui all'art.7 del T.U. 1775/1933 sulle acque ed impianti elettrici, alla quale potrà partecipare chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 12/09/2013, con ritrovo alle ore 11,30, presso la sede Municipale di Tezze sul Brenta (VI).

Il Dirigente responsabile
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Vicenza. R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico sulle acque pubbliche". Ordinanza di visita locale di istruttoria relativa all'istanza di rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Civetta in località Giaconi nel Comune di Lastebasse (VI) per mod.medi e massimi 0,80 (80 l/s), per uso idroelettrico della Ditta Forgerossi Spa di Arsiero (VI). Ordinanza n. 283719 del 3/07/2013. Pratica n. 259/AS.

Il Dirigente responsabile

Vista l'istanza, in data 16/01/2012 della Ditta Forgerossi spa sede ad Arsiero(VI) con la quale ha chiesto il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Civetta(VI), in località Giaconi in Comune di Lastebasse, per una portata di mod. medi e massimi 0,80 d'acqua, ad uso idroelettrico, atti a produrre sul salto di mt.11,00 la potenza nominale di Kw 8,62, con l'obbligo della restituzione dell'acqua nel medesimo torrente;

Vista la nota prot. n. 1567/B.5.11/2 del 11/07/12012 con cui l'Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico di Venezia, esprime parere favorevole, con prescrizioni, per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. n. 152/2006;

Visti il T.U. 1775/1933 e successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n. 112/1998,la D.G.R.V. n. 642/2002,la L.R. 27/2003, D.lgs 152/2006 e DGR 2100/2011;

ordina

che l'istanza in data 16/01/2012, della Ditta Forgerossi Spa con sede in Cartiera di Mezzo, 38 - Arsiero (VI), corredata dagli atti di progetto, vengano depositate presso l'albo del Genio civile di Vicenza e pubblicata al BURVET per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 26/07/2013 e cioè fino al 26/08/2013 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di Lastebasse (VI) perchè venga affissa per 30 giorni consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, all'Albo Pretorio;

Eventuali osservazioni e/o opposizioni in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate al Genio civile di Vicenza, oppure al Comune di Lastebasse (VI) entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione della presente.

Copia della stessa viene inviata inoltre a:

- Regione del Veneto:
  - Direzione Difesa del Suolo;
  - Direzione Regionale Geologia e Georisorse-Servizio Tutela Acque;
- Amministrazione Provinciale di Vicenza:
  - Settore Caccia e Pesca;
  - Settore risorse idriche
- Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico - Venezia ;
- Prefettura di Vicenza;
- Veneto Agricoltura di Legnaro (PD);
- Servizi Forestali Regionali di Vicenza;
- A.R.P.A.V. - Area Tecnico scientifica - Unità Operativa Idrologia e Idrometria di Belluno;
- U.L.S.S. n° 4 Alto Vicentino - Thiene;
- Comune di Lastebasse (VI);
- Ditta Forgerossi Spa;

La visita di sopraluogo, di cui all'art.7 del T.U. 1775/1933 sulle acque ed impianti elettrici, alla quale potrà partecipare chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 17/09/2013, con ritrovo alle ore 10.30, presso la sede Municipale di Lastebasse (VI).

Il Dirigente responsabile
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

Ufficio Risorse Idriche

- Resp. procedimento: Ing. Gianni Carlo Silvestrin
- Resp.istruttoria: Ing. Sarah Costantini tel. 0444/337832
- Istruttore:Raisi Paolo tel. 0444.337806 - fax 0444.337867

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Vicenza. R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici". Istanza della Ditta Agroittica Roggia Michela di Polo Bruno per concessione di variante in riduzione di portata per derivare dalla Roggia Michela e da 2 pozzi in loc. Viale Brenta in Comune di Tezze sul Brenta (VI) per uso ittiogenico. Moduli medi 0,992 (99,2 l/s). Ordinanza n. 283793 del 3/07/2013 Pratica n. 632/BR.

Il Dirigente responsabile

Vista l'istanza in data 28/07/1993 a nome della ditta F.lli Polo snc e successiva in data 14/12/2006 della ditta Agroittica Roggia Michela di Polo Bruno con la quale ha chiesto la concessione di variante di portata in diminuzione per derivare dalla Roggia Michela in Comune di Tezze sul Brenta e da 2 pozzi, ad uso ittiogenico

per mod. medi 0,992 (l/s 99,2).

Vista la nota prot. n. 3415/B.5.11/2 del 23/02/2012 con cui l'Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico, esprime parere favorevole con prescrizione per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. n. 152/2006;

Visto il parere del Consorzio di Bonifica Brenta con nota n. 14320 del 7/11/2011 e conferma con nota n. 01161 del 31/01/2012.

Vista la pubblicazione della domanda al BUR Veneto n. 26 del 6/04/2012;

Visti il T.U. 1775/1933 e successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n. 112/1998, la D.G.R.V. n. 642/2002, la L.R. 27/2003 e la DGR n. 2100 del 7/12/2011.

ordina

Che l'istanza di cui sopra, corredata dagli atti di progetto, venga depositata presso l'Albo del Genio civile di Vicenza, e pubblicata sul Burvet Veneto per 30 gg. consecutivi a decorrere dal 19/07/2013 e fino al 19/08/2013 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di Tezze sul Brenta (VI) perchè venga affissa per 30 gg. consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, all'Albo Pretorio;

Eventuali osservazioni e/o opposizioni in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Genio civile di Vicenza, oppure al Comune di Tezze sul Brenta (VI) entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione della presente.

Copia della stessa viene inviata inoltre a:

- Regione del Veneto:
  - Direzione Difesa del Suolo;
  - Direzione Regionale Geologia e Georisorse-Servizio Tutela Acque;
- AUTORITÀ di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico - Venezia;
- Amministrazione Provinciale di Vicenza:
  - Settore Caccia e Pesca;
  - Settore Risorse Idriche;
- Veneto Agricoltura di Legnaro;
- A.R.P.A.V. - Area Tecnico scientifica - Unità Operativa Idrologia e Idrometria di Belluno;
- U.L.S.S. n° 3 - Sede di Bassano del Grappa
- Consorzio di Bonifica Brenta di Cittadella (PD)
- Comune di Tezze sul Brenta (VI)

La visita di sopralluogo, di cui all'art.7 del T.U. 1775/1933 sulle acque ed impianti elettrici, alla quale potrà partecipare chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 12/09/2013, con ritrovo alle ore 9.30, presso la sede Municipale di Tezze sul Brenta (VI).

Il Dirigente responsabile
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

Ufficio Risorse Idriche

- Resp. procedimento: Ing. Nicola Giardinelli
- Resp. istruttoria: Ing. Sarah Costantini
- Istruttore: Geom. Raisi Paolo Tel. 0444.337806 - fax 0444.337867

COMUNE DI CAORLE (VENEZIA)

Avviso di richiesta di rilascio di concessione demaniale marittima a finalità turistico-ricreativa per opere esistenti e porzioni d'area scoperte facenti parte della concessione demaniale marittima n 32/2001 allo scopo di ristrutturare una porzione di fabbricato ed il realizzo di nuova scala esterna sul fabbricato denominato "ristorante-pizzeria pic nic" sito in Caorle, via Timavo e censito al fg. 41 mapp. 28 porzione - Ponente.

- Vista l'istanza n°7263 del 5.03.2013 formulata della Sig.ra Zeni Maristella (c.f.ZNEMST75T48) nata a San Vito al Tagliamento (PN) il 08.12.1975 e residente a Caorle in Via Isola D'Elba 45/7 in qualità di titolare della omonima ditta con sede in Caorle (VE), Via Timavo 6, (P.I. 02845420278)) con la quale viene chiesto il rilascio di concessione demaniale marittima a finalità turistico-ricreativa relativa per opere esistenti e porzioni d'area scoperte facenti parte della concessione demaniale marittima n 32/2001 allo scopo di ristrutturare una porzione di fabbricato ed il realizzo di nuova scala esterna sul fabbricato denominato "RISTORANTE-PIZZERIA PIC NIC" sito in Caorle, via Timavo e censito al Fg. 41 Mapp. 28 porzione - Ponente.
- Visto il Permesso di Costruire n°95/2012 presentato in data 13.12.2012 prot. n°40756 con oggetto "Progetto di modifica parziale alla copertura esistente per realizzo di terrazza/lastrico solare praticabile, al fabbricato denominato "Bar Ristorante Pic-Nic" ubicato in Caorle Via Timavo 6.
- Vista la nota del 28.05.2013 prot. n°17822 con la quale viene comunicato che a seguito dell'istanza presentata all' A.S.I. spa e dagli accordi intercorsi con la soprarichiamata azienda, gli interventi di riordino fognario verranno realizzati nell'area oggetto di concessione.
- Viste le integrazioni pervenute in data 11.06.2013 prot. n°19646.
- Visto il parere favorevole espresso in data 24 Giugno 2013 dall'Ufficio progettazione del Settore Servizi Tecnici del Comune di Caorle.
- Rilevata la necessità di dover dare corso ad una procedura ad evidenza pubblica onde soddisfare i principi di trasparenza e concorrenzialità;
- Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 31 Marzo 2010, esecutiva ai sensi di legge, è stato recepito il parere favorevole della Regione Veneto ed approvato definitivamente il Piano particolareggiato degli Arenili;
- Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 05 del 27 Febbraio 2012 "Variante parziale al PRG vigente ai sensi dell'art. 48 della L.R. 11/04 e s.m.i. - (ovvero ai sensi dell'art. 50 c. 4 L.R. 61/85). Modifiche parziali agli art. 12 e 21 delle N.T.A. del Piano Particolareggiato degli Arenili. Approvazione. "
- Visto il "Regolamento sull'uso del demanio marittimo e sulla disciplina delle attività balneari" approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 19 del 31/03/2010.
- Vista la Legge Regionale Veneto del 4 Novembre 2002 n° 33/2002 " Testo unico delle Leggi Regionali in materia di Turismo" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare gli allegati S/2 e S/3;

AVVISA

che la richiesta prot. n°7263 del 5.03.2013 relativa al rilascio di concessione demaniale marittima a finalità turistico-ricreativa di per opere esistenti e porzioni d'area scoperte facenti parte della concessione demaniale marittima n 32/2001 allo scopo di ristrutturare una porzione di fabbricato ed il realizzo di nuova scala esterna sul fabbricato denominato "RISTORANTE-PIZZERIA PIC NIC" sito in Caorle, via Timavo e censito al Fg. 41 Mapp. 28 porzione - Ponente è depositata unitamente agli elaborati tecnici presso l'Ufficio Demanio Marittimo del Comune di Caorle, Via Roma, 26 - 30021 negli orari di apertura al pubblico per giorni 60 (sessanta)

La presente pubblicazione ha validità i fini della pubblica concorrenza.

Le istanze verranno esaminate da un'apposita commissione la quale valuterà e formerà una graduatoria sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio Comunale con atto n° 19/2010.

Alla domanda dovranno essere allegai gli elaborati di cui all'allegato S/2 della L.R.33/2002

Il Dirigente del settore servizi tecnici
ing. Enzo Lazzarin

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) BASSA PADOVANA SCARL, MONSELICE (PADOVA)

Avviso di proroga dei termini di presentazione delle domande di aiuto per i bandi Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" Azioni 3 "Servizi", e 4 "Informazione" del Programma di Sviluppo Locale (PSL) del Gal Bassa Padovana 2007-2013.

Proroga dei termini di presentazione delle domande di aiuto per i seguenti bandi:

1. Misura 313 “Incentivazione delle attività turistiche” - Azione 3 “Servizi”, del Programma di Sviluppo Locale (PSL) del GAL Bassa Padovana S.c.a r.l.
2. Misura 313 “Incentivazione delle attività turistiche” - Azione 4 “Informazione”, del Programma di Sviluppo Locale (PSL) del GAL Bassa Padovana S.c.a r.l.

Il GAL Bassa Padovana con deliberazioni n. 18 e 19 del Consiglio di Amministrazione del 1 luglio 2013, ha stabilito di prorogare di 23 (ventitré) giorni il termine di presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 313 “Incentivazione delle attività turistiche” - Azione 3 “Servizi” del proprio Programma di Sviluppo Locale (PSL) 2007 - 2013, inizialmente previsto per il 3 luglio 2013.

La nuova scadenza per la presentazione delle domande di aiuto da parte dei singoli soggetti richiedenti sarà il **26 luglio 2013.**

Le modalità per inoltrare la “domanda di aiuto” (secondo la modulistica disposta da AVEPA) e la documentazione da allegare alla stessa sono dettagliate nel bando, il cui testo integrale è scaricabile dal sito www.galbassapadovana.it alla pagina Bandi/finanziamenti: http://www.galbassapadovana.it/ita/bandifinanziamenti/bandi-psl-2007-2013.html

Ogni altra informazione può essere richiesta presso gli uffici del GAL, in via Santo Stefano Superiore 38 a Monselice, aperti dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle 13,00 e dalle ore 14,30 alle 18,00 (telefono 0429 784688, fax 0429 784972, e-mail info@galbassapadovana.it o segreteria@galbassapadovana.it)

Il Presidente
Daniele Toniolo

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) PATAVINO SCARL, MONSELICE (PADOVA)

Avviso per la proroga dei termini di presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" Azioni 3, 4 e 5 del Programma di Sviluppo Locale (PSL) del GAL Patavino scarl.

Prorogati i termini di presentazione delle domande di aiuto per i seguenti bandi:

Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" - Azione 3 "Servizi" del Programma di Sviluppo Locale (PSL) del GAL Patavino scarl

Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" - Azione 4 "Informazione" del Programma di Sviluppo Locale (PSL) del GAL Patavino scarl

Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" - Azione 5 "Integrazione dell'offerta turistica" del Programma di Sviluppo Locale (PSL) del GAL Patavino scarl

Il GAL Patavino scarl, con le delibere n. 20, 21 e 22 del Consiglio di Amministrazione del 1 luglio 2013, ha stabilito di prorogare di 23 (ventitré) giorni il termine di presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" Azione 3 "Servizi", Azione 4 "informazione", Azione 5 "Integrazione dell'offerta turistica", del proprio Programma di Sviluppo Locale (PSL 2007-2013), inizialmente previsto per il 3 luglio 2013.

La nuova scadenza per la presentazione delle domande di aiuto da parte dei singoli soggetti richiedenti sarà il **26 luglio 2013**.

Ricordiamo che i richiedenti devono presentare la domanda di aiuto ad AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Padova, tramite procedura telematica resa disponibile mediante accesso al sito www.avepa.it. La domanda deve essere successivamente inviata in forma cartacea, completa di tutta la documentazione prevista, con raccomandata A/R (fa fede la data del timbro postale) o consegnata a mano presso la sede di Avepa Sportello Unico Agricolo di Padova - Passaggio Gaudenzio, 1 - 35131 Padova.

Il testo completo dei tre bandi, con la documentazione da allegare alla domanda di aiuto da presentare ad AVEPA, è scaricabile dal sito www.galpatavino.it alla sezione Bandi/finanziamenti - Bandi PSL 2007-2013.

Ogni altra informazione può essere richiesta presso gli uffici del GAL Patavino, in via Santo Stefano Superiore n. 38 a Monselice (PD), aperti dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle 13,00 e dalle ore 14,30 alle 18,00 (telefono 0429 784872, fax 0429 784972, e-mail info@galpatavino.it).

Il Presidente del GAL Patavino
Eugenio Zaggia

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) POLESINE DELTA DEL PO, ROVIGO

PSR per il Veneto 2007/2013 - Asse 4 Leader PSL del GAL Polesine Delta del Po. AVVISO di modifica dei termini per la presentazione delle domande di aiuto.

Misura 133 - Attività di informazione e promozione agroalimentare
Misura 227 Azione 1 - Miglioramenti paesaggistico - ambientali
Misura 311 Azione 1 - Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali
Misura 311 Azione 2 - Sviluppo dell'ospitalità agrituristica
Misura 312 Azione 1 - Creazione e sviluppo di microimprese
Misura 323/a Azione 2 - Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico
Misura 323/a Azione 3 - Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale
Misura 323/a Azione 4 - Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali
Misura 323/b Azione 2 - Piani di protezione e gestione di altri siti di grande pregio naturale

Si comunica che il Consiglio di Amministrazione del GAL Polesine Delta del Po, con deliberazione n. 57 del 26 giugno 2013 ha modificato i termini massimi per la presentazione delle domande di aiuto nell'ambito degli interventi in oggetto, portandoli da 100 giorni a 147 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso dei bandi sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (n. 31 del 5/04/2013).

La nuova scadenza pertanto è stabilita al **30/08/2013**.

Il Presidente
Francesco Peratello

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) POLESINE ADIGE, ROVIGO

Psr per il veneto 2007/2013 - asse 4 leader psl del Gal Polesine Adige. Avviso di modifica dei termini per la presentazione delle domande di aiuto.

Misura 133 - Attività di informazione e promozione agroalimentare
Misura 227 Azione 1 - Miglioramenti paesaggistico - ambientali
Misura 311 Azione 1 - Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali
Misura 311 Azione 2 - Sviluppo dell'ospitalità agrituristica
Misura 312 Azione 1 - Creazione e sviluppo di microimprese
Misura 323/a Azione 2 - Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico
Misura 323/a Azione 3 - Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale
Misura 323/a Azione 4 - Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali
Misura 323/b Azione 2 - Piani di protezione e gestione di altri siti di grande pregio naturale

Si comunica che il Consiglio di Amministrazione del GAL Polesine Adige, con deliberazione n. 60 del 25 giugno 2013 ha modificato i termini massimi per la presentazione delle domande di aiuto nell'ambito degli interventi in oggetto, portandoli da 100 giorni a 147 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (n. 31 del 5/04/2013).

La nuova scadenza pertanto è stabilita al **30/08/2013**.

Il Presidente
Alberto Faccioli

VENETO ACQUE SPA, MESTRE - VENEZIA

Avviso pubblico per la cessione di quote azionarie.

Si rende noto che in adempimento a quanto disposto dall'art.13, comma 3 del D.L. 4.7.2006 n. 223, convertito con modificazioni in L. 4.8.2006 n. 248 e dalla L. 27.12.2006, art. 1, comma 720, la Società intende cedere nelle forme dell'evidenza pubblica l'intero pacchetto azionario detenuto nella Società consortile per azioni S.I.F.A.

CARATTERISTICHE DELLA SOCIETÀ

La società S.I.F.A. Soc. Consortile p.a., iscritta al Registro Imprese presso la C.C.I.A.A. di Venezia al n° 03628140273, ha come oggetto tutte le attività finalizzate alla redazione della progettazione definitiva ed esecutiva, nonché la costruzione e gestione anche funzionale ed economica degli interventi da realizzarsi mediante finanza di progetto, in relazione alla concessione del complesso denominato Progetto Integrato Fusina - proposta P.I.F costituito tra le altre dalle seguenti opere: moduli di post trattamento dei reflui A e dei reflui B; condotte di adduzione per il riuso dei reflui A e di trasferimento dei reflui B, la fitodepurazione dei reflui A, la condotta di scarico a mare, nonché la progettazione, costruzione e gestione delle opere di cui sopra, oltre ad eventuali altre contrattualmente definite.

La Società subentra nei rapporti di concessione ex art. 37 quinquies L. 109/94 e s.m.i. diventando concessionaria a titolo originario e sostituendo pertanto l'aggiudicatario in ogni rapporto con l'amministrazione concedente.

Il capitale sociale di Euro 30.000.000,00, interamente versato, è così ripartito:

- Impresa Costruzioni ing. E. Mantovani S.p.A. per Euro 14.100.000,00 pari al 47%
- Veritas S.p.A. per Euro 9.000.000,00 pari al 30%
- Veneto Acque S.p.A. per Euro 2.601.00,00,00 pari al 8,67%,
- Rem Fusina S.c.a.r.l. per Euro 1.200.000,00 pari al 4%
- BNP Paribas S.p.A. per Euro 999.000,00 pari al 3,33%
- Veneto T.L.C. per Euro 600.000,00 pari al 2%
- Ecofusina S.c.a.r.l. per Euro 600.000,00 pari a 2%
- Porto Marghera Servizi Ingegneria S.c.a.r.l. per Euro 300.000,00 pari al 1%
- Alles S.p.A. per Euro 300.000,00 pari al 1%
- Depuracque Servizi S.r.l. per Euro 300.000,00 pari al 1%

Inoltre sono stati conferiti come "Mezzi Propri" ulteriori Euro 20 milioni da parte di alcuni Soci da convertire successivamente in aumento di capitale. Veneto Acque non ha sottoscritto tale conferimento, per cui allorché verrà effettuato l'aumento del capitale sociale la quota di partecipazione di Veneto Acque scenderà a 5,2%, fermo restando il valore di detta partecipazione pari a € 2.601.000,00.

Si segnala infine che la Società ha sottoscritto con Istituti di Credito un finanziamento di 80 milioni di Euro di durata anni 5 con scadenza al 31.12.2016, prorogabile, coperto da garanzia da parte dei Soci in ragione della propria quota di partecipazione al capitale sociale e mezzi propri, senza vincolo di solidarietà tra Soci. Per Veneto Acque pertanto la garanzia è prestata pari al 5,2% del finanziamento sottoscritto.

VALORE A BASE D'ASTA

Per l'alienazione della totale partecipazione di Veneto Acque: euro 2.601.000,00= (euro duemilioniseicentounomila/00) costituita dal capitale sociale sottoscritto.

CRITERIO E MODALITÀ DI AGGIUDICAZIONE

Il sistema adottato è quello delle offerte segrete da confrontarsi col prezzo base indicato nel presente avviso, ai sensi degli articoli 73 comma 1 lettera c) e 76 del R.D. 23/5/1924 n. 827, con aggiudicazione definitiva ad unico incanto. Per essere valida l'offerta dovrà essere di importo pari o superiore al prezzo base di euro 2.601.000,00.= (duemilioniseicentounomila/00). L'aggiudicazione avverrà a favore del concorrente che abbia offerto il maggior prezzo in aumento rispetto al suddetto prezzo base. L'aggiudicazione avrà luogo anche nel caso di partecipazione all'incanto di un solo concorrente. In caso di offerte uguali, troverà applicazione l'art. 77, comma 2, del R.D. n. 827/1924 e pertanto si procederà a sorteggio anche se non vi sia la presenza degli interessati. L'aggiudicazione sarà definita in seduta pubblica per il giorno 25 settembre 2013 alle ore 10.00 presso la sede di Veneto Acque S.p.A. - Via Torino n. 180 - Mestre Venezia.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA

I soggetti interessati dovranno far pervenire la propria offerta, in busta chiusa sigillata, **entro le ore 12,00 del giorno 20 settembre 2013**. La busta dovrà riportare all'esterno la seguente dicitura "Cessione di quote azionarie S.I.F.A.S.c.p.a." e dovrà pervenire a Veneto Acque S.p.A., a mezzo del servizio postale o agenzia di recapito oppure a mani. L'offerta dovrà essere accompagnata da domanda di partecipazione alla gara, corredata dalla fotocopia del documento di identità del sottoscrittore.

La domanda di partecipazione dovrà essere sottoscritta dalla stessa persona che sottoscrive l'offerta economica.

Con la domanda di partecipazione il sottoscrittore dovrà rendere una dichiarazione sostitutiva in carta semplice, ai sensi degli

articoli 46 e 47 del D.P.R. 20 dicembre 2000 n. 445, avente il seguente contenuto:

- indicazione del soggetto che dovrà acquistare le azioni, nonchè dei dati e della qualifica di chi sottoscrive l'offerta e dichiarazione. In particolare:

- per le società o altri enti iscritti nel Registro delle Imprese: indicazione di denominazione o ragione sociale, sede legale, codice fiscale e partita IVA, dati anagrafici di tutti i soci per le società in nome collettivo e dei soci accomandatari per le società in accomandita semplice, generalità del sottoscrittore rappresentante;
- attestazione di titolarità del sottoscrittore o legale rappresentante di società od enti, con indicazione in quest'ultimo caso degli estremi dell'atto da cui risulta il conferimento del potere di rappresentanza ovvero, se trattasi di ente pubblico, del provvedimento autorizzativo alla partecipazione alla gara e di conferimento al sottoscrittore del potere di impegnare l'ente;
- specificazione se si tratta di offerta per persona da nominare;
- attestazione che il sottoscrittore si trova nel pieno e libero godimento dei diritti civili;
- attestazione che non è stata pronunciata a carico del sottoscrittore alcuna condanna con sentenza passata in giudicato, oppure in applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per un reato relativo alla condotta professionale o per delitti finanziari o altri reati che comunque pregiudichino la capacità contrattuale con la Pubblica Amministrazione;
- attestazione che non è pendente nei confronti del sottoscrittore alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della Legge 27 dicembre 1956, n. 1423 e successive modifiche e integrazioni.

DIRITTO DI PRELAZIONE E GRADIMENTO PREVISTI DALLO STATUTO DELLA SOCIETÀ S.I.F.A. S.c.p.A.

Data la sussistenza di un diritto di prelazione e della clausola di gradimento a favore dei soci, previsti dall'art. 8 dello Statuto Sociale della società S.I.F.A. S.c.p.a., il miglior offerente non potrà vantare nei confronti dell'Amministrazione alcun diritto nel caso in cui gli altri soci si siano avvalsi del diritto loro spettante.

Pertanto l'aggiudicazione definitiva a favore del partecipante che avrà offerto il prezzo più elevato rispetto a quello posto a base di gara, potrà aver luogo solo dopo che i Soci hanno, con comunicazione scritta, rinunciato al diritto di prelazione ed abbiano espresso il loro gradimento.

AVVERTENZE

Non saranno ammesse offerte condizionate o parziali o indeterminate ovvero recanti cancellazioni, aggiunte o correzioni non espressamente approvate con postilla firmata dall'offerente. Le dichiarazioni false saranno segnalate d'ufficio alla Procura della Repubblica.

VARIE

Relativamente al trattamento dati personali si informa che in ottemperanza a quanto previsto dal "Codice in materia di protezione dei dati personali", di cui al D. Lvo. 196/2003, artt. 13 e 22, la Società Veneto Acque fornisce le seguenti informazioni relative al trattamento dei dati personali e dei dati sensibili e/o giudiziari:

- il trattamento dei dati relativi ai soggetti che hanno reso dichiarazioni in sede di partecipazione alla gara, sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, nel pieno rispetto della riservatezza e dei diritti;
- i dati forniti dai soggetti di cui sopra verranno trattati per le finalità di rilevante interesse pubblico (relative alla stipula del contratto d'appalto) ed in particolare i dati di carattere giudiziario, acquisiti in sede di verifica di autodichiarazione, saranno trattati ai sensi dell'autorizzazione n. 7/2004 del Garante per la protezione dei dati personali, di cui all'art. 21 del D.Lvo. 196/2003;
- il trattamento sarà effettuato con modalità cartacea, informatica e telematica;
- i dati saranno comunicati ai soggetti aventi titolo in virtù di leggi o regolamenti, solo per motivi inerenti il procedimento di affidamento dell'incarico;
- il titolare del trattamento è la Società Veneto Acque nella persona del presidente pro tempore;
- in ogni momento potranno essere esercitati i diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del D.Lvo. 196/2003.

RECAPITI ED INFORMAZIONI UTILI

Sono a disposizione degli interessati, che potranno farne richiesta scritta, anche via fax, a Veneto Acque S.p.A. in via Torino n. 180 Mestre Venezia, Tel. 041.5322960, Fax 041.5329162, i seguenti documenti riguardanti la Società S.I.F.A. S.c.p.a.: atto costitutivo, statuto della Società e bilancio 2012.

Il presente avviso è pubblicato integralmente sul sito di Veneto Acque S.p.A (www.venetoacque.it).

Il Presidente
geom. Francesco Betto

VENETO INNOVAZIONE SPA, MESTRE - VENEZIA

Convocazione Assemblea Ordinaria.

I Signori azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria ai sensi dell'art. 10 e seguenti dello Statuto Sociale presso Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901 Venezia, in prima convocazione il giorno 30 giugno alle ore 08.00, ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno 16 luglio alle ore 15.00, stesso luogo, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1. Bilancio chiuso il 31 dicembre 2012, Relazione sulla Gestione, Relazione del Collegio Sindacale. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Presentazione del budget per l'anno 2013 e attività pluriennali deliberazioni conseguenti;
3. Disposto ci cui all'Art. 2446 del c.c. deliberazioni inerenti e conseguenti;
4. Determinazione del numero degli amministratori ai sensi dell'art 16 dello statuto sociale;
5. Nomina degli Amministratori e del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
6. Determinazione compenso Amministratori ai sensi dell'art. 13 e 21 dello Statuto Sociale;
7. Nomina dei componenti il Collegio Sindacale, determinazione compensi e nomina del Presidente;
8. Varie ed eventuali.

Venezia, 13 giugno 2013

Il Presidente
Raffaele Zanon

Procedimenti VIA

DITTA F.&G. DI GHIDONI DEVIS S.r.l., GAIBA (ROVIGO)

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (art. 20, D.Lgs n. 4/2008).

Proponente: DITTA F.&G. DI GHIDONI DEVIS S.r.l.

Titolo: AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO A MATRICI VEGETALI DI PROPRIETÀ DELLA DITTA F. & G. DI GHIDONI DEVIS S.R.L., UBICATO IN VIA ARGINE VALLE, NEL COMUNE DI STIENTA (RO) Localizzazione: VIA ARGINE VALLE, COMUNE DI STIENTA (RO).

Descrizione dell'intervento: La Ditta in esame svolge attività di recupero e trattamento di matrici vegetali mediante compostaggio aerobico finalizzato alla produzione di compost.

Il progetto prevede l'incremento delle quantità trattate, passando da 2800 ton a 8200 ton annue. Tale variazione implica l'aumento della superficie impermeabilizzata per una quota di 1040 m2. Il ciclo di lavorazione non subirà modifiche rispetto all'attuale.

Data e luogo di deposito degli atti: Deposito avvenuto in data 28/06/2013 presso Ufficio VIA - Provincia di Rovigo, Viale della Pace, 5 45100 Rovigo; Deposito avvenuto in data 29/06/2013 presso gli uffici del Comune di Stienta Piazza S. Stefano 1 - 45039 Stienta.

A partire dalla data di pubblicazione decorrono 45 giorni solari entro i quali è possibile presentare le proprie osservazioni presso la Provincia di Rovigo- ufficio VIA - Viale della Pace, 5 - 45100 Rovigo.

Il Proponente
Devis Ghidoni

DITTA SUPERBETON, PONTE DELLA PRIULA (TREVISO)

Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (art. 20, D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.).

Ditta Superbeton Spa, impianto di recupero rifiuti speciali di Volpago del Montello (TV)

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs n. 152/2006 si comunica il deposito c/o la Provincia di Treviso UFFICIO VIA di un'integrazione volontaria relativa all'istanza di Verifica di assoggettabilità alla Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, attivata con nota prot. 118421 del 24.10.2012, del seguente progetto:

Proponente: Superbeton Spa

Localizzazione: Cava Bombarda località Belvedere.

Comune di localizzazione: Volpago del Montello (TV)

Comune interessato: Trevignano (TV)

Descrizione sintetica del Progetto: Modifica autorizzativa per impianto già autorizzato esistente con attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Luogo di deposito documentazione:

- Provincia di Treviso - Ufficio VIA - Via Cal di Breda n. 116, Sant'Artemio - 31100 TREVISO
- Comune di Volpago del Montello, Ufficio Tecnico Lavori Pubblici, Piazza Ercole Bottani n. 4 Volpago del Montello (TV)
- Comune di Trevignano, Servizio Ecologia, piazza Municipio, 6 Falzè di Trevignano

Termini per la presentazione di osservazioni: 45 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso.

PROVINCIA DI VENEZIA

VENETA FUSTI DI FABRIS GIANNI & C. S.A.S. Avviso di non assoggettamento a Valutazione d'Impatto Ambientale di cui all' art. 20 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i si comunica che è stata emessa la determina dirigenziale protocollo n. 57891 del 26.06.2013 di non assoggettamento alla procedura di V.I.A in merito alla realizzazione dell'ampliamento del parco commerciale "AEV Terraglio lato nord- est via Peron" in Comune di VENEZIA.

Il provvedimento è pubblicato e visibile per esteso nel sito www.politicheambientali.provincia.venezia.it.

Il Dirigente
Dott. Massimo Gattolin

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Ambiente e beni ambientali

PROVINCIA DI PADOVA

Decreto n. 84/VIA

Decreto dirigenziale N. 84/VIA di esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e smi, del progetto per la Realizzazione di un nuovo impianto per la messa in riserva e il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da attività di costruzione e demolizione, terra e rocce da scavo nel Comune di Montagnana (PD) - Proponente: Marchioro Antonio Via Praterie 12 Montagnana (PD).

Avviso di esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni del progetto per la realizzazione di un nuovo impianto per la messa in riserva e il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da attivita' di costruzione e demolizione, terra e rocce da scavo nel Comune di Montagnana (PD) - Proponente: Marchioro Antonio Via Praterie 12 Montagnana (PD).

Si comunica che è stato emesso il decreto dirigenziale N. 84/VIA di esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e smi. Il provvedimento è pubblicato e visibile per esteso nel sito www.provincia.padova.it Settore Ambiente Ecologia - V.I.A. Valutazione Impatto Ambientale - Provvedimenti

Il Dirigente del Servizio Ecologia

PROVINCIA DI PADOVA

Decreto n. 85/VIA

Assoggettamento alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - Proponente: Società Sportiva Dilettantistica MOTOCLUB del Montagnanese Srl - Progetto di nuova pista polivalente nell'ambito del Parco Sportivo del Palù nel Comune di Montagnana (PD).

È stato emesso il Decreto Dirigenziale n. 85/VIA di assoggettamento alla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, secondo le disposizioni del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., del progetto presentato dalla Società Sportiva Dilettantistica Motoclub del Montagnanese Srl per una nuova pista polivalente nell'ambito del Parco Sportivo del Palu' in Comune di Montagnana (PD).

Il Decreto e' pubblicato e visualizzabile per esteso nel sito ww.provincia.padova.it Sezione Ambiente - Ecologia -V.I.A.Valutazione Impatto Ambientale-Provvedimenti.

Il Dirigente del Servizio Ecologia

PROVINCIA DI PADOVA

Decreto n. 86/VIA

Esclusione dalla procedura di V.I.A. Valutazione Impatto Ambientale con prescrizioni ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e smi, per il progetto di aumento unità commerciale e nuovo pubblico esercizio (bar) presso l'edificio commerciale all'interno del PUA Scattolin in Comune di Vigonza (PD), proposto dalla Ditta COOP Adriatica Scarl con sede legale in Via Villanova n. 29/7 - Villanova di Castenaso (BO).

Avviso di esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni del progetto di "Aumento unità commerciale e nuovo pubblico esercizio (bar) presso l'edificio commerciale all'interno del PUA Scattolin in Comune di Vigonza (PD) - Proponente Ditta COOP Adriatica Scarl con sede legale in Via Villanova n. 29/7 - Villanova di Castenaso (BO)".

Si comunica che e' stato emesso il decreto dirigenziale n. 86/VIA di esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Il provvedimento e' pubblicato e visibile per esteso nel sito www.provincia.padova.it Settore Ambiente-Ecologia V.I.A. Valutazione Impatto Ambientale - Provvedimenti

Il Dirigente del Servizio Ecologia

Bonifica

COMUNE DI SALETTO (PADOVA)

Decreto del Sindaco n. 4 del 14 giugno 2013

Approvazione dell'accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. n°267/2000 tra il comune di Saletto ed il Consorzio di Bonifica Adige Bacchiglione finalizzato all'approvazione del progetto di bonifica dei terreni e sistemazione rete idrografica, interessante vasti terreni di proprietà comunale e consistente nella stabilizzazione dei versanti, pulizia e manutenzione di alvei di minori corsi d'acqua interni e sostanzialmente di difesa idraulica.

Il Sindaco

Premesso che per la definizione e l'attuazione di opere, d'interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due più tra i soggetti predetti, il presidente della regione o il presidente della provincia o il sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di una accordo di programma, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro adempimento;

Considerato: che in data 13.06.2013 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 tra il comune di Saletto ed il Consorzio di Bonifica Adige Euganeo finalizzato all'approvazione del progetto;

che il Comune di Saletto è stato indivuato quale Comune capofila;

Atteso ai sensi del comma 4 dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000 smi, l'accordo è approvato con atto formale del sindaco ed è pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione;

Assunta la competenza ai sensi dell'art. 50 D.Lgs 267/2000 smi;

decreta

- Di approvare l'Accordo di Programma sottoscritto in data 13.06.2013 tra il comune di Saletto ed il Consorzio di Bonifica Adige Euganeo finalizzato all'approvazione del progetto bonifica dei terreni e sistemazione rete idrografica interessante vasti terreni di proprietà comunale e consistente nella stabilizzazione dei versanti, pulizia e manutenzione di alvei di minori corsi d'aqua interni e sostalzialmente di difesa idraulica;

- Di disporre ai competenti uffici di provvedere, ai sensi del succitato comma 4 dell'art. 34, alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della regione Veneto e all'Albo Pretorio e sul sito ufficiale del comune di Saletto.

Il Sindaco
Daniele Mocellin

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE (VICENZA)

Decreto del Responsabile dell'Area Tecnica n. 4 del 27 giugno 2013

Estratto di decreto di esproprio relativo ai lavori per la realizzazione dei parcheggi in località Pontara e Vallà.

Ai sensi dell'art. 23, comma 5 del D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che il COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE (VI) con decreto n. 04 del 27/06/2013 ha pronunciato a favore del COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE l'espropriazione degli immobili di seguito elencati, per un'indennità complessiva pari a Euro 16.842,00:

NCT del COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE:

1) Foglio 5, mapp. n. 739, sup. mq. 1.285 intestato alla Ditta: Poliero Francesca, proprietà per la quota di 1/1 con indennità pari a € 7.710,00,
2) Foglio 5, mapp. n. 741, sup. mq. 591, intestato alla Ditta: Canale Anna proprietà per la quota di 4/6, Canale Donatella proprietà per la quota di 1/6, Canale Remigio proprietà per la quota di 1/6 con indennità pari a € 3.546,00;
3) Foglio 8, mapp. n. 498 (ex 223/b), sup. mq. 355, intestato alla Ditta: Canale Silvano proprietà per la quota di 1/1 con indennità pari a € 2.130,00;
4) Foglio 8, mapp. n. 499 (ex 414/a) - 500 (ex 414/b), sup. mq. 310, Ditta: Pettinà Giuseppe proprietà per la quota di 1/1 con indennità pari a € 1.806,00;
5) Foglio 8, mapp. n. 496 (ex 195/b), sup. mq. 275, Ditta: Canale Giannina Tranquilla proprietà per la quota di 1/2, Funaro Lucia proprietà per la quota di 1/4, Funaro Rossella proprietà per la quota di ¼ con indennità pari a € 1.650,00;

per la realizzazione dei parcheggi in località Pontara e Vallà.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità resta, anche per il terzo fissata nella somma suindicata.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Geom. Giamberto Fontana

CONSORZIO DI BONIFICA "BACCHIGLIONE", PADOVA

Determinazione n. 14/2013 del 18 giugno 2013

Provvedimento di pubblicazione dei decreti di esproprio e di asservimento ai sensi dell'art. 23 comma 1 del D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni per gli interventi denominati "Accordo di programma per la salvaguardia ambientale del Bacino del Lusenzo nella laguna di Venezia. ID 357 - Stralcio 1 - Potenziamento Idrovora di Brondolo e adeguamento della rete di bonifica (Chioggia). CUP F93B09000190001".

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni pubblica per estratto il provvedimento n. 14/2013 emesso in data 18 giugno 2013, e rende noto che con i decreti di seguito elencati, emessi tutti in data 18 giugno 2013, ha disposto le espropriazioni e le servitù a favore dello Stato, Demanio dello Stato, sede di Roma, C.F. 80207790587, ramo idrico nella gestione della Regione del Veneto e dei soggetti da essa autorizzati, necessarie per l'esecuzione degli interventi denominati "Accordo di programma per la salvaguardia ambientale del Bacino del Lusenzo nella laguna di Venezia. ID 357 - Stralcio 1 - Potenziamento Idrovora di Brondolo e adeguamento della rete di bonifica (Chioggia). CUP F93B09000190001" - CONCESSIONE: Delibera di Giunta Regionale n. 726 del 2.05.2012:

- decreto di espropriazione rep. n. 1202/E del 18/06/2013 catasto terreni Comune di CHIOGGIA Fg. 39 Mapp. 2173 (ex 285 parte) superficie per Esproprio mq 71, di proprietà della ditta CEOLIN Carla Rosita (Prta 1/1) con l'indennità di € 1.911,47;
- decreto di espropriazione rep. n. 1203/E del 18/06/2013 catasto terreni Comune di CHIOGGIA Fg. 39 Mapp. 2175 (ex 226 parte) superficie per Esproprio mq 1580, di proprietà della ditta BOSCOLO Cherubino DETTO PELO (Prta 1/4) - BOSCOLO Giovanni DETTO PELO (Prta 1/4) - BULLO Fernanda (Prta 1/4) - SCUTARI Maria (Prta 1/4) TIOZZO NETTI Virginia (Prta 1/4) con l'indennità di € 31.916,00;
- decreto di espropriazione rep. n. 1204/E del 18/06/2013 catasto terreni Comune di CHIOGGIA Fg. 39 Mapp. 2160 (ex 329 parte) superficie per Esproprio mq 35;catasto terreni Comune di CHIOGGIA Fg. 39 Mapp. 2155 (ex 336 parte) superficie per Esproprio mq 715, di proprietà della ditta BOSCOLO Aldo DETTO PALO (Prta 1/2) - BOSCOLO Luigi DETTO PALO (Prta 1/2) con l'indennità di € 11.362,50;
- decreto di espropriazione rep. n. 1205/E del 18/08/2013 catasto terreni Comune di CHIOGGIA Fg. 39 Mapp. 2158 (ex 337 parte) superficie per Esproprio mq 761, di proprietà della ditta BOSCOLO Orlando Palo (Prta 1/1) con l'indennità di € 11.529,15;
- decreto di espropriazione e asservimento rep. n. 1206/E del 18/06/2013 catasto terreni Comune di CHIOGGIA Fg. 39 Mapp. 2191 (ex 46 parte) superficie per Serv. Passaggio mq 214; catasto terreni Comune di CHIOGGIA Fg. 39 Mapp. 2190 (ex 46 parte) superficie per Esproprio mq 759, di proprietà della ditta BOSCOLO BOMBA Davide (Prta 1/3) - BOSCOLO BOMBA Massimo (Prta 1/3) - BOSCOLO BOMBA Mauro (Prta 1/3) con l'indennità di € 17.935,93;
- decreto di asservimento rep. n. 1207/E del 18/06/2013 catasto terreni Comune di CHIOGGIA Fg. 42 Mapp. 396 superficie per Serv. Passaggio mq 109, di proprietà della ditta BOSCOLO BOCCA Leonardo (Prta 1/1) con l'indennità di € 544.95;
- decreto di espropriazione rep. n. 1208/E del 18/06/2013 catasto terreni Comune di CHIOGGIA Fg. 42 Mapp. 1322 (ex 357 parte) superficie per Esproprio mq 267; catasto terreni Comune di CHIOGGIA Fg. 42 Mapp. 1325 (ex 912 parte) superficie per Esproprio mq 295, di proprietà della ditta BOSCOLO SASSARIOLO Arianna (Prta 1/2) - BOSCOLO SASSARIOLO Maria (Prta 1/2) con l'indennità di € 10.447,08;
- decreto di espropriazione rep. n. 1209/E del 18/06/2013 catasto terreni Comune di CHIOGGIA Fg. 42 Mapp. 1320 (ex 581 parte) superficie per Esproprio mq 14, di proprietà della ditta BOSCOLO Cherubino Panzin (Prta 1/1) con l'indennità di € 553,28;
- decreto di asservimento rep. n. 1210/E del 18/06/2013 catasto terreni Comune di CHIOGGIA Fg. 42 Mapp. 820 Serv. Passaggio mq 21, di proprietà della ditta MAREGA Michela (Prta 1/2) - RAVAGNAN Roberto (Prta 1/2) con l'indennità di € 117,81;
- decreto di espropriazione rep. n. 1211/E del 18/06/2013 catasto terreni Comune di CHIOGGIA Fg. 41 Mapp. 1861 (ex 1414 parte) superficie per Esproprio mq 452, di proprietà della ditta BOSCOLO BOCCA Amelio (Prta 3/540) - BOSCOLO BOCCA Franca Stella (Prta 3/540) - BOSCOLO BOCCA Ivana (Prta 3/540) - BOSCOLO BRAGADIN Angelo (Prta 9/540) - BOSCOLO BRAGADIN Anna Maria (Prta 9/540) - BOSCOLO BRAGADIN Lina (Prta 2/540) - BOSCOLO BRAGADIN Luigi (Prta 2/540) - BOSCOLO BRAGADIN Mauro (Prta 3/540) - BOSCOLO BRAGADIN Paola (Prta 2/540) - BOSCOLO BRAGADIN Regina (Prta 9/540) - BOSCOLO BRAGADIN Renzo (Prta 2/540) - BOSCOLO BRAGADIN Riccardo (Prta 2/540) - BOSCOLO BRAGADIN Rosa (Prta 9/540) - BOSCOLO BRAGADIN Rossella (Prta 3/540) - BOSCOLO BRAGADIN Sandro (Prta 2/540) - BOSCOLO BRAGADIN Umberto (Prta 9/540) - BOSCOLO BRAGADIN Vittoria (Prta 9/540) - BOSCOLO MENEGUOLO Angelo (Prta 18/540) - BOSCOLO MENEGUOLO Antonella (Nuda Prta 18/540) - BOSCOLO MENEGUOLO Antonio (Prta 18/540) - BOSCOLO MENEGUOLO Antonio (Prta 9/540) - BOSCOLO MENEGUOLO Danilo (Prta 18/540) - BOSCOLO MENEGUOLO Dionisio (Prta 9/540) - BOSCOLO MENEGUOLO Dirce (Prta 3/540) - BOSCOLO MENEGUOLO Elisabetta (Prta 27/540) - BOSCOLO MENEGUOLO Elva (Prta 18/540) - BOSCOLO MENEGUOLO Fiorinda (Prta 9/540) - BOSCOLO MENEGUOLO Franco (Prta 9/540) - BOSCOLO MENEGUOLO Giampaolo (Nuda Prta 18/540) - BOSCOLO BOSCOLO MENEGUOLO Giuseppe (Prta 18/540) - BOSCOLO MENEGUOLO Loredana (Prta 9/540) - BOSCOLO MENEGUOLO Narciso (Prta 18/540) - BOSCOLO MENEGUOLO Rosalino (Prta 45/540) - BOSCOLO MENEGUOLO Rosetta (Prta 45/540) - BOSCOLO MENEGUOLO Santa (Prta 27/540) - BOSCOLO MENEGUOLO Vittorina (Prta 9/540) - BOSCOLO MENEGUOLO Vittorio (Prta 18/540) - BOSCOLO SASSARIOLO Benvenuta (Prta 3/540) - TIOZZO FASIOLO Violetta (Prta 3/540) - TIOZZO PEZZOLI Luigi (Prta 45/540) - TIOZZO PEZZOLI Natalino (Prta 45/540) con l'indennità di € 6.847,80.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità possono proporre opposizione entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.Decorso tale termine, le indennità restano fissate nelle somme suindicate.

Padova, 18 giugno 2013.

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni
Ing. Francesco Veronese

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

Provvedimento n. 3/2013

Atto di Acquisizione del Diritto di Proprietà (art. 42-bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.). Lavori di raddoppio della linea ferroviaria Bologna - Verona, tratta Crevalcore - Poggio Rusco.

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Direzione Territoriale Produzione di Verona:

D I S P O N E

È acquisito al patrimonio del comune di Gazzo Veronese il diritto di proprietà, per deviazione strada, dell'immobile ricadente nel comune di Gazzo Veronese al foglio 48, p.lla 277 per una superficie di mq 440 di proprietà della ditta Ferrarini Maria nata a Gazzo Veronese (VR) il 28/10/1923 (C.F. FRRMRA23R68D957P). Indennità totale accettata € 8.800,00.

Giuseppe Albanese
(Dirigente Ufficio per le Espropriazioni di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Direzione Territoriale Produzione di Verona)

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

Provvedimento n. 4/2013

Atto di Acquisizione del Diritto di Proprietà (art. 42-bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.). Lavori di raddoppio della linea ferroviaria Bologna - Verona, tratta Poggio Rusco - Nogara.

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Direzione Territoriale Produzione di Verona:

D I S P O N E

È acquisito al patrimonio di Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. Gruppo Ferrovie dello Stato il diritto di proprietà, per sede stabile FS, degli immobili ricadenti nel comune di Gazzo Veronese al foglio 49, p.lla 159 di mq 280, p.lla 161 di mq 360, p.lla 163 di mq 135, p.lla 165 di mq 10, p.lla 167 di mq 1 di proprietà della ditta Crivellenti Zuilio nato a Gazzo Veronese (VR) il 26/08/1921 (C.F. CRVZLU21M26D957M). Indennità totale accettata € 19.688,80.

Giuseppe Albanese
(Dirigente Ufficio per le Espropriazioni di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Direzione Territoriale Produzione di Verona)

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

Provvedimento n. 5/2013

Atto di Acquisizione del Diritto di Proprietà (art. 42-bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.). Lavori di raddoppio della linea ferroviaria Bologna - Verona, tratta Poggio Rusco - Nogara.

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Direzione Territoriale Produzione di Verona:

D I S P O N E

È acquisito al patrimonio del Comune di Nogara il diritto di proprietà, per deviazione strade, dell'immobile ricadente nel comune di Nogara al foglio 40, p.lla 1461 di mq 3.040 di proprietà della ditta Cristofori Patrizia nata a Verona (VR) il 30/01/1957 (C.F. CRSPRZ57A70L781R), Cristofori Martina nata a Verona (VR) il 12/11/1963 (C.F. CRSMTN63S52L781T) E Cristofori Luciano nato a Bussolengo (VR) 27/08/1958 (C.F. CRSLCN58M27B296V). Indennità totale accettata € 31.405,75.

Giuseppe Albanese
(Dirigente Ufficio per le Espropriazioni di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Direzione Territoriale Produzione di Verona)

VENETO ACQUE SPA, MESTRE - VENEZIA

Estratto decreto n. 75 del 1 luglio 2013

Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto M.O.S.A.V.. Schema Acquedotti Veneto Centrale S.A.V.E.C.. Realizzazione della condotta di adduzione primaria Padova svincolo A4/A13 diramazione per Cavanella D'Adige; Tratta 7-8-9.

A favore di: Regione Veneto - con sede in Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia, beneficiaria dell'asservimento ed esproprio dei fondi indicati sotto in elenco, ubicati nel Comune di Correzzola (PD) occorrenti per far luogo ai lavori in oggetto.

Premesso che: La Società Veneto Acque S.p.A, in virtù della deliberazione della Giunta Regionale del Veneto 14 settembre 2001 n. 2332 e della convenzione sottoscritta in data 12.9.90 rep. N. 53225 racc. N. 15009 notaio Sandi di Venezia, aggiornata con atto in data 5.12.2001, N. 74416 racc. N. 14492 notaio Candiani di Venezia e con atto successivo del 1.06.05, rep. N. 90392 notaio Candiani di Venezia;in particolare, ai sensi dell'art. 8, comma 2, lett. b) di detta convenzione la concessionaria Veneto Acque S.p.A. (già Delta Po S.p.A.) è tenuta a procedere, in nome e per conto del concedente, all'acquisizione delle aree e dei beni immobili necessari per gli interventi.

Visti:

- Decreto n. 91 del 23 Marzo 2005 con cui la Regione Veneto ha approvato il progetto definitivo dei lavori relativo alla realizzazione della condotta di adduzione primaria Padova svincolo A4/A13 diramazione per Cavanella D'Adige;
- Decreto n. 248 del 5 Settembre 2005 con cui la Regione Veneto ha approvato la perizia suppletiva e di variante del progetto definitivo dell'intervento relativo alla realizzazione della condotta primaria Padova svincolo A4/A13 diramazione per Cavanella D'Adige;
- Decreto n. 3 del 10/01/2007 con cui la regione Veneto ha approvato il progetto definitivo di adeguamento della condotta di adduzione primaria Padova svincolo A4/A13 diramazione per Cavanella D'Adige variante diametro 1200 mm tratto 7 ;
- Decreto n. 96 del 16 Luglio 2007 con cui la Regione Veneto ha approvato la proroga dei termini di presentazione degli atti della contabilità finale;
- Decreto n. 56 del 18 Giugno 2010 con cui la Regione Veneto approvava il progetto definitivo di perizia suppletiva e di variante presentata redatta e presentata a Marzo del 2010;

Considerato che l'opera oggetto di asservimento è stata realizzata senza opposizione dei legittimi proprietari con la sottoscrizione di accordi bonari e che tutte le ditte sono state indennizzate;

RENDE NOTO

CHE con Decreto definitivo di asservimento/esproprio Rep. 75 del 1/07/2013

Art. 1) È disposto l'asservimento a favore di REGIONE VENETO dei seguenti beni immobili:

Elenco dei proprietari inseriti con numerazione fornita all'Agenzia del Territorio S.P.I. Sez. distaccata di Padova	IDENTIFICAZIONE CATASTALE		
	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE ASSERVITA MQ.
Nota n. 1	2	358 118 363	165,00 980,00 630,00

Art. 2) È disposto il trasferimento a favore di REGIONE VENETO dei seguenti beni immobili:

Elenco dei proprietari inseriti con numerazione fornita all'Agenzia del Territorio S.P.I. Sez. distaccata di Padova	IDENTIFICAZIONE CATASTALE		
	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE ASSERVITA MQ.
Nota n. 2	2	359 364	42,00 106,00

Art. 3) La servitù di acquedotto costituita comprende il diritto di eseguire i lavori di manutenzione, ispezione e rifacimento dei manufatti presenti sui terreni asserviti a complete spese della Regione Veneto, dei suoi concessionari ovvero Veneto Acque S.p.A, titolare del diritto di esercizio della servitù. La servitù avrà carattere di permanenza ed inamovibilità e durerà per tutto il tempo in cui il Beneficiario dell'asservimento, o chi per esso, avrà il diritto di esercitarla. La parte concedente conserva la piena proprietà dei terreni soggetti a servitù, obbligandosi però a non fare e a non lasciar fare sui terreni soggetti a servitù opere e coltivazioni che possano comunque impedire, menomare o limitare l'esercizio più ampio e completo della servitù come sopra concessa.

Art. 4) Ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. 327/2001 e s.m., l'imposizione di servitù comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti reali o personali gravanti sul bene asservito, salvo quelli compatibili con i fini a cui l'asservimento è preordinato. Le azioni reali e personali esperibili sul bene asservito non producono effetti sul decreto di asservimento.

Art. 5) Questa Autorità, provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4 del DPR 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del Decreto di esproprio/asservimento presso l'Agenzia delle Entrate e successiva trascrizione presso l'Agenzia del Territorio - Servizio pubblicità immobiliare di Padova (PD), oltre alla voltura catastale, in esenzione da bollo ai sensi art. 22 Tabella, allegato B) del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642.

Art. 6) Un estratto del presente decreto è trasmesso per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Il Direttore Generale
Dott. Pier Alessandro Mazzoni

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

Ordinanza n. 151 del 2 luglio 2013

Int. 12 s.r. 482 Altopolesana - variante al tratto tra Ceneselli e Castelmassa con riqualificazione della s.p. 11 e della s.r. 6. Ordinanza di pagamento con pubblicazione ai sensi del 7° comma dell'art.26 del D.P.R. 327/01.

ORDINANZA DI PAGAMENTO

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Premesso:

Che ai sensi del D.L.vo n. 112/98 e del relativo D.P.C.M. in data 21.02.2000, delle L.R. 13.04.2001, n. 11 e L.R. n. 29/2001, la Giunta Regionale è stata autorizzata a costituire una società di capitali a prevalente partecipazione pubblica che abbia ad oggetto la progettazione, l'esecuzione, la manutenzione, la gestione e la vigilanza di reti stradali.

Che in data 21.12.2001 si è costituita la società Veneto Strade S.p.A.

Che in data 20/12/2002 è stato sottoscritto tra le parti atto di concessione con il quale la Regione del Veneto affida a Veneto Strade S.p.A. la progettazione ,esecuzione, manutenzione, gestione e vigilanza delle reti stradali di interesse regionale.

Che la società Veneto Strade S.p.A. a seguito degli atti di concessione stipulati con la Regione Veneto e le Province del Veneto è concessionaria della strada oggetto di intervento.

Che a seguito dell'atto aggiuntivo all'originaria concessione stipulata in data 20/12/2002 tra Regione Veneto e Veneto Strade S.p.A., registrato in data in data 10 gennaio 2012 - atti privati n. 216 - sono stati ribaditi e precisati i poteri e le funzioni concessi a Veneto Strade S.p.A. in materia espropriativa.

Che in virtù degli atti di concessione sopra richiamati, Veneto Strade S.p.A. è autorità competente all'emanazione di tutti gli atti del procedimento espropriativo che si renda necessario, così come previsto dal 1° comma dell'art. 6 del D.P.R. 327/01 e s.m. e i.

Vista l'approvazione del progetto definitivo, con atto dell'Amministratore Delegato di Veneto Strade S.p.A. datato 31 ottobre 2005, con protocollo n 19540 con contestuale dichiarazione di pubblica utilità.

Viste le successive proroghe di pubblica utilità, la prima in data 29 ottobre 2010 prot. 37721/10 vigente fino alla data 31/10/2012; la seconda in data 18/10/2012 prot. 39532/12 vigente fino al 31/10/2013.

Vista la nota n. 17224/12 del 8/05/2012 con la quale IL Dirigente del Servizio Espropri di Veneto Strade S.p.A. -concessionaria all'esercizio dei poteri espropriativi - ha nominato, ai sensi del 6° comma dell'art. 6 del D.P.R - 327/2001, Responsabile del procedimento per le espropriazioni il geom. Adriano Da Re, delegando nel contempo il medesimo all' emissione di tutti i provvedimenti che si rendano necessari, escluso l'atto finale e ciò in conformità a quanto previsto dal combinato disposto dal 7° e 8° comma del citato art. 6;

Richiamato il Verbale di Convenzione Preliminare sottoscritto ai sensi dell'art. 45 del D.P.R. 327/2001, con il quale sono stati identificati gli immobili oggetto di esproprio ed è stata concordata la misura dell'indennità di espropriazione

Preso atto che, ai sensi del comma 6° dell'art.20 del D.P.R. 327/01,nell'anno 2007, gli allora proprietari Sigg.re Ghiraldini Ornella e Ghiraldini Laura, a seguito della sottoscrizione del Verbale di Convenzione Preliminare, hanno percepito l'acconto dell' 80 per cento dell'indennità concordata demandando il saldo dell'indennità d'esproprio dovuta, successivamente all'esatta quantificazione dell'area derivante dalla redazione del frazionamento catastale, che sarà effettuata dopo l'ultimazione dei lavori in oggetto indicati.

Accertato che le su citate proprietarie hanno venduto, con atto in data 11/10/2007-Repertorio 9900/5169 Notaio Bignozzi Giuseppe di Comacchio (FE), al Sig. Sadik Mohamed gli immobili oggetto di esproprio.

Accertato inoltre che nell'atto di compravendita del 11/10/2007, all'art. 2 del medesimo,l'acquirente Sadik Mohamed accetta senza riserva alcuna il procedimento espropriativo iniziato con le venditrici, impegnandosi a versare il saldo dell'indennità d'esproprio, dopo la percezione, alle venditrici Sigg.re Ghiraldini Ornella e Ghiraldini Laura.

Considerato che esistono, sull'indennità oggetto di liquidazione,diritti di terzi, viene applicato il disposto del 7° comma dell'art. 26 del D.P.R. 327/01 mediante comunicazione ai terzi conosciuti e pubblicazione sul BUR della Regione Veneto per i terzi non conosciuti. Il presente provvedimento diverrà esecutivo col decorso di trenta giorni dal compimento delle relative formalità se non è proposta dai terzi opposizione.

Accertato che, i terreni da espropriare non sono ubicati all'interno di zone omogenee di tipo A,B,C e D, come definite dallo strumento urbanistico vigente, sull'indennità accettata non si applica la ritenuta del 20% di cui all'art. 35 del DPR n. 327/2001;

Visto il D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni;

DISPONE

Art. 1) La liquidazione del saldo delle indennità d'esproprio, con le maggiorazioni di cui all'art. 45 e 37 del D.P.R. n. 327/2001 alla ditta

1) SADIK MOHAMED nato in Marocco il 19/07/1970 C.F.SDK MMD 70L19Z330Z

€. 1.075,00 indennità a saldo da liquidare, per l'espropriazione delle aree necessarie all'esecuzione dei lavori in oggetto indicati

Art 2) La liquidazione dell'indennità a saldo dovrà essere effettuata successivamente al decorso dei trenta giorni come in premesse specificato

Art. 3) In seguito alla presentazione degli atti comprovanti l'eseguito pagamento, sarà pronunciata l'espropriazione degli immobili interessati dal procedimento.

Art. 4) La presente Ordinanza-Disposizione è comunicata ai proprietari espropriandi.

Il Dirigente Ufficio Espropriazioni
Alessandro Romanini

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

Decreto n. 412 del 20 giugno 2013

CPASS/4 - opere complementari al Passante di Mestre individuate come Intervento 35 "Collegamento S.P. 63 - S.P. 67" in Comune di Casale sul Sile, Provincia di Treviso.

Il Dirigente

(omissis)

Visto l'atto prot. n. 10572/09 del 7/05/2009, con il quale l'Amministratore Delegato della società Veneto Strade S.p.A. ing. Silvano Vernizzi ha approvato il progetto definitivo per l'esecuzione dei lavori: CPASS/4 - Opere complementari al Passante di Mestre individuate come Intervento 35 "Collegamento S.P. 63 - S.P. 67" in Comune di Casale sul Sile, Provincia di Treviso.

Accertato che la pubblica utilità, dichiarata con il succitato provvedimento, ha efficacia fino alla data del 7/05/2014;

Rilevato che il vincolo preordinato all'esproprio è stato apposto con D.G.R. n. 132 del 17/07/2007 pubblicato sul BUR n° 67 del 31/07/2007;

(omissis)

Accertato che esistono le condizioni per poter emanare il Decreto d'Esproprio giusto il disposto dell'art. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Richiamato il D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

decreta

Art. 1

È disposta a favore della REGIONE DEL VENETO - DEMANIO STRADALE l'espropriazione degli immobili, identificati negli allegati sub lettera "A" Elenco ditte facente parte integrante del presente provvedimento, necessari alla realizzazione di opere viarie: CPASS/4 - opere complementari al Passante di Mestre individuate come Intervento 35 "Collegamento S.P. 63 - S.P. 67" in Comune di Casale sul Sile, Provincia di Treviso.

Art. 2

Il presente Decreto dispone il passaggio delle summenzionate proprietà alla Regione del Veneto - Demanio stradale.

Art. 3

Il presente Decreto, a cura e spese del promotore dell'espropriazione, sarà notificato al relativo proprietario espropriato mediante raccomandata con ricevuta di ritorno e trascritto, in termini d'urgenza, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari ed inviato, ai sensi del 1° comma dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., al Presidente della Regione del Veneto.

Art. 4

Un estratto del presente decreto è trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, dando atto che l'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto.

Art. 5

Dalla data di trascrizione del presente Decreto tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Art. 6

Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro il termine di sessanta giorni decorrenti dalla data di notifica del presente.

In alternativa al ricorso giurisdizionale è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni decorrenti dalla data di notifica richiamata.

(il decreto, completo di tutti gli allegati, è consultabile in internet all'indirizzo www.venetostrade.it - dal menù principale - per le aziende o per i cittadini - Decreti di esproprio, *ndr*)

Il Dirigente Ufficio Espropriazioni
Alessandro Romanini

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

Decreto n. 413 del 28 giugno 2013

Intervento 75 - Realizzazione incrocio a livelli separati tra la S.S. 16 e la ex S.S. 443 (Viale Tre Martiri) e collegamento tra Via Porta Adige presso il Censer, la S.S. 16 e la S.S. 443 ad est di Rovigo.

Il Dirigente

omissis.

Visto l'atto, prot. 19213/04 - INT. 75 PTR 075/04 del 30 dicembre 2004, con il quale l'Amministratore Delegato della società Veneto Strade S.p.A. ing. Silvano Vernizzi ha approvato il progetto definitivo per l'esecuzione dei lavori Intervento 75 - Realizzazione incrocio a livelli separati tra la S.S. 16 e la ex S.S. 443 (Viale Tre Martiri) e collegamento tra Via Porta Adige presso il Censer, la S.S. 16 e la S.S. 443 ad est di Rovigo.

Rilevato che il vincolo preordinato all'esproprio è stato apposto con D.G.R. n. 132 del 17/07/2007 pubblicato sul BUR n° 67 del 31/07/2007;

omissis.

Accertato che esistono le condizioni per poter emanare il Decreto d'Esproprio giusto il disposto dell'art. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Richiamato il D.P.R. 327/2001 e s.m. e.i.

decreta

Art. 1

È disposta a favore della Regione del Veneto - Demanio stradale l'espropriazione degli immobili, come identificati nell'allegato "A" al presente atto, necessari alla realizzazione di opere viarie: Realizzazione incrocio a livelli separati tra la S.S. 16 e la ex S.S. 443 (Viale Tre Martiri) e collegamento tra Via Porta Adige presso il Censer, la S.S. 16 e la S.S. 443 ad est di Rovigo.

Art. 2

Il presente Decreto dispone il passaggio delle summenzionate proprietà alla Regione del Veneto - Demanio stradale.

Art. 3

Il presente decreto, a cura e spese del promotore dell'espropriazione, sarà notificato ai relativi proprietari espropriati mediante raccomandata AR, e trascritto, in termini d'urgenza, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari ed inviato, ai sensi del 1° comma dell'art.14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., al Presidente della Regione del Veneto.

Art. 4

Un estratto del presente Decreto è trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto.

(il decreto, completo di tutti gli allegati, è consultabile in internet all'indirizzo www.venetostrade.it - dal menù principale - per le aziende o per i cittadini - Decreti di esproprio, *ndr*)

Il Dirigente Ufficio Espropriazioni
Alessandro Romanini

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

Decreto n. 414 del 1 luglio 2013

CPASS/4 - opere complementari al Passante di Mestre individuate come Intervento 35 "Collegamento S.P. 63 - S.P. 67" in Comune di Casale sul Sile, Provincia di Treviso.

Il Dirigente

(omissis)

Che in virtù degli atti di concessione sopra richiamati, Veneto Strade S.p.A. è autorità competente all'emanazione di tutti gli atti del procedimento espropriativo che si renda necessario, così come previsto dal 1° comma dell'art. 6 del D.P.R. 327/01 e s.m. e i.

Visto l'atto prot. n. 10572/09 del 7/05/2009, con il quale l'Amministratore Delegato della società Veneto Strade S.p.A. ing. Silvano Vernizzi ha approvato il progetto definitivo per l'esecuzione dei lavori: CPASS/4 - Opere complementari al Passante di Mestre individuate come Intervento 35 "Collegamento S.P. 63 - S.P. 67" in Comune di Casale sul Sile, Provincia di Treviso.

Accertato che la pubblica utilità, dichiarata con il succitato provvedimento, ha efficacia fino alla data del 7/05/2014;

Rilevato che il vincolo preordinato all'esproprio è stato apposto con D.G.R. n. 132 del 17/07/2007 pubblicato sul BUR n° 67 del 31/07/2007;

(omissis)

Accertato che esistono le condizioni per poter emanare il Decreto d'Esproprio giusto il disposto dell'art. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Richiamato il D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

decreta

Art. 1

È disposta a favore della REGIONE DEL VENETO - DEMANIO STRADALE l'espropriazione degli immobili, identificati negli allegati sub lettera "A" Elenco ditte facente parte integrante del presente provvedimento, necessari alla realizzazione di opere viarie: CPASS/4 - opere complementari al Passante di Mestre individuate come Intervento 35 "Collegamento S.P. 63 - S.P. 67" in Comune di Casale sul Sile, Provincia di Treviso.

Art. 2

Il presente Decreto dispone il passaggio delle summenzionate proprietà alla Regione del Veneto - Demanio stradale.

Art. 3

Il presente Decreto, a cura e spese del promotore dell'espropriazione, sarà notificato al relativo proprietario espropriato mediante raccomandata con ricevuta di ritorno e trascritto, in termini d'urgenza, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari ed inviato, ai sensi del 1° comma dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., al Presidente della Regione del Veneto.

Art. 4

Un estratto del presente decreto è trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, dando atto che l'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto.

Art. 5

Dalla data di trascrizione del presente Decreto tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Art. 6

Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro il termine di sessanta giorni decorrenti dalla data di notifica del presente.

In alternativa al ricorso giurisdizionale è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni decorrenti dalla data di notifica richiamata.

(il decreto, completo di tutti gli allegati, è consultabile in internet all'indirizzo www.venetostrade.it - dal menù principale - per le aziende o per i cittadini - Decreti di esproprio, *ndr*)

Il Dirigente Ufficio Espropriazioni
Alessandro Romanini

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

Decreto n. 415 del 1 luglio 2013

Collegamento tra la S.P. 59 ed il Casello Autostradale di Santo Stino di Livenza- 1° stralcio. L.D. 009.

Autorità espropriante Veneto Strade S.p.A.. Beneficiaria dell'espropriazione Regione del Veneto. Decreto di espropriazione di immobili necessari per i lavori di Collegamento tra la S.P. 59 ed il Casello Autostradale di Santo Stino di Livenza- 1° stralcio. L.D. 009. D.P.R. 327/2001e s.m.i.. Rettifica per errore materiale decreto n° 27 del 3 giugno 2008.

Il Dirigente

(omissis)

Richiamato il Decreto n° 27, emesso da questa Società in data 03 giugno 2008, con cui veniva pronunciata l'espropriazione definitiva delle aree resesi necessarie per l'esecuzione dei lavori in oggetto descritti;

Accertato che la ditta indicata nell'allegato a detto decreto n 27 individuata al n° 61: Prataviera Luigi - C.F. PRTLGU47A16I373M - nato a Santo Stino di Livenza (Ve) Il 16/01/1947 prop. per 1/2 e Buriola Renata C.F. BRLRNT52T58I373D nata a Santo Stino di Livenza (Ve) il 18/12/1952 prop. per 1/2, veniva prevista l'espropriazione del mappale 1508 di mq 1027 censito in Catasto Terreni al foglio n° 10 del comune di Santo Stino di Livenza;

Rilevato che la superficie d'esproprio di mq 1027 del mappale 1508 è risultata errata per cui si è proceduto alla redazione di un altro tipo di frazionamento che ha individuato le seguenti nuove particelle: Comune di Santo Stino di Livenza - Catasto Terreni - Foglio n° 10 mappale 1693 di mq 831 e mappale 1694 di mq 196 superficie complessiva mq 1027;

Accertato che il mappale 1693 di mq 831 e il mappale 1694 di mq 196 derivano, a seguito frazionamento, dal mappale 1508 di mq 1027 quest'ultimo attualmente intestato alla Regione del Veneto - Demanio Stradale ma il solo oggetto di espropriazione è il mappale 1693 di mq 831, mentre il mappale 1694 di mq 196 deve essere riportato in proprietà alla ditta n° 61 sopra individuata

Constatato quindi, per le motivazioni sopra esposte, la necessità di rettificare il Decreto n° 27, emesso da questa Società in data 03 giugno 2008 e registrato c/o Agenzia delle Entrate di Venezia 2 in data 05.06.2008 al n° 28 Serie 3 V A. Privati e trascritto c/o Agenzia del Territorio - Ufficio Provinciale di Venezia - Servizio di Pubblicità Immobiliare in data 27.06.2008 ai nn. 22847/14143;

Richiamato il D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

decreta

Art. 1

1) A parziale rettifica del decreto n° 27 del 3 giugno 2008 è disposta a favore:

Regione del Veneto - demanio stradale, l'espropriazione degli immobili identificati come di seguito:

- Comune di Santo Stino di Livenza - Catasto Terreni - Foglio n° 10 mappale 1693 di mq 831.
- Importo esproprio ai fini fiscali € 5.817,00=

2) Da restituire alla proprietà:

Prataviera Luigi - C.F. PRTLGU47A16I373M - nato a Santo Stino di Livenza (Ve) Il 16/01/1947 prop. per 1/2 e Buriola Renata C.F. BRLRNT52T58I373D nata a Santo Stino di Livenza (Ve) Il 18/12/1952 prop. per 1/2 gli immobili identificati come di seguito:

- Comune di Santo Stino di Livenza - Catasto Terreni - Foglio n° 10 mappale 1694 di mq 196.
- Importo ai fini fiscali € 1.372,00=

Art. 2

Il presente decreto, a cura e spese del beneficiario dell'espropriazione, sarà notificato ai relativi proprietari espropriati mediante notifica secondo gli atti processuali civili, trascritto, in termini d'urgenza, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari ed inviato, ai sensi del 1° comma dell'art.14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., al Presidente della Regione del Veneto.

Art. 3

Un estratto del presente decreto è trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto

L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto.

(il decreto, completo di tutti gli allegati, è consultabile in internet all'indirizzo www.venetostrade.it - dal menù principale - per le aziende o per i cittadini - Decreti di esproprio, *ndr*)

Il Dirigente Ufficio Espropriazioni
Alessandro Romanini

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

Decreto n. 416 del 1 luglio 2013

Int. 135 B - Soluzione dell'intersezione tra la S.R. 15 e Via Orlanda mediante intersezione a livelli sfalsati in Comune di Venezia (2° stralcio).

Decreto di imposizione di servitù agli immobili necessari per la realizzazione del progetto: "Int. 135 B - Soluzione dell'intersezione tra la S.R. 15 e Via Orlanda mediante intersezione a livelli sfalsati in Comune di Venezia (2° stralcio).

Intervento di realizzazione di nuova rete fognaria tra Via Martiri della Libertà e Via Orlanda sviluppantesi lungo via Flaminia - D.P.R. 327/2001 e s. m. e i.. -

Il Dirigente

(omissis)

Visto l'atto prot. n. 16633/06 del 20/09/2006, con il quale l'Amministratore Delegato della società Veneto Strade S.p.A. ing. Silvano Vernizzi ha approvato il progetto definitivo per l'esecuzione dei lavori: Int. 135 B - Soluzione dell'intersezione tra la S.R. 15 e Via Orlanda mediante intersezione a livelli sfalsati in Comune di Venezia (2° stralcio) dichiarando nel contempo la Pubblica Utilità dell'opera;

Rilevato che il vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 17 c. 1 del D.P.R. 327/201 è stato apposto con D.P.G.R. n° 153 del 13 luglio 2006;

(omissis)

Accertato che esistono le condizioni per poter emanare il Decreto di asservimento giusto il disposto dell'art. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Richiamato il D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

decreta

Art. 1

È disposta a favore di:

VENETO STRADE S.p.A. - C.F. 03345230274 con sede in Venezia, servitù di passaggio di sottoservizi relativa alla sola rete fognaria, per una larghezza di m. 4,50, una lunghezza di m. 43,00 e una superficie di mq. 194,00= e meglio identificata nell'allegata planimetria, allegato "A", che costituisce parte integrante del presente atto, in colore arancione.

Detta servitù, sarà a carico del seguente immobile di seguito descritto:

Comune di Venezia - Sez. Mestre - Catasto Terreni - Fg. 22 mapp. 276 superficie occupata mq. 194,00 (fondo servente) di proprietà di:

- BERNARDINELLI MICHELA nata a Venezia il 03.05.1956 - C.F. BRNMHL56E43L736G - prop. per 1/6;
- BERNARDINELLI ROBERTA nata a Venezia il 03.12.1967 - C.F. BRNRRT67T43L736S - Prop. per 1/6;
- TORTI MORENO nato a Seregno il 30.09.1986 - C.F. TRTMRN86P30I625S - Prop. per 2/6;
- VETTORELLO LEONELLA nata a Venezia il 09.06.1948 - C.F. VTTLLL48H49L736S - Prop. per 2/6.

Indennità di asservimento corrisposta € 5.039,82=

Art. 2

Veneto Strade S.p.A. è autorizzata a costituire servitù di passaggio per fognatura con le dimensioni sopra riportate e a collocare nel sottosuolo del terreno concesso un collettore per la nuova fognatura nera in PeAD del diametro di 280 mm. Tale collettore verrà posto alla profondità media di m. 1,40 e con la sommità a non meno di m. 1,10 dal piano di campagna. Viene inoltre autorizzata a costruire tutte le opere necessarie e di completamento alla corretta posa e funzionamento del collettore e per la sistemazione della Via Flaminia (sottofondazioni, ricoprimenti, pavimentazioni, ecc.).

Veneto Strade S.p.A., inoltre, avrà il diritto di accedere sul fondo in qualsiasi ora e con qualsiasi mezzo per ogni ispezione, manutenzione ordinaria e straordinaria, eventuale riparazione e quant'altro necessario per mantenerla in perfetta efficienza, impegnandosi a risarcire di volta in volta i danni che potranno essere arrecati.

Art. 3

La ditta servente, si impegna a non eseguire, sulla fascia di terreno oggetto di servitù e con le dimensioni all'art. 1), costruzioni di sorta, né piantumare piante perenni, né creare depositi di materiali di sorta, comunque incompatibili con la presenza di un collettore nel sottosuolo.

Art. 4

Il presente Decreto, a cura e spese del promotore dell'espropriazione, sarà notificato ai relativi proprietari dei fondi dominanti e serventi, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno e trascritto, in termini d'urgenza, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari ed inviato, ai sensi del 1° comma dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., al Presidente della Regione del Veneto.

Art. 5

Un estratto del presente decreto è trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Art. 6

Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro il termine di sessanta giorni decorrenti dalla data di notifica del presente.

In alternativa al ricorso giurisdizionale è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni decorrenti dalla data di notifica richiamata.

(il decreto, completo di tutti gli allegati, è consultabile in internet all'indirizzo www.venetostrade.it - dal menù principale - per le aziende o per i cittadini - Decreti di esproprio, *ndr*)

Il Dirigente Ufficio Espropriazioni
Alessandro Romanini

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

Decreto n. 417 del 1 luglioo 2013

Int. 135 B - Soluzione dell'intersezione tra la S.R. 15 e Via Orlanda mediante intersezione a livelli sfalsati in Comune di Venezia (2° stralcio).

Il Dirigente

(omissis)

Visto l'atto prot. n. 16633/06 del 20/09/2006, con il quale l'Amministratore Delegato della società Veneto Strade S.p.A. ing. Silvano Vernizzi ha approvato il progetto definitivo per l'esecuzione dei lavori: Int. 135 B - Soluzione dell'intersezione tra la S.R. 15 e Via Orlanda mediante intersezione a livelli sfalsati in Comune di Venezia (2° stralcio) dichiarando nel contempo la Pubblica Utilità dell'opera;

Rilevato che il vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 17 c. 1 del D.P.R. 327/201 è stato apposto con D.P.G.R. n° 153 del 13 luglio 2006;

(omissis)

Accertato che esistono le condizioni per poter emanare il Decreto di asservimento giusto il disposto dell'art. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Richiamato il D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

decreta

Art. 1

Sono disposte a favore di:

VENETO STRADE S.p.A. - C.F. 03345230274 con sede in Venezia:

A) Servitù di passaggio di sottoservizi relativa alla sola rete fognaria, per una larghezza di m. 6,00, una lunghezza di m. 26,66 circa e una superficie di mq. 160,00= e meglio identificata nell'allegata planimetria, allegato "A", che costituisce parte integrante del presente atto, in colore arancione.

B) Servitù di passaggio pedonale e carraio, a carico dell'area predetta, per frontisti e per accesso ai fondi e per consentire, in qualsiasi ora e con qualsiasi mezzo, la sorveglianza e la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete e quant'altro necessario per mantenerla in perfetta efficienza.

La servitù costituita con il presente atto è inamovibile per espresso patto contrattuale.

Dette servitù, sono a carico del seguente immobile di seguito descritto:

Comune di Venezia - Sez. Mestre - Catasto Terreni - Fg. 22 mapp. 360 superficie occupata mq. 160,00 (fondo servente) di proprietà di:

- VETTORELLO SILVIO nato a Venezia il 26.02.1915 - C.F. VTTSLV15B26F159J - prop. per 1/1.
- Indennità di servitù ai fini fiscali per la servitù al punto A) € 1,00
- Indennità di servitù ai fini fiscali per la servitù al punto B) € 1,00

Art. 2

A titolo di indennità per la costituzione delle servitù, la società Veneto Strade S.p.A. provvederà alla pavimentazione di Via Flaminia mediante posa di strato bitumato, ed alla realizzazione delle nuove recinzioni di separazione tra la superficie soggetta a servitù e la rimanente parte del fondo ad uso agricolo e, posa di un cavidotto in PVC corrugato del diametro di 200 mm in attraversamento a Via Orlanda quale predisposizione per futuro allacciamento alla rete dell'acquedotto.

Art. 3

Veneto Strade S.p.A. è autorizzata a costituire servitù di passaggio per fognatura con le dimensioni sopra riportate e a collocare nel sottosuolo del terreno concesso un collettore per la nuova fognatura nera in PeAD del diametro di 280 mm. Tale collettore verrà posto alla profondità media di m. 1,40 e con la sommità a non meno di m. 1,10 dal piano di campagna. Viene inoltre autorizzata a costruire tutte le opere necessarie e di completamento alla corretta posa e funzionamento del collettore e per la sistemazione della Via Flaminia (sottofondazioni, ricoprimenti, pavimentazioni, ecc.).

Veneto Strade S.p.A., inoltre, avrà il diritto di accedere sul fondo in qualsiasi ora e con qualsiasi mezzo per ogni ispezione, manutenzione ordinaria e straordinaria, eventuale riparazione e quant'altro necessario per mantenerla in perfetta efficienza, impegnandosi a risarcire di volta in volta i danni che potranno essere arrecati.

Art. 4

La ditta servente, si impegna a non eseguire, sulla fascia di terreno oggetto di servitù e con le dimensioni all'art. 1), costruzioni di sorta, né piantumare piante perenni, né creare depositi di materiali di sorta, comunque incompatibili con la presenza di un collettore nel sottosuolo.

Art. 5

Il presente Decreto, a cura e spese del promotore dell'espropriazione, sarà notificato ai relativi proprietari dei fondi dominanti e serventi, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno e trascritto, in termini d'urgenza, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari ed inviato, ai sensi del 1° comma dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., al Presidente della Regione del Veneto.

Art. 6

Un estratto del presente decreto è trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Art. 7

Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro il termine di sessanta giorni decorrenti dalla data di notifica del presente.

In alternativa al ricorso giurisdizionale è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni decorrenti dalla data di notifica richiamata.

(il decreto, completo di tutti gli allegati, è consultabile in internet all'indirizzo www.venetostrade.it - dal menù principale - per le aziende o per i cittadini - Decreti di esproprio, *ndr*)

Il Dirigente Ufficio Espropriazioni
Alessandro Romanini

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

Decreto n. 418 del 1 luglio 2013

Int. 135 B - Soluzione dell'intersezione tra la S.R. 15 e Via Orlanda mediante intersezione a livelli sfalsati in Comune di Venezia (2° stralcio).

Il Dirigente

(omissis)

Visto l'atto prot. n. 16633/06 del 20/09/2006, con il quale l'Amministratore Delegato della società Veneto Strade S.p.A. ing. Silvano Vernizzi ha approvato il progetto definitivo per l'esecuzione dei lavori: Int. 135 B - Soluzione dell'intersezione tra la S.R. 15 e Via Orlanda mediante intersezione a livelli sfalsati in Comune di Venezia (2° stralcio) dichiarando nel contempo la Pubblica Utilità dell'opera;

Rilevato che il vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 17 c. 1 del D.P.R. 327/201 è stato apposto con D.P.G.R. n° 153 del 13 luglio 2006;

(omissis)

Accertato che esistono le condizioni per poter emanare il Decreto di asservimento giusto il disposto dell'art. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Richiamato il D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

decreta

Art. 1

Sono disposte a favore di:

VENETO STRADE S.p.A. - C.F. 03345230274 con sede in Venezia:

A) Servitù di passaggio di sottoservizi relativa alla sola rete fognaria, per una larghezza di m. 4,50 e una superficie di mq. 106,00 per il mapp. 406 del fg. 22 e per una superficie di mq. 110,00 per il mapp. 2406 del fg. 20 (pari alla superficie degli interi immobili) e meglio identificata nell'allegata planimetria, allegato "A", che costituisce parte integrante del presente atto, in colore arancione.

B) Servitù di passaggio pedonale e carraio, a carico dell'area predetta, per frontisti e per accesso ai fondi e per consentire, in qualsiasi ora e con qualsiasi mezzo, la sorveglianza e la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete e quant'altro necessario per mantenerla in perfetta efficienza.

La servitù costituita con il presente atto è inamovibile per espresso patto contrattuale.

Dette servitù, sono a carico del seguente immobile di seguito descritto:

Comune di Venezia - Sez. Mestre - Catasto Terreni - Fg. 20 mapp. 2406 superficie occupata mq. 110,00= e Fg. 22 mapp. 406 superficie occupata mq. 106,00= (fondo servente) di proprietà di:

- VETTORELLO DANIELE nato a Venezia il 26.02.1955 - C.F. VTTDNL55B26L736C - Prop. per 1/2;
- VETTORELLO ILARIO nato a Venezia il 24.03.1949 - C.F. VTTLRI49C24L736U - Prop. 1/2.
- Indennità di servitù ai fini fiscali per la servitù al punto A) € 1,00
- Indennità di servitù ai fini fiscali per la servitù al punto B) € 1,00

Art. 2

A titolo di indennità per la costituzione delle servitù, la società Veneto Strade S.p.A. provvederà alla pavimentazione di Via Flaminia mediante posa di strato bitumato, ed alla realizzazione delle nuove recinzioni di separazione tra la superficie soggetta a servitù e la rimanente parte del fondo ad uso agricolo.

Art. 3

Veneto Strade S.p.A. è autorizzata a costituire servitù di passaggio per fognatura con le dimensioni sopra riportate e a collocare nel sottosuolo del terreno concesso un collettore per la nuova fognatura nera in PeAD del diametro di 280 mm. Tale collettore verrà posto alla profondità media di m. 1,40 e con la sommità a non meno di m. 1,10 dal piano di campagna. Viene inoltre autorizzata a costruire tutte le opere necessarie e di completamento alla corretta posa e funzionamento del collettore e per la sistemazione della Via Flaminia (sottofondazioni, ricoprimenti, pavimentazioni, ecc.).

Veneto Strade S.p.A., inoltre, avrà il diritto di accedere sul fondo in qualsiasi ora e con qualsiasi mezzo per ogni ispezione, manutenzione ordinaria e straordinaria, eventuale riparazione e quant'altro necessario per mantenerla in perfetta efficienza, impegnandosi a risarcire di volta in volta i danni che potranno essere arrecati.

Art. 4

La ditta servente, si impegna a non eseguire, sulla fascia di terreno oggetto di servitù e con le dimensioni all'art. 1), costruzioni di sorta, né piantumare piante perenni, né creare depositi di materiali di sorta, comunque incompatibili con la presenza di un collettore nel sottosuolo.

Art. 5

Il presente Decreto, a cura e spese del promotore dell'espropriazione, sarà notificato ai relativi proprietari dei fondi dominanti e serventi, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno e trascritto, in termini d'urgenza, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari ed inviato, ai sensi del 1° comma dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., al Presidente della Regione del Veneto.

Art. 6

Un estratto del presente decreto è trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Art. 7

Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro il termine di sessanta giorni decorrenti dalla data di notifica del presente.

In alternativa al ricorso giurisdizionale è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni decorrenti dalla data di notifica richiamata.

(il decreto, completo di tutti gli allegati, è consultabile in internet all'indirizzo www.venetostrade.it - dal menù principale - per le aziende o per i cittadini - Decreti di esproprio, *ndr*)

Il Dirigente Ufficio Espropriazioni
Alessandro Romanini

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Decreto n. 1 del 2 luglio 2013

Ordinanza n. 2 del 9 agosto 2012. Comune di Canaro (Ro). Lavori di riparazione dei danni causati dagli eventi sismici di maggio 2012 all'edificio scolastico adibito a Scuola Elementare e Media di via Bologna 183, di proprietà del Comune di Canaro (Ro). [Codice Intervento 03]. Liquidazione di contributo per un importo pari a Euro 44.059,70.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

• con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;

• con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3 fino al 31 maggio 2013;

• successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71, ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;

• i Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo che beneficiano della sospensione dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari sono quelli individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012, come integrati dall'art. 67 - septies della L. n. 134/2012;

• l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;

• i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;

• l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate".

Viste le Ordinanze commissariali n. 2 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 198), n. 3 del 20 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 22 agosto 2012, Registro 1, Foglio 203) e n. 4 del 19 novembre 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 20 novembre 2012, Registro 2, Foglio 129) a mezzo delle quali sono state adottate le disposizioni necessarie all'attuazione degli interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico nei Comuni colpiti dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della provincia di Rovigo nel maggio 2012 e impegnate le risorse finanziarie necessarie alla relativa copertura economica.

Atteso che, con riferimento al Comune di Canaro, con la citata Ordinanza commissariale n. 4 del 19 novembre 2012 è stato assunto l'impegno di spesa come riportato nella seguente tabella

PROPRIETARIO IMMOBILE	NATURA (PUBBLICO O PRIVATO)	COMUNE	PROV.	IMMOBILE/DESCRIZIONE DANNI	CONTRIBUTO MASSIMO EROGABILE
COMUNE DI CANARO	PUBBLICO	CANARO	RO	SCUOLA ELEM. E MEDIA - LESIONI AL SOLAIO DEL PRIMO PIANO - LESIONI A TRAMEZZI DIVISORI - LESIONI AD INTONACI INTERNI	57.000,00

Vista la Circolare del Commissario delegato prot. n. 4624444 del 12 ottobre 2012 con cui sono state fornite ai Comuni le "Modalità di attuazione, rendicontazione e liquidazione degli interventi di cui alle Ordinanze commissariali n. 2 del 9 agosto 2012 e n. 3 del 20 agosto 2012", con definizione delle opere ammesse a contributo, della documentazione da produrre da parte dei Comuni interessati e necessaria ai fini delle verifiche, delle modalità di erogazione dei fondi da parte del Commissario delegato e del sistema inerente la vigilanza sull'esecuzione dei lavori stessi.

Preso atto della Proposta di liquidazione prot. n. 159270 del 15 aprile 2013, relativa al contributo sopra indicato, formulata dall'ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione, nominato giusta Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 197).

Preso atto, altresì, che nella citata Proposta di liquidazione sono state esaminate la conformità dei lavori rispetto all'intervento ammesso a contributo, le spese sostenute dal Comune di Canaro per l'esecuzione dei lavori (Determina del Responsabile del Servizio del Comune di Canaro n. 83 del 22 febbraio 2013 di approvazione del certificato di regolare esecuzione; Deliberazione di Giunta comunale del Comune di Canaro n. 127 del 21 novembre 2012 di approvazione del progetto definitivo - esecutivo dell'intervento).

Preso atto che nell'indicata Proposta di liquidazione è stata formulata l'insussistenza del credito di Euro 12.940,30 derivante dalla differenza dell'importo di cui alle obbligazioni assunte dal Comune di Canaro (Ro) per l'esecuzione dell'intervento indicato al precedente punto 1 e la prodotta documentazione di rendicontazione (pari a Euro 44.059,70) rispetto all'impegno di spesa assunto a favore del beneficiario con Ordinanza Commissariale n. 4 del 19 novembre 2012 di Euro 57.000,00.

Preso atto della nota prot. n. 136265 del 28 marzo 2013 del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Genio civile di Rovigo che, ai sensi del punto C) 4. della citata Circolare del Commissario delegato n. 462444/14 del 12 ottobre 2012, ha constatato la regolare esecuzione dei lavori di ristrutturazione effettuati a seguito dei danni riportati all'edificio, riconducibili agli eventi sismici del maggio 2012.

Ritenuto, pertanto, di dar corso alla liquidazione di Euro 44.059,70 a favore del Comune di Canaro a fronte delle spese sostenute per la realizzazione dei "Lavori di riparazione dei danni causati dagli eventi sismici di maggio 2012 all'edificio scolastico adibito a Scuola Elementare e Media di via Bologna 183, di proprietà del Comune di Canaro (Ro). [Codice Intervento 03]".

Vista, altresì, l'Ordinanza del Commissario delegato n. 2 del 15 marzo 2013, recante "Integrazione e modificazione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 9 agosto 2012" (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 19 marzo 2013, Registro 1, Foglio 82).

decreta

1. di liquidare a favore del Comune di Canaro (Ro) la somma di Euro 44.059,70 per le spese sostenute per i "Lavori di riparazione dei danni causati dagli eventi sismici di maggio 2012 all'edificio scolastico adibito a Scuola Elementare e Media di via Bologna 183, di proprietà del Comune di Canaro (Ro). [Codice Intervento 03]";
2. l'insussistenza del credito di Euro 12.940,30 derivante dalla differenza dell'importo di cui alle obbligazioni assunte dal Comune di Canaro (Ro) per l'esecuzione dell'intervento indicato al punto 1 e la prodotta documentazione di rendicontazione rispetto all'impegno di spesa di Euro 57.000 assunto a favore del beneficiario con Ordinanza Commissariale n. 4 del 19 novembre 2012;
3. di dare atto che l'importo di cui al precedente punto 2 rimane nella disponibilità del Commissario delegato;
4. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte con l'impegno assunto a favore del Comune di Canaro con Ordinanza commissariale n. 4 del 19 novembre 2012, a valere sulla Contabilità speciale n. 5707, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato ai sensi dell'art. 1, c. 2 del D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
5. di dare mandato al dott. Maurizio Santone - Dirigente regionale Direzione Ragioneria di procedere con il mandato di pagamento presso la Banca d'Italia - Sezione di Venezia relativo alla somma di cui al precedente punto 1 a favore del Comune Canaro, effettuando gli eventuali adempimenti fiscali, tributari e le conseguenti registrazioni contabili;
6. di non trasmettere il presente decreto alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai fini del controllo preventivo di legittimità ex art. 3, c. 1, lett. c-bis della L. 14 gennaio 1994, n. 20 come modificato dal c. 2-sexies dell'art. 2 del D.L. 29 dicembre 2010, n. 225 convertito nella L. 26 febbraio 2011, n. 10 in quanto atto meramente esecutivo (deliberazione n. 289/2011/PREV della Sezione regionale di controllo per il Veneto);
7. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet del Commissario delegato.

Il Commissario delegato
Dott. Luca Zaia

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Decreto n. 2 del 2 luglio 2013

Ordinanza n. 2 del 9 agosto 2012. Comune di Ficarolo (Ro). Lavori di riparazione dei danni causati dagli eventi sismici di maggio 2012 all'edificio scolastico adibito a Scuola Materna con asilo nido integrato, di proprietà del Comune di Ficarolo (Ro). [Codice Intervento 08]. Liquidazione di contributo per un importo pari a Euro 50.000,00.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

• con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;

• con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", come convertito con modificazioni, nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3 fino al 31 maggio 2013;

• successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71, ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;

• i Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo che beneficiano della sospensione dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari sono quelli individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012, come integrati dall'art. 67 - septies della L. n. 134/2012;

• l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;

• i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;

• l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate".

Viste le Ordinanze commissariali n. 2 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 198), n. 3 del 20 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 22 agosto 2012, Registro 1, Foglio 203) e n. 4 del 19 novembre 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 20 novembre 2012, Registro 2, Foglio 129) a mezzo delle quali sono state adottate le disposizioni necessarie all'attuazione degli interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico nei Comuni colpiti dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della provincia di Rovigo nel maggio 2012 e impegnate le risorse finanziarie necessarie alla relativa copertura economica.

Atteso che, con riferimento al Comune di Ficarolo, con la citata Ordinanza commissariale n. 4 del 19 novembre 2012 è stato assunto l'impegno di spesa come riportato nella seguente tabella

PROPRIETARIO IMMOBILE	NATURA (PUBBLICO O PRIVATO)	COMUNE	PROV.	IMMOBILE/DESCRIZIONE DANNI	CONTRIBUTO MASSIMO EROGABILE
COMUNE DI FICAROLO	PUBBLICO	FICAROLO	RO	SCUOLA MATERNA CON ASILO NIDO INTEGRATO: FESSURAZIONI CONTROSOFFITTI E PARETI, SPOSTAMENTO MANTO COPERTURA	50.000,00

Vista la Circolare del Commissario delegato prot. n. 4624444 del 12 ottobre 2012 con cui sono state fornite ai Comuni le "Modalità di attuazione, rendicontazione e liquidazione degli interventi di cui alle Ordinanze commissariali n. 2 del 9 agosto 2012 e n. 3 del 20 agosto 2012", con definizione delle opere ammesse a contributo, della documentazione da produrre da parte dei Comuni interessati e necessaria ai fini delle verifiche, delle modalità di erogazione dei fondi da parte del Commissario delegato e del sistema inerente la vigilanza sull'esecuzione dei lavori stessi.

Preso atto della Proposta di liquidazione n. 163600 del 17 aprile 2013, relativa al contributo sopra indicato, formulata dall'ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione, nominato giusta Ordinanza commissariale n. 1 in data 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 197).

Preso atto, altresì, che nella citata Proposta di liquidazione sono state esaminate la conformità dei lavori rispetto all'intervento ammesso a contributo, le spese sostenute dal Comune di Ficarolo per l'esecuzione dei lavori (Determina del Responsabile del Servizio del Comune di Ficarolo n. 16 del 26 febbraio 2013; Deliberazione di Giunta comunale del Comune di Ficarolo del 21 febbraio 2013 di approvazione delle lavorazioni connesse agli eventi sismici del mese di maggio 2012).

Preso atto, altresì, della nota prot. n. 136276 del 28 marzo 2013 del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Genio civile di Rovigo che, ai sensi del punto C) 4. della citata Circolare del Commissario delegato n. 462444/14 del 12 ottobre 2012, ha constatato la regolare esecuzione dei lavori di ristrutturazione effettuati a seguito dei danni riportati all'edificio, riconducibili agli eventi sismici del maggio 2012.

Ritenuto, pertanto, di dar corso alla liquidazione di Euro 50.000,00 a favore del Comune di Ficarolo a fronte delle spese sostenute per la realizzazione dei "Lavori di riparazione dei danni causati dagli eventi sismici di maggio 2012 all'edificio scolastico adibito a Scuola Materna con asilo nido integrato, di proprietà del Comune di Ficarolo (Ro). [Codice Intervento 08]".

Vista, altresì, l'Ordinanza del Commissario delegato n. 2 del 15 marzo 2013, recante "Integrazione e modificazione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 9 agosto 2012" (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 19 marzo 2013, Registro 1, Foglio 82).

decreta

1. di liquidare a favore del Comune di Ficarolo (Ro) la somma di Euro 50.000,00 per le spese sostenute per i Lavori di riparazione dei danni causati dagli eventi sismici di maggio 2012 all'edificio scolastico adibito a Scuola Materna con asilo nido integrato, di proprietà del Comune di Ficarolo (Ro). [Codice Intervento 08]";
2. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte con l'impegno assunto a favore del Comune Ficarolo con Ordinanza commissariale n. 4 del 19 novembre 2012, a valere sulla Contabilità speciale n. 5707, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato ai sensi dell'art. 1, c. 2 del D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
3. di dare mandato al dott. Maurizio Santone - Dirigente regionale Direzione Ragioneria di procedere con il mandato di pagamento presso la Banca d'Italia - Sezione di Venezia relativo alla somma di cui al precedente punto 1 a favore del Comune Ficarolo, effettuando gli eventuali adempimenti fiscali, tributari e le conseguenti registrazioni contabili;
4. di non trasmettere il presente decreto alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai fini del controllo preventivo di legittimità ex art. 3, c. 1, lett. c-bis della L. 14 gennaio 1994, n. 20 come modificato dal c. 2-sexies dell'art. 2 del D.L. 29 dicembre 2010, n. 225 convertito nella L. 26 febbraio 2011, n. 10 in quanto atto meramente esecutivo (deliberazione n. 289/2011/PREV della Sezione regionale di controllo per il Veneto);
5. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet del Commissario delegato.

Il Commissario delegato
Dott. Luca Zaia

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Ordinanza n. 8 del 3 luglio 2013

Attuazione del "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012" di cui all'Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 25 gennaio 2013. Interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) dell'Allegato B) del Piano.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

• con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;

• con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3 fino al 31 maggio 2013;

• successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71 ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;

• i Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo che beneficiano della sospensione dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari sono quelli individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012, come integrati dall'art. 67 - septies della L. n. 134/2012;

• l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;

• i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;

• l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate".

Considerato che:

• l'art. 4, c. 1, lett. a) e lett. b-bis) del D.L. n. 74/2012 prevede che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, d'intesa fra loro, sentite le province e i comuni interessati per i profili di competenza, stabiliscono con propri provvedimenti adottati in coerenza con i criteri stabiliti con D.P.C.M. del 4 luglio 2012, sulla base dei danni effettivamente verificatisi e nel limite delle risorse allo scopo finalizzate a valere sulle disponibilità delle contabilità speciali, le modalità di predisposizione e di attuazione di un piano di interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici, danneggiati dagli eventi sismici, con priorità per quelli adibiti all'uso scolastico o educativo per la prima infanzia e delle strutture edilizie universitarie, nonché degli edifici municipali, delle caserme in uso all'amministrazione della difesa e degli immobili demaniali, delle opere di difesa del suolo, delle infrastrutture e degli impianti pubblici di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione, degli edifici ad uso pubblico, ivi compresi archivi, musei, biblioteche e chiese;

• con Ordinanza commissariale n. 1 del 25 gennaio 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto, Registro 1, Foglio 47), sulla base di una precisa ricognizione dei danni subiti, il Commissario delegato ha adottato il "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012".

Dato atto che:

• il citato Piano ha approvato il seguente ordine di priorità degli interventi:

a) interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie;
b) interventi di ripristino su edifici municipali;
c) interventi di ripristino degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla precedente lett. a);
d) interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione della difesa, dell'interno e di altre forze dello Stato;
e) interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004;
f) interventi di ripristino su altri edifici ad uso pubblico;
g) interventi di ripristino su opere di difesa del suolo e infrastrutture e impianti di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione;
h) interventi di ripristino su altri immobili demaniali;

• in relazione alle risorse allo scopo finalizzate a valere sulla disponibilità della contabilità speciale, il Piano degli interventi ha determinato le seguenti percentuali di assegnazione di risorse commissariali:

a) fino al 100% del contributo richiesto per gli interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie;
b) fino al 90% del contributo richiesto per interventi su edifici municipali;
c) fino all'80% del contributo richiesto per interventi di ripristino degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla precedente lett. a);
d) fino all'80% del contributo richiesto per gli interventi su caserme in uso all'amministrazione della difesa, dell'interno e di altre forze dello Stato;
e) fino all'80% del contributo richiesto per interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004;
f) fino al 60% del contributo richiesto per altri edifici ad uso pubblico;
g) fino al 60% del contributo richiesto per interventi su opere di difesa del suolo e infrastrutture e impianti di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione;
h) fino al 40% del contributo richiesto per interventi su altri immobili demaniali.

Preso atto che:

• in relazione allo stato di attuazione dell'Ordinanza commissariale n. 1/2013, con precedenti Ordinanze commissariali n. 2 del 9 agosto 2012, n. 3 del 20 agosto 2012 e n. 4 del 19 novembre 2012 sono stati finanziati gli interventi ricompresi nell'Allegato B, lett. a) della citata Ordinanza e relativi a "Interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie" mediante assunzione di impegno di spesa pari a Euro 1.754.962,19;

• in relazione allo stato di attuazione dell'Ordinanza commissariale n. 1/2013, con Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 20 giugno 2013, Registro 1, Foglio 194) è stato dato avvio alla fase di assegnazione definitiva delle risorse finanziarie per gli interventi ricompresi nell'Allegato B, lett. b) della citata Ordinanza e relativi a "Interventi di ripristino su edifici municipali".

Rilevato che:

• con riferimento agli interventi di ripristino degli altri immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie di cui all'Allegato B), lett. c) del Piano degli interventi approvato con l'Ordinanza del Commissario delegato n. 1/2013, è stato stimato un fabbisogno di Euro 2.562.823,12 così suddiviso:

Comune	Numero segnalazioni di danno	Importo (Euro)
Adria	1	20.000,00
Bagnolo di Po	2	108.860,00
Bergantino	3	171.103,54
Canaro	1	40.735,39
Castelguglielmo	1	90.447,50
Castelmassa	4	512.000,00
Castelnovo Bariano	1	30.000,00
Ceneselli	1	179.000,00
Fiesso Umbertiano	2	47.490,30
Melara	2	205.000,00
Comune	Numero segnalazioni di danno	Importo (Euro)
Occhiobello	5	245.499,75
Pincara	2	90.000,00
Stienta	2	402.960,92
Trecenta	2	217.741,30
Provincia di Rovigo	12	201.984,42
Totale	41	2.562.823,12

• per tali interventi l'art. 2, c. 1 dell'Ordinanza del Commissario delegato n. 1/2013 ha previsto, nei limiti della disponibilità delle risorse finanziarie, un'assegnazione nella percentuale massima pari all'80% del contributo richiesto.

Preso atto che:

• nel frattempo la Giunta regionale del Veneto, nell'ambito delle iniziative promosse utilizzando le risorse del bilancio regionale relativo all'annualità 2012 a favore delle popolazioni colpite dal sisma del mese di maggio dello stesso anno e in sintonia con quanto previsto dall'art. 4, c. 1, lett. a) del D.L. n. 74/2012, con Deliberazione n. 2810 del 28 dicembre 2012 ha stanziato l'importo di Euro 438.109,30 per il finanziamento al 100% di interventi finalizzati esclusivamente al ripristino e all'adeguamento di strutture

adibite per la prima infanzia e danneggiate dagli eventi sismici, desunti da quelli elencati nell'Allegato B, lett. c) dell'Ordinanza commissariale n. 1/2013 e dettagliatamente evidenziati nel prospetto sotto riportato:

Proprietario immobile	Natura (pubblico o privato)	Comune	Prov.	Immobile/descrizione danni	Contributo massimo erogabile (Euro)
Parrocchia della Nativita' della B.V. Maria	Privato	Bagnolo di Po	Rovigo	Scuola dell'infanzia, Piazza G. Marconi, n. 305 - lesioni su controsoffittature, coperture e murature	68.860,00
Parrocchia S. Stefano P.M. di Castelmassa	Privato	Castelmassa	Rovigo	Scuola materna, Piazzetta Cavour, n. 1 - lesioni su solai, murature e intonaci	135.000,00
Comune di Castelmassa	Pubblico	Castelmassa	Rovigo	Scuola materna comunale, via G. Matteotti, n. 32 - lesioni su solaio, controsoffittature e murature	7.000,00
Parrocchia annunciazione di Maria SS.	Privato	Ceneselli	Rovigo	Scuola dell'infanzia paritaria SS. Angeli custodi, via Roma, n. 84/40 - lesioni longitudinali passanti, lesioni diagonali passanti, crepe e distacchi	179.000,00
Parrocchia della "Nativita' B.V. Maria"	Privato	Fiesso Umbertiano	Rovigo	Scuola dell'infanzia e nido integrato Maria Immacolata, via Chiavichetta, n. 86 - lesioni su murature e controsoffittature	26.158,00
Comune di Occhiobello	Pubblico	Occhiobello	Rovigo	Scuola dell'infanzia, via Fiesso, n. 1 - lesioni su murature portanti e su murature di collegamento	9.350,00
Istituto di N.S. del Carmelo Congregazione Suore carmelitane	Privato	Trecenta	Rovigo	Scuola dell'infanzia M. Casteldelli, via Bassa, n. 132 - lesioni e fessurazioni murature interne	12.741,30
				Totale	438.109,30

• per l'effettuazione degli interventi di cui al punto precedente sono state applicate le medesime modalità di attuazione stabilite dalla Circolare commissariale del 12 ottobre 2012, prot. n. 4624444, utilizzate per l'esecuzione degli interventi finanziati con l'Ordinanza commissariale n. 4/2012;

• il fabbisogno stimato dall'Ordinanza del Commissario delegato n. 1/2013, all'Allegato B, lett. c), pari a Euro 2.562.823,12, deve essere decurtato di quanto impegnato con D.G.R.V. n. 2810/2012 e conseguentemente rideterminato in Euro 2.124.713,82, con previsione di un'assegnazione di risorse finanziarie del Commissario delegato nella percentuale massima pari all'80% del contributo richiesto.

Considerato che, per quanto concerne le risorse:

• l'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012 dispone che nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito, a decorrere dall'anno 2012, il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del maggio 2012;

• al predetto Fondo affluiscono, nel limite di 500 milioni di Euro, le risorse derivanti dall'aumento, fino al 31 dicembre 2012, dell'aliquota dell'accisa sulla benzina e sulla benzina con piombo, nonché dell'aliquota dell'accisa sul gasolio usato come carburante di cui all'allegato I del Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al D.Lgs. n. 504/1995. Con D.P.C.M. del 4 luglio 2012 è stata attribuita alla Regione del Veneto, per l'anno 2012, la percentuale del 1% pari a Euro 5.000.000,00;

• il medesimo Fondo viene inoltre alimentato:

a) con le risorse eventualmente rivenienti dal Fondo di solidarietà dell'Unione Europea di cui al regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio del 11 novembre 2002, nei limiti delle finalità per esse stabilite. Il 6 dicembre 2012 è stato sottoscritto tra la Commissione europea e la Repubblica italiana un accordo che destina Euro 670.000.000,00 e alla Regione del Veneto è stato riconosciuto l'importo di Euro 1.610.145,01, già nelle disponibilità della contabilità speciale del Commissario delegato;
b) con quota parte delle risorse di cui all'art. 16, c. 1 della L. 6 luglio 2012, n. 96, da ripartire con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Con DPCM 16 ottobre 2012, nell'ambito delle risorse stanziate alla lett. a) del c. 1 dell'art. 2 pari a Euro 61.245.955,85, alla Regione del Veneto è stato riconosciuto lo 0,4%, corrispondente a Euro 244.983,82 (non ancora nelle disponibilità della contabilità speciale del Commissario delegato);

• l'art. 7, c. 21 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 135 dispone che il Fondo di cui all'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012 è alimentato per 550 milioni di Euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 mediante quota parte delle riduzioni di spesa previste dallo stesso decreto (ancora in fase di assegnazione per l'anno in corso);

• con Convenzione del 11 luglio 2012 stipulata tra il Capo Dipartimento P.C., i Commissari delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto e gli Operatori della comunicazione è stata disciplinata la raccolta fondi promossa attraverso il numero solidale 45500. L'importo complessivo di Euro 15.127.898,00 è stato ripartito tra le tre gestioni commissariali e alla Regione del Veneto è stata ricono-

sciuta la percentuale dello 0,5% pari a Euro 75.639,49, già destinata per gli interventi di consolidamento della sede del Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Castelmassa (Ro) per l'importo complessivo di Euro 75.000,00. È già stato disposto il trasferimento nella contabilità speciale del Commissario delegato, a titolo di anticipazione, del 30% del suindicato finanziamento pari a Euro 22.691,85.

Rilevato, pertanto, che:

• allo stato attuale sono attribuite al Commissario delegato - Presidente della Regione del Veneto, nell'ambito dell'attuazione degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del mese di maggio 2012 nel territorio della Provincia di Rovigo, risorse finanziarie pari a Euro 6.930.768,32;

• per quanto concerne la disponibilità di cassa, allo stato attuale nella contabilità speciale n. 5707, aperta presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, intestata al Commissario delegato - Presidente della Regione del Veneto sono disponibili risorse finanziarie pari a Euro 6.128.836,86.

Ritenuto:

• necessario procedere alla celere realizzazione degli interventi di ripristino degli altri immobili adibiti ad uso scolastico danneggiati a seguito degli eccezionali eventi sismici del mese di maggio 2012, richiedendo ai Comuni interessati la presentazione di specifica domanda di accesso alle risorse commissariali con riferimento agli "Interventi di ripristino degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla precedente lett. a)" di cui all'Allegato B, lett. c) dell'Ordinanza del Commissario delegato n. 1/2013;

• che i Comuni destinatari del presente provvedimento sono quelli individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012 come integrati dall'art. 67 - septies della L. n. 134/2012;

• di rinviare a successivo provvedimento l'impegno delle risorse commissariali necessarie alla copertura degli interventi di ripristino di edifici ad uso scolastico, educativo per le prima infanzia e strutture universitarie di cui alla presente Ordinanza procedendo, qualora si rendesse necessario, alla rimodulazione delle assegnazioni contenute nell'Ordinanza del Commissario delegato n. 1/2013.

Visto:

• la Delib. CdM del 30 maggio 2012;
• il Decreto MEF del 1° giugno 2012;
• il D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
• il D.L. 22 giugno 2012, n. 83, come convertito nella L. 7 agosto 2012, n. 134;
• il D.P.C.M. del 4 luglio 2012;
• il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 135;
• la Deliberazione del 15 ottobre 2012 del Ministero dell'Interno - Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere;
• il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, come convertito nella L. 7 dicembre 2012 n. 213;
• la L. 24 dicembre 2012, n. 228;
• la DGRV n. 2810 del 28 dicembre 2012;
• il D.L. 14 gennaio 2013, n. 1, convertito con modificazioni nella L. 1° febbraio 2013, n. 11;
• il D.P.C.M. del 8 febbraio 2013;
• il D.L. 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71;
• le precedenti Ordinanze commissariali

DISPONE

Art. 1
(Individuazione dei beneficiari dei contributi)

Le disposizioni di cui alla presente Ordinanza si applicano ai Comuni che hanno subito danni a seguito degli eccezionali eventi sismici del mese di maggio 2012, come individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012 e integrati dall'art. 67 - septies della L. n. 134/2012.

Art. 2
(Oggetto, natura e percentuale del contributo)

1. I contributi di cui alla presente Ordinanza sono riconosciuti per la realizzazione di interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) dell'Allegato B) - Piano degli interventi approvato con l'Ordinanza del Commissario delegato n. 1/2013, danneggiati a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, in ragione dell'entità dei danni subiti.

2. I contributi sono concessi esclusivamente a copertura dei costi connessi ai danni che sono una conseguenza diretta degli eventi sismici verificatisi.

3. I contributi di cui al predente punto 1, compatibilmente con le previsioni dell'Ordinanza del Commissario delegato n. 1/2013, sono concessi nella percentuale massima del 80% del contributo richiesto.

4. Gli interventi sono finalizzati a ridurre la vulnerabilità sismica e aumentare la sicurezza dell'edificio fino a raggiungere un livello pari almeno al 60% di quello previsto per le nuove costruzioni, ai sensi del decreto del 14 gennaio 2008 del Ministro delle infrastrutture, di concerto con il Ministro dell'interno e con il Capo del Dipartimento della Protezione civile, di approvazione delle norme tecniche per la costruzione in applicazione della L. n. 64/1974, recante provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche. Per gli edifici dichiarati di interesse culturale, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", il raggiungimento di tale soglia non ha valore cogente, potendo per essi riferirsi

alle indicazioni contenute nella Delib. CdM 9 febbraio 2011 recante "Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle Norme tecniche per le costruzioni di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 14 gennaio 2008".

5. Gli interventi devono essere realizzati successivamente alla data del sisma e conclusi entro il termine di cui all'art. 4 della presente Ordinanza.

6. Non sono ammessi a contributo gli interventi che sono stati oggetto di completo finanziamento da parte di altre Amministrazioni o Enti pubblici.

7. Non sono ammissibili a contributo gli interventi su aree esterne non direttamente connesse con l'immobile.

8. Sono ammesse eventuali varianti che si rendessero necessarie nel corso dell'esecuzione dei lavori, fermo restando l'importo massimo del contributo ammissibile determinato ai sensi del successivo art. 8 della presente Ordinanza. In caso di varianti in diminuzione, il contributo verrà rideterminato, sulla base delle spese effettivamente sostenute, in sede di liquidazione.

9. Al fine di evitare la sovracompensazione, il contributo di cui alla presente Ordinanza sarà concesso tenuto conto dei contributi riconosciuti da altre Amministrazioni e Enti pubblici e di eventuali indennizzi assicurativi corrisposti o da corrispondersi da parte di compagnie assicuratrici. Pertanto l'intero ammontare del costo necessario all'esecuzione dell'intervento potrà trovare copertura per effetto della somma dei suddetti contributi e dell'indennizzo assicurativo.

Art. 3
(Presentazione e contenuto della domanda)

1. Al fine di accedere ai contributi per gli interventi di cui al precedente articolo, i Comuni interessati devono presentare domanda di accesso ai finanziamenti, corredata della documentazione e delle indicazioni sottoindicate, entro il termine di 45 giorni decorrenti dalla pubblicazione sul BURVET della presente Ordinanza commissariale, a pena di esclusione.

2. La domanda di cui al punto precedente deve contenere:
- l'individuazione dell'immobile/degli immobili oggetto dell'intervento;
- la descrizione dell'intervento/degli interventi;
- la descrizione del danno subito dall'immobile a causa degli eccezionali eventi sismici del mese di maggio 2012;
- il relativo computo metrico-estimativo dell'intervento/degli interventi, che dovrà essere congruo rispetto al vigente "Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche" pubblicato sul BURVET n. 65 del 14 agosto 2012, approvato con D.G.R.V. n. 1368 del 17 luglio 2012, integrato per le voci non contemplate nello stesso, con nuovi prezzi ragguagliati a quelli del suddetto Prezzario regionale;
- l'indicazione del cronoprogramma di realizzazione dell'intervento/degli interventi;
- l'attestazione da parte del Sindaco del Comune interessato circa la copertura economica della restante parte percentuale dell'intervento/degli interventi con risorse proprie;
- l'eventuale sussistenza di polizza assicurativa stipulata prima del verificarsi dell'emergenza in questione per il risarcimento dei danni conseguenti ad eventi sismici, documentando l'importo assicurato;
- l'eventuale presenza di contributi corrisposti o da corrispondersi da parte di altre Amministrazioni o Enti pubblici;
- l'indicazione delle eventuali attività già intraprese.

Art. 4
(Termini per la progettazione, realizzazione e rendicontazione degli interventi)

1. Salvo motivate proroghe disposte dal Commissario delegato sulla base di precisa e giustificata richiesta dei Comuni, è stabilito il termine del 30 settembre 2013 per la presentazione al Commissario delegato da parte degli stessi del progetto preliminare/definitivo relativo agli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie di cui al presente provvedimento.

2. Il progetto preliminare/definitivo dei lavori, redatto secondo le norme tecniche per le costruzioni D.M. 14 gennaio 2008, deve evidenziare le caratteristiche dell'intervento e i relativi costi unitari, nonché, tenuto conto della tipologia di danno, essere accompagnato da una relazione attestante l'incremento della capacità di resistere al sisma da parte dell'edificio, a seguito dell'intervento, come indicato nel successivo comma 3.

3. Unitamente alla presentazione del progetto preliminare/definitivo di cui al punto precedente, i Comuni dovranno allegare idonea documentazione attestante:
- il nesso di causalità tra i danni rilevati e l'evento sismico;
- l'inagibilità, ai sensi del D.P.C.M. 5 maggio 2011, parziale o totale dell'edificio, come rilevata a seguito della verifica di agibilità effettuata dalle squadre operanti sotto il coordinamento tecnico della Di.Coma.C. ovvero, ai sensi dell'art. 11, c. 1, lett. a) del D.L. n. 174/2012, a seguito di una verifica, anche documentale, disposta dal Sindaco ed eseguita da tecnici esperti. L'attestazione dell'inagibilità dell'edificio può risultare, infine, dal progetto redatto dal tecnico incaricato, che ne darà adeguata dimostrazione nei documenti e nei relativi elaborati progettuali;
- che l'intervento è finalizzato a ridurre la vulnerabilità sismica e aumentare la sicurezza dell'edificio fino a raggiungere un livello pari almeno al 60% di quello previsto per le nuove costruzioni, ai sensi del decreto del 14 gennaio 2008 del Ministro delle infrastrutture, di concerto con il Ministro dell'interno e con il Capo del Dipartimento della Protezione civile, di approvazione delle norme tecniche per la costruzione in applicazione della L. n. 64/1974, recante provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche. Per gli edifici dichiarati di interesse culturale, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 42/2004, il raggiungimento di tale soglia non ha valore cogente, potendo per essi riferirsi alle indicazioni contenute nella Delib. CdM 9 febbraio 2011;
- idonea documentazione fotografica.

4. Entro 30 giorni dall'inizio dei lavori, i Comuni devono trasmettere al Commissario delegato:
- titolo abilitativo sotto il profilo edilizio e urbanistico, eventualmente corredato dell'autorizzazione sotto il profilo del D.Lgs. n. 42/2004, ovvero la documentazione comprovante l'attivazione delle procedure per il rilascio dei titoli sopraddetti;
- documentazione attestante il deposito del progetto strutturale esecutivo secondo l'art. 65 del D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001.

5. Entro 30 giorni dal termine dei lavori, salvo proroghe motivate da parte del Commissario delegato, i Comuni devono trasmettere:
- eventuale collaudo statico;
- certificato di regolare esecuzione o collaudo tecnico amministrativo.

6. Salvo motivate proroghe disposte dal Commissario delegato sulla base di precisa e giustificata richiesta dei Comuni, è stabilito il termine del 15 giugno 2014 per la realizzazione e la rendicontazione da parte degli stessi degli interventi di ripristino su immobili adibiti ad uso scolastico di cui al presente provvedimento.

Art. 5
(Istruttoria delle domande di contributo per gli interventi di ripristino di edifici adibiti ad uso scolastico)

1. Le domande presentate ai sensi del precedente art. 3 saranno sottoposte, entro 45 giorni dalla trasmissione delle stesse, a specifica istruttoria presso la Struttura commissariale, finalizzata a verificare la presenza dei requisiti di ammissibilità e la loro completezza. Il Commissario delegato richiede le integrazioni necessarie che dovranno pervenire entro 20 giorni dalla richiesta. Il Commissario delegato rigetta le domande nel caso in cui vengano riscontrate gravi incompletezze o carenze dei dati necessari alla valutazione. Il termine di 45 giorni è da considerarsi interrotto qualora il Commissario delegato richieda chiarimenti e/o integrazioni. Tale termine decorre nuovamente dalla data in cui i chiarimenti e le integrazioni richieste sono pervenute al medesimo Commissario delegato.

2. In particolare, la valutazione dei progetti sarà effettuata tenendo conto dei seguenti criteri:
a) la pertinenza e congruità dei costi stimati per il ripristino dell'immobile;
b) la congruità della quantificazione del danno subito;
c) la tempistica prevista per il ripristino della funzionalità dell'immobile;
d) la quantificazione del contributo richiesto rispetto alla quantificazione del danno subito;
e) la corrispondenza tra la documentazione prodotta e la quantificazione del danno subito.

3. All'esito delle attività di cui ai precedenti due commi, il Commissario delegato adotta il provvedimento di cui al successivo art. 8.

Art. 6
(Interventi già realizzati)

1. Le spese sostenute per l'esecuzione degli interventi ammessi ai sensi del precedente art. 5 e iniziati prima dell'entrata in vigore del presente provvedimento possono essere ammesse a contributo, nei limiti stabiliti dallo stesso, purché siano stati eseguiti per le finalità di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie danneggiati a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, e la domanda contenga tutte le informazioni e la documentazione richieste, redatte con le modalità suindicate.

2. Il Commissario delegato verifica l'ammissibilità al finanziamento degli interventi iniziati prima della pubblicazione della presente Ordinanza. Richiede, qualora si rendesse necessario, l'integrazione della documentazione già inviata e determina il contributo ammissibile, tenuto conto di quanto disposto dai precedenti artt. 2, 3, 4 e 5.

3. Con riferimento agli interventi di cui al presente articolo, i Comuni sono tenuti a procedere alla rendicontazione degli stessi entro il termine del 31 ottobre 2013.

Art. 7
(Modalità di esecuzione degli interventi)

Gli interventi di cui alla presente Ordinanza commissariale dovranno essere realizzati dai Comuni secondo l'ordinaria procedura prevista dalla vigente normativa di settore, a pena di decadenza.

Art. 8
(Impegno delle risorse finanziarie)

1. L'impegno delle risorse commissariali necessarie alla copertura degli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie di cui alla presente Ordinanza è rinviato a successivo provvedimento, sulla base delle risultanze dell'istruttoria come definita al precedente art. 5.

Art. 9
(Verifiche sull'esecuzione dei lavori)

1. Fermo restando la responsabilità dell'Ente attuatore per la regolare esecuzione dei lavori, nonché il sopralluogo finale da parte di personale tecnico dell'Unità di Progetto del Genio civile di Rovigo, il Commissario delegato può provvedere, attraverso le Strutture regionali competenti, alla vigilanza sull'esecuzione degli stessi lavori.

2. Le predette Strutture hanno la facoltà di ispezionare i cantieri e la documentazione amministrativa, nonché di richiedere agli Enti attuatori di fornire ogni chiarimento.

3. Qualora non si proceda, ai sensi delle vigenti disposizioni normative, tramite il certificato di regolare esecuzione, il collaudatore tecnico amministrativo è nominato dall'Ente attuatore.

Art. 10
(Controllo preventivo di legittimità)

La presente Ordinanza commissariale è trasmessa alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 3, c. 1, lett. c-bis) della Legge 14 gennaio 1994, n. 20, successive modificazioni e integrazioni.

Art. 11
(Pubblicazione)

La presente Ordinanza commissariale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito del Commissario delegato.

Il Commissario delegato
Dott. Luca Zaia

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Ordinanza n. 9 del 4 luglio 2013

Attuazione del "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012" di cui all'Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 25 gennaio 2013. Interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione della difesa, dell'interno e di altre forze dello Stato.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

• con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;

• con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3 fino al 31 maggio 2013;

• successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71 ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;

• i Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo che beneficiano della sospensione dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari sono quelli individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012, come integrati dall'art. 67 - septies della L. n. 134/2012;

• l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;

• i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;

• l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate".

Considerato che:

• l'art. 4, c. 1, lett. a) e lett. b-bis) del D.L. n. 74/2012 prevede che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, d'intesa fra loro, sentite le province e i comuni interessati per i profili di competenza, stabiliscono con propri provvedimenti adottati in coerenza con i criteri stabiliti con D.P.C.M. del 4 luglio 2012, sulla base dei danni effettivamente verificatisi e nel limite delle risorse allo scopo finalizzate a valere sulle disponibilità delle contabilità speciali, le modalità di predisposizione e di attuazione di un piano di interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici, danneggiati dagli eventi sismici, con priorità per quelli adibiti all'uso scolastico o educativo per la prima infanzia e delle strutture edilizie universitarie, nonché degli edifici municipali, delle caserme in uso all'amministrazione della difesa e degli immobili demaniali, delle opere di difesa del suolo, delle infrastrutture e degli impianti pubblici di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione, degli edifici ad uso pubblico, ivi compresi archivi, musei, biblioteche e chiese;

• con Ordinanza commissariale n. 1 del 25 gennaio 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto, Registro 1, Foglio 47), sulla base di una precisa ricognizione dei danni subiti, il Commissario delegato ha adottato il "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012".

Dato atto che:

• il citato Piano ha approvato il seguente ordine di priorità degli interventi:

a) interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie;
b) interventi di ripristino su edifici municipali;
c) interventi di ripristino degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla precedente lett. a);
d) interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione della difesa, dell'interno e di altre forze dello Stato;
e) interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004;
f) interventi di ripristino su altri edifici ad uso pubblico;
g) interventi di ripristino su opere di difesa del suolo e infrastrutture e impianti di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione;
h) interventi di ripristino su altri immobili demaniali;

• in relazione alle risorse allo scopo finalizzate a valere sulla disponibilità della contabilità speciale, il Piano degli interventi ha determinato le seguenti percentuali di assegnazione di risorse commissariali:

a) fino al 100% del contributo richiesto per gli interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie;
b) fino al 90% del contributo richiesto per interventi su edifici municipali;
c) fino all'80% del contributo richiesto per interventi di ripristino degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla precedente lett. a);
d) fino all'80% del contributo richiesto per gli interventi su caserme in uso all'amministrazione della difesa, dell'interno e di altre forze dello Stato;
e) fino all'80% del contributo richiesto per interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004;
f) fino al 60% del contributo richiesto per altri edifici ad uso pubblico;
g) fino al 60% del contributo richiesto per interventi su opere di difesa del suolo e infrastrutture e impianti di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione;
h) fino al 40% del contributo richiesto per interventi su altri immobili demaniali.

Preso atto che:

• in relazione allo stato di attuazione dell'Ordinanza commissariale n. 1/2013, con precedenti Ordinanze commissariali n. 2 del 9 agosto 2012, n. 3 del 20 agosto 2012 e n. 4 del 19 novembre 2012 sono stati finanziati gli interventi ricompresi nell'Allegato B, lett. a) della citata Ordinanza e relativi a "Interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie" mediante assunzione di impegno di spesa pari a Euro 1.754.962,19;

• in relazione allo stato di attuazione dell'Ordinanza commissariale n. 1/2013, con Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 20 giugno 2013, Registro 1, Foglio 194) è stato dato avvio alla fase di assegnazione definitiva delle risorse finanziarie per gli interventi ricompresi nell'Allegato B, lett. b) della citata Ordinanza e relativi a "Interventi di ripristino su edifici municipali";

• in relazione allo stato di attuazione dell'Ordinanza commissariale n. 1/2013, con Ordinanza commissariale n. 8 del 3 luglio 2013, (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 4 luglio 2013 Registro 1, Foglio 197) è stato dato avvio alla fase di assegnazione definitiva delle risorse finanziarie per gli interventi ricompresi nell'Allegato B, lett. c) della citata Ordinanza e relativi a "Interventi di ripristino degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla precedente lett. a)".

Rilevato che:

• con riferimento agli interventi di ripristino su caserme di cui all'Allegato B, lett. d) del Piano degli interventi approvato con l'Ordinanza del Commissario delegato n. 1/2013, è stato stimato un fabbisogno di Euro 125.650,00 così suddiviso

Comune	Numero segnalazioni di danno	Importo (Euro)
Castelmassa	1	75.000,00
Occhiobello	2	45.650,00
Trecenta	1	5.000,00
Totale	4	125.650,00

• per tali interventi l'art. 2, c. 1 dell'Ordinanza del Commissario delegato n. 1/2013 ha previsto, nei limiti della disponibilità delle risorse finanziarie, un'assegnazione nella percentuale massima pari all'80% del contributo richiesto.

Preso atto che:

• nell'ambito delle azioni promosse a livello nazionale a sostegno delle popolazioni colpite dal sisma del mese di maggio 2012, le risorse raccolte attraverso il numero solidale 45500 e ammontanti a Euro 15.127.898,00, ai sensi della Convenzione del 11 luglio 2012 stipulata tra il Capo Dipartimento P.C., i Commissari delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto e gli Operatori della comunicazione, sono state destinate per interventi di recupero simbolico e di interesse collettivo;

• a tal fine i Commissari delegati con nota congiunta CR 2012 0003980 del 29 settembre 2012 hanno concordato le modalità di riparto, con previsione di assegnazione di un contributo pari al 100% dell'importo richiesto per singolo intervento, a destinazione vincolata, attribuendo in favore della Regione del Veneto la percentuale dello 0,5% pari a Euro 75.639,49;

• il Commissario delegato - Presidente della Regione del Veneto, con nota prot. n. 468219 del 16 ottobre 2012 ha trasmesso la relativa proposta di impiego delle sopra citate risorse e successivamente con nota prot. n. DIP/0071768 del 22 ottobre 2012 il Capo Dipartimento P.C. ha comunicato che il Comitato dei Garanti, nominato ai sensi del D.C.D.P.C. 12 settembre 2012, ha approvato tale proposta, relativa a interventi di consolidamento della sede del Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Castelmassa (Ro) per l'importo complessivo di Euro 75.000,00.

Considerato che, per quanto concerne le risorse:

• l'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012 dispone che nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito, a decorrere dall'anno 2012, il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del maggio 2012;

• al predetto Fondo affluiscono, nel limite di 500 milioni di Euro, le risorse derivanti dall'aumento, fino al 31 dicembre 2012, dell'aliquota dell'accisa sulla benzina e sulla benzina con piombo, nonché dell'aliquota dell'accisa sul gasolio usato come carburante di cui all'allegato I del Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative

sanzioni penali e amministrative, di cui al D.Lgs. n. 504/1995. Con D.P.C.M. del 4 luglio 2012 è stata attribuita alla Regione del Veneto, per l'anno 2012, la percentuale del 1% pari a Euro 5.000.000,00;

• il medesimo Fondo viene inoltre alimentato:

a) con le risorse eventualmente rivenienti dal Fondo di solidarietà dell'Unione Europea di cui al regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio del 11 novembre 2002, nei limiti delle finalità per esse stabilite. Il 6 dicembre 2012 è stato sottoscritto tra la Commissione europea e la Repubblica italiana un accordo che destina Euro 670.000.000,00 e alla Regione del Veneto è stato riconosciuto l'importo di Euro 1.610.145,01, già nelle disponibilità della contabilità speciale del Commissario delegato;

b) con quota parte delle risorse di cui all'art. 16, c. 1 della L. 6 luglio 2012, n. 96, da ripartire con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Con DPCM 16 ottobre 2012, nell'ambito delle risorse stanziate alla lett. a) del c. 1 dell'art. 2 pari a Euro 61.245.955,85, alla Regione del Veneto è stato riconosciuto lo 0,4%, corrispondente a Euro 244.983,82 (non ancora nelle disponibilità della contabilità speciale del Commissario delegato);

• l'art. 7, c. 21 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 135 dispone che il Fondo di cui all'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012 è alimentato per 550 milioni di Euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 mediante quota parte delle riduzioni di spesa previste dallo stesso decreto (ancora in fase di assegnazione per l'anno in corso);

• alla Regione del Veneto è stata riconosciuta la percentuale dello 0,5%, pari a Euro 75.639,49, del fondo derivante dalla raccolta fondi promossa attraverso il numero solidale 45500. L'utilizzo di tali risorse è vincolato all'intervento segnalato dal Comune di Castelmassa, relativo ai lavori di consolidamento della sede del Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Castelmassa (Ro). È già stato disposto il trasferimento nella contabilità speciale del Commissario delegato, a titolo di anticipazione, del 30% del suindicato finanziamento pari a Euro 22.691,85.

Rilevato, pertanto, che:

• allo stato attuale sono attribuite al Commissario delegato - Presidente della Regione del Veneto, nell'ambito dell'attuazione degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del mese di maggio 2012 nel territorio della Provincia di Rovigo, risorse finanziarie pari a Euro 6.930.768,32;

• per quanto concerne la disponibilità di cassa, allo stato attuale nella contabilità speciale n. 5707, aperta presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, intestata al Commissario delegato - Presidente della Regione del Veneto sono disponibili risorse finanziarie pari a Euro 6.128.836,86.

Ritenuto:

• necessario procedere alla celere realizzazione degli interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione della difesa, dell'interno e di altre forze dello Stato danneggiati a seguito degli eccezionali eventi sismici del mese di maggio 2012, richiedendo ai Comuni interessati la presentazione di specifica domanda di accesso alle risorse commissariali con riferimento agli "Interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione della difesa, dell'interno e di altre forze dello Stato" di cui all'Allegato B, lett. d) dell'Ordinanza del Commissario delegato n. 1/2013;

• che i Comuni destinatari del presente provvedimento sono quelli individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012 come integrati dall'art. 67 - septies della L. n. 134/2012;

• di rinviare a successivo provvedimento l'impegno delle risorse commissariali necessarie alla copertura degli interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione della difesa, dell'interno e di altre forze dello Stato di cui alla presente Ordinanza procedendo, qualora si rendesse necessario, alla rimodulazione delle assegnazioni contenute nell'Ordinanza del Commissario delegato n. 1/2013.

Visto:

• la Delib. CdM del 30 maggio 2012;
• il Decreto MEF del 1° giugno 2012;
• la Convenzione del 11 luglio 2012;
• il D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
• il D.L. 22 giugno 2012, n. 83, come convertito nella L. 7 agosto 2012, n. 134;
• il D.P.C.M. del 4 luglio 2012;
• il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 135;
• D.C.D.P.C. 12 settembre 2012;
• la Deliberazione del 15 ottobre 2012 del Ministero dell'Interno - Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere;
• il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, come convertito nella L. 7 dicembre 2012 n. 213;
• la L. 24 dicembre 2012, n. 228;
• il D.L. 14 gennaio 2013, n. 1, convertito con modificazioni nella L. 1° febbraio 2013, n. 11;
• il D.P.C.M. del 8 febbraio 2013;
• il D.L. 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71;
• le precedenti Ordinanze commissariali

DISPONE

Art. 1
(individuazione dei beneficiari dei contributi)

Le disposizioni di cui alla presente Ordinanza si applicano ai Comuni che hanno subito danni a seguito degli eccezionali eventi sismici del mese di maggio 2012, come individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012 e integrati dall'art. 67 - septies della L. n. 134/2012.

Art. 2
(Oggetto, natura e percentuale del contributo)

1. I contributi di cui alla presente Ordinanza sono riconosciuti per la realizzazione di interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione di caserme in uso all'amministrazione della difesa, dell'interno e di altre forze dello Stato danneggiati a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, in ragione dell'entità dei danni subiti.

2. I contributi sono concessi esclusivamente a copertura dei costi connessi ai danni che sono una conseguenza diretta degli eventi sismici verificatisi.

3. I contributi di cui al predente punto 1, compatibilmente con le previsioni dell'Ordinanza del Commissario delegato n. 1/2013, sono concessi nella percentuale massima del 80% del contributo richiesto, fatto salvo quanto esposto in parte premessa relativamente agli interventi di consolidamento della sede del Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Castelmassa (Ro), già assegnatari dell'importo complessivo di Euro 75.000,00.

4. Gli interventi sono finalizzati a ridurre la vulnerabilità sismica e aumentare la sicurezza dell'edificio fino a raggiungere un livello pari almeno al 60% di quello previsto per le nuove costruzioni, ai sensi del decreto del 14 gennaio 2008 del Ministro delle infrastrutture, di concerto con il Ministro dell'interno e con il Capo del Dipartimento della Protezione civile, di approvazione delle norme tecniche per la costruzione in applicazione della L. n. 64/1974, recante provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche. Per gli edifici dichiarati di interesse culturale, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", il raggiungimento di tale soglia non ha valore cogente, potendo per essi riferirsi alle indicazioni contenute nella Delib. CdM 9 febbraio 2011 recante "Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle Norme tecniche per le costruzioni di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 14 gennaio 2008".

5. Gli interventi devono essere realizzati successivamente alla data del sisma e conclusi entro il termine di cui all'art. 4 della presente Ordinanza.

6. Non sono ammessi a contributo gli interventi che sono stati oggetto di completo finanziamento da parte di altre Amministrazioni o Enti pubblici.

7. Non sono ammissibili a contributo gli interventi su aree esterne non direttamente connesse con l'immobile.

8. Sono ammesse eventuali varianti che si rendessero necessarie nel corso dell'esecuzione dei lavori, fermo restando l'importo massimo del contributo ammissibile determinato ai sensi del successivo art. 8 della presente Ordinanza. In caso di varianti in diminuzione, il contributo verrà rideterminato, sulla base delle spese effettivamente sostenute, in sede di liquidazione.

9. Al fine di evitare la sovracompensazione, il contributo di cui alla presente Ordinanza sarà concesso tenuto conto dei contributi riconosciuti da altre Amministrazioni e Enti pubblici e di eventuali indennizzi assicurativi corrisposti o da corrispondersi da parte di compagnie assicuratrici. Pertanto l'intero ammontare del costo necessario all'esecuzione dell'intervento potrà trovare copertura per effetto della somma dei suddetti contributi e dell'indennizzo assicurativo.

Art. 3
(Presentazione e contenuto della domanda)

1. Al fine di accedere ai contributi per gli interventi di cui al precedente articolo, i Comuni interessati devono presentare domanda di accesso ai finanziamenti, corredata della documentazione e delle indicazioni sottoindicate, entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla pubblicazione sul BURVET della presente Ordinanza commissariale, a pena di esclusione.

2. La domanda di cui al punto precedente deve contenere:

- l'individuazione dell'immobile/degli immobili oggetto dell'intervento;
- la descrizione dell'intervento/degli interventi;
- la descrizione del danno subito dall'immobile a causa degli eccezionali eventi sismici del mese di maggio 2012;
- il relativo computo metrico-estimativo dell'intervento/degli interventi, che dovrà essere congruo rispetto al vigente "Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche" pubblicato sul BURVET n. 65 del 14 agosto 2012, approvato con D.G.R.V. n. 1368 del 17 luglio 2012, integrato per le voci non contemplate nello stesso con nuovi prezzi ragguagliati a quelli del suddetto Prezzario regionale;
- l'indicazione del cronoprogramma di realizzazione dell'intervento/degli interventi;
- l'attestazione da parte del Sindaco del Comune interessato circa la copertura economica della restante parte percentuale dell'intervento/degli interventi con risorse proprie;
- l'eventuale sussistenza di polizza assicurativa stipulata prima del verificarsi dell'emergenza in questione per il risarcimento dei danni conseguenti ad eventi sismici, documentando l'importo assicurato;
- l'eventuale presenza di contributi corrisposti o da corrispondersi da parte di altre Amministrazioni o Enti pubblici;
- l'indicazione delle eventuali attività già intraprese.

Art. 4
(Termini per la progettazione, realizzazione e rendicontazione degli interventi)

1. Salvo motivate proroghe disposte dal Commissario delegato sulla base di precisa e giustificata richiesta dei Comuni, è stabilito il termine del 15 ottobre 2013 per la presentazione al Commissario delegato da parte degli stessi del progetto preliminare/definitivo relativo agli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione di caserme in uso all'amministrazione della difesa, dell'interno e di altre forze dello Stato.

2. Il progetto preliminare/definitivo dei lavori, redatto secondo le norme tecniche per le costruzioni D.M. 14 gennaio 2008, deve evidenziare le caratteristiche dell'intervento e i relativi costi unitari, nonché, tenuto conto della tipologia di danno, essere accompagnato da una relazione attestante l'incremento della capacità di resistere al sisma da parte dell'edificio, a seguito dell'intervento, come indicato nel successivo comma 3.

3. Unitamente alla presentazione del progetto preliminare/definitivo di cui al punto precedente, i Comuni dovranno allegare idonea documentazione attestante:

- il nesso di causalità tra i danni rilevati e l'evento sismico;
- l'inagibilità, ai sensi del D.P.C.M. 5 maggio 2011, parziale o totale dell'edificio, come rilevata a seguito della verifica di agibilità effettuata dalle squadre operanti sotto il coordinamento tecnico della Di.Coma.C. ovvero, ai sensi dell'art. 11, c. 1, lett. a) del D.L. n. 174/2012, a seguito di una verifica, anche documentale, disposta dal Sindaco ed eseguita da tecnici esperti. L'attestazione dell'inagibilità dell'edificio può risultare, infine, dal progetto redatto dal tecnico incaricato, che ne darà adeguata dimostrazione nei documenti e nei relativi elaborati progettuali;
- che l'intervento è finalizzato a ridurre la vulnerabilità sismica e aumentare la sicurezza dell'edificio fino a raggiungere un livello pari almeno al 60% di quello previsto per le nuove costruzioni, ai sensi del decreto del 14 gennaio 2008 del Ministro delle infrastrutture, di concerto con il Ministro dell'interno e con il Capo del Dipartimento della Protezione civile, di approvazione delle norme tecniche per la costruzione in applicazione della L. n. 64/1974, recante provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche. Per gli edifici dichiarati di interesse culturale, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 42/2004, il raggiungimento di tale soglia non ha valore cogente, potendo per essi riferirsi alle indicazioni contenute nella Delib. CdM 9 febbraio 2011;
- idonea documentazione fotografica.

4. Entro 30 giorni dall'inizio dei lavori, i Comuni devono trasmettere al Commissario delegato:

- titolo abilitativo sotto il profilo edilizio e urbanistico, eventualmente corredato dell'autorizzazione sotto il profilo del D.Lgs. n. 42/2004, ovvero la documentazione comprovante l'attivazione delle procedure per il rilascio dei titoli sopraddetti;
- documentazione attestante il deposito del progetto strutturale esecutivo secondo l'art. 65 del D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001.

5. Entro 30 giorni dal termine dei lavori, salvo proroghe motivate da parte del Commissario delegato, i Comuni devono trasmettere:

- eventuale collaudo statico;
- certificato di regolare esecuzione o collaudo tecnico amministrativo.

6. Salvo motivate proroghe disposte dal Commissario delegato sulla base di precisa e giustificata richiesta dei Comuni, è stabilito il termine del 30 giugno 2014 per la realizzazione e la rendicontazione da parte degli stessi degli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione di caserme in uso all'amministrazione della difesa, dell'interno e di altre forze dello Stato di cui al presente provvedimento.

Art. 5
(Istruttoria delle domande di contributo per gli interventi di ripristino di caserme)

1. Le domande presentate ai sensi del precedente art. 3 saranno sottoposte, entro 45 giorni dalla trasmissione delle stesse, a specifica istruttoria presso la Struttura commissariale, finalizzata a verificare la presenza dei requisiti di ammissibilità e la loro completezza. Il Commissario delegato richiede le integrazioni necessarie che dovranno pervenire entro 20 giorni dalla richiesta. Il Commissario delegato rigetta le domande nel caso in cui vengano riscontrate gravi incompletezze o carenze dei dati necessari alla valutazione. Il termine di 45 giorni è da considerarsi interrotto qualora il Commissario delegato richieda chiarimenti e/o integrazioni. Tale termine decorre nuovamente dalla data in cui i chiarimenti e le integrazioni richieste sono pervenute al medesimo Commissario delegato.

2. In particolare, la valutazione dei progetti sarà effettuata tenendo conto dei seguenti criteri:

a) la pertinenza e congruità dei costi stimati per il ripristino dell'immobile;
b) la congruità della quantificazione del danno subito;
c) la tempistica prevista per il ripristino della funzionalità dell'immobile;
d) la quantificazione del contributo richiesto rispetto alla quantificazione del danno subito;
e) la corrispondenza tra la documentazione prodotta e la quantificazione del danno subito.

3. All'esito delle attività indicate nei precedenti due commi, il Commissario delegato adotta il provvedimento di cui al successivo art. 8.

Art. 6
(Interventi già realizzati)

1. Le spese sostenute per l'esecuzione degli interventi ammessi ai sensi del precedente art. 5 e iniziati prima dell'entrata in vigore del presente provvedimento possono essere ammesse a contributo, nei limiti stabiliti dallo stesso, purché siano stati eseguiti per le finalità di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione di caserme in uso all'amministrazione della difesa, dell'interno e di altre forze dello Stato danneggiate a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, e la domanda contenga tutte le informazioni e la documentazione richieste, redatte con le modalità suindicate.

2. Il Commissario delegato verifica l'ammissibilità al finanziamento degli interventi iniziati prima della pubblicazione della presente Ordinanza. Richiede, qualora si rendesse necessario, l'integrazione della documentazione già inviata e determina il contributo ammissibile, tenuto conto di quanto disposto dai precedenti artt. 2, 3, 4 e 5.

3. Con riferimento agli interventi di cui al presente articolo, i Comuni sono tenuti a procedere alla rendicontazione degli stessi entro il termine del 31 ottobre 2013.

Art. 7
(Modalità di esecuzione degli interventi)

Gli interventi di cui alla presente Ordinanza commissariale dovranno essere realizzati dai Comuni secondo l'ordinaria procedura prevista dalla vigente normativa di settore, a pena di decadenza.

Art. 8
(Impegno delle risorse finanziarie)

1. L'impegno delle risorse commissariali necessarie alla copertura degli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione di caserme in uso all'amministrazione della difesa, dell'interno e di altre forze dello Stato di cui alla presente Ordinanza è rinviato a successivo provvedimento, sulla base delle risultanze dell'istruttoria come definita al precedente art. 5.
2. L'impegno delle risorse economiche finalizzate ala copertura delle spese necessarie alla realizzazione degli interventi di consolidamento della sede del Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Castelmassa (Ro), d'importo complessivo di Euro 75.000,00, sarà attuato tenendo conto della destinazione vincolata delle risorse provenienti dalla raccolta fondi promossa attraverso il numero solidale 45500 e delle decisioni assunte da parte del Comitato dei Garanti nominato ai sensi del D.C.D.P.C. 12 settembre 2012.

Art. 9
(Verifiche sull'esecuzione dei lavori)

1. Fermo restando la responsabilità dell'Ente attuatore per la regolare esecuzione dei lavori, nonché il sopralluogo finale da parte di personale tecnico dell'Unità di Progetto del Genio civile di Rovigo, il Commissario delegato può provvedere, attraverso le Strutture regionali competenti, alla vigilanza sull'esecuzione degli stessi lavori.
2. Le predette Strutture hanno la facoltà di ispezionare i cantieri e la documentazione amministrativa, nonché di richiedere agli Enti attuatori di fornire ogni chiarimento.
3. Qualora non si proceda, ai sensi delle vigenti disposizioni normative, tramite il certificato di regolare esecuzione, il collaudatore tecnico amministrativo è nominato dall'Ente attuatore.

Art. 10
(Controllo preventivo di legittimità)

La presente Ordinanza commissariale è trasmessa alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 3, c. 1, lett. c-bis) della Legge 14 gennaio 1994, n. 20, successive modificazioni e integrazioni.

Art. 11
(Pubblicazione)

La presente Ordinanza commissariale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito del Commissario delegato.

Il Commissario delegato
Dott. Luca Zaia

Statuti

COMUNE DI ASIAGO (VICENZA)

Delibera Consiliare n. 23 del 20 giugno 2013

Modifica statuto comunale in materia di pari opportunità. Integrazione art. 3 e art. 25.

Art. 3 - aggiunto il comma 4) nuovo

Il Comune assicura condizioni di pari opportunità tra donne e uomini, garantendo la presenza di entrambi i sessi nella Giunta e negli organi collegiali, non elettivi, nonché negli organi collegiali degli Enti, delle Aziende e delle istituzioni da esso dipendenti, in quanto totalmente partecipati o controllati dal Comune dal Comune. Agli organi delle società controllate dal Comune si applicano le disposizioni concernenti la parità di accesso previste da leggi e regolamenti vigenti.

Art. 25 - Composizione della Giunta

Il comma 1 viene sostituito dal seguente:

La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero di Assessori non superiore a quello previsto dalla legge, nel rispetto del principio di pari opportunità tra uomini e donne, fra cui un Vice Sindaco, nominati dal Sindaco che ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alle elezioni.

Sindaco
Andrea Gios

COMUNE DI CASTELGOMBERTO (VICENZA)

Deliberazione Consiglio comunale n. 27 del 11 giugno 2013.

Modifica Statuto comunale.

Lo Statuto Comunale di Castelgomberto risulta modificato agli artt. 2, 12 e 26 che si riportano in allegato.

ART. 2 - FINALITÀ ED OBIETTIVI DELL'AZIONE COMUNALE

1. Il Comune di Castelgomberto svolge le funzioni attribuitegli dalle leggi nazionali e regionali, nonché quelle che ritenga di interesse della propria comunità, al fine di valorizzare la persona, secondo i principi della solidarietà sociale dettati dalla costituzione.
2. Ispira la sua azione ai principi di efficienza, economicità, trasparenza, partecipazione e responsabilità.
3. Il Comune di Castelgomberto si propone in particolare, di valorizzare i seguenti propri aspetti peculiari e di perseguire le seguenti finalità:

1. difesa del territorio e tutela dei valori rurali;
2. valorizzazione dei beni ambientali e storico-architettonici;
3. valorizzazione dei nuclei storici del centro e delle contrade;
4. promozione di uno sviluppo economico che non pregiudichi la salvaguardia delle risorse di cui ai punti a), b) e c);
5. valorizzazione delle realtà sociali, religiose, associative, cooperative, economiche e di volontariato;
6. valorizzazione delle attività volte a favorire lo sviluppo culturale della comunità.

1. Il Comune di Castelgomberto riconosce il valore fondamentale della famiglia e le pari opportunità tra uomo e donna nella Società e nel mondo del lavoro. In particolare garantisce la presenza di entrambi i sessi nella Giunta e negli organi collegiali non elettivi, nonché negli enti, aziende ed istituzioni da essi dipendenti in quanto totalmente partecipati o controllati dal Comune. Agli organi degli altri Enti controllati dal Comune si applicano le disposizioni concernenti la parità di accesso previste da leggi e regolamenti vigenti.

ART. 12 - CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

1. Il Consiglio comunale è convocato in via ordinaria o d'urgenza, con avviso di convocazione contenente l'ordine del giorno.
2. Nel caso di convocazione ordinaria l'avviso della convocazione deve essere notificato ai consiglieri almeno 5 giorni liberi prima della seduta.
3. Nel caso di convocazione d'urgenza il termine previsto al comma 2 è ridotto a 24 ore.
4. La notificazione dell'avviso di convocazione può essere eseguita in uno dei seguenti modi:
5. mediante il messo comunale;
6. mediante raccomandata con avviso di ricevimento o telegramma;
7. mediante consegna dell'avviso a mani dell'interessato, che sottoscrive per ricevuta;
8. mediante posta elettronica certificata (PEC), CEC-PAC, o sistema equiparabile.

ART. 26 - COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

1. La Giunta è composta dal Sindaco e dal numero di assessori fino al massimo consentito dalla legge, fra cui un Vicesindaco, nominati dal Sindaco che ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alle elezioni.
2. Possono far parte della Giunta anche tutti assessori esterni purché in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere.
3. Il Sindaco può in qualsiasi momento revocare uno o più assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio.

Il Sindaco Lorenzo
Dal Toso

COMUNE DI CREAZZO (VICENZA)

Delibera Consiglio comunale n. 43 del 6 giugno 2013

Parziale modifica allo statuto comunale.

• PARZIALI MODIFICHE APPORTATE ALLO STATUTO COMUNALE CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 43 DEL 6.06.2013.

VIENE INSERITO IL SEGUENTE ARTICOLO

art. 11-bis - Commissione comunale per le Pari Opportunità

1. Il Comune di Creazzo garantisce la parità tra i sessi e promuove la cultura delle pari opportunità.

2. Istituisce, per quanto sopra, la "Commissione comunale per le Pari Opportunità" la cui composizione, finalità, funzioni e funzionamento sono determinati e stabiliti con apposito regolamento per l'istituzione ed il funzionamento della Commissione comunale per le pari opportunità.

L'ART. 65 VIENE COSÌ MODIFICIATO

Art. 65 - Nomine o designazioni da parte del Sindaco

1. Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale, il Sindaco, garantendo la presenza di entrambi i sessi, provvede alla nomina o alla designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni, non di competenza del Consiglio Comunale ai sensi della legge e dello Statuto, e ne dà comunicazione al Consiglio Comunale.

• 2. Le persone nominate o designate sono tenute a dichiarare, di non trovarsi in alcuna situazione di ineleggibilità o di incompatibilità prevista dalla legge, dallo statuto o dal provvedimento del consiglio comunale contenente gli indirizzi per le nomine. La Giunta Comunale dà atto dell'avvenuta verifica.

• 3. La cessazione dalla carica del Sindaco per qualsiasi causa comporta l'automatica decadenza delle nomine o designazioni di cui al comma 1.

• 4. Le dimissioni delle persone di cui al comma 1 diventano irrevocabili e sono efficaci trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Sindaco. Il Sindaco comunica al Consiglio Comunale le sostituzioni.

L'ART. 66 VIENE COSÌ MODIFICATO

Art. 66 - Composizione

1. La giunta comunale è composta dal sindaco e da un numero variabile di assessori sino al massimo consentito dalla legge in base ad autonoma determinazione del sindaco, garantendo in ogni caso la presenza di entrambi i sessi.

2. Possono essere nominati assessori cittadini non facenti parte del Consiglio.

• 3. Nella prima seduta, prima di ogni altro adempimento, la giunta comunale esamina le condizioni di eleggibilità e di compatibilità degli assessori, invitando il Sindaco, se del caso, a provvedere ad eventuali revoche e sostituzioni.

L'ART. 83 VIENE COSÌ MODIFICATO

Art. 83 - Consiglio di amministrazione (dell'Azienda)

1. Lo statuto dell'Azienda stabilisce il numero di componenti del Consiglio di Amministrazione che non può essere superiore a cinque, compreso il Presidente e dura in carica quanto il Consiglio Comunale.

1-bis. Nella composizione del Consiglio di Amministrazione, di cui sopra al comma 1, deve essere garantita la presenza di entrambi i sessi.

2. Si applica l'art. 65.

3. Le proposte di nomina degli amministratori sono corredate da un curriculum, dal quale risultano la specifica competenza e la professionalità del candidato.

4. Non possono ricoprire la carica di componente del Consiglio di Amministrazione coloro che sono in lite con l'azienda, nonché i titolari, i soci illimitatamente responsabili, gli amministratori, i dipendenti con poteri di rappresentanza e di coordinamento di imprese esercenti attività concorrenti o connesse ai servizi dell'azienda.

L'ART. 89 VIENE COSÌ MODIFICATO

Art. 89 - Consiglio di Amministrazione (Dell'istituzione)

1. Il regolamento dell'istituzione stabilisce il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, garantendo la presenza di entrambi i sessi.

• 2. Per la rimozione delle cause di incompatibilità si applicano le norme stabilite dalla legge per i consiglieri comunali.

3. Si applicano le disposizioni di cui agli articoli 65, 83, comma 3 e 85.

Il Sindaco
Giacomin Stefano

COMUNE DI RESANA (TREVISO)

Deliberazione Consiglio comunale n. 10 del 10 giugno 2013

Modifica allo statuto comunale in attuazione alla legge n. 215 del 23 novembre 2012, in materia di pari opportunità.

Art. 6 -
Funzioni e finalità

Omissis.

3. - Assume le iniziative e promuove gli interventi necessari per assicurare pari dignità ai cittadini e per tutelarne i diritti fondamentali.

Omissis

Art. 6 bis
Pari opportunità

1. Il Comune garantisce la realizzazione di condizioni di pari opportunità tra uomini e donne, in ogni campo della vita civile e sociale.

2. Nella Giunta, nelle Commissioni consiliari e negli altri organi collegiali, nonché negli enti, aziende ed istituzioni partecipati, controllati o dipendenti del Comune è garantita la presenza dei rappresentanti di entrambi i sessi.

Art. 32
Composizione e presidenza

1. La Giunta comunale é nominata dal Sindaco che la presiede ed è composta dal Sindaco stesso e da un numero di assessori nel limite massimo previsto dalla legge, fra cui un vicesindaco, nominati dal Sindaco che ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alle elezioni.

Omissis

Il Sindaco
Loris Mazzorato

COMUNE DI SANT'URBANO (PADOVA)

Deliberazione Consiglio comunale n. 15 del 2 giugno 2013

Modifiche al vigente statuto comunale del comune di Sant'Urbano approvate con deliberazione di consiglio comunale n. 15 del 2 giugno 2013.

MODIFICHE AL VIGENTE STATUTO COMUNALE DEL COMUNE DI SANT'URBANO Approvate con deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 2.06.2013.

1 - all'art. 2, comma 3, viene inserita la seguente lett. d): "d) la rimozione degli ostacoli che impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e diritti tra i generi".

2 - l'art. 12, comma 1, è sostituito dal seguente: "Il Consiglio Comunale è composto dal Sindaco e da n. 6 membri";

3 - all'art. 13, comma 2, dopo le parole "con criterio proporzionale" viene inserita la seguente locuzione "e nel rispetto delle vigenti norme in materia di rappresentanza di genere";

4 - all'art. 18, comma 3, ultimo periodo, sono sostituite le parole "5 consiglieri" con le seguenti: "un terzo dei consiglieri assegnati per legge";

5 - l'art. 19, comma 1, è sostituito dal seguente: "La Giunta Comunale è composta dal sindaco e da un numero di assessori non superiore a 2, di cui uno è investito della carica di Vicesindaco";

6 - dopo il comma 2 del medesimo art. 19 è inserito il seguente comma 2 bis:

"2 bis. La composizione della Giunta Comunale deve essere conforme alle vigenti disposizioni in materia di rappresentanza di genere";

7 - all'art. 25, comma 2, dopo le parole "segretario comunale" vengono eliminate le seguenti parole: " al direttore generale se nominato,";

8 - al medesimo art. 25, alla fine del comma 4, viene inserita la seguente locuzione: ", nel rispetto delle norme vigenti in materia di rappresentanza di genere";

9 - all'art. 26, comma 1, è abrogata la lett. f);

10 - all'art. 27, comma 2, dopo le parole "segretario comunale" vengono eliminate le seguenti parole: " o del direttore se nominato";

11 - all'art. 32, comma 1, dopo la parola "attribuita" viene sostituita la locuzione "al direttore generale, se nominato, e ai responsabili degli uffici e dei servizi" con la seguente: " ai responsabili degli uffici e dei servizi ed al segretario comunale";

12 - all'art. 33, comma 1, dopo la parola "servizi" vengono eliminate le seguenti parole: " il direttore, laddove nominato, e";

13 - all'art. 34, comma 4, dopo le parole "segretario comunale" vengono eliminate le seguenti parole: " dal direttore generale, se nominato,";

14 - all'art. 35, comma 2, dopo le parole "segretario comunale" vengono eliminate le seguenti parole: " o dal direttore generale se nominato";

15 - al medesimo art. 35, comma 3, dopo le parole "nel P.E.G." vengono eliminate le seguenti parole: " o dal direttore, se nominato,";

16 - all'art. 37, comma 6, dopo le parole "o parte", vengono eliminate le seguenti parole: "di direttore generale e/o" ;

17 - all'art. 38 è abrogato il comma 10;

18 - l'art. 40, è abrogato;

19 - all'art. 42 è aggiunto il seguente comma 5: "La composizione degli organi di amministrazione e controllo deve garantire la presenza del genere meno rappresentato secondo le disposizioni della Legge 120/2011 in materia di rappresentanza di genere";

20 - all'art. 51, alla fine del comma 1, viene inserita la seguente locuzione: ", nel rispetto delle norme vigenti in materia di rappresentanza di genere";

21 - gli artt. 53 e 54 sono abrogati;

22 - l'art. 55, è sostituito dal seguente:

"Art. 55
Difensore civico territoriale

1. Le funzioni di difensore civico possono essere attribuite, mediante apposita convenzione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale, al difensore civico provinciale."

23 - l'art. 59, comma 1, è sostituito dal seguente: "Il Revisore del conto è scelto mediante estrazione dall'elenco di cui all'art. 16, comma 25, del D.L. 138/2011, convertito con modificazioni nella Legge 148/2011"

COMUNE DI TEOLO (PADOVA)

Delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 28 maggio 2013

Modifica dello Statuto Comunale per aggiornarlo con i nuovi dettami legislativi di cui all'art. 2, comma 185, della L. 191/2009, e adeguarlo all'articolo l'articolo 6 - comma 3 - del D.Lgs.vo 18/08/2000, n. 267, come modificato dall'art. 1, comma 1, della L. 23 novembre 2012, n. 215.

L'articolo 19, comma 1, rubricato "Nomina e composizione della Giunta", è così modificato:

1. La Giunta Comunale è nominata dal Sindaco ed è composta dal Sindaco stesso, che la presiede, e da almeno due e non più di quattro Assessori fra cui un Vice-Sindaco; nella Giunta deve essere garantita la presenza di entrambi i sessi.

L'articolo 58 - già abrogato - è introdotto nuovamente con il testo seguente rubricato "Norma transitoria":

1. L'ultimo periodo del comma 1 dell'art. 19 troverà applicazione per le nomine degli assessori successive all'entrata in vigore della disposizione stessa.

Il Responsabile Area Affari Generali
Dr.ssa Mariazzurra Pagani

COMUNE DI VERONA

Delibera Consiglio comunale n. 37 del 20 giugno 2013

Modifiche e integrazioni allo statuto apportate con deliberazione del consiglio comunale n. 37 del 20/06/2013.

ART. 13
Funzioni del Consiglio comunale

Modificare nel modo seguente i commi da 2 a 6 dell'art. 13 dello Statuto comunale:

1. invariato.

2. Entro 90 giorni dalla proclamazione della sua elezione, il sindaco presenta al consiglio il documento contenente le linee programmatiche relative al mandato amministrativo, con indicazione degli obiettivi strategici, delle priorità di intervento, dei tempi di esecuzione, delle risorse e dei mezzi necessari e delle risorse già disponibili. Il regolamento definisce le modalità per l'esame e l'approvazione del documento da parte del consiglio.

3. Nel rendiconto dell'anno precedente, deve essere data immediata evidenza del grado di attuazione degli obiettivi indicati nel programma di mandato, con specifico riferimento ai mezzi economici utilizzati ed ai risultati strategici conseguiti.

4. Fermi i termini e l'iter procedimentale previsti per l'approvazione del rendiconto, un'apposita commissione di controllo, presieduta da un consigliere indicato dalla minoranza, esprime in una autonoma proposta di deliberazione sottoposta alla votazione del consiglio le proprie valutazioni in merito alla rispondenza e alla coerenza delle azioni intraprese dalla giunta rispetto alle linee programmatiche approvate. Spetta alla commissione di controllo valutare se esprimersi rispetto alle azioni intraprese nel corso dell'anno di svolgimento delle elezioni amministrative, considerati i tempi di approvazione delle linee programmatiche. Per quanto riguarda l'ultimo anno di mandato, devono essere messi a disposizione della commissione i dati e le informazioni necessari in tempo utile perchè il documento di valutazione possa essere predisposto ed esaminato dal consiglio prima delle elezioni amministrative.

5. Entro il 10 giugno il sindaco presenta al consiglio un documento in cui sono indicate le principali azioni che l'amministrazione intende porre in essere, nell'esercizio successivo, per il raggiungimento degli obiettivi strategici prefissati con l'assunzione del mandato.

6. Il consiglio, secondo le modalità indicate nel regolamento e comunque entro il 31 luglio, prende in esame il documento, individuando gli indirizzi politici sulla base dei quali la giunta dovrà predisporre lo schema di bilancio. Trascorso il termine indicato, il documento si intende approvato.

Il Segretario Generale
Avv. Cristina Pratizzoli

COMUNE DI VIGASIO (VERONA)

Delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 3 giugno 2013

Modifiche allo statuto comunale.

Statuto comunale

Con delibera di C.C. n. 17 del 3 giugno 2013 ad oggetto "Statuto comunale. Modificazioni ai fini dell'adeguamento alle disposizioni in materia di pari opportunità, è stata approvata la seguente integrazione all'art. 7 dello Statuto comunale vigente.

Art. 7 - ORGANI DI GOVERNO

1. - 5. *(... omissis ...)*

6. Il comune garantisce la presenza di entrambi i sessi nella Giunta comunale e negli organi collegiali non elettivi, nonché negli organi collegiali degli enti, aziende ed istituzioni da esso dipendenti, nel rispetto delle formalità stabilite dalla normativa.

Il Sindaco
Daniela Contri

UNIONE DEI COMUNI MEGLIADINA, MEGLIADINO SAN FIDENZIO (PADOVA)

Delibera Consiglio dell'Unione Megliadina n. 1 del 22 febbraio 2013

Modifica dello statuto dell'Unione per adeguamento normativo (c. 184 e 185, art. 2, Legge n. 191/2009, come modificato dalla L. 42/2010).

Visto il vigente Statuto dell'Unione Megliadina, come modificato dalla deliberazione di Consiglio n. 9 del 27.11.2012;

Viste le modifiche degli artt. 14 e 21 dello Statuto vigente ad oggetto, rispettivamente, "Composizione del Consiglio dell'Unione" e "Composizione [della Giunta]", apportate con la citata deliberazione n. 9;

Ritenuto necessario modificare ulteriormente gli artt. 14 e 21 dello Statuto vigente, al fine di indicare puntualmente il numero dei componenti del Consiglio dell'Unione, il numero dei consiglieri eletti a tal fine da ciascun Comune aderente all'Unione, con garanzia della rappresentanza delle minoranze, nonché la composizione dell'organo esecutivo;

Visti i commi 184 e 185, dell' art. 2, della Legge n. 191/2009, come modificata successivamente dalla L. 42/2010;

Visto l'art. 32 del Tuel (D.Lgs. n. 267/2000);

Ritenuto doveroso adeguare gli articoli 14 e 21 dello Statuto alla vigente normativa, come di seguito evidenziato:

" Art.14 - Composizione del Consiglio dell'Unione

I componenti del Consiglio dell'Unione sono eletti trai componenti dei Consigli Comunali associati.

Il Consiglio dell'Unione è composto da un numero complessivo di membri non superiore a 16 (c. 184, art. 2, L. n. 191/2009, come modificato dalla L. n. 42/2010) ~~quello previsto per i Comuni con popolazione pari a quella complessiva dell'unione stessa (art.32 comma3, ultimo periodo tuel, come modificato dal d.l. n. 95/2012)~~.

I Consiglieri dell'Unione sono nominati dai Consigli Comunali dei Comuni soci secondo il seguente schema: ~~nel numero previsto dalla normativa vigente, garantendo la presenza della minoranza.~~

- Comune di Megliadino San Fidenzio, n. 3 consiglieri, di cui n. 1 in rappresentanza della minoranza;
- Comune di Megliadino San Vitale, n. 3 consiglieri, di cui n. 1 in rappresentanza della minoranza;
- Comune di Piacenza d'Adige, n. 2 consiglieri, di cui n. 1 in rappresentanza della minoranza;
- Comune di Ponso, n. 3 consiglieri, di cui n. 1 in rappresentanza della minoranza;
- Comune di Santa Margherita d'Adige, n. 3 consiglieri, di cui n. 1 in rappresentanza della minoranza;
- Comune di Vighizzolo d'Este, n. 2 consiglieri, di cui n. 1 in rappresentanza della minoranza.

Le modifiche alla composizione del Consiglio dell'Unione, come sopra riportate, si applicano a decorrere dal primo rinnovo degli organi dell'Unione nel 2014.

Art.21-Composizione

I componenti della Giunta dell'Unione sono scelti tra i membri degli esecutivi dei Comuni associati(art.32 comma3, secondo periodo, come da modificazione D.L. n. 95/2012).

La Giunta dell'Unione è composta da n. 5 assessori, più il Presidente (ai sensi del c. 185, art. 2, della L. n. 191/2009, come modificata dalla L. n. 42/2010). ~~Un numero di membri non superiore ad un terzo, arrotondato aritmeticamente, del numero dei componenti il Consiglio dell'Unione, compreso il Presidente.~~

La modifica alla composizione della Giunta dell'Unione, come sopra riportate, si applica a decorrere dal primo rinnovo dell'organo esecutivo dell'Unione nel 2014. ";

SI PROPONE

1 - di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante della presente deliberazione;

2 - di approvare le modifiche agli artt. 14 e 21 del vigente Statuto dell'Unione dei Comuni Megliadina, come riportate in premessa;

3 - di inviare lo Statuto, così come modificato, ai Consigli dei Comuni aderenti all'Unione, per la prescritta approvazione.

Il Presidente apre la discussione sulla proposta in oggetto:

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

Vista la proposta di deliberazione in discussione;

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile resi ai sensi dell'art. 49 del D.Leg.vo n. 267/2000;

Visto l'esito della votazione sotto riportato:

CONSIGLIERI PRESENTI: n. 17

CONSIGLIERI ASTENUTI: n. -

CONSIGLIERI VOTANTI: n. 17

VOTI FAVOREVOLI: n. 17

VOTI CONTRARI: n. -

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione sopra riportata.

Responsabile di servizio
Gianfranco Ortolan

UNIONE DEI COMUNI MEGLIADINA, MEGLIADINO SAN FIDENZIO (PADOVA)

Delibera Consiglio dell'Unione Megliadina n. 9 del 27 novembre 2012

Adeguamento normativo e modifica dello statuto dell'Unione a seguito della nuova definizione delle funzioni fondamentali dei Comuni stabilite dal D.L. 95/2012 e convertito con L. 135/2012.

Visto l'art. 19, comma 1, lett a) del D.L. 95 del 6 luglio 2012 convertito con la Legge 135 del 7 agosto 2012, che recita testualmente:

" ……sono funzioni fondamentali dei comuni, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione:

a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;

b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;

c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;

d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;

e) attivita', in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;

f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;

g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;

h) edilizia scolastica, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;

i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;

l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonche' in materia di servizi elettorali e statistici, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale.";

Visto l'art. 19, comma 1, lett a) del D.L. 95 del 6 luglio 2012 convertito con la Legge 135 del 7 agosto 2012, che recita testualmente:

b) il comma 28 e' sostituito dal seguente: "28. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero fino a 3.000 abitanti se appartengono o sono appartenuti a comunità montane, esclusi i comuni il cui territorio coincide integralmente con quello di una o di piu' isole e il comune di Campione d'Italia, esercitano obbligatoriamente in forma associata, mediante unione di comuni o convenzione, le funzioni fondamentali dei comuni di cui al comma 27, ad esclusione della lettera l). Se l'esercizio di tali funzioni e' legato alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, i comuni le esercitano obbligatoriamente in forma associata secondo le modalità' stabilite dal presente articolo, fermo restando che tali funzioni comprendono la realizzazione e la gestione di infrastrutture tecnologiche, rete dati, fonia, apparati, di banche dati, di applicativi software, l'approvvigionamento di licenze per il software, la formazione informatica e la consulenza nel settore dell'informatica.";

Visto altresì l'art. 32, commi 1,2, 3, 5,7 del T.U.E.L. così come modificato dal D.L. 95 del 6 luglio 2012 convertito con la Legge 135 del 7 agosto 2012 ;

Visto lo schema (allegato A) dello statuto modificato con evidenziate le modifiche appartate e considerato che tali modifiche sostanzialmente lo adeguano alle normative vigenti;

SI PROPONE

1 - di approvare le modifiche apportate allo Statuto dell'Unione dei Comuni Megliadina in adeguamento al D.L. 95/2012;

2 - di inviare lo Statuto, così come modificato, ai Consigli dei Comuni aderenti all'Unione, per i provvedimenti conseguenti.

Il Presidente apre la discussione sulla proposta in oggetto:

Il consigliere Gusella rileva che vi è una incongruenza nella formulazione del comma 4 dell'art. 14 "Composizione del Consiglio dell'Unione" dell'approvando Statuto in ordine al numero dei consiglieri che entrano a far parte del Consiglio dell'Unione in quanto la norma statale lo vincola a quello previsto per gli Enti della medesima popolazione residente.

Il Presidente a questo punto ritiene la proposta accoglibile provvedendo alla modifica del comma 4 dell'art. 14 nei termini seguenti:

I componenti del Consiglio dell'Unione sono eletti tra i componenti dei Consigli Comunali associati.

Il Consiglio dell'Unione è composto da un numero complessivo di membri non superiore a quello previsto per i Comuni con popolazione pari a quella complessiva dell'unione stessa (art. 32 comma 3, ultimo periodo tuel, come modificato dal d.l. n. 95/2012)

I Consiglieri dell'Unione sono nominati dai Consigli Comunali dei Comuni soci nel numero previsto dalla normativa vigente, garantendo la presenza della minoranza

~~Ogni Comune partecipante all'Unione ha diritto all'assegnazione di tre consiglieri così distinti: due membri in rappresentanza della maggioranza e un membro in rappresentanza delle minoranze considerate nel loro insieme~~

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

Vista la proposta di deliberazione in discussione e la modifica testé apportata;

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile resi ai sensi dell'art. 49 del D.Leg.vo n. 267/2000;

Visto l'esito della votazione sopra riportata;

Con la seguente votazione:
CONSIGLIERI PRESENTI: n. 14
CONSIGLIERI ASTENUTI: n. 1
CONSIGLIERI VOTANTI: n. 14
VOTI FAVOREVOLI: n. 13
VOTI CONTRARI: n. -

delibera

Di approvare la proposta di deliberazione sopra riportata con le modifiche testè riportate.

Responsabile di servizio
Gianfranco Ortolan

Urbanistica

PROVINCIA DI TREVISO

Deliberazione Giunta provinciale n. 233 del 10 giugno 2013

Comune di Resana. Piano di Assetto del Territorio. Ratifica ai sensi dell'Art. 15 c. 6 - L.R. n. 11/2004.

Premesso che:

• In data 23/03/2010 è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione per la redazione del PAT tra il Comune di Resana, la Provincia di Treviso e la Regione Veneto;

• Con deliberazione di Consiglio n. 62 in data 15/12/2011, il Comune ha adottato il PAT;

• La procedura di pubblicazione e deposito del PAT è regolarmente avvenuta; sono pervenute complessivamente n. 79 osservazioni, esaminate dall'Ufficio Tecnico che ha formulato una proposta di controdeduzione da sottoporre alla Conferenza dei Servizi decisoria;

• In merito al PAT di cui all'oggetto sono stati acquisiti i seguenti pareri:

• Compatibilità idraulica del Genio civile di Treviso, prot. n. 429527 del 19/09/2011;

• Commissione Regionale VAS n. 136 del 27/11/2012;

• Decreto di validazione del Quadro Conoscitivo n. 55 del 13/05/2013;

• Il Piano di Assetto del Territorio, ai sensi della DGP n. 184/2011, è stato sottoposto alla Valutazione Tecnica Provinciale in data 10/04/2013, con parere n. 12.

• In data 15/05/2013, ai sensi dell'art. 15 c. 6 L.R. 11/2004, si è riunita presso gli Uffici della Provincia di Treviso la Conferenza di Servizi che ha approvato il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Resana, adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 62 in data 15/12/2011, facendo proprie le conclusioni di cui alla Valutazione Tecnica Provinciale n. 12 del 10/04/2013 ed agli atti in essa richiamati. Per quanto riguarda le osservazioni pervenute, la Conferenza dei Servizi si è conformata integralmente al parere della VTP. Il giudizio favorevole è stato espresso sugli elaborati, adottati con DCC sopraccitata, da aggiornare a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute e delle modifiche e/o integrazioni da apportare a seguito del parere della VTP. La Conferenza ha pertanto demandato al Sindaco l'onere di produrre copia degli elaborati aggiornati alle decisioni assunte, per la ratifica di cui all'art. 15, c. 6 L.R. 11/2004.

Considerato che ai sensi dell'art. 48 c. 4 L.R. 11/2004 la Provincia di Treviso ha assunto le competenze in materia urbanistica a partire dall'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, avvenuta con DGR n. 1153 del 23/03/2010;

Considerato che il Comune di Resana con DGC n. 124 del 7/09/2011 ha espresso la volontà di portare avanti con la Provincia di Treviso l'Accordo di pianificazione concertata già sottoscritto con la Regione Veneto.

Dato atto che, affinché il PAT del Comune di Resana sia definitivamente approvato, risulta necessario procedere alla ratifica delle decisioni della Conferenza dei Servizi del 15/05/2013 ai sensi dell'art. 15, c. 6 L.R. 11/2004;

Visto che il Comune di Resana ha trasmesso la documentazione modificata conseguentemente alle decisioni assunte dalla Conferenza di Servizi del 15/05/2013, corredata dalla Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006. Per detta documentazione, depositata agli atti presso il Settore Urbanistica Nuova Viabilità, si precisa che, a fronte di eventuali incongruenze, è da considerarsi prevalente la volontà espressa dalla Conferenza dei Servizi del 15/05/2013.

Vista la L.R. n. 11/2004 e s.m.i.;

Visto il vigente Statuto della Provincia di Treviso;

Dato atto che il presente provvedimento è di competenza della Giunta Provinciale ai sensi dell'art. 48 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi rispettivamente dal Dirigente del Settore competente e dal Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi degli articoli 49 e 147 bis del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267, come risultano dall'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Vista l'attestazione del Segretario Generale di conformità alla Legge, allo Statuto e ai Regolamenti;

Con voti unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge;

delibera

1. di ratificare, ai sensi dell'art. 15, c. 6 L.R. n. 11/2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Resana a seguito degli esiti della Conferenza dei Servizi del 15/05/2013 il cui verbale è Allegato A alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in base ai disposti dell'art. 15 c. 7 L.R. n. 11/2004, dando atto che la stessa comporta una spesa presunta di euro 150,00 che trova copertura 530/2013 e che con successivo atto si provvederà ad impegnarla;
3. di specificare che, ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., può essere presa visione del Piano approvato e della documentazione oggetto di istruttoria presso:

- l'Ufficio Tecnico del Comune interessato;
- la Provincia di Treviso - Settore Urbanistica Nuova Viabilità, Via Cal di Breda, 116 - 31100 Treviso;
- la Regione Veneto - Unità di Progetto Coordinamento Commissioni; Via Baseggio, 5 - 30174 Mestre (VE).

Allegato *(omissis)*

Il testo integrale, comprensivo di allegati, è consultabile nell'Albo Pretorio on-line della Provincia di Treviso: www.provincia.treviso.it

PROVINCIA DI TREVISO

Deliberazione Giunta provinciale n. 240 del 17 giugno 2013

Comune di Fregona. Piano di Assetto del Territorio. Ratifica ai sensi dell'Art. 15 c. 6 - L.R. n. 11/2004.

Premesso che:

• In data 22/12/2009 è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione per la redazione del PAT tra il Comune di Fregona, la Regione e la Provincia di Treviso;

• A seguito del trasferimento delle competenze urbanistiche la Provincia di Treviso, con DGP n. 240 del 13/09/2010, ha manifestato la propria disponibilità a subentrare in tutti gli Accordi di pianificazione concertata già sottoscritti dalla Regione Veneto ai sensi dell'art. 15 della LR 11/04;

• Il Comune di Fregona, con deliberazione della Giunta Comunale n. 140 del 20/09/2011, ha espresso la volontà di portare avanti con la Provincia di Treviso l'Accordo di pianificazione concertata già sottoscritto con la Regione Veneto in data 22/12/2009.

• Con deliberazione di Consiglio n. 02 del 23/01/2012, il Comune ha adottato il PAT;

• La procedura di pubblicazione e deposito del PAT è regolarmente avvenuta; sono pervenute complessivamente n. 10 osservazioni, comprensive dei 4 pareri/osservazioni espressi dalle Autorità Ambientali sulle quali si è espressa la Giunta Comunale con delibera n. 13 del 11/06/2012 ha formulato una proposta di controdeduzione da sottoporre alla Conferenza dei Servizi decisoria;

• In merito al PAT di cui all'oggetto sono stati acquisiti i seguenti pareri:

• parere preliminare all'adozione della Provincia di Treviso - Settore Urbanistica e Nuova Viabilità (prot. n. 89201 del 29/08/2011);

• parere sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica rilasciato dal Genio civile di Treviso (prot. n. 546239/63.05 del 23/11/2011);

• parere di Compatibilità Sismica rilasciato dal Genio civile di Treviso (prot. n. 546157 del 23/11/2011);

• parere della Commissione Regionale VAS sul Rapporto Ambientale adottato e successiva documentazione integrativa trasmessa (Provvedimento n. 58901 del 7/02/2013);

• Validazione del Quadro Conoscitivo n. 50 del 7/05/2013 trasmesso con nota prot. n. 194757 del 8/05/2013.

• Il Piano di Assetto del Territorio, ai sensi della DGP n. 184/2011, è stato sottoposto alla Valutazione Tecnica Provinciale in data 10/04/2013, con parere n. 13.

• In data 05/06/2013, ai sensi dell'art. 15 c. 6 L.R. 11/2004, si è riunita presso gli Uffici della Provincia di Treviso la Conferenza di Servizi che ha approvato il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Fregona, adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 02 del 23/01/2012, facendo proprie le conclusioni di cui alla Valutazione Tecnica Provinciale n. 13 del 10/04/2013 ed agli atti in essa richiamati. Per quanto riguarda le osservazioni pervenute, la Conferenza dei Servizi si è conformata integralmente al parere della VTP. Il giudizio favorevole è stato espresso sugli elaborati, adottati con DCC sopraccitata, da aggiornare a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute e delle modifiche e/o integrazioni da apportare a seguito del parere della VTP. La Conferenza ha pertanto demandato al Sindaco l'onere di produrre copia degli elaborati aggiornati alle decisioni assunte, per la ratifica di cui all'art. 15, c. 6 L.R. 11/2004.

Considerato che ai sensi dell'art. 48 c. 4 L.R. 11/2004 la Provincia di Treviso ha assunto le competenze in materia urbanistica a partire dall'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, avvenuta con DGR n. 1153 del 23/03/2010;

Considerato che il Comune di Fregona nella delibera di adozione del PAT ha espresso la volontà di portare avanti con la Provincia di Treviso l'Accordo di pianificazione concertata già sottoscritto con la Regione Veneto.

Dato atto che, affinché il PAT del Comune di Fregona sia definitivamente approvato, risulta necessario procedere alla ratifica delle decisioni della Conferenza dei Servizi del 5/06/2013 ai sensi dell'art. 15, c. 6 L.R. 11/2004;

Visto che il Comune di Fregona ha trasmesso la documentazione modificata conseguentemente alle decisioni assunte dalla Conferenza di Servizi del 5/06/2013, come di seguito elencata:

- P.A.T.:
  - d01 Relazione Tecnica e di Progetto
  - b01 Carta dei Vincoli e della pianificazione Territoriale
  - b02 Carta delle Invarianti
  - b03.1 Carta delle Fragilità
  - b03.2 Carta delle Fragilità. Zone omogenee in prospettiva sismica
  - b04 Carta della Trasformabilità
  - d02 Norme Tecniche
  - d03 Relazione Geologica
  - c0501 Carta Geolitologica
  - c0502 Carta Idrogeologica
  - c0503 Carta Geomorfologica
  - c0504 Carta degli elementi geologici in prospettiva sismica
  - d04 Relazione Agronomica
  - d05 Relazione di Compatibilità Idraulica e tavole allegate
- V.A.S.
  - d06 - Rapporto Ambientale
  - d06-ali. 1_Nord - Uso attuale del territorio
  - d06-all. 1_Sud - Uso attuale del territorio
  - d06-all. 2_Nord - Uso del territorio con previsioni di PA T.
  - d06-all. 2_Sud - Uso del territorio con previsioni di PAT.
  - d06 - Rapporto Ambientale (sintesi non tecnica)

- V.INC.A.
  - d06 - Valutazione di incidenza
  - b04 - Carta della Trasformabilità
  - d02 - Norme Tecniche
- QUADRO CONOSCITIVO
  DVD - Dati del Quadro Conoscitivo e progettuale
  Visti i seguenti pareri:
- Compatibilità idraulica espresso dal Genio civile di Treviso, prot. n. 546239/63.05 del 23/11/2011;
- Compatibilità sismica espresso dal Genio civile di Treviso, prot. n. 546157 del 23/11/2011;
- Commissione Regionale VAS prot. n. 58901 del 7/02/2013;
- Decreto del dirigente regionale della Direzione Urbanistica n. 50 del 7/05/2013 di validazione del Quadro Conoscitivo;
- Valutazione Tecnica Provinciale n. 13 del 10/04/2013;

Per detta documentazione, depositata agli atti presso il Settore Urbanistica e Nuova Viabilità, si precisa che, a fronte di eventuali incongruenze, è da considerarsi prevalente la volontà espressa dalla Conferenza dei Servizi del 5/06/2013.

La documentazione è corredata dalla Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006.

Vista la L.R. n. 11/2004 e s.m.i.;

Visto il vigente Statuto della Provincia di Treviso;

Dato atto che il presente provvedimento è di competenza della Giunta Provinciale ai sensi dell'art. 48 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabilità espressi rispettivamente dal Dirigente del Settore competente e dal Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi degli articoli 49 e 147 bis del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267, come risultano dall'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Vista l'attestazione del Segretario Generale di conformità alla Legge, allo Statuto e ai Regolamenti;

Con voti unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge;

delibera

1. di ratificare, ai sensi dell'art. 15, c. 6 L.R. n. 11/2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Fregona a seguito degli esiti della Conferenza dei Servizi del 5/06/2013 il cui verbale è Allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in base ai disposti dell'art. 15, comma 7, L.R. n. 11/2004;
3. di specificare che, ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., può essere presa visione del Piano approvato e della documentazione oggetto di istruttoria presso:

- l'Ufficio Tecnico del Comune interessato;
- la Provincia di Treviso - Settore Urbanistica e Nuova Viabilità, Via Cal di Breda, 116 - 31100 Treviso;
- la Regione Veneto - Unità di Progetto Coordinamento Commissioni; Via Baseggio, 5 - 30174 Mestre (VE).

Allegato *(omissis)*

Il testo integrale, comprensivo di allegati, è consultabile nell'Albo Pretorio on-line della Provincia di Treviso: www.provincia.treviso.it

PROVINCIA DI TREVISO

Deliberazione Giunta provinciale n. 239 del 17 giugno 2013

Comune di Spresiano. Variante parziale al Piano Regolatore Generale ai sensi dell'art.48 c.1 della L.R. 11/2004 - Modifica delle destinazioni d'uso dell'art.60 bis delle NTA "Zone per attrezzature turistico - ricettive, sportive e ricreative private di interesse pubblico " Le Bandie".

Visto che il comune di Spresiano con lettera prot. n. 6613 del 6/05/2013 (ns. prot. 55453 del 15/05/2013) ha trasmesso ai fini dell'approvazione, la variante in oggetto;

Ricordato che:

• il Comune di Spresiano è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con Delibera di G.R.V. N° 1138 del 30/04/1974 e successivamente adeguato con varianti regolarmente approvate;

• con deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 18/12/2012, il Comune di Spresiano ha adottato la variante parziale "Variante parziale al P.R.G. Comunale - Modifica delle destinazioni d'uso dell'articolo 60bis delle Norme Tecniche di attuazione, art. 48, comma 1, L.R. n. 11/2004, e s.m.i., e art. 1 L.R. n. 2/20012";

• la procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni, come si evince dalla documentazione prodotta dal Comune di Spresiano;

• con deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 26/03/2013 il Comune di Spresiano ha preso atto che non sono intervenute osservazioni;

Visti gli elaborati di variante al P.R.G. trasmessi dal Comune di Spresiano con la nota sopra citata e particolarmente:

• Relazione illustrativa;

• Estratto Tav. 13.1.2 P.R.G. vigente - scala 1:5000;

• Estratto della NTA vigente art.60 bis;

• Estratto NTA modificazione proposta art.60 bis;

Ricordato che la variante Variante parziale al Piano Regolatore Generale vigente è promossa dall'Amministrazione Comunale di Spresiano, su richiesta della Ditta Mosole S.P.A., al fine di poter destinare il compendio denominato " Le Bandie", classificato nel vigente P.R.G. in ZTO F " Zone per attrezzature turistico-ricettive sportive e ricreative private d'interesse pubblico "le Bandie" anche a funzioni assistenziali da destinarsi principalmente a persone non autosufficienti senza modificare gli attuali indici di edificabilità;

Rilevato che la variante non incide sul dimensionamento del PRG, essendo invariati i parametri urbanistico/edilizi;

• Dato atto che è fatta salva la possibilità, ai sensi dell'art. 48 c. 1 della L.R. 11/2004, di approvazione di varianti funzionali alla realizzazione di opere e di impianti di interesse pubblico con la modalità di cui all'art. 50 c. 3 della L.R. 61/85;

Considerato che il Comune di Spresiano con lettera prot. n. 7681 del 24/05/2013 (ns. prot. 59453 del 27/05/2013) ha trasmesso la dichiarazione del Responsabile del procedimento Dott. Geom. Rino Cenedese della non necessità dei pareri di compatibilità idraulica, compatibilità sismica e parere di prevenzione sotto il profilo igienico-sanitario in quanto la variante proposta non incide nei parametri urbanistico edilizi del PRG;

Richiamato che il Comitato Tecnico Provinciale (C.T.P.), previsto con Delibera di Giunta Provinciale n. 184 del 11/07/2011, ha esaminato in data 05.06.2013 la variante parziale al P.R.G. vigente del Comune di Spresiano esprimendo parere favorevole all'approvazione;

Visto il vigente statuto della Provincia di Treviso;

Dato atto che il presente provvedimento è di competenza della Giunta Provinciale ai sensi dell'art. 48, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi rispettivamente dal Dirigente del Settore competente e dal Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi dell'art. 49 e 147 bis del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, come risultano dall'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Vista l'attestazione del Segretario Generale di conformità alla Legge, allo Statuto e ai Regolamenti;

Con voti unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge,

D E L I B E R A

1. di approvare la variante parziale al P.R.G. vigente del Comune di Spresiano, adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 18/12/2012 ai sensi dell'art. 48 c. 1 della L.R. 11/2004 così come espresso nella Valutazione Tecnica Provinciale in Allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto che recepisce e fa proprie le valutazioni e conclusioni del parere del Comitato Tecnico;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in base ai disposti dell'art. 2 L.R. n. 14/1989 e degli art. 50 c. 3 e 51 della L.R. n. 61/85, dando atto che la stessa comporta una spesa presunta di euro 150,00 che trova copertura nel capitolo 530/2013 e che con successivo atto si provvederà ad impegnare la predetta somma.

Allegato *(omissis)*

Il testo integrale, comprensivo di allegati, è consultabile nell'Albo Pretorio on-line della Provincia di Treviso: www.provincia.treviso.it

PROVINCIA DI VENEZIA

Delibera di Giunta Provinciale n. 57 del 17 maggio 2013

Presa d'atto e ratifica dell'approvazione in sede di conferenza di servizi decisoria del piano di assetto del territorio del comune di Campolongo Maggiore.

La Giunta provinciale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto dell'approvazione da parte della Conferenza dei servizi decisoria in data 06.05.2013 del Piano di assetto del territorio del Comune di Campolongo Maggiore, come da verbale del 6.05.2013, sub A);
2. di ratificare l'approvazione del PAT del Comune di Campolongo Maggiore, ai sensi dell'art. 15, comma 6 e 7 della legge regionale 11/2004 e successive modificazioni;
3. di dare atto che il PAT di cui al punto 2 del presente dispositivo diverrà efficace quindici giorni dopo la pubblicazione nel BUR del provvedimento di approvazione e della presente deliberazione di ratifica.

La suestesa proposta di deliberazione viene approvata con voti unanimi legalmente espressi

Allegato A (omissis)

Il testo integrale, comprensivo di allegati, è consultabile nell'albo pretorio on - line della Provincia di Venezia: www.provincia.venezia.it

La Presidente
Francesca Zaccariotto

PROVINCIA DI VENEZIA

Decreto n. 2013/18 del 19 giugno 2013

Approvazione accordo di programma per variante urbanistica in comune di Jesolo - ditta Secis.

La Presidente

(omissis)

decreta

1. di approvare e rendere esecutivo l'Accordo di Programma (all. sub A) sottoscritto in data 26 marzo 2013 tra il Comune di Jesolo, la Provincia di Venezia e la ditta SECIS s.r.l. legalmente rappresentata dal sig. Ugo Cavallin, per la realizzazione organica e coordinata di un intervento che migliora la qualità urbana a Jesolo in località Ca' Fornera;
2. di disporre la pubblicazione del presente decreto con l'allegato Accordo di Programma nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Il testo integrale, comprensivo di allegato è consultabile nell'albo pretorio on - line della Provincia di Venezia: www.provincia.venezia.it;

l'Accordo di programma è consultabile presso il Comune di Jesolo.

La Presidente
Francesca Zaccariotto

COMUNE DI JESOLO
Prot: (A) 2013/0018391 del 26/03/13
Classe: 10
Unità Operativa Pianificazione
COPIA CARTACEA

ACCORDO DI PROGRAMMA

Finalizzato alla determinazione di previsioni del contenuto discrezionale degli atti di pianificazione territoriale ed urbanistica, ai sensi dell'art. 7, della L.R. 23 aprile 2004, n. 11, tra:

il Signor Valerio Zoggia, Sindaco del Comune di Jesolo (VE), che agisce nel presente atto, in nome e per conto del Comune medesimo;

la Provincia di Venezia, rappresentata dal Vicepresidente Mario Dalla Tor, per la sola variante urbanistica,

la società SECIS srl con sede legale in via Canalcalmo, 35 a Jesolo, rappresentata dal suo legale rappresentante sig. Cavallin Ugo, proprietaria dei seguenti immobili in Comune di Jesolo, e

a) il fabbricato nell'area catastalmente censita al Foglio 43 mappale 36 individuato con scheda puntuale LOTTO n.1558;
b) l'area prospiciente denominata F2.1 censita al Foglio 43 mappale 347;
c) le aree attualmente adibite a sedi stradali indicate nella planimetria generale allegata;

PREMESSO CHE

- il vigente P.R.G. disciplina le suddette aree di proprietà della società SECIS srl come segue:
  a) il fabbricato come Zona C1 – LOTTO n.1558;
  b) l'area prospiciente come F2.1;
- il fabbricato è uno vecchio edificio ad uso agricolo vetusto non più funzionale allo scopo che si è venuto a trovare al centro dell'edificato di Ca' Fornera;
- il volume assegnato al lotto individuato con il n.1558 è pari a mc 4.848 e l'indice fondiario, viste le dimensioni modeste del lotto, è pari a 1,5 mc/mq;
- il tessuto urbano esistente è costituito da edifici residenziali unifamiliari e plurifamiliari in linea con indice fondiario inferiore a 1 mc/mq;
- la Società SECIS srl intende mantenere, consolidare e sviluppare ulteriormente il livello qualitativo di questa frazione del Comune di Jesolo con la realizzazione di opere per la collettività;
- tale obiettivo, in sintonia con l'azione della Pubblica Amministrazione volta a garantire una miglior qualità della vita anche al di fuori del capoluogo, si configura come di rilevante interesse pubblico, e può essere conseguito sviluppando ed attuando un progetto volto a:
  a) migliorare gli spazi urbani esistenti per migliorare la qualità urbana del centro;
  b) limitare l'impatto urbanistico dei nuovi edifici residenziali nel rispetto del tessuto urbano esistente;
- l'iniziativa promossa dalla società SECIS srl riguarda le due aree di proprietà situate lungo l'asse stradale di via Trinchet – via Ca' Fornera, per le quali si prevedono i seguenti interventi:

Area Pubblica

SECIS S.r.l.
MARCON (VE)

- tombinamento di tratto della canaletta consorziale in corrispondenza del lotto individuato al N.C.T. al Foglio 43 mappale 347 e realizzazione di un tratto di pista ciclabile su di esso;
- riasfaltatura di alcuni tratti di strada pubblica limitrofi all'area di intervento come indicato nelle planimetrie di progetto;
- realizzazione della pavimentazione in asfalto del parcheggio degli impianti sportivi con relativi sottoservizi;
- sistemazione delle aree pubbliche all'angolo di via Ca' Fornera – via Trinchet per la realizzazione della nuova piazzetta pubblica che verrà realizzata parte in area privata e parte in area pubblica;

Area di proprietà della Società SECIS srl

- realizzazione di un edificio residenziale-commerciale lungo via Ca' Fornera attiguo alla nuova piazzetta pubblica che sarà realizzata in corrispondenza del sagrato della chiesa;
- realizzazione di unità residenziali con edifici unifamiliari e plurifamiliari;
- realizzazione e cessione e/o uso pubblico al Comune di una nuova piazzetta posta all'angolo di via Ca' Fornera con via Trinchet;

CONSIDERATO CHE

- Il progetto elaborato risulta del tutto accoglibile per i contenuti che propone sui temi della sostenibilità e dotazione di strutture pubbliche fondamentali:

a) *sul piano urbanistico*, in quanto propone la realizzazione di nuove strutture insediative come già previsto dal piano regolatore;

b) *sul piano operativo* giacché gli interventi di realizzazione di nuovi edifici residenziali in sintonia con quanto richiesto dal mercato immobiliare per zone non centrali quali Ca' Fornera consentono alla società SECIS srl di reperire le risorse economiche tali da permettere la realizzazione delle opere previste che sono indubbiamente consistenti ed impegnative;

- sotto il profilo procedurale ed esecutivo il progetto generale elaborato dalla società SECIS srl dovrà essere sviluppato in tre fasi:

  a) *1° fase* – assunzione dei contenuti della proposta di trasformazione urbanistica all'interno del quadro della pianificazione generale, mediante l'approvazione di una variante parziale al piano regolatore generale, secondo le procedure di legge, che consenta la trasformazione dell'area individuata come F2.1 in zona C1;

  b) *2° fase* – Approvazione di un Piano Urbanistico Attuativo di Iniziativa Pubblica nonché delle opere pubbliche concordate;

  c) *3°fase* - Redazione ed approvazione dei Permessi di Costruire dei singoli edifici;

PREMESSO INOLTRE

- tra gli interventi progettati dalla società SECIS srl rientra anche l'ampliamento dell'area C1;
- rientrano nel quadro degli interventi di supporto e completamento dell'iniziativa anche le opere da realizzarsi a cura e spese della ditta quali:

  1. tombinamento di tratto della canaletta consorziale in corrispondenza del lotto individuato al N.C.T. al Foglio 43 mappale 347 e realizzazione di un tratto di pista ciclabile su di esso;

2. riasfaltatura di alcuni tratti di strada pubblica limitrofi all'area di intervento come indicato nelle planimetrie di progetto;
3. realizzazione della pavimentazione in asfalto del parcheggio degli impianti sportivi con relativi sottoservizi;
4. sistemazione delle aree pubbliche all'angolo di via Ca' Fornera con via Trinchet per la realizzazione della nuova piazzetta pubblica che verrà realizzata parte in area privata e parte in area pubblica;

- che non verrà calcolato alcun conguaglio da versare al Comune quale indennizzo economico per la trasformazione dell'area in quanto le opere pubbliche realizzate soddisfano ampiamente il valore del beneficio pubblico.

TUTTO CIÒ PREMESSO

tra il Signor Valerio Zoggia, sindaco del Comune di Jesolo (VE), che agisce nel presente atto, in nome e per conto del Comune medesimo;

la Provincia di Venezia, rappresentata dal Vicepresidente Mario Dalla Tor, per la sola variante urbanistica,

e

il Signor Cavallin Ugo in qualità di legale rappresentante della società SECIS srl, proprietaria degli immobili e dei terreni siti nel comune di Jesolo, come descritti in premessa

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

1. Di dichiarare che la premessa è parte integrante e sostanziale del presente Accordo
2. il Comune di Jesolo si impegna a recepire il presente Accordo di Programma con un provvedimento di Variante Parziale al P.R.G.; il presente Accordo costituirà pertanto parte integrante della Variante urbanistica, e sarà soggetto alle forme di pubblicità e di partecipazione. La variante urbanistica dovrà consentire:

Area Pubblica

- tombinamento di tratto della canaletta consorziale in corrispondenza del lotto individuato al N.C.T. al Foglio 43 mappale 347 e realizzazione di un tratto di pista ciclabile su di esso;
- riasfaltatura di alcuni tratti di strada pubblica limitrofi all'area di intervento come indicato nelle planimetrie di progetto;
- realizzazione della pavimentazione in asfalto del parcheggio degli impianti sportivi con relativi sottoservizi;
- sistemazione delle aree pubbliche all'angolo di via Ca' Fornera con via Trinchet per la realizzazione della nuova piazzetta pubblica che verrà realizzata parte in area privata e parte in area pubblica;

Area di proprietà della Società SECIS srl

- realizzazione di un edificio residenziale-commerciale lungo via Ca' Fornera attiguo alla nuova piazzetta pubblica che sarà realizzata in corrispondenza del sagrato della chiesa;
- realizzazione di un complesso residenziale con edifici unifamiliari, plurifamiliari e palazzine;
- realizzazione e cessione c/o uso pubblico al Comune di una nuova piazzetta posta all'angolo di via Ca' Fornera con via Trinchet;

3. la società SECIS srl si impegna a realizzare a proprie cure e spese le seguenti opere pubbliche nell'area meglio identificate nella planimetria generale allegata come A al presente atto di cui forma parte integrante:

   - cessione c/o uso pubblico di area individuata con la sigla "1.b" e realizzazione di nuova piazzetta pubblica su un'area di circa 500 mq;
   - realizzazione su area pubblica individuata con la sigla "1c" di nuova piazzetta pubblica su un'area di circa 800 mq;
   - tombinamento di tratto di canaletta consorziale individuata con la sigla "1d" e realizzazione di pista ciclopedonale;
   - sistemazione della viabilità pubblica circostante individuata con la sigla "1e" mediante riasfaltatura e formazione di aiuole;
   - realizzazione di nuova pavimentazione su area pubblica ad uso parcheggio individuato con la sigla "1f".

Il presente Accordo di Programma è fin d'ora impegnativo sia per la ditta SECIS srl che per il Comune di Jesolo (VE).

Letto, approvato e sottoscritto.

Per il Comune di Jesolo

Per la società SECIS srl

Per la Provincia di Venezia